Anno 123 Numero 100

LA STAMPA

Sabato 29 Aprile 1989 - L. 1000

VALUTE
DOLLARO 1378,30 —
MARCO 732,26 - 0,508
BORSE
MILANO (Comit) 613,00 + 0,24%
NEW YORK (Dow Jones) 2418,80 - 0,16

OGGI Tutto libri
Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Sui missili corti la stampa americana critica il Presidente

«Bush ha paura dell'Europa»

«Una volta autonoma sul piano politico e militare sarebbe un concorrente per gli Stati Uniti» - Ma Sonnenfeldt difende la Casa Bianca: «Bonn e altri Paesi sottovalutano la minaccia nucleare sovietica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dietro il rifiuto Usa di negoziare la riduzione delle armi tattiche non si nasconde tanto il timore di consegnare la Nato in ostaggio alla superiorità militare del Patto di Varsavia, quanto quello di venire danneggiati dalla sempre maggiore integrazione Cee e da un'eventuale unificazione delle due Europe.

Sebbene sia ancora lontana, gli Stati Uniti non vogliono un'autonomia politico-economica dell'Europa, Est incluso, perché porrebbe fine alla sudditanza degli alleati nei loro confronti — e a quella dei Paesi dell'Est verso l'Urss — seppellendo il bipolarismo e il predominio americano su scala mondiale. «L'Europa nuovissima», come l'ha chiamata ieri il *New York Times*, di cui si scorgono i semi nella convergenza tra Kohl e Gorbaciov, fa paura a Washington, che la ritiene contraria ai suoi interessi.

Questa l'analisi fatta negli ultimi giorni dagli «opinion makers» americani, mass media e studiosi che in maggioranza — nella polemica sulle armi tattiche — si sono schierati contro Washington, dunque per Bonn.

E' un fatto nuovo: in precedenza, l'establishment culturale Usa aveva sempre spalleggiato la Casa Bianca. Nel confronto con Kohl, Bush rischia di restare isolato. Il *Washington Post* l'ha accusato di «*abdicare al comando dell'Alleanza Atlantica*» col suo rifiuto al dialogo; il *New York Times* lo ha esortato a «*seguire il doppio binario*», a procedere cioè in parallelo ai negoziati e all'ammodernamento delle armi tattiche; il *Philadelphia Enquirer* lo ha invitato ad accettare il riavvicinamento delle due Europe. Oggi, lo ha ammonito il «columnist» Hodding Carter, sono gli Usa che sembrano volere la guerra fredda.

La denuncia più esplicita è venuta dallo specialista in affari europei del War College, l'Accademia Militare di Washington, Stephen Szabo, in una provocante intervista al *New York Times*, in parte avallata da un anonimo, alto funzionario del Dipartimento di Stato, si suppone il sottosegretario Lawrence Eagleburger. «*Siamo franchi* — ha detto Szabo —: *Stati Uniti, Inghilterra e forse anche Francia in Europa sono per lo status quo, che ha conservato la pace per 40 anni, tenuto sotto controllo i tedeschi, creato prosperità. Ma noi americani non abbiamo esattamente sofferto della divisione europea*».

«*Se invece il bipolarismo si frammenta* — ha proseguito lo studioso — *la nostra posizione politica e militare in Europa s'indebolisce. Veniamo a perdere buona parte del nostro potere sulla Cee proprio alla vigilia del Mercato Unico*». Al contrario la Germania, ha terminato Szabo, trarrebbe ogni vantaggio politico ed economico dalla «*nuovissima Europa*».

Nelle dichiarazioni al *New York Times*, l'alto funzionario del Dipartimento di Stato non ha contestato l'analisi degli «opinion makers» sui motivi della frattura Washington-Bonn. Ha affermato invece che «*i politici tedeschi paiono credere che il nuovo mondo sia già arrivato... mentre per ora esiste solo a livello emotivo e intellettuale*». Ciò che Gorbaciov propone è una cosa, ha concluso, ma la realtà è un'altra: «*I tedeschi vedono il bicchiere mezzo pieno, noi lo vediamo mezzo vuoto*».

Ufficialmente, la Casa Bianca nega tuttavia che il suo veto a Bonn sulle armi di teatro abbia un fine diverso dall'equilibrio delle forze tra Nato e Patto di Varsavia. Il portavoce Fitzwater ha dichiarato che «*la riduzione delle armi convenzionali ha la precedenza su tutto*». I «columnist» Evans e Novak hanno attribuito a Bush un duro commento: «*E' un punto su cui né Kohl né alcun altro riusciranno mai a piegarmi*».

Helmut Sonnenfeldt, uno dei massimi esperti Usa dell'Europa, da noi raggiunto per telefono a Parigi durante una riunione Nato, ha criticato Szabo e gli altri «opinion makers». «*Gli Stati Uniti non si oppongono all'integrazione Cee né all'unificazione delle due Europe, peraltro remota, anche se presentano entrambe qualche problema per noi: non a caso, i giorni scorsi Bush ha compiuto in-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

De Mita offre a Maggie una mediazione

LONDRA — L'interrogativo è irrisolto: negoziare o non negoziare con Mosca sulle armi nucleari tattiche? La Nato è divisa, le tensioni crescono. Ma ieri De Mita ha indicato una possibile soluzione, una formula che potrebbe soddisfare le esigenze politiche senza compromettere le militari. Il presidente del Consiglio, che era a Londra, senza Andreotti, per colloqui con Margaret Thatcher, sostiene che la trattativa con Mosca non dev'essere concordata a priori, ma che potrebbe scattare quando l'altro negoziato, quello sugli equilibri militari in Europa, avrà dato «*risultati utili*».

Domenica, Margaret Thatcher vedrà Kohl in Germania. E' impossibile stabilire in che misura il discorso di De Mita sulle armi tattiche in Europa, ovvero sui missili a corto raggio, influenzerà la sua condotta durante un incontro destinato a essere tesissimo.

A Londra, De Mita ha ammorbidito la posizione di Andreotti, secondo il quale l'Italia è «*molto vicina*» alla Germania, allorché «*sostiene la necessità di un "sollecito" inizio dei negoziati sulle forze nucleari tattiche*». Il presidente del Consiglio ha detto invece: «*Un negoziato nucleare potrebbe essere avviato quando la trattativa per una riduzione delle asimmetrie militari in Europa o delle armi convenzionali stesse abbia conseguito risultati utili. La Nato dovrà allora valutare i fatti, gli eventuali progressi. Non dovrebbe esserci in ogni caso un negoziato parallelo*».

(Altri servizi a pagina 4)

Condannati, ma con la condizionale, i tifosi che causarono 39 morti

Per la strage dell'Heysel nessuno finisce in carcere

Assolti Comune di Bruxelles e Uefa - I parenti delle vittime: «I nostri figli si sono uccisi da soli?»

BRUXELLES — Nessuno in carcere per la strage dell'Heysel. Così hanno deciso i giudici nel processo di primo grado, la cui sentenza è stata letta ieri. I parenti dei 39 tifosi uccisi nel vetusto stadio di Bruxelles chiedevano giustizia. «*Ma questa sentenza è un'offesa*» hanno detto alla fine. Molti ricorreranno in appello, ma intanto oggi torneranno in Italia «*con il cuore pieno di tristezza. Così sembra proprio che i nostri figli si siano uccisi da soli*», come dice scuotendo il capo Otello Lorentini, presidente dell'Associazione famigliari delle vittime dell'Heysel. «*Volevamo una sentenza esemplare, ma non l'abbiamo avuta. Siamo delusi*».

La lettura della sentenza per la strage prima di Liverpool-Juventus prende sei ore abbondanti. E riserva qualche sorpresa. Le previsioni della vigilia facevano temere ancor peggio. Soprattutto per gli hooligans, nei confronti dei quali si parlava di un'ampia assoluzione. Non è stato proprio così. Pur escludendo la premeditazione, il tribunale ha ritenuto che non ci siano dubbi sul fatto che 14 dei 25 tifosi inglesi incriminati abbiano capeggiato le cariche selvagge che hanno ferito e ucciso i tifosi: lesioni volontarie, dunque, e tre anni a tutti. Seppur attenuati dalla circostanza che per la metà della pena (decurtata del periodo di detenzione preventiva effettuato, circa sei mesi) viene concessa la condizionale per cinque anni.

Ma in galera non finisce nessuno. Il pubblico ministero (Pierre Erauw, che ha brillato per assenza) avrebbe potuto chiederne l'arresto immediato, ma non lo ha fatto. Del resto, probabilmente sarebbe stato troppo tardi. Quando, nella mattinata, le condanne hanno cominciato a prendere forma si è visto un immediato sfoltimento tra i ranghi dei 18 hooligans che si erano presentati in aula.

Altre due le condanne, ambedue importanti. Una scontata: quella del capitano della gendarmeria Mahieu. Era lui il responsabile della sicurezza sul campo quella sera. Ha sbagliato tutto, rifugiandosi pateticamente dietro alla circostanza di avere ricevuto ordini sbagliati. Anche se è vero, ed è tutt'altro che provato — ha detto con durezza il presidente — un ufficiale responsabile adegua gli ordini all'evoluzione delle circostanze e non si comporta da «esecutore cieco». A Mahieu sono stati inflitti nove mesi con la condizionale, una multa di 30 mila franchi belgi (poco più di un milione di lire), più un indennizzo simbolico di 6 franchi, 175 lire, per ogni vittima.

Condannato anche Albert Roosens, segretario dell'Associazione calcio belga. Sei mesi con la condizionale, più multa e rimborso simbolico. Ma i toni del giudice verso di lui sono stati meno duri. Comprensione, stima per una carriera onorata: ma evidenza penale che era lui il «responsabile dell'organizzazione della partita, organizzazione curata con negligenza, così come «*insufficiente controllo ed anarchica leggerezza*» è stato rivelato dalla sentenza nella vendita dei biglietti, un elemento centrale nella meccanica della tragedia: italiani e britannici non si sarebbero dovuti mai trovare fianco a fianco come avvenne quella sera. Maggiori controlli, poi, dovevano essere fatti perché non erano mancate le «avvisaglie» prima della gara: bande di hooligans avevano sfasciato vetrine e negozi, seminando panico in città. L'importanza della condanna di Roosens è comunque nel fatto che essa trascina con sé la responsabilità civile dell'Unione calcio belga, che dovrà pagare i risarcimenti.

E quello dei risarcimenti è un capitolo doloroso. Avviato, seppur non confuso, nella sentenza, sembra promettere molto poco. I danni morali assegnati dalla Corte appaiono bassissimi, oscillando tra i 4 ed i 7 milioni. Ma i belgi spiegano che questi sono i parametri del Paese. Tempi lunghi, invece, per i danni materiali. Nella maggioranza dei casi il giudice ha sì affermato il principio della loro esigibilità, ma ha assegnato una cifra simbolica di rimborso, rinviando tutto ad ulteriori accertamenti peritali. Che sembra aprire la strada ad una serie di transazioni. Poche le decisioni in materia prese già ieri: il rimborso più alto è stato assegnato alla vedova del figlio di Otello Lorentini: 300 milioni di lire.

Esce di scena, invece, l'Uefa. La sentenza ne esclude ogni responsabilità, e la stessa cosa ha deciso per il Comune di Bruxelles. Fisicamente alla sbarra erano presidente e segretario generale dell'Uefa, Jacques George e Hans Bangerter, e sindaco ed assessore allo sport di Bruxelles, Hervé Brouhon e Viviane Baro. Mentre l'assoluzione della municipalità appariva scontata e non ha suscitato reazioni, quella dell'Uefa è stata accolta male dalle parti civili.

Insomma, una triste conclusione dopo 6 mesi di processo, 84 udienze, 200 ore di dibattito. E qualcuno mormora che senza la tragedia di Sheffield le cose potevano andare ancora peggio. «*Non che volessimo vendetta* — mormora Marilena Fabbro, che all'Heysel ha perso marito e figlio — *ma la giustizia non l'abbiamo avuta*».

g. e.

(I servizi nello Sport)

Le ambigue tesi di Kohl

Ma de Gaulle non disarmava

Piace a molti europei, e alla quasi totalità dei partiti italiani in particolar modo, la nuova e cipigliosa fierezza con cui Helmut Kohl ha resistito alle pressioni anglo-americane, e senza consultare la Nato — né tantomeno la Cee — ha proposto di negoziare tempestivamente, con Gorbaciov, la rinuncia ai missili nucleari a breve raggio stazionati in Repubblica Federale. Piace immensamente questa Germania che osa finalmente alzare la voce, che non vive più nell'incubatrice statunitense, e che sembra decisa a rompere con il proprio succube passato, e a non accettare più consigli da nessuno. Il nano politico si direbbe sia diventato gigante, per la prima volta Bonn alza il capo, e dice no. Alcuni vedono addirittura in Helmut Kohl un novello de Gaulle. Un de Gaulle renano: che restituirà l'Europa agli europei, la emanciperà dalla tutela americana, resusciterà l'idea di una terra promessa che dall'Atlantico potrà estendersi agli Urali. Una terra pacifica, o più precisamente pacificata: succube di un'altra potenza ben più terribile. L'idea non è riuscita a stregare Margaret Thatcher né George Bush; non ha entusiasmato olandesi e francesi, ma in cambio ha infervorato non pochi alleati: i più malfermi in genere, i mentalmente annoiati. Se si eccettuano i repubblicani, tutti i politici italiani hanno adorato il commovente spettacolo del gran rifiuto tedesco.

Di per sé il rifiuto non desta stupore eccessivo. Prima o poi doveva affiorare, son quasi quarant'anni che la Germania fa la sentinella dell'Occidente e gli ultimi missili europei della Nato (detti a breve raggio, e puntati sui due Stati tedeschi) fatalmente erano destinati a suscitare panico. A che pro d'altronde continuare a fare la sentinella? Gorbaciov non ha affascinato solamente i tedeschi, la perestrojka è giudicata irreversibile non dico da tutti, ma da moltissimi, ovunque. Se così stanno le cose, perde ogni senso starsene lì al freddo, armati di tutto punto e aspettando l'improbabile nemico: la sentinella è stufa di obbedire, di attendere. Lasciata sola in un deserto dei tartari, ha voglia di gettare la spugna e di scoprirsi infine nazione: nazione con speciali paure, con incomparabili sensibilità: «*Spero bene che i nostri amici abbiano per i nostri interessi la stessa comprensione che in tante occasioni abbiamo mostrato per i loro interessi*», ha detto il Cancelliere in Parlamento, giovedì. Esiste dunque una certa necessità storica, che spiega i recenti gesti tedeschi, e stupefacente è solo l'inerte lentezza con cui Washington ha visto arrivare l'avvenire.

Ma la necessità spiega i gesti, non li giustifica, né tantomeno li magnifica. Ci sono dissensi coraggiosi, come sappiamo dai tempi di Dante, e ci sono coloro che fanno «*per viltade il gran rifiuto*». Per viltade, per debolezza che non si confessa, per ambiguità manifesta. Non è un Cancelliere forte, quello che ha sfidato la Nato e l'America. Kohl sta perdendo colpi, ha bisogno di fare politica interna fuori dai confini, rincorre da tempo i neonazionalismi pacifisti o di destra, e si esercita in una rivalità mimetica con i socialdemocratici. Infine, e non per ultimo, è prigioniero del proprio ministro degli Esteri, del liberale Genscher, che ultimamente ha dell'Europa una concezione non tanto speciale quanto speciosa, non tanto complessa quanto complessata. C'è da sobbalzare sulla sedia, ad esempio, quando il ministro più popolare di Germania auspica un «*fronte centro-continentale composto dai coloni del negozia-*

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Procedimento disciplinare e trasferimento per il magistrato che disse di essere ricattato dalla mafia

Vassalli: «Il giudice Riggio va processato»

Il ministro: «Ha sbagliato due volte: doveva avvertire subito i suoi superiori delle minacce e non concedere l'intervista alla tv» - «Le sue spiegazioni non sono soddisfacenti: non può più occuparsi di mafia» - Il Csm lo accusa di avere leso il prestigio dell'ordine giudiziario

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha aperto formalmente il «processo» contro Gianfranco Riggio. Il giudice che ha rinunciato a lavorare con l'Alto commissario antimafia per le presunte minacce ricevute da Cosa Nostra, è adesso un indiziato davanti al «tribunale delle toghe». Secondo il ministro della Giustizia Vassalli Riggio non è più in grado di fare il giudice in terra di mafia, e merita un'azione disciplinare per aver leso il prestigio dell'ordine giudiziario.

Oggi il magistrato sarà avvisato da una comunicazione di garanzia, e martedì verrà ascoltato dalla prima commissione referente del Csm, quella che decide i trasferimenti d'ufficio. A chiedere l'inizio della procedura per mandar via Riggio dalla Sicilia è stato lo stesso Guardasigilli, in base all'articolo 2 della Legge delle Guarentigie della magistratura.

L'atto d'accusa è contenuto nella relazione dell'ispettore ministeriale Vincenzo Rovello, che è già agli atti del Csm: «*Tutto il comportamento del dottor Riggio denota che si è colposamente posto in una obiettiva situazione di incompatibilità ambientale ad amministrare giustizia in zone caratterizzate da un alto indice di criminalità organizzata*».

Una considerazione condivisa da Vassalli che ieri, da Varsavia dove si trova in visita ufficiale, ha specificato: «*Pur essendo meritevole di ogni rispetto, credo che il giudice Riggio non sia idoneo ad esercitare le proprie funzioni dove finora le ha esercitate. Si troverebbe in difficoltà tali che non garantirebbero il pieno e libero esercizio della funzione giurisdizionale*».

Contemporaneamente è iniziata anche l'altra procedura avviata da Vassalli, quella dell'azione disciplinare contro il giudice siciliano. Al procuratore generale presso la Corte di Cassazione il ministro ha chiesto di svolgere le dovute indagini, per poi comunicarle al Consiglio. Anche su questo punto l'«imputazione» a carico di Riggio compare nella relazione dell'ispettore Rovello: il magistrato è accusato di «*aver compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario sotto il profilo della credibilità che l'Istituzione Giustizia riscuote nella generalità dei cittadini*».

E' ancora Vassalli a spiegare i motivi che l'hanno spinto ad un passo compiuto autonomamente anche dal pg della Cassazione. «*Ci riferiamo a due circostanze specifiche* — dice il Guardasigilli —. *La prima riguarda la pubblicizzazione data attraverso la tv alle minacce, e che secondo noi, salvo spiegazioni ulteriori oltre a quelle assolutamente insoddisfacenti fornite finora da Riggio, è già un fatto grave*».

«*La seconda* — continua il Guardasigilli —, *è che egli non abbia per giorni e giorni, e prima di quella trasmissione televisiva, sentito il bisogno di avvertire i superiori che sono così stati colti completamente di sorpresa. E queste sono cose valutabili disciplinarmente*».

Del «caso Riggio» ieri si è discusso al comitato antimafia del Csm, oggi se ne riocuperà la prima commissione che avvisa la comunicazione di garanzia e convocherà l'imputato a palazzo dei Marescialli. Era stato lo stesso giudice, nelle dichiarazioni fatte dopo la sentenza al processo contro la mafia di Porto Empedocle pronunciata una settimana fa, a chiedere di essere ascoltato dal Csm.

Nel frattempo però sono arrivate le richieste del ministro, e la procedura deve ora rispettare scadenze e forme burocratiche ben precise. Se lo vorrà, fin dall'«interrogatorio» di martedì l'indiziato Riggio potrà essere assistito da un «difensore di fiducia», un magistrato scelto da lui che sosterrà le sue ragioni davanti al «tribunale dei giudici».

Con l'azione disciplinare, in caso di «condanna», Gianfranco Riggio rischia sanzioni che vanno dalla semplice ammonizione alla censura, dalla perdita di anzianità fino, nell'ipotesi peggiore, alla destituzione dall'ordine giudiziario.

Giovanni Bianconi

Gava: Sica non basta

ROMA — «*L'Alto commissario per la lotta alla mafia sta facendo un buon lavoro. E' presto per giudicarlo*». Ma per il ministro degli Interni Antonio Gava l'impegno di Domenico Sica e degli uomini del pool da solo non è più sufficiente. «*Sono necessarie* — afferma il ministro — *non misure straordinarie, ma l'approvazione di alcune leggi urgenti che sono dinanzi al Parlamento e attendono l'approvazione*». Gava si riferisce in particolare alla legge sulla droga («*Bisogna dare a polizia e carabinieri strumenti nuovi per combattere efficacemente i trafficanti*») e a quella che prevede il potenziamento dell'organico dei giudici in Calabria.

Quanto al caso Gela (45 vittime della camorra dall'inizio dell'anno), il ministro degli Interni sostiene la necessità di istituire al più presto un tribunale.

(A pagina 7 l'intervista di R. Conteduca)

Oggi con «La Stampa» supplemento a colori

Stamane a Venezia si inaugura in Palazzo Grassi «Arte italiana. Presenze 1900-1945». Alla grande mostra «La Stampa» dedica un supplemento speciale a colori, che sarà offerto oggi in omaggio ai lettori. 45 anni della nostra storia raccontati da Argan, Bobbio, Bompiani, Cavazzoni, Micheluzzi, Petrassi, Sapegno, Regge e Moravia (intervistato da Letta Tornabuoni).

Trieste, Moncini relatore in un convegno sulla violenza contro i minori

Il pedofilo «difensore» dei bambini

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Le donne del circolo «Settima Onda» se ne vanno con un urlo indignato: «*Moncini vergognati! E vergognatevi tutti! Andate via! Non state ad ascoltare!*». Maurizio Fogar, il presidente del circolo «Miani» di Trieste che organizza questo singolare dibattito sulla violenza contro i minori, fatica a riportare la calma apparente. Duecento persone strette in una sala dell'hotel Excelsior.

E lui, Sandro Moncini, che ha legato cognome, passioni pornografe e pedofile al nome della città, alle sette di sera è lì in piedi, elegante, il microfono in mano e tutto il suo orgoglio (?) nella voce.

Se ne va anche Ester Pacor, consigliere comunale comunista. Ma se ne va e se ne vanno, le donne tutte, dell'Udi, dell'Arci e dei sindacati, solo per modo di dire. Si fermano all'uscita, e ascolteranno «*cos'ha da dire questo porco che ha già goduto di troppa solidarietà colpevole*». Moncini se l'aspettava: «*Però io ho il coraggio di guardare la gente negli occhi* — aveva anticipato al suo arrivo —. *Sono qui, a questo dibattito sulla violenza ai minori, perché io intendo dedicarmi, come ho sempre fatto, ai bambini...*». Come, come? «*Segua il mio intervento e saprà*».

Sorpresa delle sorprese. A pochi giorni da un'altra notizia dalla famiglia Moncini, l'incriminazione a Milano della sua consorte Martina Hoppner per una vicenda di ragazzotte facili (pagando, s'intende), il capofamiglia arrestato, condannato e detenuto negli Stati Uniti (9 mesi e 18 giorni) sale al microfono per annunciare la sua conversione. «*Da questo momento chi vuole può telefonarmi e usarmi. Ho già in programma conferenze a Padova, Milano e Firenze. Intendo impegnarmi socialmente. Intendo fare in tutta Italia la strumentalizzazione della mia persona*».

Stupore in sala. Commenti al volo e ad alta voce. «*E' pazzo*». «*Almeno per una questione di buon gusto poteva starsene nella sua concessionaria di gomme*». «*Vuole raccontare una verità che è la sua verità di comodo*». Moncini, sguardo fulmineo e udito anche, vede e sente. E risponde: «*Ascoltate! Posso esser stato "mostro", ma si può anche cambiare. E poi, negli Stati Uniti, sono stato condannato per l'invio di quat-*

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Morto l'attore Franco Parenti

MILANO — Ieri è morto l'attore e regista Franco Parenti, 68 anni, ucciso da un tumore ai polmoni. Fu tra i primi interpreti del Piccolo Teatro, nel '72 fondò il Salone Pier Lombardo di cui è stato il direttore artistico.

Questa mattina nel teatro cui ha donato gli ultimi 17 anni della sua vita, Parenti riceverà l'addio del suo pubblico. Domenica, i funerali con il rito laico.

Franco Parenti

(Servizi negli Spettacoli)

RILASCIATO IL PADRE CHE UCCISE «PER TROPPO AMORE»

Chicago. Rudy Linares (al centro) e la moglie Tamara entrano nell'ufficio del procuratore distrettuale per essere interrogati. L'uomo, accusato di omicidio per avere staccato il respiratore che teneva in vita artificialmente il figlio Samuel, in coma da mesi, si è dichiarato non colpevole ed è stato rilasciato dietro una cauzione di circa 100 milioni di lire. Il giudice ha disposto una perizia psichiatrica

Sfuma l'ingresso del leader radicale nella lista europea

Il polo laico scarica Pannella

Altissimo, con una lettera, critica le aperture del pr ai comunisti - La Malfa non la firma, ma dice di avere «dubbi crescenti» sull'operazione - I repubblicani: al congresso di Rimini proporremo una candidatura laica per Palazzo Chigi - E l'uscita dal governo resta una tentazione

ROMA — Una scossa del nono grado della scala Mercalli ha investito ieri all'improvviso l'«operazione Pannella», che, contemporaneamente anche se in forme diverse, sia il segretario liberale Renato Altissimo sia quello repubblicano Giorgio La Malfa hanno rimesso bruscamente in discussione. Il primo ha inviato a Marco Pannella una lettera per chiedergli un chiarimento definitivo sulle sue posizioni politiche, in mancanza del quale una candidatura europea del leader radicale nelle liste del «polo laico» diventerebbe impossibile. Il secondo, presentando ieri la relazione al prossimo congresso del pri (Rimini, 11-15 maggio), ha confessato «dubbi crescenti» sull'operazione e, in un'intervista concessa all'Espresso e anticipata ieri, ha dichiarato che a questo punto, anche se si facesse, sarebbe «contro» la sua volontà.

La lettera di Altissimo, che La Malfa peraltro ha preferito non firmare, definisce alcune recenti prese di posizione di Marco Pannella sui rapporti con il pci (troppo «filo») e sui rapporti con il psi (troppo «anti») «contraddittorie» rispetto agli obiettivi del «polo laico», fino a «rendere incomprensibile il senso politico complessivo». Per il segretario pli è «inaccettabile» che Pannella ponga sullo stesso piano una candidatura nelle liste laiche e una in quelle del pci. Invece, rispetto al psi, «è sbagliato fare del suo indebolimento un obiettivo politico». «Per questo riteneo necessario — conclude la lettera di Altissimo al leader radicale — *che si arrivi a una definizione del tuo atteggiamento rispetto agli obiettivi strategici dell'alleanza laica*».

La Malfa, un po' sconcertato per aver appreso dell'avanzata fase di preparazione della lettera dai giornali, ha telefonato a Altissimo per sconsigliarlo, perché, a suo giudizio, chiedere dichiarazioni a Pannella in un senso o nell'altro non sarebbe servito a niente. Questi, infatti, avrebbe dato tutte le assicurazioni richieste senza peraltro modificare i suoi comportamenti e ciò avrebbe esposto il «polo laico» al rischio del ridicolo. Meglio, allora, scrivere a Pannella seccamente che l'operazione non si poteva più fare per intervenuti dissensi strategici. Altissimo ha fatto presente a La Malfa che il testo della lettera era già stato sottoposto all'approvazione della segreteria del suo partito e pertanto non poteva essere modificato. In una telefonata da Bolzano, il segretario del pli ha chiesto al suo collega repubblicano di firmare lo stesso, ma questi ha preso tempo e ha poi preferito non andare oltre la dichiarazione già concessa in mattinata sui «dubbi crescenti».

Sta di fatto che, prima a fasi alterne poi in concorrenziale unità di intenti, i due leader del costituendo «polo laico» hanno progressivamente preso le distanze dall'«operazione Pannella», che al momento è assai pericolante. E, inoltre, il modo non perfettamente coordinato in cui lo hanno fatto, ha anche aperto qualche crepa nei rapporti tra i due partiti dell'area liberal-democratica.

Ieri mattina, in ogni caso, La Malfa ha dato la notizia che esiste già un simbolo elettorale comune del «polo laico», che è un po' di più della tradizionale «bicicletta» (i due tondi dei simboli distinti all'interno di un tondo più grande), anche se qualcuno lo ha definito un side-car, cioè qualcosa di non molto diverso. Restano i due simboli (edera e tricolore), ma non completamente separati e circondati da un cerchio formato dalle stelle della bandiera europea.

La Malfa ha presentato anche la relazione sulla quale si terranno i congressi, che (questa è una caratteristica del solo pri) invieranno i delegati, circa 2000, direttamente dalle quasi 3300 sezioni. 45 pagine divise in capitoli, per affermare soprattutto il concetto che la quarta componente della fondazione democratica della Repubblica, cioè l'area liberal-democratica, non è stata rappresentata nella storia politica del quarantennio con un peso pari a quello avuto all'origine. Ora, dopo decenni di bipolarismo (dc-pci) e un decennio, l'ultimo, di tripolarismo (dc-psi-pci), la situazione sembra arrivata a un punto morto. E' ormai quasi irrimediabilmente compromesso un possibile rapporto di solidarietà tra dc e psi, mentre non è ancora matura un'alternativa. Il Paese, però, deve essere governato e solo l'emergere di una quarta forza liberal-democratica di notevole peso può consentire, in questa fase di passaggio, la governabilità di cui l'Italia ha comunque bisogno.

Irriducibilmente ostile a elezioni anticipate, che «*servono soltanto a prendere tempo*», La Malfa non ha voluto dire di più, mostrando chiaramente l'intenzione di tenersi una carta coperta per il congresso.

Questa carta coperta non è l'abbandono del governo, che resta una tentazione molto forte, ma difficilmente praticabile perché potrebbe diventare occasione per un precipitare degli equilibri politici per nulla desiderato. A quanto si è saputo, La Malfa, che ritiene nei fatti esaurita la fase del governo De Mita, proporrà al congresso la presidenza del Consiglio laica come punto di raccordo e di «*garanzia*» tra dc e psi in un tentativo di resuscitare e stabilizzare l'attuale alleanza a cinque.

Paolo Passarini

Uds: siamo noi gli eredi di Saragat

ROMA — Grandi fotografie di Saragat, citazioni di Saragat, applausi alla memoria di Saragat: nel nome del fondatore del partito socialdemocratico si sono aperti ieri pomeriggio a Roma i lavori del primo congresso nazionale dell'Uds, il Movimento per l'unità e la democrazia socialista nato dalla scissione di alcune componenti del psdi. Nella sala hanno preso posto circa 650 delegati provenienti da tutte le regioni. C'era anche un rappresentante della Spd tedesca.

Un programma, riassunto nello slogan «Socialisti uniti per vincere in Italia come in Europa» che sovrasta il palco degli oratori e il nuovo simbolo del partito: un garofano sulla sigla Uds. Il congresso dovrà infatti discutere e approvare il «patto federativo» che regolerà i rapporti del Movimento con il psi: il «patto» prevede tra l'altro l'entrata di rappresentanti dell'Uds negli organismi socialisti a tutti i livelli e la presenza di candidati Uds nelle liste socialiste per le europee.

Pier Luigi Romita ha detto ai giornalisti che «*l'unificazione avverrà in tempi brevissimi: subito prima o subito dopo il voto. L'impegno per le europee non sarà quindi un mero momento elettorale*». Romita è uno dei tre ex segretari psdi che hanno aderito all'Uds: gli altri sono Pietro Longo e Flavio Orlandi, che presiede il congresso. All'inizio dei lavori, sono stati molto applauditi in particolare Forlani e Martelli, oltre al segretario dell'Unione dei partiti socialisti e socialdemocratici Cee, Mauro Giallombardo. *(Ansa-Agi)*

Dopo il richiamo di De Mita alla coerenza dei ministri

Fragile tregua dc-psi

Craxi: «La regola di chiedere le dimissioni di chi dissente è vecchia come il mondo» - «I ticket? Li pagheremo e per il resto avremo tante occasioni di chiarimento» - Forlani: «E' pretestuoso attribuirci il difficile cammino del governo»

Roma. Ciriaco De Mita e Bettino Craxi (Telefoto Ansa)

ROMA — Per Craxi, i nomi dei ministri colpevoli sono sui giornali, «*probabilmente leggendoli uno la lista può stenderla da solo*». Per De Mita, non c'era nessuna accusa personale, chi dice che il suo discorso di giovedì sera («*I ministri che dissentono devono dimettersi*») era rivolto ad Amato, ha sbagliato. Dopo la crisi sfiorata ed evitata, per poche ore ieri le reazioni alla «reprimenda» del presidente del Consiglio ai suoi colleghi di governo hanno fatto temere una ripresa delle ostilità. Poi in qualche modo la tregua fra dc e psi è rinata: ma non si sa quanto è destinata a durare.

Da Londra, avvertito del risentimento del ministro del Tesoro (qualcuno aveva fatto circolare la voce che De Mita, senza nominarlo, ce l'avesse con lui), il presidente del Consiglio ha fatto diramare una nota ufficiale, precisando che le sue «*dichiarazioni rivestono natura istituzionale, vincolante per tutti i membri del governo*», in pratica che sono una regola per il futuro.

A Roma, a chi gli ha chiesto di commentare l'ultima mossa di De Mita, Craxi ha risposto che «*la regola di chiedere le dimissioni dei ministri che dissentono dal governo è vecchia come il mondo. Bisognerebbe sapere esattamente a chi si riferisce De Mita* — ha aggiunto — *e probabilmente, leggendo i giornali, la lista non può stenderla da solo*». Sotto sotto il *leader* socialista continua ad accusare i ministri democristiani (Donat Cattin che per primo s'è dissociato dai ticket e Andreotti che ha detto che erano «*una paternità*»), ma ormai considera chiusa la vertenza: «*I ticket li pagheremo, e per il resto avremo tante occasioni per chiarire*», ha concluso.

La sua «*campagna di chiarificazione*» Craxi la ricomincerà stamattina, con un discorso a Napoli. Continuerà domani, partecipando al congresso dell'Uds (gli scissionisti del psdi). Fra i suoi collaboratori c'è chi prevede che la pace appena siglata non potrà non subire conseguenze. Del resto, il gelo che è rimasto fra dc e psi dopo l'ultima settimana di scontri si avvertiva già ieri, sulla tribuna degli ospiti dei fuorusciti socialdemocratici.

«*Ecco arriva il domatore*», ha esclamato Martelli quando ha visto spuntare Forlani. «*Ci vorrebbe la frusta!*», gli ha replicato il segretario dc. «*Ma noi non siamo tigri!*», ha reagito il vicesegretario del psi. Tre battute secche, per dissimulare la tensione rimasta nell'aria. Poi, girandosi ciascuno verso un gruppo di cronisti, i due hanno spiegato perché la tregua che dovrebbe portare alle elezioni resterà fragile.

«*C'è stata una tempesta tra i partiti di maggioranza, a volte in un bicchiere d'acqua e a volte in mare aperto*», ha esordito Martelli, assicurando che il psi non considera il governo «*a termine*» e non ne deciderà «*la fine*» prima di aver trovato «*equilibri migliori o almeno non peggiori*». Subito dopo è passato ad elencare «*le difficoltà, che sono molte*»: l'inflazione «*che ha ripreso a camminare*», la spesa pubblica, «*l'improvvisazione e l'approssimazione con cui sono state affrontate alcune importanti iniziative*», la mancata consultazione («*Altro che decisionismo di De Mita*») per questioni «*non preventivamente concordate all'atto della formazione del governo*». Se ne ricava che in queste condizioni il governo, per il psi, può vivacchiare, né più né meno di come ha fatto negli ultimi mesi.

Davanti a queste affermazioni, qualcuno ha chiesto a Forlani, seduto a pochi metri di distanza, che margine c'è di vita per il governo, se la dc non si aspetti la crisi in coincidenza con il congresso socialista. «*Non lo so* — ha risposto il segretario dc, risentito per la recente intervista di Martelli che lo accusa di aver destabilizzato De Mita — *I socialisti sono determinanti e se vorranno la crisi non potremo impedirla. Ma mi pare che questa affermazione che tende ad attribuire alla dc la responsabilità del difficile cammino del governo abbia un carattere pretestuoso. Noi non solo sosteniamo il governo, ma vogliamo che vada avanti e possa realizzare il programma. Siamo sempre pronti e disponibili a confrontarci con gli altri partiti della maggioranza per superare le divergenze e cercare collaborazione. Naturalmente, sempre che lo si voglia*», ha concluso il segretario dc, che ormai comincia a rassegnarsi a un periodo di passione.

Marcello Sorgi

Il politologo socialista aveva detto: mi ha autorizzato il presidente

Il pci candida Duverger alle europee Mitterrand: ma non ha il mio avallo

Secondo l'Eliseo la presenza dello studioso nelle liste comuniste non impegna altri che l'interessato

ROMA — Maurice Duverger, politologo, docente di diritto costituzionale alla Sorbona, socialista, consigliere di Mitterrand, sarà fra i candidati del pci alle europee (Occhetto gli avrebbe assicurato il numero 2 nella circoscrizione Nord-Ovest e nella circoscrizione Centro). Ma non con il beneplacito del presidente francese, come lo stesso inquilino dell'Eliseo ha fatto sapere ieri sera, smentendo così lo studioso.

Il comunicato targato Parigi è giunto a ridimensionare il significato antisocialista della mossa di Achille Occhetto. Così, almeno, la candidatura Duverger è stata interpretata a Montecitorio: come una risposta allo «schiaffo di Bruxelles» (il veto opposto da Craxi alla partecipazione del segretario comunista all'Internazionale socialista). Occhetto si è limitato a dichiarare: «*Da allora di risposte ultime ne abbiamo già date tante*».

Di diverso tenore la risposta di Napolitano: «*Questa iniziativa non è maturata in risposta al mancato incontro di Bruxelles. I motivi della sua candidatura li ha illustrati Duverger stesso e sono molto semplici: vuole dare un contributo alla causa dell'unità della sinistra europea*».

Il politologo Maurice Duverger, in un'intervista alla televisione francese, ha spiegato: «*Non sono mai stato comunista, non lo sarò mai. Se ho accettato di presentarmi nel pci è perché non è più un partito comunista. Non è casuale che Occhetto, quando viene a Parigi, s'incontri con Mauroy, segretario del partito socialista, e non con il leader del pcf Marchais. D'altronde il programma del pci è molto simile a quello di Rocard*».

Duverger ha posto a Botteghe Oscure queste condizioni: «*Primo, che il presidente della Repubblica, Mitterrand, fosse d'accordo. Secondo, che una volta a Strasburgo mi fosse data la facoltà di non iscrivermi al gruppo comunista per restare indipendente. Terzo, che il mio unico impegno fosse quello delle riforme istituzionali*». Condizioni accettate dal pci.

In realtà Duverger sarebbe riuscito a ottenere solo due sì. Il più importante — ovvero il placet di Mitterrand — non esisterebbe. Ieri, alle 20.30, la sala stampa dell'Eliseo da Parigi ha diffuso un comunicato che smentisce le dichiarazioni dello studioso: «*Il presidente della Repubblica — questo afferma la nota — è assolutamente estraneo alla vicenda Duverger. La presenza nelle liste comuniste non impegna altri che l'interessato*».

Dietro le quinte del categorico «chiamarsi fuori» di Mitterrand, in veste di suggeritore vi sarebbe Bettino Craxi. Queste, almeno, le voci ricorrenti negli ambienti politici parigini. Il segretario socialista, irritato per la mossa di Occhetto, avrebbe personalmente esercitato pressioni sul presidente francese al fine di ottenere la puntualizzazione giunta in serata.

Duverger, per adesso, con o senza l'assenso di Mitterrand, è l'unico candidato certo del pci alle «europee». Le liste verranno infatti definite la settimana ventura. Ieri la direzione comunista si è soffermata in particolare sul «taglio» dell'imminente campagna elettorale.

Giorgio Napolitano ha rivolto un appello al psi: «*Alla vigilia del congresso del psi e dell'apertura della campagna elettorale, sollecitiamo i socialisti a collocarsi sul nostro stesso versante e a schierarsi in modo chiaro per una rinnovata unità delle forze di sinistra in Europa e qui in Italia per la formazione di uno schieramento di sinistra per l'alternativa*». «*Innanzitutto* — ha spiegato il dirigente comunista — *la nostra campagna elettorale sarà sull'Europa. Al contrario di chi tende a immeschinire il confronto prendendo come pretesto le elezioni per contese domestiche di potere*».

Occhetto ha poi illustrato la proposta del «governo ombra», senza confermare le anticipazioni dei giornali sui futuri «ministri». **b. q.**

Cgil, Cisl e Uil confermano lo sciopero generale di quattro ore del 10 maggio

I sindacati bocciano i nuovi ticket

Benvenuto, Trentin e Marini: «Quello di De Mita è un decisionismo di facciata» - Gli aggravi sulla sanità si potevano evitare, bastava un piccolo aumento delle sigarette»

ROMA — Lo sciopero generale del 10 maggio non potrà essere evitato, dopo le ultime decisioni del Consiglio dei ministri sui ticket. Trentin, Marini e Benvenuto lo hanno detto chiaramente ieri, presentando la celebrazione a Venezia del 1° maggio, che non sarà più centrata soltanto sul grande tema della tutela dell'ambiente, ma anche sulla difesa dei lavoratori dipendenti e dei pensionati di fronte alle misure «*odiose e intollerabili*» adottate nel settore sanitario. Gli esecutivi di Cgil-Cisl-Uil confermeranno l'agitazione in una riunione convocata per il 3 maggio.

Eppure, hanno sostenuto i tre leaders, si sarebbe potuta evitare con poco, ad esempio la sostituzione del ticket con un piccolo aumento del prezzo delle sigarette, che «*farebbe bene pure alla salute*». E, in linea più generale, con l'impegno ad equilibrare il carico tasse-contributi fra lavoro autonomo e lavoro dipendente, e a prendere decisioni «*meno schizofreniche*» sul versante fiscale, come quelle recentissime a favore dei costruttori di imbarcazioni e per l'uso del posto barca. Sarebbe così arrivato un segnale preciso di inversione di rotta: cioè, che «*non si vogliono colpire soprattutto i consumi della gente comune*», come medicine e scarpe, per le quali invano si invoca l'allineamento dell'aliquota Iva al 9% prevista per il vestiario.

«*Faremo lo sciopero* — hanno chiarito i tre segretari generali — *non per far cadere il governo, ma per curare le sue allergie alle riforme e a provvedimenti giusti, visto che affida il proprio prestigio unicamente a 4-5000 miliardi di risparmio, che potrebbero essere ben più facilmente reperibili con mezzi elementari*». E, insieme, hanno sparato a zero contro il «*decisionismo versione De Mita*».

«*Un decisionismo di facciata, una maschera* — ha osservato Benvenuto — *che contiene nei fatti un insieme di sostanza, quando si tratta di affrontare questioni importanti di natura economica e sociale*».

Lo scontro sul ticket non è un incidente di percorso, secondo Trentin. «*Noi* — ha detto — *abbiamo posto sulla sanità un problema molto più rilevante della revisione dei tickets. Abbiamo chiesto di ribaltare un metodo punitivo nei confronti delle forze più deboli della società per risolvere i guasti della spesa pubblica. Abbiamo avanzato una esauriente piattaforma e non intendiamo essere subalterni a scelte altrui*».

La situazione è così compromessa che forse lo sciopero generale non potrebbe essere revocato neppure di fronte ad una correzione più marcata dei tickets. «*La gente* — ha osservato Benvenuto — *non ce l'ha solo per i nuovi balzelli, ma anche per le disfunzioni e l'inefficienza del sistema*».

g. c.f.

Aerei, oggi si fermano i Cobas

ROMA — E' iniziato a mezzanotte lo sciopero nazionale di 30 ore proclamato dal «Coordinamento degli assistenti di volo», l'organizzazione di base che non si riconosce né nei sindacati confederali né in quello autonomo di categoria. L'astensione dal lavoro, che bloccherà i voli Alitalia e Ati in partenza da Roma e da Napoli — terminerà alle 6 di domani. E' stato predisposto un piano per cui tutti i voli dell'Ati, compresi i collegamenti con le isole, opereranno regolarmente.

Il Coordinamento ha motivato l'azione sindacale con il fatto che nelle trattative tra sindacati e aziende ci sono «*preoccupanti segnali di svendite normative assolutamente non accettabili*». Molto critiche Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-trasporti e Anpav: «*Invece di rafforzare la posizione dei sindacati* — affermano — *lo sciopero si propone come elemento di divisione dei lavoratori e di estrema confusione fra gli stessi*». Le stesse organizzazioni hanno annunciato che torneranno a incontrarsi con le aziende il 2 maggio per «*verificare la volontà delle controparti di porre fine a questa lunga e difficile vertenza*».

Anche gli operatori dell'assistenza al volo aderenti ai sindacati autonomi Snav-Cisal e Fipesv-Confil sono entrati in sciopero: l'agitazione, iniziata alle 6 di ieri mattina, prosegue fino alla stessa ora del 1° maggio.

Treni. Per 24 ore, fino alle 21 di ieri sera, l'intera rete ferroviaria è stata bloccata dallo sciopero nazionale dei ferrovieri aderenti ai sindacati confederali e autonomi. *(Ansa-Agi)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Bush

portanti aperture verso la Polonia e l'Ungheria, per indurle ad avvicinarsi all'Occidente». «*Ma a mio parere* — ha proseguito — *il problema è un altro. In Germania, ma non solo in Germania, si delinea la tendenza: 1) a minimizzare la minaccia militare sovietica; 2) a denuclearizzare in un secondo tempo le difese europee. Ciò potrebbe imporre un riesame della dottrina della dissuasione flessibile Nato, che contempla l'impiego di armi atomiche contro la superiorità convenzionale del Patto di Varsavia*».

A giudizio di Sonnenfeldt, proprio nel suo quarantennale l'Alleanza Atlantica è chiamata a ricostruire un consenso che Gorbaciov, volontariamente o no, ha incominciato a smantellare. «*Non sarà difficile trovare pro tempore le necessarie formule diplomatiche* — ha notato — *ma lo sarà elaborare una nuova strategia a lungo termine. Gli europei non devono dimenticare che un'eccessiva insistenza sulla presunta fine della minaccia sovietica sarebbe controproducente*». Se crollasse il consenso interno americano sulla Nato, cioè, l'Amministrazione ritirerebbe almeno parte dei suoi trecentomila soldati dall'Europa. Secondo Sonnenfeldt, saranno decisive le prossime settimane, con l'incontro Baker-Shevardnadze a Mosca, il vertice dell'Alleanza Atlantica e l'annuncio della dottrina Bush sui rapporti Est-Ovest.

Ennio Caretto

De Gaulle

to», ed è subito echeggiato da Richard von Weizsäcker, presidente della Repubblica, che insorge contro il «*tentativo intrapreso dai non continentali — nella Nato — di esprimere pareri sulle posizioni dei continentali, e dalla loro pretesa di rappresentarli*». Perché confabulare di Europa del 1993, in queste condizioni? Perché augurarsi un'Alleanza rinnovata, rispettosa del Vecchio Continente? Meglio a questo punto parlar chiaro, dire che senza Inghilterra e America forse staremmo meglio, che la Casa Comune Europea di Gorbaciov è più rassicurante, dal momento che l'Urss, almeno, è una nazione continentale. Meglio dire chiaramente cosa si vuole dagli Stati Uniti. Se la minaccia sovietica davvero è svanita, e per questo i missili son divenuti superflui, allora non si capisce perché chiedere che i soldati americani restino in Europa e Germania a proteggerci. Allora non è legittimo protestare quando gli americani desiderano andarsene. Non esiste solo una «*speciale sensibilità*» dei tedeschi, minacciati dai missili a breve gittata. Esiste una sensibilità non meno lesta degli americani, che già rischiano per noi ma rischieranno di più il giorno in cui i missili europei scompariranno o diverranno inutilizzabili.

In tutto ciò, Washington ha indubitabili responsabilità. Non ha saputo prepararsi alla metamorfosi tedesca, la sua irritazione contro Bonn spesso è anche fastidio per un'Europa che potrebbe spezzare il bipolare abbraccio tra i grandi, come cominciano a scrivere alcuni articolisti americani. Ma le responsabilità degli europei continentali, e dei tedeschi, sono più grandi ancora, le bugie che raccontano a se stessi sono ben altrimenti inquietanti. E' bugia dire che è necessario aprire un negoziato prima che Mosca cominci a ridurre la superiorità nelle armi convenzionali e nucleari tattiche: l'esperienza di Pershing e Cruise ci insegna che è vero piuttosto il contrario.

Ma soprattutto, è bugia confondere de Gaulle con Kohl, e inventare una riedizione dell'Europa dall'Atlantico agli Urali. De Gaulle prese le distanze dalla Nato armando la Francia, non disarmandola. La dotò dell'atomica, volle esser autonomo, ma nei momenti cruciali (come durante la crisi di Cuba) non esitò a schierarsi a fianco dell'America, che chiamava «figlia dell'Europa» e non già estranea potenza non continentale. Quanto all'idea di Genscher di un'Europa dall'Atlantico agli Urali, nulla ha che vedere con quella di de Gaulle: «*Perché quest'Europa sia possibile* — disse il generale nel settembre 1962 — *occorrono grandi cambiamenti. Occorre in primo luogo che l'Unione Sovietica non sia più quella che è, e che torni a essere la Russia. Occorre che la Cina minacci le sue frontiere orientali, dunque la Siberia*». Occorre che i partiti comunisti passino all'opposizione, e che la democrazia riconquisti l'Est europeo. Altrimenti diverremo sempre più autonomi dai militari d'America, e sempre più dipendenti dall'esercito poliziesco dell'Urss. Altrimenti smetteremo di esser succubi, per entrare allegramente nel regno — quanto necessario? — dell'incubo.

Barbara Spinelli

Il pedofilo

tro pagine di una rivista pornografica con soggetti minorili comprata in edicola a Trieste, due comprate in Germania e una video cassetta acquistata a Milano».

«*Fuori! Fuori!*», gridano le donne che stanno appunto fuori. Moncini chiede pazienza: «*In Italia non sarebbe reato*». Una donna avanti con gli anni, che non è ancora uscita: «*E le telefonate?*». Già, signor Moncini, come la mettiamo con le 70 telefonate registrate («*Posso violentare questa bambina di 10 anni?*»), quelle che hanno messo in movimento la «Child Protection Act», la legge che tutela i minori negli Stati Uniti? «*Le confermo. Ma erano un gioco, una fantasia. E non sono stato processato per quelle telefonate. Esiste una bella differenza tra la pornografia e la violenza sui minori*».

Presenta bene i suoi 48 anni, Moncini. E presenta bene le sue ragioni: «*Mi sono avvicinato stupidamente alla pornografia infantile, ma anche San Pietro ha tradito Gesù Cristo per tre volte. Qualcosa avrò imparato! Non voglio la beatificazione, ma questa esperienza mi sarà servita a qualcosa, sarò cambiato o no?*». Si potrebbe ribattere — come ribatte gran parte della sala — che se è cambiato sono fatti suoi, che poteva far a meno di venir qui. «*Come se Raffaele Cutolo partecipasse a un dibattito contro la camorra*», volantina un manipolo di missini.

Signor Moncini, ma che si aspetta da questa sua apparizione? «*Di uscire dal ghetto*», gli sfugge. Nel ghetto, che a Trieste ha un significato ancor più forte che altrove, Moncini è davvero. Dicono che la sua concessionaria di gomme, una volta fiorentissima, ora sia in qualche difficoltà. Gli amici di una volta, i massoni (anche questo, a Trieste, vale tre volte in più), i politici, gli assicuratori, insomma la città che lo ha cresciuto, coccolato, frequentato e anche aiutato con lettere benevole al giudice Usa che lo doveva giudicare, ora lo tengono a discreta distanza.

Ed ecco che Moncini rilancia a suo modo. L'ex presidente dell'Automobile Club, l'ex presidente mondiale dei concessionari di gomme, l'ex vice presidente della Triestina calcio, si mette a parlar male della pornografia e della pedofilia, saluta cordiale i giornalisti che intendeva querelare. Si mette i panni del missionario: «*Voglio portare la gente ad avvicinarsi alla violenza ai minori. Musale, ad avvicinarsi a quelli che sono i veri problemi della violenza contro i minori. E' il mio riscatto!*».

Nessun applauso quando torna al suo posto, in prima fila. Fogar gli ha dovuto togliere la parola: un conto è dibattere di violenza sui minori, in una città e in una regione dove notizie del genere non sono infrequenti; altro è ascoltare la conversione di Moncini, che non parla di violenza ai minori, ma di sé. «*Con tutti i soldi che hai* — gli ha suggerito Roberto Menia, segretario dei giovani missini d'Italia — *fatti una plastica e cambia nome*». Moncini, invece, con la sua faccia, il suo nome e la sua scandalosa storia, adesso vuol girare l'Italia. A parlare, più che dei diritti dei minori, delle sue ragioni.

Giovanni Cerruti

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 28 aprile 1989 è stata di 545.484 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35 Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1909

CERTIFICATO N. 1110 DEL 16-12-1987

le opinioni del sabato

Heysel, nuova violenza

FERDINANDO CAMON

C'è stato un momento in cui centinaia di assassini erano fermi, bloccati in un luogo chiuso, davanti a decine di poliziotti a piedi e a cavallo; avevano appena ucciso parecchie decine di innocenti che non conoscevano, con cui non avevano mai avuto alcun rapporto; i poliziotti non li caricavano, non li disperdevano, non li arrestavano, non li identificavano: li tenevano lì a calmarsi, poi, ore dopo, li lasciavano andare. Il tutto in un'occasione pubblica, ripresa e trasmessa dalla televisione nelle case di mezzo mondo. Le indagini partirono tardi e male, si svolsero tra inevitabili difficoltà, e tuttavia arrivarono a identificazioni e arresti, e infine al processo. Il processo si è concluso ieri, praticamente con un nulla di fatto: condanne irrisorie, che le radio han subito definito «simboliche», assoluzioni a catena, precedute e seguite da continui inviti ai parenti delle vittime a dimenticare.

Dettaglio importante: le vittime erano italiane, gli assassini inglesi. Allora in alcuni italiani (mi metto fra loro) si insinuò uno sgradevole sospetto. Si sa come sono i sospetti: più sono sgradevoli, meno riesci a scacciarli. Infatti è ancora qui, intatto, nella nostra testa. Ed è questo: cosa sarebbe successo se le parti fossero state invertite, gli assassini italiani e le vittime inglesi? Questo sospetto sfocia in una visione: la carica sugli italiani assassini, il fermo in massa, processo rapido e severamente giusto. Chi scrive queste righe era allora in Francia, e parlando di quell'episodio (per qualche giorno non si parlava d'altro in Europa) non poté onestamente far a meno di comunicare il suo sospetto ad amici francesi. Altrettanto onestamente, i francesi rispondevano: «Abbiamo pensato la stessa cosa».

Impunita e abbandonata a se stessa, quella violenza si è moltiplicata e ha finito per rivolgersi contro se stessa: a quattro anni di distanza, in una situazione diversa nell'origine ma non tanto nello svolgimento, inglesi hanno calpestato e schiacciato inglesi, a decine, quasi un centinaio. E questo prova una verità che è sempre difficile ammettere, e cioè che la condanna è un *diritto* di chi ha commesso il reato, e non solo di chi lo ha subito. Non condannando il colpevole, lo si danneggia. Non gli si fa un favore, gli si fa una violenza.

Anche qui, un dettaglio importante viene a confermare la tesi: come han riportato le cronache, qualcuno che era a Heysel come aggressore è finito a Sheffield come vittima. E' finito, nel senso che è stato ucciso. Chi non ha voluto imporgli una sosta nel suo tipo di vita, affinché si rendesse conto di quel che aveva fatto allora, lo ha in sostanza incoraggiato nella sua corsa irragionevole, fino a farlo mutare vittima della stessa violenza adesso.

Ma questo è ancora un discorso terra terra, che guarda solo agli aggressori e alle vittime, protagonisti diretti di quell'episodio. In realtà, quell'episodio si svolse in un contenitore che è l'organizzazione sportiva, il regolamento delle gare internazionali, il comportamento del ministero dell'Interno del Paese ospitante: tutti hanno avuto una parte di responsabilità, se non giuridica, certo sportiva, o organizzativa, o morale: per impreparazione, stupidità, superficialità. La strage non doveva avvenire: se si voleva, si poteva fare in modo che non avvenisse. Non lo si è fatto. La sentenza pronunciata ieri non ne ha tenuto conto. Perciò essa non chiude l'episodio e non introduce una svolta: nella sua rinunciataria mitezza non è un atto di perdono, è un atto di violenza.

Il bene all'ingrosso

DIDIMO

Da molte parti pervengono inviti a dare, a soccorrere, a beneficare. Sono troppe queste richieste, se fatte a gente di poche fortune: sarebbero troppe anche per i ricchi. Sappiamo di popolazioni afflitte da siccità, carestie, fame; di malanni temibili, come il cancro e l'Aids (e altri ancora), per i quali bisogna aiutare la ricerca, tesa a meglio conoscerli e combatterli; di catastrofi naturali, come terremoti e inondazioni. Né mancano conflitti tra Stati, popoli, religioni, per cui si può essere invitati a parteggiare, aiutando con denaro l'uno o l'altro contendente. Ci sono partiti politici e associazioni bene intenzionate, che richiamano gli iscritti a doveri di solidarietà. Non mancano, infine, casi umani a noi vicini.

Tra le lodi che il Manzoni prodiga al cardinale Federigo Borromeo, c'è anche questa: che il prelato, ch'era ricchissimo del suo, viveva con parsimonia estrema, ma dava moltissimo in carità: ricusava però di farsi tramite della generosità di altri. Oggi, mezzani e procacciatori di denaro per questa o quella opera buona ce ne sono molti: c'è la televisione, che presenta immagini di flagelli e flagellati, che ci fa vedere bimbi scheletriti, con le facce tutt'occhi e le pance gonfie; c'è la posta, che recapita lettere, toccanti le corde del sentimento; altre che rimbrottano perché non abbiamo ripetuto un qualche tributo, dato in passato in favore di qualcosa. Dopo un po', uno decide di scegliere; bisogna imparare a dire di no, oppure ignorare chi, importuno, sollecita.

Comunque è bene essere guardinghi, perché non sempre gli aiuti vanno a chi sono diretti. Più c'è gente frapposta a fare catena tra il benefattore e il beneficato, tanto più è probabile che il soccorso si assottigli per via, o magari prenda altre strade. Si ha da soccorrere una popolazione affamata; ma se il denaro passerà per le mani di governanti locali, potrà essere speso per armare truppe. «Quelli che fanno il bene — diceva ancora il Manzoni per bocca di don Abbondio — lo fanno all'ingrosso: quand'hanno provato quella soddisfazione, n'hanno abbastanza e non si voglion seccare a star dietro a tutte le conseguenze». Appunto, bisognerebbe essere oculati sempre; ma come si fa?

Qui, se è lecito tornare al cardinale, si legge tra le righe che la carità del presule non era intera, totale. Se tale fosse stata, presto anche lui si sarebbe trovato spoglio d'ogni bene. La sua munificenza, sia verso i bisognosi, sia volta ad altre opere di tutto rispetto (come la fondazione e la dotazione della Biblioteca Ambrosiana), la traeva dalle sue rendite, non dal capitale. Difatti la carità totale è distruttiva di sé e di ogni bene: a chi accetta di farsi miserabile per dare agli altri non resta altro che farsi mendico egli stesso.

Lo fece un altro personaggio dello stesso romanzo, il quale, regalato via ogni suo avere, entrò in una comunità religiosa col nome di fra Cristoforo: rinunciando in tal modo, lui come i suoi confratelli, a possedere beni, ma perciò anche a farsi una famiglia propria. Difatti i congiunti, i figli, hanno su di noi esigenze, che impediscono a chi abbia di questi obblighi di abbracciare con gioia la povertà. (Non che poi la povertà del frate fosse priva di potere: anzi, era, a suo modo, potente; ma questo sarebbe un altro discorso).

Khomeinisti e volterriani

PAOLO MIELI

Sull'ultimo numero di *MicroMega*, Paolo Flores d'Arcais, condirettore della rivista assieme a Giorgio Ruffolo, si scaglia contro il «papa khomeinista», contro l'«invadenza del potere ecclesiastico in sfere che non gli competono», contro la «diffusione della tattica integralista» e altre similari nefandezze, tutte imputabili alla Santa Sede. Nel contempo Flores si autoproclama rappresentante degli eredi di Voltaire («*noi possiamo ben dirci volterriani*», afferma) e invita a una guerra nel nome della tolleranza.

Come campo per la prima battaglia di questo conflitto sceglie la questione dell'aborto. Come nemici i medici che rifiutano di praticare l'interruzione della gravidanza. La sua proposta è semplicissima: questi medici devono essere costretti a cambiar mestiere. L'obiezione di coscienza, osserva Flores, può valere per i militari in quanto il servizio di leva è obbligatorio. Ma chi obbliga dottori e infermieri ad esercitare la loro professione nel campo della sanità? Nessuno. Ergo: i loro diritti sono eguali a quelli dell'edicolante che non volesse diffondere un certo tipo di pubblicazioni. Gli è consentito di chiudere l'edicola e dedicarsi ad altra attività.

Con grande magnanimità Flores concede che «*il diritto all'obiezione possa essere invocato da quanti abbiano fatto il giuramento di Ippocrate prima dell'entrata in vigore della legge*». Ma dall'indomani dell'approvazione della 194, cioè dal 22 maggio del 1978, il medico obiettore è da considerarsi, come il giornalaio che rifiuta di vendere la stampa a lui sgradita, alla stregua di un attentatore delle libertà altrui. E in quanto tale va debellato.

Singolare presa di posizione per una rivista che fin dal frontespizio si dichiara paladina delle «*ragioni della sinistra*». Singolare sotto il profilo giuridico ché Flores non può far finta di dimenticare come il diritto a rifiutarsi di praticare aborti sia contemplato dall'articolo 9 della legge 194 stessa («*Il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie non è tenuto a prendere parte alle procedure per l'interruzione della gravidanza quando sollevi obiezione di coscienza...*», sono le prime parole del testo di legge). Ragion per cui sono «*nella legge*» i medici obiettori — anche se sappiamo bene che tra loro si contano non pochi farabutti in mala fede — e «*fuori dalla legge*» coloro che vogliono impedire l'esercizio di questo diritto.

Ma, strafalcioni giuridici a parte, che senso ha dirsi «*volterriani*» per ingaggiare una battaglia per conto di una maggioranza contro i diritti di una minoranza? Che i favorevoli alla pratica dell'aborto siano in Italia una schiacciante maggioranza lo si è visto sia in Parlamento, quando la legge è stata approvata, sia nel Paese quando quella legge è stata confermata attraverso un referendum. E allora non sarebbe più coerente che un combattente dell'antikhomeinismo e dell'antiintegralismo s'adoperasse a difendere i diritti delle minoranze soprattutto nel caso in cui sono in gioco questioni di valore?

Non c'è dubbio comunque che quelle di Flores siano «*ragioni della sinistra*». Purtroppo non della miglior sinistra.

AMERICA: DIETRO L'ASCESA E LA CADUTA DI GRANDI MANAGER

La forza dell'immagine

Frank Lorenzo, padrone di compagnie aeree, si è scontrato con dipendenti e pubblico: è fallito - Tra gli acquirenti del suo impero Peter Uberoth, «commissario del baseball»: suscita il tifo popolare - Serve il carisma per gestire, governare, farsi credere? - Esplode negli Stati Uniti un dibattito - Dai successi di Reagan al peso della pubblica antipatia sulla Exxon, dopo il disastro della petroliera «Valdez»

Alaska. Uomini e mezzi in azione su una spiaggia inquinata dalla petroliera: l'atteggiamento della Exxon (la lentezza a rendersi conto dell'accaduto, il silenzio durato per giorni, la mobilitazione iniziatasi solo dopo quella dei volontari) ha indispettito gli americani

NEW YORK — *Serve ancora l'immagine per gestire, per governare, per farsi credere? Bisognerebbe dire di no, se si pensa alla sicurezza quasi impudente con cui tante decisioni, d'affari e politiche, sono state prese negli Anni 80 in America, senza tener conto dell'opinione pubblica e senza alcuna ragione di temerla. Bisognerebbe dire di sì, considerando quanta parte del potere di Reagan sia dovuta a un'immagine tanto più forte e più apprezzata di altre, da poter sfidare il Congresso e i rivali, sicuro che la gente gli avrebbe dato ragione.*

E' avvenuta una sorta di sdoppiamento fra nessuna immagine e tutta l'immagine. E' accaduto che un presidente, dotato di un carisma che non si ricordava dai tempi di Roosevelt e di Churchill, si sia addossato da solo l'intero compito di persuadere, rasserenare, comunicare. All'ombra di quel vastissimo ombrello, molti hanno ritenuto che non si dovesse prestare alcuna attenzione alle questioni di forma. Alcuni dei galoppanti eventi finanziari degli Anni 80 trovano così una spiegazione: in altri periodi, in piena luce e senza nessuna precauzione, non sarebbero potuti accadere. Due esempi, ai due lati della legge: Carl Ichan e Michael Milken.

Quando Carl Ichan è diventato proprietario della Twa, ha pensato che gli stessi criteri che lo avevano portato al successo finanziario (rapidità, segretezza, solitudine) avrebbero funzionato benissimo per la gestione quotidiana dell'impresa.

Ichan si è impegnato subito in un corpo a corpo con la struttura dell'azienda che ha provocato licenziamenti a migliaia, la disaffezione dei piloti e dei tecnici con un'anzianità e un'esperienza che certo piacevano al pubblico.

Si tenga conto che l'urgenza non era motivata da un collasso imminente dell'azienda, la Twa andava bene. Una volta uscito dalla lunga guerra che lo ha contrapposto ai suoi dipendenti e al pubblico, Ichan ha migliorato di molto la sua posizione finanziaria personale, non quella dell'azienda, che, se mai, ha visto diminuito il suo ruolo nel mercato nazionale e internazionale, di cui è sempre stata protagonista. Da allora i suoi dirigenti fanno di tutto per rimettere a fuoco l'immagine, i manifesti pubblicitari insistono sui bambini, sulla festosità dei servizi e l'umanità del personale di bordo.

Poiché è una azienda fatta di gente che lavora bene, è probabile che torneranno a portare la sigla di colore rosso nel cuore dei viaggiatori americani. Ma se qualcuno scrivesse le biografie delle aziende come si scrivono le biografie delle persone, dovrebbe notare questo lungo periodo, che è apparso al pubblico come una malattia.

Michael Milken, forse il personaggio più in vista della nuova finanza (e il più discusso: è coinvolto in un difficile processo, accusato di aver preso troppe scorciatoie, violando la legge), ha invece [illegible] i colpi grossi che è andato mettendo a segno con un'insolita cura dell'opinione pubblica. E' vero, alle sue spalle c'era una grande banca d'affari, la Drexel Burnham, molto attenta alla propria immagine. Ma si è arrivati a trovare di spots rassicuranti le più popolari trasmissioni televisive, cercando di mostrare ogni volta il rapporto fra iniziativa finanziaria e interesse del pubblico.

Sono in molti a sostenere che questa pioggia d'immagine abbia costituito per Milken una rete di protezione che ha funzionato per anni. E se le indagini d'opinione dimostrano che la maggioranza dei cittadini continua a non essere persuasa delle sue colpe, è probabile che questa simpatia sia stata creata dall'attenzione che Milken e la sua banca hanno sempre offerto.

Ma alcuni casi recenti hanno portato di nuovo a un punto caldo il dibattito intorno alla domanda, serve l'immagine a un grande gruppo, lo aiuta? Migliora o mistifica i rapporti col pubblico? Frank Lorenzo, già capo e padrone della Texas Airlines, della Continental Airlines e della Eastern Airlines (quella, prima che Lorenzo ne diventasse il maggiore azionista, era la più grande degli Stati Uniti, una delle tre o quattro più importanti del mondo), proprio in questo periodo ha pagato un prezzo molto alto per la sua pessima immagine: la bancarotta. Ha scritto il Wall Street Journal: «Per una volta abbiamo assistito al caso di un fallimento dovuto non tanto a una crisi d'affari, quanto all'irreversibile antipatia di un manager».

Come Ichan, Lorenzo non ha tenuto conto del fatto che una linea aerea è un'impresa che funziona soprattutto attraverso un fitto e continuo dialogo tra i suoi operatori e il pubblico. Si è scontrato con i suoi dipendenti fino a portare alla paralisi la sua attività, spingendo l'impresa, che andava bene e non aveva alcun bisogno di essere salvata, a uscire dal mercato. Si è scontrato con l'opinione pubblica, che per la Eastern Airlines aveva una fiducia maturata in decenni di buon lavoro dei suoi tecnici, piloti, venditori.

Probabilmente Lorenzo aveva in mente un disegno di riorganizzazione che avrebbe dovuto riservargli margini di vantaggio per le sue operazioni molto più alti di quelli di un'azienda di trasporti che va bene e continua a svilupparsi. Se li aveva, certo non ha messo a frutto il suo piano. Di giorno in giorno le sue attività si sono ristrette, sono state vendute prima alcune rotte, poi alcuni terminal, e infine persino gli aerei.

Nel frattempo, sostenuti da un'onda di approvazione del pubblico, si sono fatti avanti audaci concorrenti, che gli hanno portato via i frammenti che gli restavano di un impero. Un momento esemplare — quanto al potere dell'immagine — si è avuto quando è comparso sulla scena, come possibile acquirente della disastrata Eastern Airlines, un investitore, non molto noto fino a quel momento per le sue risorse finanziarie, ma caro agli americani per avere guidato con successo le Olimpiadi di Los Angeles del 1984 (le prime del dopoguerra a svolgersi in un clima di festa, senza incidenti e soprattutto senza perdite finanziarie per gli organizzatori) e per essere poi diventato «commissario del baseball».

Il baseball, si sa, è uno sport immensamente popolare negli Stati Uniti. Ma Peter Uberoth non è stato solo un commissario popolare. Ha affrontato con fermezza il problema della droga e delle scommesse e ha dovuto lottare con l'immagine dei campioni che ha posto sotto accusa.

Ma per questo coraggio è stato premiato, e quando, nelle vesti di finanziere, si è presentato come possibile acquirente della Eastern Airlines, è accaduto uno strano evento. Un vero e proprio tifo popolare (che andava dal grande pubblico ai sindacati, da Wall Street ai dipendenti dell'azienda) si è scatenato a suo favore. Per la prima volta, il normale braccio di ferro fra chi vende e chi compra una grande impresa è sembrato una partita destinata a svolgersi sotto gli occhi dei tifosi. Dalla parte di Frank Lorenzo, nessuno. I suoi spalti erano vuoti, e lo sono rimasti anche dopo che il match si è concluso senza un esito immediato. Ed è stato dopo il fallimento di quella trattativa, durante la quale Lorenzo non ha voluto arrendersi alla sua evidente impopolarità, che è stato necessario rivolgersi ai giudici e dichiarare la bancarotta dell'ex impero dell'aria.

Un'esperienza del genere, il peso dell'antipatia popolare che si aggiunge a quella di una vicenda spiacevole e difficile, è accaduta alla Exxon dopo che la petroliera Valdez, a causa di una manovra errata, ha creato l'immenso danno sulle coste dell'Alaska.

Che cosa rimproverano gli esperti d'immagine alla Exxon, oltre l'inadeguatezza tecnica dei suoi trasporti? Molti hanno notato la lentezza a rendersi conto dell'accaduto, il silenzio durato per giorni, la mobilitazione cominciata soltanto dopo quella dei volontari, una difficoltà non solo a comunicare, ma anche ad ascoltare. L'indignazione americana si esprimeva con le notizie di apertura di ogni giornale radio, di ogni telegiornale, e la Exxon taceva ancora. Era evidente che non avrebbe potuto reggere all'immagine dei pellicani immersi nel petrolio, delle spiagge devastate, di cinquecento chilometri di mare inquinato.

Ma le è mancata la capacità di far sapere che si trovava dalla stessa parte della gente, che non esiste un macellaio della natura che si diverte a far danno, che coloro che giustamente si indignano, sono le stesse persone che aspettano il petrolio perché la loro vita possa funzionare. La Exxon avrebbe dovuto dire che ci si trovava tutti di fronte a una battaglia comune, in un momento tragico, e non lo ha detto. Sono passati giorni prima che un intervento fosse pronto e una risposta fosse ascoltata dalla gente, e a molti quell'intervallo di introverso silenzio e misteriosa astensione è apparso troppo lungo, certo dannoso.

Ma l'immagine di una azienda sono tante cose. Quel solitario capitano che resta sottocoperta aggrappato alla sua disperazione e alla sua bottiglia, mentre la sua nave va a sfasciarsi, ha inferto una ferita grandissima a uno dei colossi del mondo. Quando la gente non pensa all'incredibile danno subito dalla natura a causa di quella nave, si domanda: ma chi ha scelto quel capitano? Chi l'ha abbandonato a quella sua vita di alcolizzato, che pure era nota avendo già subito tre arresti per guida in stato di ubriachezza? Non esisteva alla Exxon un sistema di contatto col personale che vive in condizioni difficili, lontano da casa? Non ci saranno punti di verifica, di assistenza, di intervento?

A coloro che pensano che l'immagine di una azienda sia solo una faccia del gioco della strategia pubblicitaria, fumo negli occhi per tener buona la gente, risponde John Kenneth Galbraith, il più liberal degli economisti americani. Dice: «La democrazia esiste anche nel rapporto fra imprese e persone. Con la propria immagine un'azienda mostra la sua faccia e stabilisce un dialogo con l'opinione della gente, cerca un giudizio. E se c'è un rapporto fra quello che sembra e quello che è, fra ciò che viene detto e ciò che viene fatto, la risposta non potrà essere che un voto a favore. Se toccasse a me di decidere, non vorrei commettere l'errore di aggiungere un'immagine cattiva e impopolare al peso già abbastanza grande della gestione di oggi e della strategia di domani». *Come Charlie Brown, chi lavora e produce non può permettersi di perdere amici.*

Furio Colombo

DA OGGI A PALAZZO GRASSI

L'Italia 1900-1945 in 300 capolavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — S'inaugura oggi a Palazzo Grassi la grande mostra «Arte italiana - Presenze 1900-1945», curata da Pontus Hulten, direttore artistico di Palazzo Grassi, in collaborazione con Germano Celant. L'allestimento della rassegna, che sarà aperta al pubblico tutti i giorni da domani al 5 novembre, è di Gae Aulenti. Vi sono presentate 328 opere di una cinquantina di artisti tra i quali Afro, Balla, Boccioni, Burri, Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Fontana, Guttuso, Manzù, Martini, Modigliani, Morandi, Rosai, Dino Rossi, Medardo Rosso, Santomaso, Savinio, Sironi, Soffici, Vedova. Una mostra, che lo stesso Hulten ha definito «*un quid unicum, un'esperienza mai praticata in passato*».

Tra le opere esposte, pitture, disegni, sculture: una sorta di documentazione su quanto di valido è stato fatto per l'arte contemporanea dai grandi del Novecento. E molti di questi grandi si incontrano giovanissimi, come Fontana, prima dei «tagli», Licini prima delle *Amalasunte*. Ancora Vedova, Santomaso, Burri sono presenti con opere davvero molto giovanili. C'è il futurismo, già argomento di una grande mostra veneziana proprio a Palazzo Grassi, e ci sono il surrealismo, l'arte metafisica, il neoclassicismo. Opere arrivate da tante parti del mondo, come i Modigliani giunti dall'Australia o i Morandi dai Paesi dell'Est.

La vigilia dell'inaugurazione di questo straordinario avvenimento culturale è stata però turbata da un «incidente»: il critico Maurizio Calvesi, membro del comitato scientifico della mostra, ha sostenuto la falsità di uno dei De Chirico esposti: la *Prospettiva con giocattoli* del 1915, appartenente alla collezione De Menil di Houston. Già un anno fa lo stesso Calvesi ne aveva sostenuto la falsità in un articolo apparso sulla rivista *Art e dossier* da lui diretta. «*Quello che ha detto Calvesi a proposito del quadro di De Chirico*», ha ribattuto un altro membro del comitato scientifico, Maurizio Fagiolo Dell'Arco, che ha scritto un catalogo ragionato su De Chirico, «*lo ritengo un suo capriccio. A parte il fatto che Calvesi non è un conoscitore di De Chirico, il quadro è indiscutibilmente autentico e non lascia margine ad alcun dubbio*».

Calvesi avrebbe avuto, a questo proposito, un'animata discussione con Hulten. «*Non sapevo che ci fosse quel quadro*, avrebbe detto Calvesi, *e, a questo punto, ritengo di dovermi dimettere da un comitato che se ne fa garante*». Secondo Fagiolo Dell'Arco, tutto prova invece che il quadro in questione sia autentico, in particolare una fotografia del 1929, che ritrae il dipinto nella casa del grande sarto Doucet. Fagiolo Dell'Arco ha ricordato anche come alcune settimane fa vi sia stata l'ultima riunione del comitato scientifico: «*In quell'occasione, ha detto, Hulten illustrò la mostra quadro per quadro e sala per sala. Calvesi giunse in ritardo, ma sul tavolo c'era tutto, compresa la documentazione del quadro di De Chirico. Se aveva qualcosa da dire perché non l'ha detto allora?*».

Gigi Bevilacqua

AVANSPETTACOLO

Glase e Nosto

GLASE: Ehi, pianti le bandierine? Mi ricordi le conquiste, il passato imperiale, «la mia infanzia tra gli spari» come dice il poeta degli *Ossi di Seppia*!

NOSTO: C'è la guerra. Segno avanzate e ritirate. I nostri stanno perdendo.

GLASE: Me l'aspettavo. Ma i nostri chi sono?

NOSTO: Me lo domando anch'io.

GLASE: Chi è che avanza? La colonna Starace? La cavalleria boera? Il generale Malù? L'armata dell'Ebro? Addis è liberata, finalmente? Cosa fa Garibaldi? E il colonnello Moscardò? A che punto siamo col lago Tana?

NOSTO: Qua, dilagano le tane. C'è più tane che case. Più tane e meno puttane. La gente si rintana.

GLASE: Le bandierine vittoriose sembrano il tricolore italiano.

NOSTO: Guarda bene. Quella è la bandiera dei Mafiani. E' il tricolore con al centro, dov'era lo stemma sabaudo, una siringa. Di progressi ne hanno fatti, quei diavoli! Dal Sud al Nord, una lunga marcia senza soste, con qualche intoppo, ogni tanto, per resistenze sporadiche, contrattacchi disperati di cavalleria togata, ma di sconfitte vere e proprie, neanche l'ombra.

GLASE: La tua faccia è giù.

NOSTO: Proverò a convincermi che i nostri sono loro: sarò un cucumme di gioia.

GLASE: Le bandierine in ritirata sono bianche...

NOSTO: Fino all'anno scorso erano tricolori senza niente in mezzo. Aspettavo sempre che contrattaccassero in forze, con Pompeo Magno, Garibaldi... Visto che non facevano che perdere, adesso segno le loro posizioni con le bianche.

GLASE: Se il tricolore mafiano sarà vittorioso dappertutto, se ne accorgerà la gente?

NOSTO: Ma no! C'è il Grande Esodo, poi i Mondiali del Novanta... Guarda qua: i Mafiani stanno eliminando una dopo l'altra tutte le sacche di resistenza... Nel campo trincerato di Dien-Bien-Fu il generale Sica è alle corde!

GLASE: Non segnarlo con la bandierina bianca. Lui ancora non si è arreso.

NOSTO: Hai ragione. Gliene metto una verde.

GLASE: Il verde era speranza. Adesso è disperazione. Come mai?

NOSTO: Non ho di meglio per Sica. Non c'è ombra di colonne di soccorso. I Mafiani non danno tregua, per l'Alcazar è questione di ore.

GLASE: Tra le bandierine con la siringa, ce n'è qualcuna con una faccia.

NOSTO: Sì, è il terribile colonnello Modoterrato. Lui va e viene tra le linee. Ha un'amichetta romana: la Bella Farnesina!

GLASE: Non c'è la Rete Radar?

NOSTO: E' una rete che non acchiappa Mosca. Il nostro orgoglio è giustificato.

GLASE: Non so da che parte stare. Mi dispiace per chi perde, ma il carro del vincitore è un ottimo profilattico.

NOSTO: Vedrai che un giorno ci abbracceremo piangendo: «siamo tutti Mafiani!» e la guerra sarà finita. Dopo, la distruzione procederà più spedita.

GLASE: E che lingua parliamo, come Mafiani?

NOSTO: E' una lingua moderna, con apporti dranghetali, mischiata d'inglese e di tedesco: killer, killeraggio, boss, blitz, bunker...

GLASE: E la situazione nella Capitale?

NOSTO: Il fronte è in movimento, ma ogni giorno i nostri perdono qualcosa... Sono arroccati dove non serve! Nel Colosseo, pensa! Tengono un po' di catacombe e di Appia Antica, i mercati di Traiano, il Foro Romano, il Palatino, l'obelisco di Axum e quello di Piacentini. Il Museo del Risorgimento lo tiene egregiamente il generale Spadolini, ma non lo assedia nessuno: neanche un turista! La stazione Termini è mafiana, con presidio zingaro femminile per il servizio d'ordine e bisogna riconoscerlo: funziona!

GLASE: Senti... Mi vorrei immergere nella lettura. Vanno bene i *Versetti Satanici*?

NOSTO: I migliori sono quelli della Rebibbia.

Guido Ceronetti

De Mita a Londra: «Tratteremo se il negoziato convenzionale avrà dato frutti»

Sui missili una via italiana

Ma la Thatcher è irremovibile: «Nessun colloquio sulle armi nucleari tattiche» - Dissensi anche sull'Europa monetaria

«Non possiamo ignorare le ansie tedesche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'interrogativo è amletico: negoziare o non negoziare con Mosca sulle armi nucleari tattiche? La Nato è divisa, le tensioni crescono, non si intravede un compromesso. Ma ieri De Mita ha indicato una possibile soluzione, una formula che potrebbe soddisfare le esigenze politiche senza compromettere le militari. Il nostro presidente del Consiglio, che era a Londra, senza Andreotti, per colloqui con Margaret Thatcher, oltre l'antico principio del Wait and See, sostiene che la trattativa con Mosca non dev'essere concordata a priori, ma che potrebbe scattare quando l'altro negoziato, quello sugli equilibri militari in Europa, avrà dato «risultati utili». Il premier britannico dissente: queste armi non devono essere oggetto di colloqui per «un tempo indeterminato».

E' avvenuto ciò che doveva avvenire. La signora Thatcher e De Mita si sono incontrati al numero 10 di Downing Street, per le conversazioni e per un lunch, hanno studiato la scena internazionale, hanno trovato alcune «convergenze» su alcuni problemi, come il Medio Oriente, ma si sono lasciati senza un'intesa sull'Europa monetaria e sulla crisi che agita la Nato. Ad una conferenza stampa dinanzi a giornalisti di vari Paesi, De Mita non ha tentato di addolcire la pillola. Ha definito «molto chiuse e contrarie» le opinioni del premier sull'Europa. Ha fatto capire che, con il suo [illegible] atteggiamento sul tema missili, la signora «rischia di forzare il problema».

Dissensi prevedibili, inevitabili, che non hanno teso ombre sul cordiale tête-à-tête. De Mita si è mostrato anzi ottimista sul dibattito europeo. Vero è che il premier inglese «rifiuta il processo d'integrazione politica», ma al prossimo vertice comunitario a Madrid, non potrà respingere totalmente le proposte per un'Europa monetaria. «Anzi, ho fatto una scommessa, durante le nostre conversazioni. Sostengo che a Madrid il documento sarà approvato, con il voto favorevole della signora Thatcher. Lei purtroppo non ha accettato la mia scommessa». Più tardi, De Mita indicava che la signora potrebbe forse compiere un primo passo e inserire la sterlina nello Sme.

Domenica, Margaret Thatcher vedrà Kohl in Germania. E' impossibile stabilire in che misura il discorso di De Mita sulle armi tattiche in Europa, ovvero sui missili atomici a corto raggio, influenzerà la sua condotta durante un incontro destinato ad essere tesissimo. In questi giorni, il cancelliere vede la signora come il fumo negli occhi: tanto più in quanto ha saputo che, in un colloquio, avrebbe esclamato: «Cosa vogliono questi tedeschi? Dopotutto, hanno perso la guerra». Per l'Italia, invece, le ansie germaniche non devono essere ignorate, anche perché minacciano di travolgere, alle elezioni del '90, il presente governo. Giovedì al Senato, Andreotti aveva detto pertanto: «Da parte nostra, abbiamo la massima comprensione per la specifica sensibilità tedesca a questo tipo di armi».

A Londra, De Mita ha ammorbidito la posizione di Andreotti, secondo il quale l'Italia è «molto vicina» alla Germania, perché «sostiene la necessità di un "sollecito" inizio dei negoziati sulle forze nucleari tattiche». Il presidente del Consiglio ha detto invece: «Un negoziato nucleare potrebbe essere avviato quando la trattativa per una riduzione delle asimmetrie militari in Europa o delle armi convenzionali stesse abbia conseguito risultati utili. La Nato dovrà allora valutare i fatti, gli eventuali progressi. Non dovrebbe esservi in ogni caso un negoziato parallelo. Quello sui missili a corto raggio verrebbe più tardi». Secondo molti osservatori, De Mita si è così inserito, quasi a metà strada, fra Londra e Washington da una parte e Bonn dall'altra.

Se a un accordo Nato si arriverà, sarà un accordo su «tempi». Con un espediente finale, la Nato ha risolto, in questa settimana, il problema dell'ammodernamento dei missili, i Lance, rinviando ogni decisione al 1991-92. L'importante, insiste De Mita, è riconoscere che si è dinanzi a un lungo «processo» negoziale e «non se ne può anticipare l'esito».

Mario Ciriello

L'Olanda fa da ponte tra le «due Nato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per la grande contesa dei missili, in vista della partita decisiva che si giocherà fra un mese a Bruxelles al vertice atlantico, la diplomazia di Bonn misura le forze in campo. Da una parte c'è una specie di blocco continentale schierato, sia pure con qualche sfumatura e qualche ambiguità, attorno alla posizione tedesca: rinviare l'ammodernamento delle armi nucleari di breve gittata, negoziare con il Patto di Varsavia la loro riduzione. Dall'altra ci sono gli alleati oltremare, con alcune teste di ponte sul continente, che appoggiano il punto di vista americano: ammodernamento subito, niente negoziato.

Nel primo gruppo la Germania conta su Italia, Belgio, Norvegia, Danimarca, Spagna, Grecia. Nel secondo figurano Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Portogallo, Turchia. Ci sono poi alcune posizioni particolari. Come quella francese, resa atipica dal fatto che Parigi non fa parte del comando atlantico integrato. O il caso dell'Olanda, che dopo avere appoggiato il punto di vista angloamericano, è passata a una posizione più sfumata. Tanto che ieri all'Aia, Frits Bolkestein, ministro della Difesa, ha offerto la mediazione olandese per superare la spaccatura con un compromesso e recuperare, al vertice di fine maggio, la perduta unità della Nato.

Il compromesso olandese non piace molto ai tedeschi. Esso prevede infatti l'ammodernamento senza indugi dell'arsenale tattico: cosa che sta molto a cuore agli americani. Prevede anche l'apertura del negoziato, che invece agli americani non garba affatto: ma soltanto in relazione a un eventuale successo della conferenza viennese sul disarmo convenzionale. E in ogni caso fermo restando il principio che le forze atlantiche non saranno completamente denuclearizzate. Un altro compromesso lo ha proposto, in Germania, la personalità emergente del partito di Helmut Kohl: Lothar Spaeth.

La proposta di Spaeth si ispira a un precedente che ha avuto successo: la decisione Nato del doppio binario che permise, sia pure dopo alcuni anni di grave tensione fra i blocchi, l'accordo per l'eliminazione degli euromissili. Come allora si rispose, all'installazione degli SS-20, con la decisione di schierare analoghi missili occidentali, e al tempo stesso di offrire il negoziato per la loro riduzione, così oggi si può rendere l'ammodernamento dei Lance dipendente dall'esito della conferenza di Vienna. Se Vienna funziona, se cioè si arriva al riequilibrio delle forze convenzionali, non è più necessario rinnovare l'arsenale.

Molti trovano che la questione non è poi insolubile. Per esempio l'Economist suggerisce una chiave per uscire dall'incertezza. La grande paura è che il negoziato sui missili di breve gittata possa portare alla denuclearizzazione totale dell'Europa. Ebbene, propone il settimanale londinese, perché Gorbaciov non prende l'iniziativa, annunciando che in ogni caso non farà pressioni per la nuova opzione zero? In questo modo il capo del Cremlino dimostrerebbe che il suo obiettivo non è spaccare l'Alleanza atlantica.

Frattanto prosegue a Est l'offensiva disarmista. Ieri con una cerimonia ampiamente pubblicizzata, l'altra Germania ha mostrato i primi 31 carri armati che sferragliavano verso un cantiere di demolizione a Goerlich. Entro l'anno, 600 carri saranno fatti a pezzi. E diecimila soldati (l'Armata popolare ne conta 187 mila) saranno mandati a casa entro il '90. Sono gesti che molti in Occidente considerano pura propaganda. Come Margaret Thatcher, che domani verrà a caldeggiare la sua linea dura sui missili.

Alfredo Venturi

Perché i repubblicani italiani si dissociano dalla posizione del Senato

La Malfa: «Smantellare è un grave errore»

ROMA — Il Senato ha approvato un ordine del giorno (con i voti di dc, psi e pci) nel quale si chiede al governo di lavorare perché sia sospeso l'ammodernamento dei missili a corto raggio, i cosiddetti Lance. Il suo partito, onorevole La Malfa, unico della maggioranza, si è astenuto. Perché?

«L'equilibrio tra i due blocchi che ci ha permesso di vivere in pace per 40 anni non può prescindere dalle armi nucleari. Se, dopo lo smantellamento dei missili a medio raggio Pershing e Cruise, togliessimo di mezzo anche i missili Lance, rimarrebbero solo armi convenzionali. E quelle sparano davvero».

La Germania Federale vuole rimandare di qualche anno l'ammodernamento dei missili a corto raggio e questo sta provocando parecchia agitazione a Washington e a Londra. Ma è anche vero che quegli 88 Lance sono quasi tutti dispiegati sul suo territorio e che se mai venissero usati esploderebbero all'interno dei propri confini.

«Noi comprendiamo le difficoltà del cancelliere Kohl, ma non ci si può illudere che sia già possibile costruire una "casa comune" con l'Europa orientale che sia anche una "casa sicura". Se è stato deciso in sede Nato che i Lance vanno ammodernati, bisogna procedere in quel senso. E bisogna indurre la Germania, con cautela e sensibilità, a schierarsi con gli alleati».

Ma la Germania Federale non è isolata. Anzi, in molti Paesi Nato (e anche in Italia, come abbiamo visto dal voto al Senato) la sua posizione è largamente condivisa.

«E' proprio questo che ci spaventa molto. In Europa occidentale si diffonde l'idea che la sicurezza non debba più basarsi su un equilibrio di forze nucleari. Che i mutamenti politici siano di tale portata da favorire uno smantellamento globale del nostro deterrente. E questo ci sembra una tendenza molto pericolosa».

Perché?

«Ma perché in verità il quadro è estremamente instabile. Cerchiamo di immaginare una Germania Federale sempre più sganciata dalla Nato e sempre più polo d'attrazione per i Paesi dell'Est. Costituirebbe una pericolosa minaccia per l'Urss, che non potrebbe che rispondere con un indurimento delle proprie posizioni».

La dc non sembra condividere questa analisi, tant'è che al Senato si è schierata appunto su una posizione che prevede l'abolizione del deterrente nucleare.

«Il vivere in un mondo senz'armi fa parte di una visione cattolica. Ma i politici devono ragionare in modo meno idealista».

Anche i socialisti, però, hanno approvato quell'ordine del giorno.

«Questo è già più difficile da capire. Francamente non so perché il psi faccia passare questa roba. Noi consideriamo che il voto dell'altra sera al Senato sia stato un grosso errore. L'Europa disarmata non è un sogno: è un rischio che noi non ci sentiamo di correre. Se dc e psi se la sentono, lo facciano pure, ma senza il partito repubblicano».

Andrea di Robilant

La Farnesina «Trattare ma non subito»

ROMA — Il portavoce della Farnesina ha precisato ieri che sebbene ci sia «una grande convergenza di orientamenti» tra il governo italiano e quello della Germania Federale sul tema delle forze nucleari a corto raggio, l'Italia è favorevole all'avvio di un negoziato sui missili Lance solo se ci saranno «progressi significativi» nel negoziato sulle armi convenzionali.

La Farnesina ribadisce l'esigenza di disporre di un certo numero di questi missili per il «prevedibile futuro».

Il Senegal ammonisce il regime di Nouakchott, i due Paesi rischiano la guerra per una disputa sui diritti di pascolo lungo il confine

Dakar. Nella capitale del Senegal alcuni giovani saccheggiano un negozio di immigrati mauritani

Caccia all'uomo a Dakar: uccisi 26 mauritani

Stato d'emergenza e coprifuoco - Da una ventina di giorni nelle capitali si susseguono agguati e ammazzamenti - Almeno 400 le vittime in Mauritania, ieri è scattata la rappresaglia senegalese - Centinaia di lavoratori rientrano in patria: i loro negozi sono stati incendiati

DAKAR — Senegal e Mauritania stanno rischiando una guerra. Una «guerra tra poveri», per una disputa di confine. Almeno 26 persone, originarie della Mauritania, sono state uccise ieri a colpi di pietra a Dakar, capitale del Senegal: una violenta rappresaglia per le uccisioni di circa 400 senegalesi nella capitale della Mauritania negli ultimi giorni. Un giornalista occidentale ha riferito di aver contato tredici cadaveri in un quartiere vicino all'aeroporto della capitale. Il numero di 400 vittime è stato fatto per la prima volta da profughi senegalesi.

Finora non sono state fornite cifre ufficiali, ma fonti ospedaliere di Nouakchott, la capitale mauritana, hanno parlato di almeno un centinaio di senegalesi uccisi. Il primo gruppo di profughi senegalesi, circa 160 persone, giunto a Dakar, ha riferito di bande organizzate che hanno assalito i senegalesi colpendoli con mazze, machete e coltelli.

Ieri a Dakar, poco dopo l'arrivo del primo gruppo di profughi della Mauritania, una folla di senegalesi si è diretta minacciosamente verso il luogo dove sorge la Fiera internazionale nella quale si sono rifugiati, in attesa di essere rimpatriati, almeno 20 mila mauritani. Molti di questi sono stati assaliti e bastonati e i loro negozi dati alle fiamme.

Incidenti sono stati segnalati in diverse zone dei quartieri residenziali vicini alla sede del governo come pure all'interno dell'università di Dakar dove studiano molti studenti mauritani. Un gruppo di opposizione nero che ha il suo quartier generale a Dakar, le Forze africane di liberazione della Mauritania, ha annunciato che uccisioni di senegalesi sono avvenute nella seconda città della Mauritania, Nouadhibou, e nel centro minerario di Zouerate.

Il governo di Dakar (che ha proclamato lo stato di emergenza nella capitale e il coprifuoco dalle 22 alle 6) ha consegnato all'ambasciatore mauritano una dura nota di protesta. Dice: «Il Senegal si riserva il diritto di prendere le misure necessarie se saranno provate le responsabilità delle forze dell'ordine della Mauritania nella morte e nei maltrattamenti dei nostri connazionali». Attualmente circa 30 mila senegalesi, per lo più «stagionali», vivono in Mauritania, mentre in Senegal risiedono circa 300 mila mauritani.

Le violenze sono cominciate il 9 aprile in seguito ad una disputa (che è costata la vita a due senegalesi) circa diritti di pascolo in alcune zone di confine, lungo il fiume Senegal, e sono state alimentate dalle tensioni dovute a motivi economici e razziali.

Il governo di Nouakchott, peraltro, si è più volte lamentato con quello senegalese per l'ospitalità che Dakar concede ai guerriglieri che si battono contro il regime mauritano.

(Ansa-Afp-Reuters)

dal mondo

Quattro morti nei Territori

TEL AVIV — Quattro palestinesi uccisi e un ottantina feriti sono, secondo fonti arabe, il pesante bilancio degli estesi e violenti incidenti che l'altro ieri hanno accompagnato la giornata di sciopero generale in Cisgiordania e a Gaza. Tremila agenti israeliani sono stati mobilitati ieri a Gerusalemme Est per prevenire disordini durante le preghiere del venerdì e del digiuno del ramadan alla moschea di Al Aqsa. Il ministro della Difesa Yitzhak Rabin ha minacciato i palestinesi residenti nei territori occupati che se respingeranno la proposta del premier Yitzhak Shamir di elezioni, Israele adotterà misure repressive ancora più severe per sedare la rivolta. *(Ansa)*

Jumbo perde un pezzo d'ala

LONDRA — Un Jumbo della *Twa*, proveniente da Los Angeles con 200 persone a bordo, ha perso una parte dell'ala poco prima di atterrare all'aeroporto londinese di Heathrow. Lo ha annunciato ieri a Londra la compagnia aerea americana. L'incidente è avvenuto il 20 aprile scorso. Il comandante del Boeing 747 non si è nemmeno accorto dell'incidente. *(Ansa)*

Cetriolo anti-Aids: test umani

WASHINGTON — Le autorità sanitarie Usa hanno autorizzato la sperimentazione umana di un farmaco, derivato dal cetriolo cinese, che sembra in grado di uccidere le cellule contagiate con l'Aids. Il «glq223», ricavato da una proteina, ha dato risultati positivi negli esami di laboratorio eliminando le cellule infette senza danneggiare quelle sane. I ricercatori sino-americani che hanno messo a punto la sostanza hanno espresso cautela sulla prossima fase di sperimentazione. *(Ansa)*

Morto capo dei Tupamaros

PARIGI — Raul Sendic Antonacio, fondatore e capo storico dei «tupamaros», il movimento estremista uruguayano passato alla legalità dopo un decennio di terrorismo, si è spento a 63 anni, dopo una lunga malattia, in un ospedale di Parigi. Al momento della morte, aveva a fianco la moglie Nilda Rodriguez e alcuni figli. Nello scontro armato con le forze dell'ordine che si concluse con il suo arresto, nel 1972, Sendic ebbe la mandibola spappolata da una pallottola. *(Ap-Agi)*

Il Club Méditerranée «sposa» Nouvelles Frontières, e forse nasce una compagnia aerea

Francese il nuovo Impero delle Vacanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Erano già due regni grandi e potenti: il Club Méditerranée, paradiso delle vacanze-villaggio tutto compreso e Nouvelles Frontières, l'operatore dei viaggi-giovani a prezzi stracciati. Adesso hanno deciso di allearsi e sono diventati un impero. Il terzo gigante planetario del turismo, con due milioni e settecentomila clienti, un giro d'affari di 2800 miliardi di lire e una rete che copre tutte le mete dell'evasione. Un impero superato soltanto dall'inglese Thomson — che con i suoi cinque milioni e mezzo di clienti domina questo mondo fatto di mari sempre azzurri e di montagne innevate — e dal tedesco Tui (2,8 milioni). Ma già più forte dell'inglese ILG (International Leisure Group) che finora teneva saldamente il terzo posto con i suoi due milioni e mezzo di clienti.

Ma se queste sono le grandi cifre di un'operazione che è soprattutto economica (il Club Méditerranée acquisterà il 34 per cento di Nouvelles Frontières), l'alleanza annunciata ieri è anche un avvenimento. E' la dimostrazione di come sia possibile costruire un impero sulle palline (quelle dei soldi-[illegible] inventati dal Club) e sui viaggi in aereo con il panino portato da casa (perché sui voli di Nouvelles Frontières, almeno all'inizio, si risparmiava sul servizio di bordo). Certo, dopo più di vent'anni di attività i prodotti si sono affinati. In qualche caso sono, addirittura, diventati di lusso. Ma lo spirito alternativo dei tempi gloriosi è rimasto lo stesso.

Quelle che i francesi, con il loro amore per le abbreviazioni e le sigle, chiamano *Club Méd* e *NF* sono vere istituzioni dell'alternativo. La vacanza nel villaggio — che all'origine era di spartane capanne di legno e paglia — era stata inventata da Gilbert Trigano alla fine degli Anni Cinquanta come la quadratura del cerchio del turismo popolare. Un'esigenza che Trigano, allora «compagno di strada» del partito comunista francese, sentiva sinceramente. Ma che gli fece anche scoprire una miniera d'oro e una formula vincente, adattata via via alle esigenze del mercato. Vacanza per famiglia (nei Club c'è chi si occupa dei bambini), poi vacanza per giovani soli (nel Club c'è sempre l'occasione per gli incontri), oggi «vacanze alla carta» dove ognuno sceglie quello che vuole.

E la stessa strada l'ha seguita Jacques Maillot, fondatore e presidente di *NF*. Identica origine politica (adesso entrambi sono vicini al presidente Mitterrand), identica voglia di creare qualche cosa che ancora non c'era nel panorama del turismo, almeno in quello francese. Dei viaggi (aerei, soprattutto, ma anche di ogni altro tipo) a prezzi veramente bassi. «*Il diritto al viaggio*», secondo lo slogan di Jacques Maillot, in particolare per i giovani. Ed anche la formula di Nouvelles Frontières si è rivelata una miniera d'oro. Ha fatto entrare nel mercato dei viaggi a lunga e media distanza una clientela fino a quel momento ignorata dalle altre compagnie perché considerata troppo «povera».

Con questa storia alle spalle, il matrimonio tra Gilbert e Jacques potrebbe sembrare un vero matrimonio d'amore. In realtà, è un'unione che nasce anche su una buona, solida base d'interesse. E' quello che i due presidenti hanno spiegato, fianco a fianco, nella conferenza-stampa comune convocata per annunciare l'accordo. Primo interesse: raggiungere una dimensione sufficiente per essere protagonisti nella nuova realtà dell'Europa del '93. Secondo interesse: mettere in comune una serie di servizi (dalle agenzie di vendita alla gestione informatica) e sviluppare tutte le possibili «sinergie», in pratica far arrivare i clienti nei *Club Méd* con viaggi *NF*.

C'è anche un terzo interesse. Anzi, una speranza. Creare una compagnia aerea del gruppo. O forse, soltanto, prendere una partecipazione importante in una delle società di voli *charter*. Potrebbe essere la sorpresa per il Duemila della coppia Gilbert e Jacques.

Enrico Singer

Londra, 2 casi accertati su 220 denunce: l'indennizzo fa gola

È spunta la finta pappa al vetro

LONDRA — La polizia britannica, che indaga sul caso degli omogeneizzati e yogurth per bambini manomessi introducendovi «*pezzi di vetro, lamette da barba e puntine da disegno*», ha dichiarato che solo due delle 220 denunce presentate risultano certamente frutto d'un tentativo di estorsione, mentre per la grande maggioranza si tratterebbe di scherzi di cattivo gusto o semplice psicosi.

Proprio ieri, però, è stato ricoverato in un ospedale di Manchester un bimbo di 14 mesi con frammenti di vetro nello stomaco. La madre ha raccontato di avere visto schegge nello yogurth che il piccolo stava mangiando: si è precipitata all'ospedale, dove i controlli effettuati hanno confermato il suo presentimento.

Dagli Stati Uniti è giunto a Londra Red Smith, un alto dirigente della Heinz, la multinazionale produttrice di alimenti per l'infanzia, che, secondo Scotland Yard, costituiva l'obiettivo dell'anonimo ricattatore nei due casi di sabotaggio accertato.

Smith ha promesso di fare tutto il possibile per aiutare la polizia a venire a capo di quello che ha definito «*terrorismo a spese degli innocenti*». Ha quindi smentito che la Heinz abbia versato denaro cedendo ai tentativi di estorsione, smentendo — per quanto lo riguarda — affermazioni dei giornali secondo cui alcune industrie avrebbero pagato fino a mezzo milione di sterline (1,1 miliardi di lire) cedendo a ricatti del genere. «*Noi della Heinz siamo decisi a non pagare nemmeno un soldo a questi criminali. Servirebbe solo a incoraggiare altri a riprovarci*» ha detto. Anche la Cow and Gate Ltd — gli ultimi frammenti di vetro sono stati trovati nelle sue confezioni — ha smentito di avere ricevuto richieste economiche.

A giudizio di Scotland Yard, l'uomo che cerca di ricattare la Heinz sarebbe lo stesso individuo che l'autunno scorso tentò un'estorsione del genere contaminando alimenti per cani e gatti. La *Bbc*, a questo proposito, ha detto che in quel caso fu presa di mira la *Pedigree Petfoods*, società che avrebbe pagato ventimila sterline (46 milioni di lire) all'autore dell'estorsione, versandole su un conto corrente anonimo dal quale il denaro sarebbe stato prelevato attraverso uno sportello tipo Bancomat.

Heinz e Cow and Gate (che appartiene all'olandese Nutricia) hanno unito i loro sforzi e offerto congiuntamente una taglia di centomila sterline a chi fornisce informazioni utili per giungere all'arresto del responsabili. La Heinz ha deciso, inoltre, di modificare la confezione dei vasetti di omogeneizzati, avvolgendoli in plastica sigillata a caldo, in modo che sia impossibile manipolarli senza che si veda: le nuove confezioni saranno nei supermercati nel giro di tre mesi. Una catena di 47 supermercati, la Gloucester and Severnside Cooperative, ha deciso di ritirare dai suoi scaffali gli alimenti per l'infanzia finché la situazione non sarà chiarita.

Secondo la polizia, i diversi tentativi d'estorsione finora tentati — per un totale di due miliardi e 325 milioni di lire — sono dovuti ad un'unica persona, responsabile di entrambi i sabotaggi. «*Quanto agli altri casi, è molto più probabile che siano scherzi di malintenzionati, falsi allarmi tra il pubblico o contaminazione voluta di vasetti e lattine in casi che non hanno relazione con l'inchiesta*». Scotland Yard non lo precisa ma l'*Independent* scrive che diverse persone sono state arrestate per denunce false presentate al fine di ottenere indennizzi. *(Ap-Agi)*

Spregiudicata analisi dell'ultimo Plenum sulla stampa sovietica

«Il vecchio pcus sputa veleno perché ha perso le elezioni»

Pravda: «Molti dirigenti sono impreparati alla democrazia» - Izvestia: «Basta stereotipi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Scrivono le *Izvestia*: «*La discussione al plenum di martedì ha dimostrato che molti dirigenti del partito, a vari livelli, rinunciano con difficoltà agli "stereotipi del passato", continuano a seguire gli avvenimenti d'oggi con l'occhio di ieri, valutano questi avvenimenti "esclusivamente dal loro campanile"*».

Scrive la *Pravda*: «*In molti casi, le organizzazioni del partito e i loro funzionari si sono trovati impreparati ai rapidi progressi della democrazia. Un certo numero di comitati di partito e di governi locali restano indietro rispetto ai tempi nei loro comportamenti, nello stile di lavoro, nei metodi e nell'interpretazione degli avvenimenti*».

A tre giorni dal plenum che ha falciato il Comitato centrale e all'indomani della pubblicazione integrale degli interventi al dibattito, resoconto drammatico di uno scontro durissimo, immagine di una battaglia politica mai prima d'ora portata a conoscenza del Paese, conferma di una manovra dei conservatori contro Gorbaciov e la riforma, i commenti dei due più importanti giornali del partito e del governo fanno intravedere i possibili sviluppi della lotta. All'interno di un partito in cui Gorbaciov è certo più saldo, dopo la grande purga, ma continua a confrontarsi con un'opposizione radicata pur se in minoranza si profilano nuove prove di forza.

Continuano le *Izvestia*: «*Al plenum è stata ben visibile l'inerzia della vecchia mentalità, è stato ben visibile il desiderio di applicare i vecchi metodi, di frenare i processi in corso*». Al plenum, «*qualcuno, che non ha ricevuto la fiducia degli elettori, ha cercato di accusare la stampa "scapestrata" e certe strutture "dell'opposizione" ostili al socialismo*». Al plenum, «*sono stati espressi giudizi estremi sul "partito che perde autorevolezza e posizioni, e si trasforma in un club di discussioni"*». E' una ricusazione netta delle accuse alla riforma e al nuovo, la denuncia di chi chiede al partito di far tacere la società, di chi vuol bloccare la mobilitazione della gente, di chi vuol far tacere un Paese che si sveglia.

E', soprattutto, il segno che il grande scontro innescato nel partito dal voto del 26 marzo non solo non viene nascosto, ma viene offerto al Paese come strumento di pressione. «*Questi umori sono stati respinti con grande decisione, al plenum*», scrivono le *Izvestia*, «*è stato sottolineato che è in corso una rapida crescita dell'autocoscienza del popolo, è stato detto che abbiamo a che fare, nella sostanza, con un sano e costruttivo processo socialista, grazie alla vasta politicizzazione delle masse, all'ingresso nell'arena delle attività sociali di milioni di persone fino a poco tempo fa lontane dalla politica*».

E', insomma, il momento di raccogliere tutte le forze, dicono *Pravda* e *Izvestia*, per la definitiva affermazione della perestrojka. «*Non abbiamo trascurare il fatto che, purtroppo, ci sono ancora frequenti casi in cui le parole non corrispondono ai fatti*», scrive il giornale del partito, ma «*il plenum ha tratto serie conclusioni dall'analisi della situazione*», e il pensionamento di centodieci membri del Comitato centrale «*è una prova effettiva del desiderio di intensificare gli sforzi per tradurre le idee della perestrojka in azioni concrete*». Perché, ammoniscono le *Izvestia*, «*non ci sarà più posto per i silenzi e le voci, la decisione di pubblicare gli interventi testimonia che la linea del partito verso la glasnost e la democrazia è inalterata*». Il segnale alla periferia ribelle è chiaro.

e. n.

Lo storico era stato espulso nel '69 per un libro su Stalin

Medvedev torna nel partito

«Senza fondamento i motivi di quella decisione», dice la Commissione di controllo - Dopo vent'anni di isolamento e di angherie, rientra nel partito «per aiutarlo a migliorare la società»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Lo storico Roy Medvedev, uno dei principali esponenti del dissenso «interno» negli Anni di Breznev, è stato riammesso nel partito comunista sovietico dopo vent'anni. Era stato espulso nel '69, quando aveva 44 anni, in seguito alla pubblicazione del libro «*Lasciamo giudicare la storia*», e fino all'arrivo di Gorbaciov al potere aveva vissuto in condizione di isolamento, sotto sorveglianza della polizia e senza più telefono. Ieri sera, l'agenzia *Tass* definiva «*un pretesto*» il giudizio negativo sul libro «*dedicato alla natura e alle conseguenze del culto della personalità*» che gli era costato l'espulsione: «*Dopo aver esaminato i materiali legati al caso, la Commissione di controllo del partito ha concluso che la decisione di espellere Medvedev è senza fondamento, e ha deciso di riammetterlo, considerandolo membro del pcus dal '59*», dall'anno dell'iscrizione dunque senza interruzioni. Era stato lo storico a chiedere il reinserimento nel partito, «*sottolineando di volerlo aiutare nel suo lavoro di rendere migliore la società*», scrive ancora la *Tass*.

Il ritorno di Medvedev nel partito è la naturale conclusione di un processo di «riassorbimento» e riabilitazione iniziato un po' in sordina ma affermatosi con sempre maggior clamore negli ultimi due anni, e segnato da alcune tappe significative, che la recente elezione a deputato, in una circoscrizione di Mosca, sembrava riassumere. Nei mesi recenti, Medvedev è apparso più volte in televisione ed è stato intervistato da molti giornali, che di lui e della sua opera hanno scritto in termini assai lusinghieri e spesso critici con le valutazioni espresse in passato. Fra poco «*Gli uomini di Stalin*», un libro già comparso in estratti su una rivista ufficiale, sarà pubblicato integralmente in Urss, dove le altre sue opere, pubblicate in Occidente cominciano a circolare liberamente.

Quella resa nota ieri è certo una decisione significativa ma non del tutto inattesa dunque, preparata anzi dalla progressiva «liberalizzazione» decisa intorno alla sua immagine e sorretta dalla sostanza stessa della sua opera di storico. L'analisi dell'epoca di Stalin che Medvedev compie in molti volumi di gran pregio, i giudizi sul dittatore e le denunce dei suoi errori, l'insistenza sulla tremenda responsabilità nel massacro di milioni di persone, non sono più la «*vergognosa delazione antisovietica*» che gli si imputava, non sono più l'eresia che gli si rimproverava, sono lo sfondo critico della cultura politica vincente, l'antistalinismo appunto. Già due anni fa la rivista *Sobiesiednik*, settimanale dei giovani comunisti, aveva definito Medvedev «*uno storico che cerca la verità e che ha cercato di compiere una analisi imparziale e marxista*» sulle attività di Stalin proprio in «*Lasciamo giudicare la storia*». Da allora, giornali e riviste si sono riempiti di giudizi e analisi su Stalin e il suo tempo perfino più severi e più aspri di quelli abituali nell'opera di Medvedev. La sua espulsione era un segno di quel passato che si cerca di cancellare, ma era anche un provvedimento che la pratica e i tempi rendevano inutile, senza più «senso» politico e storico.

A differenza di altri dissidenti illustri, come Soljenizin e Sacharov, Medvedev non ha mai lasciato Mosca, per l'esilio o il confino. E' sempre rimasto nell'appartamento della prima periferia affacciato a un cortile di betulle e faggi, e sempre rimasto fra i suoi libri. Ma la voce di Soljenizin è la voce del rifiuto, del secco no all'ideologia marxista e al leninismo, e la voce di Sacharov era la voce dello scontro netto col potere e della diffidenza per il partito-istituzione. Medvedev invece, senza rinunciare alla propria indipendenza di giudizio, non ha mai rinnegato la lettura marxista della società, e la sua è sempre stata in fondo una protesta «dall'interno del pcus», anche dopo l'espulsione. La richiesta di essere riammesso nel partito, in un partito fortemente rinnovato dalle brezze della perestrojka e della glasnost, lo conferma. Diceva in un'intervista dell'84: «*Non sfido nessuno, critico il sistema dal di dentro, anche perché credo che sia l'unica azione efficace. All'epoca di Stalin non avrei potuto sopravvivere, ma ora ci sono spazi, per uno come me*».

Emanuele Novazio

Cina, gli studenti non cedono

Lo sciopero continua: «Il governo deve trattare con noi» - Il sindaco di Pechino: «E' una congiura»

PECHINO — Gli studenti universitari di Pechino hanno annunciato ieri che continueranno il boicottaggio delle lezioni cominciato nei giorni fa: «*Lo sciopero deve andare avanti*», hanno scritto sui dazibao affissi negli atenei della capitale, «*dobbiamo resistere fino alla vittoria finale*». I giovani hanno così respinto l'annuncio, fatto l'altro ieri dal governo, secondo il quale le autorità sono disponibili a parlamentare con i leader della protesta soltanto attraverso le organizzazioni studentesche ufficiali, e sostengono che le uniche associazioni autorizzate a rappresentarli sono quelle da loro liberamente costituite, ma che il governo considera invece illegali. Nel pomeriggio si è riunito il coordinamento dei leader studenteschi.

L'agenzia *Nuova Cina*, pur minimizzando la protesta, usa toni più prudenti di quelli di mercoledì, quando le dimostrazioni erano state definite «*caotiche turbolenze*» e gli studenti venivano accusati di essere antipatriottici; l'agenzia ufficiale ha anche evitato di ripetere che gli studenti intendono rovesciare il governo.

Di ben altro tono le dichiarazioni del sindaco di Pechino, Chen Xitong. Questi ha detto che le dimostrazioni e tutte le altre attività svolte dagli studenti in questi ultimi giorni sono illegali e rischiano di gettare la Cina in una situazione di caos simile a quella disastrosa della «Rivoluzione culturale». Il sindaco è intervenuto a una riunione mentre decine di migliaia di studenti inscenavano, circondati da una folla festante, la più grande manifestazione della storia della Cina post-maoista.

La stampa scrive che Chen Xitong, alla premiazione degli operai «modello» della città, ha ribadito la condanna di quel «*manipolo*» di persone che starebbe «*congiurando*» per attaccare il partito e rovesciare il sistema, gettando la Cina nel caos e nell'anarchia. «Corruzione e altri problemi, giustamente denunciati dagli studenti, devono essere risolti sotto la direzione del partito, unica garanzia per mantenere il Paese nella «*unità e stabilità*» necessarie per portare avanti le riforme», ha concluso Chen Xitong, il quale ha chiesto che gli organismi autonomi studenteschi devono essere «*immediatamente disciolti*» e che gli studenti non svolgano più propaganda nelle fabbriche e in campagna.

Alcune migliaia di studenti universitari di Changsha, il capoluogo della regione dello Hunan, hanno manifestato giovedì per le vie del centro cittadino reclamando incisive riforme politiche e protestando contro la corruzione dei pubblici ufficiali.

(Ansa-Agi)

Candidato anti-Gorbaciov

Lo proporrebbero alcuni deputati per le elezioni presidenziali

LONDRA — La perestrojka funziona anche contro di lui: Michail Gorbaciov non sarà il candidato unico alla presidenza della Repubblica quando il congresso dei Deputati del Popolo, il nuovo Parlamento che si insedia tra circa un mese, verrà chiamato ad eleggere il prossimo capo dello Stato.

Gorbaciov, che ricopre la massima carica ufficiale dell'Unione Sovietica dall'ottobre scorso, quando ha messo da parte Andrei Gromyko, dovrà infatti probabilmente misurarsi con un altro candidato che un gruppo di deputati hanno intenzione di presentare a breve termine.

«*Ci sono alcuni deputati di Mosca che intendono presentare un candidato alternativo* — ha confermato il direttore della *Tass*, Leonid Kravchenko —, *anche se non me ne hanno fornito il nome. Ad ogni modo non si tratta di una manifestazione di sfiducia nella leadership del partito, ma di impegno nei confronti della democrazia*».

L'elezione avverrà tra il 25 maggio ed il due giugno, date di inizio e fine della prima sessione del Congresso dei Deputati del Popolo.

Kravchenko, anche lui tra i 2250 deputati, ha spiegato che «*a ogni membro verrà permesso di fare il nome di un candidato, poi il Congresso deciderà se accettare o meno la candidatura*».

Ad ogni modo, «*una cosa è certa, la procedura prevede la votazione a scrutinio segreto*». Che sia proprio Boris Yeltsin, l'uomo che ha dato fastidio allo stesso Gorbaciov per la sua intransigenza sulla perestrojka, a entrare in gara contro il capo del Cremlino? «*Non penso che sia lui a voler costituire l'alternativa*», è stata la risposta del direttore della *Tass*.

A colloquio con Norbert Greinacher, un leader dei teologi europei che contestano il centralismo e le scelte della Santa Sede

«Il Pontefice è uomo amabile, ma reazionario»

Nomina dei vescovi, diritto alla contraccezione, libertà di coscienza: questi i temi del confronto tra Roma e i firmatari della Dichiarazione di Colonia
«Non nego che il Papa sia infallibile, ma sulla Humanae Vitae sbaglia» - «Prima capire e poi obbedire; la protesta può essere anche preghiera»

DAL NOSTRO INVIATO

TUBINGA — In cima alla collina di Tubinga, nella bianca e modesta palazzina in fondo all'impervia Keplerstrasse, studiano i teologi che hanno suscitato i fulmini del Vaticano. Qui lavora Hans Kung, che insegna da anni senza la «benedizione» papale. Qui studia il professor Norbert Greinacher, il capo della «rivolta dei trecento» sfociata a fine gennaio nella *Dichiarazione di Colonia*. Un manifesto maturato al termine di un lungo braccio di ferro tra le comunità locali e Giovanni Paolo II, il quale ha infine nominato — imposto dicono qui — i «suoi» vescovi a Colonia e Salisburgo. Il Papa mette in pericolo il dialogo, affermano i teologi di Germania, Austria e Svizzera. Giovanni Paolo soffoca il rinascimento ecclesiale del Concilio Vaticano II e a noi non resta che protestare, un esercizio — dicono i moderni dottori della Chiesa — che ci è caro quanto la preghiera.

I contestatori si moltiplicano. Da Lovanio, dalla Francia, dalla Spagna, sono giunte in questi mesi nuove adesioni al «manifesto» e i teologi in contesa con Roma sono diverse centinaia. La Dichiarazione ha ormai i connotati del movimento. Il professor Greinacher, leader della contestazione in nome del Concilio, ci annuncia che presto i firmatari si incontreranno a Wiesbaden. Non sarà una sfida al Vaticano, ma — dice — ancora un appello al dialogo. Hanno chiesto ai vescovi di essere con loro. «*Ma altri inviti sono stati estesi a teologi di tutta Europa: Francia, Olanda, Spagna, Italia, Belgio e, naturalmente, Svizzera e Austria*».

Professore, saranno davvero con voi i vescovi? E verrà anche monsignor Lehman, presidente della Conferenza episcopale tedesca?

«*Lo spero, lo vorremmo molto. Ho scritto personalmente a monsignor Lehman. Non ho ancora una risposta, è in vacanza. Ma credo che verrà. Gli avevo inviato il testo della "Dichiarazione di Colonia" prima che fosse pubblicato. Mi rispose personalmente e fu molto aperto, nella sua lettera e, in seguito, anche in una dichiarazione. Disse in sostanza che bisogna arrivare al dialogo, che nella forma del documento c'era qualcosa da limare, ma non respinse nessun argomento*».

La reazione del Vaticano fu dura, ma il convegno di Wiesbaden potrebbe forse sembrare una provocazione.

«*Non credo. La prima reazione fu molto negativa, poi — il 26 gennaio — il portavoce tentò di minimizzare dicendo che si trattava di un'iniziativa circoscritta. Infine disse — ed è falso — che alcuni teologi avevano tolto la firma dal documento. Nel frattempo però ci fu una reazione moderata di monsignor Oddi, vicino alla Curia. Si conveniva, in sostanza, che bisognava dialogare. Ed è ciò che vogliamo noi, con forza: dialogo. Prima con i vescovi tedeschi, poi con la Curia e la Congregazione della Fede*».

Qualcuno sospetta che in quel documento ci sia qualcosa di personale contro Papa Wojtyla.

«*Mi è molto difficile essere obiettivo a questo proposito, ma ci provo. Personalmente mi sono impegnato a fondo nella questione della riconciliazione tra polacchi e tedeschi. Sono fondatore di un gruppo di intellettuali cattolici chiamato "Benzberger Kreis" che nel '66 ha realizzato un memorandum per la riconciliazione polacco-tedesca. Mi impegnai a fondo perché questa è una questione storica drammatica. Non mi sento colpevole personalmente per quanto è accaduto: io non ero soldato... Io stesso gioii quando quel polacco divenne papa. E poi lo sapete tutti: Wojtyla è uomo simpatico, ha del carisma, è amabile. Va assolutamente chiarito: non c'è assolutamente nulla di personale. Ma sono persuaso che la sua politica e gli uomini del suo entourage tentano di avviare una svolta reazionaria molto forte nei confronti del Concilio. E talvolta la lettera e lo spirito del Concilio sono messi in pericolo. Questo lo dico molto apertamente, e con forza*».

Il documento di Colonia rivendica autonomia in materia di nomine di vescovi. Come conciliarla con l'obbedienza dovuta al Papa?

«*Dall'America Latina agli Stati Uniti, all'Olanda, alla Germania, il Papa pratica una politica della Chiesa molto unilaterale. Sceglie come vescovi dei conservatori, a volte reazionari. In questo modo egli non è più il Pontefice, non è più "colui che fa dei ponti", ma uomo di parte, e ciò produce danni gravissimi. Perciò i miei colleghi ed io abbiamo protestato*».

Punto centrale della «Dichiarazione» è l'«Humanae Vitae», lo scontro è sulla contraccezione, la pillola. Risulta che voi neghiate il diritto di intervento del magistero papale in materia di morale naturale.

«*Sono convinto che il Papa sbagli quando dice che l'Humanae Vitae è questione di infallibilità. Non nego però l'infallibilità del Papa in materia di dogmi e morale, ma non è questo il caso*».

Il vostro documento sembra tradire spunti di derivazione illuministica quando contesta l'autorità papale. Principi democratici in luogo della dovuta obbedienza. E' così?

«*Prima di risponderle sull'obbedienza le dirò qualcosa a proposito dell'illuminismo, e stiamo appunto celebrando il bicentenario della Rivoluzione francese. Sono persuaso che le radici dell'Illuminismo e della Rivoluzione contengano valori profondamente cristiani. Non solo "Liberté, Egalité, Fraternité", ma altri valori come la ragione critica, l'uomo, i diritti individuali, le libertà: sono tutti valori profondamente cristiani.*

E' importante ricordare che in una prima fase furono proprio preti del basso clero gli ideologi della Rivoluzione, e con ragione. E fu una vera tragedia per la Chiesa cattolica (anche per quella protestante) il non aver riconosciuto queste radici cristiane dell'Illuminismo. Ci fu anche un'enciclica, nel 1832. Fu terribile. Il Papa disse che la libertà di religione era "Quasi deliramentum", un delirio. Non posso tuttavia essere cieco di fronte ai pericoli dell'Illuminismo, e anche della Rivoluzione. Apprezzo molto un libro di Horkheimer molto conosciuto in Germania, "Dialettica dell'Illuminismo", dove se ne mostrano tutti i rischi, compreso quello di poter essere utilizzato a sostegno di posizioni contrastanti. Horkheimer pensa di poter tracciare una linea di continuità che dall'Illuminismo giungerebbe a Hitler. Non per questo rifiuto l'eredità dei Lumi».

Un «Illuminismo illuminato», quindi?

«*E' così. Sono convinto che il mio dovere di teologo è quello di costruire un ponte tra fede cristiana e un certo Illuminismo, come Tomaso d'Aquino costruì un ponte tra fede cristiana e Aristotele. Devo lavorare nel mio contesto, oggi, e devo compiere questa assimilazione critica in ordine alla fede*».

Prima comprendere e poi obbedire, dunque.

«*Prima capire. Ma, vede, non c'è contraddizione. Tomaso diceva obbedire in rationalis obsequium*».

Protesta, critica, ragione. E la preghiera?

«*In senso lato, la protesta può essere anche preghiera*».

E non si rischia così di parlare più con gli uomini che con Dio?

«*I critici della mia teologia parlano spesso di orizzontalismo, opposto al cosiddetto verticalismo. Trovo folle questa contrapposizione, perché a mio avviso la fede cristiana è esattamente al centro tra l'uomo e Dio. E non si può mettere l'uomo contro Dio*».

Le «tesi» di Hans Kung e, ora, la Dichiarazione dei trecento. Tubinga, la più dotta e antica facoltà teologica, rimane capitale dell'anticonformismo cristiano.

«*Guardi, Tubinga ha avuto problemi anche con il Concilio Vaticano I, a proposito dell'infallibilità del Papa. Il vescovo di Rottenburg si oppose al dogma dell'infallibilità e lasciò Roma prima che il dogma fosse dichiarato. Fu un forte atto di protesta, ma e di numerosi professori di qui. Nel 1968 la Facoltà ha sempre avuto qualche conflitto con il vescovo o con Roma. Un docente perse la sua "missio canonica", cioè l'autorizzazione cattolica all'insegnamento, come Kung. Ero in vacanza. Lo chiamarono dalla pista di sci e gli annunciarono che aveva perduto la "missio canonica". In una prima fase, non era ancora Natale, tutti i professori, con una dichiarazione comune, protestarono con un documento. Dopo la guerra partì da qui un'ondata innovatrice molto ampia*».

Tubinga e la protesta: che cosa accadde durante il Terzo Reich?

«*Per la nostra Facoltà fu dura. Nel '33 Hitler varò la legge secondo la quale un ebreo non può essere funzionario dello Stato, e i docenti lo sono. Nella nostra università la norma non fu applicata semplicemente perché non furono mai assunti professori ebrei. Ciò significa che a Tubinga c'era un antisemitismo molto forte ancor prima del Reich e anche nel secolo precedente era quasi impossibile accettare professori*».

Girolamo Mangano

L'incontro fra sei mesi a Roma, fa capire Giovanni Paolo II sul jet che lo porta in Africa

Il Papa: venga pure, signor Gorbaciov

DAL NOSTRO INVIATO

ANTANANARIVO — Gorbaciov, Sud Africa, Cuba («*si può dire che è stata aperta una nuova strada*»), Sindone, i teologi ribelli: in oltre un'ora di colloquio con i giornalisti — sul jet che lo portava in Africa — Giovanni Paolo II ha affrontato alcuni nodi attuali del suo pontificato.

Il capo del Cremlino sarà in Italia a novembre. «*Sono sempre disposto a vedere chi chiede di incontrarmi*» ha spiegato il Papa. «*Lo riceverò con grande rispetto come capo di un sistema, di un grande Stato. Che questo fatto sia legato o meno a una visita in Unione Sovietica è un'altra cosa, entra in campo la Chiesa. Sappiamo bene che la Chiesa maggioritaria in Unione Sovietica è la Chiesa ortodossa*».

Il viaggio «*deve essere visto come un'aspirazione. Si cercano le strade anche per andare in queste Chiese dell'Unione Sovietica. Sappiamo bene che c'è sempre il problema della Chiesa latina, della Chiesa d'Oriente e degli Uniati, un problema particolarmente difficile*».

— E il Sud Africa? «*Non si può valutare facilmente quale viaggio è più fallibile, vedremo*».

Per la quinta volta in Africa, la seconda in sette mesi, e ancora una volta il Sud Africa viene escluso: perché? «*Di per sé il Papa non visita i sistemi politici, visita la Chiesa. Deve essere rispettato nella sua azione, perché dice la verità. Verità di fede, ma anche di ordine morale in campo socio-politico. E sappiamo bene quali sono i problemi morali in questo campo per l'Africa del Sud*».

Le preoccupazioni del Papa sono anche di ordine interno: la ribellione dei teologi e il documento di Colonia ne sono un esempio. «*I teologi hanno diritto alla ricerca, ricerca scientifica nella fede* — risponde Giovanni Paolo II — *e a ogni uomo di ricerca possono venire dubbi metodologici, appartiene al suo mestiere. Però bisogna fare una distinzione: nella Chiesa Cristo ha dato agli apostoli suoi successori i vescovi e il Papa la responsabilità della fede. Questo deve essere rispettato, anche per il bene della teologia*».

— Come giudica la proposta di aprire una consultazione mondiale fra vescovi e teologi sul problema della contraccezione?

«*Le norme morali non si costruiscono attraverso i referendum*».

Uno degli argomenti che è sembrato appassionare di più il Pontefice è stato però quello della Sindone, con un accenno solo indiretto agli esami al carbonio 14.

E' una reliquia o un'icona? gli è stato chiesto. «*Reliquia lo è certamente* — ha risposto Giovanni Paolo II —, *non si può cambiare. Se non fosse una reliquia, non si potrebbero capire queste reazioni di fede che la circondano, e che si dimostrano anche più forti delle prove, diciamo delle contro-prove di ordine scientifico. In questo senso la reliquia è sempre un oggetto di fede. L'icona può essere oggetto di fede, e lo è molte volte, ma è anche un oggetto della cultura, dell'arte*».

— La Sindone deve ritenersi autentica?

«*La Chiesa non si è mai espressa in questo senso, ha sempre lasciato campo aperto a tutti quelli che vogliono provare la sua autenticità o non autenticità. Ma se si tratta di reliquia, io penso che lo sia, e così pensa anche il Custode della Sindone, il card. Ballestrero, come esperto e testimone più vicino*».

— Ma il Papa ritiene che il lino custodito a Torino abbia avvolto il corpo di Cristo? «*Ritorniamo sul problema dell'autenticità, che si deve sempre ritenere scientificamente aperto. D'altra parte, se tanti in presente non sono senza fondamenti le loro convinzioni, voglio dire tanti che in questa... diciamo impronta vedono l'impronta del corpo di Cristo, il problema su cui faticano in molti mi sembra quello dell'origine*».

Ad Antananarivo, in Madagascar, Giovanni Paolo II è stato accolto dal presidente, Didier Ratsiraka, rieletto per sette anni qualche settimana fa e accusato dall'opposizione di brogli. Sin dal discorso di saluto ha fatto capire di appoggiare la posizione dei vescovi, critica verso il governo. Un recente documento dei presuli denuncia «*una burocrazia alla mercé delle bustarelle*», lamenta «*la legge della forza*», parla dell'esistenza di «*delitti su commissione impuniti e sfruttamento da parte di certe categorie sociali*».

Marco Tosatti

LIBANO, E' SCATTATA LA TREGUA

Beirut. Le forze siriane, druse e cristiane che dall'8 marzo si confrontano in un braccio di ferro che ha provocato la morte di 273 persone, hanno cessato le ostilità ieri a mezzogiorno in risposta alla tregua proclamata a Tunisi dalla lega araba. Le speranze che il «cessate il fuoco» regga sono però esigue: le due parti non sono d'accordo sui modi ed i tempi della riapertura dei porti, la cui chiusura è stata la causa scatenante del conflitto. Nella foto: l'abbraccio tra due abitanti di Beirut subito dopo l'annuncio della sospensione degli scontri

Rinviata la partenza di Atlantis

NEW YORK — Ancora un guaio per lo Shuttle. La navetta *Atlantis* che doveva partire ieri è rimasta bloccata a terra per un guasto alla pompa di alimentazione di uno dei motori. Per la missione spaziale si prevede un rinvio di almeno 24 ore.

Il conto alla rovescia è stato interrotto alle 14,30 ora locale (le 20,30 italiane) quando mancavano solo 31 secondi alla partenza. Rimaneva una «finestra» di 17 minuti per cercare di riparare il guasto. Ma gli sforzi dei tecnici sono risultati inutili.

Il portavoce della Nasa, Hugh Harris, ha dichiarato che non c'era tempo sufficiente per risolvere il problema. *Atlantis* doveva partire con cinque astronauti a bordo e la sonda Magellano.

(Ansa)

Via libera della maggioranza agli emendamenti sulla nuova legge tv

«Antitrust» per l'informazione C'è l'accordo sul tetto del 20%

Il limite del fatturato sale al 25% per gli editori puri - Mammì: presto un solo canone televisivo

ROMA — Via libera della maggioranza alla nuova legge sull'emittenza televisiva. Chiuso il ciclo di vertici fra i partiti di governo, si apre l'iter parlamentare sul testo completo di tutti gli emendamenti, un percorso che non si preannuncia facilissimo. Positivi i commenti dei socialisti. Il portavoce della segreteria psi Ugo Intini definisce l'accordo «molto utile». Ma il ministro Mammì rifiuta di fare previsioni sui tempi del dibattito che comincerà il 4 maggio prossimo in commissione al Senato. I comunisti annunciano infatti un'opposizione dura. «L'ennesima ipotesi di accordo di governo sulla regolamentazione del sistema radiotelevisivo non solo non migliora le bozze precedenti ma addirittura le peggiora», è il primo commento di Vincenzo Vita, responsabile delle comunicazioni di massa del pci.

Nell'incontro di ieri rappresentanti della coalizione di governo hanno definito due aspetti rimasti in sospeso: la nuova norma antitrust il cui scopo è evitare il formarsi di «posizioni dominanti» nell'intero campo dell'informazione e dei mass media, e il meccanismo di assegnazione delle risorse alla Rai. La nuova norma antitrust prevede che che non si possano realizzare concentrazioni nelle mani di un solo soggetto o gruppo che superino la soglia del 20 per cento delle risorse complessive del settore dell'informazione. Il limite — ha spiegato Mammì — viene elevato al 25 per cento nel caso in cui il soggetto o gruppo interessato realizzi entrate nel settore delle comunicazioni di massa per almeno 2/3 dei propri introiti complessivi (in pratica è solo il caso della Rai). Nel calcolo di queste entrate, che nell'anno in corso ammontano a 18 mila miliardi di lire, bisognerà considerare tutto, vendite e abbonamenti di quotidiani, periodici e libri, vendita di videocassette, introiti pubblicitari e incassi delle sale cinematografiche, contributi pubblici (dal canone tv alle provvidenze previste dalla legge sull'editoria). «Questa norma va ad integrare quelle già esistenti in tema di antitrust», ha precisato il ministro riferendosi sia agli articoli previsti dal disegno di legge, sia alle disposizioni antitrust in vigore nel settore della carta stampata. «Allo stato attuale delle cose — ha aggiunto Mammì — in Italia non esistono situazioni che prefigurano violazioni della norma che abbiamo stabilito. Ma se due grandi gruppi oggi volessero unirsi non potrebbero farlo».

Per quanto riguarda le risorse della Rai, è stato definitivamente superato il meccanismo del «50 e 50» che sanciva il duopolio di fatto fra reti pubbliche e private. Sarà il governo a stabilire ogni anno, sulla base delle indicazioni che gli fornirà il garante unico, la previsione di aumento del mercato pubblicitario in base al quale sarà definito il tetto pubblicitario della Rai. Il governo, ha spiegato Mammì, «non avrà alcun potere discrezionale nell'indicazione della cifra». Il nuovo meccanismo dovrebbe entrare in vigore nel 1990. Per il 1989, Mammì ha ricordato che la competenza resta alla commissione parlamentare di vigilanza. Ma non è escluso che, per trovare una soluzione al pesante deficit accumulato dal servizio televisivo pubblico il ministro delle Poste incontri nei prossimi giorni i vertici della Rai e dell'Iri.

Nei prossimi giorni verrà anche discussa la richiesta di aumento del canone di abbonamento (eventualità che il ministro delle Poste esclude a breve scadenza). I tempi invece, dovrebbero essere più stretti per quanto concerne l'unificazione del costo di abbonamento, oggi diviso fra b/n e colore. Mammì ha detto che su 14 milioni di abbonati, 4 milioni pagano la quota per il b/n: «Si tratta di entrate che bisogna recuperare».

Il ministro ha precisato che la legge non conterrà norme specifiche per le cosiddette «pay-tv», le reti televisive private ricevibili in cambio di un pagamento mensile, alle quali si sono detti interessati Mondadori e Gardini. «La legge — ha detto ancora il ministro — è neutra rispetto al fatto che i costi di queste televisioni vengano coperti con la pubblicità o con gli abbonamenti». In pratica le reti di tv a pagamento che potrebbero nascere in Italia ricadranno nelle norme della nuova legge. Con tutti i limiti previsti, a cominciare dal divieto di possedere più di tre reti. Nessun articolo aggiuntivo è poi previsto per quanto riguarda il satellite a diffusione diretta, un mezzo che non rientrerebbe in questa normativa in quanto non utilizza quelle «risorse limitate» che sono le frequenze terrestri. «Su questi nuovi mezzi e in particolare per il satellite si rivelerà utile la nuova norma antitrust» commenta Intini, soddisfatto per l'accordo trovato «su una questione sulla quale si era cominciato a discutere fin dall'inizio».

Un giudizio non condiviso dal pci che verso il nuovo articolo di legge anticoncentrazioni scaglia le sue frecce più appuntite. «Non ha senso utilizzare come unità di misura l'ammontare dei fatturati, notoriamente di difficile verifica — dichiara Vita —. Basta fare un po' di conti per capire l'assoluta infondatezza del meccanismo previsto».

Maria Grazia Bruzzone

Reti in abbonamento nei programmi dei gruppi editoriali

Corsa alla tv a pagamento

De Benedetti e Gardini stanno per acquistare Telemontecarlo - E Berlusconi può già contare su Capodistria - Il canone sarà di 27-30 mila lire al mese (più il costo del decodificatore)

MILANO — L'accordo di governo che il ministro Mammì ha anticipato nelle linee essenziali non dovrebbe mettere in pericolo nessuno dei grandi gruppi che operano nel settore della comunicazione. Il tetto del 20% sul fatturato globale di 18.000 miliardi, che rappresenterebbe la soglia invalicabile per gli editori «non puri» e che si quantifica in 3600 miliardi, è infatti superiore ai singoli fatturati. Berlusconi, il maggiore, nella comunicazione ha un giro d'affari di 2300 miliardi, il gruppo Mondadori (Espresso compreso) sfiora i 2400 miliardi, Rizzoli è a quota 1500 miliardi.

Mentre a Roma si cerca di varare la famosa legge, nel Nord il panorama è attivissimo. Ieri Fedele Confalonieri, amministratore delegato di Fininvest, era a Parigi a Tf1. Una visita fissata alcuni giorni prima, poiché ieri doveva essere annunciato ufficialmente l'ingresso del gruppo Berlusconi con il 4% nella televisione controllata da Francis Bouygues (Maxwell è il secondo azionista con il 12%). Ingresso che sancisce una nuova alleanza sul suolo di Francia, dove Berlusconi è da tempo presente nel settore tv, con una quota del 25% nella Cinq di Hersant.

La notizia dell'accordo («bruciata» da anticipazioni) conclude tutta una serie di iniziative iniziate nell'autunno scorso con la visita di Maxwell a Milano, e che recentemente aveva portato ad una intesa con Bouygues e il tedesco Kirsh per la televisione via satellite, un progetto subito caduto per l'opposizione del governo francese. Un'altra pedina, Berlusconi la sta giocando in Spagna dove, sempre con Bouygues e Maxwell (forse Canal Plus) e il gruppo spagnolo Zeta, ha chiesto di essere presente con il 25% in uno dei tre network privati che il governo ha concesso. Quarto possibile socio l'Once, la potentissima organizzazione nazionale dei ciechi.

Le cose non si stanno muovendo solo in Francia e Spagna. A Milano, voci insistenti danno per imminente il passaggio di Telemontecarlo sotto l'ombrello Gardini-De Benedetti, qualcuno addirittura assicura che la cosa è fatta. A questo progetto era stato interessato anche il gruppo Agnelli, che avrebbe declinato: non più tardi di dicembre la Rizzoli aveva rinunciato ad esercitare l'opzione sul 50% dell'emittente monegasca, legata ad un prestito di 32 miliardi concesso da Crediop con garanzie Rai, e che scade alla fine del 1990.

La cordata era stata allargata anche a Berlusconi, e non si sa cosa abbia risposto. E' probabile però che l'iniziativa resti per il momento circoscritta a due attori: Raul Gardini e Carlo De Benedetti. Il primo acquisterebbe l'emittente, il secondo se ne servirebbe per lanciare una «pay TV» ossia un circuito televisivo ad abbonamento, un campo nuovo per l'Italia.

Altrettanto interessato ad una televisione a pagamento è Silvio Berlusconi il quale ha già messo a punto nei dettagli, fin dall'ottobre scorso, un piano che, se non succederà nulla in sede di approvazione della legge sulle televisioni, diventerà operativo dal primo gennaio del 1990 attraverso Capodistria, il network già legato al gruppo Fininvest, che ne gestisce i programmi e la raccolta pubblicitaria.

Entro l'anno, anche l'Italia potrebbe quindi dotarsi di due televisioni a pagamento: Telemontecarlo e Capodistria. C'è spazio per due? Gli esperti assicurano di sì, soprattutto se le due reti sapranno mantenere caratteristiche diverse. Capodistria «pay TV» continuerà come ora a insistere sullo sport, anche in vista del fatto che alla fine del 1990 scadrà il contratto Federcalcio-Rai, che garantisce alle reti di Stato il monopolio sui principali avvenimenti sportivi. Il costo per l'utente sarà di 27/30.000 lire al mese, non più di mille lire al giorno. Bisogna aggiungere dalle 100 alle 200 mila lire una tantum per il decodificatore (la Philips l'ha già pronto).

Tmc dovrà cercare filoni diversi, e non è diffile: potrebbero essere la musica, i libri, la medicina. Purché resti in piedi quell'insolita armonia che da qualche settimana sembra caratterizzare i rapporti tra i grandi privati, la compatibilità è assicurata.

Il mondo delle «pay TV» è allettante: negli Usa, dove ce ne sono una decina, tutte funzionano benissimo e hanno visto negli ultimi quattro anni un boom di utili, per via del canone e della pubblicità. Un esempio: la Marlboro ha recentemente aumentato del 60% il budget pubblicitario sulle «pay TV». Il segreto è semplice: la rete a pagamento conosce i suoi abbonati, sa chi sono, a quali ore sono davanti al televisore. Può garantire negli intervalli (i film non hanno interruzioni) una pubblicità mirata, senza dispersioni.

Valeria Sacchi

Caso Tortora, il Csm critica «il Gatto»

Contestato Ferrara: le immagini del funerale accanto a quella del giudice che ride

ROMA — Seduta movimentata ieri al plenum del Csm. L'organo di autogoverno dei giudici, che in questa settimana non avrebbe dovuto riunirsi, aveva deciso di tenere una riunione «straordinaria» per occuparsi esclusivamente di questioni che riguardano il nuovo codice di procedura penale.

Ma in apertura di seduta si è discusso, a sorpresa, dell'ultima trasmissione del programma tv il *Gatto*, dedicata ai problemi che sta attraversando il palazzo di giustizia di Napoli. Molti consiglieri hanno contestato la conduzione della trasmissione. Ma la cosa che ha irritato i membri del Csm è stata una successione di sequenze [illegible] nel programma di Ferrara. Nella prima appariva il vicepresidente del Csm, Cesare Mirabelli, sorridente durante il dibattito che il consiglio ha tenuto la settimana scorsa sul caso Tortora. Subito dopo il *Gatto* trasmetteva una sequenza dei funerali di Tortora. I consiglieri hanno manifestato disappunto per il fatto che le due immagini apparivano collegate, quasi a voler creare un nesso tra il sorriso di Mirabelli e la morte del presentatore tv.

Intanto il caso Tortora continua a dividere la magistratura. Magistratura indipendente, in una nota del segretario Francesco Marzachi, parlando della crisi che investe l'associazione magistrati, sostiene che «*la crisi è dovuta all'esplodere di contraddizioni tra le altre correnti in questi due anni di dirigenza associativa. La crisi è culminata nella clamorosa grave interferenza di Magistratura Democratica in occasione del caso Napoli*».

«*L'annunciato controprocesso di Md sul caso Tortora* — ha anche detto Marzachi — *ci ha riportato indietro di 10 anni e ha impedito una coerente ed energica azione dell'associazione nazionale magistrati per ottenere in concreto adeguate strutture per affrontare con successo il prossimo nuovo rito penale*».

Mortillaro polemico sui dati Istat

«Tanti disoccupati non cercano lavoro»

«I posti ci sono e il giovane può scegliere»

PADOVA — «*Non è vero che in Italia vi sia una disoccupazione "disperante": oggi i giovani possono permettersi di aspettare non semplicemente il lavoro ma il lavoro che desiderano*». Lo ha affermato il direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro, che ha contestato i dati dell'Istat secondo cui i disoccupati sarebbero circa 2 milioni e 900 mila, dei quali 2 milioni e 500 mila in cerca di prima occupazione. Mortillaro — intervenendo a Padova al convegno «Cipputi e manager, il lavoro nel Duemila» promosso dalle Acli — ha aggiunto che «*tra i 30 mila giovani che si rivolgono all'Ufficio del lavoro di Milano, soltanto all'inizio sarebbero stati disposti ad accettare un impiego qualsiasi*».

«*Certo vi sono aree, come il Sud, dove il problema è ancora rilevante* — ha osservato Mortillaro —. *Ma ve ne sono altre, come il Centro-Nord, dove le industrie non trovano operai. Anche nel Meridione, del resto, nessuno accetta più di trasferirsi per lavoro al Nord, e questo significa che anche in quelle zone esistono oggi le condizioni per aspettare un'occupazione*». Il mercato del lavoro in Italia, insomma, si «*avvicina sempre di più ai grandi Paesi industrializzati*».

Il convegno è stato aperto da una tavola rotonda cui hanno preso parte anche il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Beniamino Brocca, il segretario delle Acli, Gianni Ascani, e il presidente della Fiat Usa, Furio Colombo, autore del libro *Carriera: vale una vita?*, preso come spunto per la discussione.

Secondo Colombo, le considerazioni che si possono fare sulla situazione più o meno positiva dell'occupazione negli altri Paesi sono comunque «da prendere con le pinze». «*Ho verificato con cura tutta la "futurologia americana"* — ha detto — *e ho trovato un elenco di prodotti, invenzioni, modelli organizzativi: tutto, ma non il lavoro. Le statistiche americane inoltre, dalle quali emerge quel tasso di disoccupazione di poco superiore al 2%, sono organizzate in modo da non contare quelle migliaia di giovani — di Harlem, dei quartieri di Washington e Los Angeles — che soggettivamente hanno deciso di non lavorare, separandosi dall'io del mondo produttivo*». (Ansa)

COSSIGA A BRESCIA NEL RICORDO DELLA STRAGE

Brescia. Francesco Cossiga, in visita ufficiale nella città lombarda, ha deposto una corona di fiori dinanzi al cippo che, in piazza della Loggia, ricorda gli otto morti e i 129 feriti dell'attentato del 26 maggio 1974. In una sala del municipio il Presidente della Repubblica si è poi intrattenuto (nella foto) con una delegazione di familiari delle vittime della strage. Cossiga ha detto che l'Italia non dimentica la «violenza cieca e barbara» ma è proiettata in un futuro che, con il «mercato unico», costringerà il nostro Paese «a lavorare, a crescere e pensare su una scala diversa, di respiro europeo e mondiale» (Telefoto Ansa)

I network rischiano l'oscuramento se le Camere non varano la riforma

Vacilla la legge Berlusconi

Un pretore alla Consulta: illegittima la trasmissione nazionale in contemporanea dei programmi su videocassette - La Corte ha più volte lasciato intendere di condividere questa tesi

ROMA — La «legge Berlusconi» ha i giorni contati. Il pretore di Varazze, nel corso di un processo penale promosso su denuncia dell'Anti (Associazione nazionale tv indipendenti), si è rivolto alla Corte Costituzionale accusando di illegittimità le disposizioni che hanno consentito ai network privati di continuare a trasmettere in contemporanea in tutta Italia programmi preregistrati su videocassette. Se il Parlamento non interverrà subito con una nuova completa revisione del sistema radio-televisivo che tuteli il pluralismo delle emittenti, la normativa dell'84 sarà definitivamente cancellata entro l'estate dalla Consulta (la Corte, non avendo più arretrato, adotta infatti le sue decisioni in pochi mesi). Ciò comporterebbe l'oscuramento dei ripetitori di tutti i network privati, e non solo quelli del gruppo Fininvest (Canale 5, Italia 1 e Rete 4).

Le forze politiche dovranno quindi affrettare i tempi dei loro lavori per giungere al definitivo varo della riforma messa a punto dal ministro delle Poste Mammì che, dopo quasi un anno di discussioni, non è stata ancora votata neppure dal Senato. E in ogni caso dovrebbe poi affrontare l'esame di Montecitorio dove si annuncia però un'opposizione ancor più massiccia soprattutto da parte di comunisti e radicali. Ma con le nuove tecnologie (satellite e tv a pagamento) e i nuovi assetti industriali (acquisto da parte di De Benedetti del gruppo *L'Espresso-Repubblica*) il problema rischia di complicarsi.

Se le Camere non risolvessero nel giro di pochi mesi questo «nodo» che si trascina ormai da ben 15 anni, sarebbe inevitabile l'incostituzionalità dell'attuale legge Berlusconi. Lo ha più volte lasciato intendere la stessa Corte e il suo presidente Francesco Saja.

Nell'ultima sentenza del 14 luglio '88 la Consulta, dopo aver stabilito che la normativa dell'84 è solo «provvisoria», ha infatti lanciato un ultimatum a governo e Parlamento a far presto. Solo per questo motivo è stata salvata in extremis la legge Berlusconi. In quell'occasione la Corte ha ritenuto legittimo il monopolio Rai fino alla completa revisione del sistema radiotelevisivo nel nostro Paese. Ma ha bocciato l'ipotesi di un duopolio Rai-Berlusconi ventilata nell'originario progetto di legge Mammì «*Il pluralismo in sede nazionale non potrebbe in ogni caso considerarsi realizzato dal concorso tra un polo pubblico e un polo privato che sia rappresentato da un soggetto unico o che comunque detenga una posizione dominante nel settore privato*».

In proposito i giudici della Consulta hanno precisato che dovrà essere in ogni caso assicurata l'effettiva tutela del pluralismo dell'informazione, «*che va difeso contro l'insorgere di posizioni dominanti o comunque preminenti, tali da comprimere sensibilmente questo fondamentale valore*». «*Simili posizioni* — ha scritto la Corte — *possono verificarsi sia in ciascuno dei singoli settori del sistema radiotelevisivo, sia attraverso connessioni e collegamenti anche indiretti di mero fatto. E' inoltre possibile che siano attuate con varie forme di collegamento fra le predette imprese e quelle che abbiano una presenza rilevante in settori diversi da quello dell'informazione*». Su queste linee dovrà ora muoversi il Parlamento. La nuova legge dovrà anche contenere limiti e cautele per impedire «*la formazione di posizioni dominanti lesive dell'articolo 21 della Costituzione. Infatti il legislatore dovrà garantire per l'emittenza privata il massimo di pluralismo esterno per soddisfare, attraverso una pluralità di voci concorrenti, il diritto del cittadino all'informazione*».

A riaprire la vicenda è stato il pretore di Varazze che, proprio alla luce dei principi affermati nella sentenza n. 826 della Corte, ha ritenuto non manifestamente infondata l'eccezione di incostituzionalità dell'articolo 195 del codice postale del '73 e dell'articolo 3 della legge Berlusconi.

Motivo: si determinerebbe «*un'ingiustificata disparità di trattamento* — così si legge nell'ordinanza giunta ieri alla Consulta — *tra l'attività dei networks che di fatto operano a livello nazionale, pur essendo tale attività riservata allo Stato, e quella delle emittenti locali, posto che tale disciplina, pur essendo transitoria e benché di fatto divenuta definitiva grazie all'inerzia del Parlamento, non ha introdotto le garanzie atte ad evitare una concentrazione monopolistica od oligopolistica dei mezzi di comunicazione, così da assicurare il pieno rispetto dell'articolo 21 della Costituzione*».

Pierluigi Franz

■ Novità su legge droga

ROMA — Il comitato ristretto delle commissioni Giustizia e Sanità del Senato potrebbe licenziare una prima bozza del testo unificato dei disegni di legge sulla droga nella prossima settimana. Lo ha affermato il relatore Casoli (psi), secondo il quale sono al vaglio della commissione le nuove proposte sulla riduzione delle pene per il piccolo spaccio e la soppressione del concetto di «*dose media giornaliera*». La nuova formulazione demanda al giudice l'accertamento della consistenza della dose di «*uso personale*», che può avvalersi di qualsiasi mezzo di prova. (Ansa)

■ Tutti i giudici «responsabili»

ROMA — La legge sulla responsabilità civile dei magistrati vale anche per i consiglieri e i presidenti della Corte di Cassazione, nonché per tutti i componenti dei collegi giudicanti nei tribunali e nelle corti d'appello. Lo ha confermato definitivamente ieri la Corte Costituzionale respingendo tutte le eccezioni di presunta illegittimità della legge varata un anno fa dal Parlamento dopo la schiacciante vittoria dei «sì» nel referendum dell'8 novembre '87.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno in particolare escluso che soltanto il presidente del collegio giudicante e il relatore siano a conoscenza del contenuto del ricorso dell'imputato o del pubblico ministero e della parte civile. Di conseguenza anche gli altri tre componenti le sezioni semplici della Cassazione o gli altri sette membri delle sezioni unite della stessa Suprema Corte possono essere esposti ad un'eventuale azione di risarcimento civile.

Con un'altra sentenza l'Alta Corte ha invece confermato la legittimità della recente legge di riforma della presidenza del Consiglio che era stata contestata sotto diversi profili dalle regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna.

■ Ticket a bimbo vissuto 13 ore

ARONA (Novara) — Per Andrea Bianchi, un bimbo morto tredici ore dopo la nascita, i genitori hanno dovuto pagare un ticket di 10.000 lire. Quando i genitori, che risiedono a Milano, sono passati agli uffici amministrativi dell'ospedale si sono visti consegnare anche una fattura intestata al piccolo Andrea per il «*pagamento di un ticket di 10.000 lire ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 25 marzo 1989*». (Ansa)

■ Irpeg, proroga al 30 maggio

ROMA — Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle società e degli enti soggetti all'Irpeg è stato prorogato al 30 maggio di quest'anno. E' quanto stabilisce un decreto legge approvato giovedì sera dal Consiglio dei ministri. Le dichiarazioni avrebbero dovuto essere presentate entro il 1° maggio, sul modello 760. Ma per qualche difficoltà nella distribuzione dei modelli e per agevolare in qualche modo le aziende che approvano i propri bilanci in questi giorni, il governo ha deciso di prorogare il termine. (Ansa)

Nel primo giorno della nuova legge

Cinture di sicurezza 589 multe in 24 ore

ROMA — Sono stati 589 gli automobilisti che, mentre percorrevano strade fuori dai centri urbani ed autostrade, sono incappati nel primo giorno dell'obbligo di avere ed allacciare le cinture nelle 25 mila lire di multa previste per gli inadempienti.

Questo il bilancio della polizia stradale che giovedì ha rilevato 85 infrazioni per mancata installazione delle cinture, 500 per il loro mancato uso e quattro per assenza dei seggiolini (obbligatori per i minori di 4 anni, sia nei sedili posteriori che anteriori, obbligo che dal 26 ottobre scatterà anche per la fascia 4-10 anni).

«*Anche con qualche brontolio, soprattutto da parte di automobiliste* — ha commentato il direttore generale della Polstrada, Vito Melchiorre — *il provvedimento è stato compreso dalla stragrande maggioranza degli automobilisti*». Secondo Melchiorre la «*prima vera prova coinciderà con il lungo week-end per il primo maggio*».

Per ora è difficile fare calcoli precisi sul risparmio di vite umane, ma secondo Melchiorre potrebbe trattarsi «*del 20 per cento circa tra persone decedute e gente che, in seguito ad incidenti, subisce gravi traumi*».

In pratica, è da pensare che 1.400 dei 7.000 morti del 1988 avrebbero forse potuto avere salva la vita, se il provvedimento fosse stato anticipato allo scorso anno. Quanto ai feriti, circa 100 mila persone avrebbero forse potuto evitare l'invalidità o, comunque, più o meno forti traumi. (Agi)

La trattativa si avvia a conclusione

«Relazioni industriali» Fiat e sindacati da Formica

ROMA — Il ministro del Lavoro Formica ha convocato per il 3 maggio prossimo la Fiat e i tre sindacati dei metalmeccanici (Fiom-Fim-Uilm). Alle 16 riceverà i dirigenti della Fiat ed alle 18 la delegazione sindacale dei metalmeccanici. «*Lo scopo del ministro* — spiega il segretario generale della Uilm, Lotito — *è di fare la ricognizione sulla trattativa che abbiamo in piedi con la Fiat sul nuovo sistema di relazioni industriali*». Ultimamente i sindacati hanno riconosciuto che la trattativa ha fatto passi avanti. Il nuovo appuntamento con la Fiat è fissato per il 9 maggio a Torino e secondo gli ottimisti potrebbe essere la riunione conclusiva. «*Dopo* — ha ricordato Lotito — *si dovrà affrontare la parte riguardante la quota salariale per il 1989, come stabilito dall'accordo del giugno dell'anno scorso*».

In materia di relazioni industriali l'accordo dovrebbe riguardare parecchi aspetti: un sistema in grado di fornire al sindacato il numero degli iscritti con una cadenza mensile invece di quella annuale in vigore oggi; l'utilizzo dei permessi retribuiti individuali; nuovi strumenti per consentire ai sindacati di tenere assemblee in fabbrica utilizzando video e altre apparecchiature; la costituzione di sedi istituzionali per tutte le controversie che sul posto di lavoro sfuggono ai comitati esistenti, come quello per il cottimo, per l'ambiente eccetera. L'8 maggio, poi, Trentin e il segretario generale della Fiom, Airoldi, si recheranno a Pomigliano per un'assemblea dei lavoratori dell'Alfa-Lancia.

Inquisito anche l'ex presidente Nordio

L'Alitalia è sotto accusa per la morte di 2 operai

ROMA — L'ex presidente dell'Alitalia Umberto Nordio e il dirigente Giuseppe Angelini, che nel 1975 era responsabile del settore merci all'aeroporto di Fiumicino, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria firmata dal giudice istruttore Claudio D'Angelo, nella quale si ipotizza l'accusa di omicidio colposo.

L'indagine si ricollega alla morte di due operai, Ottavio Diamantini, deceduto nel febbraio dell'87, e Giuseppe Rotibo, scomparso il 9 dicembre del 1982.

Secondo quanto è emerso dall'inchiesta, avviata due anni fa dal pubblico ministero Davide Iori in seguito ad un esposto della moglie di Diamantini, i due operai potrebbero essere stati uccisi dalle radiazioni fuoriuscite da una cassa contenente mercurio, che si era rotta mentre veniva trasportata al deposito. Nell'esposto la donna aveva anche dichiarato d'essere stata costretta nel 1983 ad abortire poiché secondo il suo medico il feto che portava in grembo era contaminato.

Nei giorni scorsi, il giudice ha interrogato Umberto Nordio, il quale ha respinto ogni accusa. «*All'epoca dei fatti* — ha sottolineato Nordio — *ero amministratore delegato dell'Alitalia; perciò non ero il legale rappresentante della società*». In quel periodo presidente della compagnia aerea era Giorgio Tupini.

Non si esclude che il giudice per proseguire le indagini ordini la riesumazione dei corpi dei due operai. **r. cri.**

Guerra alla mafia, intervista con il ministro dell'Interno

Gava: Sica non basta

«Sta lavorando bene, ma chi combatte le cosche deve avere più mezzi a disposizione» - «Dobbiamo fermare i trafficanti di droga, la nuova legge è già in ritardo» - «Più giudici in Calabria»

ROMA — Ministro Gava, dopo l'emergenza di agosto e il cambio della guardia all'Alto commissariato si ha l'impressione che anche il superprefetto Sica, nonostante i vasti poteri che gli sono stati concessi, si muova in una realtà quasi insormontabile. La camorra torna a uccidere ogni giorno in Campania, a Gela si è contato il 45° morto ammazzato in pochi mesi.

«Otto mesi non sono tanti. L'Alto commissario non può dare in così poco tempo risultati vistosi. A me risulta, invece, che Sica sta facendo un buon lavoro e si sta muovendo soprattutto sul piano dell'intelligence per trovare dei filoni di indagini che possano risultare utili alle forze dell'ordine e alla magistratura per prevenire o reprimere fatti di criminalità organizzata. Andrei un po' cauto nei giudizi. Diamogli tempo».

Quindi per lei non c'è bisogno di altre misure dopo la strage di questi giorni?

«Certo che ce n'è bisogno. Non di misure straordinarie, ma di quelle, urgenti, che sono dinanzi al Parlamento. Proprio questa mattina (ieri per chi legge) sono andato a palazzo Madama per sollecitare il comitato ristretto che sta discutendo il disegno di legge sulla droga, nel quale vi sono disposizioni importanti per la lotta al traffico degli stupefacenti. E' bene che si dibatta di modica quantità, di dose per uso personale, ma è indispensabile anche fornire alle forze dell'ordine strumenti adatti e più efficienti per contrastare l'attività illecita di mafia e camorra».

Quali sono questi strumenti?

«Sono, per esempio, la consegna ritardata, l'acquisto simulato, il sequestro di droga anche in acque internazionali. Tutti sistemi di intervento di cui abbiamo discusso in sede Onu e che già altri Paesi adottano. Oggi un poliziotto, carabiniere o finanziere, che sequestra una certa quantità di droga deve subito consegnarla all'autorità giudiziaria anche se ciò gli impedisce di proseguire nelle indagini e scoprire magari un deposito più importante. Così come nessun rappresentante delle forze dell'ordine può simulare con uno spacciatore l'acquisto di stupefacenti, perché va in galera».

Un gruppo di studenti di Gela ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica. Di sera non possono più uscire perché hanno paura. La 45ª vittima a Gela è un piccolo imprenditore, padre di una loro compagna di scuola. Cosa risponderebbe se scrivessero a lei?

«Che sul caso Gela ci stiamo mobilitando perché in effetti si sta registrando un fenomeno eccezionale dal punto di vista della criminalità. Ma abbiamo problemi anche di attività giudiziaria. A Gela, ci sono due giovani magistrati di cui uno ha subito un attentato negli uffici della pretura. Ne abbiamo discusso anche con il ministro Vassalli ed è stata formulata la proposta di istituire un tribunale. Ma mentre il ministro dell'Interno può intervenire con una certa rapidità ed elasticità, e lo abbiamo fatto, il Guardasigilli non può neanche sostituire un magistrato che va in permesso perché in stato interessante».

La stessa esigenza è stata sottolineata dalla commissione Antimafia per la Calabria.

«Prima della strage di camorra di questi giorni, c'era infatti l'emergenza Calabria. E per la prima volta il ministro della Giustizia aveva inserito nella legge speciale sulla Calabria un ampliamento dell'organico dei magistrati di 42 unità. Solo che la legge si è bloccata e adesso dovremo provvedere o con un disegno di legge con corsia preferenziale in Parlamento o addirittura con un decreto, come propone la commissione Antimafia».

A proposito di leggi, lei ha spesso criticato la legge Gozzini che prevede per i detenuti permessi e facilitazioni.

«Non l'ho criticata. Ma ho fatto notare che non bisogna guardare solo alla buona condotta in carcere prima di assegnare un detenuto agli arresti domiciliari o concedergli qualche altro beneficio. Ma anche alla possibilità che abbia o meno conservato, pur stando in carcere, rapporti con la mafia o la camorra. Quasi tutti quelli che vengono ammazzati, si scopre o che hanno precedenti o che sono usciti grazie a questa legge. Prendiamo per esempio Liggio: è possibile che possa godere di tali privilegi quando è opinione comune che egli mantenga questo tipo di rapporti? Noi siamo intervenuti opponendoci. Tutto qui».

Più di una volta lei si è appellato alle forze di opposizione e al pci in particolare per un fronte comune contro la delinquenza organizzata sulla scorta di quanto avvenne nella lotta al terrorismo. Il «governo-ombra» che Occhetto si appresta a varare, può favorire questa collaborazione?

«La mafia non è un problema del pentapartito, ma di tutta la società. Quindi io credo in un confronto su questo tema fra maggioranza e opposizione perché penso che debba essere un obiettivo comune. Sul governo-ombra, bisogna intendersi. Se stiamo alla tradizione occidentale, anglosassone, allora non potrà non esserci collaborazione».

Ogni anno da 12.000 a 15.000 giovani chiedono di assolvere agli obblighi di leva prestando servizio nelle forze dell'ordine. Ma ne reclutate sempre meno. Non è un controsenso?

«Ne prendiamo di meno a causa di una vecchia legge che proporrò di aggiornare. Ci vuole però vocazione e professionalità. Dal numero di domande sembra che la vocazione non manchi, e ne sono contento. Alla professionalità dovremmo pensarci, ma costa. Troveremo, però, anche questi soldi».

Ruggero Conteduca

La banda uccise il boss: sei arresti

Altri 13 ex fedelissimi ricercati per la strage di Castellammare - I killer pagati dai luogotenenti che volevano fuggire con la cassa (cinque miliardi)

NAPOLI — Intrighi, tradimenti e tanti soldi, almeno cinque miliardi, hanno scatenato la strage di venerdì scorso a Castellammare di Stabia, dove un commando della camorra ha ucciso quattro uomini del boss Michele D'Alessandro, scampato per miracolo all'agguato. Ne sono certi polizia e carabinieri, che hanno inviato un rapporto alla magistratura. I sostituti procuratori della Repubblica Cafiero, Zuccarelli e D'Alterio hanno firmato gli ordini di arresto contro i fratelli Umberto e Francesco Imparato, 41 e 43 anni. Ex luogotenenti di D'Alessandro passati al nemico con la cassa dell'organizzazione, i due sono latitanti. Secondo l'accusa hanno ideato la strage e guidato il «gruppo di fuoco» che ha sparato centinaia di proiettili contro la scorta motorizzata di «don» Michele.

I giudici hanno emesso altri 17 ordini di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso. C'è tutto lo stato maggiore della banda D'Alessandro, compreso il capo, piantonato in ospedale. Le persone arrestate sono sei, gli altri camorristi sono riusciti a fuggire.

«Abbiamo le prove: i colpevoli sono loro, al di là di ogni dubbio»: il capo della Mobile Francesco Cirillo, è sicuro che Umberto e Francesco Imparato abbiano ideato la strage, *«anche se non da soli»*. Con chi? Gli inquirenti non sanno ancora rispondere, né sono in grado di dare un volto agli altri killer.

Se c'è incertezza sull'identificazione degli altri autori della strage, i responsabili della questura hanno pochi dubbi sul movente: una miscela esplosiva di grandi intrighi e clamorosi tradimenti. Tutto sarebbe cominciato la primavera scorsa. Michele D'Alessandro era in carcere con una condanna all'ergastolo per strage: tre morti ammazzati alla periferia di Castellammare. A tenere le fila della banda per conto del capo erano Umberto e Francesco Imparato, le «teste d'uovo» dell'organizzazione, che reggevano i cordoni della borsa e mantenevano i rapporti con i «colletti bianchi». Sicuri che «don» Michele non sarebbe tornato in libertà, strinsero alleanze e si impossessarono del «tesoro» della banda: 5 miliardi.

Ma a giugno D'Alessandro lasciò il carcere, grazie ad una sentenza della Cassazione che aveva annullato il processo. Il boss tornò in paese, e pretese i soldi e la *leadership* dell'organizzazione. Da allora Francesco e Umberto Imparato sparirono dalla circolazione, per timore di una vendetta, portando con loro soldi e segreti di uno dei clan più temuti del Napoletano.

f. mil.

Il caso Riggio: dal presunto ricatto mafioso al processo del Csm

Quell'intervista alla tv «condannò» il giudice

I primi dubbi sulla versione del magistrato emersero subito dopo il suo intervento al Tg1

ROMA — E adesso che dirà il giudice Riggio? Un mese fa l'Italia fu scossa dalla sua rinuncia-denuncia: la mafia ha minacciato la mia famiglia — disse —, e io non vado più a lavorare con l'Alto commissario Sica. Oggi ci si interroga su come il magistrato risponderà all'accusa che arriva dal ministero di Grazia e Giustizia: non solo il suo racconto *«legittima fondate riserve»*, ma comunque siano andate le cose Riggio se ne deve andare dalla Sicilia, non può più occuparsi di inchieste e processi su Cosa Nostra.

Più che una storia di mafia, questa è una storia di anti-mafia. Protagonista è un giudice che appena una settimana fa, come presidente della Corte d'Assise di Agrigento, ha inflitto pesanti condanne nel processo alla mafia di Porto Empedocle. Adesso è lui sotto processo, davanti al Consiglio superiore della magistratura, per il comportamento tenuto in questa vicenda.

Il magistrato Gianfranco Riggio (Foto ripresa dalla tv)

Tutto comincia la sera del 20 marzo scorso. Il *Tg1* apre l'edizione delle ore 20 con la notizia che Gianfranco Riggio, chiamato da Sica ad affiancarlo nell'ufficio dell'Alto commissariato, ha detto di no. Il motivo lo spiega lo stesso magistrato, in un'intervista sul terrazzo della sua casa di Caltanissetta.

Racconta le minacce mafiose, rivolte non a lui ma alla sua famiglia: *«Posso disporre della mia vita, non di quella di mia moglie e delle mie figlie»*, dice.

A ripercorrere oggi questa storia, si scopre che le ombre sulla pubblica rinuncia di Riggio in realtà cominciano a spuntare da subito. In tv e sui giornali del giorno dopo il giudice parla di telefonate anonime, due giorni dopo cambia versione: un emissario della mafia l'ha avvicinato sotto casa a volto scoperto, descrivendogli nei dettagli le abitudini di moglie e e figlie, «consigliandogli» di non rovinare «una *famiglia così unita*» andandosene a Roma ad affiancare Sica.

Quando ancora le minacce non sono presunte e nessuno mette in dubbio la versione del magistrato, gli interrogativi si appuntano sull'opportunità di apparire in tv. E' un omaggio alla mafia, si dice. Addirittura qualcuno avanza l'ipotesi che Cosa Nostra abbia imposto tra le sue condizioni l'intervista alla televisione.

Invece no. Racconta il giornalista del *Tg1* che lui ha saputo la notizia a Roma, è volato a Caltanissetta e da lì ha telefonato al giudice chiedendogli di spiegare davanti alla telecamera i motivi della rinuncia. E Riggio accettò.

Subito Vassalli manda un suo ispettore in Sicilia per svolgere indagini, il Csm viene aperto un fascicolo in seno al comitato antimafia. Della Piovra che minaccia al punto di far gettare la spugna ai giudici antimafia si discute al consiglio dei ministri e ai vertici del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza.

Ma in pochi giorni i dubbi cominciano a proliferare. Si scopre che al Csm, tra le pratiche degli incarichi direttivi, c'è una domanda di Riggio per andare a fare il procuratore presso la pretura di Caltanissetta, la sua città. La richiesta porta la data del 23 febbraio. La disponibilità ad andare a Roma, con Sica, Riggio l'aveva data prima, il 15 febbraio. Perché una settimana dopo chiede di essere trasferito altrove?

Le minacce della mafia, con quella mossa, non c'entrano. Secondo lo stesso Riggio l'uomo di Cosa Nostra gli parlò il 17 marzo. E lui non disse niente a nessuno. Si decise a raccontare tutto all'Alto Commissario Sica solo cinque giorni più tardi, il 22 marzo, alle 11 di sera. Ed ecco una coincidenza che fa sorgere altri sospetti.

Proprio il 22 marzo il Csm aveva assegnato ad altro incarico l'unico concorrente di Riggio nella corsa alla pretura di Caltanissetta. Il giudice, insomma, rinuncia formalmente all'Alto commissariato quando si libera l'altro posto.

Il 23 marzo, dopo essersi consigliato con un componente del Csm amico di vecchia data, Riggio comunica la sua decisione anche al Consiglio. E il 25, solo dopo che Sica ha spedito un fonogramma alla questura di Caltanissetta, va alla Squadra Mobile della sua città per sporgere regolare denuncia. Il risultato è che chi doveva essere avvertito subito delle minacce (la polizia giudiziaria e la magistratura competente) comincia le sue indagini solo a nove giorni di distanza dai fatti. Un «buco» che serve solo ad accrescere i sospetti. Le minacce al giudice antimafia, ora sì, diventano presunte.

Tutto questo racconta l'ispettore del ministro Vassalli, Vincenzo Rovello, nella sua relazione al Guardasigilli e poi trasmessa al Csm. E' l'ultimo atto della Riggio-story, quello da cui è scaturito il «processo» al giudice del rifiuto.

Dopo aver ricostruito i fatti, ascoltato il protagonista e numerosi altri testimoni, l'ispettore così conclude: *«Col suo comportamento il dottor Riggio si è messo nelle condizioni di costituire un facile bersaglio, nel territorio ove amministra giustizia, di organizzazioni criminali che esprimono una notevole forza intimidatrice, per la loro stessa ragion d'essere. In ogni caso il suo comportamento legittima il fondato sospetto non solo che lo possa essere, ma che lo possa essere impressionato oltre ogni ragionevole misura».*

gio. bia.

Bocciata a sorpresa la legge sulla tutela della cultura locale

«Niente dialetto a scuola» rissa fra partiti in Sardegna

I sardisti, in maggioranza, accusano gli alleati: non rispettano gli accordi - S'inizia la campagna elettorale

CAGLIARI — I sardisti tuonano contro il *«tradimento dei partiti italiani»* e nelle ultime ore della legislatura che muore prendono le distanze dalla maggioranza di sinistra con la quale per cinque anni hanno retto la Regione. Aperto su toni violentissimi, lo scontro è stato innescato dalla bocciatura inflitta in aula alla legge sulla tutela della lingua e della cultura sarda. Un provvedimento qualificante per il Psd'Az, un fiore all'occhiello, una bandiera da sventolare davanti agli elettori chiamati alle urne l'11 e il 12 giugno, per il rinnovo del Consiglio. E invece, nello scrutinio segreto, il testo che in commissione era stato approvato all'unanimità è caduto, travolto da una valanga di no (37) cui si sono opposti solo 16 sì.

Nelle scuole sarde, i programmi non saranno quindi integrati dal prossimo anno con lo studio della storia isolana, né potranno decollare le iniziative che, con biblioteche e musei, si proponevano il recupero di antichi testi in «limba», fiabe, poesie, prosa, partiture musicali.

Le proteste dei sardisti si sono levate alte anche perché la bocciatura non può essere considerata alla stregua di un incidente di percorso. E' giunta giovedì sera, dopo che il Consiglio aveva forse stabilito un record di attivismo: 12 provvedimenti approvati in poche ore per evitare che fossero cancellati dallo scioglimento dell'assemblea. In un'ossessiva corsa contro il tempo, avevano ottenuto l'ok definitivo non solo leggine, ma anche testi di grande rilevanza: sulla parità tra uomo e donna e sui «progetti speciali» per l'occupazione.

Il fuoco di fila delle contestazioni dei sardisti è stato aperto ieri dal capogruppo in Regione, Francesco Pulgheddu, che ha annunciato la dissociazione del partito dalla maggioranza pci-psi-psdi-pri. Subito dopo, l'esponente del Psd'Az Italo Ortu ha parlato in «limba» provocando le reazioni dei missini.

Il tono della polemica si è fatto durissimo in un documento diffuso dalla direzione nazionale sardista. Il Psd'Az ha denunciato *«un'imboscata tesa da dietro un muretto a secco»* contro una legge *«impallinata da partiti che sbandierano la loro cultura autonomistica»*, ha rincarato la dose definendo la bocciatura una manovra di *«ispirazione antisarda»*, dopo aver ricordato che il provvedimento *«faceva parte di precisi accordi di programma»*.

Senza fare mistero di considerare la mancata approvazione del progetto una *«vittoria del centralismo e del colonialismo»*, il Psd'Az ha lanciato un appello agli elettori *«perché sconfessino gli affossatori della legge»*. L'alleanza tra i sardisti e gli alleati, soprattutto con i comunisti, pare traballante, pur considerando che ormai la campagna elettorale è aperta.

E proprio dal pci è arrivata l'unica replica, con toni concilianti. La segreteria regionale ha riaffermato la necessità di trovare uno spirito unitario sui problemi che riguardano la scuola, la cultura e la lingua. I comunisti hanno ribadito la *«validità della battaglia per il riconoscimento dei valori storici, culturali e linguistici del popolo sardo»*, ma hanno osservato che forse la legge è approdata in aula troppo tardi.

Corrado Grandesso

«Serena resterà in Italia»

Per il Parlamento Europeo Roma non è obbligata a restituire la bambina alle Filippine - Manca la ratifica di un trattato internazionale

BRUXELLES — Il governo filippino non potrà fare appello alle convenzioni internazionali per ottenere la restituzione di Serena Cruz, la bambina di tre anni sottratta dal Tribunale per i minori di Torino ai coniugi Giubergia.

Il caso è stato dibattuto in commissione Giustizia, e alla fine gli eurodeputati sono stati d'accordo. Secondo Marie-Claude Vayssade, socialista francese, il Parlamento italiano non ha ancora ratificato la convenzione dell'Aia, firmata il 25 ottobre di nove anni fa, che prevede la restituzione di minori che sono stati illegalmente trasferiti da un Paese all'altro. Senza la ratifica, sostiene Vayssade, l'Italia non può essere obbligata ad applicare la norma.

Il tema della sottrazione di minore da parte di un cittadino comunitario è stato approfondito dalla commissione giuridica del Parlamento Europeo, una cui risoluzione è già stata approvata e sarà convalidata a maggio dall'assemblea. Si chiede la ratifica da parte dei dodici Paesi di due convenzioni che risalgono al 1980, e che l'Italia ha firmato ma non ratificato. La prima, di Lussemburgo, riconosce il rispetto della decisione giudiziaria in materia d'affidamento di minori fra coniugi separati che abitano in Paesi diversi. Sulla seconda convenzione, quella dell'Aia, già da ora gli europarlamentari che seguono il problema promettono di *«ritornare alla carica»* per fare pressione sui governi affinché non permettano più che i minori vengano trattati come merce di scambio.

Tornando al caso di Serena, sono da registrare nuove prese di posizione. Nilde Iotti ribadisce la necessità di ritoccare la legge sulle adozioni. Nel corso della trasmissione tv *Il duello*, la Iotti ha detto: *«La legge costituisce un passo in avanti. Ripensando a Serena, mi è venuto in mente che è impensabile lasciare al tribunale la facoltà di stabilire l'allontanamento di un minore da una famiglia che lo ha preso anche usando mezzi poco consoni alle regole»*. Il giudizio di Torino, per la Iotti, è *«un po' rigido»*.

Nel corso della trasmissione, Graziana Calcagno, procuratore della Repubblica al Tribunale dei minori di Torino, ha affermato che *«i Giubergia hanno approfittato dell'innocenza della bambina per vivere la storia alle sue spalle»*. Ma, sotto la «pressione» delle domande dei presenti, ha aggiunto una mezza ammissione: forse con Serena si è sbagliato.

(Ansa)

«Una suora trovò un figlio a due italiani»

LA PAZ — Una suora italiana, di cui non viene fornito il nome, sarebbe coinvolta nell'adozione illegale di un bambino boliviano da parte di due coniugi di Milano, Pietro Rossati e Rosangela De Luchy. Lo hanno reso noto fonti vicine alle autorità boliviane.

Pare che i due coniugi si siano recati a Pucarani, vicino a La Paz. Qui, con l'aiuto di una suora italiana, hanno trovato un bambino che hanno poi iscritto all'anagrafe locale come Manuel Mariano Rossati De Luchy. La suora avrebbe anche fatto da garante presso le autorità boliviane, che hanno concesso alla coppia l'autorizzazione a lasciare il Paese con il bambino.

(Ansa)

Quaranta deputati di tutti i partiti scrivono a Nilde Iotti

«Per la chiusura dell'Acna dibattito in Parlamento»

Nessuna decisione ieri nella commissione Stato-Regioni - Troppi contrasti tra Piemonte e Liguria

ROMA — Sull'Acna ogni decisione è rimandata al 5 maggio, quando si riunirà di nuovo il comitato Stato-Regioni. Ieri l'organismo non è infatti arrivato ad alcuna conclusione.

Ieri in difesa della valle, 110 deputati e senatori di tutti i partiti (fra i quali Goria e il ministro Lattanzio) hanno dato vita all'Associazione Parlamentari per la Rinascita della Val Bormida e 40 deputati hanno mandato una lettera al presidente della Camera Nilde Iotti per chiedere di mettere in calendario un dibattito parlamentare sulla mozione presentata dagli stessi aderenti all'Associazione. *«La situazione di gravissima tensione fra le popolazioni della Val Bormida, provocata dai nuovi episodi di inquinamento incontrollato causato dall'Acna* — si legge nella lettera — *richiede la convocazione di un dibattito. E' indifferibile una decisione politica che impegni il governo a misure urgenti e capaci di rimuovere il pericolo che incombe sui lavoratori e sulle popolazioni della valle».*

Ieri le posizioni di Piemonte e Liguria sono apparse inconciliabili. L'assessore all'ambiente piemontese Elettra Cernetti chiedeva la chiusura della fabbrica. Quello ligure Acerbi ipotizzava una chiusura parziale *«a scacchiera»*, e chiedeva una verifica del programma di risanamento.

Dopo una riunione movimentata durata cinque ore, il comitato Stato-Regioni si è limitato a nominare due nuovi gruppi di lavoro. Il primo, del quale fanno parte tecnici della Protezione Civile, sarà a Cengio oggi stesso per valutare la portata delle infiltrazioni dei reflui dal terreno intorno alla fabbrica e le opere di contenimento realizzate. Il secondo si riunirà a Roma il 2 maggio per valutare la situazione produttiva dell'Acna e l'apporto di microinquinanti organici da parte dell'azienda. La raccolta di questi dati era di competenza del ministero della Sanità, che non li ha tuttavia forniti. Lo stesso ministero della Sanità avrebbe ritenuto «non opportuno» l'invio a Cengio della «commissione Seveso» annunciata dal ministro dell'Ambiente Ruffolo nei giorni scorsi. Anche di qui nasceva la decisione di dar vita a un nuovo gruppo di lavoro d'intesa con la Protezione Civile.

Il rapporto del Nucleo Operativo ecologico dei carabinieri è stato infatti considerato insufficiente. Il rapporto è da mercoledì sul tavolo di Ruffolo e ufficialmente non è stato reso noto. Ma da indiscrezioni si è saputo che contiene una descrizione molto accurata delle infiltrazioni di reflui che si sono verificate la scorsa settimana. Nessuna causa è citata per spiegare l'improvviso affiorare delle pozze di liquido maleodorante, a tratti marrone scuro emerse non lontano dal Bormida, in un'area compresa nei quattro chilometri quadrati dove un secolo di scarichi dei residui di lavorazioni hanno permeato la terra di veleni.

La deputata verde Laura Cima, che nei giorni scorsi ha compiuto un sopralluogo, ha confessato di aver sofferto in seguito, di capogiri, nausea e disturbi intestinali. Lo stesso sarebbe capitato ad altri visitatori e ad alcuni tecnici. Cima auspica che il 5 maggio si possa arrivare alla decisione definitiva di chiudere l'impianto. *«Una scelta che avrebbe dovuto essere compiuta ieri»*.

Infine in un'interrogazione presentata ieri ai ministri dell'Ambiente e dell'Industria, Margherita Boniver (psi) chiede di sapere *«se ritengano opportuno intervenire per ottenere la chiusura a tempo indeterminato dell'azienda che da decenni provoca danni gravissimi al territorio ed alla salute degli abitanti»*.

m. g. b.

L'ex santona è diventata moglie del suo segretario particolare

Mamma Ebe si sposa in carcere

Dopo il «sì» l'annuncio a sorpresa: «Abbandono l'organizzazione che ho fondato» - Le nozze celebrate nella cella dove la donna resterà rinchiusa fino al 10 maggio - Il giovane, che ha 23 anni meno di lei, per il matrimonio ha abbandonato la famiglia e l'università

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sposa in abito bianco, *«sofferente ma radiosa»* come hanno raccontato i testimoni, col bouquet romantico di fiori d'arancio fra le mani. Lo sposo in *blazer* blu e pantaloni grigi. Un ufficiale dello stato civile venuto apposta dal Campidoglio per raccogliere il sì, pronunciato in una stanza anonima del carcere romano di Rebibbia, alla presenza di due avvocati e di due ospiti del carcere.

Mamma Ebe è convolata ieri mattina a giuste nozze con il giovane che le era a fianco da 15 anni. Un matrimonio d'amore che è anche un colpo di scena nella avventurosa vita di Gigliola Giorgini, 56 anni, divenuta nota come santona, guaritrice, fondatrice di ordini religiosi mai riconosciuti dalla Chiesa e «per la giustizia italiana che dall'inizio degli Anni Ottanta la pedina, inquisisce, arresta, rinvia a giudizio, condanna — responsabile di associazione per delinquere, sequestro di persona, truffa aggravata, violenza privata, detenzione e uso di sostanze stupefacenti, esercizio abusivo della professione medica, abbandono di ammalati.

Mamma Ebe e lo sposo, Gabriele Casotto, 33 anni, si trovano a Rebibbia da novembre. Usciranno il 10 maggio. Quando saranno liberi, hanno annunciato, celebreranno il matrimonio religioso come si conviene alle loro convinzioni e al lungo sodalizio che li unisce, nel nome delle pie organizzazioni che lei ha fondato con il giovane, come segretario particolare, a suo fianco.

«Mamma» Ebe Giorgini

Le nozze col rito civile lanciano intanto un clamoroso messaggio al folto popolo dei seguaci della santona, che sono sparsi per tutta Italia e, a un certo momento, erano circa cinquemila.

Con il suo matrimonio mamma Ebe manda a dire che finisce un'epoca della sua vita, corona un sogno d'amore e dà insieme l'addio all'organizzazione cui ha dedicato tutte le sue energie. Si sposa e quindi diventa una donna normale. Non è una santa. Non sarà più vergine, come ha sostenuto in questi anni. Non sarà più casta, come ha puntigliosamente imposto ai suoi adepti.

Questo era un punto molto delicato e discusso nella comunità. *«Sono menzogne, travisamenti della realtà, un'offesa alla nostra Mamma»* dicevano con le lacrime agli occhi i suoi seguaci, all'indomani di uno degli arresti di Mamma Ebe, con i carabinieri che raccontavano di aver trovato la donna in camera da letto insieme con il suo giovane partner, circondata da lusso, biancheria di seta, una bottiglia di champagne sul comodino, il disordine di una intimità ben poco improntata allo spirito religioso, a quei voti di povertà e castità che invece nella Congregazione erano una regola fissa.

Con i suoi seminaristi e le sue suore, Mamma Ebe sosteneva di essere illibata e, a chi le ricordava il matrimonio contratto in gioventù, ribatteva che quel matrimonio non era mai stato consumato tanto che la Sacra Rota a suo tempo l'aveva annullato. Adesso, spiega uno dei suoi avvocati, Antonino Juvara, Gigliola Giorgini ha deciso di evitare ai suoi seguaci tutti i contraccolpi negativi che le vicende giudiziarie in cui è coinvolta procurano alla Congregazione: *«Ha deciso di togliersi di mezzo. Sposandosi, torna a essere una persona qualunque. Rinuncia a ogni diritto sulla Congregazione. I seminaristi e le suore potranno passare in un organismo ecclesiastico regolarmente costituito. Con un gesto di grande responsabilità, si sacrifica per il bene dei giovani che hanno creduto in lei»*.

«Sì, lo voglio» è tutto quello che Gigliola Giorgini ha detto ieri mattina all'ufficiale di stato civile, gettando alle sue spalle l'immagine di Mamma Ebe per assumere quella di moglie di un ragazzo che le sta accanto da quando aveva vent'anni, e che per lei ha lasciato gli studi all'Università, la famiglia, tutto. Non ha voluto rilasciare altre dichiarazioni. Per un'ora le è stato concesso di rimanere a colloquio con lo sposo, che si trova in carcere accusato degli stessi reati contestati a lei.

■ E' morta la madre di Paola di Liegi

ROMA — La madre di Paola di Liegi è morta nei giorni scorsi a Roma: lo ha annunciato ieri un comunicato della Casa reale belga. La principessa Luisa Ruffo di Calabria aveva 92 anni. I funerali avranno luogo oggi a Roma, nella parrocchia di Santa Teresa alla presenza di Paola di Liegi e del marito Alberto.

■ Cervinia, in 1700 per «Azzurrissimo»

Saranno 1700, in rappresentanza di 279 sci club di tutta Italia, i concorrenti di Azzurrissimo, la gara di sci alpino più lunga del mondo che oggi e domani si disputa a Cervinia su un tracciato di undici chilometri disegnato lungo la pista del Ventina tra i 3500 metri di Plateu Rosa e i 2000 metri del paese. Oggi partono i concorrenti della categoria seniores maschile (la più numerosa con oltre 700 iscritti); domani gareggeranno tutte le altre categorie (in totale 14). Anche quest'anno numerosi i big del Circo Bianco che partecipano alla gara. Tra tutti spicca il nome di Peter Mueller, 32 anni, fuoriclasse elvetico della discesa libera (19 vittorie in Coppa del Mondo, medaglia d'oro ai Mondiali di Crans Montana del 1987).

■ Piogge acide anche in Antartide

ROMA — L'inquinamento da pesticidi e da piogge acide, ormai diffuso in tutto il globo terrestre, è arrivato anche in Antartide. La denuncia viene dal convegno organizzato a Roma per illustrare i risultati delle spedizioni italiane.

Tra i pesticidi sono state rilevate tracce di Ddt, Lindane e Aldrin (i prodotti più utilizzati nelle colture mondiali). Anche pioggia e neve hanno in Antartide una acidità considerata media (il ph varia da 4,8 a 5). Motivo: i venti che trasportano composti a base di zolfo dai cieli dei Paesi industrializzati. *(Ansa)*

«Non uccise il figlio», assolto

Torna libero il marmista di Brescia accusato di aver rapito e assassinato Cristian, 10 anni - Il bambino fu strangolato tre anni fa

BRESCIA — Bruno Lorandi, il marmista bresciano di 38 anni accusato di aver organizzato il finto sequestro di suo figlio Cristian e di averlo ucciso, è stato assolto dai giudici della corte d'assise di Brescia. Formula piena per l'accusa di aver organizzato il finto sequestro. Insufficienza di prove per il presunto omicidio del bambino. L'imputato era agli arresti domiciliari.

La corte d'assise ha pronunciato la sentenza di assoluzione dopo quarantuno ore di camera di consiglio. Sono passati esattamente tre anni dalla scomparsa di Cristian, che allora aveva 10 anni. Il cadavere del bambino, strangolato con un filo di ferro, venne ritrovato il giorno dopo la scomparsa, il 29 aprile 1986, in un boschetto sulla sommità del monte Maddalena, vicino a Brescia.

Si dovranno attendere le motivazioni della sentenza per conoscere le ragioni che hanno indotto i giudici ad assolvere il padre non con formula piena ma per insufficienza di prove. E' probabile che a questo proposito due elementi abbiano influito sulla decisione della giuria. Il primo è una strana confessione (poi ritrattata) dello stesso Lorandi, secondo la quale il figlio sarebbe stato vittima di una disgrazia mentre tentava di entrare nell'abitacolo della sua 500. Il secondo è una controversa telefonata che l'imputato avrebbe ricevuto il giorno dopo la scomparsa del bambino, nella quale, a suo dire, una voce anonima gli avrebbe rivelato che il figlio si trovava sul monte Maddalena.

Il pubblico ministero Francesco Piantoni dopo la lettura della sentenza si è limitato a sostenere che attenderà le motivazioni prima di esprimere un qualsiasi giudizio sul processo: ha comunque anticipato che presenterà appello. La difesa, rappresentata dagli avvocati Claudio Barbieri e Alberto Scapaticci, si è detta soddisfatta: *«L'assoluzione rende giustizia a Lorandi di tanti sospetti e tante accuse risultate infondate»*.

Avvicinato nella sua casa di Nuvolera (Brescia), dove ha atteso in compagnia della moglie l'esito del processo, Bruno Lorandi ha detto: *«Sono tre anni che continuo a ripetere che non ho fatto nulla. E' stata dura per me e per mia moglie. Ho passato notti insonni, non me la sentivo di assistere in aula alla lettura della sentenza. Ora continuerò a lavorare assieme a mia moglie; proveremo a pensare al nostro futuro. Ora siamo solo noi due, il nostro Cristian ci è stato portato via e non sappiamo da chi. Vorremmo sapere chi lo ha ucciso in quel modo orribile»*.

r. cri.

IL TEMPO

tempo previsto: sul Nord da poco nuvoloso a nuvoloso, con schiarite più ampie sul settore occidentale e fenomeni residui anche temporaleschi su quello orientale. Sulle regioni centrali e meridionali annuvolamenti irregolari temporaneamente intensi con piogge e temporali localmente forti. Tendenza a moderato miglioramento sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

temperatura: in diminuzione

venti: al Nord e sulla Sardegna moderati

mari: molto mossi Mar Ligure, Mare e Canale di Sardegna

città italiane

Bolzano	5	17	L'Aquila	3	12
Verona	3	16	Roma Urbe	6	18
Trieste	11	16	Roma Fium.	6	17
Venezia	10	17	Campobasso	8	14
Milano	6	14	Bari	12	20
Torino	1	12	Napoli	12	19
Cuneo	3	10	Potenza	9	11
Genova	10	14	S. M. Leuca	14	17
Bologna	5	17	R. Calabria	13	18
Firenze	8	16	Messina	13	18
Pisa	6	15	Palermo	13	18
Ancona	10	18	Catania	11	21
Perugia	6	14	Alghero	9	19
Pescara	13	20	Cagliari	9	17

città estere

Amsterdam	−3	10	nuvolo	Lisbona	10	16	nuvolo
Atene	11	25	nuvolo	Londra	8	11	nuvolo
Bangkok	26	36	sereno	Los Angeles	11	21	sereno
Berlino	3	7	pioggia	Madrid	4	16	sereno
Bruxelles	3	13	sereno	Montreal	8	14	sereno
Buenos Aires	14	27	sereno	Mosca	7	20	sereno
Copenaghen	6	9	sereno	New York	11	25	pioggia
Dublino	6	11	sereno	Parigi	11	15	sereno
Francoforte	9	8	nuvolo	Pechino	18	23	sereno
Gerusalemme	9	14	sereno	Rio de Janeiro	17	30	sereno
Ginevra	3	10	pioggia	Sydney	17	28	sereno
Helsinki	3	12	pioggia	Tokyo	11	18	sereno
Honolulu	20	28	sereno	Varsavia	11	22	sereno
Il Cairo	18	23	sereno	Vienna	6	22	sereno

Una clinica si faceva pagare le cure per falsi malati di mente

Pazzi, ma solo per la Regione

A Salerno mandati di comparizione per 22 persone - Inquisiti anche i medici: il ricovero avveniva grazie a certificati compiacenti - La vicenda fu denunciata otto anni fa

SALERNO — Erano pazzi solo per la Regione Campania, che per il loro ricovero in casa di cura privata ha pagato decine di milioni. Lo scandalo dei falsi malati di mente è venuto alla luce otto anni dopo la denuncia presentata da uno sconosciuto alla procura della Repubblica di Salerno.

Il giudice istruttore del tribunale, Enrico D'Auria, ha firmato ventidue mandati di comparizione che riguardano l'amministratore della clinica «La Quiete», Leonardo Calabrese, il direttore sanitario Antonio Martino, due primari neuropsichiatri, Bernardo Pagano ed Aldo Guerra, otto medici e dieci pazienti fatti passare per pazzi. All'accusa di truffa aggravata per i due neuropsichiatri si aggiunge anche quella di falso.

Il meccanismo della truffa non era difficile da realizzare. Con un certificato che attestava forti esaurimenti nervosi se non addirittura disturbi psichici, compilato da uno dei medici coinvolti nello scandalo, i falsi pazzi venivano ricoverati alla clinica «La Quiete», la più esclusiva del comprensorio salernitano. In seguito a pagare le rette per la degenza avrebbe provveduto la Regione Campania.

Toccherà al perito medico legale, Michele Lupo, nominato dal giudice istruttore, verificare la veridicità di quanto è stato documentato nei certificati medici, e che cioè i pazienti ricoverati erano effettivamente soggetti a turbe psichiche.

Il dottor Lupo si è messo subito all'opera ed ha già ricevuto nel suo studio i «pazzi», che a distanza di otto anni godono di ottima salute mentale.

«I provvedimenti giudiziari di cui siamo stati destinatari — ha dichiarato l'amministratore della clinica «La Quiete», Leonardo Calabrese — *sono semplici atti di garanzia relativi ad un'indagine che tende ad appurare situazioni che attualmente sono solo ipotizzate. Siamo tranquilli circa la correttezza della nostra attività. Ribadisco che siamo sempre stati scrupolosamente rispettosi delle leggi»*.

Ad accreditare la sua tesi, l'amministratore unico della clinica neurologica chiama in causa i responsabili sanitari della Usl di Salerno. *«La nostra casa di cura accetta ricoveri su impegnativa e dopo diagnosi mediche effettuate dall'Unità sanitaria locale. Anche qualora dovesse trattarsi di un ricovero d'urgenza, scatta immediatamente il controllo sanitario da parte dei responsabili dell'Usl»*, spiega Leonardo Calabrese.

Sarà il perito a chiarire l'intera vicenda, stabilendo se i pazienti ricoverati nel 1981 erano realmente malati di mente. *«E' un polverone che sarà ben presto diradato»*, afferma convinto l'amministratore della clinica —. *Nella nostra struttura, a cui si rivolgono pazienti di diverse regioni, non abbiamo mai ricoverato malati che non fossero tali»*.

Edoardo Scotti

A CHI SERVE UNA LIMOUSINE A MOSCA?

Mosca. Tre limousine «posano» sulla Piazza Rossa. Una società a capitale misto americano-sovietico vende o noleggia da oggi le lussuose auto ai turisti stranieri (Ap)

Stato civile di Torino

DEL 27 APRILE 1989

NATI — **Coretti** Mario, **Peralco** Andrea, **D'Errico** Andrea, **Bongera** Marco, **Malajoni** Paolo, **Michelotti** Filippo Cerro, **Fannese** Denise, **Zerbini** Alessia, **Fredo** Nicolas, **Camaschella** Giuseppe, **Berti** Giorgio.

MORTI — **Garombo** Agnese ved. Tibaldi, anni 79 nata a Bra, casal., domicilio in via Carmagnola 22; **Bellisio** Giorgio, a. 58, Novara, pens., via Casalis 14; **Comparin** Elvira ved. Bialo, a. 75, Arsiero, pens., via Montalcone 51; **Sette** Leonardo, a. 83, Sanremo in Colle, pens., via G. Medici 54; **Franchino** Enrica, a. 84, Vescovo, pens., via G. Donna 66; **Rotolo** Giuseppe, a. 85, Caccamo Casal., via Casalborgone 147; **Florio** Antonio, a. 85, S. Giusta in Colle, pens., c.so Svizzera 114; **Rosio** Guido, a. 48, Mezzanbianco, guardia di finanza, via Biddone 31; **Prasca** Margherita, a. 84, Vache, pens., p.zza Risorgimento 14; **Stella** Maria ved. Franchin, a. 80, Asiago, pens., via Del Drosso 154; **Peralini** Luisa ved. Bertengero, a. 79, Livorno, pens., via G. Medici 54; **Bisolli** Francesco, a. 78, Carrara, pens., via Gaidano 34; **Ricossa** Bianca ved. Romondetti, a. 86, Venezia, pens., via Gumalero 10; **Turbandi** Leo, a. 78, Ceveglia, pens., c.so G. Ferraris 104; **Actis Caporale** Giovanni, a. 83, Torino, pens., v. Berruzza 16 B; **Canalini Giordano**, a. 92, Reverie, pens., via S. Guarino 6.

Deceduti in ospedale: **Forte** Clelia, a. 92, Neive, pens., Cafasengo; **Mezzano** Gualberto, a. 37, Torino, operaio, via Arquata 16/33, Moncalieri; **Tradilo** Teresa, a. 56 Spinatoia, pens., via Ovila 6, Monnelle; **Galotto** Nicola, a. 63, Rotondella, pens., Giovanni Bosco; **Cortelli** Edgardo, a. 75 Torino, pittore, Molinette; **Messina** Teresa ved. Lanfranco, a. 68, Torino, pens., Mauriziano; **Taliaricio** Bruno, a. 64, Taurianova, pens., Giovanni Bosco; **Gardos** Rosario, a. 76, Modica, pens., Mauriziano; **Audino** Giovanna ved. Criodo, a. 88, Chiusa Pesio, pens., Coazzengo; **Santoromauro** Grazia ved. Acquaviva, a. 82, Minervino Murge, pens., Molinette; **Chiallieri** Adele, a. 88, Vezza, pens., Mauriziano; **Bartempi** Riccardo, a. 86, Borcedo, pens., Ex Valdese; **Peretti** Tommaso, a. 78, Ronco C.se, pens., Maria; **Maffeo** Giuseppe, a. 58, Trino, pens., Giovanni Bosco; **Offerti** Giuseppe, a. 62, Caluminsetta, pens., Molinette; **Decrasia** Antonia, a. 65, Torino, pens., Molinette; **Bianchi** Severina, a. 68, Torino, pens., Molinette; **Liola** Stefania, gg 3, Torino, infante, Pediatrico; **De Rosa** Teresa ved. Gasquina, a. 68, Gragnano, casal., Giovanni Bosco; **Benedetto** Caterina in Abbona, a. 64, S. Ilario Ionio, casal., S. Anna; **Paganin** Elisa, a. 53, Cavarzere, pens., S. Giovanni A. S.; **Telesari** Ines ved. Cidasso, a. 87, Pisa, pens., Mauriziano; **Pellegro** Maria Adelaide, a. 54, Cocconato, pens., Molinette; **Plano** Pietro, a. 58, Prabigione, operaio, via Mercadante 74/C, Molinette; **Ferrero** Aurelia ved. Schenardi, a. 98, Piovà Massaia, pens., S. Giovanni A. S.; **Sanremo** Otavio, a. 58, Campobasso, pens., Giovanni Bosco.

Nati 11 - Morti 43

E' mancato

Bruno Carlini

Lo annunciano i familiari tutti. Un ringraziamento al personale della Neurologia reparto C delle Molinette. Funerali in Collegno oggi ore 14.30 da via Cimarosa 13.

— Collegno, 29 aprile 1989

E' mancato

Basilio Baudetto

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi 29 ore 16 chiesa di San Francesco, via Adamello, Borgo Nuovo.

— Rivoli, 29 aprile 1989

Lascia un vuoto incolmabile nel cuore dei suoi cari il

cav. Matteo Caviglasso

anni 81

Con dolore lo annunciano la moglie Rina, la figlia Rina col marito Ferruccio Gatti e i figli Gianni e Ornella, la figlia Antonietta col marito Gino Baravalle e i figli Gianni e Paolo, la figlia Paola. I funerali si svolgeranno sabato 29 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Carignano, partendo dall'abitazione Cascina Gossero alle ore 14.30. Il nostro caro papà sarà tumulato nel cimitero di Murello.

— Carignano, 28 aprile 1989

La G.I. Francia spa - Amministratori - Dirigenti e personale partecipano al lutto dell'on.le Paola Caviglasso per la perdita del padre

cav. Matteo Caviglasso

— Torino, 29 aprile 1989

Carlo Vincenzo - Alessandro Fiorello sono particolarmente vicini all'on.le Paola Caviglasso nel triste momento per la perdita del suo caro **PAPÀ**.

Geom. **Renzo Landini** partecipa al dolore dell'on.le Paola Caviglasso per la scomparsa del **PADRE**.

Comitato Direzione Segreteria Cittadina della Democrazia Cristiana di Torino partecipano al lutto dell'on. Paola Caviglasso per la perdita del padre

cav. Matteo Caviglasso

— Torino, 27 aprile 1989

Il **Lions Club Torino Host** partecipa al dolore della socia Paola Caviglasso

L'On. **Arcangelo Lobianco** partecipa con profondo cordoglio al gravissimo lutto della On. Paola Caviglasso per la perdita del padre

cav. Matteo Caviglasso

— Roma, 29 aprile 1989

Il **Presidente** e la **Giunta** della **Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti** partecipano al dolore della On. Paola Caviglasso per la scomparsa del padre

cav. Matteo Caviglasso

— Roma, 29 aprile 1989

Onorevole **Giuseppe Botta** e **Amici via Carnale 29** sono vicini all'On. Paola Caviglasso per il gravissimo lutto.

Alberto ed **Elisa Saporiti** partecipano con affetto al dolore di Mirja, Donata e Gigi per la scomparsa della mamma

MARCHESA

Giuliana De Mari

— Torino, 26 aprile 1989

A funerali avvenuti il figlio **Lele** con **Annalisa, Andrea, Elena** annuncia con profondo dolore la scomparsa della mamma

CONTESSA

Mariola Lovera Di Maria

Un ringraziamento a quanti le sono stati vicino ed in particolare al caro amico Giuliano e Armando. S. Messa di Trigesima il 29 maggio, ore 18.30 nella chiesa di S. Teresina in Torino.

— Torino, 29 aprile 1989

La nonna **Gina Goldetti**, i consuoceri **Leo Spera Bertoglietti**, gli zii **Umberto Mariagrazia Goldetti** con le loro famiglie partecipano commossi al dolore di Lele e Annalisa.

I nipoti **Brunella** e **Manele**, con **Giancarlo** ed **Alessandra**, partecipano commossi al dolore di Lele.

Fernanda, Aurelia, Miranda sono vicine ad Annalisa e Lele in questo triste momento.

Cristianamente è mancato il

comm. Carlo Buzzetti

anni 98

Ex Ispettore Generale Inail

Cav. Vittorio Veneto

Medaglia di Bronzo e Croce al Guerra al Valore Militare

Lo annunciano con dolore a funerali avvenuti i nipoti e la loro famiglia, **Luigina** e **Angela Franchino**, e le fedeli **Piera** e **Maria**. La presente è partecipazione e ringraziamento. Il 29 aprile alle ore 18 nella parrocchia SS. Annunziata, Messa in suffragio.

— Torino, 29 aprile 1989

Condomini, Inquilini e Amministratore Condominio Via Rosine 2 Via Po 40 partecipano al dolore della famiglia.

Franco e **Filippo Orsi** con i figli **Maura Roberto** e **Tiziana** ricorderanno sempre il

comm. Carlo Buzzetti

per le sue elevate doti morali e per la sua affettuosa amicizia.

— Roma, 29 aprile 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Mozzato

anni 81

L'annunciano la moglie **Imelda**, il figlio **Luciano**, la nuora **Daniela**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale S. Luigi di Orbassano martedì 2 maggio, ore 9 per Torino ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali, dalla chiesa S. Giulio d'Orta di corso Cadore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1989

Cristianamente è mancata

Paola Mo ved. Corrado

anni 96

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Giuseppe** con il nipote **Paolo** e pronipoti. Funerali il 29 c.m. alle ore 14.30 con partenza dall'abitazione in corso Antony 23 Collegno nella chiesa Madonna dei Poveri via Vespucci Borgata Paradiso.

— Collegno, 28 aprile 1989

Catarina e **Giuseppe Gisi** partecipano al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Gerlero

Addolorati lo annunciano: la figlia **Monica, Cinzia** con **Agostino**, le sorelle **Iole** e **Franca**, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 650.47.45. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 aprile 1989

E' improvvisamente mancato

Giovanni Ponte

Commerciante

anni 73

Lo annunciano i famigliari addolorati.

— Frossa, 28 aprile 1989

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80 - Ore 9-12.30; 15-18.30 Sabato 9-12.30

Sportelli Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 9.30-12.30, 14-21. Domenica dalle ore 18.30

Il **Primario** e tutto il **personale Medico, Paramedico** e **Amministrativo** della **Divisione Cardiologica Ospedaliera** delle **Molinette**, sono affettuosamente vicini al dr. Armando De Berardinis in questo triste momento, per la perdita del padre

Remo De Berardinis

— Torino, 29 aprile 1989

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

dott. Vittorio Canavero

commossi ringraziano quanti di persona e con scritti hanno partecipato al loro dolore. Santa Messa di Trigesima nella Parrocchia San Bartolomeo di Vinovo domenica 21 maggio 1989 alle ore 9.

— Vinovo, 22 aprile 1989

ANNIVERSARI

1988 30 aprile 1989

Laura Laudicina

Tu eri una piccola donna ma ci hai insegnato cosa è il coraggio e la dignità. Ti amiamo. S. Messa domenica 30 aprile ore 18 Parrocchia S. Giorgio.

1979 1989

Lino Porta

Con rimpianto e tenerezza ti ricordo sempre.

Nel primo anniversario della sua scomparsa l'

avv. Enrico Borgo

è ricordato da tutti i suoi cari con crescente rimpianto ed immutato affetto.

— Torino, 29 aprile 1989

Indossatrice di Padova perde il posto perché è aumentata di due chili

E' grassa, modella licenziata

Beatrice (un metro e 75, taglia 42) era stata assunta da pochi mesi - Al momento di sfilare a Milano si è scoperto che gli abiti le andavano stretti - «Ci spiace, te ne devi andare» - Anche il pretore le ha dato torto: «Quei vestiti le stavano male» - Ma la ragazza non si arrende: «Sono stata pugnalata alla schiena dalle mie colleghe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Da oggi in poi le indossatrici hanno un motivo in più per controllare il loro peso. Non solo per un fatto estetico ma, soprattutto, perché un dolce o un piatto di pasta al di fuori della dieta può costare caro. Fino al licenziamento. Modelle attenzione alla vostra linea dunque: per due chili di troppo si può perdere il posto. E' quanto accaduto ad una giovane modella padovana licenziata dallo «show room» per il quale lavorava. Motivo: gli abiti, taglia 42, con cui doveva sfilare le andavano stretti. I fianchi della modella, cioè, si erano un po' ingrossati e i vestiti, confezionati su misura per lei, non erano più adatti. Licenziata in tronco.

L'indossatrice protesta. Sostiene di avere sempre fatto attenzione alla dieta e che lei è sempre una «*perfetta taglia 42*». Ma il datore di lavoro non vuole sentire ragioni. La ragazza, pertanto, si rivolge al pretore. Ma anche il magistrato le dà torto: durante il dibattimento, sulla base delle testimonianze di altre indossatrici, viene confermata la «colpa» della modella padovana: era davvero ingrassata di almeno due chili. Da qui la sentenza che conferma il licenziamento «*per inadempienza contrattuale*».

Ma neanche ora l'«imputata», Beatrice Giancsini, 21 anni, capelli castano-chiari, alta 1 metro e 75, non si dà per vinta: «*Io ero e sono una perfetta taglia 42. Per quel motivo abbiamo deciso con il mio avvocato di fare appello in tribunale. Adesso è una questione di principio*».

Tutto è iniziato il 16 gennaio scorso, quando Beatrice Giancsini è stata contattata come «modella trimestrale» da uno «show room» padovano. Aveva partecipato ad alcune sfilate di moda col compenso di 70 mila lire al giorno, tutto compreso. Sono state fatte anche alcune prove e tutto è filato liscio. Ma alla vigilia del «Modit» di Milano, una delle più importanti manifestazioni del settore, è scoppiato il caso: alla ragazza padovana non è stato permesso di sfilare. Nel frattempo, secondo il datore di lavoro, era ingrassata.

A questo punto la parola è passata al magistrato. L'indossatrice padovana, contestando il licenziamento, ha chiesto il risarcimento di 1 milione e 300 mila lire. E per un giorno davanti al pretore del lavoro di Padova c'è stata una vera e propria sfilata di modelle. A decretare la condanna della giovane indossatrice padovana sono state proprio le testimonianze delle sue colleghe. Tutte hanno confermato che Beatrice, effettivamente, era un po' ingrassata. La più «perfida» è stata Giulia Maccato, che alle domande del pretore Perillo ha risposto che «*Beatrice non aveva potuto partecipare alla sfilata di Milano. Aveva qualche chilo di troppo per indossare i capi confezionati apposta per lei, in base alla misura che aveva dichiarato al momento di stipulare il contratto*». Anche una ragazza che era stata citata a difesa della Giancsini l'ha «tradita». «*Le ha tirato una pugnalata alla schiena* — dice Carlo Bottoli, difensore della modella padovana — *forse perché fa ancora l'indossatrice e deve vivere in quegli ambienti*».

Da parte sua Maria Antonietta Viero, proprietaria dello «show room» di Padova e rappresentante di varie case di moda, continua a ripetere che il licenziamento di Beatrice Giancsini è stata una scelta obbligata e che la ragazza, aumentando di peso, ha anche provocato un danno all'azienda perché gli abiti erano stati appunto cuciti su misura per la ragazza padovana. «*Non è vero niente* — continua a ripetere Beatrice —. *E la dimostrazione è che al Modit io ho sfilato ugualmente per un'altra casa di moda indossando abiti di taglia 42, la mia taglia*».

Adesso Beatrice non fa più l'indossatrice, lavora come rappresentante e si è anche fidanzata. «*Anche se ormai ho chiuso con la moda* — dice la ragazza — *su questa storia voglio andare fino in fondo*». E aspetta fiduciosa il processo d'appello. Per adesso, però, il pretore le ha dato torto e l'ha condannata al pagamento delle spese processuali. Anche la linea, come la legge, va rispettata.

Antonello Francica

Al Sud Tirreno un «premio» per spazi aerei pericolosi

ROMA — La «Black-star», una sorta di premio in negativo per spazi aerei ed aeroportuali considerati «*insufficienti*» per operatività e sicurezza, è andato quest'anno al Sud Tirreno. L'Ifalpa, la Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea, ha attribuito la decisione alle «*numerose violazioni che avvengono in esercitazioni militari nelle acque internazionali del Sud Tirreno*».

La federazione mondiale impone ai piloti civili di «*evitare la porzione del Tirreno meridionale quando venga comunicata l'intensa attività aerea militare in quei cieli*». Un divieto che potrebbe creare seri problemi. (*Agi*)

Intervista con l'ambasciatore a Bogotà: non sono stati i terroristi

«I due ingegneri italiani rapiti da banditi comuni»

«Ora chiederanno il riscatto» - Una telefonata rivendica il sequestro: «I prigionieri stanno bene»

Ieri una telefonata all'ufficio stranieri di Medellin: «*Quei tre uomini li abbiamo rapiti noi, stanno bene. Ci rifaremo sentire*». Niente di più: nessuna firma, nessuna richiesta. Poi è tornato il silenzio sui tecnici sequestrati in Colombia. I due ingegneri italiani della ditta «Torno», Mario Accurso e Roberto Roascio e un loro collega spagnolo Francisco Puja. In realtà, sono giunte altre rivendicazioni ma nessuna ritenuta credibile: «*Sciacalli, mitomani*», spiegano le autorità. Ne arriveranno altre, tutte piste da non seguire.

Al telefono l'ambasciatore italiano a Bogotà, Filippo Anfuso, spiega però una nuova tesi, la stessa sostenuta dagli inquirenti. I terroristi non c'entrano, i guerriglieri antigovernativi neppure. «*Sono andato a Medellin, sotto quelle montagne. Ho parlato con la gente che ha visto, con i compagni di lavoro dei nostri connazionali, con chi indaga. Adesso l'impressione è un'altra: il sequestro è opera di una banda di delinquenti comuni. L'hanno fatto per estorsione, hanno bisogno di soldi. Non è la prima volta che capita*».

A quando risalgono gli altri episodi? «*Ci sono stati parecchi casi. Io ricordo la brutta avventura toccata ad uno svizzero l'anno scorso e mi sembra che nell'85 la stessa cosa capitò anche ad un altro italiano, ma non ero ancora qui a Bogotà. Di solito i rapitori chiedono il riscatto all'azienda per la quale lavorano i loro prigionieri. Fortunatamente qui le autorità difficilmente bloccano le operazioni di pagamento*».

Però la banda non ha ancora avanzato pretese. «*Lo farà, lo farà. Può passare una settimana, quindici giorni. Non ha fretta quella gente lì. Purtroppo c'è da temere che anche per il rilascio si dovrà attendere parecchio*».

La Colombia è attraversata dalla violenza. Quanto rischiano Roascio, Accurso e Puja?

«*Dobbiamo certamente essere preoccupati, ma non credo vi siano pericoli per la loro vita. Abbiamo già una buona notizia, la polizia ha ritrovato l'auto usata per il rapimento e nella vettura non ci sono tracce di sangue. Certo, se le forze dell'ordine dovessero scoprire il rifugio della banda e optare per un'azione di forza ci sarebbe il rischio di un conflitto a fuoco, ma è un'ipotesi che mi sento di potere scartare. L'ambasciata è in stretto contatto con gli investigatori colombiani e i nostri rapporti con le autorità locali sono buoni. Io continuo a raccomandare la prudenza. Nella mia visita a Medellin ho parlato con i compagni di lavoro dei rapiti, li ho trovati tranquilli, sereni. Con i sentimenti e la forza di chi è abituato a probabili inconvenienti di questo tipo. Ho domandato loro se avevano bisogno di aiuto, di assistenza; mi hanno risposto di no, dicendomi che avrebbero continuato a lavorare*».

C'è molta più tensione in Italia fra i familiari dei due ingegneri della Torno. Ieri il generale Edmondo Accurso, padre di Mario, da Roma, attraverso un'emittente radio di Medellin ha rivolto un appello ai banditi: «*Lasciate in libertà mio figlio, lui ama l'America del Sud dove lavora da undici anni. Mia moglie non smette di piangere da quando ha appreso la notizia del sequestro di Mario*». A Milano la moglie di Roberto Roascio ha abbandonato la sua casa e si è trasferita da amici. «*Ha bisogno di molta tranquillità* — hanno detto alcuni parenti —, *per il momento preferisce non parlare con nessuno. E' ancora sotto choc e aspetta notizie dalla Colombia*». Nessuna dichiarazione dai responsabili dell'ufficio lombardo dell'impresa di costruzioni Torno.

Sempre ieri la sezione italiana dell'Interpol ha preso contatto con la sezione di Bogotà chiedendo informazioni sul sequestro e garantendo la disponibilità a collaborare nelle indagini. Da qualche tempo i collegamenti tra le forze di polizia dei due Paesi si sono riscaldati e hanno recentemente portato alla consegna, da parte delle autorità colombiane, di due trafficanti di droga che erano da tempo ricercati in Italia e che si erano rifugiati nello stato dell'America del Sud.

Dario Cresto-Dina

I suoi siluri crearono problemi alla flotta inglese

E' morto Elios Toschi ideò i maiali del mare

A Roma, aveva 81 anni - Nel '40 entrò nel porto di Alessandria d'Egitto

ROMA — E' morto a Roma, all'età di 81 anni, l'ingegnere Elios Toschi. Era l'ideatore — con Teseo Tesei — degli SLC, i «siluri a lenta corsa», più noti come «maiali», armi subacquee che nella seconda guerra mondiale crearono non pochi guai alla flotta inglese quando vennero impiegati con successo contro munitissimi porti come quello di Alessandria d'Egitto.

Anconetano d'origine, Toschi fu ufficiale di marina e per il contributo ai nuovi mezzi d'assalto venne decorato dell'Ordine militare d'Italia. Catturato ad Alessandria, fu prigioniero in India, dove fuggì più volte avventurosamente. Terminata la guerra si stabilì a Torino, qui diresse per 20 anni gli stabilimenti della Rivoira, oggi Sio (Società italiana ossigeno). A Roma si trasferì all'inizio degli Anni 80.

Il «maiale», ideato nel '35 dall'allora capitano Toschi e da Tesei come sviluppo della «mignatta» Rossetti, era una sorta di siluro lungo 6 metri e 70, del diametro di 53 cm, sul quale salivano a cavalcioni due sommozzatori. Avanti il pilota, dietro l'aiuto. La velocità massima consentita era di 2,5 miglia (4,6 km/h, da cui la denominazione di «siluro a lenta corsa», SLC) e il raggio d'azione non superava le 10 miglia (18,5 km). La propulsione era data da un motore elettrico a 60 volts, alimentato da accumulatori e regolata su 4 velocità. L'immersione (massimo 30 metri) e l'emersione erano ottenute con il riempimento e lo svuotamento di casse con pompe elettriche.

La testa del siluro, staccabile e lunga un metro e 80, conteneva circa 300 kg di esplosivo ad alto potenziale. Il maiale aveva anche a bordo un «*cofanetto*» di strumenti per superare le barriere poste a difesa delle navi: c'erano alzareti e taglireti ad aria compressa, cesoie, morsetti (chiamati «sergenti») per attaccare la carica alla chiglia della nave nemica.

I sommozzatori della Marina, precursori degli incursori del gruppo Teseo Tesei, usavano allora il «vestito Belloni», guaina in tessuto gommato, e un autorespiratore a ciclo chiuso (con calce sodata) alimentato con bombole di ossigeno che assicuravano un'autonomia di 6 ore.

I «maiali» venivano portati fino a distanza di sicurezza dall'obbiettivo da sommergibili, a bordo dei quali c'erano i due incursori. L'avvicinamento avveniva a pelo d'acqua e solo in prossimità della nave da attaccare si scendeva a 10-15 metri di profondità, guidati dalla bussola luminosa di bordo. La carica aveva un innesco a orologeria (massimo 2 ore e mezzo) per consentire ai sommozzatori di allontanarsi.

Nell'agosto del '40 Elios Toschi partecipò alla prima missione contro Alessandria, sfumata perché il sommergibile-madre (l'Iride) venne attaccato. Nell'autunno nuovo tentativo con il Condar, affondato in prossimità dell'obiettivo. Toschi si salvò miracolosamente, ma quando sbarcò sulla banchina di Alessandria da un mezzo che l'aveva raccolto stremato in mare, un capitano inglese, prima di dichiararlo prigioniero, lo accolse con un britannico «*How do you do, captain Toschi?*». L'«*Intelligence service*» inglese non solo sapeva dell'operazione, ma conosceva anche i nomi degli incursori.

Gianni Bisio

Al via la Mille miglia dei Vip

Vetture da collezione partite ieri sera da Brescia - Più di 300 concorrenti - Fra i piloti Regazzoni, Montesano e Ornella Muti

BRESCIA — «*Sono felice di vedere tante auto cariche di gloria. Ma vanno ancora forte come una volta? Non ho mai seguito la vera Mille Miglia, ma ne sentivo sempre parlare*».

Anche il presidente Cossiga, in visita ufficiale alla città, non ha voluto mancare alla partenza della settima edizione della rievocazione di quella che fu la corsa su strada più prestigiosa del mondo.

Tanto prestigiosa che era la «Mille Miglia» storica richiama centinaia di migliaia di appassionati lungo il suo percorso. Ma, soprattutto, fa rivivere per qualche giorno mitiche vetture divenute il sogno di collezionisti disposti a fare follie per possederle.

Francesco Cossiga si è intrattenuto con gli equipaggi nel primo pomeriggio, facendo i complimenti a Clay Regazzoni, subito riconosciuto, per la sua passata attività agonistica e per quella attuale di telecommentatore. Ma i personaggi presenti al via, ieri sera alle 20, da piazza della Vittoria, erano tantissimi, impossibile incontrarli tutti: fra i piloti Vatanen, Ickx, Stirling Moss, lo stesso Regazzoni, Gendeben, Quester, Valenzano, Munaron per il presente ed il passato.

Poi gente della jet society come il principe Michele di Kent, il presidente dell'Agip petroli, De Vita, Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, l'editore giapponese Kobayashi, uno dei proprietari della Aston Martin, Victor Gunlett, l'onorevole Gianni Gei, primo parlamentare iscritto alla gara che — ricordiamo — è una prova di regolarità.

Folta anche la rappresentanza degli attori, capitanati dagli splendidi occhi di Ornella Muti, seguita a ruota da Fabio Testi, Renato Pozzetto (immancabile quando si parla di motori), Enrico Montesano. Ma le vere protagoniste sono, loro le «vecchiette terribili» a quattro ruote, reginette del valore complessivo di centinaia di miliardi. Solo le Ferrari Testarossa, quelle d'epoca — e ce ne sono diverse — hanno una quotazione vicina ai 6000 milioni ciascuna.

Sono 307 i concorrenti (selezionati sui 600 iscritti) di 25 Paesi (158 stranieri) che hanno preso il via ieri sera per offrire una passerella ineguagliabile sulle strade di otto regioni italiane, un autentico museo itinerante dell'automobile. Vetture da competizione costruite nell'arco dei trent'anni fra il 1927 e il 1957. In totale le marche presenti sono 38; la più rappresentata è la Ferrari, con 50 modelli. Seguono Alfa Romeo (43), Maserati (28), Fiat (22), Lancia (21), Mercedes (15), Osca (12), Bugatti (11), Jaguar e Porsche (10).

Per quanto riguarda gli equipaggi la rappresentanza più folta è ovviamente quella italiana con 140 iscritti; 41 gli statunitensi, 35 inglesi, 20 tedeschi, 14 svizzeri, 9 francesi. Ci sono anche due equipaggi australiani, due sudafricani, un guatemalteco, un equadoriano, un salvadoregno. Quattro i concorrenti giapponesi.

La «Mille Miglia» si articola in tre tappe, la prima delle quali si è conclusa nella notte a Ferrara; la seconda frazione si snoderà oggi, dalla città estense a Rimini; la terza e ultima riporterà domani sera a tarda ora la «carovana» a Brescia.

m. m.

Frana sulla statale del Brennero

BOLZANO — Ancora pioggia e neve sopra gli ottocento metri in Alto Adige. Una frana ha bloccato la statale del Brennero e la linea ferroviaria a Nord di Bolzano; il traffico è ripreso nel tardo pomeriggio, ma soltanto in una direzione.

Sono chiusi per pericolo di valanghe tutti i passi dolomitici. (*Ansa*)

L'indagine della Confindustria conferma il boom

L'industria «tira»

La produzione ad aprile registra un incremento del 7% - Il pil dovrebbe crescere del 3,5% - Ma i nodi restano sempre inflazione e deficit pubblico

ROMA — L'economia mondiale continua a correre, ma le prospettive sono piuttosto incerte: dagli Usa arrivano segnali di «raffreddamento», le prospettive sul fronte dei prezzi sono tutt'altro che rassicuranti (secondo l'Ocse la media dei Paesi industrializzati si assesterà a fine anno sul 4% contro il 2,9 dell'88) e per spegnere questa «fiammata», sull'onda dei «segnali» che arrivano da Fed e Bundesbank, molti Paesi saranno costretti a stringere i freni.

In questo scenario come si colloca l'azienda-Italia? L'industria tira ancora, mentre l'inflazione resta alta. E' questo, in sostanza, il risultato di un'indagine congiunturale «rapida» promossa dal Centro studi della Confindustria. Una nuova iniziativa che si propone di dare un contributo informativo sul quadro congiunturale, che andrà di pari passo con quello dell'Istat, e si baserà su dati raccolti da un campione di circa cento imprese. *«Non si tratterà di una guerra di cifre* — ha detto Innocenzo Cipolletta, vicedirettore della Confindustria, presentando ieri l'iniziativa — *ma solo di ordini di grandezza, non dati precisi, che non tengano conto dei processi di destagionalizzazione»*.

Secondo la prima indagine relativa ad aprile l'attività industriale dovrebbe procedere a ritmi sostenuti. Rispetto ad aprile '88, le 100 aziende «interpellate» segnalano un aumento del 7%, tendenza «accelerativa» rispetto a febbraio e marzo (rispettivamente -3,2% e -4,4%) che riflette parzialmente il venir meno dell'effetto «calendario», che a febbraio e marzo aveva concorso a mantenere il trend espansivo su livelli più modesti di quelli dell'88.

La crescita delle attività industriali è stata possibile grazie a un positivo andamento della domanda. Ad aprile il volume delle vendite dei prodotti industriali sui mercati esteri ha fatto registrare, secondo le indicazioni degli esperti aziendali, incrementi mediamente elevati (più 13,1% su aprile '88), superiori a quelli osservati sul mercato interno (più 6,6%). L'acquisizione di nuovi ordini da parte delle imprese che lavorano su commessa ha segnato inoltre ulteriori miglioramenti nei confronti dello stesso anno (più 3,7% rispetto ad aprile '88).

Sulle previsioni del quadro macroeconomico per l'89, le aziende evidenziano una crescita del prodotto interno lordo del 3,1%, delle importazioni (più 6%), delle esportazioni (più 5%), mentre l'aumento dei consumi delle famiglie dovrebbe risultare del 3,3%. La crescita dei prezzi al consumo, a detta degli operatori aziendali, dovrebbe essere del 5,8%, cifra che riflette la ripresa dell'inflazione che ha già superato il 6%.

«Di particolare interesse è il dato sull'aumento delle retribuzioni dell'industria che segna un 7,6% — ha commentato Cipolletta —, *cifra che in parte conferma le previsioni della Confindustria sulla crescita del 10,5% del costo del lavoro»*. E' questa quindi, secondo Cipolletta, la variabile che dovrà essere tenuta d'occhio nel rinnovo dei contratti del pubblico impiego. *«La prima politica dei redditi* — ha aggiunto Cipolletta — *nasce in casa di chi la propone»*.

r. e. s.

■ Ma l'economia Usa perde colpi (a marzo calato il superindice)

WASHINGTON — L'economia americana rallenta; è quanto si deduce dall'andamento dell'indice composito dei principali indicatori economici Usa (il cosiddetto «superindice»), che nel mese di marzo ha registrato un calo dello 0,7% dopo essere diminuito in febbraio dello 0,3%. Il segnale negativo appare abbastanza chiaro sia perché un calo così brusco non si verificava dal luglio 1988 (-0,8%), sia perché un arretramento del superindice per due mesi consecutivi (febbraio-marzo 89) non si verificava dal periodo settembre 87-gennaio 88.

■ Bankitalia drena liquidità

ROMA — La Banca d'Italia ha drenato ieri liquidità (per 6500 miliardi) con un'operazione di pronti contro termine di impiego a 15-30 giorni al tasso massimo del 12,15% e medio del 11,67%. I tassi sono più alti dell'ultima operazione eseguita il 18 aprile scorso (2500 miliardi) al tasso massimo del 11,80% e medio del 11,50%.

■ Confermato il boom degli impieghi

ROMA — «Frenano» le sofferenze nel sistema bancario italiano: a dicembre '88 sono risultate pari a 23.663 miliardi contro i 22.882 del dicembre '87, appena il 3,5% a fronte di una crescita del 18,15% registrata dagli impieghi. Di conseguenza è scesa la loro incidenza sugli impieghi stessi: dal 7,9% dell'87 al 6,0% dell'88.

Utili record dell'ente (138 miliardi), ma si rischia il black-out

Grido d'allarme dell'Enel

Viezzoli: «Abbiamo importato 32 miliardi di kilowattora, il 35% in più» - Bloccati i lavori per 39 centrali idroelettriche - La dipendenza energetica italiana dall'estero ha raggiunto ormai l'80%

Franco Viezzoli

ROMA — In questa esaltante stagione di bilanci societari, anche l'Enel annuncia il suo attivo record, pari a 138 miliardi, e ottenuto senza aumenti delle tariffe elettriche. Il presidente Franco Viezzoli ha però avvertito ieri che il fabbisogno energetico è destinato a crescere fortemente nei prossimi anni. Per scongiurare il pericolo di black out c'è la necessità di mandare avanti il più presto la costruzione di centrali, oggi ostacolata da troppi intralci burocratici. Così come il Parlamento dovrà approvare in tempi rapidi il piano energetico nazionale.

Lo scorso anno, ha precisato Viezzoli, l'Italia ha importato 32 miliardi di kilowatt dall'estero (+35 per cento rispetto all'87), toccando una quota di dipendenza per i consumi energetici vicina all'80 per cento. Una buona fetta di queste importazioni è stata per il momento accantonata come riserva. Ma la crescente domanda di energia porterà nei prossimi anni ad un esaurimento delle scorte. E allora potrebbero sorgere dei problemi, perché *«le linee elettriche internazionali sono sature come capacità di trasporto e non si possono importare maggiori quantitativi»*. Di qui i pericoli di possibili e frequenti interruzioni di corrente.

L'approvazione del Pen è essenziale, in quanto l'Enel avrebbe *«la certezza del pacifico sviluppo dell'intero sistema energetico»*. L'altro «nodo» sono gli ostacoli burocratici alla costruzione di nuove centrali. *«Anche per quelle pulite* — ha detto Viezzoli — *una serie di veti incrociati di Comuni e Regioni ferma tutto. Attualmente sono bloccati i lavori per la costruzione di 39 impianti idroelettrici, e procedono con lentezza le realizzazioni degli impianti di Brindisi, Montalto, Tavazzano, tutti indispensabili per la copertura del fabbisogno»*. Il presidente dell'Enel chiede norme chiare e precise: *«E' inconcepibile che ogni sindaco italiano abbia il potere di veto, e al contrario, non abbia alcuna autorità per dare il via ai progetti»*.

Quanto alle tariffe, Viezzoli ha fatto presente che il massiccio piano di investimenti richiederà presto un adeguamento che dovrà essere deciso dal Cip. L'ente ha in programma investimenti quinquennali per 57 mila miliardi, di cui 9 mila destinati alla tutela ambientale. *«E' opportuno* — ha chiarito Viezzoli — *mettere l'Enel in condizione di fare fronte al momento critico, quando cioè gli investimenti incominceranno a decollare. Allora bisognerà fare affluire nelle sue casse i fondi necessari, che potranno essere reperiti o con l'autofinanziamento, o con il trasferimento di risorse dallo Stato, o con il ritocco delle tariffe»*. Del resto, ha aggiunto, le tariffe italiane sono le più basse d'Europa per i piccoli utenti e le più alte per gli utenti a consumo elevato.

Viezzoli ha infine escluso una possibile privatizzazione dell'Enel. *«Sul problema si è da tempo aperto un dibattito politico. L'Ente ha fornito un buon servizio a costi decrescenti e sarebbe un peccato sottoporlo allo choc della privatizzazione. Ci penserei molte volte prima di fare un'operazione del genere»*.

c. p.

Einaudi, conti migliori ed una nuova collana

TORINO — Migliorano i conti dell'Einaudi nel primo esercizio sotto la nuova gestione. L'utile dopo le imposte per il 1988 ammonta infatti a 1400 milioni in confronto ai 900 milioni dell'esercizio precedente. Il fatturato è di circa 80 miliardi, con un aumento del 20% rispetto all'87. Intanto entro l'anno verrà effettuato un aumento del capitale sociale che passerà da 9 a 18 miliardi.

Per quanto riguarda la politica editoriale la novità più importante è l'uscita, prevista per settembre, di una nuova collana a basso prezzo — i tascabili Einaudi — la cui cadenza di uscita non è ancora nota. L'editore torinese ha infine comprato il 51% di due altre case editrici: la genovese Melangolo e la Pratiche di Parma. L'Einaudi si occuperà di promuovere e distribuire i loro volumi.

■ Utile e fatturato Finsiel +22%

ROMA — La Finsiel (finanziaria Iri per l'informatica) ha chiuso l'esercizio '88 con un utile netto di 21 miliardi di lire (+22%); fatturato consolidato, 700 miliardi (+21,7%); fatturato industriale 400 miliardi (+29%). I dati più significativi del bilancio approvato dall'assemblea degli azionisti comprendono quelli dell'organico del gruppo, che ha registrato un aumento del 18%.

■ Nuove accuse per «plagio» di software

MILANO — Altre due aziende italiane, dopo la Montedison, la Montefibre e la Elettrocarbonium, sono sotto il tiro della Business Software Association; la Bsa ha infatti iniziato un'azione legale contro la Enichem Agricoltura (gruppo Eni) e la Maxcom Petroli di Roma accusate di aver copiato programmi per computer senza esserne autorizzate. Secondo la Bsa le prove dell'impiego non autorizzato del software di Ashton-Tate e Lotus Software sarebbero state raccolte da ispezioni ordinate dai magistrati italiani.

■ I profitti Saipem salgono a 25 miliardi

MILANO — Si è tenuta a San Donato Milanese, sotto la presidenza di Giovanni Dell'Orto, l'assemblea degli azionisti della Saipem, caposettore del gruppo Eni.

L'assemblea ha approvato il bilancio '88 da cui risulta un utile netto di 24 miliardi 300 milioni; esso consente la distribuzione di un dividendo, pagabile dal 17 maggio, di 50 lire per ogni azione di risparmio.

■ Cementir (Iri): 22,4 miliardi di utile

ROMA — Un utile 1988 pari a 22,4 miliardi, inferiore di circa 10 miliardi rispetto a quello dell'87, per aver destinato agli ammortamenti più di 32 miliardi rispetto ai 17 del precedente esercizio. Questi dati sono stati approvati dall'assemblea degli azionisti della Cementir (gruppo Iri). Gli utili distribuiti ammontano a 18,3 miliardi mentre 3 miliardi sono stati destinati ad un fondo di utili da reinvestire nel Mezzogiorno.

■ Un buon '88 per le Vetrerie Italiane

SAVONA — L'assemblea degli azionisti delle Vetrerie Italiane ha approvato il bilancio per l'esercizio 1988, che registra un utile netto di 16 miliardi e 600 milioni (+14%) e permette la distribuzione di un dividendo di 240 lire per azione (+40 lire sul 1987). Positivo anche il fatturato consolidato che ammonta a 218 miliardi e 300 milioni (+10,8%).

Iniezione di oltre 180 miliardi per finanziare lo sviluppo delle attività del gruppo

La Gilardini quadruplica il capitale

TORINO — Un forte aumento del capitale sociale sarà effettuato dalla Gilardini, società del settore componentistica del gruppo Fiat, per finanziare gli investimenti già pianificati per lo sviluppo delle proprie attività. La proposta di quadruplicare il capitale sociale (portandolo dagli attuali 60,6 a 245,5 miliardi di lire) sarà presentata alla prossima assemblea degli azionisti. La decisione è stata assunta ieri dal consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Carlo Callieri, anche per esaminare il bilancio '88.

L'operazione sul capitale avverrà mediante l'assegnazione gratuita di due nuove azioni ordinarie o di risparmio ogni azione posseduta della medesima categoria, per un valore nominale complessivo di 121 miliardi di lire, l'offerta in opzione di una nuova azione ordinaria a pagamento, al valore nominale di 1000 lire più 50 lire a titolo di conguaglio dividendo, ogni azione posseduta, con un introito di 63 miliardi.

L'espansione del gruppo Gilardini era già iniziata nell'87 attraverso nuove acquisizioni, la riorganizzazione delle produzioni ed alcune ristrutturazioni organizzative. Ora la struttura della società e del gruppo è profondamente mutata con la fusione delle società Ages, Gilardini Sud, Tecnocar, Vitaloni, Imos Sud (tutte operanti nella componentistica automobilistica) alla Gilardini Spa; la acquisizione della Fiat Lubrificanti e del 49% della Magneti Marelli Avio; la cessione delle attività ruote ed accendini, della divisione industriale e della partecipazione nella Castagnetti, che ha fruttato significative plusvalenze. Il contributo maggiore era dipeso dall'acquisizione della Fiat Lubrificanti, avvenuta col conferimento della sua partecipazione per un valore di 300 miliardi di lire.

Questo processo di espansione è proseguito anche nell'89, con l'acquisizione del controllo (70%) della Piaggio Autoflug, che produce cinture di sicurezza, e della Sepi, produttrice di sedili per auto.

L'esercizio 1988 della Gilardini ha registrato ricavi per 700 miliardi (+56%) ed un utile netto di 31,2 miliardi (+33%), che consentiranno di proporre all'assemblea dei soci (prevista il 13 giugno) la distribuzione di un dividendo di 710 lire per le azioni ordinarie e di 730 lire per quelle di risparmio.

A livello consolidato, il gruppo ha realizzato nell'88 ricavi per 1356 miliardi (+32%), un utile netto di 65,6 mld (+77%), ha azzerato l'indebitamento, ha consolidato il proprio patrimonio netto portandolo a 753 miliardi (+83%). Gli investimenti del gruppo sono ammontati a 97 miliardi pari al 7,2% del fatturato, con una crescita del 27%. Il numero dei dipendenti del gruppo è salito da 8156 a 8723 unità.

■ Un '88 positivo per l'Ipi

TORINO — Un altro anno di risultati positivi per l'Ipi, l'Istituto Piemontese Immobiliare, del gruppo Toro: è cresciuto l'utile, dai 2884 milioni dell'87 a quasi 4000 milioni, ed il dividendo, 300 lire nell'88 (contro le 250 dell'87). Nella società è entrato, con la carica di vicepresidente, Gabriele Galateri, amministratore delegato Ifil, la finanziaria della famiglia Agnelli. Queste le novità emerse ieri all'assemblea ordinaria che ha, tra l'altro, deciso l'accantonamento a riserve di circa 3000 milioni. Il patrimonio netto della società, dopo l'accantonamento, risulta di 12719 milioni.

■ Per la Cogefar dividendo invariato

MILANO — La Cogefar, società di costruzioni del gruppo Acqua Marcia, ha chiuso l'esercizio '88 con un fatturato di 527 miliardi, superiore del 7% a quello dell'esercizio precedente. A livello di gruppo il fatturato è cresciuto di circa il 3% a 777 miliardi. Il bilancio della Cogefar spa, dopo aver stanziato ammortamenti per 32 miliardi, evidenzia un utile netto di 18,8 miliardi. L'utile di gruppo è di 22,7 miliardi.

All'assemblea dei soci, convocata per il 29 giugno, gli amministratori proporranno la distribuzione di un dividendo di invariato di 175 lire per le azioni ordinarie e di 195 lire per quelle di risparmio. La relazione del consiglio sottolinea che a fine '88 il portafoglio ordini era pari a 1610 miliardi, di cui il 38% per attività all'estero e per il 62% per iniziative in Italia.

Nell'89 il disavanzo sarà di 1362 miliardi (contro i 15.280 dell'85)

L'Inps risale la china

Militello: «Eliminando gli oneri non previdenziali andremo in pareggio» - Per la prima volta in attivo il settore lavoratori dipendenti - In equilibrio anche i conti di artigiani e commercianti

ROMA — L'Inps consolida la linea di risanamento anche nell'89: dal bilancio preventivo risulta infatti che il conto economico si chiuderà con un saldo negativo di 1362 miliardi di lire (—399 miliardi rispetto all'88), mentre nell'85 l'esercizio si era chiuso in rosso per 15.280 miliardi. Anche per quanto riguarda la situazione patrimoniale dell'istituto il trend positivo iniziato nell'87 troverà conferma nell'89: è previsto un avanzo di 1163 miliardi.

Sono questi i principali dati del bilancio preventivo dell'istituto di previdenza guidato da Giacinto Militello approvati ieri dal consiglio di amministrazione.

Si tratta, come precisa una nota dell'istituto, dell'ultimo bilancio che viene varato dall'attuale vertice, il cui mandato scadrà quest'anno. In merito al conto economico il presidente Militello ha inoltre sottolineato che *«il residuo disavanzo è destinato ad essere eliminato in attuazione della legge '88 che prevede la progressiva assunzione con leggi finanziarie degli oneri non previdenziali»*.

Il comunicato dell'Inps evidenzia che il comparto dei lavoratori dipendenti è per la prima volta in attivo, in quanto il disavanzo di 3348 miliardi del fondo pensioni lavoratori dipendenti risulta compensato dall'attivo di 15.357 miliardi riportato dalla gestione delle prestazioni temporanee (assegni familiari, disoccupazione, cassa integrazione guadagni).

Anche per i lavoratori autonomi le gestioni artigiani e commercianti prevedono un attivo rispettivamente di 1537 e 1153 miliardi di lire, mentre la gestione dei coltivatori diretti presenterà un deficit a fine '89 di 5068 miliardi. La nuova gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno all'occupazione a carico dello Stato farà segnare un disavanzo di 9815 miliardi.

Militello ha sottolineato, inoltre, l'importanza della legge 88 che *«ha creato i presupposti affinché l'Inps assuma i nuovi compiti che la legge gli assegna nel campo della previdenza integrativa. Oltre a ciò l'istituto avrà la facoltà di costituire o partecipare a società per la gestione del patrimonio immobiliare»*.

Sul fronte delle prestazioni i tempi medi di erogazione delle pensioni di vecchiaia sono passati da oltre 7 mesi nell'86 a poco più di 3 mesi oggi, mentre per i contributi già nell'88 l'Inps ha avviato un piano straordinario per il recupero dei crediti contributivi che ha consentito di incassare, compreso il condono, oltre 2400 miliardi e di chiedere all'autorità giudiziaria l'emissione di decreti ingiuntivi per circa 3000 miliardi.

Per il 1989 l'Inps prevede un recupero di crediti contributivi di oltre 3500 miliardi di lire.

L'istituto vuole migliorare i propri servizi, e nell'ambito dei progetti speciali si colloca il piano di trasferimento di tutte le posizioni assicurative su archivi magnetici (operazione che interessa 14.500.000 posizioni individuali) e la costituzione di banche dati. (Agi)

Per la Ford utili stabili ma meno vendite in Usa

FINANCIAL TIMES

NEW YORK — La Ford, il secondo produttore automobilistico d'America, ha reso noto che gli utili conseguiti nei primi quattro mesi dell'89 sono sostanzialmente stabili: 1,64 miliardi di dollari (equivalenti a 3,44 dollari per azione) contro 1,62 miliardi (3,31 dollari per azione) dello stesso periodo dell'anno scorso.

Questa battuta d'arresto, dopo tre anni di crescita, è stata causata sia dal calo della domanda sul mercato automobilistico americano che dai ridotti introiti dei servizi finanziari. Tutto ciò nonostante i buoni risultati conseguiti dalla filiale europea della Ford.

I risultati confermano la situazione illustrata dai dirigenti della General Motors, che hanno recentemente evidenziato l'incremento delle vendite di auto sui mercati esteri e il contemporaneo calo della domanda in Nord America. Per stimolare la domanda le industrie automobilistiche americane hanno in programma nuovi prodotti e una serie di incentivi.

I risultati conseguiti dalla Ford sono stati migliori di quelli che avevano previsto gli analisti di Wall Street e per questa ragione le azioni Ford hanno avuto un modesto incremento. *«Si tratta di risultati molto buoni»*, ha detto David Healy, un analista della Drexel Burnham Lambert di New York.

Le vendite di auto Ford sono salite di circa il 10%, con un giro d'affari di 22,8 miliardi di dollari. Gli utili ottenuti all'estero hanno avuto un aumento record (+30%, equivalente a 603 milioni di dollari) grazie all'aumento delle vendite e alla riduzione dei costi in Europa e in Estremo Oriente.

Tuttavia gli utili conseguiti negli Usa sono scesi da 800 milioni di dollari a 47. La Ford ha aumentato la sua percentuale di mercato dell'1,8% raggiungendo il 23,4% ma ha registrato costi produttivi maggiori e volumi complessivi di vendita inferiori.

Il presidente, Donald Petersen, e il suo vice, Harold Poling, hanno detto: *«Gli investimenti nell'azienda, il pagamento dei dividendi e l'acquisto dei nostri stessi titoli continuano ad essere i mezzi prioritari di utilizzo delle nostre risorse finanziarie e lo strumento migliore per aumentare il valore delle azioni Ford»*.

James Buchan

Cala l'utile del gruppo, ma il dividendo resta invariato

Meno finanza nell'Olivetti

Il fatturato '88 (oltre 8407 miliardi) è salito del 14% - La gestione industriale (+20,4%) in netto miglioramento - De Benedetti: «Stiamo meglio della concorrenza»

Ora la Cir è più forte dell'At&t

TORINO — Più industria meno profitti per l'Olivetti. Intanto, sul fronte degli assetti societari, conferma la grande novità: la Cir sorpassato, seppur di poco, l'AT&T ed è primo azionista holding di Ivrea. Queste, in sintesi, le indicazioni del bilancio '88, l'anno della grande trasformazione del gruppo elettronico.

Perché il calo degli utili? La competizione industriale, spiegano all'Olivetti, e fatta molto più difficile. Cresce l'offerta (soprattutto di prodotti competitivi resi possibili dall'evoluzione dei microprocessori) e l'affermazione dei sistemi aperti e di standard industriali ha reso l'offerta sempre meno differenziata. Di qui una concorrenza spietata che inciso sui margini profitto. «Ma — ha voluto commentare Benedetti — *l'Olivetti è cresciuta di più delle aziende europee e della media dei concorrenti americani. L'espansione del fatturato ci permette di avanzare di un posto nella graduatoria mondiale delle prime società mondo. E nostra posizione di avanguardia viene riconosciuta dagli osservatori internazionali del settore*».

Ma ecco le cifre. Innanzitutto il fatturato registra una crescita del 14% a livello consolidato per un risultato globale di 8407,4 miliardi di lire. Per la capogruppo la crescita è poco inferiore (+12%) per un totale di 3827,6 miliardi. Rispetto alla concorrenza mondiale l'incremento risulta in linea a quello dei principali concorrenti.

Cresce il giro d'affari ma l'utile si assesta, anzi registra un sensibile arretramento. L'utile netto consolidato ammonta a 356,2 miliardi contro i 402 miliardi dell'esercizio precedente. La riduzione dei margini di guadagno è dovuta soltanto alla finanza. Infatti profilo operativo, si segnala un aumento del 20,4% (406 miliardi). La caduta è nei proventi finanziari e straordinari che negli anni passati hanno rappresentato (soprattutto negli anni del dollaro forte) voce rilevante negli attivi dell'Olivetti.

Il livello di capogruppo la discesa dei profitti è frenata: 310,1 contro 332,3 miliardi. Grazie a questo, il dividendo da distribuire resterà invariato: lire per le e privilegiate e 380 lire per le risparmio.

Come anticipato sede assemblea Cir, la finanziaria di De Benedetti ha rafforzato la sua presenza nel capitale. Le non sindacate della Cir salgono 7,71 10,75%. In totale la finanziaria di De Benedetti il 22% esatto del capitale Olivetti contro il 21,23% della AT&T. Tutti gli acquisti no stati effettuati sul mercato e così il flottante è ridotto dal 35,17 al 32,13%.

Va rilevato che la Cir, oltre al pacchetto sindacato del 10,75% può opporre al alleato americano la forza del sindacato di controllo (ne fanno parte Imi, Mediobanca, Credipar, Pirelli, Turis e la famiglia Olivetti) che dispone in tutto del 18,32.

Va ancora registrato che la situazione finanziaria netta segna un saldo negativo 156 miliardi contro l'attivo di 531 miliardi di un anno fa. E' il prezzo del gruppo per rinnovare i prodotti, soprattutto nell'area dei personal e dei minicomputer. Il totale degli investimenti a 804 miliardi cui si devono sommare 452 miliardi di ricerca e di sviluppo. tratta di una percentuale superiore al 10%, il livello più elevato nella storia dell'Olivetti. La liquidità del gruppo a fine esercizio aggirava intorno ai 920 miliardi.

Il patrimonio netto consolidato è di 3372 miliardi pratica invariato rispetto ai 3281 miliardi dell'anno precedente). Il rapporto attività a breve-passività a breve è pari a 2,2 volte e il totale delle attività a breve miliardi) supera il totale delle passività di 1476 miliardi (390 miliardi è la cifra delle passività a medio-lungo termine).

Ugo Bertone

■ Le azioni quotate in Europa

PALO ALTO (Calif.) — Hewlett- ha ottenuto la quotazione delle proprie azioni ordinarie alle Londra, Francoforte, Zurigo e Parigi. società è una delle grandi del mondo campo dei sistemi per il calcolo.

Nell'88 la società californiana ha registrato un utile di 816 milioni di dollari su fatturato miliardi.

■ I dell'Italtel 100

MILANO — Un utile netto di 96,9 miliardi e ricavi vendite circa 1700 miliardi: sono questi i risultati '88 del raggruppamento Italtel, esaminati dall'assemblea che ha approvato anche il bilancio ' Italtel Sit. L'assemblea - è detto una - ha deliberato la distribuzione di un dividendo 38,6 miliardi, pari al 10% del capitale sociale, e un accantonamento di miliardi alla riserva reinvestimento utili nel Mezzogiorno, dopo un esercizio che ha visto l'azzeramento dell'indebitamento finanziario netto effettivo. Per quanto riguarda principali società del gruppo, la Italtel Sit fatturato nel 1988 circa 960 miliardi (+11,6%) nel settore della commutazione pubblica mentre, per quanto riguarda la trasmissione, i ricavi sono stati di 298 (+50%).

■ L'assemblea Beghin Say approva l'operazione Montedison

PARIGI — L'assemblea del gruppo agro-alimentare francese Beghin Say (Ferruzzi) ha approvato quasi all'u- un'operazione compiuta nel dicembre 1987 un pacchetto di titoli Montedison. L'operazione, che riguardava la a European Sugar (Ferruzzi) di un pacchetto 149 milioni di titoli Montedison, contro 697 000 titoli della società Saint-Louis Bouchon, aveva attirato l'attenzione della (la Consob francese) condo cui questa transazione (che aveva provocato minus-valenza di 880 milioni di franchi) avrebbe dovuto essere sottoposta all'approvazione esplicita dell'assemblea. I vertici di Beghin Say hanno fornito assemblea il dettaglio dell'operazione, i metodi utilizzati per stabilire il valore delle azioni scambiare, e hanno sottolineato che se a breve termine l'operazione avuto una minusvalenza, però permesso rafforzamento del gruppo ed economie di bilancio nel e 1988.

Segnali positivi dalle capitali del tessile: aumenta l'export

L'utile Marzotto a 60 miliardi

Sale il dividendo - Il fatturato a 1454 miliardi - Per il si prevede un incremento nelle vendite di circa il 10% - Un comitato direttivo per guidare le attività del gruppo

MILANO — Gli azionisti della Marzotto spa riceveranno un dividendo di 300 lire per azioni ordinarie (240 lire l'anno scorso), lire per quelle di risparmio convertibili (260 a 380 lire per quelle di risparmio convertibili (300 lire). Lo ha deciso l'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 1988, caratterizzato da fatturato di gruppo di 1454 miliardi e da un utile netto consolidato di 59,7 miliardi (40,8 miliardi l'anno scorso).

Il fatturato è stato ottenuto per il 57% nel settore tes-, il 41% nel settore abbigliamento e per parte restante prevalentemente per la cessione di know-how e di ingegneria tessile.

Nel corso dell'assemblea, rispondendo domande degli azionisti, il presidente della società, Pietro Marzotto, ha delineato gli obiettivi del per il 1989 il consolidato, ha detto Marzotto, dovrebbe crescere tra l'8 e il 10% rispetto precedente esercizio, collocandosi tra 1550 e 1600 miliardi ed aumentando ulteriormente la quota indirizzata ai mercati esteri. Marzotto ha anche comunicato la costituzione di «corporate committee» composto da lui stesso, Lorenzo Bosetti, amministratore delegato della Marzotto spa; Giuseppe Duso (responsabile filati); Elio Lamia (responsabile lane e tessuti); Pietro Thiella (responsabile abbigliamento); Alessandro Bonelli (affari speciali e merger ed acquisitions); Gianmichele Conim (amministrazione e controllo tecnologico); Domenico Genito (risorse umane); Augusto Gori (comunicazione); berto Lombardi (finanza); Bruno Zanini (segreteria generale).

Marzotto ha pure comunicato che la presidenza della Marzotto Usa Corporation sarà assunta da Jean de Jaegher. (Agi)

nel gruppo Benetton profitti di 130 miliardi

TREVISO — Si è chiuso con utile netto 130 miliardi di il bilancio 1988 gruppo Benetton. Il documento finanziario è stato approvato all'unanimità, nel dell'assemblea degli azionisti, durante la quale è stato anche riconfermato il consiglio guidato da Gilberto Benetton.

Il gruppo ha realizzato nel 1988 ricavi consolidati per oltre 1475 miliardi di lire, un incremento rispetto all'anno precedente del 17 per cento. Anche il numero dei capi venduti è in aumento: quasi mila pezzi contro i del.

L'assemblea ha inoltre deliberato la ripartizione dell'utile, che ammonta a poco meno di 12 miliardi di lire, assegnando un dividendo di 600 per azione. Il patrimonio del Benetton, che ha un capitale investito di 774 miliardi, è cresciuto da 416 a quasi 444 miliardi di lire.

Gilberto Benetton ha sottolineato come il 1988 sia stato un anno di profondi e crescita. Per i prossimi anni la strada dello sviluppo passerà attraverso il riassetto delle attività nelle aree dell'Europa e dell'Africa, nell'America del Nord e del ed in Estremo Oriente, puntando all'ampliamento della presenza sui mercati dove il opera già, alla diversificazione produttiva ed rafforzamento della struttura manageriale.

Intanto alla Grassetto i guadagni salgono del 20,6%

To-Mi aumenta il capitale

TORINO — Bilancio '88 e aumento di capitale: su questi due punti ha deliberato ieri l'assemblea dell'Autostrada Torino-Milano, che ha approvato la distribuzione di un dividendo di lire, uguale a quello dell'anno precedente.

Nel corso dell'88 la società ha conseguito introiti pedaggio per 88,7 miliardi, con un incremento del 9,02%.

I proventi finanziari sono stati di 8,4 miliardi contro i 6,3 dell'anno precedente (+33,4 per cento), mentre il risultato operativo è stato di 18,4 miliardi, con un incremento del 49,12%.

L'utile netto è risultato 8,2 miliardi (+22,4 per cento).

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato l'aumento di capitale da a 13,5 miliardi, con distribuzione gratuita agli azionisti di una nuova azione ogni due vecchie possedute.

● GRASSETTO SPA — Approvato il bilancio '88 chiuso con un utile netto oltre 18 miliardi (+20,6%) e la distribuzione di dividendo di lire. livello consolidato i ricavi hanno superato i 263 miliardi (+9,5%) mentre l'utile di 7 miliardi e mezzo (+28%). Il consiglio ha confermato presidente Salvatore Ligresti amministratore delegato Fausto Rapisarda.

■ pelle al piede per Italimpianti

ROMA — Il bilancio '88 dell'Italimpianti (Iri) registra una perdita di 57,4 miliardi, in miglioramento però di 83 miliardi rispetto al precedente esercizio. Il portafoglio ordini, dice una nota della società, è stato di 3.718 miliardi e il margine operativo di 2.

Tuttavia il risultato è stato ancora condizionato negativamente dal delle aziende partecipate (principalmente Nuova Mecfond e Fmi) che hanno comportato perdite per un totale 41,8 miliardi, oltre ad oneri finanziari indiretti.

■ La Condotte attiva dopo 8 anni

ROMA — Il fatturato del Condotte (Iri-Italstat) ammonta a 491 miliardi; il portafoglio ordini del gruppo si è attestato oltre i mille miliardi di lire. L'utile di esercizio è di circa 800 milioni; lo rende comunicato al termine della assemblea della società, in cui si elencano i numerosi nuovi lavori che l'azienda si è aggiudicata nel corso dell'anno sia in Italia sia all'estero.

■ in pareggio

GENOVA — Si è chiuso in sostanziale pareggio il bilancio dell'Ansaldo (Iri-Finmeccanica); più precisamente l'utile ammonta a 576 Gli ordini sono aumentati del 13% per raggiungere i 1899 miliardi; il fatturato del gruppo, realizzato per il 28% all'estero, si assesta a 1928 miliardi (1959 dell'87).

■ Abb-Tecnomasio diventa holding?

MILANO — La Abb Tecnomasio ha allo studio l'ipotesi di uno scorporo delle proprie attività nel settore trazione energia.

Già nel dell'89 la società assumerebbe quindi la configurazione di holding finanziaria. La notizia è emersa oggi nel dell'assemblea che approvato il bilancio e deliberato di distribuire un dividendo di 90 lire per azione (nell'87 erano state distribuite 80 lire per ogni azione).

Nostini, presidente della federscherma

Confermato alla presidenza del Coni con trentasei voti a favore su trentanove

Riecco Gattai, come da copione

Grandi [illegible] Nostini vicepresidenti - In giunta Mondelli, Vinci, Sordillo, Zerbi, Consolo [illegible] Lo [illegible] - Silurato Omini - Pescante rieletto segretario

ROMA — C'era una volta il Coni. Il capitolo dedicato [illegible] l'anno [illegible] grazia '89 merita questo titolo, che si limita a una constatazione di fatto più che aver toni troppo eccesi di rimpianto. C'era [illegible] volta il Coni gestito da Onesti e poi da Carraro, con [illegible] consapevolezza del potere ma con il pieno rispetto per l'istituzione. Adesso è cambiato molto se non tutto. Gattai tratta [illegible] propria rielezione mercanteggiando il consenso, per [illegible] coraggio si porta appresso la stolida claque dei muscolari della fede, e per dimenticare i procedimenti giudiziari pendenti assume la veste [illegible] perseguitato. Il palazzo è sempre lì, [illegible] i marmi del Foro una volta «Mussolini» e ora «Italico», ma com'è [illegible] il nome [illegible] contesto, è cambiato [illegible] stile [illegible] [illegible] inverso rispetto alla storia.

Il copione preparato [illegible] revisioni successive in questo [illegible] e mezzo di presidenza precaria, susseguita alle dimissioni di Carraro, è stato rispettato appieno. Il segretario generale Pescante era un potenziale rivale per il suo passato di atleta e uomo di sport: è bastato neutralizzare la sua autonomia funzionale per disinnescare il pericolo e la rielezione è diventata praticamente automatica. Quindi è stata eliminata [illegible] che la presenza fisica del [illegible] sconfitto Nebiolo: l'inchiesta promossa dal Coni sulla federatletica [illegible] determinato l'intervento della magistratura, mentre non c'è traccia [illegible] inchiesta sportiva per la federcalcio (e quindi Gattai) che in procura è finita direttamente. Qualche [illegible] poteva [illegible] [illegible] dall'ultima figura [illegible] rimasta, quella di Renzo Nostini: è stato inglobato con promesse e minacce nel nuovo governo, [illegible] la riconsegna della vicepresidenza, che già era stata sua dal '67 al '73. Nel segno del rinnovamento non c'è che dire: un gran futuro dietro alle spalle.

Ma [illegible] arrivare al fronte unico ecco che bisognava soddisfare la marea montante del Movimento Sportivo Popolare, emanazione sportiva del movimento «Comunione e Liberazione». Nel breve volgere di quattro anni l'Msp si è sviluppato enorme-[illegible]. Non [illegible] base ma [illegible] vertice di sicuro. Grandi, Consolo e Lo Bello sono, per ideologia o per tattica difficile saperlo, legati alla dinamica lobby [illegible] eccoli salire in giunta, il primo addirittura vicepresidente vicario. Un puzzle come questo non è stato facile da comporre e con i numeri bloccati ecco sacrificati il [illegible] [illegible] medici sportivi Tuccimei, con l'onore [illegible] rinuncia, ma anche brutalmente e senza rete, Omini.

La gestione dello sport vero, quello praticato dalla base al vertice, i problemi dell'associazionismo, il blocco dei quadri tecnici, la mancanza [illegible] impianti di base non di stadi cattedrale, l'inesistente rapporto con la scuola, quando [illegible] [illegible] è potuto affrontare uno di questi problemi, o almeno una piccola parte di essi nell'ultima presidenza Gattai? Con tutte quelle [illegible] non c'era proprio il tempo, e al più c'era da tamponare in qualche modo quell'incredibile pozzo senza fondo che è la [illegible] struzione dell'Olimpico romano. Giusto l'ultima dilatazione [illegible] di costi da 80 a 123 miliardi e 800 milioni (ma poi ci sarà [illegible] da spendere per il rifacimento o ristrutturazione [illegible] Monte Mario, da 15 a 30 miliardi) è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio nazionale, proprio per trovare [illegible] maggior base [illegible] consenso e responsabilità in presenza dell'inchiesta della magistratura.

«Perché il Consiglio è così pesantemente coinvolto adesso, [illegible] un voto che è [illegible] atto amministrativo ben preciso?» Ha domandato il presidente [illegible] federboxe Marchiaro per poi concludere: «La documentazione ci è stata inserita per la prima [illegible] questa mattina in cartella, nessuno [illegible] nulla, [illegible] suno può esprimere [illegible] giudizio sereno». «Avete approvato il bilancio di previsione — ha ribattuto Gattai — in quello c'era il primo stanziamento per l'Olimpico». Matarrese [illegible] dalla sala scuotendo [illegible] testa sconsolato, e dall'imbarazzo greggе dei presidenti venivano due pubbliche astensioni. E' già molto visto il nuovo stile!

Giorgio Viglino

L'avvocato Arrigo Gattai, presidente del Coni fino [illegible] 1992

ROMA — [illegible] sono volute oltre quattro ore e mezza per portare a termine il [illegible] Consiglio nazionale del Coni, sede elettiva delle cariche dell'ente. E' il record degli anni ottanta, con [illegible] imprevisto ritorno a una discussione pubblica, anche su decisioni delicate come [illegible] modifiche di bilancio e gli stanziamenti [illegible] finanziari di grosso rilievo, come quelli per il pozzo [illegible] za fondo dello stadio Olimpico.

In chiave elettorale le operazioni sono state un po' farraginose ma senza alcuna contestazione. Gattai, uscito temporaneamente dalla sala al momento del voto, è stato designato presidente con 36 favorevoli, due schede bianche e [illegible] [illegible] Nostini. Quindi per i vice presidenti plebiscito per Grandi (39 voti su 40) ed una buona elezione per il decano del gruppo, Nostini (28).

Lotta aperta per i sei membri di giunta. Quattro conferme: Mondelli (33), Vinci (32), Sordillo (31) e Zerbi (30). Poi i nuovi, Lo Bello (28) e Consolo (27). Fuori ma con attestazione [illegible] stima Romanini (18), abbandonato Omini (11). Quindi il voto [illegible] per il segretario Mario Pescante: 40 voti sui 40 presenti.

Le disciplinate cattoliche [illegible] e gli [illegible] dell'impaziente [illegible]

Le ragazze [illegible] CL inneggiano al loro principe azzurro: «I love Gattai»

ROMA — Gattai vuol far l'americano. Dalle [illegible] parti, però, il con[illegible] [illegible] passa le discinte majorettes dei congressi di Bush e Dukakis, ma la disciplinata scolaresca delle ragazze di Comunione e Liberazione, le cattoliche dell'assenso, così carine e inaccessibili nel loro tailleur blu a [illegible] di tentazione. Presidiano le porte d'accesso alla sala del Gran Consiglio distribuendo adesivi che inneggiano al principe azzurro del Movimento Sportivo Popolare: «I love Gattai». Nebiolo, [illegible] l'avrebbe [illegible] una [illegible] simile? «Sono quelli di Cl che non l'avrebbero fatta per me». L'ex padrone di tanto sport italiano affoga in una battuta il senso di impotenza che deve averlo pervaso pochi minuti prima, quando si [illegible] alternato al microfono con Gattai per mettere in scena un minuetto in cui i salamelecchi reciproci si susseguivano con una frequenza inversamente proporzionale alla loro sincerità. «Grazie, Primo per quello che ci hai dato. Ti sei dimesso dalla Fidal ma non dalla nostra stima». «Grazie Arrigo per le tue parole. Voglio bene a tutti voi». Matarrese soffoca a stento le risa. Non è il solo.

Un [illegible] Pierino, questo presidente [illegible] Federcalcio: si aggira insofferente fra le mille pause del Gran Consiglio, ne respira a fatica l'aria pesante e bizantina al punto da sembrare, [illegible] che è di Bari, più milanese di Gattai. Il [illegible] del Coni, subito dopo aver [illegible] l'unzione dell'assemblea, si lancia in un fervorino che nel gergo congressuale si chiama «discorso di accettazione». La prolusione è breve, ma sempre troppo lunga per la pazienza [illegible] Matarrese, che sembra uno studente in attesa della [illegible] creazione. Esaurito il preambolo, Gattai attacca con la lista dei programmi: «In prima istanza...» e don Tonino comincia ad agitarsi sulla sedia. «In seconda istanza...». Sbuffi e mulinar di mani. «In quarta istanza...», e le dita cominciano a tamburеggiare sull'orologio, già esibito [illegible] [illegible] gesti durante l'istanza precedente. Intanto il menù delle promesse è arrivato [illegible] frutta: «In sesta istanza: prepararci ai Mondiali [illegible] '90, dicendo già fin d'ora grazie ai nostri giocatori che...». Matarrese non ne può più. Le sue labbra, a lungo frenate, si atteggiano a un sorriso prima di mettersi in movimento: «E la federazione?». [illegible] nell'orgia dei ringraziamenti, Gattai se l'è dimenticata.

Re Arrigo riceve l'omaggio dei sudditi, stringendo cento mani, fra le quali ci [illegible] anche quelle che hanno depositato nell'urna [illegible] schede bianche e una a favore di Nostini.

Un'opposizione minuscola che Gattai promette di riassorbire, in nome di una concezione unanimistica della democrazia che ultimamente [illegible] [illegible] più di [illegible] [illegible] nel Politbjuro. Marchiaro e Alessi, presidenti di boxe e automobile mascherano fra i sorrisi la loro inquietudine e giurano a Gattai [illegible] non aver [illegible].

Chi si sente pugnalato alle spalle è Omini, il presidente delle biciclette che è rimasto a piedi. Esce di scena insieme a Tuccimei, per liberare le poltrone su cui vanno a parcheggiarsi i giulei di Consolo e Lo Bello. L'ex-arbitro accoglie [illegible] notizia con uno scoppio di esultanza. Suo figlio Rosario avrebbe estratto il cartellino rosso.

Massimo Gramellini

Samaranch in ospedale

Ricoverato a Barcellona per emorragia interna

BARCELLONA — Il presidente del comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, è stato ricoverato nell'ospedale «Clinica Quiron» per emorragie interne. Il sessantottenne presidente del Cio (comitato internazionale olimpico), che [illegible] trovava [illegible] città catalana per presiedere una riunione organizzativa dei Giochi olimpici di [illegible] 1992, soffre da tempo di emorragie all'apparato digestivo. «Il signor Samaranch — si legge in [illegible] comunicato della clinica — ha sofferto per [illegible] emorragia allo stomaco, ha passato [illegible] notte tranquilla [illegible] ed il suo stato [illegible] è grave».

Samaranch è nato a Barcellona nel luglio 1920 ed è [illegible] to eletto presidente del Cio nel luglio 1980 a Mosca, dove era stato ambasciatore [illegible] Spagna. [illegible] prevede che sarà dimesso entro fine settimana.

TENNIS I due campioni in semifinale a Montecarlo

Per Becker e Wilander terra sempre più amica

Hanno eliminato clienti difficili come Perez [illegible] e Agenor

MONTECARLO — C'è chi va alla ricerca [illegible] se stesso e sulla terra rossa ritrova la fiducia persa, come Mats Wilander, e chi come Boris Becker di giorno [illegible] [illegible] conferma i suoi progressi [illegible] [illegible] superficie che l'aveva sempre bocciato. Rispettivamente teste di serie numero 1 e 2 del torneo, lo svedese e il tedesco [illegible] hanno raggiunto agevolmente le semifinali del [illegible] Open contro due avversari che fanno della terra rossa il loro terreno preferito come Agenor, haitiano di Bordeaux, e Perez Roldan, il giovane argentino emulo delle gesta di Vilas che sulla Costa Azzurra oltre a imporsi come giocatore aveva infranto il cuore dell'allora giovanissima principessa Carolina.

Wilander non ha ancora ripreso lo smalto che gli permise grandi imprese [illegible] 1988, ma sa già giocare i punti importanti con la dovuta tranquillità, anche se manca ancora [illegible] sufficiente tenuta. Così nel secondo set è stato costretto ad annullare tre set point al rivale prima di aggiudicarsi il decisivo tie-break fugando le insidie del terzo set.

Sempre più autoritario appare Boris Becker, che non fa più solamente Boom-boom, [illegible] ha imparato ad attendere il momento propizio per proiettarsi a [illegible] senza gettarsi in [illegible] in maniera sciaguratа come in passato. Così, grazie alla [illegible] potenza e alla sua pazienza, ha letteralmente stroncato il regolarista argentino Perez [illegible] pensando solo un pizzico nel [illegible]. A quel punto ha [illegible] un primo match-point sul 5-1, ha poi subito un break concedendo due giochi [illegible] tivi all'avversario, per chiudere poi al nono gioco senza ulteriori problemi.

Oggi [illegible] semifinale Wilander affronterà l'argentino Mancini, testa [illegible] serie n. 14, che avendo esordito quest'anno in Coppa Davis non avrà più modo di assumere la cittadinanza italiana come in molti speravano. E dunque le speranze azzurre dovranno continuare con i Camporese e soci, in attesa di qualche altro oriundo all'orizzonte. Becker se la vedrà con l'austriaco Skoff, testa di serie n. 13, che a Montecarlo [illegible] già raggiunto le semifinali due anni fa e ieri si è riconfermato battendo lo svedese Gunnarsson.

C. F.

Singolare, quarti [illegible] [illegible]: Wilander-Agenor 6-3, 7-6 (8-6); Mancini-Steeb 6-3, 6-3; Skoff-Gunnarsson 6-4, 6-4; Becker-Perez Roldan 6-3, 6-1.

Doppio, quarti: Lavalle-J. Sanchez b. Filippini-Skoff 6-3, 6-3.

Oggi, campo centrale, [illegible] [illegible] Wilander-Mancini, a seguire Becker-Skoff. Campo n. 1, ore 14: Lavalle-J. Sanchez c. Canè-Nargiso.

Il medico di Johnson «Dirò tutto»

TORONTO — Jamie Astaphan, il medico di Ben Johnson, ha deciso [illegible] dire tutto [illegible] che sa sull'uso [illegible] doping [illegible] parte dei suoi atleti. Tra qualche giorno testimonierà davanti [illegible] giudici della commissione inquirente dell'Ontario, e vuoterà il [illegible]. Lo ha dichiarato lo stesso Astaphan alla «Canadian press». «So moltissime cose — ha detto Astaphan — e davanti ai giudici le [illegible] tutte, dovranno tapparmi [illegible] bocca per impedirmi di parlare». Per ora Astaphan [illegible] ha voluto fare [illegible].

I parenti delle vittime [illegible] gli scampati reagiscono con sdegno alla sentenza sull'Heysel

«Anche la legge ha perso la sua partita»

«E le responsabilità degli organizzatori?» si chiede Carlo Duchene che rimase in [illegible] per 27 giorni - «Non volevamo vendette, non abbiamo avuto giustizia» dice Otello Lorentini che perse il figlio - «Provo gli stessi sentimenti [illegible] allora» confessa Tiziana Russo, che non rivide più il marito

Boniperti: «Niente vale quegli affetti perduti»

Giampiero Boniperti, presidente della Juventus, ha così commentato la sentenza [illegible] Bruxelles sull'Heysel: «Purtroppo si è rivelato molto difficile, come spesso accade, individuare e colpire i responsabili. Anche [illegible] [illegible] tragedia dell'Heysel è stata così atroce, da lasciare in tutti noi una ferita profonda, che non potrà rimarginarsi facilmente. Non abbiamo elementi sufficienti per giudicare con serenità e competenza. La giustizia ha fatto il suo corso, però capisco e condivido l'amarezza dei parenti delle vittime: nessuna sentenza avrebbe mai potuto ripagarli, né restituire loro gli affetti che hanno perso per una assurda follia collettiva che è difficile, realisticamente, imputare soltanto a pochi teppisti».

In Gran Bretagna la sentenza [illegible] scatenato la protesta delle famiglie dei tifosi condannati. «Sono disgustata — è la reazione di Gillian Evans, moglie di uno dei [illegible] tifosi del Liverpool indi[illegible] come colpevoli dalla corte belga — [illegible] [illegible] una volta siamo [illegible] trattati come capri espiatori. Questa non è giustizia». John Hurst, a capo di un'associazione di solidarietà fra le famiglie degli accusati, si è detto «addolorato per le mamme dei condannati. Questa sentenza [illegible] addosso alle famiglie un ulteriore carico di pressioni e problemi dopo che hanno già sofferto così tanto».

Il presidente del Liverpool, John Smith, ha detto: «Il processo è durato fin troppo, spero che sia l'epilogo di questo sconvolgente disastro. Ora potremo ritornare il più presto [illegible] normalità». Il portavoce laburista Barry Sheerman ha [illegible] [illegible] Bbc: «Se qualcuno [illegible] all'estero per commettere reati di violenza e di aggressione è lecito che si aspetti [illegible] essere portato davanti ad un tribunale nel Paese dove ha [illegible] il crimine».

r. s.

TORINO — La disperazione e la rabbia di quei giorni [illegible] sono stemperate, ma tutti dicono: «Volevamo giustizia e non c'è stata, siamo delusi, e sconfitti». Carlo Duchene ha [illegible] 38 anni, il 29 maggio 1985 [illegible] preso a sprangate da un tifoso del Liverpool mentre [illegible] era lontano dallo [illegible] dio. «Mi aggredì alle spalle, ma io non ricordo più nulla. Ho [illegible] in mente l'eco furente della tifoseria italiana, lo sventolare delle bandiere. Poi tutto è confuso. Non voglio più pensare, altrimenti impazzirei». Rimase in coma per 27 giorni, poi si riprese, la moglie dice: «Un miracolo».

Abitavano a Pinerolo, nel Torinese; da un mese la famiglia si è trasferita a Bordighera, un negozio [illegible] parrucchiere nel centro, due [illegible] dal mare. «Mi aiuta Yvette, mia moglie. Claude, nostra figlia, ha 11 [illegible]. Se sono vivo debbo molto a lei». Non c'erano più speranze, i medici di Bruxelles suggerirono di far sentire a Carlo Duchene la voce della figlia, registrata su un nastro. Lui ora mormora: «Sento ancora quelle parole, anelli di una catena che mi ha ancorato alla vita».

Sulla sentenza dice: «Troppe assoluzioni, pare che nessuno abbia colpe, solo i teppisti, coloro che materialmente ci hanno aggrediti. E le responsabilità degli organizzatori? No, non chiedeteci [illegible] giudizio: io sono vivo, molti hanno perso mariti, figli, parenti. Loro, solo loro, hanno diritto a parlare».

Otello Lorentini è presidente dell'Associazione parenti delle vittime; ieri è uscito dal tribunale a capo chino. «Avremmo voluto una sentenza esemplare, [illegible] profondamente delusi». All'Heysel ha perso il figlio: «Lo so, lo sappiamo, nessuna sentenza avrebbe potuto restituirci i nostri cari. Non volevamo vendette, ma non abbiamo avuto giustizia».

Una «giustizia» che invocava anche Carola Bandiera Landini. Abita a Torino in via Genova, quel giorno all'Heysel [illegible] ha perso il marito. Ieri mattina era in aula. E' una donna timida, ha portato i figli, Monica ed Andrea. Aveva detto ai [illegible] chiudendo casa: «Voglio esserci, voglio guardare negli occhi i giudici, voglio capire e sapere perché Gioacchino, mio marito, è morto». E' uscita dall'aula del tribunale con gli occhi gonfi di lacrime: chissà se ha saputo, se ha capito.

A Bruxelles doveva andare anche Tiziana Russo, 3? anni, abita a Moncalieri, all'Heysel perse il marito Domenico. In quelle ore drammatiche quando le prime notizie rimbalzavano confuse e contraddittorie, aveva «rifiutato» l'ipotesi [illegible] il marito fosse tra le vittime. I parenti: «Capirla, è incinta al settimo mese, [illegible] può essere così sfortunata?» Continua a ripetere che Domenico è vivo». Poi la bara dal Belgio [illegible] corone dei fiori, il cordoglio della città. «Eravamo felici per il bimbo che doveva nascere, lui non voleva andare, "non ti lascio", diceva, fui io [illegible] insistere. La morte lo ha atteso in quello stadio».

Anche lei dai magistrati di Bruxelles aspettava «solo giustizia, ma non basta punire solo qualche tifoso: [illegible] le responsabilità degli organizzatori dell'Uefa di chi ha venduto biglietti per una curva riservata agli inglesi. Sono passati quattro anni, provo gli stessi sentimenti di allora, dolore, rabbia».

Per non [illegible] quei momenti, per non ritrovarsi in un incubo, Marco Manfredi, 44 [illegible], dipendente dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, ha perso qualche rotolo di fotografie [illegible] a Massa, a casa di parenti. «Voglio essere dimenticato, pare non voglio neppure sapere», ha detto ai colleghi di lavoro. Era in quello stadio, riuscì a scappare [illegible] rimarrà sempre [illegible] misteri.

S. perse [illegible] per una settimana, fini in Francia, rientrò in Italia e fu trovato da un amico a Torino. Era in stato confusionale, di quei [illegible] ha ricordi vaghi, confusi, un «buco nero». Si è ripreso, lavora sempre in ospedale. «Ma è cambiato — dicono i compagni —. Parla, ride, ma ogni tanto gli occhi si appannano, fissi nel vuoto, in quel vuoto durato sette lunghi giorni».

Delusione profonda della [illegible] per la sentenza dei giudici di Bruxelles. Eppure, [illegible] [illegible]. Ma anche [illegible].

[illegible] alla morte delle persone della folla inerme su un nastro [illegible] accaduta a Sheffield, altri 95 tifosi massacrati in uno stadio. [illegible].

Ezio Mascarino

MOTO Il pilota italiano cerca punti preziosi nel Mondiale della 125 domani [illegible] Jerez

Gianola a caccia in casa di Martinez

E [illegible] [illegible] a [illegible]

Anche nella 250 duello con gli spagnoli

JEREZ — Dopo avere fatto il giro del mondo, il motociclismo approda [illegible] in Europa, per il G.P. [illegible] Spagna, quarta prova [illegible] calendario iridato. Inizia così, con una gara «caliente», il lungo circuito continentale che toccherà i principali santuari della velocità. E a Jerez de La Frontera si gioca la partita d'andata tra i grandi rivali delle due cilindrate inferiori che sono soprattutto italiani con il turno di ritorno fra due settimane a Misano.

In questa specie [illegible] Coppa dei Campioni di motociclismo, la vittoria esterna è soprattutto alla portata di Cadalora che, con la [illegible] Yamaha 250, ha cominciato subito a regolare gli avversari [illegible] [illegible] primo turno di prove libere, confermandosi poi nei due successivi [illegible] prove ufficiali. «Questo è il mio circuito — confessa senza misteri Cadalora —. E farò la mia [illegible] domani su Pons. Cercherò certamente di vincere, ma se davanti [illegible] [illegible] Cardus o Garriga, non andrò a correre dei rischi. Nel mondiale io ho 45 punti. Pons ne ha 50, è lui il mio avversario». Lo stesso discorso vale per Gianola nella 125.

Per la [illegible] ha già scoperto le sue carte Rainey, con la Yamaha, [illegible] Schwantz, [illegible] la Suzuki, e Lawson, con la Honda, gli sono alle costole. Per loro la gara comincia oggi con gli ultimi due [illegible] [illegible] prove: a Jerez, con le 500, partire [illegible] testa è quasi tutto.

f. u.

Ezio Gianola ora si può anche divertire. Con [illegible] punti [illegible] vantaggio sul [illegible] acerrimo rivale, lo spagnolo «Aspar» Martinez, il pilota italiano si è trasformato in cacciatore dopo che per tutto il 1988 era stato in preda nelle grinfie dell'astuto Martinez. Lo scorso anno questi si divertiva, [illegible] una zampata [illegible] sua velocissima Derbi, a distruggere regolarmente all'ultimo giro ciò che Gianola aveva costruito [illegible] coraggio e fatica per tutta la corsa.

«La Derbi è ancora velocissima — spiega il pilota di Mandello del Lario — perché durante l'inverno ha acquistato [illegible] più potenza e ha una aerodinamica [illegible] gliorata. Tra la Derbi e la [illegible] Honda ufficiale ci sono [illegible] decina [illegible] chilometri/ora di differenza, [illegible] la moto spagnola, se ha guadagnato in velocità, ha perso in affidabilità. Due corse e due grippaggi dei pistoni».

Gianola invece [illegible] potuto quest'anno finalmente giovarsi [illegible] un team estremamente professionale, quello dei fratelli Pileri. E, grazie alla perfetta sintonia stabilitasi tra tutto il team e il reparto [illegible] dell'Honda, il pilota italiano ha potuto affinare come voleva lui la moto. Al motore fornito ufficialmente dalla Casa giapponese fa riscontro una ciclistica migliorata da Ezio, con i consigli sempre lucidi di Paolo Pileri, l'ex campione mondiale della 125 divenuto team-manager.

«La mia Honda ora è pari alla Derbi nelle prime quattro [illegible] ed ha più spunto, anche se in quinta e sesta Martinez ancora se ne va, però nel misto stretto la sua moto ha dei problemi [illegible] sottellamento sullo sterzo, mentre [illegible] la mia Honda è perfetta». A questo punto, con dieci gare [illegible] da disputare, Gianola potrebbe accontentarsi di giungere secondo in tutte le prove dietro a Martinez e portare uguali-mente in Italia — per un punto — il mondiale 125.

L'introduzione dei motori monocilindrici ha rappresentato però un brutto risveglio per l'ambiente motociclistico italiano, [illegible] ndo portato alla ribalta forze nuove e avendo contemporaneamente [illegible] mostrato preoccupanti limiti di preparazione per [illegible] nostre [illegible] in precedenza quasi sempre vincenti.

Ora l'abbinata Gianola-team Pileri fa ben sperare, ma lo stesso Ezio mette subito in guardia [illegible] [illegible] entusiasmi: «Il campionato è appena iniziato e [illegible] prossima gara, domani, è [illegible] casa del lupo, in Spagna. Il circuito è lento e quindi non dovrebbe favorire la Derbi, ma i piloti spagnoli sentono molto il clima di [illegible]. Dovrò giocare le mie carte con attenzione. Agirò di rimessa nei circuiti veloci, in quelli misti come Donington, Le Mans, Misano, Jerez od Anderstop dovrò invece tutto per vincere, perché non si possono fare troppi calcoli in un campionato così lungo».

Il pilota lombardo sembra dunque lontano dall'essere quel kamikaze dello scorso anno, sempre rannicchiato nella carenatura quasi a spremere con i gomiti tutto il possibile da una moto troppo inferiore a quella del rivale. «Il fatto è che quando si è alle strette bisogna metterсela tutta. Nel 1988, ad esempio, Martinez è caduto una sola volta nell'arco dell'intero campionato, sotto [illegible] pioggia al Nurburgring. Quest'anno, in appena due [illegible], è finito quattro volte a terra».

Gianola non aggiunge altro, ma certo è che ora Martinez — che deve sempre andare all'attacco per poter sperare di capovolgere [illegible] sorti di [illegible] mondiale [illegible] [illegible] vedeva nettamente favorito — ha [illegible] strada tutta in salita [illegible] percorrere e un [illegible] errore gli potrebbe essere fatale.

Fabio Fazi

sportflash

[illegible] DiVarese-Scavolini

Oggi a Varese, anticipo del ritorno dei quarti di finale, con DiVarese Scavolini Pesaro (all'andata 80-77 per i pesaresi). Il secondo tempo sarà teletrasmesso su [illegible].

■ **Basket**: ieri [illegible] a Milano, Gemeaz Cusin-Enichem Priolo 78-70 (39-40) nel secondo [illegible] 3 incontri della [illegible] dei playoff femminili. Le due squadre ora sono 1 a 1. Domani a Cinisello, terza partita.

Boxe, mondiale per Coggi

VASTO — L'argentino Juan Martin Coggi difende il titolo mondiale dei superleggeri Wba stasera [illegible] ring di Vasto contro l'imbattuto picchiatore giapponese Hiranaka, 16 ko su 17 vittorie. Il match, trasmesso [illegible] diretta [illegible] Tmc, sarà commentato proprio da Patrizio Oliva che venti mesi fa dovette cedere il titolo al sudamericano.

Ciclismo, Milano-Vignola

MILANO — Viene riproposto oggi, dalla Milano-Vignola, il duello Baffi-Cipollini, venuto a mancare martedì nel G.P. Industria a Prato. La corsa più veloce del mondo (media record 47,[illegible] di Braun nel 1981) vedrà in lizza 150 corridori tra i quali il campione del mondo Fondriest. L'anno passato vinse Baffi. Se le squadre «Panini» adotteranno le maglie già presentate in Vaticano con le scritte «No all'aborto» e «Dio ti vuole bene» [illegible] deferite alla C.D. per violazione del regolamento.

Pallavolo, Teodora a Forlì

La Teodora [illegible] [illegible] scudetto [illegible] [illegible] Forlì con il Crocodile San Lazzaro.

La squadra [illegible] prime due partite [illegible] concentrazione [illegible] sembra destinata a chiudere il conto.

DONNE — Playoff (finale, [illegible] partita, ore 16), a Forlì, Teodora Ravenna-Crocodile San Lazzaro, situazione 1-1.

UOMINI — Playout (7ª giornata, ore 18): Virgilio Mn-Gabbiano Mn; Opel Ag-Transcoop Re; Cedisa Sa-Famila Città di [illegible] stello. Classifica: Virgilio p. 10, Gabbiano 8, Cedisa e Opel 6, Transcoop 4, Famila 2.

■ **Al Filadelfia** (oggi ore 15,30) Torino-Pisa Primavera.

● **Sono in vendita** presso la biglietteria granata i tagliandi per l'incontro del 4 maggio Torino '76-Club Italia Superstar. Riduzioni per i giovani.

■ **Anticipi di C**[illegible], ore 16, C2/B Orceana-Carpi (Rossignoli), Pro Sesto-Novara (Moretti) e Telgate-Chievo (Destro). C2 [illegible] Lodigiani-Battipagliese (Moro).

● **Pallanuoto**, A1 16ª giornata (oggi, ore 18): Arenzano-Recco, Sori-Savona, Bogliasco-Ortigia, Lazio-Nervi, Florentia-Canottieri Napoli; Posillipo-Pescara.

■ **Corsa Tris** a Firenze, combinazione 9-19-17, lire 1.073.500 per 150 vincitori.

IL FANTASTICO RANIERI

Roma. Si stringono i tempi delle trattative tra Massimo Ranieri e i vertici [illegible] Raiuno per la conduzione dell'edizione '89-'90 di Fantastico. C'sono stati incontri e ci sono appuntamenti già fissati per l'inizio della prossima settimana. La conferma definitiva della notizia dovrebbe arrivare nei primi giorni di maggio. Al fianco del cantante e attore napoletano dovrebbero esserci quasi di certo due signore: Alessandra Martines, molto appoggiata dai vertici Rai, e Anna Oxa, attesissima dopo il gran successo dell'anno scorso. Intanto hanno preso corpo le indiscrezioni riguardanti la vita privata della cantante: la Oxa starebbe effettivamente per divorziare da Franco Ciani e sarebbe ora affettivamente legata a [illegible] dei componenti dei New Trolls. Per Fantastico resta ora, tramontata l'ipotesi D'Angelo, solo un interrogativo: a chi sarà affidata la parte comica del programma?

Il principe di Galles stasera nell'ultima puntata [illegible] Damato

Carlo ecologo per l'Arca

Parlerà [illegible] documentario che ha girato sul degrado in Inghilterra, in onda su Raitre alle [illegible] e in riassunto alle [illegible] - Il giornalista: «La diretta ci ha fatto risparmiare molto denaro» - Alla trasmissione parteciperanno anche Burt Lancaster e Helmut Berger

ROMA — Nonostante [illegible]no Damato si affretti puntigliosamente a definire questa sua ultima puntata di *Alla ricerca dell'arca* [illegible] puntata nient'affatto speciale, la presenza di Carlo d'Inghilterra, che per la prima volta nella sua carriera di aspirante al trono [illegible] presenta davanti a una telecamera per una intervista, la rende invece [illegible] assolutamente fuori dell'ordinario.

Il principe [illegible] Galles ha accettato l'invito rivoltogli da Raitre molto tempo fa, per poter parlare del degrado che gli architetti, urbani e non, stanno operando [illegible] paesaggio [illegible] quest'argomento, uno dei temi che più sta a cuore al principe insieme alla distruzione delle foreste equatoriali e al buco di ozono, [illegible] girato un filmato *A vision of Britain*, che la terza rete manderà [illegible] onda per esteso alle 9 del mattino prima e poi, riassunto, alle 20.

Ieri sera Sting, ospite [illegible] settimana scorsa per perorare la causa dell'Amazzonia, ha registrato un'intervista per Damato in cui racconta il contenuto del colloquio di oltre un'ora con il principe Carlo. «Come si vede — [illegible] detto Damato — *alla fine tutti quelli interessati a certe tematiche finiscono per incontrarsi*». Oltre a Carlo d'Inghilterra, la cui visita in Italia, in forma privata, ha suscitato molte polemiche in patria, dal [illegible] non sarà presente ai funerali per i morti di Sheffield, saranno presenti in trasmissione Burt Lancaster, Roy Scheider ed Helmut Berger: si parlerà di ecologia [illegible] anche di vita e morte, di corpo e movimento, di animali in via d'estinzione e non: il tutto in diretta e per quattro ore.

Molti i motivi di orgoglio [illegible] Mino Damato. E li espone tutti [illegible] grintoso, giurando però [illegible] non avere [illegible] alcuna di fare polemica. Il primo [illegible] la diretta. «*Siamo l'unico programma che non usa gli studi neanche per le prove: tutto viene fatto in diretta con gran risparmio [illegible] costi, estrema duttilità nell'impaginazione, linguaggio semplicissimo con brevi schede di presentazione e interviste rigorosamente non concordate. Chi [illegible] alle nostre condizioni non* [illegible].

Il secondo è la sperimentazione: «*Non solo Raitre sperimenta programmi e formule nuove ma ha permesso anche a ciascuno di noi di lavorare secondo ritmi e consuetudini non usuali in azienda.* [illegible] *abbiamo mai dato* [illegible] *appalto a nessuno la ricerca degli ospiti, contrariamente a quanto si fa, sobbarcandoci di* [illegible] *maggior lavoro ma ottenendo sempre il meglio. Abbiamo montato ogni volta il programma in meno di quarantotto ore seguendo l'evolversi* [illegible] *e non l'incasellamento da nocciolino*».

Il risultato è stato un ascolto medio di due milioni a puntata con punte [illegible] oltre tre [illegible] e [illegible] perdita [illegible] nella notte, secondo [illegible] Mesomark che [illegible] fatto una indagine su *Alla* [illegible] *dell'arca*. Il segreto sta [illegible] fatto che si tratta [illegible] un programma destinato a [illegible] pubblico attivo e vigile che viene conquistato da questo modo di fare televisione. Per tutte queste ragioni il direttore di Raitre, Guglielmi, ha deciso che anche l'anno prossimo [illegible] verrà riproposto sempre al sabato sera.

[illegible] prossimo sabato il programma di Damato verrà sostituito da *Orizzonti lontani*, documentari sulla natura, seguiti dalla replica di Arbore *Cari amici vicini e lontani*. D'estate, però, verrà man[illegible] in onda *Il meglio dell'arca*. A ottobre si riparte con la speranza che l'anno prossimo *Alla ricerca dell'arca* diventi [illegible] appuntamento fisso.

sl. ro.

Il principe Carlo sarà intervistato per la prima volta [illegible] tv

Conclusa su Raidue «La rivolta degli impiccati»

Un Messico tragico anzi un fotoromanzo

Prodotto da nove tv [illegible] sette nazioni; quando l'unione non [illegible] la forza

Si [illegible] messi [illegible] nove organismi telecinematografici di sette nazioni (Germania, Austria, Svizzera, Francia, Inghilterra, Italia e Messico) per realizzare il movie *La rivolta degli impiccati* che [illegible] concluso su Raidue. L'unione fa la forza? In questo caso no.

Alla base, una trilogia di romanzi di uno scrittore rimasto a lungo misterioso, Bruno Traven, americano [illegible] famiglia del Nord Europa, vissuto per quasi tutto l'arco della sua esistenza in Messico, e famoso per *Il tesoro della Sierra Madre* da cui Huston ha tratto il memorabile film con Bogart. La trilogia cui si è ispirato il [illegible] mischia l'avventura, il fascino del mondo degli indios, la rievocazione del Messico sotto il tallone del dittatore Porfirio Diaz, e sulle soglie della rivoluzione del [illegible]

Valida scelta: [illegible] incandescente, impegnata, spettacolare. Nell'impresa sono stati profusi mezzi cospicui, la troupe ha girato in Messico, la sceneggiatura è [illegible] affidata al ci[illegible] Hans Geissendorfer, la regia a Juan Luis Buñuel (del quale bisogna ogni volta ricordare che è il figlio del grande Luis).

Le premesse parevano salde e promettenti; ma i risultati sono stati zoppi.

Per due pu[illegible] il movie ha cercato di rendere l'atmosfera torrida e torva di un villaggio dove gli indios sono schiavizzati e [illegible] sfruttatori bianchi frustano, stuprano, ammazzano; qui arriva — e [illegible] parte del racconto è incentrata sulla coppia — un inviato del governatore, [illegible] ubriacone e giocatore con moglie avvenente, perfida e mignotta — è la sola attrice italiana, Elena Sofia Ricci — la quale lo tradisce anche solo per un grammofono a tromba (e ogni tradimento è segnato [illegible] caduta [illegible] culottes con pizzo).

Due ample puntate portate avanti correttamente, ma con [illegible] e scarsa convinzione. Non c'è l'impennata; [illegible] sono tanti eventi, atrocità, violenze, colpi, facce emaciate di vittime, [illegible] non c'è approfondimento, non c'è vibrazione, non si avverte autentica partecipazione da parte di nessuno. I cattivi recitano da cattivi, [illegible] oppressi da oppressi, e si sente troppo che recitano come su [illegible] palcoscenico secondo schemi [illegible]

Nella terza parte, finalmente la rivolta. Ma è una rivolta facile facile e i tremendi felloni vengono abbattuti [illegible] un battibaleno, tanto da chiedersi: non potevano farla prima?

Questi sono i guai [illegible] certe [illegible] maxiproduzioni internazionali. La storia è schiettamente e fortemente messicana, e doveva essere gestita — con sano nazionali[illegible] culturale — dagli stessi messicani, magari aiutati da capitale straniero.

Questa [illegible] essere l'operazione, e invece l'hanno presa [illegible] mano gli altri, con miopi criteri commerciali e con quell'i[illegible] di mettere in piedi un qualcosa che possa «andar bene per tutte [illegible] platee»: il Messico e l'anima del [illegible] finiscono con l'essere solo lo [illegible] per un intrigo che quanto più è truculento tanto più non morde, ed è fiacco per il semplice [illegible] che [illegible] sua «aggressione» è [illegible] esteriore e non erompe dal di dentro. Così il prodotto ultimo è una [illegible] di fotoromanzo, formalmente pulito ma [illegible], e perciò sostanzialmente inutile.

Ugo Buzzolan

Scala, le proposte del sovrintendente contestate dai sindacati - Cancellato «Raymonda»

Badini: «Il balletto? Lo cambierei così»

MILANO - Ecco il tanto atteso documento di [illegible] sulla ristrutturazione del corpo di ballo, quello [illegible] contesta[illegible] [illegible] dopo un primo [illegible] di cancellare anche [illegible] *Raymonda* [illegible] sovrintendente ha compilato le proposte dopo [illegible] informato dei regolamenti in vigore all'Opera di Parigi, al Covent Garden di Londra, allo Staatsoper di Vienna.

Il 2 cominceranno le trattative. Obiettivo è creare alla Scala la compagnia nazionale di danza. «Il che» afferma Badini [illegible] [illegible] [illegible] Soprattutto perché [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gnità dei ballerini in forze presso gli enti lirici (304 su un totale di 5887 persone impegnate). Il fatto che solamente 5 enti su 11 abbiano una vera compagnia di danza, e, di fronte a tutto ciò, il grande successo che il pubblico ha decretato a nuove formazioni, a nuovi spettacoli. Si impone un continuo affinamento nella preparazione. «*Bisogna rendersi conto della realtà,* [illegible] *lucidamente quel che succede fuori e regolarsi di conseguenza*».

Il documento [illegible], nell'ordine, alcune misure. Per esempio una flessibilità tale da consentire che un ballerino possa essere chiamato a ruoli più importanti e meno, senza conferirgli (come invece la legge odierna impone) la qualifica superiore. Adesso i livelli di inquadramento sono 4, esclusa l'étoile: si potrebbero ridurre a due. Occorre poi «*che l'idoneità professionale dei ballerini in* [illegible] *di carriera venga periodicamente verificata da* [illegible] *comitato paritetico, formato* [illegible] *personalità della danza, sulla* [illegible] *indicazioni della direzione del teatro e dei sindacati*». E cosa succede a chi [illegible] superasse l'esame? Badini ricorda quel che succede a Parigi: a 6 mesi di tempo per prepararsi a una nuova prova, o retrocessione di categoria, o privazione del posto in organico, o radiazione. Qualche correzione di tiro nei concorsi per le assunzioni: dovranno svolgersi di fronte al pubblico, i giurati alzeranno simultaneamente la paletta del voto.

Altri nodi, la scelta del direttore e la distribuzione [illegible] ruoli: nessuna delle due può essere oggetto di negoziato sindacale. Le parti vengono attribuite dal direttore di compagnia, di concerto con i singoli coreografi. Ma, per evitare prolungate segretezze, la direzione comunicherà al sindacato [illegible] (in maggio/giugno) la futura programmazione e distribuzione. Altri impegni, l'utilizzazione massima dei ballerini, l'incremento [illegible] corsi di studio all'estero (in questa stagione, [illegible] Vescovo e Vittorio Minucci [illegible] andati a Londra per apprendere la coreologia) e dei work-shops (uno si terrà in giugno), l'incoraggiamento alla formazione di gruppi autonomi così come da tempo si [illegible] nell'orchestra, la presentazione con cadenza annuale di una novità assoluta, l'ampliamento dell'attività della scuola (ideale sarebbe strutturarla a convitto) e il suo sempre più stretto collegamento con il corpo di ballo, gli spettacoli ospitati sia alla Scala sia [illegible] Puccini.

Dal '91 [illegible] pensa di riprendere anche la stagione autunnale di balletti. Per quanto riguarda [illegible] tournée, spiega che il mercato internazionale penalizza le nostre compagnie in favore di altre che accettano di esibirsi [illegible] trasferta [illegible] scene ridotte e che magari [illegible] disdegnano di arrivare la notte per provare la mattina e andare in [illegible] la sera.

Ornella Rota

[illegible] A Cannes anche «Piccoli equivoci» [illegible] Ricky Tognazzi rappresenta [illegible]

PARIGI — Oltre a *Il piccolo diavolo* di Benigni, anche *Piccoli equivoci* di Ricky Tognazzi rappresenterà l'Italia nella «*quinzaine des réalisateurs*» del Festival di [illegible].

[illegible]i altri film della sezione sono: *Caracas* di Michael Schottenberg e *Le septième continent* di Michael Haneke (Austria); *Eat a bowl of tea* di Wayne Wang e *Sidewalk stories* di Charles Lane (Usa); *Der philosoph* di Rudolf Thome e *Maria von den sternen* di Thomas Mauch (Germania federale).

Quindi, *Ville zero* [illegible] Keren Chakhnazarov (Urss); *Melancholia* di Andi Engel (Gran Bretagna), *El rio que nos llevo* di Antonio Del Real (Spagna), *Yaaba* di Idriss Ouedraogo (Burkina Faso); *Speaking parts* di Atom Egoyan (Canada); *Niu peng* (Cina, mio dolore) di Dai Sijie (coproduzione franco tedesca); *Le brouillard* di Zulfu Livaneli (coproduzione turco-svizzero-svedese).

Scegliendo tra i film di oggi in tv

L'arrivista Alain Delon

L'ARRIVISTA (1974 su Raidue alle 20,30; dur. 90') [illegible] Pierre Granier Deferre [illegible] Félicien Marceau *Creezy*, ritratto di un politicante dei nostri tempi, arrampicatore senza scrupoli, frenetico ed equi[illegible], sempre incalzato dall'ansia e dalla [illegible] che [illegible] disinvoltura [illegible] un partito all'altro sfruttando tutti e trascurando i legami affettivi. Il film, tutto in flash-back, [illegible] articola nella giornata-culmine dell'arrivista con [illegible] racconto dai toni eccessivi che ne compromettono i tratti [illegible] credibilità. Esagitato protagonista è Alain Delon, con lui Sydne Rome, tenera amante che via via si incupisce nell'idea del suicidio, Jeanne Moreau, la moglie che finirà in casa di cura, e Claude Rich, il segretario altrettanto carrierista.

IL GIORNO DELLA LUNA NERA (1986 su Italia 1 alle 20,30; dur. 103' e con spot 115') di Harley Cokliss, ideato e scritto [illegible] John Carpenter, polizesco fantascientifico con Tommy Lee Jones, Linda Hamilton, Robert Vaughn: un abile ladro al servizio dell'Fbi, [illegible] prezioso nastro di computer, [illegible] prototipo di auto che supera i 500 all'ora, [illegible] ganizzazioni criminali e carosello di colpi [illegible] scena, sparatorie, acrobatici inseguimenti.

NON VOGLIO MORIRE (1958 [illegible] Raiuno oltre mezzanotte; dur. 117') di Robert Wise, protagonista Susan Hayward, [illegible] ed aspro atto [illegible] la [illegible] attraverso l'odissea di una donna incriminata per un delitto non commesso, con giornali e opinione pubblica contro di lei per il suo passato «non onesto»: [illegible] condannata ad orrenda morte nella [illegible]ra a gas.

LA FRUSTA E IL [illegible]PO (1963 su Italia 7 alle 23,30; dur. [illegible] e con spot 100') di un «piccolo maestro» dell'horror italiano, Mario [illegible], [illegible] Christopher Lee: è [illegible] pauroso thriller [illegible] un fosco fastoso castello tra spiriti assetati [illegible] vendetta, delitti crudeli, terrore, e scoperta finale dell'assassino.

LE SPIE VENGONO DAL SEMIFREDDO (1966 su Odeon alle 20,30; dur. 100' e con spot 120') ancora di Mario Bava qui insolitamente alle prese [illegible] un farsesco-demenzial-spionistico, sceneggiatura di Castellano e Pipolo; interpreti Franchi e Ingrassia, [illegible] con Laura Antonelli e Vincent Price.

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 13; 13,30; 18; 20; 23,50; [illegible]

- 8,55 **Corso di lingua francese**
- 9,30 **Porte ouverte.** 6ª trasmissione
- [illegible] **Regioni [illegible] Francia**
- [illegible] **Il commissario Moulin [illegible] polizia giudiziaria**, telefilm *Il prologo*.
- 11 — **Il mercato del sabato.** Settimanale condotto da Luisa Rivelli
- 12,05 **Il mercato del sabato.** 2ª parte
- 12,30 **Check-up**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma.** A cura di Gianni Ravielo
- 14,30 **Vedrai.** Settegiorni tv
- 14,45 **Sabato sport.** Roma: Piazza di Siena. Concorso ippico CSIO
- 15,30 **[illegible] giorni Parlamento**
- 16 — Dall'Antoniano di Bologna: **Il sabato dello Zecchino**. Regia [illegible] Tonino [illegible]
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica.** Commento di S. E. Mons. Clemente Riva
- 18,20 **Buona Fortuna.** Spettacolo di Michele Guardì. Condotto da Claudio Lippi
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Europa Europa.** Ospiti Alberto Sordi e Donna Summer. Conducono Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi
- 0,10 Sabato Club: **Non voglio morire.** [illegible] film dramm., di R. Wise. Con S. Hayward, S. Oakland, V. Vincent

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 19,45; 22,05.

- 8 — **Week end**, con Giusy Amato e Marina Viro
- 9 — **L'autunno del Generale.** Tratto [illegible] testo teatrale di Filippo Canu. *I giorni del* [illegible]
- 9,30 **Giorni d'Europa.** A cura di G. Colletta
- 10 — **Vedrai.** Settegiorni tv
- 10,15 **TG 2 - Trentatré. Giornale [illegible] cina**
- 10,25 Matinée al [illegible]. Il molto misterioso Mr. Moto: **Il misterioso [illegible] Moto** (1938). Film giallo di Norman [illegible] Peter Lorre
- 11,25 **Maggiordomo [illegible] signora.** Sopra e sotto
- 11,55 **Sereno variabile**
- 13,15 **TG 2 - Tuttocampionati**
- 13,30 **Estrazioni del Lotto**
- 13,35 **Sereno variabile.** 2ª parte
- 14 — **Quando si [illegible].** Serie tv
- [illegible] — **Viaggiando viaggiando.**
- 16 — [illegible] infanzia. A cura di Mauro Gobbini: **Lampedusa - Quando [illegible] vita si chiama isola.** 1ª puntata
- 16,30 **Rotosport Pallavolo: [illegible] Forlì-S. Lazzaro - Roma: Concorso ippico.**
- 17,30 **TG 2-Sportsera**
- 17,45 **Pallacanestro: Varese-Scavolini - Quarti di finale play-off**
- 18,45 **Moonlighting.** Telefilm *Alla mano da seppellire*. Con Cybill Shepherd
- 19,30 **TG 2 - Oroscopo**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **L'arrivista** (1974). Film drammatico di P. Granier-Deferre. Con A. Delon, S. Rome, C. Rich, J. Moreau, J. M. Bory
- 22,20 **Rosa & Schic.** Regia di G. [illegible]
- 23,10 **TG 2 - Sportsette, Pallanuoto: Posillipo-Sisley** — **Automobilismo: Mille Miglia '89** — **«12 [illegible] per [illegible] mondiale».**

[illegible]

Telegiornale: [illegible]; 19; 19,30; 24

- 9,25 **«Uno sguardo sull'Inghilterra: personale opinione sull'architettura»** scritto e raccontato da Carlo d'Inghilterra.
- 10,45 **Concerto diretto da Zubin [illegible].** [illegible] Leonora n. [illegible] — *Ravel*: La Valse. Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia
- 11,15 **Conoscere Alpe Adria.** Di V. Boccardi
- 12 — **Magazine 3.** Di Massimo De Marchis
- 13 — **[illegible] Ciclismo: [illegible] delle regioni.**
- 14,30 **[illegible] regioni.**
- 15 — **Tennis: Torneo internazionale**
- 18 — **TG 3-Derby.** A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Replica [illegible] «Uno sguardo sull'Inghilterra: una personale opinione sull'architettura»** scritto e raccontato da Carlo d'Inghilterra
- [illegible] **Alla ricerca dell'Arca** [illegible] Mino [illegible]
- 21,55 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 0,15 **[illegible] and blue.**
- 0,45 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 10,45) — Musica classica di mattina: da Roma concerto diretto da Zubin Mehta con l'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, in repertorio la Leonora n. 3 di Beethoven e la Valse di Ravel.

RADIOTRE (ore 15) — Per [illegible] rassegna del teatro sovietico contemporaneo, «Cinzano» di Ljudmila Petrusevskaja, regia di Flavio Ambrosini: il titolo si riferisce proprio all'aperitivo italiano che aiuta un gruppo di amici, via via nell'euforia dell'alcol, a parlare di sé e a svelarsi.

RADIODUE (ore 17,30) — Di Marguerite Duras la sottile commedia «L'amante inglese» con il trio Paolo Bonacelli, Ivo Garrani, Paola Mannoni.

Sordi a «Europa Europa»

[illegible] Sordi, che ha appena ricevuto il premio «Personalità europea», è ospite con Donna Summer (torna dopo anni di assenza dall'Italia) della trasmissione «Europa Europa» che va in onda questa sera alle 20,30 su Raiuno

ITALIA 1

- 8,15 **Streghe per [illegible]**
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 10 — **Hardcastle and [illegible]**, telefilm
- 11 — **L'uomo [illegible] [illegible] milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, cartoni
- 14 — **Casa Keaton**, telefilm
- 14,30 **Baby sitter**, telefilm
- 15 — **Musica è**, musicale, con Maurizio Seymandi
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar**, «Goliath», [illegible] parte, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri del [illegible]**
- 20,30 **Il giorno della luna nera**, film, con Tommy Lee Jones, Linda Hamilton
- [illegible] **Superstars [illegible] Wrestling**, sport
- 23,15 **Ricerche diaboliche**, film, con Arthur Franz, Joanna Moore
- 1 — **Star Trek**, telefilm, «La ragnatela tholiana»

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Il grande golf - Master 1989**, sport
- 10,30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Anteprima**
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, gioco a quiz
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Il ricatto**, film tv (replica), Massimo Ranieri, Barbara Nascimben
- 17,30 **Laverne e Shirley**
- 18 — **OK il prezzo è giusto [illegible]**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco [illegible] [illegible]**
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,25 **Radio Londra**, un programma di Giuliano Ferrara
- 20,30 **Segni particolari: bellissimo**, film, con Adriano Celentano, Federica Moro, regia di Castellano e Pipolo
- 22,30 **Top secret**, telefilm
- 23,25 **La grande [illegible]**
- 0,25 **Baretta**, telefilm
- 1,50 **Mannix**, telefilm

RETEQUATTRO

- 7,35 **Lou Grant**, telefilm
- 8,35 **Switch**, telefilm
- 9,35 **La [illegible] [illegible] post[illegible]** film con Henry Vidal, Mylène Demongeot
- 11,30 **Petrocelli**, [illegible]
- [illegible] **Agente Pepper**
- 13,30 **Pianeta [illegible] bang**, news
- 15,30 **Il ritorno di Mr. Hardy**, film, con Mickey Rooney, Patricia Breslin
- 17 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm
- 17,30 **General Hospital**
- 19,30 **I giorni nel mondo**
- 20 — **Dentro la notizia**
- [illegible] **I due capitani**, film, regia di Rudolph Maté con Charlton Heston
- 22,35 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
- 23,05 **Parlamento [illegible]**, news, con Cesare Buonamici, Roberto Gervaso
- 23,50 **Regione 4**, settimanale regionale
- 24 — **Organizzazione criminii**, film, con Robert Duvall, Karen Black
- 2 — **Vegas** «Ragazze delle folle bergere», telefilm

ODEONTV

- 13 — **Sugar**, cartoni
- 13,30 **[illegible] news - top motori**
- 14 — **[illegible] [illegible]** (repl.)
- 15,30 **Palla [illegible] fuoco**, film, con Frankie Avalon
- 16,30 **Sugar**, cartoni
- 19,30 **Questitalia**, rubrica
- 20 — **Special [illegible]**
- 20,30 **Le spie vengono [illegible] semifreddo**, film, con C. Ingrassia, F. Franchi
- 22,30 **[illegible] [illegible]** (repl.)
- 23,30 **[illegible] [illegible] - Top motori** (repl.)
- 24 — **Gli ultimi giorni di Patton**, miniserie

RETE A

- 15 — **[illegible] peste**, telefilm
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 17 — **[illegible]**, teleromanzo
- 18 — **Sentieri di gloria**, sceneggiato
- 18,30 **La tana dei lupi**, teleromanzo
- 19,30 **Una [illegible]**, telefilm
- 20,25 **Incatenati**
- 21,15 **Il ritorno di Diana**
- 22 — **La tana dei lupi**
- 22,25 **[illegible] di gloria**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20

- 13,15 **Montecarlo - Tennis: Open di Montecarlo**
- 18,30 **G.T. - Gente turismo**, rubrica
- 19 — **Autostop [illegible] il cielo**, telefilm
- [illegible] **Calcio: Francia - Jugoslavia**, valevole per la qualificazione dei Mondiali '90
- [illegible] **[illegible] - Pugilato: Coggi - Iranaka**, campionato [illegible] mondo pesi superleggeri
- 23,30 **Sono un ag[illegible] Fbi**, film di M. Le Roy

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22,15

- 16,10 **Montecarlo - Tennis: Open [illegible] Montecarlo**
- 19 — **Play off**
- [illegible] **Calcio: Francia-Jugoslavia**
- 22,25 **Sportime Magazine**
- 22,40 **Montecarlo - Tennis: Open di Montecarlo**
- 0,15 **Ciclismo: Giro di Spagna**

SVIZZERA

Telegiornale: 16 - 18,45 - 22,05

- 16,05 **Centro**, settimanale
- 17,05 **L'esercito [illegible] formiche**, documentario
- [illegible] **Scacciapensieri**, disegni animati
- 18,25 **Il Vangelo di domani**
- 18,40 [illegible]
- 19 — [illegible] **sera**
- 20,20 **Yes, Giorgio**, film di Franklin J. Schaffner, con [illegible] Pavarotti
- 22,25 [illegible] **sport**
- 24 — [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. [illegible] radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6-9 Onda [illegible]. 6,45 Ieri al Parlamento, 7,20 GR regionali 7,30 Qui [illegible] Sud, [illegible] Fra sabato e domenica, 9 Week-end, 10,15 Black-out; 11 [illegible] aperto sabato; 11,10 Incontri musicali del mio tipo, 11,45 Cinecittà, 12,30 Byron, 13,25 Ad alta indiscrezione; 14,03 Spettacolo, 16,03 Varietà varietà bis, 16,27 Teatro insieme, 17,15 Il cuore, 17,30 Autoradio, 18 Obiettivo Europa - spettacolo, 18,30 Musicalmente volley, 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out; 20,35 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte Musicisti di [illegible] 22,27 Enrico e Luisa. Radiorecord 16-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 La tre facce della luna, 7 Bollettino del mare, 8 Giocate con noi, 8,05 DSE Un posto un attore, 8,10 Radiodue presenta: 8,45 Mille e una canzone; 9,06 Spazzaliberο, 9,34 Effetto mattina, 11 Hit Parade, 12,10 GR regione - Onda verde regione; 12,45 [illegible] [illegible], 14,15 Programmi regionali, 15 Il segno, 15,30 GR 2 Europa, 15,53 Hit Parade, 16,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 Speciale GR 2 Agricoltura, 17,05 Mille e una canzone, 17,32 L'amante inglese, 19,50 Indovina che facciamo nel week-end; 21 Foro Italico - Roma. Stagione Sinfonica Pubblica 1988-'89. 23,10 Strani, i ricordi. Radiodue 16-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 21,10; 23,53 — 6 Preludio, 7 Concerto del mattino (I parte), 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 9,10 Sinfonie, 10 Omnia; 11,15 Concerto del mattino (III parte); 12 Robert Schumann; 13 Dall'Operetta al Musical: 14 Musica insieme, 14,45 Controsport, 15 La parola e la maschera, 15,45 I concerti di Napoli, 18,15 La Coccarde, 19,15 Folkoncerto, 20 La Regina di Saba; Radionotte 24-6.

Lutto nel mondo del teatro: ieri, a 68 anni, è morto un grande protagonista della nostra scena

Parenti, l'attore che amò il rischio

Il primo successo, nel '51, col personaggio di Anacleto il gasista, poi gli spettacoli con Fo, l'esperienza al Piccolo e allo Stabile di Torino - L'incontro con Testori e la fondazione del «Pier Lombardo», [illegible] teatro che cambiò la vita culturale di Milano

MILANO — Ieri, in una stanzetta dell'ospedale [illegible] Raffaele, è morto Franco Parenti, 68 anni, ucciso da [illegible] tumore ai polmoni. [illegible] le 15,30. Gli stavano vicino il fratello, i due figli, Lucilla Morlacchi e Andrée Ruth Shammah con cui, 17 anni fa, aveva fondato il teatro Pier Lombardo [illegible] cui era anche direttore artistico.

Lo scorso gennaio l'attore aveva iniziato le prove del «Processo» di Kafka, ma aveva [illegible] interrompere. La debolezza, le analisi, la sentenza dei medici.

Parenti era nato a Milano il 7 dicembre 1921.

Questa mattina nel teatro cui ha donato [illegible] ultimi 17 anni della [illegible] vita, Franco Parenti riceverà l'addio del suo pubblico. [illegible], domenica, i funerali con il rito laico.

Per l'impegno, per la passione, per la coerenza, per la nobiltà e per la varietà delle scelte, la carriera artistica di Franco Parenti ha pochi [illegible] fronti in Europa. Anche poche righe basteranno a darne un'idea.

Parenti [illegible] a Milano nel 1921. [illegible] diploma all'Accademia dei Filodrammatici, dove incontra Giorgio Strehler. Entra in compagnia (Merlini-Cialente), quindi si lega al movimento «Corrente» di Ernesto Treccani e con un gruppo animato da Paolo Grassi propone in una saletta testi di autori nuovi, come lo stesso Treccani, Roberto Rebora, Beniamino Joppolo.

Chiamato in guerra, e internato in Germania, torna nel '45 e partecipa ai Piccoli borghesi [illegible] Gorkij, lo spettacolo da cui nascerà il «Piccolo Teatro»: Parenti ne farà parte della fondazione (primavera 1947). Ma non desiderando ancora fossilizzarsi in una [illegible] stabile — non sentendosi ancora completo come attore — se ne va dopo avere recitato in alcuni spettacoli, alla ricerca di esperienze completamente diverse, e tenta la rivista, prima [illegible] Macario, poi scendendo di categoria, ma trovando una grande maestra, con Pina Renzi.

Qui diventa anche autore di sketches, [illegible] un suo personaggio, Anacleto [illegible] gasista — un po' un antecedente di Cipputi — diventa popolarissimo alla radio. A questo punto (1951) c'è l'incontro con Dario Fo [illegible] poi con Giustino Durano. [illegible] nasceranno le riviste Il dito nell'occhio e Sani da legare (1954), due grandi successi e il [illegible] di [illegible] comicità [illegible] tipo nuovo, per di più impegnata politicamente, fatto inaudito dato il qualunquismo da sempre imperante nel varietà.

Scioltosi il gruppo, Parenti ridiventa attore «serio», e mette [illegible] scena testi di Contarelli, [illegible] [illegible] e di Ugo Pirro, oltre che di Ionesco. Va al Teatro Stabile [illegible] Genova con Squarzina (del quale interpreta La romagnola), e quindi [illegible] [illegible] memorabili stagioni allo Stabile di Torino, dove incontra Gianfranco De Bosio, col quale affronta il Ruzante, l'Alfieri, Goldoni, e soprattutto il Brecht della Resistibile ascesa di Arturo Ui. Nel 1963 si imbarca in un'altra avventura, tentando di realizzare per la prima volta un sogno che è andato formulando, quello di un teatro legato a [illegible] città particolare, affrancato dalla necessità [illegible] viaggiare, classica per i comici italiani. Diventa così direttore del Teatro Stabile [illegible] Palermo, e vara [illegible] programma culminante col Don Giovanni di Molière, adattato da Brecht per la regia di Benno Besson.

[illegible] un incendio distrugge il teatro palermitano. Parenti cambia pelle ancora una volta, e trascorre due annate con Eduardo, del quale interpreta una novità, Dolore sotto chiave, e col quale recita in Uomo e galantuomo. Seguono ingaggi [illegible] a Bologna, e un ritorno al Piccolo; prende corpo infine l'impresa alla quale Franco Parenti resterà definitivamente legato, quella cooperativa insediata al Teatro Pier Lombardo di Milano, con la quale l'attore realizza finalmente il suo obiettivo [illegible] [illegible] centro culturale polivalente saldamente collocato in una città e ad essa fornitore di un servizio che [illegible] si esaurisce con [illegible] spettacoli.

La regista Andrée Ruth Shammah è al suo fianco dalla [illegible] fondazione, e fra i circa 30 lavori allestiti [illegible] 1972 ad oggi, bisognerà ricordare almeno quelli legati [illegible] nome di Giovanni Testori (Ambleto, Macbetto, Artaida, Edipus); fra gli altri autori figurano Molière, Nestroy, Cechov, il Ruzante, Feydeau, Shaw, Shakespeare.

Questo arido curriculum basta a mostrare come Franco Parenti sia stato sempre, direi programmaticamente, un attore «moderno». Lo fu nella sua ricerca di un rapporto continuativo con [illegible] pubblico preciso, lo fu nella sua concezione del teatro come servizio sociale, consistente nella presentazione e nella discussione di idee rilevanti. Lo fu anche [illegible] artista, vedi la sua caratteristica, sistematica rinuncia ai trucchi e all'esibizionismo dell'istrione [illegible] cambio della chiarezza.

Le grandi armi [illegible] Parenti attore furono la precisione del gesto e della [illegible] (vedi il suo rapporto [illegible] i dialetti, il [illegible] nato del Ruzante e soprattutto il lombardo di Porta e [illegible] altri), unite a un'intensità raggiunta quasi a dispetto di un distacco dai personaggi che teneva presente [illegible] lezione [illegible] Brecht. La vocina nasale di Parenti era penetrante come un raggio laser; la sua figuretta minuta non passava [illegible] servata [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] frazione [illegible] secondo. Parenti possedeva il magnetismo degli attori sommi, e non sapevi di dove gli venisse.

Fu istruttivo vederlo vent'anni fa, per esempio, in uno spettacolo, peraltro abbastanza sgangherato, Timone d'Atene al Piccolo, [illegible] [illegible] regia di Marco Bellocchio, recitare accanto [illegible] un [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] l'opposto in tutto, il geniale, istintivo Salvo Randone, mostro [illegible] della scena [illegible] mai ce n'è [illegible] uno [illegible] a Parenti, Randone sembrava un gigante continuamente punzecchiato da una Mosca insistente e indomabile. E certo il filosofo pessimista e malmostoso Apemanto era un personaggio ideale per Parenti, almeno quanto il protagonista del Misantropo, o come il non [illegible] cammeo dell'Azzeccagarbugli manzoniano nei Promessi Sposi televisivi.

Franco Parenti fu umile verso il suo lavoro, e giustamente ambizioso nelle mete che si prefisse. [illegible] queste ebbe la fortuna [illegible] raggiungerne parecchie, e noi, quella di vedergliele fare. Gliene resteremo grati per sempre.

Masolino d'Amico

Franco Parenti in una delle sue ultime interpretazioni, «I Promessi Sposi alla prova» di Testori

Testori: con lui ho perso un fratello e un maestro

I ricordi [illegible] Strehler, Squarzina, Ronconi, Scaparro

Così alcuni esponenti del mondo teatrale che hanno lavorato in questi anni con Parenti, commentano la scomparsa dell'attore.

Giovanni Testori. «*Oggi [illegible] sento [illegible] solo perché ho perso un fratello [illegible] [illegible] ricordare che il nostro sodalizio, soprattutto per merito suo, ha lasciato qualche cosa al teatro. Di piccolo o grande non importa, ma di autentico. Mi preme ricordare la sua umanità, la sua umiltà, [illegible] [illegible] natura schiva e la sua luminosa grandezza [illegible] interprete. Franco era un facitore, un maestro del teatro, un intellettuale [illegible] paludamenti dell'intellettuale, un [illegible] senza professioni, senza potere. Un [illegible] puro che sapeva trasmettere [illegible], [illegible], coscienza. Una grande anima. Ci conoscevamo da sempre. Lui spesso mi sollecitava: "Scrivi per me", [illegible] io tergiversavo. Una sera l'ho visto nella Moscheta di Ruzante, era il 1971. Lui recitava in modo sublime, così, a fine spettacolo, salii in camerino e gli dissi: "Franco ci siamo. Scriverò un Amleto per te". Qualche mese più tardi cominciammo le prove. L'Amleto si era trasformato in Ambleto, prima tappa di quella che sarebbe diventata [illegible] [illegible] trilogia. Quando lo spettacolo fu pronto, come sempre, non trovammo un teatro disposto ad ospitarlo — [illegible] una sorte c[illegible] perseguita tutti i miei testi [illegible], girando [illegible] Milano, scovammo un cinema abbandonato e ci saltò in testa di chiederlo in gestione. Era in via Pier Lombardo*».

«*Insieme abbiamo lavorato per anni, lui capiva i miei momenti di disperazione, io i [illegible] eravamo in sintonia. Nella mia riscrittura dei Promessi Sposi lui è il maestro che insegna a una compagnia di teatranti scalcinati, soli, falliti. Nella vita noi siamo quei teatranti. Lui è quel maestro*».

Giorgio Strehler. «*Con Franco Parenti scompare un pezzo della nostra vita, della nostra giovinezza, del teatro del mondo, non solo di quello italiano. Scompare un attore unico e straordinario. Scompare un uomo esemplare, un amico al quale sono stato legato da vincoli di stima, d'arte e di cuore, in un modo che pochi possono immaginare. Il teatro italiano non ha dato a questa sua creatura quello che meritava [illegible] come succede [illegible] [illegible] migliori. Egli lascia un vuoto, un grande vuoto non solo come "commediante" ma come intellettuale, in un mondo sempre più [illegible] di figure alte, limpide e schive dei fatui fuochi della pubblicità e della pochezza [illegible] riempiono il nostro oggi*».

Luigi Squarzina. «*Franco Parenti è stato un grande provocatore. Un uomo di teatro che ha sempre rischiato in imprese non convenzionali, non conformiste. Con il suo Pier Lombardo è stato davvero uno dei pochi luoghi teatrali milanesi non sottoposti all'onnicomprensiva tutela del Piccolo. Franco è stato un [illegible] "contro" e nella sua comicità ha espresso con instancabile aggressività la sua opposizione al potere. Questo mi pare il giudizio più bello e più giusto per un attore [illegible] Parenti. Con lui ho lavorato alla fine degli Anni 50 in un periodo bellissimo, entusiasmante, quando ancora il teatro non era [illegible] dall'ufficialità e [illegible] conformismo di [illegible]. Avevamo le stesse idee, la medesima sensibilità, l'identica insofferenza. Lo chiamai nel '58 quando allestii Mi[illegible] per misura [illegible] Shakespeare. Subito dopo, nell'estate del '58, allestii J.B. [illegible] Archibald McLeish, protagonisti una coppia [illegible] clown. Parenti era il clown-diavolo, Mario Feliciani il clown-dio. C'erano Olga Villi e due giovani attori: Luca Ronconi e Corrado Pani. Un paio di anni più tardi, al Valle di Roma, [illegible] [illegible] la turbolenta [illegible] in scena del [illegible] testo [illegible] romagnola, dove Parenti interpretava un fascista repubblichino [illegible] personaggio grottesco e insieme comico. Vennero i fascisti in sala e Parenti fu bersagliato di pomodori, ci furono tafferugli, contestazioni e alla fine dovemmo sospendere le repliche*».

Luca Ronconi: «*Ricordo che lui mi ha aiutato nel mio esordio di attore alla fine degli Anni 50. In molti dicono che avesse un carattere difficile, [illegible] con me è stato generoso. A quel tempo era uno dei pochi attori colti che sapesse insegnare. L'ho visto in scena l'ultima volta a Parigi nella Grande magia di Eduardo; ma erano tanti anni che [illegible] passavamo più una serata insieme. Peccato*».

Maurizio Scaparro. «*Un grande [illegible] di teatro di cui vorrei ricordare soprattutto la dedizione totale all'arte teatrale, il rigore scomodo delle scelte, la capacità di non concedersi mai al mercantilismo*».

r. s.

Presentato il 32° «Festival dei Due Mondi», che si apre il 29 giugno e si chiude il 16 luglio - Il cartellone della manifestazione

Menotti: «Ora Spoleto ha un futuro»

Il musicista, che [illegible] scrivendo [illegible] [illegible] memorie per un editore inglese: «Mi sento tranquillo, la Fondazione [illegible] dà garanzie» - Il curatore Franco Ruggieri: «Nella prosa offriremo spettacoli che non [illegible] vedranno nei teatri italiani»

ROMA — [illegible] [illegible] riuscita di una manifestazione dipendesse dal tono pacato e ri[illegible]ante del suo «patron» [illegible] potrebbe [illegible] d'ora prevedere il [illegible] della trentaduesima edizione del *Festival dei Due Mondi* di Spoleto in programma dal [illegible] giugno al 16 luglio.

Era da tempo che Giancarlo Menotti non si vedeva così euforico e [illegible] forma alla vigilia di un festival. Sembra che improvvisamente tutte le sue recenti preoccupazioni siano svanite nel nulla.

«*Mi sento soltanto più tranquillo* — dice Giancarlo Menotti — *perché finalmente il festival ha dietro le spalle una Fondazione, presieduta da Claudio Cavazza, che ne può garantire il futuro. E poi in questo momento sto scrivendo per un editore inglese le mie memorie. Voleva, in un primo tempo, che scrivessi la mia autobiografia, ma ho detto no perché sarei stato costretto a scrivere troppe bugie. Ho preferito le "memorie" perché mi consentono di dimenticare spiacevoli contrattempi e [illegible] ricordare, nello stesso tempo, i primi anni del Festival di Spoleto che non sono stati molto rilassanti*».

«*In quegli anni c'era la caccia allo scandalo e il Festival con [illegible] suo repertorio di novità [illegible] ha alimentati parecchi. Adesso per fortuna si parla soprattutto degli spettacoli che il Festival propone. E, credetemi, non tutti mi piacciono, ma [illegible] fronte alle proposte oneste dei miei collaboratori, [illegible] che se in certi allestimenti [illegible] detesto, lascio sempre [illegible] pubblico l'ultima parola. Non voglio, [illegible] [illegible], sovrappormi alle iniziative dei miei collaboratori*».

Nell'esaminare [illegible] panorama musicale [illegible] Spoleto 89, Giancarlo Menotti si è soffermato polemicamente sulla *Salome*, [illegible] in scena a quattro mani dalla giovane coppia Patrice Caurier-Moshe Leiser. «*E' un bellissimo spettacolo* — osserva — *tuttavia [illegible] regista non spoglierei mai un'opera d'arte della [illegible] tradizione storica e del [illegible] [illegible]ario gusto estetico. I giovani registi non condividono queste [illegible] mie idee, pazienza. Io li lascio fare, ma rimango [illegible] cuor m'o legato alla Salome di Visconti*».

Interessante si preannuncia anche quest'anno il cartellone della prosa, affidato di novità prodotte dallo stesso Festival.

«*La sezione prosa* — sottolinea il curatore Franco Ruggieri — [illegible] *accentuando la caratteristica di organismo di produzione. E ciò consente di offrire eventi che non si vedono di solito nei teatri italiani. Quest'anno diamo molto spazio* [illegible] *drammaturgia contemporanea, molto spazio alla scrittura scenica e molto spazio* [illegible] *rapporto letteratura-teatro*».

In luglio, a Spoleto, ci sarà anche uno spettacolo firmato da Luca Ronconi: *Pantomima per un'altra volta* di Louis Ferdinand Céline con unico protagonista Franco Branciaroli.

[illegible] tratta di un duplice evento, poiché oltre ad essere la prima riduzione teatrale italiana, questo spettacolo [illegible] rientra nel progetto speciale di Luca Ronconi legato [illegible] un corso per attori professionisti [illegible] [illegible] terrà in estate e vedrà fraternamente riuniti parecchi nomi celebri. E *Pantomima* sarà il primo evento di questo progetto [illegible].

Per il balletto le attrazioni si chiamano quest'anno Mark Morris e Maya Pli[illegible]tskaya, che danzerà nella *Maria Stuarda*, mentre [illegible] [illegible]rettore musicale, Spiros Argiris, si raccomanda di non trascurare i concerti.

«*Lo scorso luglio* — dice — *hanno riscosso due direttori d'orchestra che adesso rivedremo sul podio del Teatro Caio Melisso e* [illegible] *Teatro Nuovo:* [illegible] *tratta di Andrea Licata, che dirigerà la Sarah, e di Paolo Carignani a cui è stata affidata* [illegible] *direzione di Plump Jack*».

Giancarlo Menotti si è in questi giorni ritirato dal Festival Melbourne-Spoleto: «*Era troppo faticoso ed inoltre era impossibile ricreare in Australia l'atmosfera di Spoleto che invece si riesce a respirare a Charleston. Purtroppo c'è adesso il problema di vietare agli australiani lo sfruttamento, per il futuro,* [illegible] *marchio Spoleto che oltre oceano affascina gli operatori culturali*».

Ed infine tra i progetti di Giancarlo Menotti c'è anche [illegible] film: il ministero della Cultura della Bulgaria gli ha, infatti, affidato la trasposizione per il grande schermo [illegible] [illegible] sua opera lirica, *Il console*, che il musicista-regista sta [illegible] riscrivendo per [illegible].

Ernesto [illegible]

[illegible] manifesto del «Festival dei Due Mondi 1989» [illegible] Spoleto

Marilyn ispira [illegible] musical Céline secondo Ronconi

Si apre con «Les contes d'Hoffmann» - La danza del Senegal e l'inedita «Pantomima per un'altra volta»

Questo il cartellone del Festival di Spoleto.

Musica

Les Contes d'Hoffmann, opera di Jacques Offenbach (direttore David Stahl, regia Pier Luigi Samaritani), 29 giugno.

Salome, dramma musicale di Richard Strauss (versione tedesca, direttore Spiros Argiris, regia di Patrice Caurier e Moshe Leiser): prima 5 luglio.

Scènes Lyriques de la vie de Sarah, musical di Paul Uy ispirato alla vita di Marilyn Monroe (direttore Andrea Licata, regia di Petrika Ionesco): 30 giugno.

Danza

Balletto del Teatro Lirico National, guidato da Maya Plissetskaya che tra l'altro si esibirà in *Maria Stuarda*: 30 giugno.

Monnaie Dance Group Mark Morris di New York: prima 11 luglio.

Ballet National du Senegal, danza e suoni, prima 11 luglio.

Concerti

Concerti di mezzogiorno tutti i giorni al Caio Melisso. Incontri tutti i giorni alle 18 a [illegible] Eufemia Laurie Anderson - The Electronic Theater 30 giugno (Teatro Nuovo). *Requiem in re minore* [illegible] 626 di Mozart [illegible] Westminster Choir: 1 luglio al Teatro Nuovo e [illegible] luglio piazza del Duomo.

Plump Jack, opera di [illegible] Getty, in forma di concerto, diretta da Paolo Carignani: 4 luglio Teatro Nuovo.

Ouverture Solennelle 812, concerto di fuochi d'artificio: 1° luglio piazza del Duomo.

Tolzerknabenchor di Mozart e di Mendelssohn, coro di [illegible] viennesi: 15 luglio a S. [illegible] concerto in piazza - *Sinfonia n. 3* di Gustav Mahler, diretta da Spiros Argiris: 16 luglio piazza del Duomo.

Prosa

Amleto di Shakespeare, nella traduzione di Cesare Garboli, con Carlo Cecchi: prima 30 giugno (S. Simone).

[illegible] *Coronel No Tiene Quien Le Escriba*, dal [illegible]zo di Gabriel Garcia Márquez, regia di Carlo Gimenez: prima 4 luglio (Teatro Nuovo). *Skandalon (W Fausto Coppi)*, commedia sulla vita di Fausto Coppi scritta dal belga René Kalisky, regia di Memè Perlini: prima 4 luglio (Caio Melisso).

Pantomima per un'altra [illegible] di Louis-Ferdinand Céline, regia di Luca Ronconi con Franco Branciaroli: prima 11 luglio (S. Simone).

Ha da passa' 'a nuttata, è una scrittura scenica dell'opera di Eduardo De Filippo pro[illegible] [illegible] Leo de Berardinis: prima 1° luglio.

Prassi magica, quattro serate a più voci sulla cultura della Mitteleuropa: [illegible] giugno alla Sala Frau.

Voci dell'acqua, poesie sonore alle Fonti del Clitunno: 30 giugno (Fonti del Clitunno).

Oratoria forense, arringhe storiche al Tribunale di Spoleto: 30 giugno (Tribunale di Spoleto).

Via ai giovani

SPOLETO — Spoleto-TeatroGiovani si apre oggi con *Buonanotte brivido* della Compagnia di Dolotti e [illegible] Seguono: *Il tempo degli assassini* e *Marine di musica Extremitica* di Mastrolomone, *Il bicchiere della staffa* e *Il tragicomico [illegible] montagne* di Pinter; *Pino in un bordello* di Rohmer; *Il sentiero* teatro di Barbara Dolza; *La tragica storia dell'imperatore Federico II di Svevia* del Teatro Kismet; *Nyrrovy*, testo di Barri Amude.

Un convegno sul teatro dei giovani conclude la rassegna.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Sabato 29 Aprile 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Centro, la scheda a domicilio

Voto in salotto nel referendum

E' da consegnare ai seggi delle Europee

Il voto a   la prima volta saranno le urne ad andare ai torinesi, sovvertendo l'ordine delle cose che pareva ormai naturale.   ci avevamo fatto l'abitudine. Accadrà domenica 18 giugno, giorno in cui i Paesi della Cee rinnoveranno l'Europarlamento. Ci sarà una scheda in più per gli 847   elettori di questa città. La consegneranno i vigili urbani, famiglia per famiglia.

Sulla facciata, la domanda frutto di discussioni e   promessi tra i partiti che compongono il Consiglio comunale: «Volete che il traffico automobilistico privato dei non residenti sia progressivamente vietato nel centro cittadino e che vengano realizzate zone a traffico limitato e isole pedonali   nei quartieri periferici?». A fianco, le due caselle, una per il sì e l'altra per il no; dietro, le istruzioni per l'uso.

E tra le istruzioni è compresa la vera novità di questa tornata elettorale. Si   tera tra le pareti domestiche, poi, ai seggi, la scheda sarà infilata in un'urna «speciale». Due momenti distinti, dunque. Anche gli scrutini avverranno a qualche giorno di distanza: nella notte di domenica per le Europee, entro il giovedì   sivo quello per il referendum cittadino.

Perché questa novità? «Per risparmiare» giurano in Comune. E dal   spuntano le delibere che avvalorano questa affermazione: il referendum costerà soltanto 600 milioni, ben poca   in confronto agli oltre dieci miliardi di una normale consultazione. Il risparmio sta tutto   negli scrutatori: normalmente se ne impiegano 8500; le schede sul traffico, invece, finiranno in una stanza del Comune, a disposizione della commissione di funzionari presieduta dal vice-segretario Narducci. «Lo scrutinio fatto in casa, tutto molto semplice» commenta, compiaciuto, l'assessore Beppe Lodi.

La scheda, intanto, non è ancora pronta. Si è   per un po' sulle dimensioni delle   da sbartare, si attendono lumi per decidere il colore: «Dipende dal certificato per le Europee» precisa Luigi Paglia, responsabile del   elettorale.

Per le Europee, invece, nessun dubbio sui numeri a votonia: 21.063 nuovi elettori, 1384 seggi, 8498 scrutatori. A proposito di scrutatori: i partiti hanno «abbassato» la loro quota, e il Comune deve provvedere a colmare i vuoti. Gli interessati possono informarsi agli uffici di corso Valdocco 20. La «diaria» è ancora imprecisata, ma dovrebbe aggirarsi sulle 70 mila lire.

g. pav.

Dal 1° maggio tra le 19 e le 7 per mancanza di personale

Caselle, notte senza radar

La decisione dell'Azienda nazionale assistenza al volo - I controllori: «Tutto per   pagare un'indennità» - Nessun rischio,   atterraggi molto più lenti - Altri scioperi

Dal 1° maggio al 30 ottobre Caselle chiuderà gli occhi ogni sera alle 19 per riaprirli solo alle 7 del giorno successivo, un sonno di 12 ore per il radar di avvicinamento, elemento fondamentale per un aeroporto moderno.   dell'Azienda nazionale assistenza al volo per scarsità di personale operativo, 11 addetti in luogo di   .

    precisano gli stessi controllori, la decisione sarebbe piuttosto legata al rifiuto di pagare la cosiddetta «flessibilità»,   un'indennità ulteriore   straordinari (circa un quarto in più) nel periodo consacrato alle ferie estive.

Per gli addetti ai lavori è   scelta che ha dell'assurdo: «Cose da terzo mondo», commenta allibito il comandante Paolo Mazzucco, capopilota e amministratore delegato dell'Eurofly, maggiore compagnia italiana di   taxi che sta   , proprio con base a Caselle, un servizio charter. E alla Sagat, che di ritardi e disguidi è la prima a fare le spese, si preannunciano azioni pesanti.

Se infatti è vero che tra la mezzanotte e le 7 il traffico è scarsissimo, è altrettanto vero che tra le 19 e le 24 a Torino vi   in media 40 movimenti: questi velivoli, senza l'assistenza radar, dovranno essere instradati all'atterraggio a distanza di   , aumentando   «separazioni» (da 2-3 a 6 minuti) uno e l'altro.

La torre di controllo dell'aeroporto di Caselle: da lunedì il radar sarà spento tutte le notti

In sostanza, mentre col radar di avvicinamento in funzione i velivoli possono prender terra in 25-30 minuti,   quest'apparecchiatura, usando il metodo procedurale che stima le posizioni, occorrono almeno   minuti: in pratica l'ultimo   ad entrare in contatto con la torre deve attendere un'ora e 20 minuti per atterrare.

Roberto Gelmi, da oltre 15 anni controllore radar a Caselle, fa un esempio: «Se all'aeroporto di Francoforte spegnessero il radar di avvicinamento, anziché 1200 movimenti al giorno ce ne potrebbero essere al massimo 150». Come dire che uno dei maggiori aeroporti europei avrebbe un traffico inferiore a quello di Torino.

Ieri mattina il nostro scalo è rimasto bloccato dalle 7,30 alle 13,30 dallo sciopero degli uomini radar che contestano questa situazione. Lo stesso potrà accadere il 4, 5, 8 e 12 maggio, giorni scelti per proseguire la protesta. Dice Ciro Rapazzuolo, delegato sindacale della Licta, da 5 anni uomo-radar a Caselle: «Per non darci un'indennità ci tolgono gli occhi e ci costringono a lavorare col metodo procedurale: non riusciamo a   pire perché lo   anno si è potuto coprire il periodo delle ferie senza   problema».

Ma   è   quello l'interrogativo. Non si comprende perché la «flessibilità» è stata concessa, invece, ai controllori di Fiumicino,   , Malpensa,   ,   Montevenda, Roma. Altro mistero è la scarsità di personale: Caselle ha 200 movimenti al giorno e 11   trollori operativi, mentre Bari ha 15 movimenti e 30 addetti (4   perfino «in missione a Torino» per addestramento).

Certo è assurdo che il radar di avvicinamento di Caselle, installato nel   , quando c'erano 40 atterraggi e decolli al giorno, con servizio «h24» (cioè   ), venga spento   che ce ne sono 200. L'apparecchiatura è in grado di «vedere» un   già a 60 miglia di distanza: «Spesso — dice Roberto Gelmi — collaboriamo perfino con   per alleggerire il traffico serale».

Aggiunge un altro controllore: «Da una parte si parla di aumentare la copertura   in Italia, dall'altra si spengono i radar che già ci sono. E poi con quale sicurezza potremo lavorare, se dobbiamo seguire solo procedure stimate come vent'anni fa? A questo punto è meglio dare le dimissioni».

Gianni Bisio

ventiquattr'ore

Riappare miss 1939

Da   gli organizzatori del concorso di Miss Italia erano alla ricerca della vincitrice della prima gara svolta nel 1939, Isabella Verney, studentessa tori-   quattordicen-   per invitarla all'ultima edizione di bellezze italiane ad agosto.

L'abbiamo ritrovata a   . Dice: «Perché trasformare   figliole in   sfilata di cariatidi? Di allora, a me sono rimasti gli occhi   zurri, ma il resto...   i   pelli bianchi».

SERVIZIO A PAG. 2

Isabella Verney, miss '39

Mano morta: condannato

Un giovane di Pinerolo, Santino Saitta, 25 anni, abitante in via Buniva 77, è stato processato per direttissima dal tribunale.

Era accusato, si legge nel capo d'imputazione, «di aver toccato violentemente il sedere di una ragazza». Un reato   , per il Codice, rientra   quelli contro la moralità pubblica e il buon costume.

Il fatto è avvenuto   giorni scorsi in via Pasu-   , dove Santino Saitta ha bloccato una ragazza prendendola per le spalle e le ha infilato una mano sotto la minigonna.

Spaventata la giovane è   alla   dei carabinieri e qui, fra le   me, ha denunciato il fatto. I militari, poco dopo, sono riusciti a bloccare il Saitta e l'hanno arrestato con l'accusa di   libidine violenti, atti   e violenza privata.

Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole dei tre reati e lo ha condannato a 1 anno e 8   di   ne   i benefici della condizionale. Al termine del processo il giovane è   scarcerato.

Più giovani in fabbrica

Parla giovane il sindacato

Oltre 8 mila giovani sono entrati in   e il   to metalmeccanico   ha preso atto inventando linguaggi nuovi, giornalini satirici, cassette di musica moderna con la spiegazione dei diritti dei lavoratori. Dieci giovani   sono   eletti delegati, di cui uno a Rivalta ancora in contratto di formazione. Proseguono anche le iniziative nei confronti degli inoccupati che il 1° maggio sfileranno avvolti in lenzuola per ricordare il dramma-disoccupazione.

SERVIZIO A PAG. 3

Foresteria a Villa Gualino

Villa Gualino diventerà anche foresteria in grado di ospitare alcune decine di studenti stranieri, lau-   a Torino. I posti-letto   in   che   ristrutturata   lavori per 14 miliardi. L'ha annunciato   l'assessore regionale all'Istruzione,   Nerviani al convegno sul «Diritto   studio e scambi internazionali» tenutosi nell'Aula magna dell'Università. I finanziamenti saranno assicurati   Governo, dagli   locali e da mutui   tre alla mostra «Experimenta», la splendida villa in collina ha ospitato finora convegni ed è sede permanente dell'Isi (Istituto scientifico internazionale).

Sempre nell'ambito del «diritto allo studio», la Regione sta perfezionando un accordo con il Cipet (Centro di istruzione lavoratori edili) per   pitare una cinquantina di universitari nella sede di via Quarello. Le due iniziative mirano ad aumentare la disponibilità di posti-letto per i giovani che intendono seguire corsi di laurea nei 3 atenei torinesi.

I numeri **della città**

ELETTRICHE, ENERGIA DISTRIBUITA (migliaia di kilowattore)

Città	Energia
ROMA	3520
MILANO	2887
TORINO	1627

Sono soltanto tre le aziende energetiche municipali in attività nei grandi centri urbani: quella di Roma è la più importante per produzione. (fonte: Censis-Governare le città)

Il segretario Fiom dopo l'accordo-ferie alla Fiat: sperimentiamo nuovi modelli orari

Tempo di fabbrica e tempo di vita

Nel prossimo futuro è ipotizzabile una crescita di interesse   ai problemi dell'uso del tempo e della riduzione degli orari di lavoro, nei loro vari aspetti   e sociali. L'aumento del benessere, diffuso e diseguale, sospinge masse crescenti di cittadini verso l'utilizzo del tempo libero. La   organizzazione sociale, ormai pianificata con schemi industriali, ha privilegiato ancora una volta gli aspetti di «consumo» a scapito di quelli qualitativi.

Al tempo stesso la riduzione del potere di contrattazione del sindacato, ha favorito la subordinazione di una parte del mondo del lavoro alle logiche di impresa: c'è chi si   ncia al riposo per accrescere le proprie insoddisfacenti risorse salariali, impegnando il tempo libero nel lavoro, anche quando questo sia alienante e privo di contenuto professionale.

In un recente libro intitolato «Le guerre del tempo», Jeremy Rifkin afferma che «con la continua accelerazione del ritmo della   moderna, si fa sempre più la sensazione di perdere contatto con i ritmi biologici del pianeta, mentre si è incapaci di mantenere uno stretto rapporto con l'ambiente naturale».

Questa affermazione ci deve aiutare a riflettere, poiché soltanto con un approccio culturalmente diverso al tempo di vita e di lavoro, si possono favorire alcune positive tendenze, che cominciano ad affermarsi, volte a privilegiare una più alta qualità della vita, sino alla salvaguardia dell'ecosistema planetario.

In primo luogo questo significa emancipare i ritmi di metropoli come Torino da una impostazione prevalentemente modellata sulle esigenze produttive delle grandi imprese, e superare una concezione dimezzata dell'uso del tempo, che tiene rigidamente separato il tempo della fabbrica da quello della vita.

Muoversi in questa direzione significa realizzare un nuovo ed esplicito compromesso tra produttività del lavoro e libertà nel lavoro, per tracciare nuovi orizzonti nelle relazioni industriali e sociali.

Vuol dire estendere il concetto di elasticità anche alla organizzazione della produzione, in modo da favorire le possibilità di scelta e di autogoverno dei lavoratori.

Oggi, il prevalere del binomio gerarchia-efficienza, tende ad enfatizzare i vincoli tecnico-organizzativi aziendali: ciò può anche nascondere il permanere di rigidità culturali e di resistenze al cambiamento da parte delle stesse imprese.

Mano a mano che modelli di occupazione e di organizzazione della produzione, come il posto di lavoro «condiviso» (accordo Benetton), il part-time (Skf), la flessibilità in entrata e in uscita (Olivetti) o le ferie scaglionate si affermano insieme alle riduzioni di orario, diventa sempre meno possibile per le aziende riproporre la vecchia ricetta, straordinari più cassa integrazione, per regolare il rapporto con il mercato. Inoltre occorre considerare che l'ingresso dei giovani nelle fabbriche rafforzerà queste nuove tendenze.

L'accordo sulle ferie recentemente concluso alla Fiat Auto, anche se   zialmente, va in questa direzione e potrebbe rappresentare un interessante terreno di sperimentazione.

Nell'immediato futuro, soltanto attraverso una estensione territoriale e integrata del sistema degli orari, si potrà favorire l'adesione a modelli nuovi ed elastici, che oltre al rapporto tra esigenze produttive delle imprese e di libera scelta del lavoratore, prevedano una relazione diversa tra erogazione dei servizi pubblici e privati e bisogni dei cittadini.

Le forze politiche, sociali ed economiche dovrebbero promuovere una conferenza su questi temi, per dare il via ad un ripensamento critico sui modelli di vita e di lavoro in una realtà, come l'area metropolitana torinese, che non potrà   all'appuntamento con   forte integrazione europea.

Cesare Damiano

«Amichevole», l'hanno scoperta otto giovani e ragazze in città per studiare amministrazione aziendale

Torino è «friendly», parola di americani

Le ospiti Usa alla scuola di amministrazione aziendale. Il loro soggiorno-studio è alla fine.

Torino? «Era un enigma, si è rivelata una sorpresa». Cioè? «E' una grande metropoli, ma diversa dagli altri centri europei». E' «friendly», amichevole, ma raccolta come «certi villaggi americani». E' un «cocktail» di industria e cultura che la rende «diversa dalle altre città italiane».

I giovani americani la vedono così. Sono in otto, hanno dai 19 ai 26 anni, e da gennaio frequentano uno stage alla scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia: Elisabeth Ghanem, Leah Wagner, Maria Orellano e Gabriel Tellez   dal Nevada; Denise Clarke è texana di Dallas; Vivian Zottola e David Colantuon sono di Boston, Massachusetts; Laurie Donhoue, di New York. Il loro soggiorno-studio si concluderà a giorni: volo di rientro il 5 maggio.

Sbarcati a Caselle, immaginavano   una Torino stereotipata, piena in ogni angolo di strade dei luoghi comuni dell'Italietta Anni 50: «Ebbene sì: pensavamo al   tutto pizza, pasta e spaghetti», ride imbarazzata Elisabeth. E adesso, tre mesi e   dopo, quali   le immagini che riassumono la loro Torino? «Fiat,   Savoia, e qualche impiccio nei servizi», dice per tutti Denise.

Hanno scoperto la   giorno dopo giorno, girando   i   cocioni italiani per birrerie («L'imbarco numero 6»), discoteche, ristoranti.

Gabriel dice di aver scoperto a Torino il significato di quel tipico modo di dire americano, «Stop and   the roses»: «Letteralmente significa fermati e annusa le rose. Vuol dire concedersi una pausa, guardarsi intorno, apprezzare le cose piccole   vita senza farsi travolgere dai ritmi forsennati del lavoro e della carriera. E al Valentino si respira questa atmosfera».

Ognuno di loro ha legato al proprio soggiorno torinese un'emozione. Per Livian, la scintilla è scoccata quando è rientrata da un fine settimana a Parigi: «Tornando indietro pensavo tra me e me di andare back home: insomma   a   . Torino, in qualche modo, mi ha conquistata». Per Denise, invece, è stato una mattina di pochi giorni fa. «C'era un cielo terso, ho fatto una passeggiata fino al Monte dei Cappuccini: che sorpresa quelle montagne che sovrastano le case».

    Torino   da questo gruppo di giovani americani è anche un collage di immagini negative. L'inquinamento, per esempio: «Le case e le auto sono imbrattate di   », dice Leah. «Possibile che il Comune non provveda a pulire le facciate dei palazzi?». E ancora: «Tutti fumano». «Da noi, in America, la sigaretta è out fashion, fuori moda, volgare», conclude Elisabeth.

g. a. p.

Sembra condivisa la proposta democristiana per un rimpasto

Psi, nuova giunta a giugno

Aperto il congresso socialista, ma tra le tre correnti ci sarà scontro - Il segretario Cantore ha invitato il partito a rispettare l'unità sancita a marzo dal patto interno

Il propone una tregua nel pentapartito comunale, «sino a dopo le elezioni europee». L'ha chiesta agli alleati Daniele Cantore, segretario uscente, dalla tribuna del 20° provinciale del garofano, aperto ieri a Torino-Esposizioni.

Una tregua che, però, potrebbe frantumarsi già martedì contro lo scoglio-stadio posto sulla rotta della giunta, convocata per dare risposte all'Acqua Marcia, pena la sospensione dei lavori al cantiere della Continassa. In discussione gli aumenti di costo miliardari, le polemiche sulla pubblicità, «variante-Coni» non ancora provata ma in fase di realizzazione, sulla fidejussione, quell'arbitrato il Con ha respinto.

potrebbero cancellare le «buone intenzioni», facendo aprire subito «Chi voterebbe qualsiasi ipotesi d'intesa con l'Acqua Marcia in questo clima avvelenato dal sospetto?», domandano numerosi assessori. E di fronte ad un «no» giunta il sindaco non rimarrebbe — ammettono pci — dimettersi. «Eppure prima o poi la questione stadio dev'essere affrontata», ha detto ieri La Ganga a poche ore dal congresso. «Se il problema sarà risolto questa giunta, sarà meglio per quella che verrà».

Il responsabile nazionale degli enti locali psi nelle settimane ha incontrato il prosindaco Porcellana (dc), ha avuto colloqui e scambi di opinioni a Roma con Bodrato. Ed ora ammette: «Il rimpasto è pressoché inevitabile». Ipotesi che (sostanzialmente d'accordo la dc) si scontra con un secco «no» di pri e pli.

«Vogliamo capire i laici, non perderli. Ma soprattutto vogliamo stanare la dc», commenta Cantore prima di leggere le 30 pagine della sua relazione agli oltre 600 delegati delle 176 sezioni città e provincia. Poi dal palco: «Siamo in una città permeata dalla cultura del sospetto, difficile da governare, ridotta da processi alle intenzioni che non consentono di decidere. Le delibere passano solo se concordate l'opposizione: democrazia consociativa inaccettabile».

Se qualche è una parte del pci — questo il concetto — vogliono «prefigurare uno scenario di neo-compromesso storico dopo il '90, abbiano il coraggio di scoprire le loro carte oggi, chiedendone subito il consenso agli elettori». Per Cantore, cioè, la dc dopo aver sempre contribuito a non decidere, improvvisamente si accorge che in Comune non funzionano. E parla di rimpasto». «Ci sono state sin troppe verifiche e crisi — aggiunge il segretario psi — valuteremo la situazione dopo i congressi e le elezioni europee. E se dovremo prendere la medicina la prenderemo tutti».

Infine Cantore ha ricordato che il partito, dopo il patto tra le correnti che prevede il 54-55 per cento a La Ganga-Cantore, il 28 alla sinistra e il 17-18 a Salerno-Marzano, si presenta unito alla città. Di l'invito comunale «ad apparire compatto», per non «scaricare sul psi la mancata soluzione problemi della città».

Quanto varrà l'invito? Si vedrà martedì in Sala quando l'assessore Matteoli e il sindaco, entrambi socialisti, investiti dalle bordate dell'opposizione (e forse da parte della maggioranza) sul caso stadio.

Giuseppe Sangiorgio

La dc: «Non comprendiamo i laici»

Il capogruppo Pizzetti in assemblea di partito ha ricordato i patti dell'85 - Bodrato: «Non cerchiamo polemiche, ma esiste un problema tra la maggioranza e il suo modo di governare»

La dc non ha motivo di rimettere in discussione il quadro politico. Lo dice il capogruppo in Comune, Franco Pizzetti, davanti a consiglieri di quartiere, sindacalisti, dirigenti, i «quadri» del partito convocati per una spiegazione chiara («al di fuori di qualche forzatura giornalistica», premette il vice tario Guido Bodrato).

Pizzetti ricorda i patti dell'85, il «quadro politico» bloccato su 3 giunte di pentapartito in Regione, Provincia e Comune. «Non chiediamo cambiamenti neppure in Comune, non si discute la titolarità della carica di sindaco». In altre parole, il sindaco resta socialista. E proprio dal partito del garofano, impegnato in contemporanea con il congresso provinciale, sembra aperto un inatteso flirt. «Abbiamo apprezzato la loro sensibilità, mentre comprendiamo i partiti laici. Forse è necessario attendere la loro riflessione».

Parole oscure per chi non giorno per giorno l'intrico politica torinese. Per capirle, bisogna riannodarle alle giorni. Pochi giorni fa Pizzetti, in Consiglio comunale: «Questa giunta funziona, non a decidere». Mercoledì, il segretario Daniele Cantore: «Anche noi non siamo soddisfatti della situazione, vogliamo vederci chiaro». repubblicani e all'attacco dc: «Bisogna cambiare metodo in giunta, rispettare le decisioni assunte. E non è colpa nostra se le scuole cadono a pezzi, la Galleria d'Arte moderna e la e il Palazzo di Giustizia e neppure cominciato».

I democristiani hanno ripreso la parola ieri per precisare tutto, definitivamente. Bodrato: «Non cerchiamo polemiche né provocazioni

Pizzetti

diciamo che esiste un problema fra la maggioranza e il suo modo di governare. Ora è il momento di costruire». Il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero: «Questa giunta non è la più amata dai torinesi, ma vogliamo governare anno».

Il prosindaco Giovanni Porcellana, il più accusato degli amici-nemici di giunta: «Collaborazione è anche dissentire. Significa segnalare ciò che si condivide, anche se spesso vuol dire restare isolati: ogni accenno al sottopasso Palazzo è casuale». C'è ancora la possibilità di realizzare qualche progetto prima del '90? «Non nascondiamoci la realtà: se non siamo capaci di rispondere a questi temi decisivi, questa coalizione non ha più motivo di esistere».

In concreto, secondo il prosindaco, si può «puntare sul parcheggio pubblico in ospedali: il progetto, curato dagli uffici comunali è molto avanzato. Quindi scegliere il tipo di metro senza contrabbandare per buone le vecchie vetture ML. Infine: avviare una "vera" discussione sul piano regolatore e decidere, in termini chiari, sulle questioni dello stadio».

b. g.

Vive a Roma la torinese che vinse (1939) il concorso numero uno

«Per un sorriso, 5 mila lire» La prima miss Italia ricorda

Isabella Verney, occhi azzurri e capelli bianchi, ci scherza sopra: «Allora, avevo solo 14 anni»

Alla ricerca della miss perduta nelle nebbie del tempo e dell'oblio. Esattamente mezzo secolo fa quel genio della pubblicità che il milanese Dino Villani inventava un concorso che eleggesse, l'unica elezione consentita a quei tempi, la ragazza più bella del d'Italia: vinse Isabella Verney, studentessa magistrali, 14 anni appena compiuti.

Isabella divenne la capostipite «Miss Italia». Anche se pote fregiarsi del titolo per da cinquant'anni amaniano, con le rispettive mamme, vamp, modelle e aspiranti dive; il Duce aborriva le parole straniere, in primis quelle inglesi. La giovane dovette accontentarsi di essere il più bel sorriso del fascismo, annata 1939.

In occasione delle nozze tra bellezza, i successori di Dino Villani invitarono a Salsomaggiore, dove l'agone di fanciulle in fiore si svolgerà ad agosto, le miss di ogni anno.

Le rintracciate tranne la più ambita, Isa. Per organizzatori, cruccio non dappoco: rischiano di fare archeologia senza il reperto significativo. Un po' come degli egittologi un ignorando tutto piramide di Cheope.

Isabella Verney abita a Roma. E' sposata ad un professionista, con il figlio Enrico possiede un negozio d'antiquariato in via Paulucci di Calboli Fulcieri. Ignora che da tre mesi i patron di «Miss Italia» la mari e monti. Al telefono, si difende dallo spettro dello scherzo con il sorriso: «Perché mai trasformare una gara tra belle figliole in sfilata di cariatidi?».

Signora, andiamo, la bellezza sopravvive sempre all'età. «A me sono rimasti occhi azzurri, continuo a sentirmi dire che sono stupendi. Ma il resto... i capelli tutti bianchi... lasciamo perdere».

Com'è che partecipò al denominato «5 mila lire per un sorriso?» «Nel '39 vivevo con i miei in via Palmieri 26, facevo la prima magistrale alla "Berti" di via Duchessa Jolanda. La gara metteva in palio viaggi meravigliosi, crociere, mia madre mandò una mia fotografia. La giuria giudicava solo sulle foto, premiò me. Incredibile».

La vittoria in vita? «Continuai a studiare, anche se ero diventata una celebrità. Ricevevo valanghe di lettere, mi fotografarono addosso proposte di fidanzamento e matrimonio, le più serie e le più strampalate. Avevo solo 14 anni, ma tutti lo La mia età fu mai rivelata, e come oggi che con la tv qualsiasi segreto finisce subito in pubblico. Quel se si fosse saputo che ero così giovane, chissà quale scandalo...».

a quando durò la fama? «Per tutta la guerra; mi scrissero migliaia di poveracci, da tutti i fronti. Africa, Russia, Albania. Ognuno giurava di portare nello zaino il mio sorriso».

Tra gli spasimanti sono assenti i cineasti. «Ci furono anche quelli, fecero un sacco di proposte. Papà era ufficiale, proibì tentazioni con il cinema, per lui sarebbe stato disonorevole. Tramite la m'informa: "In quell'ambientaccio la carriera si fa solo in posizione orizzontale". Quanto faticai per capire cosa intendeva mio padre. Per lui era già una stranezza che la figlia di un soldato dell'esercito regio fosse celebre solo perché bella».

Rimpianti per aver mancato l'appuntamento con la gloria di celluloide? «Nessuno. Intanto, era un'incapace kolossal; dopo la vittoria fui intervistata da Dina Galli, star dell'epoca, alla Eiar, la Rai di allora. Povera Dina s'arrampicò sui vetri perché lo spettacolo radiofonico riuscisse bene, fui un disastro. Non sapevo cantare, recitare una poesia, ballavo con la grazia di un».

Se non altro diventò ricca con il premio di 5 mila lire. Una fortuna per tempi in cui il sogno di benessere era affidato alla canzone «Mille lire al mese». «Invece dei soldi mi consegnarono un buono del Tesoro per la somma equivalente. Ahimé, lo incorniciammo. Rimase sotto vetro, nel salotto, per tutta la guerra. Alla fine, valeva zero».

I viaggi, le crociere fantasticate dalla guerra le ha lasciate nei sogni. In fin dei conti, quella gara del 1939 è stata un sogno».

Claudio Giacchino

Isabella Verney è stata la prima Miss Italia nel '39

Interrogato in carcere il giovane che ha aggredito con l'acido la ragazza

Confessa lo spasimante respinto «Perché ho deciso di sfigurarla»

Il magistrato ha ordinato una perizia psichiatrica - Per la vittima 40 giorni di prognosi

«Ho sentito una voce nella notte: "fagliela pagare". Era una forza superiore, non ho saputo resistere. E al mattino, appena alzato, ho comprato la tanica di acido solforico».

Adesso è tutto chiaro. Chiuso nel carcere delle Vallette, Natale Perrone, Marco per, 21 anni ancora da compiere, ha ricostruito ieri pomeriggio le fasi dell'aggressione a Nadia Infantino, la ragazza di 22 anni sfigurata da due di acido che le sono stati rovesciati dallo spasimante respinto.

Il gesto di un folle? L'ipotesi delle prime ore sembra trovare conferma nella confessione che il giovane ha reso al sostituto procuratore Maria Del Savio. A questo punto si attendono solo i risultati della perizia psichiatrica disposta dal magistrato. Natale, intanto, nella tarda serata ha lasciato il penitenziario per il repartino delle Molinette: si teme possa compiere gesti disperati.

Nadia Infantino, 22 anni

Natale Perrone ha agito in uno stato di lucida follia. Il suo piano colpire Nadia è stato preparato nei minimi particolari. La «voce» che nella notte tra mercoledì e giovedì gli ha ordinato di vendicare quell'amore mai corrisposto — ha detto — lo ha spinto l'altra mattina al bancone di un colorificio nei pressi della sua abitazione, in via Macherione 20. «Voglio un boccettino di acido», ha chiesto. «Mi risposto che in magazzino era rimasta solo la tanica da cinque litri. Tanto meglio, ho pensato».

Per avvicinare, il ragazzo ha scelto una scusa: «Mi versato qualche goccia del liquido sui jeans. Volevo apparire ferito. Pensavo di farle credere di aver avuto un incidente e convincerla a soccorrere un mio Era l'unico modo per sua attenzione».

Si sono incontrati alle 14,15 in piazza Foroni, all'uscita del bar in cui lei lavora part-time in attesa di un impiego. Nadia e Natale si sono allontanati verso via Paisiello, direzione piazza Rostegni: «Ti accompagno a casa». Pochi passi, e Natale assalita tutte quelle preghiere che, in tre anni, non hanno mai portato a nulla: «Ti prego, con me».

La ragazza non ha neanche fatto in tempo a respingere l'ennesima dichiarazione d'amore. Natale aveva già tolto il tappo tanica di acido. «Gliel'ho versato in faccia, ma non tutto. Quando ho sentito le sue urla, sono fuggito: mi sono solo fermato a un bar per telefonare alla famiglia».

g. a. p.

Agli abbonati

Lunedì festa del 1° maggio le Poste non consegneranno la corrispondenza. Non è perciò possibile far pervenire abbonati Stampa del Lunedì. Come in analoghe circostanze, la copia sarà accreditata al rinnovo dell'abbonamento.

Conclusa la vicenda giudiziaria che aveva coinvolto il sindaco e altri amministratori

Tettoia Lingotto, tutti prosciolti

Secondo il magistrato «se ci fosse stato un comportamento non conforme alla normativa edilizia, ciò sarebbe stato nell'interesse della pubblica amministrazione e non della Fiat»

Le contro gli altri undici imputati — i dirigenti Fiat e i due titolari delle aziende che hanno costruito la tettoia da 12 miliardi nel cortile del Lingotto — già cadute quando la Fiat aveva chiesto e ottenuto una in sanatoria dell'opera pagando i relativi oneri di urbanizzazione. Ieri, il pretore Palmisano ha prosciolto gli altri otto imputati, il sindaco Maria Magnani Noya (psi), l'assessore all'Edilizia privata del Comune Baldassarre Furnari (psdi) e i sei componenti della commissione edilizia: «Qualora sia esistito da parte dei pubblici funzionari un comportamento non conforme alla normativa edilizia — ha il magistrato — ciò è avvenuto nell'interesse della pubblica amministrazione e non della Fiat».

Si chiude con una vicenda giudiziaria che aveva provocato non poche polemiche da parte dell'opposizione. Nell'esposto presentato al magistrato si sottolineava come il tettoia (13 miliardi) come «precaria» facesse lievitare il valore del Lingotto.

Il pretore Palmisano, al quale era stata affidata l'inchiesta, aveva indiziato di reato i della Fiat: il presidente della Umberto Agnelli, l'amministratore delegato Fiat spa Cesare Romiti, l'allora amministratore delegato della Fiat Auto Vittorio Ghidella, e altri sei dirigenti. Erano incriminati anche i titolari delle aziende incaricate di costruire la tettoia, la «Cordioli» e la «Lombardi e Briganti».

Avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria per abuso innominato in atti d'ufficio i sei componenti la commissione edilizia e l'assessore all'Edilizia privata del Comune Baldassarre Furnari (psdi), per il sindaco Magnani Noya l'imputazione, invece, era di «omissione in atti d'ufficio», non avendo sospeso i lavori e annullato le autorizzazioni.

I dirigenti della Fiat avevano chiesto e nel dicembre dell'88 sione in sanatoria» pagando i relativi oneri di urbanizzazione. Il reato di violazione urbanistica era così venuto a cadere. Restava da sciogliere la posizione processuale del sindaco e degli altri pubblici amministratori.

Non si conoscono le motivazioni della voluminosa sentenza (45 pagine), ma stando al dispositivo il magistrato avrebbe derubricato l'originaria imputazione contestata al sindaco e lo avrebbe poi prosciolto, assieme agli altri pubblici amministratori e funzionari, per aver agito nell'interesse della pubblica amministrazione e non di quello della Fiat. infatti a vantaggio del Comune aumentare la capacità espositiva del Salone del Lingotto. Se anche c'era stato un comportamento non corretto dal punto di vista amministrativo, non ci sarebbe stata alcuna intenzione di favorire l'azienda.

A SCUOLA CON L'OMBRELLO

Piove dal soffitto in tre aule della media Dante Alighieri di via Pacchiotti e alunni e insegnanti sono costretti a continui trasferimenti. Secondo la preside Lucetta Varech, i pannelli del controsoffitto sono pericolosi: bagnati, tendono a staccarsi

bollettino meteo

20, venerdì 28 aprile

su Piemonte e Valle d'Aosta, condizioni di variabilità perturbata, con piogge sparse anche di tipo temporalesco, probabili nevicate sulle zone alpine. Visibilità buona. Temperatura: stazionaria

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	14,4	3,2	8,4

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 60 ANNI
MASSIMA 30,0 24 aprile 1984
MINIMA −2,0 75 aprile

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	12,0	1,0

PRESSIONE: hPa — UMIDITA': per cento

moderati da Est-Nord-Est.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	316,4 mm
Normale in questo mese	98,4 mm
Totale in questo anno:	348,5 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 22 minuti; tramonta alle ore 20 e 32 minuti. La Luna si leva alle ore 3 e 50 minuti; cala alle ore 13 e 6 minuti.

6 APRILE ore 6 — Luna nuova

13 APRILE ore 1 — Primo quarto

21 APRILE ore 5 — Luna piena

28 APRILE ore 23 — Ultimo quarto

Mercurio: è alla sera come una stella arancione luminosa quanto Arturo. Venere: si allontana lentamente dal Sole in direzione Est. Marte: passa dalla costellazione del Toro a quella dei Gemelli. Giove: è a 884 milioni di Km dalla Terra, distanza in aumento. Saturno: il disco appare 108 volte più piccolo di quello lunare. Il fenomeno: apparizione particolarmente favorevole di Mercurio; vale la pena di cercarlo, circa 30-40 minuti dopo il tramonto del Sole e nella stessa direzione. E' questa la circostanza serale più favorevole di tutto il 1989.

Specchio dei tempi

Le chiuse della Galleria Sabauda deludono l'ospite parigino - Cronaca (quasi incredibile) di lavori in una strada di quartiere - Dopo l'atto di vendita, quasi una beffa - Da quattro mesi aspetto il foglio complementare - Una foto sul giornale e l'incubo della violenza

Un lettore ci scrive:

«Torino ha, oltre il Museo Egizio, la splendida Galleria Sabauda che raccoglie opere di grande valore della pittura italiana, rinascimentale e barocca e quella fiamminga; dai minori piemontesi, come Macrino e Defendente Ferrari, alla Collezione Gualino.

«Mi pareva doveroso, avendo ospite in questi giorni un caro amico parigino amante dei grandi musei italiani, proporgli una visita a questo un po' trascurato gioiello della nostra città. Il 25 Aprile, superata la folla che si assiepava sulle scale che la Galleria ha in comune con il Museo Egizio, ci siamo presentati al secondo piano, improvvisamente e stranamente soli e indisturbati. Alla cassa abbiamo appreso che delle tante sezioni era aperta solo quella dell'arte piemontese (tre sale in tutto), che forse il giorno dopo alcune altre, senza poter specificare quali, se ne sarebbero aggiunte ma che per la mattinata occorreva accontentarsi (pur pagando intero il biglietto).

«Di fronte alla nostra incredulità si è parlato di organici insufficienti ("36 persone, capirà, su tutti i turni, compresi quelli notturni perché il non resta mai incustodito"), anche poi aperto al pubblico per di undicinque ore settimanali); si è fatto cenno a non meglio precisate autorità che non trovano i soldi e la volontà di risolvere un problema che si trascina da anni... Il campionario classico dell'italica inefficienza, un'altro torinese mortificazione».

Valentino Tonnacato

Un lettore ci scrive:

«Qualche fa nel mio quartiere — Rossini — è stato rifatto ex novo l'impianto di illuminazione stradale da parte di un'azienda privata per conto dell'Aem. Dopo aver bucato le strade, piazzati i cavi e ricoperto è intervenuta una squadra di operai che, muniti di sega circolare, asfalto fumante, rullo compressore ecc. ha rimesso tutto completamente a posto. Uniche tracce del passato: la nuova illuminazione ed una striscia di asfalto più scura ma perfettamente livellata.

«Sorvoliamo sul fatto che pochi giorni prima in tutta la circoscrizione era stata rifatta la segnaletica sull'asfalto e giungiamo al 12 aprile. Da qualche giorno c'è in via Messina angolo via Parma una squadra di operai dell'acquedotto per riparazioni. Ordene: anche loro hanno bucato, divelto, piazzato, ed anche per loro è giunto il momento di ricoprire. Ahinoi! Giunge sul posto un autocarro il cui conducente, noncurante della presenza di un lume protettivo arancione della illuminazione di cui sopra, scarica oltre un metro cubo di terra nel buco. Crack! Ed il tubo, com'era prevedibile, s'è rotto. Bestemmie, ingiurie ed un paio d'ore di lavoro non previsto: svuota il buco, aggiusta alla meno peggio il tubo e ricopri. Come rullo compressore è usato l'escavatore.

«Personalmente avrei visto meglio l'uso dell'autocarro, carico di terra. Asfaltatura? Un mucchietto di asfalto preventivamente lasciato ad indurire in un angolo, prelevato e sparpagliato, nonché compresso, nuovamente dall'escavatore tuttofare.

«Il risultato va oltre ogni umana immaginazione: quello che era un angolo di strada asfaltata è diventato un pezzo di mulattiera con un po' d'asfalto sul quale spicca l'artigliatura delle pomme dell'escavatore».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nel 1954, con il mio futuro marito, acquistammo con molti sacrifici un alloggio di 50 mq al 5° piano senza ascensore in un palazzo del 1954. Nel luglio 87, per motivi di salute (non posso più fare le scale), abbiamo deciso di metterlo in vendita. Si stipulò un compromesso, con caparra di dieci milioni, gli altri 30 all'atto entro l'1-9-87 consegnai le chiavi, ma pochi giorni prima della scadenza l'acquirente ci fece sapere che non intendeva più acquistare in quanto non era in regola non il condono. Nessuno nei pa a conoscenza che l'esterno della facciata mancavano delle finestre, al catasto è tutto ok. Mentre al Comune il disegno è stato corretto a matita. L'acquirente pretende da noi milioni. Ora mesi che abita senza alcun titolo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho firmato dal notaio il presso un'agenzia auto il passaggio di proprietà della mia vettura. Da quasi 4 mesi non mi ha ancora restituito il foglio complementare con la registrazione, nonostante ripetuti solleciti. E' ammissibile?».

Claudio Dal Maso

Una lettrice ci scrive:

«Come ogni mattina do uno sguardo a La Stampa. In Cronaca cittadina (prima pagina) vedo un volto conosciuto: è una signora che abita nella casa vicina alla mia; non le ho mai parlato e la vita in città...), ma da anni la vedo sempre così seria, ordinata, cortese nei negozi, di fretta come la maggior parte delle donne, casalinghe o impegnate fuori di casa.

«Questa signora è stata vittima di un ennesimo scippo, è in ospedale, è grave. Perché tutto questo? Anch'io sono stata scippata casa, mia madre, mia suocera hanno avuto la casa svaligiata. La polizia allarga le braccia, impotente: ...sono drogati... Basta! Diamo a questa gente la droga! diamo l'alcol e le sigarette... ma almeno avremo un po' meno paura di uscire, di subire violenze in casa e fuori».

Anna Maria Grosso

Il denaro, stanziato per il parco fluviale, destinato ad altre spese regionali

Nel Po un «buco» di 20 miliardi

Mancano solo [illegible] mesi allo scadere della norma varata nell'86 a salvaguardia delle sponde, ma la legge per la creazi[illegible] della zona protetta [illegible] è ancora pronta - I protezionisti: «Se si continua di questo passo tutti gli sforzi [illegible] vanificati»

TORINO — [illegible] d'allarme dell'«Associazione piemontese per il parco del Po»: fra nove mesi scadrà la salvaguardia preventiva — la norma già in atto da 4 anni [illegible] vieta qualsiasi [illegible] manomissione sulle sponde — al fine di realizzare il parco lungo il fiume, ma la legge regionale è ancora in alto mare. Inoltre i miliardi stanziati dalla presidenza del Consiglio per il [illegible], sarebbero stati destinati ad altri settori. E, così, la tutela rischia di rimanere un sogno.

I progetti per salvare l'ambiente del Po (uno è della giunta regionale e l'altro è del pci), che prevedono aree protette secondo le caratteristiche delle zone, rischiano di «affogare» se non verranno concretizzati da una legge. gli sforzi per il parco del Po [illegible] si sarà una sterzata degli amministratori regionali, saranno vanificati dalle indecisioni.

Queste le preoccupazioni dell'associazione, alla quale aderiscono (oltre che i protezionisti), personalità della politica e della cultura, dell'economia, della scienza e dello sport. Al «manifesto per il Po» ha aderito anche il vescovo di Pinerolo, [illegible], Pietro Giachetti.

«Senza decisioni concrete gli studi preparati, che sono di ottima qualità — afferma Rinaldo Bontempi, capogruppo del pci in Regione — [illegible]no stati inutili. C'è troppa inerzia».

Aggiungono l'architetto Roberto Gambino, coordinatore del «Progetto Po» per conto dell'Ires, ed [illegible] Delmastro della Pro Natura: «Non c'è più tempo da perdere. Dalle parole occorre passare ai fatti e risalire [illegible] cause degli inquinamenti. Altrimenti subentreranno gli affaristi ed il [illegible] rimarrà quello che è».

Intervenire per migliorare il Po ed il suo ambiente significa progetti e finanziamenti. E su questo argomento [illegible]tempi afferma: «Ci sono miliardi che erano stati destinati al bacino del Po e sono, invece, rimasti inutilizzati. Nel novembre scorso ne sono arrivati in Regione 36; ma nel bilancio non figurano. Dove finiscono questi soldi? Temo che i finanziamenti serviranno a tappare buchi di spesa».

Elettra Cernetti, assessore regionale psi all'Ambiente ribatte: «Finanziamo i Comuni che hanno avviato lavori sugli acquedotti e depuratori. In totale diamo 16 miliardi. Serviranno anche per il parco. Gli altri 20 miliardi? Saranno finiti nelle pieghe del bilancio».

«Nell'88 abbiamo avuto 62 miliardi per il Po — precisano Nereo Croso, assessore psi al Bilancio ed un suo funzionario —. 26 erano a bilancio, ma non furono utilizzati. Ora ce ne sono 36, con 16 destinati al grande fiume. Gli altri 20 sono per un assestamento del bilancio '89».

Ma se la Regione ritarda la legge per il parco fluviale, contemporaneamente sulle sponde (tutelate dalla salvaguardia), succedono fatti che qualcuno giudica preoccupanti.

A San Mauro nell'area protetta [illegible], ad [illegible]pio, case popolari. «Tutto grazie al Comitato urbanistico regionale — spiega Mercedes Bresso consigliere regionale del pci —: nei giorni [illegible] la giunta ha concesso una deroga alle norme di salvaguardia per costruire le case, un depuratore ed il ponte. Tutte [illegible] che si potevano fare senza, però, modificare i confini».

L'«Associazione piemontese per il parco del Po» ha programmato per il 15 maggio un incontro a Carmagnola con gli amministratori del tratto Saluzzo-Moncalieri; il 22 a Chivasso con quelli fra Moncalieri e Chivasso. Il 29 a Valenza con i sindaci fino al confine con la Lombardia. Il 2 giugno verrà illustrato il parco a Crescentino, per gli amministratori di Chivasso-Trino. Quindi il 6 giugno, incontro in Consiglio regionale con agricoltori, ecologisti, associazioni artigianali, industriali e Comitato dei parchi regionali.

Giuliano Dolfini

Caprie, [illegible] sfuggiti [illegible] una frana [illegible] nel torrente in [illegible] pescavano

Paura a Caprie, in Val Susa, per una frana precipitata nel torrente Sessi. Due pescatori di Alpignano per poco non ne sono rimasti travolti. E' successo alle 9, in una gola stretta e ripida.

Mille metri cubi di terriccio e massi si [illegible] dalla montagna. «Hanno tremato le case — ha raccontato un abitante —, poi un boato».

La gente spaventata è uscita in strada. I due pescatori intanto si erano miracolosamente messi in salvo: la frana è infatti caduta nel torrente dove stavano pescando.

Il sindaco di Caprie, Carlo Canali, ha chiesto l'intervento dei tecnici del servizio geologico regionale, che con un elicottero hanno sorvolato la zona.

Alcuni macigni sembrano in procinto di cadere ed è pericoloso avvicinarsi alla montagna. Sul posto [illegible] intervenuti i vigili del fuoco e la zona è stata transennata. Due anni fa il Comune aveva fatto effettuare un'indagine geologica da esperti dell'Università.

Moncalieri. Da sette giorni cassonetti strapieni

Sommersi dai rifiuti

E' da una settimana che non viene raccolta l'immondizia

MONCALIERI — Da alcuni giorni i cassonetti per la raccolta dei rifiuti sistemati nelle vie e piazze di Moncalieri, non si vedono più: [illegible] sommersi da centinaia di maleodoranti sacchetti perché da una settimana i camion incaricati della raccolta non arrivano. Le telefonate all'ufficio d'igiene e ai vigili urbani non si contano. La società cooperativa che gestisce il servizio spiega: «Dopo la chiusura della discarica di Chivasso andavamo a scaricare a Salmour (Cuneo). Il 20 aprile il proprietario della discarica ci ha vietato l'accesso. Ora, dopo l'interessamento del Comune di Moncalieri siamo stati autorizzati a scaricare presso l'impianto dell'Amr di Torino alle Basse Stura fino al 4 maggio. Dopo questa data avremo la possibilità di usufruire dell'impianto di Ghemme a Novara».

Chiomonte. Un dissidente fuggito dalla Jugoslavia

Il ladro [illegible], [illegible] aveva fame

Dopo aver visitato le baite, rimetteva in ordine e spalava la [illegible] - Ora ha il foglio di via

CHIOMONTE — Arrestato come ladro e come ladro processato. Però «ladro gentiluomo», l'hanno detto perfino i carabinieri. Entrava nelle villette della Val di Susa e non portava via nulla: accendeva il caminetto, frugava nel frigorifero, cucinava e mangiava. Poi dormiva e l'indomani se ne partiva dopo aver pulito tutto: pavimento, piatti, caminetto.

Tanto «gentiluomo» da tradirsi per zelo: i proprietari di una casetta hanno capito quel che era succ[illegible] perché lui — Leo Kern, 42 anni, dissidente politico croato, fuggito dalla Jugoslavia — aveva anche spalato la neve dal viale.

Arrestato dai carabinieri di Chiomonte, Kern è [illegible] condannato ieri dal pretore di Susa, Parinello, a [illegible] e 200 mila lire [illegible] furto con scasso. Con i benefici di legge, il magistrato gli ha appioppato il foglio di via.

Dallo scorso settembre Leo viveva sulle montagne tra Oravere ed Exilles. In otto mesi ha abitato più di trenta villette: sceglieva, entrava, mangiava quel che trovava e, appena il legno nel camino scoppiettava, dormiva sereno. L'indomani rimetteva in ordine: toglieva le braci, rassettava il letto, lavava il pavimento.

Nei giorni scorsi Kern si era sistemato a Condissard, 1300 metri, in casa del sindaco di Exilles, Pietro Abbà. [illegible] Abbà e signora [illegible] saliti a Condissard per vedere se le nevicate avevano creato problemi. Altro che problemi: un'anima buona aveva spalato la neve intorno [illegible].

Il sindaco l'ha detto ai carabinieri e i carabinieri hanno sorpreso Leo Kern, calmo ed educato come sempre; come quando si sistemò nella casa di [illegible] Giuseppe Varda, [illegible] fortunato [illegible] trovare [illegible] tavolo scatolette di [illegible] con un biglietto: «Pericoloso, non mangiare, roba avariata perché scaduta».

Quando l'hanno fermato, Kern aveva in tasca 1200 franchi francesi (circa 260 mila lire). Rubati? No: «Quando sono senza soldi, risalgo i sentieri del Moncenisio o Monginevro [illegible] alle campagne francesi, trovo qualche contadino che mi da lavoro e qualche franco».

Trasferte lampo, poi subito il ritorno alla Val di Susa, perché la Francia gli aveva già affibbiato il foglio di via. Ieri i carabinieri gli hanno dato da mangiare e l'hanno accompagnato alla Questura di Torino, dove gli è stato «notificato» l'ordine di tornare in Jugoslavia. E lui, con garbo: «Io in Jugoslavia non ci torno: qui mi sono [illegible] bene. Voi siete persone educate e civili. Nel mio Paese non è così».

Offerte dei lettori a Specchio dei tempi

Ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 10 al 20 aprile - I fondi sono suddivisi tra la neonata Fondazione Piemontese ed i comitati regionali dell'«Airc» e del «Gigi Ghirotti»

Il condominio di corso [illegible] in memoria di Loredana Zardo [illegible] Canepa 150.000; in memoria del nonno [illegible] Bruno i colleghi della Mec, [illegible] e C.M.T. [illegible]; proprietari e inquilini di via Cibrario 9 [illegible] della compianta Maria Marchionni 150.000.

In memoria di Pino, fratello e sorelle 150.000; i condomini di largo Tirreno 115 e via Franco 2 in memoria di Mario Filippello 150.000; in memoria di Peguri Orlando, i condomini di via V. Carrera 36/40 Torino 150.000.

In ricordo di Biagio Uffreville 150.000; gli amici di Walter in suffragio della mamma Maria Giulia Dianella, Flavio, Franca, Francesco, Fulvio, Max, Nicoletta e Renato 150.000; in memoria di Vincenzo, [illegible] familiari 150.000.

In memoria di Flandra Maria ved. Valentino, i colleghi di lavoro di Valerio 150.000; ti ricorderemo sempre, la mamma, Flavio, Marino, Angela 150.000; in memoria di Frassati Ermelinda [illegible]. Cavaglià, il condominio San Marco di Chivasso 150.000.

In memoria di Perotto Lidia, Bettinelli, Italiano, Paretti, Ariu, Galetto, Stocco e Morea [illegible] in memoria di [illegible] Giovanni i colleghi del figlio 135.000; in memoria di Pietro De Michele, le colleghe di Rosa 130.000; in memoria della [illegible]ma di Alfredo Budai 130.000; in memoria di Maria Clotilde Falchi 130.000; Holly e Vittorio Corrado e Bice in ricordo di Bruno Piana 120.000.

I colleghi del liceo Segrè di Cuorgnè Pasqua in memoria del papà Antonio 120.000; in memoria di De Maria Clotilde i colleghi di Maria Luisa 120.000; in ricordo di Anna i compagni della scuola media di Avigliana 120.000; gli amici di Giovanna e Dario e polisportiva in ricordo di Margherita 115.000; in ricordo di Gedda Alessandro, la [illegible] Caterina Gedda, la nipote Franca Gonella e famiglia 100.000.

In memoria di Giovanna Milanesio, sorella e nipoti 100.000; in memoria di Laura Toselli, gli inquilini di via Goffredo Casalis 41 100.000; in memoria di Maria Ghirardello in Novelli, le colleghe del figlio Gianfranco 100.000; Elvina, Franco, Marcella, Roberto, Grazia, Momigliano, Livia e Roberto Fubini in memoria di Marco Richiardi 100.000; in [illegible] Sebastiano Conti, i cognati Anna e Francesco 100.000.

Alla [illegible] di Crosetto Giuseppe, i colleghi di lavoro [illegible]; Bosio Cesare Casel[illegible] Vico [illegible] 100.000; O.M.E 100.000; in memoria di Toselli Mario, condomini di via Viverone 4 e via Salbertrand 79 e [illegible] bis 100.000; il condominio di via Agricola 13 in memoria della sorella di Don Ciriolone [illegible].

In memoria della [illegible] di Cometti Laura, amministr[illegible] e condomini di via Capriolo 31 bis 100.000; Elvira 100.000; A.P.A. in memoria dello zio Ignazio 100.000; in memoria di Fornara Luciano, la moglie e le figlie 100.000; ricordando Renato nel [illegible] del suo compleanno, Maria Luisa e [illegible] 100.000; M.V. 100.000; F.S. 100.[illegible], condomini di via Santhià 63-65 e via Spontini 20 in ric[illegible] di Fiorina Bò [illegible] Rocchi[illegible] 100.000.

In memoria di Borello [illegible]terina, gli amici di Domenico 100.000; in memoria di Franca 100.000; in memoria di Federico Gaj, i condomini di corso Rosselli 123/2 e 125 100.000; in memoria della sig.ra Montanaro, i condomini di corso Rosselli 123/2 e 125 100.000; in memoria di [illegible] Roberto, gli inquilini di via Carrù 13 85.000; ricordando un caro amico Pino Cusumano, il bar di via Cigna 35 [illegible]; gli [illegible] di Ezio in memoria del padre Aimasso Francesco 70.000.

In memoria di Cotto Caterina ved. Ferrero, gli insegnanti della scuola Antonelli 70.000; in [illegible]ria di Pino, Domenico Vanni e Lena 60.000; in memoria di Luciano Pasquale 60.000; in memoria di Rinaldo Barbero, famiglie Boffa [illegible]oncini Lio 60.000; Maria Giu[illegible] Pierangusto Cognasso in [illegible] Richiardi 50.000.

In memoria di Brusco Giovanni, Armando e Rosa Piscopiello 50.000; Z.M. [illegible]; in memoria del [illegible]. Bruno Piana 50.000.

Sandra e Antonio Caramiello in memoria di Marco Richiardi 50.000, Silvana e Renato Calabi in memoria di Marco Richiardi 50.[illegible]. In [illegible] dell'ing. Marco Richiardi [illegible]; P.O. 50.000, ricordando nonna Giorgio 50.000; Alessio ricorda il suo padrino 50.000.

(continua)

Cuorgnè. Nuovi guai giudiziari per l'esponente socialista

Iaria, sospetti di mafia

Martedì dovrà difendersi dall'accusa d'aver falsificato cambiali - [illegible] 15 sarà interrogato dalla sezione del tribunale che stabilisce le misure di prevenzione per individui socialmente pericolosi

CUORGNE' — Nuovi guai con la giustizia [illegible] Giovanni Iaria, 41 anni, esponente di primo piano del psi canavesano, già assessore allo sport in Comune fra il '75 e l'80, attualmente delegato dalla segreteria provinciale per la zona del Ciriacese e designato ad assumere nuovi incarichi all'interno della Federazione [illegible] torinese dopo il congresso iniziato [illegible]. [illegible]tedì, davanti al Tribunale di Ivrea, Iaria dovrà difendersi dall'accusa di aver falsificato alcune cambiali scoperte dai carabinieri durante [illegible] perquisizione nella sua villa di Cuorgnè, nel settembre di tre anni fa. Con lui sono imputati [illegible] avvocato [illegible] Alessandria, [illegible] Rovito, [illegible] anni, e Giovanni Lombardo, 51 anni, di Rivarolo.

Il 15 maggio poi, un corposo fascicolo su Giovanni Iaria [illegible] esaminato dalla sezione di sorveglianza del Tribunale, presieduta [illegible] dottor Zagrebelsky, che stabilisce misure di prevenzione [illegible] persone sospettate [illegible] connivenze mafiose o di legami con organizzazioni criminali. Il nome di [illegible] [illegible] e nuovo alle cronache giudiziarie, anche se tutte le precedenti vicende si sono concluse con il proscioglimento.

Immigrato giovanissimo da Condofuri, in provincia [illegible] Reggio Calabria, aveva lavorato come apprendista mu[illegible] a Genova e ad Alessandria. Nel '[illegible] si trasferisce a Cuorgnè. Sono gli anni del «boom» edilizio. Iaria organizza [illegible] piccola impresa edile, con lui c'è anche il fratello Carmelo, tragicamente scomparso mesi fa mentre lavorava in un cantiere. L'impresa si amplia e diventa punto di riferimento per decine e decine di immigrati calabresi che arrivano a Cuorgnè [illegible] la speranza di far fortuna. Gli appalti aumentano, qualcuno comincia a nutrire sospetti sulla rapida fortuna del «ragazzo di Condofuri». Iaria si difende: «E' tutto invidia; ho creato tutto col mio lavoro».

Nel '75 viene eletto nelle liste psi. Diventa assessore a sport e commercio nella giunta di sinistra guidata dal pci Bosone. Ma sono proprio i comunisti ad attaccarlo, nel novembre '78, per la denuncia dei redditi relativa [illegible] 1975 che registrava un passivo di dodici milioni. E ricevono una querela dall'assessore-impresario. Il nome di Giovanni Iaria salta anche fuori durante il [illegible] per il sequestro ed il delitto dell'impresario edile cuorgnatese Mario Ceretto. Giovanni Caggegi, uno degli imputati principali, lo indica fra i mandanti dell'assassinio; le successive indagini però [illegible] [illegible]gionano completamente. [illegible]cora problemi per [illegible] legati al fallimento della cooperativa edilizia «Aurora» di Borgaro Torinese. Pochi giorni do[illegible] [illegible] tentato [illegible] suicidio [illegible] barbiturici, l'impresario finisce in manette. Il giudice istruttore Accordon gli contesta fatturazioni illecite per coprire un «buco» di 90 milioni nella gestione contabile della cooperativa. Per Iaria intanto [illegible] prima la sospensione e dopo l'espulsione dal psi: resta in Comune come indipendente [illegible] [illegible]stra.

Passano gli anni: Iaria cede l'impresa e si dedica alla compravendita immobiliare e a operazioni di finanzia[illegible]. Riprende l'impegno politico, sempre nel psi. Fa parte della delegazione che tratta con gli altri partiti [illegible] la formazione della giunta [illegible] Cuorgnè, dopo le amministrative dell'85.

[illegible] lui, però, [illegible] continua ad indagare: è soprattutto il [illegible] tenore di vita [illegible] insospettire i carabinieri. Alla Procura [illegible] Ivrea arriva, poche settimane fa, un «dossier» fittissimo di date, incontri, appuntamenti che gli inquirenti definiscono fortemente sospetti. Il procuratore Maiorana lo esamina [illegible] attenzione prima [illegible] trasmetterlo alla sezione di sorveglianza del Tribunale. Per Giovanni Iaria potrebbero scattare misure di prevenzione particolari come la diffida, il ritiro della patente e addirittura il foglio [illegible] via.

Guido Novaria

Il socialista Giovanni Iaria

Susa. Megastaffetta podistica che terminerà [illegible] Paola in Calabria

Un'amicizia lunga 1300 km

[illegible]USA — Singolare iniziativa, patrocinata dall'amministrazione comunale di Susa: una megastaffetta «1300 chilometri di amicizia Susa-Paola». Ventiquattro podisti dell'«Atletica Susa» sono partiti ieri alle ore 10 dal palazzo municipale e, toccando 323 Comuni, raggiungeranno il 2 maggio alle 17 il santu[illegible] [illegible] Paola, in Calabria, dove daranno inizio [illegible] festeggiamenti in onore di San Francesco da Paola, patrono della città.

La località non è casuale per la scelta del gemellaggio fra le due cittadine perché a Susa vivono circa 2 mila calabresi che, da diversi anni, hanno creato l'associazione «Amici della Calabria», con un gruppo folcloristico, «Calabria folk» che, spesso, allieta le feste paesane valsusine con le tradizioni e le manifestazioni dell'Italia del Sud.

L'organizzazione [illegible] questa megastaffetta podistica, [illegible] fatti, è degli «Amici della Calabria», insieme all'«Atletica Susa» con il presidente Adriano Aschieris, valido podista sempre presente alle gare valsusine.

[illegible] staffetta che raggiungerà Paola sarà articolata in [illegible] squadre di 8 atleti ognuna, appoggiati da quattro pulmi[illegible] attrezzati: 1287 chilometri, [illegible] [illegible] ininterrotta 24 ore [illegible] 24 attraverso le più antiche strade italiane. Gli atleti, tutti seguiti, attraverseranno il Piemonte, la Liguria e, cor[illegible] sulla via Aurelia, [illegible]veranno fino [illegible] Roma. Imboccheranno quindi la via Appia fino a Paestum e percorrendo poi la statale [illegible] arriveranno a Paola.

Ai podisti [illegible] momento della partenza da Susa è stata consegnata dagli «Amici della Calabria» un'ampolla contenente [illegible], simbolo della devozione dei cittadini segu[illegible] a [illegible]. Francesco da Paola. Il 2 maggio il sindaco di Susa, Renato Montabone, [illegible] l'olio nella lampada votiva del santuario di Paola, in apertura dei festeggiamenti che proseguiranno sino [illegible] 4 maggio. A [illegible] è [illegible] anche allestito uno stand delle due comunità [illegible] della Valle [illegible] Susa.

Camerana risponde al sindaco di Pino

Oddone Camerana [illegible] «La Stampa» di domenica definisce la strada da Pino a Superga «*Panoramica, cosca motica*», un'ottima pista per centauri, dove di troppo sono le macchine che ostacolano le moto. Il sindaco di Pino Aurelio Sabbia gli [illegible] replicato ieri: «*Le [illegible] girano a migliaia, senza alcun rispetto per gli altri frequentatori del Parco. Gli incidenti [illegible] all'ordine del giorno e qualche [illegible] anche mortali. Un'ambulanza, al sabato e alla [illegible]menica rimane sul posto per raccogliere i feriti*». E ha invitato Camerana [illegible] [illegible] visita: «*Così di le spiegherò perché in tanti ci ostiniamo a voler eliminare le moto*». Ora Camerana gli risponde: «*Conosco la situazione. Però ci torno volentieri a condizione che lei mi dimostri che i vigili contestano infrazioni di eccesso di velocità o di manomissioni di scarichi, perché [illegible] riesco a concepire [illegible] unica soluzione per far rispettare il codice stradale la collocazione di cordoni stradali da estendersi [illegible] tutte le strade d'Italia*».

dalla provincia

[illegible] tecnologie e riproduzione

Martedì, alle 21, in via Mulini 1, tavola rotonda [illegible] tema «*Nuove tecnologie della riproduzione* [illegible]». Relatore, il professor Carlo Campagnoli. Moderatore, dottor Rosario [illegible]. L'incontro è organizzato dal Centro aiuto alla vita.

[illegible] proposte per l'Europa

Organizzato dalla dc di Giaveno-Val Sangone si svolge domenica alle ore [illegible] presso l'Auditorium dell'istituto G. Pacchiotti, un dibattito con Roberto Formigoni sul [illegible] «Giovani, diritto alla vita, Europa. Quali proposte?».

[illegible] burocrazia [illegible] Comuni

Convegno oggi, [illegible] inizio alle 15, alla Trattoria dei Fiori [illegible] tema: «Burocrazia e piccoli Comuni». Intervengono Rinaldo Bontempi e il sindaco Erminio Ribet. La conferenza è stata organizzata dal gruppo regionale comunista in collaborazione con il comitato zona [illegible] Pinerolo [illegible] pci.

[illegible] un libro sul teatro

Presentazione [illegible] pomeriggio [illegible] 17 nella [illegible] [illegible] rappresentanza del Comune del libro «C'era una volta un teatro», curato [illegible] circolo degli artisti e patrocinato dalla In Cooperativa.

[illegible] stasera commedia dialettale

Oggi alle 20,45, nella palestra comunale, serata di teatro [illegible] con l'esibizione della compagnia «Renato Clot» di Dubbione.

[illegible] assemblea Società storica

Verrà elaborato un ampio programma di attività culturali oggi alle 15 durante l'assemblea ordinaria della Società storica pinerolese. La riunione è convocata nel salone delle manifestazioni [illegible] palazzo Benevello.

[illegible] fiaccolata storica

Continuano a San Giorio di Susa i festeggiamenti in occasione del 80° anniversario della rappresentazione storica della «soppressione del feudatario». Questa sera si terrà una fiaccolata con le comparse a cavallo.

GRUGLIASCO: spaccatura in maggioranza

Spaccatura nella maggioranza pci, [illegible] e uds nel Consiglio comunale dell'altra sera. La delibera per la c[illegible] di un alloggio a quattro famiglie disagiate è stata respinta con 15 voti contro 11. Il sindaco Marco Lo Bue ha sospeso la seduta chiedendo «*un chiarimento tra i partiti* [illegible] *giunta*».

ALPIGNANO: dibattito sulla Russia

Stasera alle 21, nel salone San [illegible] di [illegible] Mazzini 1, si parla di «Cristianesimo e società in Russia [illegible] tempo di [illegible]restrojka», [illegible] l'intervento del professor Ermis Segatti e [illegible] parlamentari Guido Bodrato e Renzo Gianotti.

RIVALTA: arrestato per furto

Pasquale Lione, 78 anni, residente a Orbassano in via [illegible]vour 40/2, è stato arrestato dai carabinieri a Rivalta per il furto di una Fiat Uno.

CHIVASSO: tre giorni di festa

Tre giorni di festa oggi, domani e il 1° maggio al Cupolone del quartiere Coppina, organizzati dalla sezione del pci. In programma dibattiti e serate danzanti. Oggi, ore 20.30, dibattito su «Le proposte [illegible] Fgci per la riforma e la riduzione a sei mesi del servizio militare». Domani, sempre alle 20.30, discussione su «Il partito comunista [illegible] [illegible] gli abitanti [illegible] case Iacp una vertenza per dare [illegible] soluzione ai problemi esistenti». Lunedì sera, [illegible] contro la tassa sulla salute.

GR[illegible] concerto rock al parco Gay

Questa sera alle 21, nel parco Gay di Quarti, [illegible] via Lupo, si tiene [illegible] [illegible] rock del gruppo italiano «Emergenza» e di quello francese «Horizont», della città gemellata di Echirolles.

[illegible] manifestazione ecologista

Oggi alle 10,30 manifestazione ecologista davanti all'Ecolimea, definita «*industria a rischio*». Promotori [illegible] associazioni ambientaliste, Lista Verde, e il Comitato difesa. Interverra[illegible] i consiglieri regionali Ala, Stagliano, Montefalchesi, Adduci e l'assessore Brizio.

[illegible] incontro sull'adolescenza

«Educazione ed adolescenza» è il tema dell'incontro organizzato dal «Gruppo Mamme di Chivasso», che si terrà stasera alle 21 nel teatrino comunale di piazza Carlo Alberto [illegible] Chiesa. Interverrà [illegible] dottoressa Stefania Michelini.

CASTELROSSO: incidente [illegible] scuola

Uno studente [illegible] liceo di Castelrosso, Giuseppe Catania, 17 anni, abitante a Verolengo, è ricoverato [illegible] Molinette per sospetto trauma cranico. Era nel cortile di scuola quando, ieri mattina, è stato investito da [illegible] gruppo di compagni. Cadendo, ha battuto la testa contro il marciapiede. Dopo il ricovero all'ospedale di Chivasso, si è deciso di portarlo a Torino per fargli la Tac.

[illegible] commedia dialettale

Commedia dialettale oggi alle 21, al palazzetto dello sport. La compagnia teatrale «Incontri» di San Sebastiano Po presenta «Paletto Gioanin, american 'd Montgardin», di Pino Delmastro.

BARBANIA: conferenza sul [illegible]useo egizio

Il [illegible] illustre dei barbaniesi [illegible] certamente Bernardino Drovetti [illegible]le di Napoleone in Egitto e principale creatore del Museo egizio di Torino. Questa sera alle 21, nel salone delle scuole, conferenza di Beppe Moglio, membro dell'associazione amici del Museo egizio.

PEROSA ARGENTINA: investito capriolo

Abbagliata dai fari di un'auto, una femmina di capriolo è stata ferita gravemente la notte scorsa sulla statale 23 del Sestriere nei pressi di Mentoulles. L'animale, soccorso dalla Croce Verde di Pinerolo, è stato abbattuto per ordine del veterinario comunale. I traumi riportati [illegible] non erano guaribili. Il capriolo [illegible] di Perosa, è stato macellato e [illegible] centro anziani.

CUORGNE': tentato furto alle Poste

Ladri all'opera, l'altra notte, nell'ufficio postale di via Torino. Sono riusciti a penetrare nel locale dove è custodita la cassaforte: ma tutti i tentativi per aprirla sono stati inutili.

[illegible] trattative per la manifattura

Sono in corso trattative con gruppi anche di livello internazionale per l'assorbimento della «Manifattura Lane». L'azienda conta circa [illegible] dipendenti, ma nessuno è in cassa integrazione.

SPECIALE ALIMENTAZIONE

Hanno scoperto negli Stati Uniti la validità dei nostri cibi

Benvenuta, dieta mediterranea

Negli Anni Settanta un'indagine a tappeto rivelò che pasta, pomodoro, latte e formaggi erano un'ottima ricetta per evitare mali della civiltà del benessere [illegible] infarto, diabete, obesità

«La dieta mediterranea? L'hanno inventata gli Stati Uniti, come i jeans, i ray-ban e gli hamburgher». E' audace questo paradosso degli esperti, ma la realtà prova che è andata proprio così.

Fu infatti il grande nutrizionista statunitense Ancel Keys a scoprire che pasta, pomodoro, latte, formaggi e cereali costituivano un'ottima ricetta per mantenersi in salute e sfuggire a molte malattie.

Erano gli Anni Settanta e cominciò proprio allora a vacillare il mito del forte pasto anglosassone che vuole «eggs and bacon» alla prima colazione.

Keys durante i suoi soggiorni nell'Europa del Sud (soprattutto in Italia) si accorse che quella zona era quasi esente dai mali della civiltà del benessere: trombosi da infarto, ipertensione, obesità e diabete.

Le sue prime osservazioni trovarono poi conferma in una indagine comparata che lo stesso Keys portò a termine in sette Paesi del mondo: Giappone, Stati Uniti, Olanda, Finlandia, Jugoslavia, Grecia e Italia.

Il professore prese in esame 12 mila abitanti fra i 40 e i 50 anni e scoprì che italiani e greci erano quelli più in salute. Keys cominciò a sostenere la tesi in università e convegni: il suo pensiero convinse tanti colleghi ed il tempo decretò il successo dell'«alimentazione contadina» nella [illegible] con la cucina industriale.

Ma, spiega uno specialista in Diabetologia, Keys ebbe soltanto il merito di rivalutare un'antica tradizione. *«La dieta mediterranea — dice il medico — consiste nell'assunzione di cereali (pane e pasta), olio di oliva, legumi, frutta, latte e formaggi, pesce, vino e carne (meglio se bianca), ma in modica quantità. I primi a seguirla furono gli antichi abitanti della Mesopotamia, gli egiziani, i cartaginesi, gli etruschi, i greci e i romani».*

E aggiunge: *«Quali sono le pietanze ideali per questo tipo di alimentazione? Piatti di pasta con sughi leggeri e semplici, minestroni, zuppe di legumi, ravioli di magro, gnocchi di patate, polenta, riso con legumi freschi o secchi, sformato di verdure e pizza, melanzane, zucchini e peperoni, pesci. Poi molto latte e molta frutta».*

Oggi è il computer a sfornare le diete più equilibrate, ma, racconta uno storico in un recente incontro capitato a Milano, *«nel lontano aprile 1884 gli operai che lavoravano nella Esposizione generale italiana di Torino ebbero una mensa self-service che allora veniva chiamata cucina popolare».* Con dieci centesimi potevano mangiare un litro di minestra fra i cui [illegible] ingredienti c'erano cento grammi di pasta e riso, [illegible] etti di verdura e [illegible] condimento. Fra gli extra un bicchiere di vino, altri dieci centesimi. Gli operai di allora non si sentivano nè satolli nè particolarmente trattati bene, [illegible] oggi quella dieta otterrebbe probabilmente il parere favorevole di illustri nutrizionisti. Ma quali sono gli errori alimentari che la cucina in stile italiano eviterebbe? Risponde un altro dietologo: *«Si possono sintetizzare con una formula: quattro eccessi e una carenza. I quattro eccessi: mangiamo troppe proteine animali, troppi grassi, troppo zucchero raffinato e troppo sale. La carenza: mangiamo troppo poche fibre vegetali che si trovano nelle verdure e nelle farine integrali».*

Per stare meglio bisogna dunque affidarsi ad alimenti «vivi», cioè ricchi di quei [illegible]smi che rinnovano la flora intestinale. Perciò, no al latte in polvere o a lunga conservazione che è stato sterilizzato, quindi ucciso, no al pane industriale che non sia fatto con pasta fermentata naturalmente, no allo yogurth «morto», senza i preziosi bacilli, no alle patate e alle cipolle sterilizzate con i raggi gamma. Altrimenti si arriva all'assurdo di comporre un menù mediterraneo di questo tipo: riso brillato, ceci in scatola, contorno di verdure sterilizzate e conservate, vino pastorizzato.

La regina della dieta mediterranea è la [illegible] ed è interessante notare come proprio gli stranieri comincino ad apprezzarla più degli italiani. Nel periodo compreso tra il 1981 e il 1986 in Italia l'incremento medio annuo delle vendite è stato dell'1,9 per cento. Fino al '91 è previsto che scenda all'1,4 per cento. Anche in Grecia il trend di crescita dovrebbe subire una flessione e passare dal 4,1 al 2,2 per cento. Dati analoghi per Spagna e Portogallo dove l'incremento medio dovrebbe passare dal 4,6 al 4,1 per cento. Solo gli inglesi sembrano completamente conquistati [illegible] dieta mediterranea sia in casa sia in mensa. Il consumo medio di pasta cresciuto del 10,4 per cento annuo nel periodo '81-86 dovrebbe passare ad un incremento [illegible] per cento fino al '91.

Negli ultimi anni si è registrato anche il rilancio del formaggio. Spiega il titolare di una grande azienda torinese: *«Si vendono soprattutto mozzarelle e ricotte che sono alimenti indicati dagli esperti per una scelta alimentare "snella" e comoda. Nel 1978 in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria distribuivamo cinque-sei quintali di formaggio ogni giorno; oggi abbiamo superato il tetto dei trentacinque quintali».*

In una famiglia in forma perfetta il fabbisogno massimo è di 3500 calorie al giorno

Poche regole per costruire il menù ideale

Importante il ruolo dell'acqua (non ingrassa e dà sensazione di pienezza) mentre è sconsigliabile saltare un pasto - Senza esagerare un po' di ginnastica è di aiuto: possono bastare dieci minuti [illegible] esercizi addominali

Complimenti alla dieta mediterranea, d'accordo, ma [illegible]tenzione alle sue regole, altrimenti i consigli del medico servono a poco. Vediamo quale dovrebbe essere il menù ideale per una famiglia in forma perfetta.

Il padre. Ha bisogno di 3200-3500 calorie al giorno. Deve quindi consumare due etti di latte, un etto e mezzo di carne (o pesce o uova), quattro etti di pane e paste, qualcosa in più di patate e ortaggi. Poi due etti di frutta ed agrumi, 45 grammi di grassi da condimento, 30 grammi di zucchero (elemento rivalutato proprio in questi ultimi mesi), mezzo litro di vino.

La madre. Una donna di circa un metro e sessanta di altezza per 65 chili ha bisogno di 2300 calorie.

E allora: 100 grammi di latte, 140 di proteine, 280 di pasta e pane, 310 di ortaggi e patate, due etti di frutta, 40 grammi di grassi, [illegible] zucchero, tre bicchieri di vino.

Il figlio di dieci anni. Ha bisogno di 350 grammi [illegible] latte al giorno, 85 grammi di proteine (molto pesce, soprattutto azzurro), tre etti di pasta e pane, tanta frutta, anche mezzo chilo. Infine 40 grammi di grassi e 35 di zucchero.

Il figlio di 18 anni. Tre etti di latte, 235 grammi di proteine, 460 grammi di pasta e pane, 2[illegible] di frutta, 50 grammi di grassi e 45 di zucchero.

La nonna. Una signora in pensione, ma ancora vivace e capace di consumare parecchie energie deve recuperare almeno 1700 calorie ogni giorno.

Può quindi mangiare 170 grammi di latte, 105 grammi di proteine (meglio la carne di pollo, più magra e digeribile), 230 grammi di ortaggi, 100 di frutta. Deve tuttavia ridurre drasticamente il sale (non più di 25 grammi) e lo zucchero (consentiti appena venti grammi). Può infine permettersi due bicchieri [illegible] vino.

Il ruolo dell'acqua. Spiega un medico: «L'acqua non ingrassa perchè non ha calorie. Anzi, consumata durante i pasti aiuta la dieta perchè occupa un certo volume e dà una sensazione di pienezza gastrica. Inoltre diluisce la concentrazione dei nutrimenti nell'intestino, rallentandone l'assorbimento.

Il rischio di saltare un pasto. Gli esperti spiegano che non è consigliabile, soprattutto per chi è fedele al menù mediterraneo. Un unico pasto anche di sole 1200 calorie può anzi fare ingrassare perchè si immettono nell'organismo substrati energetici che non potendo venire utilizzati immediatamente (perchè superiori alla necessità del momento) sono in gran parte convertiti in grasso e immagazzinati come riserva nei depositi adiposi. Le stesse 1200 calorie distribuite in tre pasti sono totalmente utilizzate dall'organismo.

La ginnastica mediterranea. E' una vecchia raccomandazione. Pasta, verdura, frutta [illegible] possono bastare se non accompagnate da un po' di movimento. La dieta [illegible], va completata con la ginnastica. Niente di particolare, non c'è bisogno di essere atleti per mantenersi in forma e in salute, per utilizzare [illegible] le calorie immagazzinate. Bastano dieci minuti al giorno, appena [illegible]. Meglio affidarsi ad esercizi che favoriscano lo sviluppo [illegible] muscoli addominali. [illegible]izio è meglio non fare più di cinque movimenti per [illegible] tipo. Poi di giorno in giorno si può aumentare la dose. Per la scelta degli esercizi è [illegible] il consiglio di un insegnante di educazione fisica.

E i vegetariani? Non possono essere dimenticati. Ecco per loro una giornata mediterranea. A mezzogiorno insalata [illegible], due [illegible] di formaggio, come contorno due o tre etti di verdura cotta. Naturalmente pane integrale e burro o olio d'oliva come condimento. Per la sera piatto unico: dopo l'antipasto di verdure uno dei nostri piatti tradizionali: riso e piselli, pasta e ceci, pasta e fagioli, pasta e fave.

Un torneo internazionale che durerà tre giorni

Calcio giovanile la festa comincia

Partecipano trecentoventi squadre e oltre seimila ragazzi

[illegible] oggi, e per [illegible] giorni, a Torino è di scena il calcio dilettantistico.

Trecentoventi le squadre partecipanti, 540 le partite in programma, più di [illegible] ragazzi — in età compresa tra gli 8 e i 15 anni — si riverseranno sui 45 campi cittadini e provinciali per dare vita a un grande spettacolo sportivo: la Festa internazionale del calcio giovanile.

La manifestazione, giunta alla sua decima edizione, è organizzata dall'Aspi Calcio con il patrocinio dell'assessorato allo Sport [illegible] Comune, la collaborazione di «Stampasera» e «Piemonte Sportivo», e con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio [illegible] Torino.

Quest'anno, delle più di [illegible] squadre che si son date appuntamento nella nostra città, 49 sono rappresentative provenienti dalla Francia e dalla Spagna — le due nazioni che maggiormente si [illegible] affezionate a questo torneo — mentre, saranno assenti le società svizzere e jugoslave costrette a [illegible] forfait, le prime a causa degli impegni scolastici, e [illegible] seconde per la mancanza dei visti necessari per l'espatrio.

Ventitré sono, invece, le compagini italiane provenienti un po' da tutta la penisola.

Le categorie partecipanti alla festa sono 3: pulcini, con squadre da 7 e 11 giocatori, esordienti e giovanissimi che danno vita a 80 gironi di 4 formazioni l'uno.

Gli incontri di qualificazione e le eliminatorie, che consentono di accedere alle semifinali, verranno disputati tra oggi e domani.

Lunedì mattina saranno giocate le partite decisive per conoscere i nomi delle squadre finaliste.

La manifestazione si concluderà nel pomeriggio allo Stadio Comunale con la sfilata — a partire dalle ore 14.15 — [illegible] tutti i partecipanti accompagnati dalle note della Banda del corpo Vigili Urbani [illegible] Città di Torino, e dalla Fanfara Allievi Carabinieri, e alle 18 avranno [illegible] [illegible] incontri finali.

Vincitrici della passata edizione della Festa internazionale sono state 4 formazioni locali: Mirafiori, Sarcanova, Vanchiglia e Pinerolo 86.

Cinquecentoquaranta partite da giocarsi in 3 giorni non sono uno scherzo.

E' un vero e proprio «tour de force» che mette a dura prova sia gli organizzatori che le doti atletiche di questi calciatori in erba.

«*Per noi* — commenta Franco Muratori, direttore della festa — *più della tecnica è importante la possibilità che offriamo a questi ragazzi di incontrare, conoscere e fare amicizia con i loro coetanei provenienti da realtà diverse*».

Infatti, per comprendere la base su cui è nato e si realizza questo torneo internazionale di calcio giovanile — uno fra i più importanti d'Italia e d'Europa — è importante sottolineare che i giovani atleti di [illegible] straniere, e quelli provenienti [illegible] fuori regione, trovano tutti ospitalità presso le famiglie dei giocatori componenti le squadre locali, loro avversari sul campo.

Ancora una volta, il calcio può essere uno dei mezzi universali per consolidare i rapporti di stima reciproca, amicizia e fraternità fra giovani di Paesi diversi.

d. v.

Riconoscimenti ai club di Torino [illegible] provincia

Le novanta società premiate dal Coni

Per i risultati che sono stati conseguiti nel [illegible] del 1987

Queste le 90 società provinciali premiate dal Coni per il 1987: Atletica Cavour, Giulio Pastore To, CRC Alpignano; Azzi Sarelto Baseball To; BC di Falco S. Grizzlies To (baseball); Bordoparlanti To (bocce); Bacigalupo To, Bussoleno, Olympic Collegno, [illegible] Caselette, Val Pellice (calcio); Veloclub Eporediese, Madonna di Campagna To (ciclismo); Canottieri Cerea (canottaggio); Ginnastica Vittoria To, Ginnastica Augusta Taurinorum, La Palestrina Chivasso (ginnastica); Cus To (F), Orange Girls To, H.F. Villar Perosa (F), Villar Perosa Hockey (M) (hockey prato); Akuadro Moncalieri, Dojo Akiyamat, Ryugi To, Judo Club Pianezza, Centro Judo Ciriè, Centro Ginnastico To (judo); Moto [illegible] Feletto; Victoria Ivest Tabor To, Torino Tuffi, Libertas Nuoto Ciriè, Libertas Dino Rora To (nuoto); Pintor To, Alfieri Hand-ball, Regio Parco To (pallamano); Sa.Fa Libertas To, Lilliput Settimo, Avis Cafasse, Pallavolo Pinerolo, ASSA Collegno, Rivarolo, Volley [illegible] Paolo To, Kennedy To, Due Lingotto To, Sportidea To, Pino Torinese, Polisportiva Comunale Alpignano, Cambianese, [illegible] To, Polisportiva Bardonecchia, Meneghetti To, VBC Samone, Borgofranco, Allegro con Moto To, Demonte Caselle (volley); Skating Smeraldo Collegno (pattinaggio rotelle); I Diavoli To, Montanarese, Venariese Rocco To, Centro Nuoto Sub To, Eridania Sub To, [illegible] Nantes To (pesca sportiva); Cus To (rugby); To Merio (sci nautico); Il Quadrifoglio Sciolze (sport equestre); Libertas Ohiaccio To; Sci Club Passet Pragelato, Sci Club San Sicario, Sci Club Claviere, Sci Club Est To, Sci Club Ivrea, Sci Club To, Sci Club Frais Chiomonte, Sci Club Angrogna; Tamburelli Sport To; [illegible] Club Fioccardo To, Tennis Beinasco, Tenso Tennis Beinasco, Canottieri Esperia, Nord Tennis To, Volpiano; T.S.N. C[illegible] (tiro a segno); Arcieri del Canavese, [illegible] Arcieri del Gufo; Salt Obac Chivasso, Tierde To, Tennis Tavolo Ciriè, Borgo Ale Moncalieri ([illegible] lavoro); Vela Surf To; Condor To (sport handicappati).

Trotto a Vinovo con un clou poco spettacolare

Icard contro Iulo non è una novità

Fra i 3 anni c'è da vedere Leopard Jet in notevole ascesa

VINOVO — Programma un po' [illegible], in questo sabato di trotto a Vinovo. Al centro del convegno c'è una corsa, molto simile ad altre già viste alcune volte, che oppone Icard di Casei a Iulo Pegaso, Istrice Vm ed Irridea. Se non ci fosse la distanza, ad aprire un pochino un discorso teoricamente già chiuso, sarebbe corsa da sbadigli: c'è uno strafavorito, Icard di Casei, e qualche possibilità di discussione solo per la miglior piazza, in bilico fra Iulo Pegaso (in forma) e Istrice Vm (più adatta alla distanza lunga).

Un poco più interessante è la prova per i tre anni: Leopard Jet sta salendo di tono (Pino Rossi — pur con [illegible] cavalli in scuderia — vive una stagione professionalmente felice) e vuole il pronostico nonostante il numero. La novità mil[illegible] Lidea può [illegible] qualcosa [illegible] gli altri sono solo sorprese.

Debole anche il resto del programma, con pochi spunti interessanti: fra gli allievi merita una occhiata la grigia Lacab (che ha sangue regale ma testa da giuliare) ed in categoria D può far scintille il match fra Gange Blue e Dallero (con pronostico proprio sottile). In chiusura potrebbe fare bene Gianco, ma i trottatori che presentano buone referenze soltanto milanesi hanno steccato più di una volta a Torino.

Anche nei convegni di questo ponte gli studenti universitari accedono gratis all'ippodromo: basta presentare il «libretto» alle casse dell'ippodromo.

1ª Corsa, ore 15 - metri 2100

	Cavallo (Guidatore)				Km	
1.	Iulo Pegaso (P. Demuru)	2	R	1	20.3	=
2.	Icard Casei (G. Guzzinati)	5	2	[illegible]	—	=
[illegible]	Irridea (M. Lovera)	5	2	6	20.3	=
4.	Istrice Vm (L. Guzzinati)	2	2	2	19.8	=

Fav.: Icard [illegible] Casei, Iulo Pegaso

2ª Corsa, ore 15,25 - metri 1600

	Cavallo (Guidatore)				Km	
1	Laor Cigno (Martinelli)	7	5	3	21.1	=
2	Leta di Iesolo (Paterno)	-	-	-	....	?
3.	L'Ultimo Hur (Ballarea)	R	3	8	2[illegible]	=
4.	[illegible] Rip (Raffa)	8	5	7	—	-
5.	Lavina d'Asti (Ferrero)	5	2	2	23.2	+
6.	Linarolo (Pecoraro)	6	2	8	24.2	-
7	Lacab (P. Rossi)	R	R	1	19.3	+
8.	Lemna S. (Benestante)	3	6	4	21.4	-
9.	Little Rock (Mirabello)	7	R	1	—	+
10.	Liliette (M. Conti)	R	2	3	23.3	=

Fav.: Lacab, Little Rock, Laor

3ª Corsa, ore 15,55 - metri 1600

	Cavallo (Guidatore)				Km	
1.	Ingram Cr (Ciano)	4	1	5	18.2	+
2.	Indovina Ac (Demuru)	9	R	8	21.7	-
3	Iboreta (Ascedu)	3	4	1	19.5	+
[illegible]	Ilmajor (Pasolini)	[illegible]	[illegible]	5	20.3	-
5.	Isebeo (L. Guzzinati)	5	0	9	21.3	-
[illegible]	Impavido Or (M. Lovera)	4	3	6	17.9	=
7.	Infrarosso (S. Milani)	6	3	8	19.8	=
[illegible]	Italiobel (Demuru)	5	5	8	—	=
9.	Irovic Rs (Donati)	3	4	8	21.3	=

Fav.: Ingram, Impavido, Iboreta

4ª Corsa, ore 16,15 - metri 1600

	Cavallo (Guidatore)				Km	
1.	Foley (Schettino)	1	9	0	[illegible]	=
2.	Fibea (Nava)	6	9	8	23.1	-
3.	Gefid Dechiari (Donati)	5	1	5	19.7	=
4.	Fabrucci (S. Milani)	0	3	8	30.1	=
[illegible]	Florenos (G. Conti)	6	8	7	22.6	=
6.	Filante Peg. (E. Demuru)	[illegible]	4	8	20.0	=
7.	Fountain (L. Guzzinati)	2	3	4	21.1	+
8.	Ecurie d'Iris (Ballarea)	5	0	8	24.3	=
9.	Pixage (Binanovic)	5	7	4	21.7	=
10.	Gandolfo [illegible] (P. Demuru)	5	6	5	20.7	=
11.	Ohebol (Salacone)	6	9	5	21.7	=
[illegible]	Energiamo (Ascedu)	0	4	8	20.8	=
13	Echo d'Assia (G. Racca)	R	2	3	21.3	+

Fav.: Fountain, Echo d'Assia, Gefid Dechiari

5ª Corsa, ore 16,40 - metri 2100

	Cavallo (Guidatore)				Km	
1.	Desto di Alba (Bechis)	1	5	1	[illegible]	=
2.	[illegible] (A. Milani)	4	1	1	20.1	+
3.	Gange Blue (O. Rossi)	3	1	1	18.8	+
4.	Erding Pri (Racca)	4	3	6	20.3	=
5.	Genivina (Carazza)	7	3	4	19.9	=

Fav.: Gange Blue, Dallero

6ª Corsa, ore 17,05 - metri 2100

	Cavallo (Guidatore)				Km	
1.	Larry Ve (Carazza)	-	-	6	—	=
2.	Lodocam (Melis)	5	2	8	22.3	-
3.	Lidea (L. Guzzinati)	8	1	2	20.5	+
4.	L'Egiziana (S. Ascedu)	4	5	4	22.4	=
5.	Lam Casei (Oennero)	4	3	8	20.9	=
6	Lorella Om (Lovera)	8	8	4	—	=
7	Leopard Jet (O. Rossi)	5	4	1	21.1	+

Fav.: Leopard Jet, Lidea, Lodocam

7ª Corsa, ore 17,30 - metri 1600

	Cavallo (Guidatore)				Km	
1.	Escudo F. [illegible]	8	6	3	20.2	=
[illegible]	Fabella Pegaso (Ganglio)	8	2	2	21.1	+
[illegible]	Estiiza (Ascedu)	R	6	8	22.3	-
4.	Evandro Cik (Lovera)	2	5	3	18.9	=
5.	Eldora (Salacone)	1	6	3	20.4	=
6.	Fosfas (G. Rossi)	3	1	8	—	+
7	Ervis del Rio (C. Bosco)	3	3	R	19.7	=
[illegible]	Fusia d'Alba (Barbieri)	8	7	8	20.0	+
9	Gibrealeon (Gennero)	3	5	5	19.1	=
10.	Gentilizio (Lagorio)	0	R	5	22.0	-

Fav.: Fosfas, Evandro Cik, Fabella P.

8ª Corsa, ore 17,55 - metri 1600

	Cavallo (Guidatore)				Km	
1	Eurico Pont (Castagneri)	8	8	1	19.1	+
2.	Dervis Ve (Salerno)	7	5	8	20.7	-
3.	Gianco (Adami)	5	3	2	18.3	=
4.	Demotino (Montaldo)	R	3	6	19.4	=
5.	Ervington (Bechis)	4	5	5	[illegible]	=
6.	Fiume Assia (Scanavino)	3	4	4	18.4	=
7	Crecco di Valle (Ganglio)	5	2	4	18.7	=

Fav.: Eurico Pont, Gianco

Per ogni cavallo sono indicate le ultime tre prestazioni. R = Ritirato, S = squalificato, 0 = piazzato oltre il 9° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionaria, in calando.

A cura di *Angelo Conti*

A Moncalieri c'è un Real che [illegible]

Il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri è in festa. Per la prima volta, nella sua lunga storia, una squadra di calcio composta dai suoi allievi ha vinto un campionato calcistico di categoria: il girone E del campionato provinciale di Primavera.

La squadra, sorta nel '79 senza grandi pretese, dopo alcuni ottimi piazzamenti negli anni passati, ha conquistato ora il primo posto. [illegible] venti incontri disputati il Real Collegio ne ha vinti 16, persi 2 e pareggiati 2 con 62 gol fatti e [illegible] subiti.

L'allenatore Italo Bellini ha potuto contare [illegible] seguenti giocatori: Almasso, Monticone (portieri); Cremmasco, Pagliai, Terzi M., Colonna, Nicco Bonino (difensori); Nicola, Feno, Grillone (centrocampisti); Cavallo, Terzi E., Sanna, Viarengo, Marosino, Cochis, Coda, [illegible] (attaccanti).

Tennis, si conclude il torneo del Monviso

Si disputano oggi le finali della «Jungheinrich Cup» femminile - Successo di pubblico, nonostante la pioggia dei giorni scorsi - Un'esperienza che verrà ripetuta

L'intraprendenza dei dirigenti del circolo [illegible] di Grugliasco ha convinto la Jungheinrich, una ditta tedesca di carrelli elevatori con quattro filiali in Italia, ad esordire [illegible] sport diventando sponsor del torneo internazionale femminile [illegible] montepremi di [illegible] mila dollari. La «*Jungheinrich Cup '89*» che si conclude oggi pomeriggio con le finali dei tornei di singolare e doppio, capita in un momento molto vivace del tennis torinese (per quanto riguarda l'aspetto organizzativo) mentre si spera che la venuta dei grandi «nomi» e il richiamo dei tornei internazionali [illegible] come stimolo per migliorare [illegible] base un po' avara di talenti.

Sotto certi aspetti la «*Jungheinrich Cup*», purtroppo avversata dal maltempo (ma il torneo procede in ogni caso potendo contare il Monviso su cinque campi coperti), è un torneo ancora più avvincente e certamente meno scontato rispetto alle esibizioni, scontate, delle grandi racchette del calibro di Becker o Wilander. Non ci sono, nella «*Jungheinrich Cup*», campionesse già affermate, ma ragazze giovani, che vogliono emergere e che praticano un tennis di eccellente qualità. Tre anni fa il torneo monvisino fu vinto dalla cecoslovacca Jana Novotna, approdata [illegible] seguito nelle prime venti posizioni del mondo e la prospettiva di scoprire nuovi talenti dà un certo fascino alla manifestazione.

Con un'intelligente scelta promozionale, il circolo di Grugliasco ha optato anche quest'anno per l'ingresso gratuito e sin dagli incontri del torneo di qualificazione le tribune dei campi principali erano gremite [illegible] pubblico. Poi si è messa la pioggia a raffreddare l'entusiasmo degli appassionati, ma la «*Jungheinrich Cup*» è andata avanti senza intoppi, con la precisione di un orologio svizzero. Sette teste di serie su otto sono cadute prima dei quarti [illegible] finale e questo [illegible] non [illegible] che confermare l'estrema mobilità delle gerarchie tra queste giovani [illegible] giunte da sedici Paesi [illegible] quattro continenti (solo l'Asia non era rappresentata). La giocatrice più interessante l'ha probabilmente schierata la simpatica comitiva australiana guidata [illegible] Leslie Turner, campionessa degli Anni [illegible] [illegible] tre vittorie nel torneo di doppio agli Internazionali del [illegible] Paese: Rachel Mc Quillan, la testa di serie numero 1 della «*Jungheinrich Cup*», ha confermato al Monviso [illegible] qualità messe in mostra vincendo il torneo precedente, a Palermo. Linda Ferrando, la grande favorita della «*Jungheinrich Cup*» non ha potuto [illegible] invece rientrare in tempo, a causa degli scioperi aerei, dalla Florida dove aveva partecipato ad [illegible] [illegible] grande importanza risultando eliminata dalla argentina Sabadini, la [illegible] 2ª del mondo. E' [illegible] quindi Gabriella Boschiero, che nella classifica mondiale occupava all'atto dell'iscrizione la posizione n. 227, quasi cento sotto l'australiana McQuillan, a difendere l'onore italiano dopo le eliminazioni delle varie Lucchi, Romano e Nozzoli.

«*La Jungheinrich Cup è* [illegible] *più importante manifestazione che abbiamo organizzato dopo i due incontri di Coppa Davis* — ha affermato Elio Alme, direttore del T.C. Monviso Grugliasco —. *Speriamo però* [illegible] *futuro* [illegible] *portare un torneo di livello ancora superiore*».

Basket, [illegible] batte il Livorno conquista la promozione in serie B2

Stasera la Trau vuol brindare

Il destino del Cus Torino si deciderà invece il [illegible] maggio, quando anche gli universitari dovranno affrontare la formazione toscana

Questa sera la Trau coronerà il sogno della promozione in serie B2.

C'è aria di festa [illegible] casa della seconda società cestistica cittadina, anche se la scaramanzia e la disperazione dell'avversaria odierna, la Delux Livorno, invitano [illegible] prudenza.

Per un tempo anche Mario Corrado, [illegible] del Cus Torino, parteciperà al «gran giorno» della Trau: sarà lì, nella palestra «Sisport» di via Massari a spiare [illegible] squadra livornese, con la quale gli universitari incroceranno i loro destini sabato [illegible] maggio, in [illegible] incontro che varrà una stagione intera, per entrambe [illegible] formazioni.

Poi Corrado si trasferirà nella sua palestra, dove l'attende l'incontro casalingo del «suo» Cus con il fanalino di coda Exlosystem La Spezia.

«*Spero che la quart'ultima giornata rimetta le cose com'erano sette giorni fa* — confida Corrado —. *I liguri sono* [illegible] *retrocessi in serie D e fuori casa non hanno mai vinto, non possono preoccuparci. E poi aspetteremo buone notizie da Rosignano e Biella* (dove giocheranno Alba e Loano che dividono il secondo posto con il Cus - ndr): *possiamo riprendere due punti di vantaggio*».

Per ottenere [illegible] promozione in B2 il Cus deve sperare anche nelle disgrazie altrui.

A quattro giornate dal termine del campionato di serie C infatti ci sono ancora quattro squadre in corsa per un posto e gli impegni del calendario delle concorrenti non escludono l'ipotesi di un maxispareggio per tagliare il traguardo della promozione.

Quasi sicuramente avrà una «coda» anche il torneo [illegible] serie D: la coppia torinese formata da Toolbest ed Eu[illegible] è rimasta unita anche dopo la terz'ultima giornata; potrebbe scindersi [illegible] la penultima [illegible] l'Europa inciamperà ad Oleggio (dove [illegible] mancherà Gonzato che deve scontare ancora [illegible] turno di squalifica).

Salvo poi ricomporsi nell'ultima giornata se lo stesso Oleggio, arbitro dei destini dei torinesi, dovesse ripetere l'exploit.

L'ipotesi più verosimile però è quella [illegible] un doppio successo delle squadre piemontesi.

Chi sta meglio è comunque la Toolbest: l'incontro di oggi [illegible] [illegible] Ginnastica sarà un formalità, anche se la scottatura presa sabato scorso a Moncalieri ammonisce [illegible] squadra di Milton a non sottovalutare alcuna avversaria. L'Europa [illegible] può più fallire [illegible] la trasferta in casa della matricola novarese tiene in apprensione [illegible] coach Fornasero: l'Oleggio ha [illegible] raggiunto l'obiettivo della salvezza, ma è stuzzicato dall'opportunità di chiudere la stagione [illegible] debutto in serie D [illegible] qualche successo di prestigio.

Renato Bollo

Il programma - Serie C: Trau Torino-Livorno (via Massari 114, [illegible] 18,30); Cus Torino-La Spezia (via Braccini 1, ore 21), Forte dei Marmi-Nuova Italtermica Colle[illegible].

Serie D: Toolbest Torino-Ginnastica (via Brione 40, [illegible] 17,45); Oleggio-Europa Torino, RBM Ivrea-Moncalieri (via dei Cappuccini 16, domani [illegible] 17,30); Omegna-De Fonseca Pino.

Le ragazze della Sa.Fa. Libertas partecipano alla Coppa Cee

Nuoto, alla conquista dell'Europa

C'è una società torinese, la Libertas Sa.Fa. (Sacra Famiglia) nella seconda edizione della Coppa Cee, il campionato europeo dei club natatori che rappresentano i Paesi del Mercato Comune, in programma ad Amburgo oggi e domani.

La Libertas vi partecipa [illegible] la sua squadra femminile, quasi una nazionale azzurra, che ha rivinto l'eterno duello con la Roma Nuoto, mentre sarà la rappresentativa [illegible] Fiamme Gialle a «vestire i colori azzurri» nel settore maschile.

E anche in questa formazione ci sarà un contributo del nuoto torinese: i finanzieri schierano infatti Fabrizio Imperadore, delfinista e dorsista della Rari Nantes Torino.

Corrado Rosso, l'allenatore della Libertas Sa.Fa., è emozionato, per la prima volta tocca [illegible] [illegible] squadra rappresentare l'Italia.

«*Non ho voluto informarmi* [illegible] *nomi delle società avversarie perché avevo paura di agitarmi se avessi scoperto che la mia squadra è favorita o di demoralizzarmi se avessi intuito che ci aspetta un posto tra le ultime. Credo comunque di presentare una squadra competitiva. Partiamo con l'obiettivo di ottenere un piazzamento di prestigio.*

«*Le ragazze* — continua ancora Corrado Rosso — *sono molto cariche e si* [illegible] *preparate con grande cura la distanza* [illegible] *un* [illegible] [illegible] *campionati assoluti ci ho permesso di programmare al meglio la finale di Coppa Cee. Un pronostico d'intuito mi spinge ad assegnare la vittoria alla squadra tedesca o a quella olandese, ma tutte le mie atlete hanno già gareggiato per la nazionale assoluta e non so quante società straniere possono dire altrettanto*».

La comitiva della Libertas Sa.Fa. è formata [illegible] nove nuotatrici: Daria Sciorelli (50 e [illegible] stile libero), Laura Savarino (50 e 100 dorso), Emanuela Viola (50 e 100 farfalla), Cristiana Giordano (50 e 100 rana e 200 misti); Nadia Pau[illegible] (400 stile libero), Mara Data (200 stile libero), Lucia Vigliano (staffettista nella 4X50 stile libero) e le riserve Alessandra Zambrano e Marta Passarello.

«*Sono sicuro che otterre*[illegible] *degli ottimi risultati individuali e di conseguenza ci sono ottime possibilità di emergere* — prosegue Rosso — *Il tipo di gare, molto brevi, favorisce la Sciorelli e la Viola che* [illegible] *delle scattiste. La prima, in particolare,* [illegible] *una gran voglia di riscattare la delusione per avere "saltato" i campionati italiani assoluti per colpa di un'influenza*».

In Germania c'è grande attesa per questa seconda Coppa Cee, che servirà da collaudo dell'apparato organizzativo per i campionati europei in programma in agosto a Bonn.

«*Saremo ricevuti con tutti gli onori* — conclude Corrado Rosso — *e non vogliamo fallire questa grande occasione. E' comunque motivo di grande soddisfazione essere arrivati con una squadra giovanissima, con un'età media che si aggira intorno ai sedici anni*».

Le gare si svolgeranno in due turni: al mattino le eliminatorie, al pomeriggio le finali riservate alle otto atlete con i migliori tempi di qualificazione.

r. b.

sport [illegible]

Maratonina a [illegible]

Un migliaio di podisti in gara domani a Settimo per partecipare alla prima [illegible] torino della città valida come seconda prova del Criterium provinciale, e il primo Trofeo Lumas, gara competitiva sui dieci chilometri. Ai vincitori andrà il terzo trofeo Memorial Giovanni Foresto, messo in palio dai fratelli Paolo e Giancarlo Foresto, organizzatori della manifestazione.

La maratonina (km 21) prenderà il via alle 9 da [illegible] Don Gnocchi per concludersi in via Brunelleschi. Nella competitiva dei [illegible] ci chilometri il favorito è il vincitore dello scorso anno, Donato D'Auria.

Ippica, raduno di primavera

Secondo raduno ippico [illegible] primavera, domani alla frazione Mezzi Po di Settimo, organizzato dal Circolo Calla guidato [illegible] fratelli Pino ed Enzo Calla.

[illegible] [illegible] alle 14 due gare: la prima [illegible] [illegible] ad ostacoli, denominato Primi Passi e [illegible] [illegible] a barrage. Gli iscritti sono un centinaio. Come contorno sono previste gare di tiro [illegible] l'arco con gli arcieri della Fitarco e una esibizione [illegible] gruppi cinofili [illegible] «Settimo Cud». Per le iscrizioni alle gare ippiche, telefonare al [illegible] 80.11.452.

[illegible] a Chivasso

In occasione dei festeggiamenti patronali di S. Eligio in [illegible] Mandria di Chivasso, domani alle 14, [illegible] ippico [illegible] giochi equestri.

La manifestazione è organizzata dal Club delle Criniere in collaborazione con il [illegible] Amici della Mandria.

[illegible], Borgialli super

La società Nuoto Torino [illegible] vinto l'undicesima edizione del «Trofeo della Resistenza» [illegible] nuoto organizzato nella piscina comunale [illegible] Grugliasco dalla Lega nuoto Uisp.

Nella classifica generale per società, il Nuoto Uno ha preceduto, [illegible] 773 punti, l'Orbassano (729) e il Centro Nuoto Grugliasco (714).

Tra i risultati, da segnalare i tempi [illegible] Alessandro Borgialli (Nuoto Uno), nei 100 stile libero (56"5) e nei 400 sl (4'10"6).

L'atleta [illegible] può partecipare quest'anno alle gare federali non avendo ottenuto il nulla osta di trasferimento [illegible] sua società, il Centro Nuoto Torino.

Oggi l'Ipifim cadetti

La squadra cadetti di basket dell'Ipifim Torino, prima in classifica, oggi pomeriggio, alle 16,45 nella palestra «Riv» (viale Dogali 121), affronta la Ranger Varese.

Cicloturistica a Gassino

Lunedì primo maggio a Bussolino di Gassino in programma una gara cicloturistica sulla distanza di 65 km aperta a tutti gli enti della Consulta e tesserati Uisp. La manifestazione è organizzata dalla Società Polisportiva Bussolino Sport in collaborazione [illegible] il Circolo Nuova Europa Gassinese.

Il percorso si snoderà attraverso località della collina torinese e astigiana. Il ritrovo dei ciclisti è fissato per le 7,45 presso il piazzale del ristorante «Defilippi» [illegible] strada Rivalba 8, dove alle 8,30 verrà dato il [illegible] alla gara.

Al Filadelfia, Toro-Pisa

In programma domani pomeriggio alle ore 15.30 al Filadelfia Torino-Pisa. Le altre partite del campionato di calcio Primavera [illegible]: Bologna-Fiorentina, Parma-Juventus, Genoa-Modena, Reggiana-Pavia, Cremonese-Piacenza ed Empoli-Sampdoria.

Bocce, [illegible] di [illegible]

Prende il via martedì [illegible] maggio, alle [illegible] 21, presso il Bocciodromo coperto del Circolo «La tola» (via Orti 40) di Chivasso il primo trofeo boccistico «Autoricambi Gal[illegible] Giancarlo», gara a poule con 16 formazioni e categorie CCDD e inferiori.

La competizione proseguirà nelle serate 3-4-8-11 per concludersi il 12 maggio [illegible] la finalissima e la premiazione sui campi di [illegible].

Moto, gara endurance

Lunedì primo maggio alle 11 prenderà il via una gara endurance monomarca riservata [illegible] categorie 50 e 75 cc Trial Matic valevole per il campionato canavesano a Basan Valle d'Aosta.

[illegible], circuito Csain

Antonio Zamparelli guida la classifica del circuito tennistico «Master Cup Csain», per giocatori di categoria N.C., dopo due tappe, il torneo dell'Ambuschetto e quello disputato [illegible] De-Ga di Vinovo, vinto dalla testa di serie numero 2 Luca Sala. Zamparelli, che si era imposto a Chieri nella prima tappa, è riuscito infatti ad approdare nelle semifinali del torneo di Vinovo dove si è arreso al cospetto della testa di [illegible] numero 1, [illegible]no Conte.

Il «Master Cup Csain» prosegue [illegible] questi giorni sui campi del T.C. Settimo.

Risultati, quarti di [illegible]: Conte-Casagrande 6-2; Zamparelli-Berruto 6-4, 6-2; Tamietti-Borio 6-4, 0-6, 7-5; Sala-Barovero 6-3, [illegible]. *Semifinali*: Conte-Zamparelli 4-6, 6-2, 7-6; Sala-Tamietti 6-3, 6-2. *Finale*: [illegible]la-Conte 6-4, 6-3. *Classifica dopo due tappe*: 1. Zamparelli p. 75; 2. [illegible] 60; 3. Boglione, Conte e Zanini 35; 6. Tamietti 30; 7. Antonietti, Barovero e Speranza 25; 8. Berruto, Guerrero e Silvestro 20.

Under [illegible] e 14 [illegible]

Sta entrando nel vivo il circuito «Nardelli-Massuma» riservato ai tennisti ed alle tenniste delle categorie Under 12 e Under 14.

Oggi scatta la terza tappa [illegible] campi del T.C. Rivoli (viale Di Nanni 10) e domani si concluderà la seconda [illegible] B. Beinasco (via Spinelli 31).

Il [illegible] maggio si presenta un volume sulle insegne, vecchie [illegible] nuove

Queste immagini, simpatiche spie

Il libro s'intitola «All'Insegna dell'Insegna» - Si tratta di 678 immagini «tutte da segnalare» che vogliono rappresentare [illegible] spaccato della nostra vita quotidiana - Già i Sumeri [illegible] questa originale forma [illegible] «informazione» immediata

Appollaiato sul lampione, un dragone immobile sprigiona eterne fiamme metalliche; tessere di ceramica compongono un [illegible] di motivi floreali; gigantesche spirali al neon creano e cancellano nomi; catenelle di luci si rincorrono, si nascondono e ricompaiono, ammiccando al passante incuriosito. Percorrere [illegible] strade [illegible] una città e sollevare in alto lo sguardo, significa leggere e informarsi, ma anche scoprire il fantastico regno delle insegne, [illegible] ci parlano [illegible] loro mondo [illegible] grida silenziose.

Hanno origine antica, le insegne. I Sumeri per primi fecero uso di immagini simboliche e mitologiche per una rapida identificazione del prodotto da vendere. Con altre finalità, le usarono gli Etruschi, [illegible] divennero [illegible] e propria [illegible] soltanto nel sesto secolo a. C. a Roma. Il simbolo grafico comune a tutta la categ[illegible] (spiga per il panettiere, coppa per l'oste...) si arricchì [illegible] parole di elogio per la merce e per [illegible] serietà del proprietario. Caratteristiche furono le indicazioni degli alberghi, curiose e esotizzanti. A Pompei, importante borgo commerciale, ne [illegible] illustri esempi: «Ad Mappam auream», «Ad Gallum gallinaceum», «Ad Dracones».

Curiosità, aneddoti, spigolature di cui è ricco il volume «All'Insegna dell'Insegna» curato da Valeria Valenti e Bruno Bonsignore per conto della Terne Network, che verrà presentato mercoledì 3 maggio, ore 18, al Circolo della stampa. Si tratta di una raccolta di 678 fotografie scattate in tutta la Penisola e suddivise in quattro parti (Simbolo, Immagine, Informazione, Pubblicità), più una dedicata alla normativa.

Due esempi di insegne: un modo per far conoscere l'esistenza di [illegible] negozio o di un ristorante. Dai primi [illegible] maggio diventeranno protagoniste in una mostra

Simbolo. «L'abbiamo utilizzato — afferma l'autrice Valeria Valenti — come prima chiave di lettura». [illegible] si trovano diversi esempi di insegne realizzate con materiali come legno, ferro e ferro battuto, lavorato, dorato, che attingono nella tradizione del passato. «*Derivano direttamente dall'uso medievale, quando l'insegna ha acquistato un alto valore decorativo, partendo* [illegible] *simbolismo* [illegible] *attrezzi e strumenti del mestiere esercitato*». Esempi rilevanti si trovano in Veneto e Trentino-Alto Adige.

Immagine. L'insegna immagine, intesa in senso moderno, nasce nell'immediato dopoguerra, come sofisticato amalgama di tanti elementi, la cui ricetta va inventata giorno per giorno. L'esigenza di vendere merci e servizi rende la comunicazione così potente da consentire di incidere sulle strutture architettoniche e trasformare materiali, supporti, la [illegible]sione stessa degli ambienti e imporre funzioni diverse da quelle originarie. In altri termini, si tratta della «comunicazione globale», con presenza in tutto il contesto. «Torino — afferma nell'introduzione Giuseppe Dondona, assessore all'Arredo Urb[illegible] — è la [illegible] città italiana ad *avere affrontato il problema del coordinamento dell'immagine urbana*».

Informazione. E' caratteristica dell'insegna che accompagna e indirizza l'uomo in movimento, nella sua vita quotidiana. Si chiedono gli autori: «*Evoluzione o involuzione? Per oltre duemila anni, l'insegna è stata la grande "evocatrice", con la fun*[illegible] [illegible] *fare scattare codici* [illegible] *memoria per ricordare e vendere prodotti e* [illegible]. *Poi, improvviso, il cambiamento e l'insegna informa il passante con indicazioni precise*». Grafica e colori rendono tutto più chiaro, [illegible] un pizzico di simbolismo [illegible]e as[illegible] la comprensione anche da parte di chi non conosce [illegible] lingua locale (basta pensare alla H [illegible] ospedale, alla croce adoppiata della farmacia, all'omino che corre e che significa «uscita»).

Il risvolto negativo è la richiesta di sempre nuove indicazioni. Tutto viene segnalato [illegible] «*all'uomo mobile, pena la paralisi,* [illegible] *tratti* [illegible] *una semplice svolta a sinistra o di un luogo di culto*». Anche la pregnanza deve sottostare ai frenetici ritmi moderni. Cartelli sovrapposti, sui quali si riesce appena appena a gettare un'occhiata, generano spesso confusione anziché chiarezza. Il panorama urbano è eloquente. Tuttavia, l'uomo sa adattarsi, riesce a trovarsi a proprio agio e a districarsi nella foresta di pali, targhe, cartelli.

Pubblicità. Valeria Valenti: «*La spontanea immediatezza del simbolo è ancora nell'aria, ma ormai c'è una tecnica nuova, più suadente e pressante: la pubblicità vuole vendere, anche a costo di informare*». Colore, dimensione e azione. L'insegna erge [illegible] piedistalli più alti per diffondere le sue promesse. Il colore viene utilizzato nelle sue estreme espressioni [illegible] bianco puro e di nero totale, [illegible] misure straripano. Poi viene l'animazione. Sequenze ipnotiche catturano lo sguardo e lo incatenano. [illegible], colori variabili, invertiti, ripetuti in sequenze folli, uscite di campo e ingressi a sorpresa, cadenze logiche, esplosioni, cascate [illegible] scintille. «*E' la grande promessa, non più capace delle sottili finezze dell'evocazione simbolica, che non si accontenta di descrivere per informare, che ha sempre meno tempo da perdere. Soprattutto, non accetta* [illegible] *ruolo di funzione, si assegna, al contrario, una missione: colpire per suggestionare, sedurre per indurre*».

Carlo Novara

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 28 [illegible] 1989 è stata [illegible] 733 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri** Pronto intervento 112; Sede centrale 61.53.53
- **Polizia** Pronto intervento 113; Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.891
- **Vigili urbani** 26091
- **Polizia stradale** 53.38.53; pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale:** Incendi boschivi 61.31.61
- **Ambulanze** 57.47; 24 ore su 24, gratuito
- **Elisoccorso** Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana,** servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde,** servizio pediatrico a [illegible], prefestivo, festivo e notturno: 54.26.78 - 54.90.00
- **Centro antiveleni,** c. [illegible] 14 - 63.76.37
- [illegible] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, [illegible] 20 alle 23
- [illegible] **ostetrico permanente,** S. Anna, 83961; Maria Vittoria, [illegible], Mauriziano 50 801.
- **Aids,** Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14

AMBULANZE

- **Soccorso urgente** 57.47
- Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 329.01.96

INFERMIERI

- **Aaido** 54.04.50
- **Asir** 058.93.31
- **Ai** 619.16.20
- **Aldesoro** 63.01.56
- **Aaida** 33.13.01
- **Assistenza** infermi 638.75.25
- **Anmica** (per invalidi civili anziani) 66.78.02
- **Aidai** (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.48-54.74 [illegible]
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
- **Croce bianca** 63.18.02
- **Piccola serva dei malati poveri** 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI

- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 90.261
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 55.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni** [illegible] 23.091
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 60.061
- **S.** [illegible] **Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE

- Servizio [illegible] 19.30 alle 9
- **c. V. Emanuele II 66** 63.82.71-54.12.71
- **v. Nizza 65** 669.92.58
- **p. Massaua 1** 79.03.08

MUNICIPIO

- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62. Informazioni su certificazione e documento d'identità: 5765.5104-5765.5105
- **Cimiteri** feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

- **Pronto baby** 48.76.82

SOLIDARIETA'

- **Telefono amico** e centro crisi droga 581.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Caritas, v. Parini 7, 53.38.62
- **Bartolomeo & C.** via Saccarelli 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
- **Informagay** 51.83.88
- **Amnesty International,** v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anapaca** [illegible] psicologica a malati gravi) 588.03.52

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
- **Europ assistance** 53.08.65 - 51.27.60
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 200, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.00.00; v. Vibrorio 94, 26.00.00; v. Gottardo 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94 [illegible] 0141/94.01.00
- **Depositeria** auto rimosse, c. Brescia [illegible] 85.13.18, strada Druento 49 21.80.12
- **Ufficio** guasti semaforici: 62.66
- [illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

- **Informazioni** (lunedì-sabato, 6.30-12,15/14.30-17.45) 54.67.10/54.22.70/53.13.27
- **Sati Porta Susa** 53.50.49 da lunedì al sabato, 6-20
- **Oggetti rinvenuti,** v. Chatillon 10, lun.-ven. 9.00-12.00 855.437

PREVISIONI METEO

- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI

- **Caselle** informazioni: 57.78.361; [illegible] 78.262 (dalle 6 alle 24)
- Biglietteria, 5778.372
- [illegible], c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22 [illegible]
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- **Genova** 010/26091

FERROVIE

- Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.65.13

QUASTI

GAS

- **Italgas,** usi civili: 88.23.24; centralino 23.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali 26.44.16

ELETTRICITA'

- **Enel:** 57.75
- **Aem:** 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI

- **Municipale,** 205.40.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19.30
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vittorio 38, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Orapa 137, 899.02.06; v. Bruno 1, 447.00.26; v. Fogazzaro 28, 73.10.36; v. Monterosa 63, 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

Dolendini, v. S. Teresa 10, 55.401. **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21. **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.19.10. **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2602. **Moto-Acc,** v. Susa 18, 76.76.76. **Pony Express,** v. Da Paola 15, 6611; **Ram,** v. Pigafetta 32, 66.75.82. **Torino Express,** via Magenta 51, 561.20.20

ANIMALI

- **Canile municipale,** v. Germagnano 11, 262.12.16
- **Protezione animali,** 54.71.32, canile 262.03.87
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9, 262.05.02
- **Ual,** servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
- **Lipu,** v. Livorno 18, 48.70.15
- **Wwf,** v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23, c. Ferrucci 38, v. Nizza 163

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica, cap. di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01. P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio [illegible]
Agip, [illegible] Gabriele da Gorizia. **Ip,** c. Giulio Cesare 220. **Esso,** c. V. Emanuele, c. Inghilterra [illegible] **Ip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Bondelli. **Api,** c. Vercelli ponte Stura. **Q8,** c. [illegible] Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

[illegible]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange, c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Videogruppo

- 9 — **Bonanza**, telefilm
- 10 — **Storie di vita**, telefilm
- 11.30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 13 — **Un uomo due donne**, telenovela
- 14.30 **Storie di vita**, telefilm
- 16 — **Bonanza**, telefilm
- 17 — **God Mars**, cartoni animati
- 18 — **Andrea Celeste**, telenovela
- 19 **Videonotizie**
- 19.20 **L'editoriale di Sergio** [illegible]**gna**
- [illegible] **Un uomo, due donne**, telenovela
- 20.30 **Il trafficante di musica**, film con Burt Reynolds
- 22.30 **Storie di vita**, telefilm
- 23.30 **Videonotizie**
- 23.55 **L'editoriale di Sergio Ragna**
- [illegible] — **Terapia di gruppo**, film con Glenda Jackson, T. Conti

Videouno

- 15 — **Sporting club Basket news**, rubrica
- 16.05 **Many mistery**, telefilm
- 16.30 **Cartoni animati**
- 18 — **Gli valle dell'eriba**, [illegible] gioco
- 18.55 **Il quaderno di Petronilla**, rubrica
- 19 **Etoilee**, rubrica
- 20.20 **Dancin days**, [illegible] opera
- 21 — **Ascensore per il patibolo**, film di Louis Malle con Jeanne Moreau, Maurice Ronet
- 23.25 **Superclassifica show**, rubrica
- 0.10 **Gli intoccabili**, telefilm

Telestudio

- 8 — [illegible] **Alice**, telefilm
- 8.30 **Good times**, [illegible]
- 9 — **Marcia nuziale**, novela
- 10 — **Signore e padrone**, novela
- 11.30 **Il Leonardo**, rubrica
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**

PrimAntenna

- 13 — **Cronache dal Piemonte e Valle d'Aosta**
- 19 — **Il grigio è sempre verde**
- 19.30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
- 20 — **Cavalieri del Nord Ovest**, film di John Ford con John Wayne, Joanne Dru
- 22 — **Gente che produce**
- 22.30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
- 23 — **Ambra**, film

Telecupole

- 14 — **Video mix**, rubrica
- 15 — **The invaders**, telefilm
- 17 — **Favolosi eroi**, cart.
- 17.30 **Hanna e Barbera**, cartone
- 18.30 **Casa Cecilia**, telefilm
- 19.30 **TG 4**
- 20 — **Girande de Pedra**, telenovela
- [illegible] **Piazza Navona - La** [illegible] **za**, film tv
- 22.15 **TG 4**
- 22.30 **Gallina vecchia**, prosa

Rete 7 Piemonte

- 11.10 **Basket A1**
- 12.30 **Ruote in pista**, [illegible]
- [illegible] **Bisi]ytto**, rubrica
- 14 — **Cartoni**
- [illegible] **Due anni di** [illegible] film per ragazzi
- 16 — **Programma per ragazzi**
- 18 — **Camerecar**, settimanale
- 19.30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 20.20 **La pista del brivido**, film di Russel Douglas con Nick Adams, Norman Alden
- 22.45 **Camerecar**, settimanale

(continuation)

- 23 — **Bisiatto**, rubrica
- [illegible] **Voglia di successo**
- 0.30 **Crystal brain l'uomo** [illegible] **cervello di cristallo**, film

Grp

- 12.30 **Sidestreet**, telefilm
- 15 — **Film**
- 16.30 **Il mare è grande**, telefilm
- 17.30 **Cartoni animati**
- 18.30 **Documentario**
- 19 **G.R.P. Monitor**, notiziario
- 19.35 **Documentario**
- 20.30 **Opera lirica**
- 22 — **La storia di Conrad**, telefilm
- 23.30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
- 24 — **Policeman**, film di S. Rossi

Telesubalpina

- 14 — **Parliamo di... Le tavole insegnano**, rubrica
- 16 — **Raffles, il ladro gentiluomo**
- 17 — **Meglio in due**, telefilm
- [illegible] **Rocket Robin** [illegible], [illegible]
- 19 — **Il giorno del Signore**, commento al Vangelo
- 19.30 **Il Regionale**, notiziario
- 20 — **Si è giovani solo due volte**, telefilm
- 20.30 **Rondine senza nido**, film di Allan Dwan con Shirley Temple, Randolph Scott
- [illegible] **Il Regionale**, [illegible]
- 23 — **Diario della civiltà**

Quinta Rete

- [illegible] **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 11.30 **Bellicina**, telefilm
- 13 — **Alpha e beta**, film
- 15 — **Mariana il diritto di nascere** novela
- 17 — **Good pink**, cartoni animati
- 17.30 **Speed Buggy**, cartoni
- 18.30 **Bellicina**, telefilm
- 19.30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 20 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
- 20.30 **La villeggiatura**, film
- 22.30 **Le spie**, telefilm
- 23.30 **Ooh! La domenica il calcio**, settimanale sportivo
- 1 — **La terrificante notte del demonio**, film

Erreuno tv

- 16 — **Tg flash**
- 16.05 **Centro Settimanale**
- 17.05 **Documentario**
- 18.05 **Scacciapensieri**, canzoni
- 18.25 **Il Vangelo di domani**
- 18.35 **Speciali**
- 19.45 **Telegiornale**
- 20.20 **Romako**
- 23 **Tg sera**
- 22.20 **Sabato sport**
- 24 — **A te per tu**

Telestar

- 16.15 **Lone ranger**, cart.
- 17 — **Giorno per giorno**, telefilm
- 17.30 **Maria**, telenovela
- 18.20 **Fiore selvaggio**, telenovela
- 19.30 **Ironside**, telefilm
- 20.30 **Rapina all'alba**, film
- 22.30 **Tv 1 special**
- 23 — **Excalibur**
- 24 — **Il principe reggente**, telefilm

6ª Rete

- 15.30 **Al pappagallo verde**, film
- 17.30 [illegible], cartoni animati
- 18 — **Le spie**, telefilm
- 18 — **Help**, cartoni animati
- 19.30 **Ooh! La domenica è calcio**
- 20.30 **Not now darling**, film
- 22 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 23.30 **Bellicina**, [illegible]
- 24 — **Frontiera all'ovest**, telefilm
- 1 — **Le spie**, telefilm

Telecity

- 16 — **Ter tv**, news
- 16 — **Gli eroi di Hogan**, [illegible]
- 17 — **Speedy**, programma
- 17.45 **Super 7**, cartoni
- 20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 20.30 **Cannibal terror**, film di U. Lenzi con John Morghen
- 22.20 **Colpo grosso**, gioco
- 23.20 **La frusta e il corpo**, film di M. Bava con Christopher Lee, Daliah Lavi
- 1 — **M.A.S.H.**, telefilm

Teletime

- 17.05 **Attenti ai ragazzi**, telefilm
- 17.30 **Star Trek**, cartoni animati
- 18 — **L'pello**
- 19.00 **Mini mistery**, telefilm
- 20 — **Star Trek**, cartoni animati
- 20.20 **Il nido del serpenti**, telenovela
- 20.55 **Almanacco storico**
- 21 — **Calcio lento**
- 21.30 **Un uomo in vendita**, film
- 23 — **Catch**
- 23.50 **La grotta di Alvaro**
- 0.20 **Almanacco storico**

Quartarete

- 17.30 **Capitan Futuro**, cartoni
- 18.15 **Luisana mia**, telenovela
- 19 **Metropolitan**, attualità
- 20.30 **La casa sulla collina di paglia**, film di J. K. Clarke con Udo Kier, Linda Hayden
- 22.45 **Track and field**, telefilm
- 0.30 **Rosso di sera**
- 1.30 **Hula hula**, film con Fred Clark, Herbert Lom

Rete Canavese

- 15 — **Il Clan di Charlie Chan**, cartoni
- [illegible] **Gli show del** [illegible] **Spirit**, cartoni
- 15.30 **Il lutto continua a raccontare**, film
- 17 — **Telegiornale**
- [illegible] **Settegiorni**
- 19.30 **Telegiornale**
- 20.15 **Gli assassini sono nostri ospiti**, film di V. Rigo con M. Leo, Anthony Steffen
- 22.30 **Telegiornale**
- 0.30 **Telegiornale**
- 0.49 **I corsari** [illegible], [illegible]

Pan TV

- 6.30 **Wanted**, telefilm
- [illegible] **Cartoni animati**
- 8 — **Rubriche**
- 20.45 **3 porcellini**, film
- 22.30 **Rubriche**

Rete 3 Manila

- 14.20 **Calcio fans**, rubrica sportiva
- 15.22 **Siamo nati o solo sporchi?**
- 18.43 **Music Box**, videoclip
- 18.58 **Boys and girls**, telefilm
- 20 **Coffee break**, comiche
- 20.02 **Diabolico intrigo**, film
- 21.35 **Music box**, videoclip
- 23.03 **Natura selvaggia**, doc.
- 0.35 **Coffee break**, comiche

Torino Futura

- 15.33 **Un uomo e una città**, telefilm
- 17.09 **Coffee break**, comiche
- 17.31 **Boys and girls**, telefilm
- 18.00 **Music box**, videoclip
- 19.30 **Coffee break**, comiche
- 20.35 **Calcio primavera**
- 20.37 **La baia di Rider**, telefilm
- 1.10 **Purché si faccia con gusto**, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

CHAKRAS — Alla [illegible] Università di Damanhur, in via San Secondo 42, sono aperte le iscrizioni al corso di «Ginnastica esoterica e sviluppo dei Chakras: yoga occidentale». Per informazioni telefonare allo 011/51.17.05.

CONTRO L'ANSIA — Al Centro di Psicologia e Scienze della Salute [illegible] corso Re Umberto 7 stanno per cominciare i corsi di training autogeno «per ridurre l'ansia». Telefonare allo 011/533.582 (dalle 18,30 alle 19,30).

[illegible] LIBRERIA — Oggi dalle ore 15 [illegible] 19, alla [illegible] Luxemburg in via Cesare Battisti 7, incontro con Carla Perotti che darà consigli ai clienti. E' per la rassegna «[illegible] scrittori diventano librai».

DIAPOSITIVE — Stasera, ore 21 nel Salone [illegible] Scuole a Barbania, proiezione di diapositive per commemorare Bernardino Drovetti. Presenta Beppe Moiso dell'Associazione Amici del Museo Egizio.

CONVEGNI

I PARCHI NAZIONALI — Alle 15 inizio dei lavori del convegno sul tema «Parchi nazionali e turismo: esperienze a confronto. Abruzzo, Basilicata e Piemonte». Si svolge nella sala «Pelizza da Volpedo» alla Regione Piemonte in via XX Settembre 88. E' organizzato dalla Fondazione Giorgio Amendola.

MOSTRE

PINEROLO — Alle 17, nella sala di rappresentanza del Comune, in piazza Vittorio Veneto 1, inaugurazione della mostra «C'era una volta un teatro...». E' organizzata dal Circolo degli Artisti di Pinerolo e resterà aperta sino al 28 maggio.

[illegible]

AL MASSAIA-BORGHIERE — [illegible] al 10 maggio, tutte le sere alle 21,15 nel teatro di via Cardinal Massaia 104, corsi di educazione teatrale con [illegible] Cooperativa Teatro Zeta [illegible] Pier Giorgio Gili.

CONCERTI

A GRUGLIASCO — Stasera, ore 21 nella sala di via La Salle angolo via Perotti, concerto con la Corale Costamagna Vianney. Musiche [illegible] De Victoria, Palestrina, Pitoni, Nanino, Perez, Perosi, Stanford. Sarà presente anche la Corale Laboratorio. E' per la stagione dei Concerti di Primavera.

VERSO IL FUTURO — Stasera, ore [illegible], concerto di musica [illegible] all'oratorio salesiano «Michele Rua» in via Paisiello 37. E' per l'iniziativa «Insieme verso il futuro».

I FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

Però i fantasmi esistono

Sono due i nuovi ingressi in una classifica dei film più visti della settimana (rilevamenti a cura dell'Agis) ancora saldamente in mano a Rain man di Barry Levinson. Dietro Dustin Hoffman superstar (13.370 presenze al Reposi) continuano a fare le damigelle d'onore La pallottola spuntata di David Zucker (8725 al Vittoria) e I gemelli di Ivan Reitman (7425 spettatori tra Lux e Capitol).

E a conferma che la [illegible] media più o meno demenziale incontra il favore del pubblico torinese, al quarto posto [illegible] inedia High spirits, fantasmi da legare [illegible] Neil Jordan con Daryl Hannah, Peter O'Toole e Steve Guttenberg. Il regista di Mona Lisa si cimenta in questo [illegible] so con le vicende di un antico maniero inglese trasformato in albergo. Solo che i fantasmi del luogo non gradiscono la ristrutturazione e combinano qualche guaio.

Una scena del film «High spirits» che sta salendo in classifica

Sembra il remake [illegible] un filmetto Anni 50 ambientato a Roma [illegible] Gassman e altri big [illegible] schermo e [illegible] teatro made in Italy. Anche Jordan si è assicurato un cast di primo piano [illegible] teatro inglese e star d'Oltreoceano [illegible] tutti spicca un Peter O'Toole in gran forma. All'Eliseo grande il film è piaciuto a 5603 torinesi.

Al filone horror si rifà invece La Mosca 2. Il lavoro di Chris Walas fa il suo ingresso fra i top ten in decima posizione. Prodotto da [illegible] Brooks, è il proseguimento del film [illegible] David Cronenberg. Ne è protagonista il figlio dello scienziato mutante. All'Arlecchino è [illegible] visto [illegible] 2684 spettatori.

Per il cinema italiano è una Caporetto: [illegible] c'è, come [illegible] tempo, [illegible] prodotto di casa nostra in classifica.

L'ultimo week-end ha fatto registrare circa ventitremila presenze nelle sale di prima visione, con un calo di quasi tredicimila rispetto al fine settimana precedente. Un buon incasso [illegible] fatto invece registrare il [illegible] aprile: complice [illegible] pioggia sono stati venduti 25 mila biglietti.

(r. mol.)

I PIU' VISTI
(spettatori dal 20 al 26/4)

1 [illegible] man	[illegible]
2 La pallottola	[illegible]
3 I gemelli	7425
4 High spirits	5603
5 In fuga per tre	[illegible]
- Tequila connect.	[illegible]
7 Sotto accusa	3246
8 Donna in carriera	3178
9 Turista per caso	3118
10 La Mosca 2	2684

stasera [illegible] a cura di Rocco Moliterni

CINECLUB
Kung-fu di mezzanotte

Idolo delle platee di periferia Anni 70, Bruce Lee è stato l'eroe [illegible] un genere cinematografico presto tra[illegible] i film di arti mar[illegible]. Tra i primi della serie Dalla Cina con furore ebbe un notevole successo lanciando l'attore, saltabeccante da un angolo all'altro dello schermo, tra i re del box[illegible].

Nel film Bruce Lee è un giovane allievo di una scuola di Kung-fu, che vendica il proprio maestro ucciso da un giapponese, nella Shanghai degli Anni 30.

Dalla Cina con furore viene proposto questa notte, alle 0,15, al Cinema Charlie Chaplin di via Garibaldi (sala 1), per la rassegna [illegible] mezzanotte circa.

[illegible] sala 2, invece dell'annunciato Tommy viene proposto sempre del regista inglese Ken Russell, Lisztomania, del '70, sulla vita del musicista ungherese [illegible] Liszt.

[illegible]
A Moncalieri suite di Scarlatti

[illegible] teatro Matteotti di Moncalieri, ristrutturato da poco, [illegible] appassionati [illegible] musica classica della cintura torinese [illegible] già un punto di riferimento con i concerti aperitivo della domenica mattina, promossi dall'assessorato all'Istruzione del Comune [illegible] Moncalieri e [illegible] civica scuola musicale «Pietro Canonica».

Nel già ricco cartellone è stato aggiunto questa sera, alle 21, [illegible] dell'orchestra [illegible] Camera Curci diretta da Francesco Monopoli.

Il programma prevede tra l'altro la Piccola suite per archi [illegible] Alessandro Scarlatti e due [illegible] per pianoforte e orchestra [illegible] Mozart: il Concerto in la maggiore K. 414 e il Concerto in mi bemolle maggiore K. 449.

Nei concerti mozartiani si esibiranno [illegible] due giovani pianisti: [illegible] Pollice e Cristina Aragno.

[illegible]
Di nuovo in [illegible] le stelle del Regio

Si replica ancora questa sera, alle 20,30 al Regio, lo spettacolo [illegible] danza del Corpo di [illegible] Regio, di[illegible] Jean-Luc Leguay e rinforzato per l'occasione [illegible] pattuglia [illegible] calibro di Fernando Bujones, Noella Pontois, la [illegible] nadese Kimberley Glasco, [illegible] per citare alcuni nomi.

Il programma prevede [illegible] di parte [illegible] Jeu de cartes, [illegible] nel '45 su musica di Stravinski [illegible] grande coreografa francese Janine Charrat. Nel ruolo di joker c'è Jean-Charles Gil.

Segue Les illuminations, su musica di Shostakovic (ispirata ad una poesia [illegible] Apollinaire) e coreografia di Robert North, con Jean Guizerix e Shonach Mirk.

Chiude il programma [illegible] celebre Raymonda, con musica di Glazunov e coreografia di Bujones, con [illegible] Pontois.

Informazioni e prenotazioni [illegible] 88.15.241.

club e associazioni

[illegible]

Il gruppo «Dojo Zen Est-Ovest» [illegible] centro «La finestra sul cielo» organizza oggi, a partire dalle 10,30, in via Saluzzo 23, una giornata dedicata alla pratica della meditazione Zen. L'incontro, guidato dal monaco [illegible] Nin Tenryu, è rivolto a principianti. Informazioni, tel. 669.[illegible]

Pronto, sono [illegible] gay

Prosegue ogni [illegible] dalle 17 alle [illegible] il servizio «Informagay»: telefonando al numero 011/51.83.86, si possono richiedere consulenze in campo legale, medico, psicologico ed assistenziale. Il servizio c'è anche ogni martedì.

[illegible] Amnesty

[illegible] è inaugurata alla Libreria Internazionale [illegible] via [illegible] Francesco d'Assisi [illegible] una mostra fotografica di denuncia [illegible] la pena [illegible] morte nel mondo. E' un'iniziativa di Amnesty International in occasione della campagna annuale per l'abolizione della pena capitale. Sino al 6 maggio. Per chiarimenti [illegible] programmi di Amnesty: via Valgioie 10, telefono 741.27.02.

Nuove idee a scuola

L'associazione culturale «La Nuvola» con sede [illegible] via San Massimo 13 sta organizzando un nuovo laboratorio d'aggiornamento rivolto a insegnanti di scuola elementare e materna, operatori per l'infanzia e animatori. [illegible] titolo «Se il maestro non [illegible] tutto», si inizierà il [illegible] maggio. Maggiori informazioni al 88.66.38.

Le consulenze [illegible] Archimede

[illegible] centro arti visive «Archimede» in [illegible] Giacomo Balla 13 (tel. 30.98.951 - 30.74.50) è stato istituito un servizio di consulenza per gruppi, associazioni e scuole. Questi gli orari: sezione video, ogni martedì dalle 18,30 alle 19,30; sezione fotografia, il martedì e mercoledì [illegible] 20,30 alle 23,30 e il giovedì dalle 17 alle 20; sezione grafica, il martedì ed il giovedì [illegible] 16 [illegible] 19.

Tappeti al naturale

Si sta allestendo alla cooperativa «Tuttonature» in via Bagetti 19, una mostra-mercato di tappeti persiani. [illegible] inaugurerà martedì 2 maggio. Oltre alla vendita di prodotti naturali, la cooperativa promuove attività artigianali, in particolare ceramiche e le[illegible]. Per informazioni, telefono 74.79.76.

Hampi [illegible]

Proseguirà sino [illegible] 27 maggio alla Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto 3 la mostra sulla storia e l'architettura della città indiana «Hampi-Vijayanagar». Comprende carte, tavole, 120 fotografie, disegni ed acquarelli. E' a [illegible] del Cesmeo.

E all'Alfieri pomeriggio con Gaber

E' in programma all'Alfieri l'incontro di Giorgio Gaber con il pubblico. L'appuntamento è per le 16,30. Ingresso libero. L'attore è in questi giorni a Torino per dirigere e interpretare «Il Grigio», scritto in collaborazione con Sandro Luporini.

Il lungo monologo, [illegible] sto in due [illegible]. [illegible] un uomo che, stanco di vivere in città, si trasferisce in una casetta del circondario alla ricerca [illegible] solitudine e del silenzio. La [illegible] tranquillità verrà disturbata dalla presenza di un piccolo topolino grigio. Lo spettacolo, presentato per [illegible] stagione del Teatro Stabile, ha superato all'Alfieri le cento repliche italiane, riportando, così come a Milano, Bologna e Genova, [illegible] notevole successo [illegible] pubblico. «Il Grigio» viene messo in scena ancora oggi alle 20,45 e domani alle 15,30. Il biglietto d'ingresso costa [illegible] mila lire.

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

[illegible] VICENZA

Con Peter Naso, il loro terzo ellepì, si sono fatti notare, confermandosi [illegible] interessante forza del [illegible] vo rock italiano. Sono i Plasticost, il gruppo che stasera suona a «Hiroshima [illegible] n'Amour» di via Belfiore 24 (ore 21,30, ingresso 5 mila lire, riservato ai soci). I Plasticost suonano [illegible] rock piacevole, orecchiabile, e hanno [illegible] divertente presenza scenica. Per ironizzare sulle proprie origini (vengono da un piccolo paese [illegible] montagna vicino a Vicenza) si presentano [illegible] palco in tenuta vagamente folk.

● Sempre stasera, [illegible] rock band torinesi sono di scena a Orbassano al Centro culturale [illegible] via Molini 8 suonano, [illegible] inizio alle 20,30, I Rive Gauche e i Sound Priority.

JAZZ & [illegible]

Proseguono al ristorante «Le Ginestre» di via Valprato 15 i concerti jazz del sabato: il contrabbassista Furio Di Castri stasera (ore [illegible],30) si esibisce in duo con il pianista Aldo Rindone. Rindone sostituisce, [illegible] damente Flavio Boltro, il trombettista, abituale compagno di [illegible] Castri al «Le Ginestre», è impegnato in concerti fuori città.

● La cantante blues Carla Suppo stasera (ore 21,30) è al circolo «Oltrepò» di corso Sicilia 23: la accompagnano Andrea Sagliarini all'armonica e Piero Urban alla chitarra.

● Funky music alla «Contea» di corso Sella 132 con i Liggy. Inizio alle 22.

● Alfredo Ponissi replica stasera al «Larry's Club» di Grugliasco (via Di Vittorio ang. via Somalia).

[illegible] TORINO

Due appuntamenti stasera nel Canavese. [illegible] «Locanda Chiusella» di Vidracco (nei pressi di Castellamonte) suonano i Go Mac, una formazione di buona levatura tecnica che propone una musica piuttosto originale: rock, ma non solo. [illegible]zio alle 21,30.

Al «New Paradise», locale [illegible] San Carlo Canavese che propone [illegible] fitto calendario [illegible] concerti, stasera si [illegible]scono i Blues & Soda, trascinante gruppo blues tori[illegible]. Il «New Paradise» è in strada Corio 114. Il [illegible] to s'inizia verso le 22.

● Segnalazione per tiratardi: a Torino fin dopo le 5 trovate musica, cibo e bevande allo «Yokese» [illegible] via Pellico 4: locale accogliente, e con il gran pregio di non chiudere quando la notte è ancora giovane.

mangiar bene a cura di Edoardo Ballone

Un angolino di Tunisia
[illegible] spalle della Città-Giardino

Cucina araba, tunisina in particolare. Ma anche piatti italiani. Fra le specialità il couscous, il brik, il merkez. Via Ragusa 18, nei pressi di via Boston. Prezzo sulle 25 mila [illegible] vini, ma può anche salire. Chiuso mercoledì, tel. 011.309.06.32.

Un angolino di Tunisia nella zona di Santa Rita. Ma proprio un angolino, non di più. Peccato, perché il proprietario del ristorante-pizzeria La Kasbah, [illegible]vatore Mione, è nato e cresciuto a Tunisi (ma è di origine siciliana). Con questo patrimonio nei natali e nella bravura in cucina (ma è la moglie [illegible] cuoca) potrebbe creare finalmente il primo locale tutto arabo, a To[illegible]. Per il momento, chi ama quelle specialità, deve accontentarsi di tre piatti-base: il couscous, il brik e il merkez. Con variazioni spagnole grazie alla paella e italiane [illegible] preferenze per gli spaghetti (che qui [illegible] chiamano [illegible] Kasbah): ai frutti di mare, che è poi «allo scoglio» in altri ristoranti. Anche nel settore pizzeria c'è il tocco nordafricano [illegible] pizza all'araba fatta con tonno, cipolla e arise (un [illegible] peperoncino che è leit motiv per [illegible] sacco di piatti magrebi[illegible].

A questo punto è d'obbligo spiegare, o meglio [illegible] accennare soltanto, ai tre piatti «esotici» del locale. Il couscous, il più conosciuto, è [illegible] sorta di spezzatino d'agnello carico di spezie; il brik [illegible] una crêpe ripiena di un tritato di patata, tonno, capperi, olive e uovo; il [illegible]kez sono salsicce fortemente speziate a base di carne e fegato di agnello, meglio se [illegible] agnellino.

Castagnaccio [illegible] i portici
localino in piazza Vittorio

Il locale ha una sessantina d'anni e da nove è condotto da Andrea Tomagra. Da febbraio sino a fine aprile (ma quest'anno la «stagione» s'è chiusa prima) è frequentato [illegible] golosi del castagnaccio. Qui si trovano anche la farinata (davvero buona) e le pizze (che però sono al tegamino, o padellino). Pizza più bevanda sulle 12-15 mila, ristorante sulle 25 mila con vini sciolti. Piazza Vittorio Veneto 4, chiuso martedì, tel. 011/888.836.

Un simpatico bugigattolo con il bancone piastrellato, il forno per le pizze, dieci tavoli, il gestore che fischietta come un usignolo e [illegible] moglie detta «Tigre». Da Michele è un «must» per frequentatori di locali un po' eccentrici, quelli, per intenderci, che purtroppo vanno scomparendo. Più «popoli» si rintanano in quest'angolo di piazza Vittorio: c'è quello del castagnaccio (da Michele è uno degli ultimi paradisi per questa leccornia), c'è quello della farinata e infine i pizzomani che qui la pizza la trovano a formato tegamino (ma non spaventatevi, il forno è a legna). Ma c'è pure cucina più canonica, casalinga, con buoni primi (specialmente spaghetti) e carne alla brace come secondo.

[illegible] castagnaccio (quando c'è) [illegible] «alla fazione» o porzione, la farinata 2500 mentre per le pizze si va da 5500 a 8000. Tor[illegible] castagnaccio, visto che è un po' il protagonista del locale. Si fa [illegible] farina di castagne, uva sultanina, pinoli, zucchero. Chi vuol essere ancor più godurioso può richiederne la variante [illegible] colpetto [illegible] panna. Ne sarà felice.

Puglia e [illegible] in cucina
trattoria periferica

Trattoria in via Chatillant 45, in Borgata Lesna. Locale [illegible] buona con cucina senza troppe pretese. La frequentano, come fa notare la proprietaria, «operai, rappresentanti e padroncini». A mezzogiorno prezzo fisso a 12 mila con mezzo litro di [illegible] incluso. La cena un po' di più. Piatti di tradizione pugliese e siciliana. Chiuso domenica, tel. 011/787.15.94.

Sono cinquanta coperti in un'unica sala. Proprietaria è [illegible] de La Rambla (ma non siamo a Barcellona) [illegible] Luigia Stapane, di Galatone presso Lecce. Così, in questo locale senza troppe pretese, [illegible] mangia alla pugliese con possibilità di trovare orecchiette e bracioline (che, non dimentichiamolo, in Puglia vogliono significare involtini piccanti). Il marito della cuoca [illegible] lavora alla Rambla [illegible] è siciliano. Annotazione importante nell'economia del posto poiché in suo omaggio la fedele [illegible]glie crea sempre qualcosa di cucina isolana. Come [illegible] pasta con [illegible] sarde.

Una considerazione. Locali come questo ce ne sono parecchi a Torino e in cintura. Trattorie semplici [illegible] nate esclusivamente «per far mangiare» il cliente, proprio com'è senz'altro accaduto per i primi posti di ristoro [illegible] ogni parte del mon[illegible]. O su una strada di pellegrinaggio [illegible] all'angolo [illegible] un incrocio importante o in [illegible] casolare piacevole per la [illegible] ubicazione. Insomma luoghi che garantiscono un piatto sempre pronto senza pretese di fare spettacolo, scuola di gastronomia, o essere [illegible] moda. Ma, grazie a loro, il nostro stomaco [illegible] patirà mai la fame.

Massimo: i big oggi nel carnet

Visconti, Fellini, Rossellini, Renoir, Abel Gance e George Lucas sono i big del cinema nel carnet di oggi della maratona [illegible] inaugurazione del Massimo. Alle 15,15 in [illegible] la nuova Multisala sfodera Senso [illegible] Luchino Visconti con Alida Valli. Alle 17,30 c'è La dolce vita [illegible] Federico Fellini, uno dei capolavori del cinema italiano, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée. Alle 21 un programma dedicato ai cartoni [illegible] di Walt Disney [illegible] Topolino. A mezzanotte si [illegible] con Guerre stellari di George Lucas.

In Sala Due alle 14,30 La Roue [illegible] Abel Gance, film muto della durata monstre di cinque ore. Viene riproposto nella copia [illegible] Marie Epstein. Alle 20 [illegible] scena i film muti torinesi ritrovati [illegible]. L'amazzone mascherata [illegible] Baldassarre Negroni con Francesca Bertini, una prima versione de Gli ultimi giorni di Pompei di Luigi Maggi.

In Sala Tre alle 15 The river di Jean Renoir, cui segue alle 16,45 India. Matri Bhumi di Roberto Rossellini, realizzato dal regista negli anni 57/58. Presentato dalla Mostra Internazionale [illegible] Nuovo Cinema di Pesaro, è un'anticipazione della personale di [illegible]ssellini in programma a maggio.

Alle 19,15 una curiosità per chi ha apprezzato Mignon è partita di Francesca Archibugi: della regista [illegible] viene proposto il saggio di [illegible] per il Centro Sperimentale di Cinematografia di [illegible] La guerra appena finita. Cinema e psicanalisi [illegible] mescolano in Borderline di Kenneth Mac Pherson, film degli Anni 30 proposto dalla Cinémathèque Suisse di Losanna, alle 20,45. Alle 22,15 un cult-movie americano mai [illegible] in Italia, è The bat whispers di Roland West, [illegible] '30. Dello stesso regista a mezzanotte [illegible] proiettato The monster, un muto del '25 con Lon Chaney.

(r. mol.)

IL 3 MAGGIO COMINCIA LA «STAGIONE»

Sono concerti da mythos

Tornano i Concerti [illegible] Mythos organizzati dall'associazione culturale che porta lo stesso [illegible] e dalla Circoscrizione I. [illegible] tratta di una serie di interessanti appuntamenti [illegible] la musica classica nella Cappella dei Mercanti, nella chiesa [illegible] San Filippo e [illegible] Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie. Si comincia alle [illegible] mercoledì 3 maggio e si chiude il 14 giugno.

Andiamo per ordine. Il primo appuntamento musicale (appunto il 3 maggio alla Cappella dei Mercanti in [illegible] Garibaldi) sarà con il chitarrista Eugenio Becherucci e con il fortepiano di Cristiano Becherucci. Il duo eseguirà brani di Wanhall, Diabelli, Mertz, Carulli, Zimbaldo, Pernisi, Vitale, Fedele. Altro incontro mercoledì 10 (giorno [illegible] per i concerti tranne [illegible] per quello [illegible] 27 che sarà [illegible] sabato nella [illegible]chia della Beata Vergine delle Grazie con il [illegible] Polifonico di Aosta). Dunque anche per quella data (cioè il 10) a esibirsi saranno [illegible] chitarrista (il danese Jacob Chri[illegible] e [illegible] fortepianista (Giorgio Spriano). Saranno eseguiti brani di Diabelli, Weber, Carulli, Castelnuovo-Tedesco. Il 17 maggio il chitarrista [illegible] torinese Carlo Lo Presti (diplomato con lode nel 1986) accompagnerà il [illegible] soprano Lauretta Bronda che eseguirà brani di Farkas, Duarte, Walton e altri. Nel repertorio anche alcuni «Cantares populares» [illegible] Federico Garcia Lorca. Il concerto si terrà nella Cappella dei Mercanti.

Il disegno che illustra la locandina dei sette appuntamenti

Pianoforte solista il 24 maggio, sempre nella Cappella dei Mercanti, con la pianista Nadia Testa. [illegible] il 7 giugno il Gruppo strumentale «La Fontegara» presenterà il concerto tematico «Dalla Polifonia [illegible] Monodia accompagnata in Italia tra il '500 e il '600». Questi i [illegible] Lavinia [illegible] (voce), Sergio Balestracci (flauti e clavicembalo), Lorenzo Brondetta (flauti e traversa), Maurizio Lanfranco (flauto), Angelo Marchetti (flauto), Sa[illegible] Colonna-Preti (viola da gamba).

La rassegna dei concerti di Mythos si concluderà, [illegible] s'è detto, il 14 [illegible] nell'Oratorio [illegible] San Filippo [illegible] il pianoforte a quattro mani (Mimma Trombetta e Tea Leonardi). Saranno eseguiti [illegible] di Schumann, Mendelssohn-Bartholdy, Faure, Ravel e una tarantella [illegible] Cristina e Torrisi.

Gli organizzatori sperano in un successo anche perché sarà un modo per «premiare» tanti giovani esecutori.

L'ARTISTA ESPONE AL «SALTO DEL SALMONE»

Misteriose gemme di Surbone

A tre anni di distanza dalla sua precedente esposizione, Mario Surbone è tornato all'Associazione «Il salto del salmone» (via Bari [illegible] fino al 13 [illegible] dove presenta un grande carboncino — che è [illegible] po' sinopia [illegible] po' [illegible] del recente [illegible] Navigar [illegible] forzato — e cinque dipinti con [illegible] acrilici su tondeggianti sagome in legno. Il tutto [illegible] sempre all'insegna di un rigore [illegible] per nulla l'artista [illegible] è formato alla scuola di Felice Casorati) diventato ormai la precisa indagine dell'io profondo [illegible] un pittore che non ha mai cessato di interrogarsi e [illegible] rispondere [illegible] limpidezza di [illegible]to, oltreché con rara acutezza mentale, su temi e problemi che di tempo [illegible] tempo è andato proponendosi in armonia con la storia che ognuno a suo modo viene vivendo.

La forma-sagoma [illegible] supporto è già frutto di una scelta come luogo di suggestivo accadimenti [illegible] quelle di Surbone [illegible] rivelano subito [illegible] matrici di «misteriose gemmazioni, torsioni e lacerazioni, eruttive infiorescenze», come è stato scritto nel saggio introduttivo che [illegible] pare in catalogo, sottolineando i valori endogeni di quelle immagini di «fremente levità pittoresca».

«Corpo» è un acrilico su legno di Mario Surbone (1988)

[illegible] è, questo, il piano che caratterizza lo sviluppo delle opere recenti di Surbone, invitando a cercarne la genesi nel grande disegno a carboncino nel suo cerchio e, [illegible] suo interno, nelle linee-traccia (traccia di un [illegible] creativo, ma soprattutto di un creativo ricercare).

Solo a questo punto sul fondo designato [illegible] sagoma di legno la pittura si direbbe «sgorghi», anziché depositarsi, rendendo finalmente esplicite anche le pulsioni più segrete dello spirito e, perché no?, del sentimento dell'autore.

L'arte, [illegible] sa, è sempre un po' confessione, anche se accadrà [illegible] doverne poi cogliere i segni nascosti nelle organiche [illegible] metafore visive. Non stupisca allora [illegible] fronte a queste geometrizzazioni, nelle quali sembra [illegible] poter vedere i segni [illegible] un'autentica vita, ci si trovi a parlare di ossa e di articolazione quasi richiamandosi alle memorizzate sagome antropomorfe [illegible] un Surbone Anni 60, colmo [illegible] esistenziali, ma anche allora con [illegible] chiaro [illegible] tendere all'astrazione. Ed era [illegible] per lui [illegible] esigenza [illegible] stile.

(Angelo Dragone)

Quando un sub diventa fotografo

Il mare è [illegible] dei soggetti più ricorrenti nelle mostre fotografiche e anche in questo caso è [illegible] scelto come tema per il secondo Trofeo 4 S.I.t. [illegible] Fotosub, organizzato dalla Società Sportiva Subacquei Savonesi «La Torretta» [illegible] svolgerà il 3 e il 4 giugno a Savona.

L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con il Circolo Sub Sport [illegible] corso San Maurizio 12, unico a Torino, che da tempo propone ai suoi soci subacquei attività sportive, ovviamente sempre sul mare.

[illegible] concorso è alla sua seconda edizione, vista [illegible] buona riuscita di quello precedente. [illegible] possono scegliere [illegible] soggetti: Macro (rappresentazione di un particolare), Ambiente e Inquinamento. I concorrenti, [illegible] vincolati da alcun tipo [illegible] iscrizione a club o associazioni, hanno sei [illegible] di tempo [illegible] 9.30 alle 15.30 di [illegible] 3 giugno) per trovare il soggetto e [illegible] impressionati i rullini forniti. Ciascuno potrà selezionare tre diapositive, che verranno giudicate da una giuria [illegible] esperti e premiate nel pomeriggio di domenica 4: verranno assegnate medaglie in oro e attrezzature da sub fino al valore di un milione ai primi due classificati, altri premi fino al 40° posto.

La Società fornisce un rullino 100 ISO, sviluppo e intelaiatura, compresi nella quota d'iscrizione di 25 mila lire. [illegible] tratta dunque di una proposta nuova e interessante, rivolta a tutti gli appassionati del mare, i quali potranno così mettere in luce aspetti, problemi e tesori dell'ambiente so[illegible]: bastano solo un po' di fantasia e di abilità, anche se il tema è davvero molto ampio. Il Circolo Sub Sport è a disposizione per ulteriori dettagli in ordine all'iscrizione e alle modalità della gara (tel. 812.20.15).

(Nicoletta Abbaliato)

Convegno sulle prospettive del commercio alessandrino

«I negozi del futuro? Chic e specializzati»

Poche scelte per resistere alla grande distribuzione - Il nuovo piano comunale

ALESSANDRIA — In un futuro [illegible] prossimo il commercio alessandrino è destinato a subire profonde modifiche [illegible] vorrà sopravvi[illegible] alla sempre maggiore pressione [illegible] grande distribuzione, che si è già insediata massicciamente in città e che si appresta [illegible] altre «offensive», tenuto conto dei progetti dei quali si discute [illegible] tempo, come il [illegible]tro commerciale nell'area industriale [illegible] Spinetta Marengo. Il problema è stato affrontato durante il convegno su «Legislazione e programmazione, analisi della [illegible] alessandrina», organizzato dalla Confesercenti.

I lavori sono stati aperti dal sindaco, Giuseppe Mirabelli, e dal presidente della Confesercenti, Roberto Tartaglino. La prima relazione è stata dell'assessore all'Annona, Gianfranco Zino: «Il piano commerciale [illegible] Alessandria è scaduto — ha [illegible] l'assessore — ed il Comune sta preparando quello nuovo: [illegible] necessariamente condizionato dall'attuale legislazione nazionale, che porta alla liberalizzazione dei punti vendita. Il Comune, per quanto possibile, ha difeso i commercianti [illegible] [illegible]sioni della grande distribuzione, specialmente nel settore alimentare, ma la piccola e media imprenditoria ora dovrà attrezzarsi ad affrontare con professionalità la sfida [illegible] mercato».

Zino ha aggiunto: «Gli [illegible] di progetti sono pochi, e occorrerà da parte degli operatori [illegible] maggiore attenzione alla promozione commerciale, a quegli elementi in grado di creare attrazione, [illegible] miglioramento dei punti vendita e del servizio. Dovranno, in una parola, ritagliarsi lo spazio, che esiste, per soddisfare consumi più personalizzati, sofisticati, al di fuori della grande distribuzione».

I piccoli e [illegible] commercianti, sempre secondo Zino, per resistere [illegible] pressione della grande distribuzione dovranno individuare [illegible] fascia [illegible] consumi che, proprio perché molto personalizzati, sono destinati ad aumentare con la crescita del benessere. «Il nuovo piano commerciale — ha detto l'assessore all'Annona — terrà conto [illegible] queste [illegible] ma è necessaria la collaborazione dei negozianti».

Secondo l'architetto Pier Luigi Saccheri, esperto di programmazione commerciale e incaricato [illegible] Comune della preparazione del nuovo «piano», «sviluppi molto vistosi, negli ultimi anni, si sono comunque già avuti nella situazione commerciale alessandrina. Li hanno determinati i grandi supermarket specializzati, specialmente nel settore alimentare. [illegible] loro [illegible] ha spinto fuori [illegible] mercato [illegible] numero elevato di dettaglianti, specialmente periferici ed isolati. Ma questi supermarket, grazie alla loro collocazione a corona attorno alla città, hanno sottratto quote anche agli alimentari [illegible] del centro».

Come [illegible]nza, ha ricordato Saccheri, si sono liberati spazi commerciali [illegible] settori diversi (in particolare l'abbigliamento), che [illegible] a disposizione [illegible] maggiore superficie media. «Il problema — ha aggiunto Saccheri — è che tutto è avvenuto non per decisione autonoma, ma sotto [illegible] spinta esterna, e quindi è mancata quella programmazione che avrebbe permesso di creare condizioni più opportune».

L'architetto Saccheri ha ri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono abbastanza sviluppate le Associazioni di via: «Dovranno però fare un passo in avanti. Per conquistare i [illegible]tori [illegible] bastano le luci di Natale, occorre qualcosa di più sostanziale: bisogna spendere qualche soldo, senza pensare che a tutto debba pensare il Comune, ed investire per migliorare la qualità degli arredi dei negozi».

Secondo la Confesercenti, come [illegible] detto Tartaglino, [illegible] nuova rete distributiva deve [illegible] [illegible] commercianti, insieme alle Associazioni [illegible] via, creando anche centri integrati, per sottrarre spazi alla grande distribuzione.

Franco Marchiaro

VAL CURONE COLPITA DALLA GRANDINE

Brignano Frascata. [illegible] violenta grandinata s'è abbattuta ieri mattina, poco prima delle undici, lungo la provinciale della Val Curone. La grandine è caduta in gran quantità: in alcuni punti del tratto di strada compreso [illegible] Brignano Frascata e Momperone ne sono stati registrati anche [illegible] centimetri. La scarica di ghiaccio è stata preceduta da un fulmine che [illegible] illuminato [illegible] parte della valle. Il tutto è durato pochi minuti, ma è stato sufficiente per provocare gravi [illegible] alle colture. [illegible] auto sono scivolate sul fondo stradale viscido finendo [illegible] fossati a lato della carreggiata (Foto Andrea Busi)

Scoperti a Strevi trentadue fusti di sostanze sospette

I bidoni del rottamaio

Uno sfasciacarrozze ha detto ai carabinieri di averli acquistati convinto che contenessero olio lubrificante «esaurito» - S'indaga per individuare chi glieli ha venduti - Le analisi dell'Usl

STREVI — Fusti contenenti sostanze che si sospetta siano tossico-nocive sono stati scoperti in un prato di regione Lavarello nelle vicinanze della stazione ferroviaria [illegible] Caranzano, una località al confine tra il comune di [illegible] e quello di Strevi. I bidoni sono stati posti sotto sequestro dai carabinieri. Per [illegible] [illegible] esattezza che cosa contengono sarà necessario attendere gli esiti degli esami sui campioni prelevati [illegible] [illegible] dell'Ufficio igiene pubblica dell'Usl di Acqui e dai funzionari della Provincia.

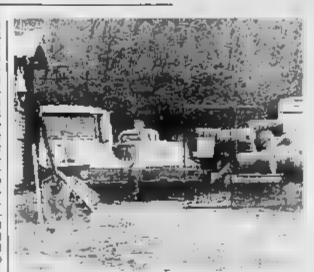
La scoperta è stata fatta giovedì da alcune persone appartenenti al Gruppo di Cassine dell'Associazione per la [illegible] [illegible] valle Bormida. Spiegano Gianfranco Cuttica di Revigliasco e Carlo Emanuelli: «Quei fusti s'intravedono anche [illegible] statale [illegible] Val Bormida, a meno di un chilometro dalla stazione di Caranzano, [illegible] [illegible] appezza[illegible] vicino [illegible] strada sterrata che [illegible] statale porta al passaggio a livello. Lì vicino c'è anche un deposito di rottami di auto». Il titolare, Do[illegible] Ilardo, interrogato dai carabinieri di Rivalta, avrebbe dichiarato di aver acquistato quei bidoni convinto [illegible] [illegible] olio d'auto «esaurito». Le indagini proseguono per individuare i venditori.

Finora sono stati individuati trentadue bidoni, ognuno [illegible] alcune centinaia [illegible] litri [illegible] liquido, ma c'è il sospetto che [illegible] possano trovarsi nella zona. Dicono i tecnici dell'Usl acquese: «Parte dei contenitori sono aperti; gli esami [illegible] laboratorio diranno se il materiale è tossico, noi stiamo valutando che impatto potrà avere sul territorio [illegible] presenza del materiale scoperto».

Il sindaco di Cassine, Mario Pisani, aveva ricevuto una [illegible]pia dell'esposto presentato ai carabinieri [illegible] Gruppo [illegible] Cassine dell'Associazione per la Rinascita della Valle [illegible] [illegible]. Parlava della «presenza, unitamente ad altre [illegible] seriale, di [illegible] certo [illegible] di bidoni metallici variamente riversati a terra, alcuni vuoti, molti in cattivo stato [illegible] con[illegible] e nell'area [illegible] av[illegible] un fetore persistente e nauseabondo, tipico di alcune sostanze chimiche di sintesi».

Sempre secondo l'esposto [illegible] [illegible] bidoni sono chiaramente visibili scritte indicanti lubrificanti di note aziende mentre [illegible] altri non compare alcuna indicazione».

Pisani, dopo [illegible] sopralluogo, ha accertato che, anche se per una questione di poche decine di metri, il territorio su cui sono stati scoperti i fusti appartiene al comune [illegible] Strevi. La grana quindi è passata di competenza del sindaco [illegible] quel paese, Biagio Benazzo: «La notizia ci ha lasciati esterrefatti. Attendiamo l'esito delle analisi sui campioni prelevati dai tecnici del laboratorio di Alessandria e poi prenderemo i provvedimenti del [illegible]. Il sindaco appare preoccupato. «E' l'atto di una persona [illegible] scrupoli, non vogliamo che il nostro Comune diventi un deposito di sostanze nocive. Vigileremo chiedendo anche la collaborazione degli assessorati all'Ambiente di [illegible] e [illegible]gione». Toccherebbe [illegible] al Comune di [illegible] rimuovere i trentadue bidoni e collocarli in luogo sicuro, provvedendo poi al loro smaltimento.

Carlo Ricci

Strevi. L'ingresso del deposito di Domenico Ilardo (Foto Busi)

Rovito sarà processato a Ivrea per una vicenda di cambiali false

Segretario missino nei guai

[illegible] svaligiano una gioielleria

[illegible] — Ladri in azione la scorsa notte [illegible] una oreficeria-orologeria di piazza Garibaldi, [illegible] cui è titolare Gianni Fracchia, 44 anni, abitante in [illegible] Acqui [illegible]. Ingente il bottino: oggetti d'oro ed orologi di marca per oltre 10 milioni.

Sulle modalità del furto stanno indagando i carabinieri [illegible] nucleo operativo: dovranno chiarire alcune circo[illegible] singolari.

[illegible] prime indagini è emerso che i [illegible] sono riusciti ad aprire la saracinesca senza forzarla, come [illegible] invece fatto per la porta a vetri che dà accesso al negozio. All'interno hanno individuato la cassaforte, [illegible] vecchio tipo, ed anche in questo [illegible] [illegible] riusciti ad aprirla [illegible] [illegible]sogno di scassinarla; quindi hanno scelto i pezzi di maggior pregio. Soltanto il mattino dopo il titolare ha [illegible]perto il furto.

Probabilmente i ladri erano in possesso delle chiavi, [illegible] si tratta [illegible] professionisti dello [illegible] molto abili. L'orologeria Fracchia è uno dei più vecchi negozi cittadini; di recente, quando titolare è divenuto il figlio del [illegible]datore, era stata ristrutturata.

r. sc.

ALESSANDRIA — Al tribunale di Ivrea, martedì mattina, verrà celebrato un [illegible] [illegible] per [illegible] vicenda [illegible] cambiali false. [illegible] banco degli imputati, assieme all'imprenditore edile Giovanni Iaria di Cuorgnè, considerato personaggio emergente del psi, ed a Giovanni Lombardo, 51 anni, di Rivarolo Canavese, ci sarà anche l'[illegible] Aldo Rovito, [illegible] anni, consigliere comunale e provinciale ad Alessandria e segretario provinciale alessandrino [illegible] msi-dn.

La vicenda risale [illegible] alcuni [illegible] fa. Nel settembre del 1986, durante una perquisizione dei carabinieri in casa di Giovanni Iaria, erano state trovate tredici cambiali [illegible] un milione, con scadenza [illegible] settembre [illegible], compilate a favore dell'imprenditore edile, firmate dal Rovito e da un non meglio identificato Camillo Cravero. Gli effetti, esaminati da esperti del Poligrafico dello Stato, risultarono falsificati, sia come carta e filigrana, sia [illegible] stampa. I tre [illegible] imputati di [illegible] ricevuto [illegible] cambiali dal falsario o da qualche intermediario. Sono difesi dagli avvocati Mario Benni, Leonardo Musumeci e Alberto Stratta del Foro eporediese.

Aldo [illegible] [illegible] stato consulente di Giovanni Lombardo, titolare di una società che si era trovata in difficoltà economiche.

In istruttoria l'esponente missino alessandrino si è difeso sostenendo di [illegible] firmato in bianco alcune cambiali, sulla cui provenienza nulla sapeva, e [illegible] averle lasciate nella [illegible] della società di cui era consulente. Era [illegible] poi il titolare, [illegible] insaputa, ad utilizzarle, compilandole a favore dell'imprenditore edile Giovanni Iaria.

f. m.

Dopo gli ultimi avvenimenti la Valle Bormida tra rabbia e rassegnazione

«L'Acna chiusa? Lo ripetono da anni»

Un vecchio abitante commenta così il recente ordine del giorno del Consiglio regionale - Iniziative di parlamentari della provincia - Stamane assemblea dei sindaci ad Acqui - sopralluogo a Cengio

Val Curone, [illegible] forestali [illegible] di perdere il lavoro

ALESSANDRIA — Rispetto [illegible] contratto di lavoro e garanzia delle fasce occupazionali: lo hanno chiesto i lavoratori forestali della Val Curone al termine di una riunione convocata in seguito alla decisione regionale di ridurre drasticamente il numero delle persone impiegate nella forestazione. All'assemblea, indetta dalla Fisba-Cisl, hanno partecipato i lavoratori forestali [illegible] Fabbrica [illegible], Montacuto, Garbagna, Gremiasco, Dernice, Brignano Frascata, San [illegible] Curone, Montemarzino e Montegioco. Animi piuttosto agitati e molta preoccupazione dopo che il Servizio forestazione di Alessandria ha comunicato l'intenzione di ridurre a 40 i braccianti forestali.

«E' [illegible] provvedimento ingiusto per la gente della montagna ed inadeguato ai tempi — dicono gli interessati — perché sono 240 i forestali della val Curone da sempre occupati [illegible] cantieri della forestazione e che in base ai contratti di lavoro hanno acquisito il diritto a mantenere l'incarico, operando, tra l'altro, per la conservazione [illegible] patrimonio forestale in tempi di esodo dalle montagne».

Al termine del dibattito, che ha avuto anche momenti particolarmente «caldi», i forestali hanno deciso di respingere il provvedimento adottato dall'assessorato regionale, sostenendo anche che «una decisione del genere, oltre a danneggiare i lavoratori locali, è anche lesiva [illegible] professionalità acquisita in tutti questi anni».

Infine, i forestali hanno sollecitato un incontro urgente con i responsabili del Servizio forestazione, della Comunità montana e dell'Ufficio provinciale del lavoro.

r. sc.

ALESSANDRIA — La nuova situazione di [illegible] creatasi [illegible] stabilimento Acna di Cengio per la fuoriuscita [illegible] liquami inquinanti viene seguita [illegible] grande [illegible] tensione dagli abitanti e dagli amministratori dei Comuni alessandrini [illegible] vallata. [illegible] alcuni parlamentari [illegible] provincia hanno presentato interpellanze e mozioni. [illegible] alcuni giorni tra [illegible] centinaia di valligiani che «presidiano» la zona dell'incidente «per evitare interventi che cancellino le prove del [illegible] inquinamento del Bormida», numerosi provengono dall'Acquese. E [illegible] Acqui il sindaco Enzo Balza si dice preoccupato «per il nuovo, inspiegabile ritardo» dell'atteso sopralluogo da parte della «commissione Seveso».

Quanto sta avvenendo preoccupa gli abitanti della Valle Bormida, che da decenni subiscono le conseguenze degli scarichi nocivi [illegible] sta[illegible]. «Sono vecchio, in tanti anni ho sentito promesse e ascoltato l'annuncio di piani per salvare la nostra vallata — dice Lorenzo Malfatto —, [illegible] [illegible] è mai cambiato nulla. Nelle ultime ore abbiamo appreso che il Consiglio regionale chiede la chiusura dell'Acna. Noi vecchi l'abbiamo sentito ripetere tante volte».

I senatori alessandrini Carla Nespolo e Aldo Brina, comunisti, hanno rivolto un'interrogazione [illegible] ministri dell'Ambiente, dell'Interno e [illegible] Protezione civile. Ricordati gli ultimi fatti e constatato «che alcuni cittadini che hanno presidiato il tratto di fiume nelle vicinanze della falla sono stati colpiti, in forme più o meno gravi, da sintomi [illegible] avvelenamento», i parlamentari chiedono l'immediata [illegible] dell'Acna, interventi con provvedimento urgente per garantire il salario ai lavoratori [illegible]da.

Un altro parlamentare alessandrino, l'on. Renzo Patria, è invece il primo firmatario [illegible] una mozione con la quale la Camera dovrebbe impegnare il governo ad adottare «misure idonee per mettere in sicurezza e bonificare gli impianti».

Stamane la senatrice Nespolo, vicepresidente della commissione Ambiente del Senato, assieme al presidente Pagani [illegible] all'assessore regionale Andrea Mignone, si recherà a Cengio per verificare la situazione. In mattinata, [illegible] in municipio, ad Acqui, [illegible] terrà un'assemblea dei sindaci della vallata.

f. m.

Finalmente deliberato l'acquisto dell'azienda di Bosco Marengo

La «Fabbricazioni» è dell'Enea

BOSCO MARENGO — Il consiglio d'amministrazione dell'Enea, mantenendo l'impegno ribadito nelle scorse settimane dal presidente Colombo, ha deliberato l'acquisizione dall'Agip del 91,27 per cento del pacchetto azionario della Fabbricazioni Nucleari [illegible] [illegible] Marengo, unica azienda in Italia a produrre il combustibile per centrali nucleari, le cosiddette «pastiglie». All'Agip resta il [illegible] per cento delle azioni, mentre la Fiat ha il 3,55 per cento e l'Ansaldo [illegible] 0,18.

L'Enea assicura l'assunzione di tutti gli attuali dipendenti dello stabilimento [illegible]chese, anche i pochi che sono in cassa integrazione. [illegible]no tre dirigenti, 60 impiegati e 70 operai.

L'acquisizione è a titolo gratuito, come indicato nella delibera, ed è già stato quan[illegible] il costo di gestione: [illegible] miliardi annui. In previsione di questo impegno, il [illegible]siglio di amministrazione ha atteso, prima di adottare la delibera, il decreto legge del governo che, stralciando i fondi della Finanziaria, ha [illegible] il finanziamento per l'attività dell'Enea nell'89: settecento miliardi.

Dice Massimo Cartolano, del consiglio di fabbrica della Fabbricazioni Nucleari: «La delibera deve ora essere approvata dal ministro per l'Industria Battaglia, ma tenuto conto degli impegni del Parlamento e dello stesso ministro non dovrebbero esserci problemi. [illegible] quindi dire che siamo alla svolta finale. Dopo tante parole oggi cadono anche i dubbi dei più scettici. La notizia della [illegible]bera è stata accolta con soddisfazione e sollievo [illegible] tutti i lavoratori».

[illegible] Elio Bricola, segretario provinciale dei chimici della Uil, «l'acquisizione della "F.N." da parte dell'Enea è [illegible] fatto estremamente positivo perché le sorti dell'azienda non saranno più messe in discussione. Non si parlerà [illegible] un'altra fabbrica chiusa nella nostra zona».

La Fabbricazioni Nucleari, che a [illegible] del [illegible] programma per la costruzione di centrali nucleari italiane aveva già dovuto affrontare negli anni scorsi grosse difficoltà, era entrata in crisi dopo l'esito del referendum che ha sancito la fine del nucleare in Italia. Per la stragrande maggioranza dei dipendenti era scattata la cassa integrazione e per salvare la loro fabbrica i lavoratori avevano dato vita negli scorsi [illegible] ad una serie di iniziative. C'era stata l'occupazione dello stabilimento, [illegible] erano state organizzate manifestazioni di protesta, anche con il «blocco» della statale Alessandria-Novi, a lato della quale sorge il complesso industriale. Un'altra manifestazione era stata indetta in occasione del passaggio del Giro d'Italia '88.

A febbraio, poi, mentre si [illegible] un accordo per il passaggio della proprietà dall'Agip all'Enea, era stato possibile ottenere una [illegible]messa per fornire le «pastiglie» necessarie alla ricarica di una centrale svizzera, con il [illegible] [illegible] lavoro di quasi tutte le maestranze. Il lavoro è assicurato sino a fine maggio, ma dopo sarebbe stato inevitabile [illegible] nuovo ricorso alla cassa [illegible]. L'acquisizione dell'azienda da parte dell'Enea, che la convertirà per il settore delle energie alternative, garantirà la continuità [illegible] lavoro.

f. m.

Tutto rinviato al [illegible] maggio

(servizio in altra pagina)

Rogo doloso all'Interporto? Alle indiscrezioni segue la cautela

Rivalta, dietro all'incendio ci sono ancora altre ipotesi

I dipendenti: «Un problema della magistratura» - I testimoni: «Potrebbe anche essere»

TORTONA — Le prime indiscrezioni sull'inchiesta per l'incendio all'interporto -no come molto probabile l'origine dolosa del rogo. notizia non sembra scuotere più di tanto la gente che lavora grande struttura Rivalta. *«Per noi importa — dicono — se l'incendio di natura dolosa oppure se è dovuto alla fatalità o a incidente. Questo è un problema riguarderà più la pistratura, che deve fare luce su quanto è successo in quel drammatico martedì notte. Qui ciò che conta è che al più presto si possa ricostruire quanto è andato distrutto: nei magazzini Rivalta Scrivia occupate tre cooperative, con 150 lavoratori che aspettano riprendere l'attività interrotta».*

A venti giorni dopo del drammatico incendio che ha occupato per 90 ore consecutive squadre di vigili del fuoco al comando dell'ingegner Ugo Riccobono, nell'interporto Rivalta non è possibile parlare né con il presidente della società, Alessandro Caffarena, né con il presidente delle cooperative, Franco Nicola. Entrambi sono fuori Tortona, impegnati in Regione e a Roma per tentare di ricostruire in fretta quanto è andato distrutto.

«Forse è ancora presto per avanzare anche delle semplici supposizioni natura dell'incendio — dicono i diretti collaboratori di Caffarena e Nicola — *dovrebbe essere e non avere fretta nei pronunciarsi. Bisogna insomma attendere che le perizie siano concluse».*

A molti interrogativi lo presidente della società di Rivalta, in un certo senso, aveva già risposto qualche giorno fa, durante una delle conferenze stampa che si sono tenute nella sala consiliare del Comune di Tortona, poco dopo l'incendio.

«Voglio sgombrare il campo anche dalle probabili illazioni che potrebbero sorgere o che sono già sorte — aveva detto Caffarena —. *Uno potrebbe quella che siamo ad appiccare l'incendio per riscuotere il premio delle assicurazioni. Ma chi fa parte della società Rivalta crede nel movimento commerciale che può svolgere la struttura e quindi non avrebbe alcun interesse che i magazzini vadano in fiamme. A dimostrazione che la linea della società è quella di salvaguardare le strutture, voglio ricordare un intervento che è stato fatto di recente, nel 1987, per un ammontare di ben 200 milioni, spesi per migliorare le attrezzature antincendio».*

Caffarena è sceso ancor più nei dettagli. *«Grazie a questo nostro impianto ristrutturato possiamo anche dire che è stato facilitato il pur pesantissimo lavoro dei vigili del fuoco. Dal loro comandante abbiamo ricevuto lusinghieri commenti sull'efficienza dell'impianto. Dobbiamo inoltre dire che l'interporto di Rivalta dispone anche di una vasca con una scorta d'acqua di 15 mila metri cubi. E ciò ha permesso ai vigili del fuoco una maggiore celerità nel ricarico delle cisterne. Anche le barriere tagliafuoco hanno resistito a sufficienza. Solo la violenza flamme, lo hanno visto in molti quella drammatica notte, è riuscita a superare ogni ostacolo».*

I «nemici» dell'interporto possono stati ben altri, anche se soltanto l'inchiesta potrà aiutare a scoprirli, ammesso che sia confermata l'ipotesi del . Una teoria basata, oltretutto, sull'esistenza di due focolai diversi e distanziati.

«Due focolai in punti diversi? — dicono alcuni testimoni di quel martedì —. *Anche se è difficile da ricordare potrebbe anche essere il punto centrale del capannone, dove è partito l'incendio, non era troppo lontano da un deposito di bottiglie di liquore, che il calore potuto trasformare in un nuovo focolaio».*

Enrico Regalzi

Rivalta Scrivia. Un'immagine di quel che resta del capannone dopo l'incendio (Foto Busi)

Il direttore sanitario lascia

Varzi, golpe in ospedale

L'avvicendamento chiesto dai primari

VARZI — *«Nel rispetto del desiderio espresso da molti di loro per un avvicendamento nella carica di responsabile igienico-sanitario di questo presidio ospedaliero comunico di avere informato il coordinatore sanitario e responsabile del servizio delle mie dimissioni irrevocabili».* Questo il laconico testo della lettera inviata dal professor Giuseppe Maggi responsabili dei settori medici dell'ospedale e alla direttrice del handicappati.

La decisione del professor Maggi è stata presa il giorno all'incontro avvenuto a Voghera tra i responsabili dei vari settori (erano presenti in sette tra primari, aiuti e assistenti) e il presidente dell'Usl.

Da quella riunione le mansioni di direttore sanitario svolte da Maggi impegno per tanti anni (primario di Medicina era arrivato a Varzi dal Policlinico di Pavia nel 1974, appena dopo l'inaugurazione del ospedale), sarebbero dovute uscire rafforzate, in virtù dei più ampi poteri previsti da una recente delibera dell'Usl.

Invece la maggiore mia non è piaciuta ai suoi colleghi, almeno non a tutti. Il portavoce dei «dissidenti» chiesto che la carica di direttore sanitario fosse assegnata a turno ai vari primari dell'ospedale, sostenendo che essa non doveva essere considerata un vitalizio.

La proposta di un avvicendamento era già stata avanzata negli scorsi anni da alcuni primari, con una lettera inviata al presidente della Usl, in cui si sottolineava necessità dell' di un consiglio dei primari affiancare sponsabile, anche per sollevarlo dalle incombenze che andavano aumentando di in anno.

La richiesta non ha mai avuto una concreta risposta da Voghera dove, a parere dei firmatari, si attendeva forse che la «patata bollente» si raffred in seguito l'ospedale è stato centro di aspre polemiche, prima per l'uso dei tre ecografi, poi a causa della soppressione della sezione di ostetricia ed infine per l'utilizzo del polmone d'acciaio, destinato a curare un ragazzo affetto dalla sindrome di «Ondine».

Sembra invece che le dimissioni di Maggi non abbiano attinenza con la questione dei rifiuti dell'ospedale trovati in una discarica abusiva nei pressi di San Curone. Le mansioni di direttore sanitario sono state affidate temporaneamente al professor Giovanni Ragaglia, primario di Chirurgia.

Franco Draghi

Casale, non si trova più lo studio del professor Salvini sullo stabilimento Eternit

Il mistero della perizia scomparsa

Era stata redatta cinque anni fa per ordine del pretore - Ora la il giudice istruttore che indaga sulle «morti bianche» per l'amianto - In pretura e in tribunale i fascicoli non ci sono e in Cassazione

Il Parlamento il «problema amianto»

CASALE MONFERRATO — Le Commissioni Ambiente della Camera e del Senato approveranno una risoluzione sul «problema amianto», sul recepimento anche in Italia della direttiva Cee che vieta questa fibra.

L'impegno è stato preso l'altra sera dai parlamentari, durante un incontro con una delegazione casalese. Ne parte il sindaco, Ettore Coppo, il presidente dell'Usl, Luigi Mario, e l'assessore all'Ecologia, Salvatore Sanzone. A Roma hanno sollecitato un intervento sul piano nazionale, ma anche per Casale, dove la zione della fibra ha causato morti e malattie.

Mario, Coppo e Sanzone hanno chiesto, in particolare, che almeno per la bonifica dell'ex stabilimento e degli ex magazzini generali «Eternit» intervenga lo Stato, in tempi brevi. Una risposta verrà dopo il 4 maggio. Quel giorno i senatori della Commissione Ambiente incontreranno infatti il ministro Ruffolo per il Arna» e all'ordine del giorno sarà posto anche il «problema amianto».

Intanto Ruffolo ha già stanziato 180 milioni per un'indagine sulla presenza di amianto nell'atmosfera cittadina. L'Usl sta ora preparando una convenzione per entrare in possesso della somma.

m. fa.

CASALE MONFERRATO — L'inchiesta sulle «morti bianche» e le malattie professionali dei lavoratori «Eternit» è inceppata. Il giudice istruttore, Gennaro Di nardo, non può proseguire le indagini perché non si trova più una perizia, eseguita nel 1984 dal professor Michele Salvini su incarico del pretore. Riguarda le condizioni di lavoro nello stabilimento casalese.

L'inchiesta sull'«Eternit» era stata avviata tre anni fa, per fare luce su alcune centinaia casi di «morti bianche» e su altre centinaia di casi di malattie professionali imputate alla lavorazione della fibra di amianto.

Attualmente sono inquisite ventinove persone. Tra loro vi sono i massimi dirigenti dell'azienda (fallita nel 1986), ma anche una quindicina di capireparto. Sono costituiti parte civile il Comune, Cgil, Cisl e Uil e, attraverso i sindacati, centinaia di ex dipendenti o di loro familiari.

Il giudice era in procinto nominare un collegio di periti (una quindicina) per svolgere accertamenti sulle malattie contratte da ex lavoratori dello stabilimento casalese. Nel frattempo, però, sulla sua scrivania è arrivata una «memoria», presentata dalla Uil di Alessandria.

Con il documento si chiede di accertare eventuali sponsabilità anche tra i sindaci di Casale, gli amministratori dell'Usl e i responsabili di altri enti interessati alla tutela della salute negli anni di attività dell'azienda.

Per raccogliere elementi di giudizio, la Uil invita il giudice ad acquisire agli atti la perizia di Salvini, redatta nel 1984 nell'ambito di un complesso procedimento avviato dall'allora pretore Giorgio Reposo sul riconoscimento da parte dell'Inail a lavoratori «Eternit» una speciale indennità, la cosiddetta «rendita di passaggio».

A questo punto comincia il mistero. Dove è finita la perizia? Alla pretura non c'è più. Non si trova neppure in tribunale, dove è stato pronunciato il giudizio di secondo grado sulle «rendite di passaggio». Il giudice istruttore interessato che la corte (dove è approdata la causa Inail-lavoratori), ma la risposta, fino ad ora, è stata negativa.

La perizia, che si compone di tre voluminosi fascicoli, contiene i risultati di un meticoloso esame delle condizioni di lavoro nello stabilimento. Secondo la «memoria» presentata dalla Uil, Salvini rilevava che *«il servizio sanitario nello stabilimento, 1971 al 1983, risultava parzialmente ma sistematicamente inottemperante alle norme per la prevenzione dell'asbestosi».*

La perizia è una vera «radiografia» dell'«Eternit» negli ultimi di attività: potrebbe avere molta importanza per le indagini.

Silvana Mossano

Garbagna, la croce era in bilico: rimossa ieri dai vigili del fuoco

Una minaccia sul campanile

I vigili del fuoco stanno per raggiungere la croce (Foto Busi)

GARBAGNA — Gran movimento in piazza Principe Doria ieri mattina, accanto all'oratorio, la vecchia chiesa della Confraternita della Santissima Trinità e S. Rocco: la croce di ferro alta circa un metro e mezzo e pesante 120 chili che era sistemata sul campanile e minacciava di crollare, è stata da una squadra di vigili del fuoco.

Sono dovuti arrivare quelli del comando di Alessandria, che hanno utilizzato una gru fornita da ditta alessandrina, con un braccio in grado di raggiungere i 35 metri di altezza, tanto è alta campanaria.

«Giovedì pomeriggio — dice il sindaco Mario Spazzarini — *avevano già fatto un sopralluogo e anche tentato di raggiungere la croce con le scale in dotazione, ma non è stato possibile portare a termine l'intervento. Quelle scale non arrivavano alla croce e l'operazione rischiava di diventare troppo pericolosa».*

Ormai inclinata di quaranta gradi la croce era diventata un pericolo: la base di ferro, inglobata da una boccia di rame, stava cedendo sotto il peso degli anni. *«E' stato un dipendente comunale* — aggiunge il sindaco — *che l'altro giorno ha dato l'allarme. Abbiamo subito avvisato i carabinieri e i vigili del fuoco. Ieri mattina l'intervento di rimozione, durato un paio d'ore».* Sulla piattaforma della gru si sono sistemati tre vigili del fuoco, poi il «cestello» è stato innalzato fino a 35 metri, per permettere d'imbragare la croce e farla scendere senza

«Ora dovremo avviare qualche iniziativa di sensibi tra gli — dice il priore confraternita Romano Rovelli — *per raccogliere i soldi necessari e rimettere la croce sul campanile. Per il dobbiamo ringraziare i vigili del fuoco di Alessandria che si sono prestati gratuitamente. Purtroppo dovremo pagare il noleggio della gru».*

La confraternita di Garbagna risale al 1530. Dopo un periodo di inattività si è stituita nel 1984, quando è stato deciso di intervenire per salvare la chiesa di S. (risale alla fine del '600) dall'abbandono.

«In tutti questi anni — spiega Rovelli — *abbiamo speso tanti soldi perché abbiamo rifatto completamente il tetto e poi abbiamo avviato l'inter per togliere l'umidità dai muri maestri e pavimento. Tutto è stato realizzato grazie alla collaborazione degli abitanti, molto legati alla chiesa di S. Rocco, e anche alla confraternita. Per un piccolo paese, contiamo addirittura 200 confratelli e siamo forse la più numerosa della provincia».*

e. r.

A giudizio per evasione fiscale

ALESSANDRIA — E' stato a giudizio per evasione fiscale Giuseppe Luoni, 63 anni, via Pisacane 20. Quale amministratore della cooperativa «Beauregard», poi fallita, è accusato di non aver riportato nei tabili, nel 1984, vendite di appartamenti per 121 milioni. E' anche accusato di non aver tenuto dal al 1987 il «libro giornale». (c. c.)

Spinse il capostazione, condannato

ALESSANDRIA — Il tribunale ha condannato a quattro mesi di reclusione, con la condizionale, il disoccupato Emilio Fazio, 42 anni. Era accusato di resistenza a pubblico ufficiale. Il 14 maggio 1986 era stato sorpreso stazione ferroviaria di Serravalle senza biglietto. Il capostazione Feliciano Lombardo aveva cercato di bloccare il viaggiatore. Fazio reagito spingendolo e facendolo finire contro una siepe. (c. c.)

Novi, inaugurata

NOVI — E' stata inaugurata ieri una nuova succursale della Cassa di Risparmio di Alessandria. E' in corso Marenco 57. Ora sono 42 gli sportelli della banca in provincia. A questi vanno aggiunti i due uffici di rappresentanza di Milano e Roma. (l. n.)

Tortona, via si

TORTONA — Prendono il via oggi, con una collettiva di disegni del gruppo «Dimensione e arte tortonese», le iniziative culturali di «Via Frecchia è...». La mostra resterà aperta al pubblico a lunedì. Le manifestazioni continueranno, altre proposte, fino ad ottobre. Il programma delle iniziative, che sono varate in -zione con il Comune, è particolarmente ricco di appuntamenti. Via Frecchia è la mini-isola pedonale permanente del centro storico della città. (e. r.)

Convegno su agricoltura e ambiente

CASALE MONFERRATO — «Agricoltura e ambiente» è il tema del convegno che si svolge oggi, alle 14,45 nel salone Bartolomeo piazza Baronino, per iniziativa dell'assessorato comunale all'Ecologia. Si discuterà problemi legati all'impatto sull'ambiente delle sostanze chimiche usate in agricoltura. Interverranno Cesare Donhauser, della Lega Ambiente, Giovanni Vallini, del Cnr di Pisa, e altri esperti. (t. f.)

Comincia domani [illegible] Vignale, [illegible] si concluderà il 14, la Festa del grignolino

Il vino nel paese della danza

Una serie [illegible] appuntamenti con musica, arte e folklore - Previsto anche un convegno sulla promozione della produzione enologica monferrina - Degustazioni gratuite - Una cena storica in costumi napoleonici

TRA I VIGNETI, IL PAESE DEL BALLETTO

Vignale Monferrato. Arroccato sulla cima di un colle, a pochi chilometri da Casale, Asti e Alessandria, il paese è diventato [illegible] questi ultimi anni mèta sia degli estimatori di vino sia degli appassion[illegible] di danza. Vignale è, infatti, sede dell'Enoteca regionale del Monferrato ed in estate diventa inoltre una delle capitali italia[illegible] del balletto, grazie al festival internazion[illegible]e «Vignale Danza». Un notevole sviluppo, poi, [illegible] registrato, nell'ultimo decennio, l'agriturismo. Nella zona sono già diverse le aziende agricole che [illegible] a disposizione questa originale forma di ospitalità. Arrivano agrituristi anche dalla Germania.

VIGNALE — Musica, arte e folklore fanno [illegible] cornice alla quinta «Festa del grignolino», la manifestazione in programma a Vignale da domani al 14 maggio.

[illegible] festa si svolge [illegible] piazza del Popolo e nel settecentesco Palazzo Callori, dove ha sede l'Enoteca regionale del Monferrato, promotrice dell'iniziativa.

Spiega il presidente dell'Enoteca, Mauro Gaudio: «*Abbiamo promosso la "Festa del grignolino" perché Vignale è al centro del triangolo geografico [illegible] cui è concentrata la migliore produzione di questo vino. Ogni anno tra Casale, Alessandria ed Asti se ne producono oltre 20 mila ettolitri*».

La promozione del grignolino è l'obiettivo principale [illegible]l'iniziativa ed è anche l'argomento del convegno che si svolgerà in paese il 13 maggio. Anticipa Gaudio: «*In quell'occasione proporremo l'istituzione di [illegible] contributo volontario da parte dei produttori per una promozione del grignolino e dei maggiori vini monferrini*». Interverrà Ezio Pellizzetti, dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

L'inaugurazione della «Festa del grignolino» sarà domani, alle 11, con l'apertura della mostra d'arte «Omaggio a Gi[illegible] Mazzoli», allestita a Palazzo Callori. Espongono nove artisti monferrini: Sergio Merlo; Nino Sannazzaro; Eligio Jurleich; Maria Pia Rossi; Marilena Mantello; Giovanni Petilli; [illegible] Teresa Guaschino; Giovanna Defrancisci; Narciso Cassino. La nota d'avvio sarà data [illegible] modo molto singolare: Susanna Enrico, [illegible] Brezzo e Alfredo Gritti terranno un concerto per corni con suoni ispirati all'epoca rinascimentale. La mostra sarà aperta ogni sabato e domenica dalle 16 alle 20.

Al Teatro Nuovo di Torino è stata invece affidata l'organizzazione [illegible] una serie [illegible] spettacoli che si svolgono in piazza del Popolo. Lunedì, alle 16, si esibirà l'Orchestra filarmonica [illegible] Bruzolo, diretta da Attilio Rege. Domenica 7 maggio, sempre alle 16, il gruppo storico Pietro Micca presenterà uno spettacolare carosello di milizie in divisa d'epoca: sarà simulata una battaglia d'inizio Settecento.

Ancora uno spettacolo folkloristico domenica 14 maggio, alle [illegible] 16, [illegible] l'Unione musicale Condovese diretta [illegible] Gioachino Scomegna.

Commenta Girolamo Angione, del Teatro Nuovo: «*Abbiamo scelto, per questa edizione della festa, [illegible] privilegiare proposte che coinvolgessero in modo immediato una larga fascia [illegible] pubblico. In questo modo [illegible] rinnova lo stretto legame tra [illegible] tradizio[illegible] piemontese e quei prodotti, come appunto il grignoli[illegible], che [illegible] sempre appartengono alla vita e alla cultura di questa terra*».

Originale la «cena storica» che [illegible] svolgerà [illegible] ristorante dell'Enoteca venerdì 5 maggio, alle 20. Chef, camerieri e [illegible] commensali indosse[illegible] costumi dell'epoca [illegible]poleonica.

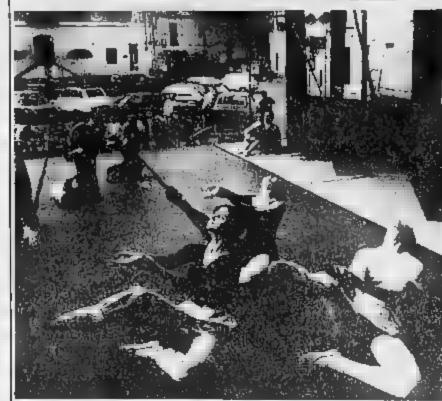
[illegible] nutrito programma [illegible] festa sono inseriti anche due momenti dedicati agli addetti al settore: sabato 6 maggio, alle 18,30, è prevista una «gara del grignolino», con la partecipazione di [illegible]aggiatori dell'Onav, l'associazione nazionale degli assaggiatori di vino, di Alessandria. Lunedì 8 maggio, [illegible] 15 alle 18, è invece [illegible] una degustazione libera di grignolino, riservata agli operatori specializzati delle province di Alessandria e di Asti. Altre degustazioni, aperte a tutti, sono previste lunedì, il 7 e il 14 maggio.

Nell'ambito della festa si svolgeranno anche due premiazioni. La prima, il 13 [illegible]gio, dopo il convegno, con il riconoscimento per «Una vita [illegible] [illegible] vino». Il nome del premiato sarà annunciato solo quel giorno.

Domenica 14 maggio, alle 11, saranno consegnati i premi ai vincitori del concorso fotografico «Vendemmia in Monferrato». Le immagini sono state [illegible] nella zona di Vignale, [illegible] splendide fotografie che ripropongono anche momenti [illegible] vita quotidiana.

Non [illegible] nel [illegible]ma della «Festa del grignoli[illegible]», infine, un appuntamen[illegible] gastronomico [illegible] rilievo: la rassegna «Marengo tavola» [illegible] tappa al risto[illegible] dell'Enoteca regionale il 12 maggio, alle 20.

s. m.

La capitale estiva del balletto aspetta «stelle» internazionali

Vignale. Ogni estate il paese ospita spettacolari balletti e centinaia di giovani ballerini

VIGNALE MONFERRATO — Dal primo luglio al 5 agosto il paese vedrà [illegible] presenza di centinaia di giovani ballerini e [illegible] molte grandi *étoiles*, che daranno vita all'undicesimo festival «Vignale Danza 1989», una manifestazione ormai di spicco nel panorama internazionale del bal[illegible] estivo.

Gian Mesturino, *patron* del Teatro Nuovo [illegible] Torino, ed i [illegible] collaboratori sono ancora al lavoro per definire i dettagli del programma [illegible] festival: verrà presentato [illegible] qualche settimana. Intanto c'è molta [illegible] tra gli appassionati per conoscere i nomi degli artisti e delle compagnie che si esibiranno sul grande palco all'aperto, che verrà realizzato, anche quest'anno, in piazza del Popolo.

[illegible] attendono appuntamenti [illegible] [illegible] livello di quelli [illegible] avevano caratterizzato l'edizione del decennale. Si [illegible] esibiti nel paese monferrino grandi compagnie internazionali, come la «Lindsay Kemp Company» e gli «Iso», e il balletto dell'Opera di Vienna. Eccezionali, poi, erano state alcu[illegible] anteprime. [illegible] l'unica rappresentazione italiana della *Carmen* della compagnia spagnola [illegible] Antonio Gades o la *Magica notte del valzer*, con la presenza delle *étoiles* Luciana Savignano e Marco Pierin.

Anche per la prossima edizione del festival gli appuntamenti con le grandi compagnie saranno fissati [illegible] fine-settimana. Da martedì a giovedì, invece, saliranno sul palcoscenico i gruppi emergenti del balletto italiano.

Mentre si attende la presentazione del festival, dal Teatro Nuovo vengono i primi dettagli sulle manifestazioni [illegible].

Sono già stati definiti gli *stages* di danza che, anche quest'anno, richiameranno nel piccolo paese collinare monferrino centinaia [illegible] giovani ballerini, provenienti da ogni parte d'Italia.

Gli allievi, come sempre, saranno ospitati sia in locali appositamente attrezzati sia nelle abitazioni private dei vignalesi.

Sono previste sei settimane di *stage*, dal [illegible] giugno al 5 agosto. Tra gli insegnanti vi sarà una folta presenza cubana. Tra i nomi famosi sono da segnalare Bruno Telloli, della Scala di Milano; Lucien Duthoit, dell'Opera di Parigi; André De La Roche, ballerino jazz protagonista di spettacoli televisivi; Herida May, della Royal Academy di Londra.

Si svolgeranno [illegible] nuovi *stages*, come quelli di lingua straniera e di recitazione.

Infine, non mancherà «Ballare il film», la [illegible] cinematografica dedicata a [illegible] serie di pellicole riguardanti la danza e la musica giovanile.

t. f.

La storia di Vignale è costellata di assedi: la fortezza fu più volte devastata

Quei sanguinosi assalti al castello

VIGNALE MONFERRATO — «*1691. A dì 28 genaro fu saccheggiato, abbruciato il castello e il luogo di Vignale et ucciso più [illegible] cento persone*». La scritta, corrosa dal tempo, è graffita sul muro [illegible] cortile del castello. Ricorda uno dei più [illegible] episodi della storia di questo borgo collinare monferrino, [illegible] nei secoli di assedi per la sua particolare posizione geografica; da qui, infatti, era possibile il controllo delle strade per Casale, Alessandria ed Asti.

L'episodio del saccheggio del 28 gennaio 1691 è raccontuto con ricchezza di particolari nel volume *Uomini e vicende di Vignale Monferrato*, di Fulvio Vitullo.

Quel saccheggio si inserisce [illegible] guerra avviata nel 1690 da Vittorio Amedeo II duca di Savoia per cacciare i francesi dal Monferrato, allora possedimento [illegible] Gonzaga. La cittadella di Casale era occupata proprio dai francesi.

In Monferrato scesero le truppe imperiali austro-tedesche [illegible] comando del principe Eugenio di Savoia. Questo, [illegible] Moncalvo, ordinò ai sindaci dei [illegible] monferrini [illegible] versare contributi per il mantenimento delle truppe. Diversi centri, su pressione francese e con la promessa di aiuti da Casale, rifiutarono. Tra i ribelli vi fu anche Vignale. [illegible] il paese [illegible] [illegible] assediato. Eugenio [illegible] Savoia respinse a Moncalvo [illegible] richiesta di clemenza avanzata a [illegible] del borgo dall'abate Pietro [illegible] Cordera e decise «*di dare una severa lezione a quei testardi monferrini*».

E il 28 gennaio gli alemanni si lanciarono all'attacco. [illegible] uomini validi di Vignale [illegible] erano intanto ritirati nel [illegible]stello. Donne e bambini «*avevano cercato rifugio nel [illegible]vento*».

La resistenza fu [illegible]: i tedeschi sfondarono a colpi di scure e di mazza il portone della fortezza e trucidarono i difensori. Uno dei primi ad essere [illegible] fu l'abate Cordera, che nel grande cortile del castello si era presentato [illegible] attaccanti «*col crocifisso alzato*». Il [illegible] fu colpito con un'archibugiata e finito a colpi di sciabola. I morti furono 69.

Intanto la cavalleria [illegible] attaccato la chiesa e il [illegible]vento e, come narra una cronaca [illegible] [illegible], i soldati «*fracassate le porte, vi entrarono uccidendo uomini, donne e fanciulli e diedero il [illegible]co. Nel detto convento uccisero i paesani che ivi trovarono. Incendiarono la casa del conte Orazio Callori e molte altre e il castello*». E fu[illegible] una settantina ancora le persone uccise.

L'episodio di Vignale fece sì che i tedeschi potessero acquartierarsi in Monferrato senza altre opposizioni.

Si chiuse nel sangue per il piccolo borgo, quindi, un secolo che più di ogni altro aveva portato morte e distruzio[illegible] a Vignale. Infatti nel Seicento furono [illegible]versi gli [illegible]sodi di violenza, soprattutto legati alla guerra di [illegible]sione di Mantova e del Monferrato, combattuta tra Francia e Spagna dal 1628 al [illegible]. Le occupazioni straniere proseguirono anche nella seconda metà del secolo.

Le ostilità [illegible] francesi e spagnoli a Vignale erano però già costate [illegible] sanguinoso assedio nel Cinquecento. Era il febbraio 1556 e il paese venne messo a [illegible] e a fuoco [illegible] maresciallo [illegible] Francia Carl Cossé de Bri[illegible]sac. Anche questo episodio è ricordato da una scritta che si trova su un muro del castello: «*1556: a dì 2 febraro: fu sacheggiato*».

Nel marzo [illegible] Brissac [illegible]cupò Casale. Vignale e gli altri centri monferrini giurarono [illegible] sottomissione al re di [illegible]. Ma nel borgo entrarono gli spagnoli per contrastare il passo ai francesi e impedire loro il passaggio verso Moncalvo, Casale e Verrua. I vignalesi, scrive Vitullo, «*vennero maltrattati e rifiutaro[illegible] l'obbedienza agli spagnoli. [illegible] quando avvenne la battaglia si unirono ai soldati per difendere la loro terra*».

Brissac ordinò l'assedio per la distruzione della munita fortezza. Il francese pote[illegible] contare su «*500 archibugieri guasconi, 500 svizzeri, 600 italiani (tutti soldati di ventura) [illegible] dodici cannoni*». Gli imperiali a difesa di Vignale «*erano poco più di un migliaio, ma confidavano sull'aiuto del marchese di Pe[illegible] tremila fanti e 200 [illegible] valli*», che era ad Alessandria: l'aiuto, però, non venne.

La battaglia costò ai francesi [illegible] soldati. Quanti si trovavano invece nel castello furono quasi tutti trucidati e il paese venne incendiato. La sconfitta subita dal [illegible] pesò a lungo sul [illegible]: dopo l'assedio [illegible] metà dell'abitato era distrutto e le famiglie erano rimaste trecento.

Un precedente saccheggio [illegible] avvenuto nel 1528, quan[illegible] il Monferrato venne invaso dagli spagnoli.

m. fa.

Domani la filodrammatica alessandrina mette in scena Molière

I dilettanti del teatro ripropongono Scapino

La commedia [illegible] - «Vuoti a rendere», previsto per stasera, è rinviato al 7 maggio

ALESSANDRIA — *Gli imbrogli di Scapino*, una delle ultime commedie di Molière, è lo spettacolo che va in scena domani sera, alle 21 al teatro Arnoldi, nell'ambito della terza rassegna dedicata alle filodrammatiche ed organizzata in collaborazione con l'Unione italiana libero teatro di Roma.

E' invece rinviata al 7 maggio la commedia *Vuoti a rendere*, di Maurizio Costanzo, che la compagnia «Teatro senza sfondo», di Omegna, avrebbe dovuto presentare questa sera.

A proporre *Gli imbrogli di Scapino* (tre atti nella versione italiana di Fernando Giammatteo) è la filodrammatica «San Francesco Giovani», di Alessandria. Gli interpreti sono Luca Ponzano, nella parte [illegible] protagonista Argante; Mauro Berta; [illegible]zo Calcagno; Roberto Valdata; Simona Bregni; Debora Banco; Luca Visconti; Francesco Moraschi; Ilaria [illegible]gassini; Paolo e Luciano Ghirri; Alberto Cellerino.

Le musiche sono di Guido Astori, [illegible] scenografie di Lui[illegible] Visconti, che ha anche firmato la regia dello spettacolo. I costumi li hanno preparati, invece, [illegible] mamme degli attori, mentre Massimiliano Cermelli e Marco Visconti si occupano delle [illegible] di scena.

Gli imbrogli [illegible] *Scapino* è un classico. La storia ruota attorno [illegible] figura di un servitore furbo e intrigante, spiritoso, mentitore, millantatore, fiero della sua cattiva reputazione, ma simpati[illegible] raggiunge i vertici della comicità più estrosa e geniale, mantenendosi nei più rigidi limiti della moralità.

Scapino è quello che può essere definito «simpatica canaglia» [illegible] gio vivo [illegible] prima all'ultima battuta.

La compagnia alessandrina è attualmente formata da giovani di età compresa fra i 17 e i 20 anni. A crearla, nel 1983, furono Eugenio Cellerino, Giovanni Moraschi, Lorenzo Panizza, [illegible] Carlo Monti, Pietro Pietra, Giocondo Cibin, [illegible] Rossi, Luigi Visconti. Molti di questi attori, che debuttarono sotto la regia [illegible] Enzo Bocca, [illegible] i papà degli attuali: una piccola ma significativa coincidenza, segno di continuità della filodrammatica cittadina.

I giovani attori dilettanti alessandrini [illegible] loro terza esperienza di recitazione [illegible] pubblico. In precedenza avevano messo in scena due altri celebri lavori: *Pinocchio* e *Marcellino pane e vino*.

Domani sera, però, la compagnia sarà sottoposta al vaglio non solo del pubblico, ma anche [illegible] speciale giuria che [illegible] tutte le rappresentazioni della [illegible]segna. Sulla base della graduatoria che stileranno gli esperti, infatti, le migliori filodrammatiche riceveranno [illegible] riconoscimenti.

e. c.

Casale, riprende «Let's rock», la rassegna dedicata ai gruppi emergenti

Casale Monferrato. Un'immagine della prima fase della rassegna musicale giovanile

E' una musica per i giovani

Doppio concerto oggi al salone Tartara

CASALE [illegible] — Riprende questa [illegible] 21,30, [illegible] salone Tartara di piazza Castello, «Let's rock». E' la rassegna dedicata [illegible] giovani musicisti monferrini e [illegible] altre città organizzata [illegible] ai Problemi della gioventù.

Suoneranno i gruppi «Kreismesser» di [illegible] e «Dilemma» di Genova.

I «Kreismesser» proporranno brani del genere «soft-rock» composti dagli [illegible] musicisti casalesi. Il gruppo aveva già partecipato nel 1987, con buon successo, alla manifestazione cittadina «Giovani in musica». E' for[illegible] [illegible] Massimo Ghisoni (chitarra e voce), Massimo Salvadori (chitarra), Davide Indalezio (basso), Gianfranco Leporati (tastiere), Paolo Mantovani (batteria).

I «Dilemma» sono Fabio Vrenna (chitarra), Andrea Ovelnicoff (voce e batteria), Alessandro Zunino (tastiere), Andrea Tavella (basso). Proporranno [illegible] particolare genere [illegible] musica, definita «countrybilly».

Il gruppo è tra i più noti nel panorama della musica giovanile ed è in attività dal [illegible] Ha tenuto diversi concerti ed [illegible] inciso *New Kind of Dance*.

A Casale i genovesi [illegible] già conosciuti, perché hanno vinto la scorsa edizione di «Let's rock».

Durante la [illegible] [illegible] spettatori avranno a disposizione delle schede per esprimere un giudizio sui gruppi in concerto. I voti del pubblico, [illegible] quelli [illegible] una giuria specializzata, al termine della rassegna consentiranno di selezionare, [illegible] i sedici [illegible] partecipanti, i dieci gruppi che saranno presenti in una [illegible]pilation prodotta [illegible] Comune.

Il prossimo appuntamento con «Let's rock» [illegible] il 6 maggio [illegible] esibiranno i casalesi «Montenegro Tango» e «Kann B» e il gruppo torinese «Egocentro». Il [illegible] maggio saranno protagonisti i casalesi «7th Sex» e il gruppo «Atto», di Novara. Il 27 maggio chiuderanno la rassegna gli «Actyourage» di Casale e la «Stylo Band» di Milano.

«Let's rock» era cominciato il [illegible] gennaio con un concerto [illegible] casalesi «Faux Fildi», del gruppo «Digisound», [illegible] Novara, e degli «Aladdin Sane», di Torino.

I casalesi «Icedream» [illegible] «Blue Tempo», [illegible] Vercelli, [illegible] invece presentato il concerto dell'11 febbraio. Il terzo appuntamento della rassegna si è tenuto il 18 febbraio, con la «Jo Jo Band» di [illegible] Salvatore e il gruppo «Creepin 'death» di Torino.

La rassegna era poi stata sospesa fino a questa sera.

Tino Ferrarotti

In città dopo «Circolo Pickwick» nasce «Visionario», dedicato a cinema [illegible] fumetti

E' primavera, spuntano le riviste

ALESSANDRIA — E' pri[illegible] e nella fredda e [illegible] passata palaga alessandrina, così aliena da facili entusiasmi letterari, sbocciano le rivistine autarchiche, prodotte [illegible] pochi soldi, nessun finanziamento e tanta passione da alcuni giovani di belle speranze. In questi giorni [illegible] libreria se ne trovano almeno due. Si tratta di [illegible] conferma, il «Circolo Pickwick», l'unica [illegible] letteraria «made in Alessandria», e di un debutto, quello del «Visionario», trimestrale interamente dedicato [illegible] cinema e ai fumetti.

Procediamo [illegible] ordine. «Circolo Pickwick», giunto al suo [illegible]to numero, è in distribuzione in 26 [illegible] e nelle librerie, ma anche fuori provincia, a Torino e a Genova. Tra i suoi meriti annovera un «look» sempre meno artigianale e alcuni contributi, anche di rilievo, in settori [illegible] frequentati [illegible] cultura contemporanea, come la «mail art».

Dopo avere tentato, nel [illegible]mero scorso, [illegible] poco appagante strada dell'alessandrinità ad ogni costo, dedicando tutto lo spazio agli autori locali, la pubblicazione si è deci[illegible] lasciata alle spalle, almeno nelle intenzioni, la provincia e punta ad [illegible] internazionale, come il suo nome suggerisce (anche se c'è chi [illegible] capisce l'allusione [illegible] dickensiana e continua a indirizzare la corrispondenza al «Circolo Picnic» i redattori si arrabbiano molto).

E' una rivista rampante, insomma, che da meno di un mese possiede anche una sede, in Lungotanaro Magenta [illegible] qualche evidente problema tipografico (leggi refusi). Il suo dinamico direttore, Giuseppe Iannicelli, promette che in futuro l'elaborazione e l'impaginazione dei testi al computer eliminerranno l'inconveniente. Il «Circolo», intanto, sarà presente anche al [illegible] del Libro [illegible] Torino, che [illegible] terrà a maggio.

Decisamente orientata verso la decima musa, il cinema, è invece «Visionario», [illegible] qualche giorno in vendita [illegible] librerie e nei negozi che noleggiano videocassette. I suoi ideatori sono giovani, universitari [illegible] e «cinefili»; il direttore responsabile è Francesco Carciofalo, che cura la programmazione del cinema Ambra.

La neonata rivista tratta, per il momento, di cinema e di fumetti, [illegible] possibilità di aprirsi, in seguito, alla letteratura, al teatro e persino alla televisione. Ambizioni? [illegible] molte, grazie. Intanto, [illegible] fondamentale, [illegible] questione [illegible] sopravvivenza, cioè quella di «*farci almeno uscire le spese*». Per il resto, non aspettandosi né [illegible] gloria né il grande mercato, Roberto Lasagna, Alberto Crosio e Fabrizio Pelizza e i loro amici partono [illegible] un programma minimo: «*Trattare dei nostri piaceri, delle nostre passioni, delle nostre perversioni*».

Così almeno scrive, nell'edi[illegible] apertura, Francesco Carciofalo, che aggiunge: «*Promettiamo accesi entusiasmi verso quanto incontrerà il nostro gusto* [illegible] *anche aggressive e sanguigne stroncature* [illegible] *quanto, a nostro avviso, ne sarà inevitabile bersaglio*». Attenzione, però. In questa originale rivista dalla grafica ineccepibile, la «prima pagina» la trovate alla fine e qui si teorizza con abbondanza [illegible] termini dotti dell'amatorialità, anima «negra», e quindi pura del cinema ufficiale.

Tra l'una e [illegible] presentazione ci [illegible] pagine fitte di disegni, racconti, recensioni (non nuovissime, [illegible] la verità: «Donne sull'orlo [illegible] una crisi [illegible] nervi» ha già fatto il giro di cinema e cineforum). C'è anche un dialogo [illegible] stampo quasi platonico tra due giovani: Giorgio, utopico estremista, e Davide, reporter-antagonista che [illegible] il compito [illegible] «*sondare le potenzialità* [illegible]*stiche dei giovani della sua provincia*».

Sono ragazzi forse [illegible] tanti[illegible] ingenui, ma di buone letture, questi giovani cinefili; coltivano qualche ambizione filosofico-sociologica, e dicono che «*parlare di cinema è un modo per comunicare anche altre* [illegible]. Quali? «*L'impostazione è dialettica, vedremo come si evolverà il dibattito*» rispondono. Sì, perché «Visionario» è aperta a collaborazioni e interventi. A patto però che i nostri li trovino, a loro [illegible] giudizio, validi. E non [illegible] a quanto pare, di facile contentamento.

Carla Reschia

Sono esposti [illegible] Balzola insieme [illegible] minerali rari

I fossili da scoprire

BALZOLA — Minerali e fossili rari protagonisti [illegible] esposti, fino a lunedì, al [illegible]stello Brescianini, in via Palestro, per iniziativa del circolo Ancol Nuova [illegible]

La mostra era [illegible] inaugurata [illegible] settimana e doveva concludersi il 25 aprile. Il successo della rassegna, però, è stato tale che gli organizzatori hanno deciso di riaprire l'esposizione da oggi.

I minerali e i fossili [illegible] stati messi a disposizione [illegible] casalese Pierangelo Torielli. Li raccoglie [illegible] trentacinque anni e [illegible] sua collezione conta centinaia di pezzi, provenienti da ogni parte del mondo: sono esposti [illegible] esemplari migliori.

«*Ho accettato* [illegible] *esporli* — spiega Torielli — *per continuare l'attività di divulgazione che* [illegible] *tempo* [illegible] *cominciato tra i giovani, attraverso conferenze e proiezioni di diapositive nelle scuole*».

La mostra, infatti, non è solo per esperti, ma anche per i giovani e gli studenti, «*perché bisogna insegnare ad amare la natura: le scienze naturali* [illegible] *sono astratte o insegnabili*».

L'esposizione si divide in tre settori: minerali; fossili; [illegible] per [illegible] speleologia. La sezione dedicata [illegible] minerali comprende pezzi anche [illegible] notevoli dimensioni e di alto valore scientifico. Esemplari provengono dal Sud Africa, [illegible] Romania, ed anche dall'India.

Tra i minerali raccolti in Monferrato c'è invece un eccezionale esemplare di calcite: proviene da un [illegible] che era stato scoperto molti [illegible] fa nella cava [illegible] tufo [illegible] Rosignano.

La seconda sezione della [illegible] comprende molti fossili stranieri. Tra i più significativi vi sono trilobiti dello Utah e del Marocco, risalenti [illegible] 600 milioni di anni fa, una serie di pesci fossili [illegible] Brasile; una selce del carbonifero francese; ammoniti di [illegible] milioni di anni fa; denti di squalo di 90 milioni di anni fa, trovati in Marocco, [illegible] anche ossa e vertebre dell'*Ursus Preleus* del quaternario sustrarico.

Torielli ha esposto poi [illegible]cuni rudimentali attrezzi usati dall'uomo nell'era paleolitica, come punte di frecce e bulini provenienti dal Sahara.

L'ultima sezione [illegible] segna, infine, è dedicata all'attrezzatura speleologica: scale per [illegible] risalita, caschi con vari tipi di illuminazione, piccozze da geologo e una serie di lampade antiche (le prime risalgono al 1850) [illegible] nelle [illegible] del Monferrato.

Completano la mostra libri di mineralogia e paleontologia.

t. f.

APPUNTAMENTI

Il pianista Vercillo in concerto

ALESSANDRIA — Recital del pianista alessandrino Giorgio Vercillo, questa sera, alle 21,15 nella sala Ferrero (con ingresso libero).

Suonerà musiche di compositori del passato e anche di contemporanei. Saranno eseguiti anche brani di Carlo Mosso, docente del Conservatorio cittadino «Vivaldi».

Tra la prima e la seconda parte del concerto sarà presentata la nuova collana didattica, dedicata a Bach, registrata [illegible] maestro Vercillo.

Il concerto fa parte della stagione 1988-89, pro[illegible] musicale «Emma Maria Ferrari» con la collaborazione degli assessorati alla Cultura di Comune e Provincia e dell'Ata. (a. c.)

Ovada, [illegible] il gruppo «Rebora»

OVADA — Nuovo appuntamento nell'ambito della stagione musicale «Primavera 1989, giovani esecutori in concerto».

Questa [illegible] alle 21 [illegible] sala concerti di via San Paolo della Croce, si esibirà il gruppo strumentale «Antonio Rebora». E' formato [illegible] allievi dell'omonima [illegible] musicale cittadina che seguono il corso di musica d'assieme del maestro Angelo Miserocchi (è anche [illegible] a Genova). Sono: Massimo Pulignano e Sergio Caselatto (clarinetto); Marco [illegible]liano (fagotto); Tiziana Piali (flauto); Al[illegible] Pieroni (chitarra); Federico Forgione (pianoforte).

La stagione, che è promossa dall'assessorato comunale [illegible] Cultura e [illegible] scuola «Rebora», si concluderà venerdì [illegible] il concerto del duo pianistico formato da Maria Teresa Pesero e [illegible] Lovisolo. (r. bo.)

CONCERTI. Serata jazz al «Caffè [illegible] pesa» di Vignale Monferrato dove questa sera alle 22,30 suonerà il trio «Bassini» composto da Piero Bassini [illegible] piano, Luca Garnaschelli [illegible] contrabbasso e Massimo Pintori alla batteria. Al Circolo Palomar di Valenza alle 22 si esibisce il duo «Incahasi», formato dai peruviani Juan Astruc e Guido Carrasco che si avvalgono della collaborazione del [illegible] tautore argentino Juan [illegible]nuel Del Franco. In programma brani del repertorio sudamericano.

SPETTACOLO [illegible] CABARET. Al «Notturno Club» di via Donizetti ad Alessandria questa sera è [illegible] programma uno spettacolo di cabaret: Attilio Marangon e i Funky Staff proporranno [illegible] tempi moderni.

PIEMONTE ELISOCCORSO. Alle 16, al padiglione 3 della Fiera di S. Giorgio [illegible] Alessandria, [illegible] svolge un incontro promosso da Comune e [illegible] nuovo servizio sanitario gratuito «Piemonte Eli[illegible] predisposto dalla Regione e gestito dal soccorso stradale Aci. La manifestazione sarà accompagnata dalla presentazione, sull'area aeroportuale vicina alla fiera, dell'elicottero attrezzato ed eliambulanza.

INCONTRO DIBATTITO. Alle 15,30 [illegible] Teatro [illegible] si tiene un incontro-dibattito sul tema: «La dc nell'attuale fase politica». Intervengono il segretario provinciale del partito Ugo [illegible]vallera, il vice segretario nazionale [illegible] Bodrato, l'on. [illegible] Patria, il sen. Riccardo Triglia e Giancarlo Cattaneo, responsabile Enti locali.

INSEDIAMENTO LION'S. Si tiene questa sera alle 20 al[illegible] Filarmonica di [illegible] Treville a Casale [illegible] la cerimonia di insediamento del nuovo «Lion's Club dei Marchesi [illegible] Monferrato» di cui il presidente l'ingegner Giorgio De Regibus. E' stato [illegible] da alcuni [illegible] soci [illegible] Lion's Club Casale.

FESTA CROCE [illegible] svolge alle 16,30 la «festa delle crocerossine» della sottosezione di Casale Monferrato. Nella chiesa di S. Caterina dopo la messa canterà il gruppo corale diretto [illegible] Maria Signorini; quindi [illegible] benedette le [illegible] ambulanze.

PRIMAVERA [illegible] GASTRONOMICA. Per il tour gastronomico nelle [illegible] Curone, Grue e Ossona questa sera si cena al ristorante «Dell'Ulivo» di Casasco e per l'analo[illegible] iniziativa che [illegible] tiene nelle Valli Borbera e Spinti al ristorante «Gogna» di Rocchetta Ligure. In entrambi i locali la cena è basata su piatti tipici. Spesa dalle 28 alle 30 [illegible]

SERATE DANZANTI. Alla «Casa del Popolo» di Fubine nell'ambito delle manifestazioni per il 1° maggio organizzate dalle [illegible] del pci e del psi, si danza [illegible] il complesso [illegible] e Frenky»; [illegible] liscio al dancing Valentia di Valenza con Gigi Bonzagni e la sua orchestra mentre al Palace Music [illegible] Serravalle Scrivia si esibisce l'orchestra spettacolo [illegible] Bruno D'Andrea. Si danza in discoteca alla Cometa di Sale, al Master di Bosco Marengo, [illegible] Vog [illegible] Alessandria, al Neu di Pozzolo Formigaro.

APERTO MUSEO. Il museo di storia naturale e della civiltà contadina di Valle San Bartolomeo è aperto domani dalle [illegible] alle 12 e [illegible] 16 alle [illegible].

e. c.

MOSTRE

Alberto Rocca. A *Palazzo Robellini*, in piazza Levi, ad Acqui Terme, è aperta una personale del pittore torinese autodidatta, che dal '[illegible] si dedica all'incisione, ottenendo notevoli affermazioni artistiche. La mostra acquese delle acqueforti alla «maniera nera» di Rocco, curata da Aurelio Repetto e Fortunato Massucco, è stata voluta [illegible] Comune per continuare il discorso artistico-culturale sull'incisione incominciato con Viviani, Bozzetti e Calandri.

Massimo Ricci. [illegible] giovane pittore nicese, che si pone nell'ambito della scuola paesaggistica piemontese e che svolge attività [illegible] illu[illegible] per varie case editrici e per «La Stampa», si inaugura alle 17,30 [illegible] oggi una personale alla galleria d'arte Cito di corso Roma 104, ad Alessandria.

Alberto Ghinzani. Dell'artista [illegible] Valle Lomellina, presenza importante nel quadro della scultura italiana contemporanea, si sono aperte ieri due [illegible] ad Alessandria: alcune sculture in bronzo [illegible] esposte allo *Studio Tacchella* di corso Roma 10 e sculture recenti, realizzate con materiali atipici, interventi cromatici e resine consolidanti, [illegible] *Triangolo nero* di [illegible] Cento Cannoni 16, [illegible] sono esposti anche disegni e dipinti su carta.

Gaspare O. Melcher. Del pittore astrattista svizzero che vive a Vada di Livorno si è inaugurata ieri alla galleria d'arte di *Palazzo Guasco*, in via del Guasco 49 [illegible] Alessandria, una [illegible] che verrà poi riproposta a Bonn.

Aldo Fornari. «Il linguaggio della natura. [illegible] Lomellina» è il tema della mostra fotografica che il poeta di Cantalupo Alessandrino, appassionato di fotografia, inaugura stamane alle 11 alla biblioteca civica «Porta» di Frascarolo. Foto da [illegible]arolo a Sartirana a Breme ed altri volti del «suolo di lomellia terra».

Collettiva ad Ovada. [illegible] inaugura [illegible] su iniziativa [illegible] Comune e della galleria *Incastari* [illegible] Genova, alla *Loggia di San Sebastiano*. Presenta opere [illegible] maestri dell'arte contemporanea.

Angelo e Anna Conti. Alla galleria d'arte *Ariete* [illegible] corso Giovane Italia, a Casale, [illegible] oggi al 1° maggio pitture e sculture dei due artisti.

Omaggio a [illegible] Mazzoli. E' il titolo della mostra che apre domani a *Palazzo Callori* [illegible] Vignale Monferrato, con opere di Merlo, [illegible]nuzzaro, Juncich, Rossi, Mantello, Perotti, Guaschino, Defranciscl e Cassino.

Arte postale. Apre [illegible] 17,30 di oggi, al *Centro Giovani* di via Crova a Casale, la [illegible] «Chaos», un esempio di arte postale, o mail-art, un'esposizione in cui l'opera d'arte è costituita da cartoline realizzate [illegible] svariate tecniche e fatte pervenire all'ideatore del progetto, il vercellese Angelo Lopiano (in arte Alozeni), a mezzo posta.

Vittoria Negro. Alla galleria d'arte *La Maggiolina* di via Modena 60, [illegible] Alessandria, chiude domani la personale della pittrice braidese che caratterizza le sue creazioni con la luce, il realismo e la ricerca continua [illegible] un insieme cromatico.

[illegible] **Carlo Barola.** Ultimi due giorni, nel salone della Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria, in [illegible] Verdi a Valenza, della mostra dedi[illegible] al pittore casalese.

f. m.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Una donna in carriera.
AMBRA: Un [illegible] di [illegible] Wanda.
COMUNALE: La lettrice.
CORSO: [illegible] pallottola spuntata.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Jackals.
MODERNO: In fuga per tre.

[illegible] TERME

ARISTON: Rain man, l'uomo della pioggia.
CRISTALLO: I gemelli
ITALIA: S.o.s. fantasmi.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Gli intoccabili.
VITTORIA: [illegible] pallottola spuntata.

[illegible]

[illegible] Nightmare 4.

[illegible] LIGURE

[illegible] film sexy
[illegible]: Mississippi burning.
MODERNO: Tucker.

OVADA

LUX: Prima di mezzanotte.
MODERNO: Sotto [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] Prima di mezzanotte.

TORTONA

MODERNO: Le relazioni pericolose.
SOCIALE: Sotto accusa.

VALENZA

SOCIALE: Il frutto del peccato.

VOGHERA

ARLECCHINO: Turista per caso.
GALVANI: Rain man, l'uomo della pioggia.
ROMA: I gemelli.

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega, notturna: Foltini, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi, e Caligaris, corso Bagni.
Casale: Comunale Ospedale, [illegible] Guglielmo VIII.
Novi: Ospedale, viale [illegible]
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo, e Comunale 1 [illegible] Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30 - **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti mar[illegible], giovedì e venerdì [illegible] 16 alle [illegible]

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51 839

CIMITERO

Orario: [illegible] 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 [illegible] 7,30): **Agip**, via Marengo 159; Ip, via [illegible] Bruno 1; [illegible], via G. Bruno [illegible]; [illegible], [illegible] Acqui.

[illegible]

Alessandria

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) [illegible] 303, 443 347. Corrispondenze: **Casale** (0142) 54 782, **Tortona** (0131) 872 381, **Valenza** (0131) 237 144, **Acqui Terme** (0144) 52 529, 54 397, **Novi Ligure** (0143) 75 788, **Ovada** (0143) 86 392, [illegible] **Scrivia** (0143) 65.086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma 78, tel. (0131) 442 543/44
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54 494, sportello Publiekata [illegible] Corte d'Appello 4 [illegible] (0142) 71 01 71 54

Alle tv

PRIMANTENNA

SUPERSIX

19,30 **Speciale Piemonte e [illegible] d'Aosta**, tradizioni popolari, cultura, spettacolo
20 — **Cinema & Musica**, Cavalieri del Nord Ovest, regia di John Ford con John Wayne (western)

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **Cannibal Ferox**, film di U. Lenzi con John Morghen, L. De Selle (1981)
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,20 **La frusta e il corpo**, film di M. Bava con Christopher Lee, Dahlia Lavi (1963)
1,05 **M.A.S.H.** [illegible]

PALLACANESTRO - Un weekend di confronti impegnativi

Basket '82, è la svolta?

La squadra di Zanellati vuole vincere a Saluzzo per sollevarsi dalla zona retrocessione - In serie C rischia anche il Derthona - La Cerutti & Giorcelli [illegible] Pavia, prima dei playoff

Nell'ultimo turno della *regular season*, la Cerutti & Giorcelli Casale (serie B2) affronta questa sera in trasferta [illegible] 21,15 i Longobardus Pavia, attestati in seconda posizione a fianco del Celana Bergamo. Il quintetto casalese, allenato da Piero Fatia, vuole riscattare la sconfitta subita all'andata (quando [illegible] panchina c'era ancora il coach Ugo Bertacchi), dimostrando di avere energie e concentrazione sufficienti [illegible] disputare con grinta le successive sfide del *playoff* contro la capolista Mauri Treviglio.

La Cerutti negli ultimi due turni ha rimediato altrettante sconfitte a Goria e in casa contro il Tamoil Cremona, denunciando un preoccupante quanto inatteso calo di rendimento.

Per la poule-promozione in B1, domenica 7 [illegible] i [illegible] salesi [illegible] confronteranno in trasferta col Mauri; l'incontro [illegible] ritorno si disputerà giovedì 11 alla palestra «Leardi», mentre l'eventuale bella sarà ospitata domenica 14, ancora a Treviglio.

[illegible] questo *weekend* l'interesse degli sportivi è comunque catturato dagli impegni in serie C del Basket '82 Alessandria e del Derthona, da tempo a caccia di punti-salvezza. A quattro giornate dalla conclusione del torneo, in classifica i tortonesi, a quota 24, sono affiancati da Collegno, Vadese e Delux Livorno, mentre con 22 punti gli alessandrini precedono il Varia Forte dei Marmi (20), il Cover Saluzzo (18) e l'Eziosystem Spezia (14). Tra queste squadre è in palio la permanenza: quest'anno sono previste 4 retrocessioni.

Questa sera [illegible] il Basket '82 sarà impegnato in trasferta a Saluzzo. Dice il coach Alfonso Zanellati: «*Il Cover è ormai condannato. Dobbiamo assolutamente conquistare i due punti per agganciare qualche formazione che ci precede. Domani è in programma anche* [illegible] *confronto diretto tra il Varia Forte dei Marmi ed il Collegno*». L'allenatore ha a disposizione la «rosa» dei giocatori al gran completo. «*Speriamo soprattutto* — aggiunge — *che i nostri giovani Negro e Moncalvi ripetano l'ottima prestazione fornita contro il Varia.* [illegible] *esperti Fioretti e Pinto dovrebbero come sempre trascinare la squadra*».

Il Derthona domani alle 18 ospiterà il Carrara [illegible] palasport «Uccio Camagna». Dice il direttore sportivo, Roberto Gabatelli: «*Tra gli avversari, il più temibile è Delli Carri. Noi* [illegible] *in buona salute. Lo abbiamo dimostrato nello* [illegible] *turno, superando il Cus Torino secondo in classifica*».

Gino Defrancisci

A due giornate dalla conclusione del campionato [illegible] serie D, la capolista Junior [illegible] Casale, da tempo promossa, [illegible] congeda [illegible] suo pubblico, ospitando domani alle 17,30 il Chiavari.

Alle sue spalle intanto si disputa un avvincente sprint finale: il [illegible] Valenza ed il Mobili Fossati Metalfer Serravalle [illegible] confrontano a distanza per la conquista del secondo posto utile per il salto di categoria.

I valenzani sono favoriti, avendo conquistato due punti di vantaggio durante il confronto diretto disputato quindici giorni fa. Il calendario riserva ancora alle due formazioni un impegno in casa ed uno in trasferta, ma anche in questo caso il Basket Valenza è leggermente favorito.

Il quintetto allenato [illegible] Mauro Brancaleoni dovrà confrontarsi con l'Ospedaletti ed il Canaletto, che complessivamente hanno conquistato 36 punti, mentre i giocatori serravallesi, guidati [illegible] Riccardo Lera, saranno opposti all'Alassio (domani in trasferta alle 17,30) e all'Olimpia Voghera che in totale hanno collezionato [illegible] punti. Gli avversari del Fossati, sulla carta, sembrano quindi più temibili.

Dichiara il dirigente serravallese, Armando Alice: «*Il conteggio è più complicato. Infatti devono essere considerati anche gli interessi di classifica degli avversari. Noi gareggeremo contro due squadre che non hanno più nulla da chiedere al campionato, mentre i valenzani dovranno battersi con l'Ospedaletti, che è impegnato nella lotta per la salvezza*».

[illegible] imprevisto potrebbe davvero bloccare la marcia del Basket Valenza, questa sera alle 21 in trasferta contro l'Ospedaletti. Gli spezzini [illegible] giocano le restanti chances di permanenza in serie D a scapito del Rapallo (affiancato in graduatoria) e dell'Imperia che ha due punti in meno. Dice Marco Canepari, presidente del Basket Valenza: «*Tutti i giocatori sono a disposizione* [illegible] *solo Mascelli accusa qualche problema muscolare, ma dovrebbe giocare*».

L'Olimpia Voghera, infine, questa sera alle 21, ospita il Cus Genova.

r. c.

VOLLEY - Oggi una sfida decisiva a Cesenatico

La Sicamps spera

Nei playoff le due squadre sono ancora a quota zero - Chi vince può raggiungere la capolista Vimercate - Turno finale nei campionati regionali

Gianluca Massobrio

La Sicamps Alessandria affronta questa sera il secondo impegno dei *playoff*, giocando in trasferta a Cesenatico. Solo [illegible] vittoria consentirà agli alessandrini di sperare [illegible] nella promozione in serie B1.

L'allenatore Ugo [illegible], dopo mesi di emergenza, ha finalmente potuto preparare al meglio l'incontro, avendo a disposizione l'intera [illegible] dei giocatori anche [illegible] gli allenamenti. Questa sera rientreranno in squadra capitan Massimo Raffaldi (che [illegible] scontato due turni di squalifica) e il laterale Gianluca Massobrio, reduce da un infortunio.

Sicamps e Cesenatico si presentano all'appuntamento con una grande volontà di riscatto. In classifica sono ancora a zero punti, [illegible] sconfitte [illegible] Di.Po Vimercate, [illegible] si sta rivelando la compagine più accreditata per il salto di categoria. Dopo lo scivolone interno subito dalla Sicamps sabato scorso per 3 a 0, il Cesenatico è stato superato dal Di.Po. [illegible] ledì (3-1).

La perdente del match [illegible] questa sera dovrà considerarsi definitivamente esclusa dalle possibilità di promozione, mentre la vincitrice avrà ancora buone chances di lottare per il primato durante il girone di ritorno. Dice il presidente Gilberto Barbagelata: «*Vogliamo ritrovare quel carattere che abbiamo smarrito contro il Vimercate*».

l. u.

Oggi si concludono i campionati regionali e l'interesse degli sportivi è catturato all'incontro [illegible] C2 femminile [illegible] programma, alle 17, alla palestra di corso Tazzoli a Torino. La Tessinovi di Novi Ligure, seconda in classifica, è ospite della capolista Meneghetti, che si è già assicurata la promozione. La squadra novese per assicurarsi il salto di categoria deve conquistare almeno un set in questo ultimo impegno.

L'Auxilium Comauto Cuneo, infatti, altra pretendente alla C1 e attestata al terzo posto in graduatoria con due punti [illegible] svantaggio rispetto alle novesi, disputa un confronto interno piuttosto facile; potrebbe vincere 3 a 0 e ottenere [illegible] promozione per la migliore differenza set.

Le ragazze novesi [illegible] molto «caricate». Dice il direttore tecnico, Alfredo Contarino: «*Non ci accontenteremo di vincere una sola frazione, ma con decisione cercheremo di aggiudicarci i* [illegible] *punti. E' un obiettivo che possiamo centrare, visto che già all'andata avevamo sconfitto la Meneghetti con un perentorio 3 a 1*».

L'Edil M Ovada è invece a caccia di punti, oggi alle 17,30 a Settimo Torinese, contro il Lilliput, ormai condannato alla retrocessione. Le ovadesi contano di qualificarsi in extremis alla poule-salvezza.

In C2 maschile, gli ovadesi giocano alle 19 a Torino contro l'Auxilium Valdocco. Superando l'Acqui nello scorso turno, l'Edil M maschile si è assicurato la permanenza in categoria, senza dover ricorrere agli spareggi.

La Fia Abitare di Acqui Terme ospita alle 21 l'Alba Vbc, al polisportivo «Mombarone». Senza immediati interessi di classifica, i termali vogliono congedarsi con una buona prestazione dai loro tifosi, un po' delusi dai risultati altalenanti ottenuti dopo un brillante esordio [illegible] stagionale.

r. bo.

[illegible] - Raduno internazionale

Il trofeo di Valenza

VALENZA — Il palazzetto dello sport di regione San Giovanni ospita domani, alle 15, il primo trofeo «Città [illegible] Valenza», gara di ginnastica [illegible] femminile a livello internazionale, organizzata dall'Italian Gymnastic Pool e dalla Ginnastica Valentia, in collaborazione con il Comitato piemontese-Valle d'Aosta della Fgi e con il patrocinio del Comune.

Vi partecipano tre formazioni [illegible]: Working Gymnastic Club (Inghilterra), Spartacus Budapest (Ungheria) e Berliner Turnerbund (Germania Federale), due rappresentative del Piemonte e tre dell'Italian Gymnastic Pool.

E' la prima gara a carattere internazionale ospitata in città. Dice Mariuccia Campese, presidente della Ginnastica Valentia: «*Pensiamo di offrire uno spettacolo di altissimo livello tecnico. Vi partecipano infatti atlete di notevoli capacità, radunate per questa manifestazione dagli istruttori dell'Italian Gymnastic Pool. Anche le due squadre del Piemonte sono formate da otto delle migliori atlete in attività, non solo a livello regionale*».

Nelle rappresentative piemontesi [illegible] gareggiano anche le valenzane Melinda Benetti (che ha già ottenuto affermazioni in campo nazionale) e Micaela Roselli. Conclude Mariuccia Campese: «*Dobbiamo ringraziare l'ex ginnasta olimpionica Donatella Sacchi,* [illegible] *istruttore tecnico regionale, se siamo finalmente riusciti a portare in provincia un incontro internazionale, solitamente riservato alle platee delle grandi città*».

La scuola della Ginnastica Valentia da molti anni svolge un'intensa attività in favore dello sport giovanile.

r. c.

■ [illegible]

I vincitori a Lobbi

LOBBI — Si è concluso il sesto torneo nazionale di tennis «Con.Fin.Service», che ha visto impegnati sul campo del Gs sportivo Lobbi circa 220 giovani atleti provenienti [illegible] Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia. Nella categoria Under 12, il tortonese Davide Angeleri si è imposto sul casa[illegible] Giuseppe Massola, mentre in campo femminile [illegible] Pagano del Tc Torino ha superato Aruna Gujral [illegible] Canottieri Tanaro. Successi per Enrico Conio e Fran[illegible] Mariani (Under 16) e per Denis Cimini e Roberta Presti (Under 18).

[illegible] - Domani si rievoca il circuito della città

Alessandria, velocità d'epoca

ALESSANDRIA — Importante manifestazione motociclistica, [illegible] pomeriggio. In Spalto Gamondio (con inizio alle 14) si svolgerà la rievocazione storica del circuito «Città di Alessandria», riservata [illegible] moto d'epoca. L'iniziativa, inserita nel programma sportivo della Fiera di San Giorgio, è stata realizzata dal Moto Club Alessandria che, fondato nel 1921, in passato aveva organizzato i tradizionali circuiti di velocità, con la partecipazione di grandi campioni come Milani, Pag[illegible] Guglielminetti e Merlo.

La manifestazione di domani, giunta [illegible] quinta edizione, è di livello nazionale. Gli organizzatori si sono assicurati la partecipazione dei migliori piloti delle passate edizioni e [illegible] alcuni giovani emergenti [illegible] questa specialità.

I sempre più numerosi appassionati (circuiti con moto d'epoca sono ormai organizzati in tutto il mondo) avranno l'opportunità di ammirare la Gilera 4 cilindri, la MV da corsa 350 di cilindrata, la MV 500 ed una MV 4 cilindri 500 grand prix, oltre a numerose Morosini, Bianchi, Ceccato, Guzzi, Ollearo, Benelli e alle mitiche Harley Davidson.

Durante la fase centrale della manifestazione si esibirà, con moto ed auto, la pattuglia acrobatica della Scuola alessandrina della Polizia di Stato, producendosi in evoluzioni di altissimo valore tecnico.

L'ingresso al circuito è gratuito e (tempo permettendo) si prevede una forte affluenza di pubblico. Alla scorsa edizione parteciparono oltre [illegible] spettatori, testimoniando molto interesse per quelle moto e quei piloti, capaci di sollevare sempre tanto entusiasmo.

r. sc.

[illegible] il 1° maggio sul Tanaro

ALESSANDRIA — Occhio al cronometro. Sul fiume Tanaro lunedì primo maggio, su iniziativa del Dopolavoro ferroviario, si disputa la sesta edizione della gara motonautica «Alessandria-Tripoli di Solero». E' una competizione di regolarità, inserita nel calendario nazionale. I primi cinque classificati di ogni regione otterranno la qualificazione ai campionati italiani in programma a settembre.

Dice il presidente del [illegible] Ruggero Noccioli: «*In questa competizione* [illegible] *è importante la velocità, ma la puntualità. Ognuno dei due giri previsti dalla competizione dovrà essere percorso in tempi uguali e prima* [illegible] *partenza ogni concorrente dovrà indicare la velocità media con cui vuole gareggiare* [illegible] *arrivando* [illegible] *traguardo in anticipo o in ritardo gli* [illegible] *contestate penalità a partire da un decimo di secondo*».

Dopo le verifiche e le prove al mattino, verso le 14,30 è previsto il raduno [illegible] piloti nella sede del Dlf-Circolo Motonautico Alessandrino in via Vecchia del Bagliani. Mezz'ora dopo sarà dato il via. I concorrenti partiranno [illegible] intervalli di 2 minuti; dovranno percorrere due volte il campo [illegible] gara, dal ponte ferroviario sino a Tripoli di Solero, dove sarà posta la boa di virata. A fine gara sono previste un'esibizione di scafi *hovercraft* ed una sfilata di moda-mare.

r. g.

Prende il via questa notte la seconda edizione del rally «Città di Moncalvo»

Bolidi nelle valli dei tartufi

Il percorso [illegible] 307 chilometri e interesserà in parte il territorio alessandrino - Cinque prove speciali: la più spettacolare è la Solonghello-Fabiano - Favorito è l'astigiano Gianni Capellino

■ **Football femminile**

VALENZA — Le «Stormbringers» valenzane partono oggi per la Germania Occidentale, dove domani giocheranno contro il Bamberg.

E' la prima volta che una formazione ita[illegible] femminile di football americano disputa un confronto a livello internazionale. La comitiva è guidata dal coach Vito Lapadula e dal presidente Enzo Milanese.

(r. c.)

■ [illegible] 1° maggio

SAN SALVATORE — In frazione Fresecondino [illegible] disputa lunedì il terzo [illegible] Premio Michelin», marcia non competitiva di 12 chilometri per gli adulti e di 4,5 chilometri per i ragazzi attraverso le colline del Basso Monferrato. La partenza è fissata per le 9. Ogni atleta avrà a disposizione un tempo massimo di 2 ore e mezza per concludere la prova. A tutti i concorrenti sarà consegnato un riconoscimento di partecipazione.

■ **La Coppa Italia di** [illegible]

ALESSANDRIA — Il palazzetto dello sport ospita domani (con inizio alle 9) [illegible] quindicesima edizione della Coppa [illegible] di Kendo, gara nazionale indetta dalla Federazione e organizzata dai dirigenti alessandrini della palestra Kodokan di via Piana 104.

Le due squadre alessandrine in gara, allenate dal maestro Nando Magarotto, hanno ottime possibilità di ottenere un prestigioso successo.

(r. st.)

■ **Successo dei carabinieri**

NOVI LIGURE — La formazione dei carabinieri della compagnia di Novi si è aggiudicata [illegible] sfida calcistica con [illegible] squadra dei giornalisti cittadini. Nonostante le pessime condizioni del campo «Collinetta» di via Rattazzi, reso pesante e scivoloso dalla pioggia, non sono mancate reti ed emozioni. I carabinieri hanno vinto per 5 a 2 con gol di Gentile (3), Zucchi e Gallina, mentre per i giornalisti novesi sono andati a segno Delfino e Fara.

(l. u.)

MONCALVO — Tutto è pronto per la seconda edizione del «Rally del Tartufo - Città di Moncalvo», che prenderà il via stasera alle 21,01 da piazza Carlo Alberto (l'arrivo della prima auto è previsto per le 8,01 di domani).

La gara è valida come prova a coefficiente 3 della Coppa [illegible] zona), del 10° Campionato Rally Piemonte-Valle d'Aosta e del 15° Trofeo Alpi Occidentali. I 307 chilometri (32 in più della [illegible] anno) del percorso toccheranno 14 Comuni delle province di Asti ed Alessandria. Al via 160 equipaggi dei 160 iscritti. La gara è stata preceduta da polemiche: ieri sui muri di Moncalvo e dei paesi della zona sono apparsi manifesti del Wwf ostili contro la corsa.

I momenti più spettacolari della competizione saranno ovviamente legati alle cinque prove speciali da ripetersi due volte, per un totale di 90 chilometri, tutti su asfalto.

Prova speciale 1 (ore 21,16) e 6 (3,37) frazione Gogliano-Stazione [illegible] Guazzolo Km. 7,210 [illegible] partenza un avvio veloce sulla strada che dalla [illegible] Godio conduce a Castelletto Merli. Superata [illegible] serie [illegible] saliscendi, è la volta di un passaggio sulla piazza della frazione San Giuseppe. Di qui deviazione verso Moncalvo da dove i piloti raggiungeranno il fine-prova alla stazione di Guazzolo.

P. S. 2 (22,06) e 7 (4,27) località Valterza-Scurzolengo chilometri 8,810. L'inizio è al bivio per Valcossano. La gara prosegue verso frazione La Gioia, per poi salire a Scurzolengo.

P. S. 3 (22,46) e 8 (5,07) Refrancore-Montemagno chilometri 9,960. Inizia [illegible] salita [illegible] la frazione [illegible] il più lungo [illegible] cronometrato del rally. Il tratto conclusivo [illegible] gara [illegible] direzione [illegible] Montemagno, è un'alternanza di dossi lungo la collina.

P. S. 4 (0,33) e 9 (6,34) Camino-Cantavenna chilometri 9,950. [illegible] questa la prova considerata dagli organizzatori come il fiore all'occhiello. Il via è in salita sulla strada per Zizzano, da dove si sale ancora verso Brusaschetto. Superato un bivio per Solengo si [illegible] a salire per circa un chilometro per poi scendere in direzione di Cantavenna. Da qui ci si avvia verso Martinengo.

P. S. 5 (1,06) e 10 (7,27) Solonghello-Fabiano chilometri 8,830. La prova è del tutto inedita e prende il via al bivio per Cortino-Casalnetta, in salita [illegible] una strada che propone [illegible] sequenza di [illegible]nanti spettacolari. Dal paese di Solonghello si inizia a scendere sino al bivio verso frazione Morsingo. La secca [illegible] a destra a Zenevreto di Mombello, dalla quale in saliscendi si prosegue sulla provinciale per Pontestura, è il terzo punto spettacolare della prova.

Brunella Mascarino

Fra tante manifestazioni poche [illegible] di grande richiamo

E' il solito Mese dello Sport

ALESSANDRIA — «A scuola di sport» è il nuovo slogan del 14° Mese dello Sport, inaugurato ufficialmente lo scorso 25 aprile. Esprime la volontà dell'ente pubblico (nell'occasione, la Provincia) di favorire la diffusione di una corretta educazione sportiva nell'Alessandrino.

Il calendario del «Mese» raggruppa quest'anno circa [illegible] manifestazioni, sparse in un'ottantina di Comuni; sono 25 gli sport interessati (dal calcio al motociclismo, dalle bocce alla pesca) tra cui figurano anche, per la prima volta, il football americano e la scherma.

Purtroppo [illegible] l'impegno promozionale nei confronti della pratica sportiva sembra esaurirsi, come al solito, [illegible] l'offerta di targhe e *gadgets* alle società organizzatrici. La presenza di manifestazioni di grosso richiamo è piuttosto sporadica, sintomo di una limitata considerazione dello [illegible] «spettacolo», capace di catturare invece l'interesse di molti giovani.

Più curata è l'opera di divulgazione e di informazione [illegible] confronti di chi vuole accostarsi [illegible] sport. E' stato infatti realizzato un opuscolo «Guida per crescere bene e vivere lo sport» che, inviato a tutte [illegible] dell'obbligo, vuole costituire un vademecum per la pratica sportiva. La pubblicazione fornisce una serie di informazioni tali da orientare la scelta dei giovani verso una disciplina più adeguata alle caratteristiche fisiche di ognuno e quindi più utile per lo sviluppo del corpo e della mente. Sono proposte alcune nozioni elementari di anatomia ed una panoramica sulle attività sportive più adatte al periodo scolastico.

Sicuramente degno d'interesse è poi il convegno sul volontariato sportivo, organizzato in collaborazione [illegible] Coni (in programma il 27 maggio [illegible] Alessandria), destinato ad evidenziare come l'attuale struttura delle [illegible] cietà, che si reggono sull'intraprendenza di pochi, sia destinata [illegible] inevitabili mutamenti. Anche le «tavole rotonde», soprattutto se nobilitate dalla partecipazione di voci qualificate, possono portare alla crescita della cultura sportiva, ma il «Mese», oltre al convegno alessandrino, prevede solo un'altra occasione di confronto, sulla «Medicina Sportiva», il 14 maggio a Tortona. L'impressione è che non sia stata sfruttata adeguatamente la possibilità di proporre cultura sportiva con conferenze e dibattiti.

b. v.

■ **Novi** [illegible] **al tiro a volo**

NOVI — Sono già aperte le iscrizioni per la «Coppa Bartolomeo Lemme» di tiro a volo organizzata dalla società [illegible] «Dino Barella» per domenica 7 maggio e che avrà un montepremi di due milioni di lire. Per informazioni è necessario telefonare al poligono di tiro della «Dino Barella»; il numero è 0143/741.498. In previsione di questo importante appuntamento, il campo di tiro novese ha ospitato alcune competizioni che hanno fatto registrare il successo degli atleti di casa. In evidenza Gianfranco Velario.

(l. u.)

Ieri mattina protesta dei dipendenti Fs in Regione

Nuovi tagli in ferrovia?

La tratta Aosta-Pré-St-Didier rischia la chiusura definitiva - «Cauto ottimismo» di Lanivi - Ieri pomeriggio sono state inviate lettere al ministro Santuz

AOSTA — Quale futuro per la ferrovia in Valle d'Aosta? Lo hanno chiesto ieri mattina [illegible] Lanivi una cinquantina di ferrovieri che, riuniti ad Aosta [illegible] sione dello sciopero nazionale (in Valle vi ha aderito circa l'80 per cento [illegible] personale), hanno improvvisato un corteo dalla stazione al palazzo regionale.

Il resoconto sulle trattative [illegible] Regione e l'ente Ferrovie [illegible] per evitare la soppressione della tratta Aosta-Pré-Saint-Didier non è stato incoraggiante benché Lanivi abbia detto che «ci è ancora [illegible] cauto ottimismo, considerato che nuove prospettive di sviluppo industriale in Valle potranno [illegible] positive ripercussioni sul locale traffico ferroviario».

Il «cauto ottimismo» sarebbe motivato dalla prospettiva di veder creati i presupposti per la riattivazione in Valle del trasporto merci da affiancare a quello passeggeri.

«Entro la fine di quest'anno comincerà a Morgex la costruzione dello stabilimento delle acque minerali — ha spiegato l'assessore —. Dai dati forniti dalla società Sorgenti Monte Bianco si prevede entro due o tre anni lo spedizione per ferrovia di vagoni di bottiglie all'anno».

«Questa prospettiva, da sola, — ha continuato Lanivi — dovrebbe bastare a giustificare il mantenimento della linea Aosta-Pré-Saint-Didier perché rivoluziona i calcoli dell'Ente. [illegible] più c'è il fatto che in Bassa Valle il traffico merci sarà decuplicato dall'attività della Cotonificio».

«Chi dovrà prendere la decisione finale — ha aggiunto Lanivi — dovrà tener conto anche della piena disponibilità data dalla Regione per interventi a favore della ferrovia subordinati però a precise garanzie».

Finora gli incontri avuti e mancati con i massimi responsabili del servizio ferroviario nazionale non hanno portato a [illegible] e il rischio di [illegible] chiusura definitiva della linea Aosta-Pré-Saint-Didier [illegible] una «spada di Damocle».

«Le maggiori difficoltà — ha detto [illegible] l'assessore — nascono dal fatto che questo problema lo stiamo affrontando da anni con interlocutori che cambiano di volta in volta e che hanno comunque responsabilità limitate. Abbiamo finora [illegible] un rimpallo di competenze e continuiamo a non sapere se un accordo raggiunto con l'Ente ferroviario non sarà messo in discussione la settimana dopo da decisioni del governo centrale».

Nel clima di incertezza che — come ha affermato Lanivi — ha [illegible] il dibattito sulla linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier ora c'è un'indicazione chiara e poco incoraggiante per la Valle: la volontà del commissario delle Ferrovie, Schimberni, di ridurre al minimo il «buco» nel bilancio dell'Ente.

«Se Schimberni dovesse [illegible] carta bianca la nostra posizione diventerebbe difficile da sostenere — ha aggiunto Lanivi — perché un discorso basato soltanto su costi e ricavi sarebbe, al momento attuale, penalizzante per la nostra ferrovia. Il ministro Santuz, che dovremmo incontrare a giorni, pare però voglia gestire in prima persona il problema e forse con lui sarebbe più facile mediare».

Ieri pomeriggio l'assessore Lanivi e i sindacati dei ferrovieri hanno concordato il testo di due lettere inviate, l'una al ministro Santuz e al commissario Schimberni e l'altra alla Direzione Compartimentale di Torino.

«Continueremo a sostenere le nostre ragioni — ha [illegible] Lanivi —. La ferrovia in Valle [illegible] avere un futuro e in questo senso [illegible] anche gli sforzi per la realizzazione del trenino Pila-Cogne e il collegamento Aosta-Martigny».

Beatrice Musca

Aosta. I ferrovieri con i cartelli di protesta riuniti nel salone del palazzo regionale (Foto Cerbo)

Martedì un nuovo incontro tra i sindacati e Rollandin

Regione, l'intesa è vicina sul rinnovo del contratto

Le novità economiche e normative - Ancora polemiche per la legge dei ruoli dirigenziali

AOSTA — Martedì la trattativa [illegible] regionali ricomincia: i sindacati confederali incontreranno il nuovo presidente Rollandin. L'intesa è vicina anche se Cgil, Cisl, Savt e Uil hanno criticato l'approvazione della legge per i ruoli dirigenziali da parte del Consiglio regionale.

Avevano chiesto a tutti i gruppi di rinviarla, ma soltanto pci e nuova sinistra hanno sostenuto le loro tesi. La piattaforma non ripartirà da zero perché gli aumenti per il personale (più del 22 per cento in tre anni) soddisfano i [illegible]. Anche la parte normativa [illegible] dovrebbe più rappresentare un ostacolo.

Fra confederali e presidente della giunta rimane un contrasto di fondo sul come si è conclusa la vicenda di dirigenti e vice dirigenti. Le polemiche continueranno e potrebbero pesare sulla trattativa per il resto del personale.

Guido Dondeynaz, segretario Cisl, dice: «[illegible] no dispiaciuto. Sia il presidente Rollandin sia il Consiglio [illegible] hanno deciso per il meglio. Vi era lo spazio per fare un buon lavoro, [illegible] almeno lo avevamo prospettato con la nostra piattaforma».

Nel comunicato-documento diffuso dai confederali si legge: «Abbiamo riconfermato il nostro dissenso per il modo grave con il quale si è operato escludendo di fatto dal negoziato per i dirigenti le organizzazioni sindacali legittimate dalla legge quadro sul pubblico impiego».

[illegible] la legge [illegible] esaminata dal Coordinamento. L'anno [illegible] normativa [illegible] venne [illegible] (anche [illegible] era stato il parere negativo dei confederali), ma oggi è stata modificata in più parti e il sindacato di categoria Direr-Dirva si dice «fiducioso».

«La questione più grave — dicono i confederali — è di non voler tener conto che in questo particolare momento di riassetto generale occorre avere un disegno unitario e complessivo che rafforzi la collocazione della vicedirigenza e modifichi le modalità di [illegible] all'ottavo livello».

L'ottavo livello rappresenta quel tratt d'unione che i sindacati individuano come necessario per «realizzare un armonico sviluppo professionale del personale e dirigenza». L'accesso all'ottavo livello e alla vicedirigenza sarà cambiato, in questo senso vi è un'intesa con la giunta.

I laureati non dipendenti della Regione, seppur per un limitato numero di posti, potranno [illegible] al [illegible] per il [illegible]. Nasceranno così la carriera direttiva [illegible] esterne nell'amministrazione regionale perché [illegible] passa da quella al concetto a quella dirigenziale.

[illegible] altre [illegible] già concordate tra Regione e sindacati riguardano l'«anzianità» (vi sarà una quota fissa, 220 mila lire l'anno fino a 14 anni di servizio, 260 mila oltre i 14 anni). «E' stata anche definita l'indennità di funzione — spiegano i confederali — pari al 10 per cento dello stipendio, [illegible] per essere applicata sarà bisogno di un accordo sindacale per individuare le modalità di attuazione».

[illegible] manca poi [illegible] l'intesa su alcuni punti normativi come l'introduzione del «part-time», le questioni sulla [illegible] degli impiegati, gli orari di lavoro e la mensa. Paiono comunque soltanto corollari.

I sindacati convocheranno le assemblee del personale dopo l'incontro con Rollandin. Spiegheranno i punti della trattativa. In quell'occasione Franco Rossi, segretario Uil, proporrà un referendum. Dice: «I lavoratori potranno così esprimersi con voto segreto sulla trattativa».

I dipendenti regionali temono di perdere gli arretrati del 1988: in ossequio alla politica di contenimento della spesa pubblica alcuni ministri hanno parlato di azzeramento degli arretrati. Laris Mi[illegible], segretario Cgil, dice: «Non esiste alcun atto giuridico. Secondo me questo pericolo non esiste».

Enrico Martinet

Il psi a congresso

Oggi e domani a Saint-Vincent - I temi - Le critiche del segretario a pci, dc e uv

SAINT-VINCENT — Si apre questo pomeriggio nel Centro [illegible] del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent il 17° Congresso regionale del psi. Con il nuovo statuto approvato dalla Federazione valdostana del partito due mesi fa i delegati non dovranno più eleggere il segretario e il suo vice che arrivano all'assise congressuale già nominati.

Il riconfermato segretario, Bruno Milanesio, parlerà alle 17,30. La sua relazione conterrà i [illegible] discussi durante le assemblee precongressuali: «La questione valdostana» e «La questione socialista». Lo slogan del 17° Congresso socialista è infatti: «Autonomisti perché valdostani, socialisti perché europei e [illegible] del mondo».

Alle 20,30 è prevista la tavola rotonda «Impressioni e commenti a caldo sul Congresso socialista» a cui parteciperanno i segretari di uv (Guido Grimod), pci (Alder Tonino), adp (Maurizio Martin) e pli (Ennio Pedrini). Vi saranno poi Valerio Benefort (dc), Rudy Sarto (nuova sinistra), Piercarlo Rusci (pri) e il sindacalista Massimo Tanzarella.

Il psi, terza forza nel capoluogo regionale, in questa legislatura entrato nella maggioranza regionale. Quest'anno ha cambiato struttura con il rinnovamento dello [illegible]. «Rinnovamento che non ha nulla che fare con le alleanze», precisa [illegible] parlano di «autogoverno» e di «adesione a una serie di valori quali il bilinguismo, necessario all'autonomia», e di «federalismo».

Milanesio critica il pci («Non ho capito il suo federalismo») che inseguirebbe «un'improponibile alternativa di sinistra quando non ce [illegible] i numeri», la dc («E' la grande assente della politica valdostana») e in parte l'uv «che non dedica sufficiente attenzione alle altre forze politiche». Il segretario lancia [illegible] un appello ai psdi della Valle perché «rientrino» nelle file del psi. Il Congresso si concluderà domani sera. **e. mar.**

Dopo il primo giorno con le cinture di sicurezza

Pochi i trasgressori

AOSTA — Finora sono [illegible] pochissime le contravvenzioni [illegible] dalle forze dell'ordine agli automobilisti risultati non in regola con le cinture di sicurezza. Ad Aosta, i vigili urbani [illegible] la loro opera di informazione decisa, in alternativa alle sanzioni, «per lasciare alla gente — dice il comandante Mario Baudin — il tempo di abituarsi».

«Finora — aggiunge Baudin — non abbiamo dato multe per le cinture di sicurezza e intendiamo essere tolleranti per qualche giorno ancora. Il nostro compito è [illegible] al servizio dei cittadini e questo è un modo per dimostrarlo».

La stessa comprensione è stata dimostrata dai carabinieri che in città hanno dato tra giovedì e ieri una quindicina di multe «soltanto nei casi — spiegano alla radio mobile — in cui le cinture erano nemmeno state montate».

«Se nei paesi è facile notare [illegible] automobilisti senza cintura, [illegible] tratti di strada extraurbani tutti le tengono allacciate», dicono i carabinieri di Saint-Vincent.

Concordi gli agenti della polizia stradale: «La gente si è adeguata alla legge. In autostrada sono state sollevate [illegible] due [illegible] contravvenzioni finora elevate».

[illegible] s'è chi, pur avendone l'obbligo, non ha ancora montato le cinture di sicurezza sulla propria auto. «Le richieste [illegible] cinture [illegible] ancora a decine seppur il termine sia scaduto da almeno due giorni — dice il commesso di un negozio di autoaccessori —. In casa non ne abbiamo più. Su prenotazione le facciamo arrivare, ma evitiamo di farne scorta perché passato questo periodo rischiamo di non venderle più».

Lo stesso problema qualche negozio lo ha avuto con i seggiolini per i bambini da 0 a 9 mesi e fino ai 4 anni.

«In commercio ce ne sono pari modelli, alcuni specifici per un veicolo — dice la titolare di un negozio per l'infanzia —. E' difficile prevedere la richiesta della gente che tra l'altro non sembra apprezzare in questo caso le nuove disposizioni di legge».

b. m.

Mario Baudin

PASSEGGIO NELLA VIA DELL'ARTE

Aosta. A passeggio per via Maillet, la graziosa viuzza laterale di via Oberi, consegnata ormai da qualche anno all'arte pittorica locale. Fino a questa sera rimarrà aperta la mostra organizzata dall'Associazione artisti valdostani di Aosta. Si tratta [illegible] «Rassegna artistica di primavera», dedicata ai castelli della Valle. La mostra è stata aperta il 22 aprile ed ha finora riscosso un buon successo. I castelli ritratti sono circa 100, molti dai pittori per le loro opere sono stati parecchi anche se le preferenze sono andate ai più famosi: Fénis, Saint-Pierre e Fenis. La tecnica pittorica era libera: così i castelli sono stati ritratti con il carboncino o la china, oppure colorati [illegible] acquerello o in più consueta tecnica a olio.

Taccuino

Cinema

AOSTA

[illegible] **Man**, regia di Barry Levinson, con D. Hoffman, T. Cruise, V. Golino (Usa 1988). Viaggio attraverso l'America di due fratelli, l'uno giovane e arrivista, l'altro più maturo, affetto da autismo.

GIACOSA: Tequila connection, regia di [illegible] Towne con M. Gibson, M. Pfeiffer, K. Russel, R. Julia (Usa 1988). Ex spacciatore di droga viene coinvolto da un amico poliziotto ad uscire definitivamente dal giro.

[illegible] **Essi vivono**, regia di J. Carpenter con R. Piper, M. Foster (Usa 1988). Gli extraterrestri invadono la Terra nascosti dietro le sembianze di manager e uomini d'affari. [illegible] a luce rossa, v. m. 18.

VERRES

Night club, regia di Sergio Corbucci, con C. De Sica, M. Vanini, S. Vastano (Italia 1988). Gruppo di cinici strampalati sociali degli Anni 60 organizzano un party per recuperare [illegible].

DES [illegible] **Inseparabili**, regia di David Cronenberg con J. [illegible], G. Bujold (Canada 1988). Due gemelli ginecologi inseparabili tra [illegible] divisi dall'amore [illegible] una [illegible]. Tutto precipita nella follia.

Musei

Tesoro [illegible] (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17.

AOSTA

Centro Saint-Bénin: «Mesure de la [illegible]», quadri di Paul Rebeyrolle. [illegible] 9.30-12; 15-18.30.

Teatro Romano: «Aosta antica: città romana», disegni di Francesco Corni. Orario 9.30-12; 15-18.30.

Farmacie

FARMACIE

Aosta: Mocca, in via Torino. (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22, a [illegible] chiuse [illegible] 22 alle 8 di domani.)

IL TEMPO

Tendenza [illegible] 12 ore: [illegible] parzialmente nuvoloso. Temperature [illegible] all'aeroporto: min. + 4, ore 12: + 11, [illegible] 30%. Venta: moderato da Ovest (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«LA STAMPA» [illegible] 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 645. **Pubblicità**: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 78.56.26, 78.50.19.

CIME AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Fenoro Amérique, [illegible] (0165) 765.027. **Brusson**: [illegible], tel. (0125) 300 156. **Châtillon**: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907. **Courmayeur**: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 [illegible] 89 100. **Pont-St-Martin**: via della Resistenza, tel. (0125) 82 031. **Saint-Pierre**: Regione [illegible] (0165) 93.058. **Valtournenche**: fraz. Cloù (0166) 92.191.

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

RADIOUNO

7,20 **La Voix de la Vallée**

RADIODUE

12,10 **La Voix de la Vallée**
14,15 **Samedi Club**
17 — **La Voix de la Vallée**, edizione flash

TV SUISSE ROMANDE

18,35 **5 de der**, jeu
19 — **La fond de la corbeille**
19,15 **Loterie suisse à numéros**
19 — **TJ-soir**
20,40 **Des gens comme les autres**, film

ANTENNE 2

19,30 **L'homme qui tombe à pic**, série
20 — **Edition de 20 h**
20,40 **Champs élysées**

TELE ALPI

18 — **Mod Squad**, telefilm
18,50 **Alpi Time**
19,20 **Fiore selvaggio**, telenovela
20 — **Banana splits**, telefilm
20,40 **Rapina all'alba**, telefilm
22,30 **L'incendiario**, film

TELE VALLE D'AOSTA

[illegible] **Pagine** [illegible], informazione
19,30 **Gli alpini**

Un grande stand al «Salon International»

L'editoria della Valle è in mostra a Ginevra

Oltre ai libri prodotti in [illegible] anni, video turistici e fotografie

AOSTA — A Ginevra si svolge in questi giorni il terzo «Salon International du livre et de la presse» (inaugurato martedì 25 aprile, chiude il 30). Alla manifestazione partecipa (come ogni anno, [illegible] dalla prima edizione) anche la Regione Valle d'Aosta con un suo stand.

Qual è il motivo di questa partecipazione? Risponde l'assessore alla Pubblica Istruzione Dina Viérin: «La nostra presenza al Salone, oltre al fine più evidente di presentare la produzione libraria valdostana e di promuovere la cultura e il turismo, vuole riaffermare il posto della Valle nel mondo della francofonia. Perciò, dopo aver partecipato all'Expolangue di Parigi, ci interessava non mancare Ginevra, dove, all'interno del Salone del libro, si svolge Mondolingua».

«In quest'ambito infatti — aggiunge Viérin — la Regione è produttrice di metodi audiovisivi per l'apprendimento della lingua francese (come "Valentine et les autres" per le scuole materne), che vengono esportati anche all'estero».

In quell'immenso parallelepipedo che è il «Palexpo» di Ginevra strutturato come un quartiere residenziale dalle varie editorie nazionali, lo stand regionale, allestito in color rosso scuro dal Servizio Biblioteche, si situa in Rue Goethe, [illegible] casa specializzata in libri fotografici sull'Africa, un editore di manuali di viaggio e una potente gialla di «Livres de poche».

Ideato da una parte come luogo addetto alla promozione turistica [illegible] questo senso funzionano sia i video prodotti dall'assessorato al Turismo, ricchi di promesse paesaggistiche e di funzionalità logistico-alberghiere, sia le suggestive fotografie di Davide Camisasca, di Gressoney) e dall'altra [illegible] rappresentanza «diplomatica» di un particolarismo etnico-linguistico, lo stand della Vallée è soprattutto un'occasione pressoché unica per [illegible] colpo d'occhio complessivo sull'attività editoriale della regione.

In questo senso l'amministrazione ha stampato un agile libretto, in cui all'occhio del visitatore facilmente risaltano tanto le [illegible] ristiche culturali, linguistiche e giuridico-amministrative della Valle, quanto le principali associazioni culturali, i giornali e le case editrici.

La bibliografia completa l'opera enumerando i testi che poi si possono sfogliare sui banchi o negli scaffali dello stand: circa trecento libri pubblicati dalla Regione durante quarant'anni di autonomia. Attraverso di essi si può veramente «passare» la Valle ai raggi X.

Sono riproduzioni dei celebri testi storici, studi sulle architetture rurali, analisi etno-linguistiche, ricerche delle proprie radici, testimonianze dello sviluppo [illegible] mico industriale, libri di narrativa e di poesia, descrizioni geografiche, opere giuridico-umanistiche sull'autonomia.

Luciano Barisone

Il saggio di danza al «Cral»

AOSTA — Questa sera alle 20,30 è in programma al Palaghiaccio di regione Tzambarlet, ad Aosta, il 35° «Saggio di danza classica», a conclusione dei corsi per bambini e per ragazzi organizzati dal «Cral Cogne».

Lo spettacolo, che durerà circa due ore, ha come coreografe due insegnanti dei corsi: Maureen Gallagher e Miriam Albione.

Saranno in palcoscenico oltre 130 giovani danzatrici. Lo spettacolo è diviso in due tempi.

C.O.N.I.-F.I.G.C. CALCIO A CINQUE

CAMPIONATO ITALIANO SERIE A PIEMONTE E [illegible] D'AOSTA

[illegible] A - 7ª GIORNATA

Incontro	Risultato
Ist. Bancario San [illegible]-Duomo Assicurazioni [illegible]	4-6
Hippogriffe Aosta-T.C. La Pineta	2-2
Linea Due Caselle-A.S. Millefonti Avip	2-5
A.S. Studio F-U.P.S. La Cassese	3-4

CLASSIFICA FINALE

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
PROMOSSA AI PLAY-OFF NAZIONALI								
A.S. MILLEFONTI AVIP	26	14	12	2	—	79	19	+ 60
GIOCANO I PLAY-OFF								
U.P.S. LA CASSESE	[illegible]	14	8	2	4	53	37	+ 16
T.C. LA PINETA	16	14	7	2	5	49	53	— 4
RESTANO IN SERIE A								
DUOMO ASSICURAZIONI	14	14	6	2	6	45	44	+ 1
HIPPOGRIFFE AOSTA	12	14	5	2	7	34	36	— 2
[illegible]								
IST. BANCARIO S. PAOLO	10	14	4	2	6	42	68	— 26
LINEA DUE CASELLE	8	14	3	2	9	34	48	— 14
A.S. STUDIO F	8	14	4	—	10	47	68	— 21

GIRONE B - 7ª GIORNATA

Incontro	Risultato
G.S. Big Ben Pub-Stella Rossa Settimo	3-4
GDF Impianti Elettrici-G.S. Torino Calcio A 5	2-2
G.S. La Griglia-Sweet Kit Leasing	3-2
G.S. Cesana Torino-P.C.F. Blu Max Club AO	3-4

CLASSIFICA FINALE

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
PROMOSSA AI PLAY-OFF NAZIONALI								
G.S. TORINO CALCIO A 5	25	14	11	3	—	67	28	+ [illegible]
GIOCA I PLAY-OFF								
G.S. LA GRIGLIA	16	14	6	4	4	64	51	+ 13
SPAREGGIANO PER PLAY-OFF								
G.S. CESANA TORINO	17	14	7	3	4	54	46	+ 8
GDF IMPIANTI ELETTRICI	[illegible]	14	6	5	3	49	38	+ 11
RESTA IN SERIE A								
STELLA ROSSA SETTIMO	13	14	6	1	7	48	72	— 24
GIOCANO I PLAY-OUT								
SWEET KIT LEASING	9	14	3	3	8	25	46	— 11
G.S. BIG BEN PUB	8	14	4	—	10	40	59	— 19
P.C.F. BLU MAX CLUB AO	7	14	3	1	10	40	60	— 20

CAMPIONATO REGIONALE VALLE D'AOSTA DI SERIE B

6ª [illegible]

Incontro	Risultato
I.B.T. Aymavilles-G.S. Milena	7-3
ACSI Miele Club-L'Impronta Châtillon	7-0
Top '88 Alva-Blu Star Libertas	3-2
S. Orso Vallée D'Aoste-Tuttauto Endas	0-1
[illegible] Club-Nitri Endas Aosta	3-1

CLASSIFICA DOPO LA 6ª [illegible]

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
ACSI MIELE CLUB	[illegible]	[illegible]	6	—	—	42	12	+ 30
TOP '88 ALVA	[illegible]	6	6	—	—	23	9	+ 14
I.B.T. AYMAVILLES	10	6	5	—	1	38	26	+ 12
S. ORSO VALLEE D'AOSTE*	6	5	3	—	2	16	16	—
NITRI ENDAS AOSTA	6	6	3	—	3	17	18	— 1
TUTTAUTO ENDAS	6	6	3	—	3	20	21	— 1
G.S. MILENA	4	6	2	—	4	13	16	— 3
BLU STAR LIBERTAS*	2	5	1	—	4	12	22	— 10
FIVE CLUB	0	6	—	—	6	17	27	— 10
L'IMPRONTA CHATILLON	0	6	—	—	6	12	34	— 22

* In attesa di decisione del giudice sportivo sull'incontro Blu Star Libertas - S. Orso Valle d'Aosta del 13/4 sospeso dall'arbitro.

[illegible] - Oggi anticipo di campionato al «Perucca»

Il St-Vincent è deciso a fermare la Pegliese

I liguri [illegible] secondi in classifica e sperano di agganciare il Cuneo - La formazione

SAINT-VINCENT — L'anticipo odierno tra il Saint-Vincent e la Pegliese, [illegible] calendario alle 16 al «Perucca», fa [illegible] preludio alla quart'ultima giornata del campionato Interregionale.

I termali, anche se non hanno [illegible] conseguito [illegible] tezza [illegible]tica della permanenza nell'Eccellenza, possono considerarsi al sicuro da spiacevoli sorprese visto che vantano sette lunghezze [illegible] vantaggio sulla Cairese, mentre i liguri cercheranno di conquistare la vittoria per conservare viva la speranza di partire in fase [illegible] finale del Cuneo.

«Il campionato è ormai deciso sia per la promozione sia per la salvezza — dice l'allenatore Nunzio Santoro — con la squadra di Barlassina che può ormai considerarsi in C2, mentre la Cairese è ormai condannata al ritorno in Promozione assieme all'Asti, [illegible] Moncalieri e all'Entella».

«Anche se la Pegliese [illegible] più possibilità teoriche [illegible] centrare il salto di categoria continua l'allenatore dei biancocelesti — mi aspetto un avversario determinato perché la matematica concede alla compagine di Locatelli ancora qualche chance di aggancio alla capolista».

Aggiunge Santoro: «Singolarmente i liguri sono i migliori del campionato, ma il Cuneo [illegible] è dimostrato più pratico. Anche se la Pegliese dovrà fare a meno degli squalificati Currea e Meazzi sarà ugualmente un avversario di tutto rispetto potendo disporre di [illegible] organico validissimo».

Guido Muzio — Nunzio Santoro

«Ci aspetta pertanto un compito tutt'altro che agevole, ma abbiamo le possibilità tecniche e atletiche per mettere in difficoltà gli ospiti e conquistare un risultato positivo», assicura il trainer.

Con Alvario squalificato e Spagna infortunato il Saint-Vincent [illegible] presenterà in formazione [illegible] rimaneggiata. Tra i [illegible] ci sarà ancora Zublena mentre sulla fascia destra giostrerà Bognani. Il Saint-Vincent scenderà quindi in campo con Zublena, Muzio, Canal, Martini, Pallavicini, Bognani, Girelli, Valera, Cusano, Coppo, Bergamo.

«Ci sarà ancora spazio per i giovani — spiega [illegible] — Zublena avrà un'altra opportunità per confermare le sue qualità e maturare [illegible] valida esperienza mentre Bognani [illegible]rà ribadire di avere trovato un preciso spazio a centrocampo».

E ancora: «Il discorso relativo a Bellomo è più complesso [illegible] perché le caratteristiche tecniche [illegible] ragazzo creano maggiori problemi [illegible] collocazione tattica. I giovani hanno comunque dato un valido contributo alla squadra e nelle ultime quattro partite del campionato sapranno sicuramente ottenere altri consensi».

La Pegliese si presenta [illegible] «Perucca» con credenziali di tutto rispetto. I liguri [illegible] infatti secondi in [illegible] (a quattro lunghezze dal Cuneo) e per tutto il campionato sono stati i maggiori antagonisti della capolista. La partita dovrebbe [illegible] assai [illegible] sotto il profilo tecnico perché entrambe le squadre possono esprimersi [illegible] meglio non avendo l'assillo di dover vincere assolutamente. I liguri comunque non appaiono ancora rassegnati a concludere il campionato in seconda posizione.

«All'andata disputammo [illegible] incontro estremamente valido — dice Santoro — [illegible] il pareggio finale (1 a 1) che accontentò sicuramente di più la Pegliese. In terra ligure riuscimmo infatti a creare parecchi problemi alla formazione di Locatelli e vedremo di ripeterci oggi. [illegible] attraversando un buon momento collettivo [illegible] testimoniano i 15 risultati utili conseguiti nelle ultime 17 partite. Intendiamo chiudere il torneo in bellezza pertanto faremo il possibile per fermare [illegible] marcia della Pegliese».

«I liguri — conclude l'allenatore del Saint-Vincent — hanno un reparto offensivo di prim'ordine. Guerra e Monari [illegible] infatti temibilissimi [illegible] così come i centrocampisti [illegible] si inseriscono [illegible] facilità in zona gol. Dovremo quindi giocare [illegible] partita molto accorta [illegible] concedere spazi alla [illegible] avversaria. La sosta non [illegible] ha creato problemi e [illegible] sicuro che i ragazzi sapranno regalare [illegible] tifosi una prestazione di carattere proprio contro questo grande avversario».

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Un turno decisivo

Lo Châtillon vuole vincere

Nella difficile trasferta di [illegible]

AOSTA — La trasferta del capolista [illegible] domani a Rivara [illegible] centro dell'attenzione del terz'ultimo turno del campionato di [illegible] di Prima Categoria. L'impegno dei castiglionesi [illegible] assai delicato visto che i piemontesi hanno vinto le ultime sei partite e si sono portati [illegible] terzo posto della classifica (assieme al Sarre). In un passo falso [illegible] della battistrada spera il Fénisaus (distanziato di quattro punti dalla vetta) che riceverà la visita del Vallorco.

Impegni interni anche per il Saint-Christophe Petrol System contro il Bellavista Canarini, per il Sarre Simea opposto all'Esperanza e per l'Olimpia Siauto che affronterà la Lanzese sul campo aostano del Tesolin.

Rivara-Châtillon. Ai castiglionesi occorrono ancora [illegible] punti per avere la certezza matematica della promozione e cercheranno a Rivara [illegible] avvicinare il traguardo [illegible] salto [illegible] categoria. [illegible] i piemontesi sono la squadra più in forma del momento (tredici punti nelle ultime sette partite) la formazione del presidente Lavoyer [illegible] imbattuta da undici turni e ha le carte in regola per uscire indenne dall'ostica trasferta.

«La squadra non ha sinora fallito gli appuntamenti più importanti — dice l'allenatore Piero Ciri — e sono sicuro che anche domani saprà esprimersi al meglio. Sarà indispensabile scendere in campo con la [illegible] tranquillità. Dovremo giocare una partita tatticamente molto accorta cercando di controllare [illegible] gioco a centrocampo. Non faremo certamente [illegible] barricate perché non rientra nella nostra mentalità, anzi cercheremo di tenere costantemente sotto pressione la retroguardia dei padroni di casa».

Fénisaus-Vallorco. Partita che [illegible] dovrebbe presentare grosse difficoltà per i castellani. Gli ospiti [illegible] penultimi [illegible] classifica, praticamente condannati alla retrocessione essendo distanziati di cinque punti [illegible] Saint-Christophe. Il Fénisaus non ha alternative: deve assolutamente vincere per sperare ancora di mettere in discussione la leadership dello Châtillon anche se recuperare quattro punti in 270' [illegible] gioco è impresa [illegible] difficile.

«Lo scontro diretto in calendario l'ultima giornata allo Chameran — sottolinea il "mister" Pier Antonio Massignan — ci consente [illegible] considerare chiuso il discorso [illegible] promozione. Il perentorio [illegible] domenica sul [illegible] del Bellavista [illegible] dimostrato che la squadra è [illegible] determinata nell'inseguimento alla capolista. Saranno [illegible] i prossimi 180' di gioco [illegible] quali dovremo sfruttare [illegible] doppio turno interno e sperare in qualche intoppo della battistrada».

Saint-Christophe-Bellavista Canarini. Secondo impegno casalingo consecutivo per la squadra del presidente Floran che dopo aver superato l'ostacolo rappresentato dal Robassomero cercherà di bissare il successo di sei giorni [illegible] per fare un altro importante passo avanti [illegible] la salvezza.

«Con il rientro [illegible] Malacrinò — dice l'allenatore Mario Vacher — potrò disporre dell'intero organico e non avrò [illegible] l'imbarazzo della scelta. [illegible] convincente prestazione [illegible] domenica scorsa è il miglior biglietto da visita che possiamo presentare in una partita che potrebbe essere decisiva per la [illegible] nenza [illegible] Prima Categoria. Il Bellavista [illegible] avversario [illegible] tutto rispetto, capace [illegible] qualsiasi exploit pertanto dovremo giocare con la massima determinazione».

Sarre Simea-Esperanza. Pur essendo in una posizione di classifica abbastanza tranquilla i piemontesi non sono ancora [illegible] salvi quindi cercheranno di conquistare un risultato positivo.

Il pronostico [illegible] però favorevole a Seravalle e compagni che intendono concludere positivamente il campionato come sottolinea il «mister» Walter Bianquin: «L'obiettivo è di rimanere nelle posizioni di vertice della classifica e, possibilmente, [illegible] mantenere il terzo posto in graduatoria».

Olimpia-Lanzese. Impegno agevole per la squadra di Sergio Perazzone contro la Lanzese che ha due soli punti in classifica e già da tempo è retrocessa. Per Rossero e compagni una buona occasione per incamerare due punti e risalire posizioni in classifica. Unica assenza tra gli aostani dovrebbe essere quella di Avati squalificato.

s. b.

[illegible] - Questa sera i gialloneri si giocano la permanenza in serie C2

L'ultima chance per la Gagliardi

Scontro diretto per la salvezza con il Caluso sul parquet della palestra di via Binel [illegible] Aosta - La squadra vincente accederà ai «play out» - Gli aostani costretti a vincere almeno per tre set a uno

AOSTA — E' in palio la permanenza nel campionato di serie C2 maschile di pallavolo questa sera alla palestra di via Binel. La Gagliardi e il Caluso si giocano infatti l'accesso ai «play out» in uno scontro diretto [illegible] alle 21) che non concederà altre possibilità [illegible] recupero [illegible] squadra perdente.

La Gagliardi è penultima in classifica preceduta di due lunghezze dal Caluso e soltanto in caso di vittoria per 3 a 0 oppure per 3 a 1 potrà giocarsi negli spareggi la salvezza. Una vittoria al tie-break consentirebbe infatti agli ospiti di raggiungere il traguardo dei «play out» per la miglior differenza set.

Una partita dunque molto delicata per Zoccante e compagni che hanno sprecato sabato scorso l'opportunità di evitare di soffrire sino all'ultimo [illegible] perdendo sul parquet dell'Alliora [illegible] dopo essere stati in vantaggio per 2 a 0.

«E' l'ultima possibilità che hanno i ragazzi — dice il presidente della Gagliardi, Francesco Scarmelli — per riscattare una stagione deludente. Partiti con l'obiettivo di poter lottare nelle posizioni di vertice della classifica ci siamo trovati ben presto in coltre acque a causa di incomprensibili cali di tensione. Abbiamo gettato al vento numerose opportunità per metterci al sicuro da sgradite sorprese e adesso [illegible]mo assolutamente vincere».

[illegible] i gialloneri sapranno conservare la calma necessaria per esprimersi al meglio non dovrebbero trovare eccessive difficoltà ad imporsi perché tecnicamente sono superiori agli avversari, però è stato spesso il carattere a fare difetto agli aostani quindi la partita si presenta aperta a qualsiasi soluzione.

«Anche se non abbiamo ancora mantenuto fede alle attese — dice l'allenatore Emil Trenev — ho fiducia nei ragazzi. La classifica non ci rende sicuramente i dovuti meriti, però è colpa nostra se non abbiamo saputo conquistare in anticipo la salvezza. Dovrei [illegible] contare sul rientro di Lavorno. Spero poi di avere a disposizione anche Ramella».

Aggiunge l'allenatore della Gagliardi: «Sarà determinante scendere in campo con la massima concentrazione. Se sapremo evitare gli [illegible] e lasciar da parte i sentimentalismi che ci sono costati molto cari avremo risolto molti dei nostri problemi. Le prime fasi di gioco saranno decisive perché soltanto cominciando al meglio potremo mettere in soggezione gli avversari».

La Gagliardi spera molto anche nell'incitamento dei tifosi. Vista l'importanza [illegible] posta non dovrebbe comunque [illegible] il pubblico alla palestra di via Binel. Per i gialloneri non ci sono più alternative visto che si tratta veramente dell'ultima spiaggia per Zoccante e compagni. Accedere ai «play out» significherebbe quanto meno riaprire [illegible] speranze di rimanere in C2 e salvare la stagione.

Anche la seconda squadra della Gagliardi si giocherà oggi la salvezza contro il Gallate (inizio alle 18 sempre alla palestra [illegible] via Binel). Soltanto in [illegible] di vittoria la formazione di Bongiovanni eviterà infatti il ritorno in Promozione. Salvezza in gioco [illegible] per l'Elitecnica nel settore femminile nel derby valdostano in calendario a Morgex alle 20,30. Le aostane si troveranno di fronte il Monte Bianco che ha ormai conquistato il terzo posto in classifica e non ha più nulla da chiedere al campionato.

s. b.

Aosta. Una spettacolare azione d'attacco della Gagliardi

BILIARDO - Nel Palazzetto dello sport di St-Vincent in gara 1024 specialisti di goriziana

Ecco la grande sfida fra i «re» della stecca

Bocce, [illegible] di Desandré-Ardito

AOSTA — Quaranta formazioni hanno partecipato alle [illegible] di bocce di categoria C organizzata dalla bocciofila Saint-Marcel Glair. Il successo è andato a Carletto [illegible] e Giovanni Ardito (Nitri Renault) che hanno preceduto tre coppie dell'Aostana Valdufficio: Cesarino Lucianaz-Mario Berbi, Walter De Matteis-Agostino Menzio e Leo Bianquin-Paolo Contoz. Nella prova di selezione per i campionati italiani individuali [illegible] categoria D [illegible] è imposto Ivo Borre (Nitri Renault) che rappresenterà la Valle d'Aosta nella rassegna tricolore di giugno. Nel settore femminile da segnalare il secondo posto ottenuto da Sebastiana Piras e da Mirella Pitet della bocciofila Sant'Orso Pila nella gara a coppie disputata a Nizza Monferrato.

Pallavolo, il campionato per silenziosi

AOSTA — Comincia [illegible] alle 9 nelle palestre aostane di via Binel (squadre maschili) e di via Chambery (squadre femminili) i campionati nazionali riservato ai silenziosi. Nel pomeriggio gli incontri s'iniziano alle 14,30. Oggi alle 17,30 si svolgeranno le partite di semifinale [illegible]. Domani è il giorno delle assegnazioni dei titoli. Gli incontri si giocheranno sul parquet della palestra di via Binel. Alle 9 è in programma la finale femminile, alle 14 quella maschile. Lunedì alle 10 si giocherà l'amichevole [illegible] la Gagliardi e la nazionale silenziosi.

SAINT-VINCENT — Il palazzetto dello sport di Saint-Vincent è stato trasformato [illegible] questi giorni in una grande arena dove i migliori 1024 specialisti della goriziana individuale stanno dando spettacolo. Sono i re della stecca richiamati dalla nuova formula e dal [illegible] montepremi del Gran Premio Saint-Vincent di biliardo.

Ogni incontro viene disputato [illegible] meglio di due partite ai 400 punti con eventuale bella [illegible] sono così più possibilità per i giocatori che non rischiano di aver affrontato un lungo viaggio (qualificata è [illegible] partecipazione argentina [illegible] svizzera) per giocarsi ogni chance in 30 o 40 minuti di un singolo incontro. Il montepremi è di 75 milioni; al vincitore verrà consegnata [illegible] Peugeot 205.

La manifestazione è curata dall'ufficio stampa della Sitav. Giuseppe Guarisco, esperto e coordinatore della manifestazione, [illegible]: «E' una gara unica al mondo perché mai si arriva a prove con un tabellone completo di [illegible] gironi di 8 giocatori per un totale [illegible] 1024 protagonisti, quasi quanti sono i tesserati della federazione argentina. Si pensi che nel nostro Paese i praticanti sono circa [illegible]cinquemila a livello federale».

Guarisco aggiunge: «E' una manifestazione nata negli Anni 60 che ha poi dovuto fare i [illegible] con più di una interruzione per essere rilanciata su sedici biliardi internazionali in questi ultimi anni in una sede ideale come il Palazzetto, dove lo spettacolo [illegible] mancherà di certo per gli appassionati».

Nelle prime cinque giornate [illegible] sono disputati i primi [illegible] gironi eliminatori che hanno [illegible] fatto registrare la clamorosa esclusione dell'argentino ed [illegible] campione [illegible] mondo [illegible] Gomez.

Dopo due giornate di riposo (parecchi giocatori si sono eliminati [illegible] tavolo [illegible] del casinò), venerdì sono ripresi gli ultimi [illegible] gironi eliminatori che sino a domani sera (si gioca dalle 14,30 sino in tarda serata con ingresso gratuito per il pubblico) definiranno i 128 protagonisti [illegible] lunedì primo maggio saranno i protagonisti della finale con eliminazione diretta [illegible] ore 9,30 [illegible] l'apertura dei sessantaquattresimi [illegible] finale. La finalissima è programmata tra le 22,30 e le 23.

C'è molta attesa per il [illegible] domenica di Marcello Lotti, il giocatore [illegible] Siena che è stato protagonista nel ruolo dello «scuro» nel recente film di Francesco Nuti «Io, Chiara e lo scuro» così come particolarmente seguiti [illegible] il campione [illegible] ed europeo in carica, il torinese Carlo Cifalà, e i [illegible] predecessori ai vertici mondiali: specialisti del calibro di Acanfora, [illegible] varesino Rosanna, del milanese Sesta e dello stesso giovane e promettente rappresentante [illegible] che ha eliminato il quotato Gomez.

Di fronte ad un cast [illegible] partecipanti simili è in [illegible] il gruppo dei giocatori valdostani, non è certo facile [illegible] in questo contesto agonistico: «Sono venisei i rappresentanti valdostani in gara — ricorda Nino Petroz — ed a volte è importante [illegible] farsi largo guadagnando qualche partita. Nei primi 80 gironi nessun valdostano si è qualificato e [illegible] cose migliori le ha fatte vedere Francesco Parini».

Per lunedì [illegible] cruciale di questa competizione, gli organizzatori prevedono [illegible] di un [illegible] pubblico perché il [illegible] può contare [illegible] molti appassionati in Valle, parecchi saranno [illegible] gli spettatori provenienti da [illegible] regioni che non vorranno perdersi questo [illegible] e proprio «campionato mondiale in altura» di goriziana.

Cesarino Cerise

La snervante attesa di fronte allo stabilimento di Cengio

Sull'Acna decisioni rinviate e a Cengio il presidio continua

Il prossimo incontro a Roma il 5 maggio - La protesta degli abitanti della Val Bormida

CENGIO — I piemontesi continuano il presidio sul to del fiume Bormida di fronte all'Acna. L'altra sera hanno tracciato un solco con l'intenzione di raggiungere e controllare la diga che impedisce al percolato di finire nel fiume ma sono stati dai carabinieri. Ieri sono rimasti per tutta la giornata in attesa delle notizie da Roma dove era in corso riunione ministero dell'Ambiente. Quando hanno saputo che tutto è stato rimandato al maggio e che questa mattina a Cengio arriverà uno dei due gruppi tecnici per una verifica all'interno dello stabilimento hanno deciso di proseguire il presidio ad oltranza.

A Roma era presente anche l'assessore regionale all'ambiente Cerrutti che ha ribadito necessità della chiusura cautelativa dell'Acna. Ha detto: «*La fabbrica ormai è in pieno decomposizione. Non solo controlla più gli inquinanti, ma non riesce neppure più a nasconderli*». Giovedì l'assessore Cerrutti aveva inviato al Consiglio regionale una comunicazione sull'incidente del 10 aprile e ha detto che «*le opere di contenimento del liquame fatte dall'Acna sono inadeguate ad affrontare eventi anomali e a tutelare adeguatamente il fiume Bormida*».

Il Consiglio regionale all'unanimità ha votato un ordine del giorno con il quale chiede governo «*l'immediata chiusura cautelativa dello stabilimento e l'attivazione di provvedimento atto a garantire ai lavoratori dello stabilimento e a quelli dell'indotto la continuità dell'occupazione e del salario*».

Gli ambientalisti che presidiano lo stabilimento stanno vivendo di snervante attesa l'appoggio tutta la popolazione della Val Bormida piemontese, ogni giorno (il presidio iniziato mercoledì della scorsa settimana), il numero di coloro che si uniscono alla protesta cresce. Ieri c'è stata costantemente una media di sessanta persone. Dice Fralvio Strocchio, responsabile della Liguria degli «Amici della Terra» che ha sposato le tesi dell'«Associazione per la rinascita della Val Bormida»: «*Ormai questa fabbrica ha dimostrato di essere inaffidabile. Non convincono le dichiarazioni di coloro che sostengono che la sostanza che il 19 scorso si era riversata nel fiume era acqua piovana. Si trattava di percolato che l'azienda cercava con l'aiuto di una pompa di riportare all'interno. Questo dimostra risanamento non è possibile con gli impianti in funzione*».

Con gli ambientalisti ci sono anche tutti i sindaci e i parroci piemontesi. Domenica scorsa il parroco di San Giorgio Scarampi ha celebrato tra le tende dei manifestanti una messa alla quale hanno partecipato circa quattrocento persone. Il sacerdote paragonato V Bormida all'Amazzonia, ha detto: «*E' il polmone della Liguria e del Piemonte, è un dovere di tutti difenderlo*».

Ma sul fronte ligure le posizioni sono di gran lunga diverse. L'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Battista Acerbi, dice: «*Non si può chiudere l'Acna sull'onda dell'emotività. Un provvedimento così grave deve essere preso dopo verifiche ed accertamenti scientifici che dimostrino l'incompatibilità ambientale dell'azienda: situazione a Cengio negli ultimi tempi è migliorata dopo gli interventi messi in atto dall'azienda*».

Dello avviso il che una serie di accertamenti scientifici che dovranno suffragare ogni decisione.

Gian Paolo Carlini

■ c'è piazza Castiglione?

ASTI — I per la di piazza Castiglione (nei del centro storico) sono stati in buona parte bloccati dalla Sovrintendenza Beni Archeologici. Si pensa che in profondità (dove tempo c' i campi di tennis) si trovino reperti medioevali. La Sovrintendenza perciò deciso di compiere, tra un paio di settimane, di sondaggi per verificare l'esistenza o no di reperti interessanti. Nei giorni scorsi si è sparsa voce che durante alcuni lavori sarebbero venute alla luce anforette e altro materiale. Il progettista Ferrante Marengo ha smentito: «*Non è vero niente. Lo stesso perimetro terreno vari decenni fa era stato sottoposto a scavi e a quanto pare nulla era stato trovato*». La Sovrintendenza la pensa diversamente e ha ordinato la sospensione dei lavori che proseguono sul lato della piazza costeggia via Milliavacca per salvare un tratto con merli a coda di rondine. C'è chi attribuisce la costruzione al Medioevo, altri a epoca molto più recente. Comunque la Soprintendenza è stata favorevole a conservare le mura. (v. ma.)

La famiglia dell'ingegnere Roberto Roascio, rapito in Colombia

Madre e sorella aspettano quella telefonata da Bogotà

Speranza e angoscia per la sorte del giovane tecnico - «Chi può voler male a mio figlio?»

— Il telefono Roascio queste ha squillato molte volte. Amici, parenti, conoscenti che vogliono esprimere solidarietà. «*La telefonata più attesa purtroppo non è arrivata* — ammette Paola Roascio, sorella dell'ingegnere rapito l'altro giorno in Colombia — *io e mia madre speriamo sempre che ci giungano buone notizie Bogotà*».

Le due donne stanno cercando, a migliaia di chilometri di distanza, di ricostruire quanto è successo nel cantiere di località Girardota, provincia di Medellin, dove l'impresa italiana Torno realizzando una centrale idroelettrica.

Ieri si è diffusa la notizia che il sequestro è stato rivendicato da un gruppo terroristico colombiano. L'auto usata per trasportare i due tecnici italiani e quello spagnolo, fuori cantiere della Torno, sedili non state rilevate tracce di sangue, segno che il rapimento non ha avuto strascichi cruenti.

Nell'alloggio viale alla Vittoria, dove vivono la madre Cesarina Borsetti e la sorella Paola, questi particolari aprono squarci speranze per di Roberto Roascio. «*Sappiamo che la Farnesina e l'ambasciata italiana a Bogotà si sta interessando* — aggiunge la sorella — *noi siamo in contatto continuo con la moglie di Roberto a Milano. Anche lei vive queste di angoscia con la speranza di sentire squillare il telefono*».

Paola Roascio è andata regolarmente a Moncalvo, dove insegna lettere alla scuola media: «*I ragazzi sapevano, hanno letto sui giornali, ma hanno preferito rispettare il mio dolore. Nessuno mi ha fatto domande. tenuto lezione come sempre, è stato meglio così*».

Roberto Roascio

La regge con grande forza d'animo terribile che la sorte le riservato a 31 anni. Ripete a se stessa: «*Nessuno può avere interesse a fare del male a mio figlio*». La pensano così anche gli inquirenti (la vicenda è in mano all'Interpol) non si nascondono però il pericolo di una trattativa difficile, dove la vita ostaggi è usata come «m di scambio» tra i guerriglieri e il governo locale.

Roascio era da una ventina giorni Colombia. Dopo un controllo sull'andamento dei lavori nella centrale idroelettrica in costruzione, avrebbe andare Argentina dove l'impresa ha altro grosso cantiere. L'ingegnere astigiano è infatti area manager per il Sud America ditta italiana. Un grande responsabilità ha portato a diretto contatto con i governi di molti turbolenti Stati di quel continente. Commenta oggi la sorella: «*Aveva ottimi rapporti con tutti. Ormai si era abituato a viaggiare adattandosi ogni realtà*». Ma non poteva prevedere di essere nel mirino di uno dei tanti gruppi della guerriglia che insanguina il Paese dominato dai narcotrafficanti.

Sergio Miravalle

■ Brucia un forno in corso

ASTI — Incendio, giovedì sera, in forno per la panificazione in Alessandria, di cui è titolare Vittorio Guaresi. Le fiamme si sono sviluppate per il surriscaldamento dell'isolante in lane di vetro attorno al forno. Sono intervenuti i vigili del fuoco: i danni sono limitati.

■ I sindaci della Val Versa su Agricunico

CUNICO — Una lettera sottoscritta dai sindaci dei Comuni della Valle Versa è trasmessa ieri alla Regione per sollecitare la giunta a pronunciarsi sul progetto di discarica presentata dall'Agricunico. (p. p. g.)

■ Presidenze soppresse, Vesime spera

ASTI — Il provveditore Aldo Patriti, l'assessore provinciale Marco Rebaudengo e Giovanni Borgo, presidente Consiglio scolastico provinciale, sono ricevuti sottosegretario Pubblica istruzione, Doso, per il problema della soppressione delle presidenze delle scuole medie di Montafia, Mombercelli e Vesime. Il sottosegretario lasciato poche speranze Montafia e Momb mantenuto in il caso di Vesime. (p. p. g.)

■ «Dia» rio Maggiore Cisterna

ASTI — Oggi, dalle 14 alle 20, sotto i portici di piazza Alfieri si terrà la proiezione di un video, organizzato da Amici della Terra e Pro Natura, per richiamare l' dissesto idrogeologico rio Maggiore e

■ i nuovi Magistrati

ASTI — Riccardo Berzano e Andrea Sodano sono i nuovi Magistrati per il Palio. Sono stati nominati dal sindaco il quale ha anche nominato vessillifero Mario Vespa, che ha fatto parte del gruppo dei Cavalieri del Comune.

■ Oggi ed Polenghi contro Frascati

Quart'ultima giornata, oggi, del playout serie di pallavolo. Alle 18, al palazzetto, Polenghi capolista (10 punti), l'Ina Frascati (8 punti). astigiani schiereranno una formazione di emergenza: non giocheranno infatti Andrea Arnaud (infortunato) e Pier Paolo Martino (squalificato), sostituito regia dal giovane Luca Borsato. Il Frascati è una formazione in ripresa e pertanto l'esito dell'incontro si preannuncia incerto.

■ Gli del

Oggi sono programma due tamburellistiche. A Castellero (serie Figt) la formazione di casa, a punteggio pieno, riceva il Bardolino (Verona) secondo classifica. Formazioni. *Castellero*: Morello, Tasca, Macario, Lanzoni, Besso. *Bardolino*: Borriero, Policante, Perina, Fiorio, Frapporti, Marzari. Nel campionato a muro oggi, alle 15,30 si disputa il recupero tra Montechiaro e Portacomaro. Formazioni. *Montechiaro*: Tirone, Dellavalle, Scarso, Quilico, Parena. *Portacomaro*: Durando, Bailiano, Monseglio, Curto, Bonzano. (f. b.)

■ Appuntamenti «Maggio Sport»

Il «Maggio Sport» propone oggi tre appuntamenti. Allo stadio comunale, alle 15,30, si disputerà l'incontro di calcio femminile Torino-Verona valido per il campionato di serie A.

Sempre oggi prende il via il torneo amatoriale calcio Aics «Memorial Leonardo Cendola». Otto le squadre tra quella bulgara del Tecnoprogress. Questi gli incontri. 18,30: Parma-Torino (campo corso Alba) e Brescia-Torino (Palazzetto); alle 19,30: Sofia-Novara (via Fregoli) e Aics Asti-Rappresentativa Piemonte Ivrea). Infine, oggi, prima prova della «Co Asti», gara ciclistica per amatori, organizzata dal Gruppo Sportivo Malvasia di Casorzo. Il via alle 14 in corso Alessandria, davanti concessionaria «Pubelli». (f. b.)

Manifesti contro la corsa di Moncalvo che parte stasera

Polemiche ecologiche al rally

Costigliole un comitato spontaneo chiede di vietare le gare lungo le strade del Comune - Le proteste nate dopo la competizione che si è svolta a Canelli l'8 aprile

MONCALVO — Questa sera, alle 21, piazza Carlo Alberto, lo starter, davanti a centinaia persone, abbasserà la bandierina per dare il via al primo dei 160 equipaggi del Rally del tartufo Città di Moncalvo. Ma prima ancora delle auto, sono partite le polemiche. Ieri a Moncalvo, Grazzano, Casorzo e in alcuni paesi dell'Alessandrino, attraversati rumorosa «carovana» della corsa, comparsi, sui muri, manifesti anti-rally, attorno ai quali si sono subito radunati capannelli persone.

L'iniziativa Wwf e della Lega Ambiente di in collaborazione con Cai casalese e il Parco naturale Monte Crea. Sul manifesto è disegnata un'auto che «sputa» una nuvola di fumo nero. Sotto, la scritta: «*No alle auto e moto nel Monferrato*».

Gli infatti non la prendono solo con manifestazione moncalvese, che toccherà, lungo i 307 chilometri del percorso, Comuni, ma anche con le corse di motociclette, i campi di motocross e la pratica «fuoristrada». «*Sono attività* — si sul manifesto — *che provocano sordanti, incidenti, danni alle strade e ai campi, inquinamento, spreco di energie, violano il codice della strada diritti altrui e propagandano l'uso sconsiderato dei veicoli motorizzati*». Nella loro «crociata» gli ecologisti ricordano che il Monferrato ha bisogno di corse, di una rivalutazione agricoltura e turismo». Quindi invitano le popolazioni visitate sotto dal rombo dei motori «*a chiedere sindaci vietare queste aggressioni territorio. Il tuo sindaco* — ammonisce la «grida» — *ha il potere per farlo e il dovere di tutelare la quiete e l'incolumità pubblica. Wwf e Lega Ambiente* — si ricorda — *disponibili a sostenerti e aiutarti anche per chiedere il risarcimento dei danni*». f. c.

COSTIGLIOLE — Anche il «Rally città Canelli» che si è corso la notte dell'8 aprile, davanti a migliaia di spettatori, lasciato strascichi polemici. Non si è trattato però di semplici proteste.

Gli abitanti della frazione Loreto hanno infatti dato vita ad battagliero comitato spontaneo. Le più accanite le famiglie Traniera, Bastia e Gorra che hanno ricevuto solidarietà anche dagli abitanti frazione Annunziata e un gruppo di località Sant'Anna.

passaggio del rally, in questa pare abbia lasciato segni tangibili e decisamente poco graditi: cumuli di rifiuti abbandonati pubblico, campi e vigneti danneggiati, senza contare la chiusura delle strade per consentire il passaggio dei bolidi. Il ha firmato una petizione che tutti sperano abbia miglior sorte delle lettere protesta degli anni finite puntualmente nel dimenticatoio. Qualora l'«esposto» non dovesse avere successo, non si esclude clamorosa protesta che vedrà i contadini scendere in piazza con i trattori.

Al sindaco Costigliole, Riccardo Bellone, i firmatari chiedono «*di autorizzare più manifestazioni del genere lungo il territorio Comune, o comunque escludere dal percorso delle speciali e delle tappe di trasferimento le frazioni abitate dai firmatari, a favore di altre i cui abitanti abbiano piacere sottoporsi a disagi diventati per noi intollerabili*». Una copia della petizione sarà inviata Prefetto e ai carabinieri.

Nella lettera legge anche: «*Molti giorni prima del rally, piloti ed appassionati gono a provare con le loro in spregio ai limiti di velocità e alle norme sicurezza. A molte persone inol* — continua lettera — *per lunghi periodi viene negato il riposo*». r. s.

Weekend «enologico» a Castelnuovo D. B. e Nizza

Freisa e malvasia in festa Ritorna la corsa delle botti

In gara i Comuni Bottega del barbera - Altri appuntamenti

CASTELNUOVO DON BOSCO — Si apre questa sera la decima edizione della Festa del Freisa e Malvasia. Alle 20,30 sarà inaugurata una mostra fotografica di Claudio Perna sul Monferrato; seguirà un dibattito tema del vino. Domani la festa entrerà nel vivo, con il «gemellaggio» tra il Freisa d'Asti e il Grana Padano di Cremona (alle 15) e un'asta benefica vini ottenuti dalla vendemmia 1988, che «battuta» farmacista-enogastronomo Carletto Bergaglio. Faranno da contorno raduni cicloturistici, mentre ci sarà anche la possibilità di sorvolare in mongolfiera i vigneti di freisa e malvasia. Concluderà la giornata, organizzata Bottega del di Moncucco e dalla Cantina sociale di Castelnuovo, una serata «giovane». Lunedì, ne, a partire dal mattino, esibizione di gruppi folk piemontesi.

NIZZA — Domenica ritorna la corsa delle botti che mancava all'appuntamento. La corsa si riallaccia alla tradizione del lavorazione delle «bonse» (botti) e degli «orbe» (bigonce) in legno che dava lavoro a artigiani bottai di Nizza. Le botti venivano fatte rotolare dai garzoni per trasportarle alla ferrovia e per caricarle e che i giovani gareggiassero tra di loro per arrivare primi a ricevere la mancia dei commercianti. Nella nuova edizione della corsa partecipano le ditte o Cantine dei paesi che aderiscono all'Enoteca del Barbera in via di costruzione a Nizza. San Marzano Oliveto con la ditta Alfiero Boffa, Calamandrana, Nizza, Vinchio e Vaglio Serra con le loro Cantine sociali ed inoltre le aziende vinicole Soria, Guasti e Bersano.

Le squadre, composte di tre elementi, ranno rotolare le botti (peso quintali) da piazza Garibaldi in via Carlo Alberto, via Santa Giulia, via Pio Corsi per far ritorno alla postazione di partenza. Al vincitore spetterà premio in denaro per i concorrenti e una «barrique» per la casa vinicola, mentre a tutti i partecipanti verrà offerto

La manifestazione sarà soprattutto l'occasione per promuovere i prodotti locali. Infatti i paesi che allestiranno anche bancarelle per la vendita e degustazione di e frutta. San Marzano non mancherà con la sua celebre torta di mele. Negli intervalli della corsa nelle vie del centro è prevista una sfilata di auto e trattori d'epoca del Monferrato Veteran Moto Club. L'inizio della gara è previsto per le 16.

● Doppio appuntamento oggi con le manifestazioni per il trentennale di fondazione dell'Avis nicese. Oggi pomeriggio, alle 17,30, in piazza del Comune, concerto della banda di Nizza e della Filarmonica di Villanova. Alle ore, invece, nella sala auditorium «Trinità», in via Pistone conferenza del cardiologo Carlo Nosenzo su «Ipertensione, che cosa è e come va curata». e. ce.

I cinematografi e il taccuino

■ San Damiano è ancora mini festival

SAN DAMIANO — Dopo la «Nota d'oro» arriva, stasera, il primo festival delle voci nuove: «Nastro d'argento». La manifestazione è riservata ai giovanissimi da 13 a anni. Lo spettacolo al cinema Cristallo, presentato da Paolo Bellè e Gabriella con l'intervento complesso «Il sesto senso» e cabarettista Umberto Clivio. (r. s.)

ASTI

LUX: La chiesa di M. Soavi, con H. Quarshie, B. Cupisti (horror).
POLITEAMA: Una pallottola spuntata di D. Zucker, con L. Nielsen, P. Presley (comico).
RITZ: Talk radio di O. Stone, con E. Bogosian.
SPLENDOR: Tequila connection di Towne, M. Gibson, M. (drammatico).

CANELLI

BALBO: Una donna in carriera di M. Nichols, con H. Ford, S. Weaver, M. Griffith (commedia).

NIZZA

AURORA: Una ragazza molto viziosa (erotico)
LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit di R. Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
SOCIALE: I gemelli di I. Reitman, D. De Vito, A. Schwarzenegger (comico).
VERDE: Cambio marito con Turner, B. Reynolds (commedia).

CRISTALLO: concorso canoro per ragazzi: **Nastro d'argento.** Inizio alle 21
LUX: La trappola di Venere (drammatico).
SPLENDOR: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Lee Curtis (comico)

FARMACIE DI TURNO

diurno: Baroncini, San Secondo 10; Centrale, corso Alfieri 15.
Canelli: Sacco, Alfieri 15.
Moncalvo: Tarditi, piazza
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, **Nizza** 7821, **Canelli** 832 525; **Monastero Bormida** 88 048; **Rocca d'Arazzo** 698.160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975 910, **Costigliole** 961 414, **Villafranca** 833.544; **Cocconato** 907.503. **Montemagno** 62 263, **Castelnuovo Don Bosco** 987 6458; 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345; **Nizza** 726 390. **Castagnole Lanze** 878 348, **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217 683, **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 603 830; **Castelnuovo Don Bosco** 9876 460. **Cocconato** 907 503, **Costigliole** : **Moncalvo** 91 281; **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 830 777 - 930 081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94 555 (dalle 13.30 alle 8) **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21 23.56, **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421; **Taxi** stazione ferroviaria 32 722, p. Alfieri 52 805; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311, **Informazioni bus Asp**: 34.827. **Telefono amico**: 35 54 88 (dalle 20 alle 24)

LA STAMPA

Redazione Asti, via De Gasperi 2, tel. 50 224.
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zucca 3: Publikompass 32 222

TAI

20.30 **Tal notizie**
21 — **Film**
23 — **La vita intorno a noi**, doc

L'inaugurazione alle [illegible] nell'ex piazza d'Armi

Oggi apre i battenti la Fiera Città di Asti

Trecento gli espositori [illegible] un'area di 25.000 metri quadrati

ASTI — Si inaugura stamane, alle 12, la trentasettesima edizione della Fiera città di Asti. Sarà presente l'assessore regionale al Turismo, il [illegible] Franco Ripa. [illegible] taglierà il nastro.

La rassegna, ospitata nell'ex piazza d'Armi, si è ormai notevolmente ampliata. Cinque anni fa gli espositori [illegible] 180 con 22[illegible]. Ora si è passati a 300 con 500 stand. [illegible] 15 mila [illegible] quadrati di qualche anno fa, l'area [illegible] è estesa a 25 [illegible]. Questi dati [illegible] abbastanza significativi e confermano il consolidamento, [illegible] dopo anno, della manifestazione.

Il successo sembra già assicurato: lo [illegible]rso anno i visitatori paganti erano stati circa 100 mila, quest'anno, [illegible] organizzatori prevedono un numero superiore.

Anche per quanto riguarda il bilancio [illegible] Fiera [illegible] dovrebbe [illegible] sulle finanze del Comune. Il preventivo di spesa è di un miliardo e le entrate pareggiano. Anche questo è un fatto positivo, soprattutto se si considera che la manifestazione è un buon veicolo di promozione per il comparto commerciale astigiano.

[illegible] Bertolino, [illegible]re al Commercio, ha sottolineato che la Fiera si presenta quest'anno in un momento importante per il commercio locale e cioè alla vigilia dell'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del nuovo [illegible] commerciale che determinerà lo sviluppo economico di Asti nei prossimi cinque anni.

Fiera [illegible] più campionaria dove il pubblico [illegible] trovare prodotti nuovi e tecnologia avanzata. Molti i settori merceologici (mobili, elettrodomestici, abbigliamento, materiali tecnici ecc). Non manca il settore delle attrezzature e macchine agricole, con le ultime novità [illegible], sistemate negli [illegible] del Centro [illegible] carni che si trova a poca distanza dalla sede della Fiera.

[illegible] gli stand di enti e associazioni: le Circoscrizioni, la Croce Rossa, l'Avis, l'Ente protezione animali, Unicef, Amnesty International, la Provincia e altri. Per la prima volta è presente anche *La Stampa* [illegible] illustrare le ultime novità nel campo editoriale.

Quest'anno il costo del biglietto è di 2500 lire (come lo scorso anno) ma per la prima volta è previsto un aumento in [illegible] giorni festivi (domenica 30 aprile, [illegible] Primo maggio e domenica 7 maggio): 3500 lire. [illegible] riduzioni: per chi ha meno di 14 anni e più di 65 il biglietto [illegible] 1500 lire per i giorni feriali e 2500 per i festivi. Attenzione però: per avere diritto allo sconto occorre presentare alla cassa la [illegible] inviata dall'assessorato a tutti [illegible] «under 14» e [illegible] 65» [illegible] Comune [illegible] Asti.

Il biglietto è diviso in tre parti: [illegible] prima deve essere conservata dal visitatore, [illegible] seconda serve per entrare nei padiglioni, la [illegible] per accedere alla mostra delle attrezzature e macchine agricole.

Verranno anche estratti [illegible] cinque viaggi premio (le mete sono Tunisia, Parigi, Dolomiti, Monaco di Baviera, e oasi sahariane). E' [illegible] compilare una cartolina che viene consegnata [illegible] momento [illegible] pagamento del biglietto e imbucarla in urne all'interno del padiglione [illegible]ristico. [illegible] Fiera città di Asti rimarrà aperta sino [illegible] 10 maggio e si potrà visitare tutti i giorni.

Vittorio Marchisio

SULLE GIOSTRE GIRANO LE POLEMICHE

Asti. Con la Fiera [illegible] anche le giostre. Nella foto un gruppo [illegible] ragazzini, figli di giostrai. Quest'anno l'arrivo delle carovane è stato accompagnato da polemiche: il Comune ha destinato ai giostrai un'area nuova, non asfaltata, accanto agli stand fieristici, in fondo a viale Pilone. Dopo le piogge degli ultimi giorni, sotto il peso degli impianti, il terreno ha ceduto in più punti. Ieri sono dovuti intervenire gli uomini del Comune per ricompattare il terreno e spargere ghiaia

■ [illegible] del [illegible]

S'iniziano stamane [illegible] manifestazioni per i festeggiamenti patronali di San Secondo. [illegible] 11 in municipio si [illegible] la [illegible] cerimonia della stima del Palio. I due drappi di [illegible] cremesi sono [illegible] quest'anno dipinti dal maestro Francesco Tabusso. Tre commercianti [illegible] stoffe valuteranno secondo gli [illegible] statuti la qualità del velluto e la sua conformità al regolamento [illegible] Pa[illegible]. I [illegible] verranno poi consegnati alla Collegiata di san Secondo. Uno sarà custodito nella chiesa, l'altro, la terza domenica di settembre, verrà portato [illegible] carroccio e andrà in [illegible] al vincitore della corsa.

■ [illegible] orari di apertura degli stand

Sabato 29 aprile (dalle 12 alle 24); domenica 30 (10-24); Lunedì Primo maggio (17-24); martedì 2 (15-24); [illegible]ledì 3 (10-24); giovedì 4 (10-24); venerdì 5 (17-24); sabato 6 (10-24); domenica 7 (10-24); lunedì 8 (17-24); martedì 9 (17-24); mercoledì 10 (10-23). La mostra delle attrezzature agricole (area scoperta) anticiperà l'apertura alle 8,30, mercoledì 3 e mercoledì 10. Nel settore agricolo [illegible] entra con lo stesso tagliando d'ingresso.

■ In fiera con il bus navetta

Anche quest'anno si potrà raggiungere l'area della fiera in zona Pilone, gratuitamente, in autobus. Le partenze da piazza Alfieri (davanti al palazzo della Provincia) a partire dalle 10. L'ultima [illegible] alle 23,40. [illegible] piazza al Pilone i viaggi [illegible] ritornare [illegible] [illegible] Alfieri s'inizieranno alle 10,10. L'ultimo alle 24. Gli [illegible] potranno consultarsi [illegible] capolinea.

■ [illegible] [illegible] vini astigiani

In fiera si potrà anche pranzare e cenare al ristorante-self service dove saranno serviti esclusivamente piatti tipici regionali e [illegible] piemontesi (soprattutto astigiani). Cucina e servizio sono gestiti [illegible] ristorante «Belvedere» di [illegible]lla. L'orario di apertura è il [illegible].

Tutte le sere, in Fiera, si tengono spettacoli

Si inizia con il jazz poi danza e teatro

Revival Anni 60 con Tony Dallara - Domani: «Immagini dal mondo»

ASTI — Numerosi appuntamenti con lo spettacolo integrano anche quest'anno la Fiera di maggio. All'interno [illegible] spazio espositivo è stata [illegible] una [illegible] spettacoli [illegible] accoglierà momenti d'intrattenimento sia musicali che teatrali. [illegible] come lo scorso anno, per accedere allo [illegible]o spettacoli, è necessario acquistare il biglietto [illegible] alla Fiera.

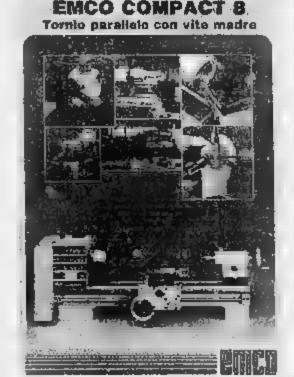
MUSICA - Tocca alla musica l'onore di accompagnare l'inaugurazione. Questa sera, alle 21,30, la «At Big Band», il complesso diretto [illegible] sassofonista Gianni [illegible]o, presenterà i suoi classici del jazz al Galà d'apertura.

Martedì 2 maggio, alle 21,30, sarà la volta della corale di San Secondo, diretta dal maestro Giuseppe [illegible]. Il gruppo astigiano proporrà il suo repertorio di canzoni popolari arrangiate da Gai stesso.

Mercoledì 3, [illegible] lo spettacolo «Ballando ballando» proposto dalle allieve del My Day Studio alle 21,30, il cantante Tony [illegible] agli appassionati degli Anni 60 una serata musicale che nel titolo riprende un suo celebre successo: «Come prima, più di prima».

Giovedì 4, sempre alle 21,30, il clarinettista Hengel Gualdi e l'orchestra ritmica «V. Bono» proporranno un repertorio [illegible] classici dello swing e del jazz [illegible] titolo «Stasera si sogna». Il sabato successivo, [illegible] dell'Operetta».

TEATRO - Domani, [illegible] 21,30, primo appuntamento [illegible] propriamente teatrale: il Club Avventura di Asti presenterà la proiezione di [illegible]positive dal [illegible] «Immagini dal mondo».

Martedì 2 maggio, alle 16, [illegible] in scena tre compagnie amatoriali astigiane: la «Compagnia d'la baudetta», il «Gruppo del [illegible]» e «La [illegible] dela». Proporranno alcuni brani del loro repertorio comico già presentati con successo alla rassegna «Teatro per amore». L'8 maggio, replica dello spettacolo organizzato dall'associazione «Teatro per amore»: «Le Brusà», dedicato a un gruppo di ragazze morte bruciate nell'incendio di un laboratorio artigianale dove lavoravano.

r. s.

Tony Dallara canterà in Fiera mercoledì 3 maggio

Molta attesa nella «Granda» per il contratto regionale

Latte, ventimila produttori chiedono un nuovo prezzo

Trattative sospese: gli industriali caseari contrari a un ritocco - Contadini polemici

CUNEO — Ventimila produttori di latte della «Granda» sono in ansia per il contratto integrativo regionale, le cui trattative sono sospese per il rifiuto degli industriali di considerare le richieste delle associazioni di categoria.

S[illegible] Renzo Becotto, responsabile per il settore latte della Coldiretti: *«Le nostre richieste sono più che ragionevoli: vogliamo, con l'integrativo, ridurre [illegible] differenze di [illegible] rispetto [illegible] latte lombardo che è di 24 lire il litro. Chiediamo anche un riesame del problema qualità perché i parametri fissati dal contratto nazionale danneggiano il 25-30 per cento dei produttori che ricevono di meno perché non riescono a raggiungere le percentuali [illegible] proteine e di grassi minime. Vogliamo anche ottenere i pagamenti entro 30 giorni»*.

Per la prima volta il prezzo del latte ritirato alla stalla e destinato ai caseifici quest'anno è stato definito con una trattativa nazionale condotta prima a Milano e poi a Roma, al ministero dell'Agricoltura. Il contratto è stato firmato il 18 gennaio con un aumento, [illegible] in tutta l'Italia, di 60,5 lire il litro. Ora il latte viene pagato alla stalla 645,41 lire il litro, Iva e raffreddamento compresi.

Il Piemonte, pur accettando con qualche perplessità l'accordo, aveva fatto inserire una clausola secondo la quale sia il prezzo definitivo sia i parametri [illegible] qualità avrebbero dovuto essere discussi a Torino con il contratto integrativo. Gli industriali, però, hanno fatto [illegible] pire che l'accordo nazi[illegible] non può essere modificato in favore dei produttori piemontesi.

[illegible] Falco, presidente Confcoltivatori: *«Noi abbiamo chiesto la riduzione delle proteine da 3,2 a 3,1 e il raddoppio del premio per la qualità da 3 a 6 lire per ogni punto proteine. Abbiamo anche chiesto di ridurre la percentuale delle sostanze grasse da 3,7 a 3,6. Per la carica batterica abbiamo suggerito un periodo di prova fino a settembre perché non ci sono ancora laboratori di analisi in grado di fornire risposte valide e in [illegible] pi brevi. Sappiamo peraltro che la posizione negativa dell'Assolatte per il contratto integrativo non è condivisa da [illegible] gli imprenditori. Chiederemo alle altre organizzazioni sindacali di stipulare accordi separati con gli industriali disponibili ad accettare le nostre richieste»*.

L'Asprolat è l'associazione che riunisce sotto le bandiere della Coldiretti ottomila produttori di latte della «Granda». Il consiglio direttivo nell'ultima riunione ha deciso di [illegible] accettare aggiustamenti del prezzo regionale che non siano «onerosi». Dice Roberto Chiaiva, presidente dell'Asprolat: *«Se necessario mobiliteremo gli associati perché il latte [illegible] più venduto alla stalla, ma direttamente ai caseifici disponibili a pagarcelo il giusto [illegible]. Se necessario lo porteremo anche fuori provincia. Per quanto riguarda i parametri della qualità, quelli stabiliti a Roma sono troppo alti, devono essere ripristinati i parametri fissati l'anno scorso in Piemonte e cancellati [illegible] contratto nazionale»*.

Gianni De Matteis

Centenario nominato Cavaliere

MOROZZO — Nel piccolo centro del Cuneese c'è un centenario. E' Antonio Turletti, nato il 20 gennaio 1889 nella cascina «Crocetta», dove ha sempre vissuto, dedicandosi al lavoro dei campi. Per l'occasione l'anziano, in discrete condizioni di salute e mente ancora lu[illegible], ha ottenuto numerosi riconoscimenti. Il più significativo è stato l'onorificenza di Cavaliere all'[illegible] della Repubblica. A fare gli auguri al «nonno» di Morozzo, anche il Papa Giovanni Paolo II che gli ha inviato un telegramma. Antonio Turletti vive con la figlia Giovanna, 62 anni, che lo assiste da anni. Ha altri due figli (Giovanni Battista e Caterina), otto nipoti e due sorelle ancora in vita, Vincenza e Caterina.

Rinviata al 5 maggio ogni decisione sul futuro dell'industria

Acna, continua il presidio

Lo hanno annunciato i sindaci della Valle [illegible] - Stamane ci sarà un nuovo sopralluogo [illegible] tecnici - L'intervento dell'assessore regionale Cernetti: «La fabbrica deve essere chiusa»

CENGIO — I piemontesi continuano [illegible] presidio sul greto del [illegible] Bormida di fronte allo stabilimento dell'Acna.

L'altra sera hanno tracciato un solco [illegible] l'intenzione forse di raggiungere e controllare la diga che impedisce al percolato di finire nel fiume, ma sono stati bloccati dai carabinieri.

Ieri sono rimasti per tutta la giornata in attesa delle [illegible]tizie che dovevano arrivare da Roma dove era in corso una riunione al ministero [illegible]'Ambiente.

Quando hanno saputo che tutto è stato rimandato al 5 maggio e che questa mattina a Cengio arriverà uno dei due gruppi tecnici per una verifica all'interno dello stabilimento hanno deciso di proseguire il presi[illegible] oltranza.

A Roma era presente anche l'assessore regionale all'ambiente Elettra Cernetti che ha ribadito la necessità della chiusura cautelativa dell'Acna.

Ha detto: *«La fabbrica ormai è in piena decomposizione. [illegible]on solo non controlla più gli inquinanti, [illegible] non riesce neppure più a nasconderli»*. Giovedì l'assessore Cernetti aveva inviato al Consiglio regionale una comunicazione sull'incidente del [illegible] aprile e ha detto che *«le opere di contenimento del li[illegible] fatte dall'Acna sono inadeguate ad affrontare eventi anomali e a tutelare adeguatamente il fiume Bormida»*.

Il Consiglio regionale all'unanimità ha votato un ordine del giorno con il quale chiede al governo *«l'immediata chiusura cautelativa dello stabilimento [illegible] l'attivazione di un provvedimento atto a garantire ai lavoratori dell[illegible] quelli dell'indotto la continuità dell'occupazione e del salario»*.

Gli ambientalisti che presidiano lo stabilimento stanno vivendo ore di snervante attesa. Hanno l'appoggio di tutta la popolazione della Val Bormida piemontese, ogni giorno (il presidio [illegible] è iniziato mercoledì della scorsa settimana), il numero di [illegible] che si uniscono alla protesta cresce. Ieri c'è stata costantemente una media di sessanta persone.

Dice Fraivio Strocchio, responsabile della Liguria degli «Amici della Terra», che ha sposato le tesi dell'«Associazione per la rina[illegible] della Val Bormida»: *«Ormai questa fabbrica ha dimostrato di essere inaffidabile. Non ci convincono le di[illegible] di [illegible] che sostengono che la sostanza che il 19 scorso si era riversata nel fiume era [illegible] gua piovana. Si trattava [illegible] percolato che l'azienda cercava con l'aiuto di una pompa di riportare all'interno. Questo dimostra che il risanamento non è po[illegible]bile con gli impianti in funzione»*.

Co[illegible] gli ambientalisti ci sono anche tutti i sindaci e i parroci piemontesi. Domenica scorsa il parroco di San Giorgio Scarampi ha celebrato tra le tende [illegible] manifestanti una messa alla quale hanno partecipato circa qu[illegible]trocento persone.

Il sacerdote ha paragonato la Val B[illegible]ida all'Amazzonia, [illegible] detto: *«E' il polmone della Liguria e del Piemonte, è un dovere di tutti difenderla»*.

Ma sul fronte ligure le posizioni sono di gran lunga diverse.

L'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Battista Acerbi, dice: *«Non si può chiudere l'Acna sull'onda dell'emotività. Un provvedimento così grave deve [illegible] sere preso soltanto dopo verifiche ed accertamenti scientifici che dimostrino l'incompatibilità ambientale dell'azienda. La situazione a Cengio negli ultimi tempi è migliorata dopo gli interventi messi in atto dall'azienda»*.

Dello stesso avviso il sindacato che chiede una serie di accertamenti scientifici che dovranno suffragare ogni decisione.

Spiega Pino Congiu, [illegible]gretario dei chimici della Uil di Savona: *«Chiederemo al ministro il coordinamento del monitoraggio e delle analisi all'interno della f[illegible]»*.

E intanto in Val Bormida la tensione cresce.

Gian Paolo Cartini

Caraglio: ferì negoziante

[illegible]

CUNEO — Il pensionato Zeffirino Viscito, 64 anni, abitante a Caraglio, via Serranone 9, è stato condannato dal tribuna[illegible] a 6 mesi di reclusione, con i benefici di legge, per avere sparato un colpo di fucile che ferì gravemente il commerciante di vini Aurelio Alciati, 58 anni, residente in via Raposo [illegible]. Il pubblico mini[illegible] Giorgio Giraudo aveva proposto 9 mesi di carcere, mentre l'avvoca[illegible] Giancarlo Oppio ha sostenuto che si era trattato di una disgrazia. Il fatto era avvenuto il 29 novembre 19[illegible]. Il commerciante, mentre era nel cortile dell'abitazione, era stato raggiunto a una gamba dalla fucilata sparata dal pensionato. Aurelio Alciati era guarito dopo novanta giorni di malattia.

[illegible] del legno a [illegible]

BROSSASCO — Ha preso il via ieri la «Terza festa [illegible] legno». Domani, in occasione dell'inaugurazione, concerto della fanfara della «Taurinense». Sempre domani e lunedì si potranno visitare la rassegna dei mestieri e la mostra campionaria dei pezzi più prestigiosi della produzione brossaschese. Si danzerà ogni sera.

Alba: psicologia e malattie del seno

ALBA — Oggi alle 15, sala Fenoglio, incontro promosso dalla sezione «Andos», l'Associazione nazionale d[illegible] operate al seno sul tema: «Importanza del momento psicologico nelle malattie della mammella». Interverranno [illegible] Bumma, Giancarlo Marenco e Patrizia Gosso.

Il [illegible] '85 entra in [illegible]

BAROLO — Prendono il via oggi, all'enoteca regionale, le manifestazioni promosse per la presentazione dell'an[illegible] 1985 del vino barolo (dedicata quest'anno all'ingegner Bruno Sacco, direttore del design all[illegible] Mercedes di Stoccarda), che entra in commercio. Sono in programma degustazioni guidate, incontri con studenti, tecnici, [illegible]perti, confraternite enogastronomi[illegible]e.

[illegible] e [illegible] europeo

CUNEO — «Strategie e politiche per la tutela industriale in vista di una maggiore integrazione del mercato europeo»: ne ha parlato ieri pomeriggio nella sede dell'Unione industriale, Giovanni Mozzenti, responsabile della sicurezza aziendale della Crt e membro della commissione tecnica dell'Associazione bancaria italiana.

La «Storia di Cuneo» di Beltrutti

CUNEO — Oggi alle 18, nella sala del Comune, sarà presentato il secondo volume della «Storia di Cuneo» di Giorgio Beltrutti. Interverranno Giuseppe Fassino, Adolfo Sarti e Aldo Alessandro Mola.

Gaspare & Zuzzurro a Caraglio

CARAGLIO — Stasera alle 21, nella discoteca «Galaxi Pagoda» sarà di scena la coppia di comici Gaspare & Zuzzurro, irresistibili protagonisti di numerose trasmissioni televisive, come «Drive In».

Disagi per centinaia [illegible] studenti che arrivano da altri paesi

A Saluzzo non c'è una mensa

Molti ragazzi fanno pranzo in locali scolastici o nei bar - Problemi anche per i trasporti - Al sindaco e ai presidi i risultati di un'indagine compiuta dal distretto

SALUZZO — Ogni giorno [illegible] città giungono [illegible] studenti che frequentano gli [illegible] superiori: pendolari fissi che arrivano da un ampio «hinterland» e sui quali il distretto scolastico ha realizzato un'indagine.

Le superiori di Saluzzo sono frequentate da poco meno di duemila alunni: 350 al professionale commerciale, 672 a ragioneria, 459 nei licei classico e scientifico, 230 nell'istituto d'arte, 210 alle magistrali.

I due terzi sono quindi pendolari: 925 studenti arrivano da località del distretto scolastico, che comprende 36 paesi.

A Verzuolo, secondo Comune del Distretto con istituti superiori, la percentuale dei pendolari è ancor più alta: [illegible] centro di formazione professionale tutti i 115 studenti viaggiano tranne uno, alla scuola di agraria 144 su 150.

«La situazione, però, è tutta a favore di Verzuolo poiché qui le scuole dispongono della mensa, interna o convenzionata, e di strutture d'accoglienza. [illegible] Saluzzo, invece, non c'è nulla», denuncia Renato Baralis, presidente del distretto scolastico.

«Il problema più [illegible] riguarda la [illegible]: c'è l'urgenza d'averne una per gli studenti o comunque una forma [illegible] convenzione con i locali pubblici evitando così ai ragazzi di arrangiarsi alla meglio quando debbono rimanere in città per le lezioni pomeridiane. Oltretutto la mensa potrebbe [illegible] anche a quei lavoratori che si fermano qui e agli alunni della scuola [illegible] alto perfezionamento musicale» spiega Ginetta Rolando Banchero della giunta del distretto.

Gli studenti si arrangiano, pranzando in locali messi a disposizione dai presidi nelle scuole (342 le risposte in tal senso), oppure nei locali pubblici (327) o in altri modi: pranzo al sacco nei giardini oppure da amici e parenti: in [illegible]passato il Comune realizzò una mensa nel refettorio [illegible] Giovanni, ma il servizio ven[illegible] poi [illegible] perché non funzionale.

«C'è poi il grande disservizio dei trasporti, irrazionali nonostante i molti soldi pubblici spesi. Mentre per la mensa si tratta [illegible] creare [illegible] struttura nuova, qui è sufficiente rimettere ordine negli orari, coincidenze, prezzi», spiega Giuseppe Orlanda, preside dell'istituto professionale del commercio nel quale, in novembre, ci furono polemiche per gli aumenti dei prezzi nei trasporti.

«Proprio da quella protesta di studenti, famiglie e scuola è nata l'idea di un'ampia indagine per conoscere il pendolarismo nel nostro distretto», aggiunge Orlanda.

Il discorso trasporti è complicato: gli studenti che [illegible]vano da [illegible] usano treni e pullman per [illegible] Saluzzo, poi l'autobus per arrivare fino a scuola poiché gli istituti sono tutti lontani dalle stazioni. Dell'autobus, i ra[illegible] [illegible] anche per [illegible] gli impianti sportivi poiché ci sono scuole [illegible] palestre lo[illegible] due-tre chilometri, ad esempio magistrali e ragioneria.

«Un mare di soldi che si potrebbero spendere meglio», dicono al distretto sottolineando come [illegible] studenti hanno detto d'arrivare a casa dopo le 17,30: (*«Tutto a [illegible] della didattica, dello studio e anche della salute dei giovani»*). E la spesa? Più di 40 mila il mese per 208 studenti.

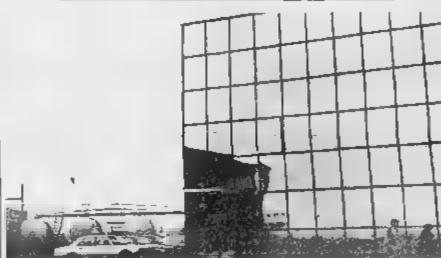
Conclude Baralis: *«I risultati dell'indagine sono stati [illegible]viati ai presidi, al sindaco, al presidente della Provincia, [illegible] provveditore agli studi e a vari enti pubblici perché tutti possano rendersi conto della situazione e dare vita a iniziative, concrete e urgenti, per risolvere questo problema ponendo fine [illegible] disservizi e realizzando strutture funzionali»*.

Alberto Gedda

Oggi in omaggio con La Stampa il secondo inserto di dieci pagine sulla Fiera del [illegible] [illegible] Pasqua che si svolge ad Alba

L'incidente risale ad una settimana fa

Fuga di sostanze chimiche Inchiesta a Sant'Albano

Una cisterna con [illegible] quintali di sostanze velenose ha ceduto alla pressione

La facciata dello stabilimento chimico «Ics» dove si è verificato l'incidente (Reporters)

SANT'ALBANO STURA — Venerdì della scorsa settimana all'industria chimica «ICS» c'è stato [illegible] grave incidente. Una cisterna durante la lavorazione di 70 quintali di sostanze chimiche ha ceduto: una quantità imprecisata di «vapori» a base di «fenolo-formaldeide e sodio idrato» si sono disperse. Del fatto è stata informata l'Usl di Fossano che ha eseguito una serie di controlli ed ora è in attesa [illegible] una «dettagliata relazione da parte dei tecnici dello stabilimento».

La notizia dell'incidente è stata diffusa ieri, a una settimana dall'incidente. Perché tanto ritardo. «Non c'è stato pericolo né danno per l'ambiente. Perché allarmare la popolazione? L'incidente si è verificato al chiuso, gli aspiratori hanno ripulito il reparto», sostiene il responsabile dell'ICS, Giulio Napoli. Ma in paese [illegible] ricordano di aver sentito «cattivo odore» ed altri operai usciti immediatamente dalla fabbrica di aver avvertito «bruciore, e arrossamento agli occhi». I risultati dell'inchiesta avviata dai tecnici ambientali si conosceranno la prossima settimana.

g. mar.

Dopo la «Rerum Novarum»: oggi un convegno a Mondovì

E Giolitti fu contrario al partito dei cattolici

L'atteggiamento dello statista liberale e l'impegno del senatore Giambattista Bertone

MONDOVI' — Il 1891 registrò un avvenimento importante nella vita politica e civile italiana. Papa Leone XIII con la sua enciclica «Rerum Novarum» in pratica autorizzava l'organizzazione politica dei cattolici.

Gli effetti furono sensibili in tutto il paese, figuriamoci in questa provincia dove lo scontro tra laici e cattolici ha origini lontanissime e il liberalismo [illegible] l'unica vera forma politica in un ambiente di profondi sentimenti religiosi. Non va dimenticato, inoltre, che si stava aprendo il periodo d'oro di Giovanni Giolitti e di conseguenza la stagione migliore dei liberali.

La nascita di una prima democrazia cristiana; la trasformazione da movimento a partito popolare nell'età giolittiana, i suoi rapporti con lo Stato e le sue istituzioni [illegible] gli [illegible] liberali e con i socialisti appena comparsi sulla scena politica (1892), sono gli argomenti di cui parlerà [illegible] a Mondovì il professor Danilo Veneruso dell'università di Genova al convegno «I cattolici da movimento a partito» organizzato nel quadro delle manifestazioni giolittiane.

E' facile immaginare la passione e l'impegno espressi nel duello tra laici e clericali nel periodo giolittiano in una provincia «feudo» liberale e tuttavia controllata dai parroci. Un duello reso ancora più emozionante e incerto nell'esito dal complesso quadro dei confini tra i circondari, i collegi politici e le diocesi. Un esempio: il comune di Genola dipendeva amministrativamente dal circondario di Saluzzo, ecclesiasticamente apparteneva alla diocesi di Fossano ed era nel collegio politico di Savigliano. Esponente di spicco nel campo cattolico fu Giambattista Bertone che sarà rievocato al convegno dal professor Giuseppe Griseri. Nato a Mondovì nel 1874, figlio di piccoli commercianti, Bertone finisce il ginnasio al collegio-convitto vescovile, frequenta il liceo classico a Cuneo e si laurea in legge a Torino compagno di università di Luigi Einaudi e Pasquale Jannacone.

All'inizio del Novecento è al «Risveglio cattolico» (l'attuale «Unione Monregalese») periodico [illegible] diocesi di Mondovì; collabora [illegible] un gruppo di giovani sacerdoti apostoli dell'Azione sociale cristiana che si ispira alla «Rerum Novarum» e nel 1905 entra nel consiglio comunale di Mondovì in una lista clerico-moderata. Nel 1908 fonda la «Lega del lavoro», prima forma di sindacato bianco, e nel 1919 è tra gli [illegible] firmatari del manifesto «Uomini liberi e forti» che è un po' l'atto costitutivo del partito popolare.

Lo stesso anno viene eletto deputato; nel 1920 il liberale Giolitti — con il quale ha rapporti di buona amicizia — lo vuole sottosegretario alle [illegible] nel suo ministero. Sarà ancora ministro del Tesoro nel '21 e nel '22.

Poi, la parentesi del fascismo durante la quale Bertone riprende l'attività forense. Ritorna alla politica nello de di De Gasperi e sarà lui a varare il prestito della ricostruzione. Più volte ministro nel 1956 si ritira a Mondovì dove morirà nel 1969.

Quale fu l'atteggiamento del laico Giovanni Giolitti nei confronti dei cattolici? Lo dirà il professor Aldo Mola nel suo intervento sul tema «Il laicismo di Giolitti». Lo statista liberale — a giudizio di [illegible] — era contrario all'organizzazione dei cattolici in partito, certo che «privo di autonomia rispetto alle gerarchie ecclesiastiche, avrebbe avuto per obiettivo la conquista dello Stato».

Il convegno — al Park Hotel — si apre alle 9 con il saluto di Giovanni Quaglia, presidente della Provincia, cui seguirà un intervento di Pier Luigi Gasco, sindaco di Mondovì.

Bruno Marchiaro

Itinerari gastronomici della Comunità montana

Weekend a tavola nella Valle Maira

Al sabato e la domenica menu promozionali - I ristoranti

DRONERO — Anche quest'anno la Valle Maira presenta il proprio biglietto di visita gastronomico. Ogni sabato sera e domenica (a pranzo), gli appassionati della buona cucina potranno gustare, a prezzi promozionali, i menù proposti da due ristoranti della vallata.

L'iniziativa, [illegible] dalla Comunità montana con le Associazioni albergatori ed esercenti di Acceglio, Dronero e Prazzo, ha preso il via sabato scorso e si protrarrà fino al 18 giugno.

Vi hanno aderito il ristorante «Del Gallo» di San Chiaffredo di Busca, «Il Portichetto» di Acceglio, la trattoria «Padrun e Masuè» di Busca, l'albergo «Belvedere» della frazione Ussolo di Prazzo, i ristoranti «Terrazza» di Dronero, «Impero» di Prazzo, «Valle Verde» di Busca, «La Grangia» di Marmora, «Nuovo Gallo» di Dronero, «Le Marmotte» di Acceglio, «Fonte dei Pini» di Roccabruna, la trattoria «Ceaglio» di Marmora, l'albergo «Del Viale» di Dronero, l'hotel «Londra» di Acceglio, la pizzeria «Luna Rossa» di Dronero e l'albergo «Miramonti» di Canosio.

I prezzi variano dalle 20 alle 25 mila, vini esclusi.

Stasera e domani saranno di scena la trattoria «Padrun e masuè» e l'albergo «Belvedere». Il locale buschese offrirà, tra l'altro, salame e lardo, tuma, sedano e granella, flan di porri con bagna cauda, riso ai funghi, coniglio. Prezzo ventimila, bevande escluse.

Tra gli antipasti del «Belvedere» ecco burro e acciughe, frittatine verdi, funghi porcini trifolati. Tra i primi la polenta fritta. Si proseguirà con il capretto al forno, gli involtini farciti, il formaggio di montagna. Si spenderanno ventiduemila, bevande a parte.

La scelta dei vini spazia dai dolcetti ai nebbioli (alcuni ristoratori proporranno anche i vini fatti in casa).

Dicono il presidente della Comunità [illegible] Ermanno Bressy e l'assessore [illegible] Alberto Bersani: «La manifestazione è cresciuta dopo il successo di quella organizzata nell'autunno dell'anno scorso ed è ormai diventata un punto di riferimento per i buongustai».

Per apprezzare la qualità delle proposte gastronomiche della vallata alpina — gli organizzatori ne sono certi — arriveranno da ogni parte della «Granda», qualcuno anche da fuori dei confini provinciali.

Ancora [illegible] Bressy: «Per garantire un'offerta adeguata, i ristoratori si stanno impegnando da tempo (hanno anche preso parte a corsi di aggiornamento) per affinare sia la cucina, sia il servizio».

L'iniziativa si propone anche un altro obiettivo. Secondo Bressy e Bersani, gli appassionati della buona tavola potranno anche scoprire le bellezze paesaggistiche e ambientali della vallata, considerata una delle più suggestive della «Granda».

Gilberto Ferrando

Mostre e artisti

ALBA — Allo studio Arte 56, in via Vittorio Emanuele 24, molti consensi per la bella mostra di Sergio Dalluglio: «Alba vista da un milanese». Dalluglio è pittore, incisore, disegnatore, umorista, nativo di Milano dove ha frequentato l'Accademia di Brera.

Per motivi di studio ha soggiornato a lungo all'estero da Ginevra a Parigi, Londra, New York e Tokyo, mentre ora risiede di nuovo a Milano dove si occupa attivamente di grafica, affinando sempre più il suo stile in personali interpretazioni.

Rievocazioni di luoghi e situazioni fresche e commoventi al tempo stesso, dove rivivono con garbo e ritmo piazze piuttosto che cattedrali, persone piuttosto che situazioni, venature di vita comune. La rassegna prosegue sino al [illegible] maggio.

CUNEO — Alla galleria San Carlo in piazza Europa, si è aperta in questi giorni una mostra (tutti olii) di Antonio Brosio, [illegible] che ha consacrato tutta la sua vita alla pittura d'emozione. Brosio, d'origine saluzzese, ha iniziato giovanissimo la ca[illegible] artistica. Ha soggiornato circa due anni a Parigi tra il 1966 e il 1968 dove ha rinvigorito i suoi stimoli pittorici operando poi a Saluzzo proprio con una galleria denominata «La Parigina» e poi trasferitosi a [illegible] nea intorno al 1973 dove ora vive e lavora.

Antonio Brosio si è sempre ispirato nella natura e a questo proposito ricordiamo i suoi classici cavalli, gli scorci architettonici di casa, mentre ora si possono ammirare i «ciabot di nostri vej» ultimi rustici rimasti a testimonianza di una civiltà contadina in alta montagna.

Una ricerca che è anche documento di vita delle valli Vermenagna, Stura e Varaita. Un'espressione figurativa a riprova del vero, in qualche modo personale, morbida e potente al tempo stesso.

Le opere, una ventina, si [illegible] visitare fino [illegible] del mese di maggio.

BRA — [illegible] galleria Gibigianna in [illegible] Vittorio Emanuele 32 continua la sua opera di divulgazione delle diverse espressioni artistiche attraverso ricerche oculate di artisti che bene rappresentino le diverse tendenze.

L'opera di Baumgartner, cittadino tedesco di origine austriaca, è un esempio appunto di come lo stile personale diventi importante e significativo tanto che è stato considerato uno tra gli artisti più significativi della pittura tedesca d'oggi. Fritz Baumgartner vive al centro del suo prezioso giardino delle fantasie una sua poetica sostenuta da un vorticoso segno, un suo [illegible] incurante degli altri dentro il quale ricama quotidianamente il suo mito.

La mostra si chiude domani e vale ancora una visita attenta.

BRA — Nella chiesa di San Rocco espone fino al 2 maggio Luci della Piria (Paolo Badino), garbato e [illegible] autodidatta di origine monregalese, di Rocca Grimalda, che dedica in pittura tutta la sua attenzione alla campagna, ai ruscelli, ai filari di casa sua.

I vigneti di Ovada ricorrono come impressione di scorci paesaggistici vissuti come amore profondo verso la propria terra.

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: In fuga per tre di F. Veber con M. Short.
FIAMMA: Fantasmi da legare.
ITALIA: La serva perversa.
NAZIONALE: Una pallottola spuntata, con L. Nielsen.
MONVISO: Madame Sousatzka di J. Carpenter con S. McLaine.
[illegible] BOSCO: riposo

ALBA
EDEN: La cintura con E. Brigliadori.
MORETTA: Ladri di saponette (ore 20,45).

B[illegible]
COMUNALE: Splendor di E. Scola con M. Troisi e M. Mastroianni.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Io, lei & lui.
DON BOSCO: Il tempo delle mele 3 con S. Marceau.

BRA
IMPERO: Rain Man, l'uomo della pioggia di Barry Levinson con D. Hoffman, T. Cruise, V. Golino.
VITTORIA: [illegible] pallottola spuntata di D. Zucker con P. Presley e L. Nielsen.

BUSCA
LUX: Sotto accusa con J. Foster e K. McGillis.

DRON[illegible]
IRIS: Sotto accusa.

FOSSANO
[illegible]: Lei io & lui.

MONDOVI'
[illegible] Sotto accusa con J. Foster (drammatico).

ORMEA
[illegible] Irriducibili.

SALUZZO
CIVICO: Rain Man con D. Hoffmann, T. Cruise, V. Golino (drammatico).
ITALIA: Talk radio di Oliver Stone con A. Baldwin, E. Bogosian (drammatico).

SAVIGLIANO
AURORA: Mississippi burning le radici dell'odio.
RITZ: Gli irriducibili con R. Gere (drammatico).

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 18.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Municipale 2, via Marco[illegible].
Saluzzo: Robo, corso Italia 105.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 780.013; Bra 42.01; Busca 935.858; Caraglio 619.102; Ceva 716.56; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Niella Belbo 796.117; Peveragno tel. [illegible]; Racconigi 646.44; Saluzzo 452.45; [illegible] Boves 551.02; Savigliano 339.01; Vinadio 959.126.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.61; Bra 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 917.678; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 768.532, 780.013; Ussl 61 Savigliano 339.01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 636.511; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Informazione turistica: Cuneo 66.615-69.32.56; Limone P. 92.101; Alba 35.833; Mondovì 40.389; Frabosa Soprana 34.010; Garessio 81.122; Lurisia Terme 683.119; Saluzzo 46.710.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 30, tel. 0171/67.048 - [illegible]. Publikompass 0171/60.832.

La montagna [illegible] a Caraglio

CARAGLIO — «L'attività delle Comunità [illegible]: [illegible] e prospettive» è il tema del convegno sulla montagna in programma domani nel teatro civico di via Roma. L'incontro — promosso dall'Ente montano della Grana e patrocinato dalla Cassa Rurale di Caraglio — sarà preceduto stasera a Valgrana da manifestazioni culturali e folklori[illegible]. Alle 20,30, nel salone comunale, esibizioni della corale «Eco della valle» e del gruppo «L'Ou[illegible]». Il giorno dopo a Caraglio (ore 9), il via ai lavori del convegno. Relazioni di Edoardo Martinengo, presidente Uncem, e Fe[illegible] Cerruti, presidente [illegible] Rurali e Artigiane di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Interverrà l'ex presidente del Consiglio Goria. Nel pomeriggio, a Monterosso, spettacoli e danze in piazza.

Positiva accoglienza per le [illegible] norme, polemiche per il traffico

Genova tra cinture e caos

Quasi tutti gli automobilisti viaggiano rispettando le disposizioni di legge sulla sicurezza - Continua l'esperimento di isola pedonale in via Venti - Ingorghi

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — I genovesi hanno accettato di buon grado l'entrata in vigore delle nuove norme per la sicurezza che impongono l'adozione delle cinture di sicurezza. D'altra parte proprio a Genova è stata avviata alcuni anni fa la battaglia sull'obbligo del casco per i motociclisti.

La città s'è sempre dimostrata abbastanza attenta alle questioni attinenti la sicurezza sulle strade e anche in questa occasione, pur con qualche brontolio e mugugno, s'è messa al passo con le nuove norme.

Dall'altro ieri, per le strade di Genova molti automobilisti circolano con le cinture allacciate e con i seggiolini per i bimbi assicurati al sedile posteriore.

Ma la buona volontà [illegible] genovesi [illegible] ha finora trovato riscontro [illegible] controlli che l'entrata in vigore delle misure avrebbe dovuto imporre. I vigili urbani di Genova infatti sono stati per ora «esentati» da questo servizio.

«Il comando — spiegano i vigili urbani — *ci ha comunicato che, in assenza di fonti di cognizione precise della disciplina, il personale non deve provvedere alle contestazioni di illeciti. Per noi, infatti, l'obbligo di usare le cinture scatta nel prossimo ottobre, com'era inizialmente previsto, nessuno ci ha ufficialmente fornito cognizioni sulla modifica che ha anticipato i tempi di scadenza per mettersi in regola».*

A Genova, dunque, com'è accaduto in altre città italiane, gli automobilisti stanno solo sperimentando in questi giorni il nuovo sistema di sicurezza. Questa fase di incertezza ha agevolato i molti ritardatari che si sono rivolti solo nei giorni scorsi a carrozzieri e rivenditori per acquistare e installare le cinture e i seggiolini.

Cinture di sicurezza a parte, [illegible] automobilisti genovesi hanno dovuto affrontare in questi giorni i continui disagi creati dalla rivoluzione [illegible] traffico nel centro città, complice tra l'altro la pioggia insistente che ha mandato in tilt la già difficile circolazione.

L'esperimento di chiusura [illegible] via [illegible] Settembre continua [illegible] a dividere [illegible] citt[illegible]. Nelle fasce [illegible]rie in cui è vietato il transito in via XX Settembre, gli ingorghi paralizzano tutte le vie limitrofe, in particolare quelle a mare, dalla «sopraelevata» a corso Aurelio Saffi.

«E' naturale che impedendo l'accesso nella principale arteria [illegible] collegamento tra Levante e Ponente il traffico finisca per non scorrere [illegible] la zona — dicono alla [illegible] radio del comando dei vigili —. *Noi osserviamo tutti i giorni sugli schermi questo fenomeno, ma è difficile stabilire con precisione se il numero di auto, a causa di questi disagi, sia diminuito o no».*

Secondo i taxisti, il risultato di scoraggiare l'uso dell'auto con questa e altre mi[illegible] non è stato raggi[illegible]. *«Chi veniva in auto in centro* — dice [illegible] [illegible]ta in servizio al parcheggio della stazione Brignole — *non ha certo optato per il mezzo pubblico perché il numero delle vetture su strada non è diminuito. La chiusura al traffico di via XX settembre è positiva, ma l'amministrazione avrebbe dovuto compiere una scelta più coraggiosa: renderla off limits completamente e per tutto il giorno. Queste due fasce orarie infatti hanno scarso significato e i risultati sono modesti».*

L'assessore al traffico Tullio [illegible] in effetti [illegible] messo allo studio un nuovo programma di pedonalizzazione, ma le resistenze al provvedimento si [illegible]ciano agguerrite.

Il piano, che dovrebbe scattare [illegible] seconda metà [illegible] maggio, prevede che [illegible] XX Settembre resti chiusa al mattino, insieme con via XXV Aprile e piazza Fontane Marose. Molti all'interno della maggioranza, pur non condividendo l'impostazione, hanno deciso di adeguarsi e hanno chiesto che almeno l'amministrazione comunale si occupi con sollecitudine dell'arredo urbano nelle strade sottoposte [illegible] rivoluzione del traffico.

L'altra novità del piano è il doppio senso di marcia in via Roma (oggi a senso unico verso Ponente), la corsia a levante, da De Ferrari verso Corvetto, sarà riservata ai bus, l'altra alle auto private nel [illegible] di marcia inverso (da Corvetto a [illegible] De Ferrari).

Daniela Grondona

Palio Marinaro a S. Margherita A Sestri musica folk e cavalli

SANTA MARGHERITA — Manifestazioni di fine aprile: a Santa Margherita ri[illegible] l'antica tradizione del «Palio Marinaro» tra i quartieri cittadini (San Siro, San Bernardo, Corte e Ghiaia): domani lo specchio acqueo sammargheritese, pave[illegible] a festa come [illegible] il lungomare, risuonerà delle grida d'incitamento che i quartieristi rivolgeranno ai «loro» vogatori.

A Sestri Levante, invece, il lungo «ponte» sarà festeggiato da oggi pomeriggio sino a lunedì sera con un'iniziativa che si riallaccia alle tradizioni d'Oltreoceano: un raduno western in piena regola, con tanto di bivacco nella zona di Cantine Mulinetto (sull'Aurelia davanti alla ex-Fit), giochi di abilità con i cavalli, e alla sera raduno attorno al fuoco, con canzoni e musiche country. Il tutto organizzato dall'Ippo Ranch di Villa Manieria, sulle alture di Riva Trigoso, di [illegible] sono titolari i fratelli Ponzano: una famiglia di appassionati siciliani che hanno trovato in Liguria una «seconda patria», e che hanno trasformato un boschetto nell'immediato entroterra rivano in un autentico ranch stile western.

Tra i momenti-clou del raduno western, stasera l'esibizione del gruppo «The Rockin' Chairs», domani [illegible] il recital del cantautore country statunitense Wayne Tooker. Domani pomeriggio si svolge[illegible]no i giochi western a cavallo (corsa dei barili, «pole bending») mentre lunedì è prevista una sfilata a cavallo per le vie di Sestri Levante. Ospite d'onore sarà il disegnatore Aurelio Galleppini, il «papà» di Tex Willer.

Il «Palio» di Santa Margherita, promosso dal Comitato Palio Marinaro di Santa insieme all'assessorato al Turismo del Comune, al Comitato Palio di San Michele di Pagana e alla Lega Navale di Santa, resta l'avvenimento-clou del fine settimana: le imbarcazioni — i classici gozzi liguri [illegible] ventidue palmi — saranno messi in acqua alle 15. Il Palio si svolgerà secondo le regole più classiche che prevedono la partenza dalla spiaggia, con le imbarcazioni ancora in secca, e il rientro sempre sulla spiaggia. La vittoria andrà non all'equipaggio che per primo tocca terra ma, seguendo una tradizione antica che si sta lentamente riscoprendo anche nel Tigullio, a chi riuscirà, una volta sulla spiaggia, ad arrivare per [illegible] in cima ad una sorta di «palo della cuccagna» e a piantarvi la bandierina del quartiere di appartenenza. Un compi[illegible] tradizionalmente affidato al timoniere dell'imbarcazione, che una volta arrivato a terra deve correre e arrampicarsi sul palo.

m. r.

Nei giorni festivi [illegible] prefestivi nell'arco che va dalle [illegible] alle 19,30

Portofino nelle ore di punta senza il servizio di autobus

La Tigullio Trasporti ha deciso da oggi la sospensione - Gli orari delle corse

PORTOFINO — Da oggi la Tigullio Trasporti ha sospeso, nei giorni prefestivi e festivi, il servizio di autobus nelle ore di «punta» da e per Portofino: in pratica, dalle 9 alle 19,30, [illegible] vorrà raggiungere il borgo e ritornarne, dovrà servirsi della propria auto, oppure di un taxi, oppure scegliere l'alternativa del vaporetto.

La decisione, nell'aria ormai da parecchi giorni, è stata presa dalla direzione della Tigullio di concerto con l'assessorato ai Trasporti della Provincia, principale azionista dell'Ente.

E' un provvedimento destinato a far discutere. Ad ammetterlo è lo stesso assessore ai Trasporti, il socialista Giuliano Vaccarezza: *«La situazione della statale 227 è ormai ingovernabile, e continuare a far convivere in quel budello, nelle ore di punta, gli autobus e le auto private non è più possibile. Abbiamo scelto quindi, per il momento, di sospendere il servizio: una decisione clamorosa ma temporanea, in attesa che qualcosa si sblocchi. Stamattina abbiamo intanto chiesto un incontro urgente al prefetto Ziralli, ai sindaci dei Comuni interessati, all'Anas e alla Regione»*, spiega Vaccarezza.

La sospensione del servizio bus da e per Portofino [illegible] stata chiesta, a gran voce, dai rappresentanti dei dipendenti Tigullio.

In un'assemblea svoltasi una settimana fa a Rapallo, gli autisti avevano infatti sottolineato che non si può definire «servizio di linea» un bus che impiega oltre un'ora e mezzo, [illegible] periodi di maggior traffico, a raggiungere Portofino da Santa Margherita e viceversa.

Portofino, nei giorni di festa, sarà raggiungibile solo dal mare?

A questo punto, o in queste ore si elimina o si riduce il traffico privato (limitandolo ad esempio ai soli residenti: è [illegible] proposta che verrà discussa quanto prima) oppure si tolgono [illegible] strada i bus, penalizzando, purtroppo, chi [illegible] può o non vuole utilizzare l'auto privata.

Fino a nuovo ordine, questi saranno i nuovi orari del servizio per Portofino. Nei [illegible] prefestivi sono previste corse per Portofino alle 6.05, 6.50, [illegible], 7.50, 8.30, 19.20, 20.15, 21.30. Le corse di ritorno, da Portofino a Santa Margherita, sono previste [illegible] 6.15, 7.05, 7.25, 8.10, 8.50, 19.50, 20.35, 22.10. Nei giorni festivi, invece, ci saranno solo sei corse di andata ed altrettante di ritorno: da Santa Margherita a Portofino [illegible] 7.05, 7.50, 8.30, 19.30, 20.30, 21.30. Da Portofino a Santa Margherita alle 7.25, 8.10, 8.50, 19.50, 20.35, 22.10.

La d[illegible] della Tigullio Trasporti, avallata dalla Provincia, troverà d'accordo anche i Comuni interessati? Cambierà davvero qualcosa l'aver eliminato i bus dalla statale 227, oppure si intensificherà ulteriormente il ricorso al traffico privato? Un primo bilancio lo si potrà avere martedì, al termine del lungo «ponte» di fine aprile che comincia quest'oggi e che vedrà sicuramente migliaia di autoveicoli riversarsi [illegible] strade [illegible] Levante.

Martedì 2 maggio, intanto, gli utenti dei mezzi pubblici troveranno, e non solo a Portofino, anche un'altra «sorpresa»: l'aumento [illegible] prezzo del biglietto. Annunciato da tempo, il provvedimento entra in vigore alla mezzanotte di lunedì. Le nuove tariffe prevedono un aumento di 200 lire a biglietto per i primi cinque scaglioni chilometrici (cioè per le percorrenze da 0 a 20 chilometri), di 300 lire per gli scaglioni da 20 a 40 chilometri, di 400 lire per i tragitti oltre i [illegible] chilometri. Questo per i biglietti singoli. [illegible] gli abbonamenti a 20 corse, i cosiddetti «biglietti preferenziali», la nuova «tariffa d'accesso» è di ottomila lire (duemila lire d'aumento), saranno ritoccati i prezzi del primo carnet di 20 biglietti (tremila lire in più fino a 20 chilometri) poi aumenti graduali [illegible] alle seimila lire dello scaglione massimo, quello dei 50 chilometri; e anche quelli della seconda [illegible], che passeranno da settemila ad ottomila lire, quale che sia la percorrenza.

Marco Raffa

Vendute [illegible] porto due casse

Camogli, guerra per i bianchetti

La pesca è attualmente vietata - Polemiche

CAMOGLI — C'è stata «maretta», ieri mattina, nella «calata» camogliese. Il pro[illegible], due bidoni di «bianchetti», quei pesciolini novelli la cui pesca è vietata dalla legge. *«Da tempo stiamo combattendo contro quei pescatori che, in frode alla legge, continuano a praticare questo tipo di pesca»*, spiega Valeria Rodino.

«Ieri mattina dovevano arrivare le motovedette dalla capitaneria di Genova, per coglierli sul fatto, ma non sono venute. Forse per le cattive condizioni del mare — ha detto il comandante del porto di Camogli — *che comunque non avrebbero permesso nemmeno l'uscita ai pescatori. Loro invece hanno preso il mare lo stesso ed il risultato si è visto in banchina, attorno a mezzogiorno».*

Aggiunge il pescatore Giambattista Arata: *«Hanno scaricato dalla barca due bidoni pieni di bianchetti, dalle dimensioni di neanche un centimetro l'uno. Siamo andati allora ad avvertire il comandante Lomonaco e i carabinieri. Ma nel frattempo i pescatori sono riusciti a farli sparire, caricandoli su un camion. Sono sicuro che dei due bidoni, contenenti circa 50 chili di pesce il primo e 70 il secondo, almeno uno è stato venduto ad una pescheria di Camogli, dove però i pubblici ufficiali [illegible] sono riusciti a fare i controlli».*

Dice il comandante del porto di Camogli, Michele [illegible]: *«Ho ammonito al[illegible] persone a non continuare quel tipo di pesca in questione. Se i miei ammonimenti non verranno rispettati a questi seguiranno degli specifici verbali di sequestro delle attrezzature e di denunce dei possessori. E non solo per la pesca dei bianchetti, anche per quella dei cosiddetti "rossetti", infatti, si usano delle reti non permesse dalla legge».*

Ma qual è il loro prezzo sul mercato? *«La normativa in vigore consente di pescare i bianchetti in determinati periodi dell'anno, secondo le zone* — dice Davide Martini, della cooperativa Martini & C. — *e da noi lo si può fare solo da metà febbraio a metà marzo. I rossetti, invece, non rientrando nella categoria del "novellame", si possono pescare tutto l'anno, senza bisogno di speciali autorizzazioni. Ma questi ultimi sono presenti sul mercato in quantità assai minori dei primi e questo fa lievitare il loro prezzo che all'ingrosso oscilla dalle 25 mila lire il chilo sino alle 35 mila contro le 12-25 mila dei bianchetti».* Un prezzo che sale sino alle 50 mila lire il chilo nella vendita al minuto. Continua Arata: *«I pescatori di Camogli si lamentano che non c'è più pesce nelle nostre acque ma se si continuano a distruggere i bianchetti [illegible] saranno sempre meno».*

r. s.

Nuovi dubbi dopo un sopralluogo fatto [illegible] Riva Trigoso

Finarvedi, stop ai lavori?

Per l'assessore all'Ambiente della Provincia anche il capannone avrebbe bisogno del parere preventivo della Regione - La replica dell'azienda

SESTRI LEVANTE — Potrebbe scattare davvero il «fermo» ai lavori delle due [illegible] fabbriche che la Finarvedi [illegible] realizzando «riconvertendo» i capannoni dell'ex Fit di Riva Trigoso.

Secondo l'assessore provinciale all'Ambiente, Giuliano Vaccarezza, che ieri ha inviato a Riva Trigoso alcuni funzionari per un sopralluogo alle installazioni Finarvedi, non sono solo gli impianti produttivi ad aver bisogno del «parere preventivo» del Comitato tecnico urbanistico regionale, ma anche il «contenitore» degli impianti stessi, cioè capannoni ed altre installazioni.

Questo nel caso si tratti di [illegible] fabbrica nuova: se invece è prevista solo una ristrutturazione, potrebbe valere «silenzio assenso»: entro novanta giorni dalla presentazione dei documenti alla Regione, se da questa non arrivano controlimi l'azienda può eseguire gli interventi previsti rispettando, ovviamente, le linee [illegible] progetto.

I funzionari provinciali, quindi (la Regione ha demandato alla Provincia molti compiti in materia urbanistica, tra cui questo tipo di sopralluoghi) dovranno valutare se a Riva Trigoso si sta ristrutturando un'installazione industriale precedente o se si sta costruendo una fabbrica del tutto nuova.

Nel frattempo è stata compiuta anche [illegible] verifica negli uffici regionali per controllare se la Finarvedi ha già presentato la documentazione relativa alla [illegible] fabbrica.

Un dubbio, questo, che ieri è stato chiarito dallo stesso amministratore delegato Finarvedi a Sestri, ing. Ugo Napolitano: *«A tutt'oggi noi abbiamo chiesto e ottenuto dal Comune di Sestri Levante i permessi per la manutenzione straordinaria dei capannoni dell'ex acciaieria di Riva Trigoso e per la realizzazione di un traliccio metallico, dotato di carroponte, che servirà in futuro per la costruzione del forno di ricottura. [illegible] documentazione per la Regione, relativa invece agli impianti produttivi veri e propri, è in preparazione e sarà presentata nei prossimi giorni».*

La normativa che impone il rilascio dei «pareri preventivi» è entrata [illegible] nel giugno 1988, quando le altre fabbriche [illegible] gruppo Finarvedi a Sestri erano già state completate, si era trattato in quasi tutti i casi di ristrutturazione di capannoni già esistenti, ad [illegible] della «Elettromeccanica Ligure», per la quale è stato realizzato un edificio nuovo, con regolare concessione edilizia del Comune.

Il vero problema che sta nascendo, comunque, non è tanto l'aspetto burocratico legato alle licenze edilizie, quanto il «clima», ostile alla Finarvedi, che si è formato in queste settimane a Riva Trigoso.

Conferma l'ing. Napolitano: *«Siamo preoccupati ed amareggiati. Noi abbiamo preso impegni precisi con lo Stato e la Regione: stiamo realizzando un piano di riconversione industriale che ha tempi e scadenze ben precisi. Non chiediamo quindi di andare contro la legge o di "saltare" qualcuna delle fasi previste dalle normative, ma sappiamo tutti che sbrigare una pratica o avere un'autorizzazione può richiedere un giorno come tre anni: tutto dipende quindi dalla collaborazione che avremo nelle prossime settimane. Fermo restando naturalmente, l'impegno di rispettare ogni normativa ogni prescrizione, ogni garanzia».*

m. r.

Approvato il bilancio a Bogliasco

BOGLIASCO — Il Consiglio comunale ha approvato tra le polemiche il bilancio '89 che pareggia su 8 miliardi e mezzo. Hanno votato contro i consiglieri democristiani Pedretti, Carrotino e Sivori che hanno contestato la forma con la quale è stato redatto il documento, interamente scritto a matita, ed alcune incongruenze nelle cifre riportate che non corrisponderebbero a quelle delle relative delibere.

Nervi, recuperato un bidone in mare

NERVI — Un elicottero dei vigili del fuoco di Genova è intervenuto ieri pomeriggio per recuperare un bidone dal contenuto ancora sconosciuto che galleggiava in mare a 200 metri dalla riva. Il bidone è stato trasportato in una zona nei pressi del depuratore di Quinto ed è stato esaminato dai vigili urbani e dal personale dell'Usl che hanno deciso di attendere il risultato degli esami. Il bidone non portava etichette né scritte.

«La via della scrittura» a Bogliasco

BOGLIASCO — Si inaugura domani alle 18, nel centro comunale di via Aurelia 110, la mostra di calligrafia giapponese «Shodo, la via della scrittura». [illegible] esposizione, opere di Norio Nagayama e dei suoi allievi. La mostra resterà aperta sino al 5 maggio, con orario dalle 17 alle 19.

Le lettere del sabato

Panchine ad Alassio che sembrano loculi

ALASSIO — Vorrei segnalare una «stonatura» nella positiva e tradizionale ospitalità di Alassio. In questi ultimi tempi l'amministrazione comunale ha installato un buon [illegible] di nuove panchine che non [illegible] assolutamente consigliabili. Si tratta di panchine in pietra che danno un senso di gelo (qualcuno dice che [illegible] di sentirsi in un loculo), e che non hanno certo una forma anatomica. Dopo che ci si è seduti per qualche minuto ci si alza con addosso una sensazione di freddo e indolenziti.

Non sarebbe stato possibile mettere panchine in legno, come quelle che sono state poste nei giardini del palazzo comunale?

Anna Maria Petrucco, Alassio

E' una scalinata per equilibristi

S. LORENZO AL MARE — Mentre è in corso una campagna di sensibilizzazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche, [illegible] ostacoli spesso insormontabili per i portatori di handicap e [illegible] [illegible] per rendere più accessibili [illegible] strade e piazze, gli amministratori di San Lorenzo vanno controcorrente.

Al posto della rampa [illegible] [illegible] nel primo tratto di via Terre Bianche (circa 15 metri) è stata realizzata una scalinata con gradini molto alti. [illegible] [illegible] che un [illegible] [illegible] procurato [illegible] frattura di due vertebre, cadendo sulla scalinata, e le mamme con i figli nelle carrozzine, ad [illegible]pio, devono compiere [illegible] di equilibrismo per passare in quel tratto di strada.

Lettera firmata, San Lorenzo al Mare

Il filobus ha paura di passare sul Roja?

VENTIMIGLIA — Come mai non si è ancora provveduto a far sì che il filobus, come era stato annu[illegible], attraversi nuovamente il ponte sul Roja e faccia capolinea nella sua sede originaria di piazza Costituente? Sono ormai trascorsi svariati anni dalla realizzazione del secondo ponte. Allora si diceva che esisteva la controversia su chi doveva pagare i 70 milioni necessari per i lavori. Finora però chi ha pagato è stato solo l'utente, con i disagi.

Lettera firmata, Ventimiglia

Quando la rumenta vale quanto l'oro

A Recco il valore della rumenta sta diventando come quello dell'oro. [illegible] [illegible] delle tasse per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti solidi urbani [illegible] [illegible] una vera sorpresa per tutti i cittadini.

Chi scrive, per esempio, è costretto a pagare la bellezza di 2[illegible] mila lire in quanto inquilino di un appartamento di 104 metri quadrati e [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che il Comune ha giustificato come imposta dallo Stato e che, secondo le parole dello stesso assessore competente, Domenico Bisbano, è ancora lontano da quelli richiesti dalle amministrazioni di S. Margherita e Rapallo.

Mi permetto però di far notare all'assessore che il servizio di raccolta, offerto dal Comune [illegible] da lui citati, [illegible] pare di gran lunga più funzionale e soddisfacente di quello recchese. Non abbiamo ancora chiaro, infatti, con quale [illegible] venga raccolta la nostra preziosa «rumenta» e [illegible] tutto perché venga spesso dimenticata la periferia. E' forse meno importante del centro?

Lettera firmata, Recco

Biglietti del pullman rarità a Sanremo

Sono una casalinga e come molte persone soprattutto anziane posso spostarmi soltanto con i mezzi pubblici. Il servizio a Sanremo non è certo dei migliori, in particolare per quanto riguarda il collegamento [illegible] quartieri collinari, dove le corse sono poche. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Riviera Trasporti». [illegible] [illegible] [illegible] esempio tra le 13,30 e le 15 di [illegible] [illegible] [illegible] aperta dove acquistare i biglietti. Senza contare che le rivendite non sono molte [illegible] [illegible].

Non si potrebbe ampliare [illegible] di vendita, o installare distributori automatici [illegible] [illegible] nell'arco delle 24 ore.

Lettera firmata, Sanremo

[illegible] - Una giornata di scontri ad alti livelli

E' derby per Recco e Sori

Impegni rispettivamente contro Arenzano e Savona - Delicatissime le prove che attendono Bogliasco, Nervi, Mameli e Camogli - Gli arbitri dell'ottava giornata della serie B

La stagione era iniziata sotto i peggiori auspici immaginabili: in A1 Recco, Savona e Arenzano stentavano, Bogliasco, Nervi e Sori erano rimaste subito staccate; in A2 Camogli e [illegible] stavano mantenendo fede alle promesse. Lentamente le cose [illegible] migliorate, ed ora, anche se si debbono registrare [illegible] delusioni (il Camogli che non è riuscito ad inserirsi nella zona-playoff; parzialmente l'Arenzano, attardato da errori dirigenziali [illegible] innumerevoli infortuni), la pattuglia ligure sta [illegible] il [illegible] dovere e in qualche caso (Recco, Savona e Nervi), anche più [illegible] quanto si auspicasse.

Oggi la sedicesima giornata della serie A1 e il parallelo turno della A2 con i due derby Arenzano-Recco, Sori-Savona e le delicatissime prove che attendono Bogliasco (Ortigia), Nervi (Lazio), Mameli (Roma) e Camogli (Salerno) mettono [illegible] scena la voglia della Liguria di tornare protagonista.

Antiche e nuove. Le sfide tra Arenzano e Recco ad Albaro e tra Sori e Savona nella piscina comunale di Sori, più che tenzoni campanilistiche, o confronti «testa-coda», sono [illegible] duello tra società «rampanti» (Arenzano) e squadre [illegible] illustre (Recco e S[illegible]). A giudicare dall'andamento di questo torneo c'è un ritorno in auge dell'«ancient regime» della waterpolo, ma è innegabile che Recco e Savona hanno dovuto mutuare mentalità e sistemi delle società emergenti per poter continuare a dire la loro.

Il Recco sponsorizzato Erg si ispira più alla squadra che conquistò l'ultimo scudetto nel [illegible] che al leggendario «settebello» di [illegible] ed Albenani. La R. N. Savona è gestita con piglio manageriale e guidata in vasca dal profeta della nuova pallanuoto, Mistrangelo.

Perciò anche [illegible] il grande [illegible] del presidente innovatore Carlo Casale appare già lontano, le idee nuove hanno fatto breccia un po' dappertutto e fanno crescere nuovi entusiasmi.

Dagli all'arbitro. La settimana che finisce è stata ancora una volta dominata dalle rimostranze delle società liguri nei confronti delle ingiustizie arbitrali. Il presidente [illegible] Mameli, Sponsiello, ne [illegible] dette di cotte e di crude sul conto di Gervasi e Tornabene, direttori di gara in Mameli-Civitavecchia, Arenzano, Savona e Recco lamentano la solita sfilza di errori tutti a [illegible] danno; a Spezia, i tifosi [illegible] hanno chiaramente manifestato [illegible] pensavano dell'arbitro romano Rispoli, buttandolo in acqua.

Pur riconoscendo che una certa discriminazione a livello arbitrale nei confronti delle liguri esista (in parallelo con la perdita di potere della nostra regione a livello federale), e che gli uomini in giacchetta bianca veramente bravi si contino sulla dita di una mano, sorge il dubbio che puntare il [illegible] sempre e comunque [illegible] arbitri sia un espediente per distogliere l'attenzione dagli errori e dalle lacune della propria squadra.

Serie B. [illegible] della 8ª giornata: [illegible] Bergamo (4)-Chiavari Nuoto (7), Azzori e Repetto; Edera (4)-Torino 81 (10), [illegible] e Wirz; An[illegible] Doria (5)-Lerici (3), Leonardi e Capodicasa; Leonessa Brescia (14)-Sturla (8), Romano e Longa; Quinto (7)-Savona 85 (6), De Cuia D. e D'Auria.

d. s.

Questo sabato

■ Calcio

Promozione: Sampierdarenese-Sestrese (Belvedere, 15).

Prima categoria C: Pieve Ligure-Canevaridoria (Bogliasco, 15,15).

■ Pallanuoto

Serie [illegible] (15): Arenzano-Recco; Sori-Savona; Bogliasco-Ortigia; Lazio-Nervi; Fiorentia-Canottieri; Posillipo-Pescara.

Serie A2 (16,30): Salerno-Camogli; Roma-Mameli; Catania-Fiamme [illegible] (ad Acireale); Calidarium-Volturno; Caserta-Triestina; Como-Civitavecchia (18).

Serie B Nord: Bergamo-Chiavari Nuoto (19,30); Andrea Doria-Lerici (Albaro, 19,15); Quinto-Savona 85 (Albaro; 15,30).

■ Automobilismo

Rally della Lanterna: partenza alle 21,01 da piazza della Vittoria in Genova.

■ [illegible]

C2 femminile: Norde Lavagna-Volley Varazze (via Dante, 21).

D maschile: Photocenter-Weak Point Genova (Marchesani, 21). Femminile: Uscio-Carcare (palestra Comunale, 20,30).

■ Football

Albatros-Sarzana (Riboli, 20,30).

[illegible] - Le genovesi a Fano si giocano spiccioli di speranza

Libertas, ultima chance A Sanremo un grande club

I segreti del «miracolo» Riviera - Il torneo di Pasqua nel programma delle Colombiadi?

Con la Libertas Genova formalmente [illegible] impegnata [illegible] playout [illegible] A1 femminile (domani sera gioca a Fano con la Conad capolista), ma in pratica già rassegnata a restare in A2, le società liguri militanti nei campionati a carattere nazionale si possono dedicare ai bilanci.

Riunione a Sanremo. Libertas e Cus Genova (autore di una trionfale cavalcata nel campionato di C1 femminile) hanno monopolizzato la scena, ma a molti non è sfuggito un altro exploit, magari meno sensazionale ma altrettanto importante. Il [illegible] Volley Sanremo, salito grazie ai playoff del giugno scorso dalla C1 alla B femminile, ha concluso il torneo al quinto posto con [illegible] punti, preceduto solo dalle [illegible] Castellanza Cislago (promossa in A2), Savigliano [illegible] playoff), Sumirago e Bergamo.

Un risultato che ha del prodigioso se si pensa che le matuziane di De Mieri hanno affrontato la B senza modificare in pratica la rosa della promozione e soprattutto [illegible] l'apporto finanziario di uno sponsor (nel 1987-88 era il Tajè Pellicce). Si comprende perché a metà campionato i dirigenti [illegible] Riviera av[illegible] minacciato di ritirarsi dal torneo. Poi la volontà di andare avanti è prevalsa e la squadra ha ripagato della fiducia.

La settimana scorsa il vertice della Lega Pallavolo Sanremo si è riunito a Verezzo S. Donato per festeggiare il campionato e l'ottima riuscita del 5° torneo internazionale di Pasqua che ha [illegible] partecipazione [illegible] team stranieri e della Libertas Genova. La Lega Pallavolo Sanremo è la denominazione ufficiale del pool [illegible] della zona (Kompass, S. Martino, Mater [illegible] e [illegible] pientine) [illegible] ha [illegible] il Riviera Volley: i club, uniti, hanno potuto mandare una squadra in B oltre a mantenere un nutrito gruppo di f[illegible] minori che fungono da vivaio.

Il presidente della Lega, Enrico Chiavari, ha voluto ricordare le difficoltà attraversate ma si è detto ottimista per il futuro. Confortato in questo dalle parole del sindaco di Sanremo, Leo Pippione, anch'egli presente [illegible] riunione: *«C'è a Sanremo [illegible] tradizione ormai consolidata nel volley. L'importante è che questo sport [illegible] commetta l'errore [illegible] altre discipline e voglia fare il passo più lungo della gamba. Il palasport chiesto da più parti è per ora destinato a rimanere solo un progetto. So che il problema degli spazi è molto [illegible] ma andiamo per gradi e sfruttiamo le strutture di [illegible]: due nuove palestre [illegible] quartiere stanno per diventare realtà a [illegible] Cittera e il Poggiolo».*

Reso euforico anche dalle parole dei consiglieri regionali Roberto Scanarotti e Mino Vitale [illegible] che il torneo di Pasqua possa [illegible] incluso nelle Colombiadi del '92, il presidente del Riviera, Tonino Semiglia, ha «svelato» il futuro: *«Abbiamo ri[illegible] per molte nostre giocatrici, in particolare per Cordone e Siciliano. Quest'ultima, [illegible] anni, è un talento seguitissimo, [illegible] difendiamo cre[illegible] ancora, questo torneo e la positiva risposta del pubblico ci inducono a non cedere i pezzi migliori. Con [illegible] ragazze ulteriormente maturate il prossimo anno faremo [illegible] meglio».*

Danilo Sanguineti

PROMOZIONE - Contro i genovesi del Baiardo

Rapallo, torna Marchetti

Le «indiziate» di retrocessione [illegible] (Cosmos, Lavagnese, Canaletto, Bogliasco, Sestri e Ortonovo) si incontrano a due a due nella 28ª giornata di Promozione, importantissima peraltro anche per il prolungarsi del braccio di ferro a distanza tra Rapallo e Pontedecimo.

Incontri per il primato.

Pontedecimo (3?)-Monte[illegible] (29) è una gara piena di incognite soprattutto per i padroni di casa, alle prese con una squadra «balzana» capace di [illegible] egregie nelle giornate favorevoli, ma anche di prove totalmente incolori. Il fatto che il Pontedecimo, a ranghi completi, combatta per il primato, mentre il Monterosso non ha più nulla da dire, dovrebbe avvantaggiare i granata di Brogi.

Baiardo (26)-Rapallo (38) è l'occasione per i bianconeri di pareggiare i conti, anche in media inglese, con il Pontedecimo. Vincere sul campo [illegible] è impresa alla portata [illegible] compagni, confortati dal «recupero» (si era allontanato per divergenze con l'allenatore e la società) di Marchetti, uno degli uomini [illegible] della passata stagione. Il Baiardo, [illegible] Onori e Viviani, [illegible] ha troppi timori perché a uno o due punti dalla assoluta sicurezza.

Incontri per la retrocessione.

Lavagnese (25)-Bogliasco (23) è un incontro in salita per gli ospiti: ai bianconeri padroni di casa vanno bene due risultati su tre, gli uomini di Rota non possono assolutamente perdere. Se la squadra di Odasso vince, è salva. Bogliasco senza Ceccatelli.

Cosmos (25)-Canaletto (24) ripropone [illegible] situazione del «Riboli» di Lavagna, con l'unica differenza di un piccolo margine di speranza per gli spezzini anche in caso di sconfitta.

Ortonovo (22)-Sestri Levante (23) vede di fronte due squadre con l'acqua alla gola. Un pareggio [illegible] serve sicuramente all'Ortonovo e forse anche al Sestri Levante (che guarda al risultato di Lavagna). Sestri [illegible] Muzio e Del Sante.

Casarza (18)-Cavese Fossese (32) è una partita «triste» tra chi attende solo la sanzione matematica [illegible] retrocessione (Casarza) e chi ha visto svanire [illegible] poco [illegible] di promozione (Cavese).

Migliarinese (27)-Lerici (28) è un derby annacquato.

Fontanabuona (26)-Nuova [illegible] Fruttuoso (26) sarà giocata più pensando al prossimo campionato [illegible] a quello in corso.

d. s.

[illegible] CATEGORIA - In vetta lottano due quintetti

E' il Carasco a rischiare di più

Ancora quattro giornate emozionanti in Prima categoria, e con tutto da decidere sia in vetta (cinque squadre in lotta per un posto sicuro in Promozione più uno assegnato in seguito ad un eventuale spareggio) che in coda (sei squadre per evitare due retrocessioni): fatto curioso è che tutte le levantine hanno interessi di classifica.

Cap (22)-Carasco (30). Classico derby dell'entroterra chiavarese [illegible] traguardi diversi. Il Carasco di Bruno Ghizoli punta al salto di categoria, il Cap di Giovanni Arata a raggiungere in anticipo la matematica salvezza.

[illegible] Grasso (30)-Albaro (23). La sconfitta di Carasco ha lasciato il segno in fatto di squalifiche per [illegible] uomini di Costa (Mellilo, Falsini e Polli) ma i bianco-celesti di Rapallo [illegible] decisi a riprendere il cammino con una vittoria. Impresa alla loro portata.

Anpi (18)-Moneglia (34). Tanta rabbia in corpo per le ultime due partite e la voglia di un pronto riscatto per i ragazzi di Giorgio Fosse: questi i preamboli ad una partita che il Moneglia dovrebbe vincere, in virtù di un tasso tecnico nettamente superiore, anche se l'Anpi metterà nella contesa la disperazione di chi lotta per salvarsi.

Rupinarolesi (18)-Goliardica (29). Il proverbio dice che non c'è due senza tre e gli ultimi successi dei bianco-rossi di Ugo Cifeni (a Molassana e in casa contro l'Anpi) inducono all'ottimismo anche [illegible] squadra genovese è la sorpresa più interessante di questa stagione.

Molassana (34)-Pro Recco (22). L'ultima squadra del Levante affronta un Molassana in corsa [illegible] il salto di categoria, [illegible] obiettivo il pareggio per raggiungere [illegible] posizione tranquilla.

g. s.

In Seconda categoria [illegible] prendendo posto per la volata finale Marina Giulia, Rutese, Camogli, Bistrò e Sori: il fatto che le prime due siano leggermente avvantaggiate è compensato da un loro evidente calo di forma. Appassionante anche la lotta a tre tra Spartak, [illegible] Stars e Riese per evitare la retrocessione.

[illegible] (1?)-Rutese (39). [illegible] alla necessità di vincere [illegible] due squadre potrebbe [illegible] pareggio «imposto» dal [illegible] po. I biancoceIesti di Ruta debbono rinunciare a Greco (fino alla fine del campionato) e a Mori (rientrerà nell'ultima partita).

Camogli (25)-Spartak (13). Assai difficilmente lo Spartak, [illegible] Papagni, [illegible] franca a Recco.

Cogornese (18)-Marina Giulia (36). I chiavaresi debbono cercare di riprendersi e passare a Cogorno. Il probabile rientro di Bogliolì potrebbe portare un po' di vivacità e maggior pericolosità all'attacco.

Riese (13)-Caperanese (31). La Riese può chiedere al derby e ai cugini due punti importantissimi per sopravvanzare [illegible] dirette. Ma deve fare a [illegible] degli squalificati Gotelli e Cocciolo ed allora diventa tutto più difficile.

Bistrò (35)-Avegno (23). I sestresi padroni di casa hanno sicuramente l'impegno più facile tra le squadre di testa. Gusti [illegible] non sapessero approfittarne. Assente nel Bistrò il centravanti Pepi.

Sori (34)-Vallesturla (20). Il Vallesturla ha, in pratica, concluso il campionato, ma cercherà egualmente di impegnare i padroni di casa, lanciati all'inseguimento della coppia regina.

Completano il programma Calvarese (26)-Corte (35) e Riva Trigoso (25)-San Bartolomeo (25).

d. s.

[illegible] - Oggi e domani le rappresentative a Chiavari

Un titolo che piace a tutti

[illegible] palio supremazia regionale e passaggio alle [illegible] nazionali - Quattro selezioni al via, già eliminato il Comitato di Savona - Il programma - Favorite Chiavari e Genova

CHIAVARI — Il Torneo delle Province, la manifestazione riservata alle rappresentative di Terza categoria dei Comitati Provinciali, si tiene quest'anno (per quanto riguarda la fase regionale) a Chiavari. [illegible] pomeriggio e lunedì mattina le quattro partecipanti si affronteranno in un quadrangolare a eliminazione diretta. La vincente, oltre che accedere alla fase nazionale, otterrà il titolo di campione ligure. Si tratta di partite molto sentite [illegible] e molto ambita la supremazia in campo regionale, con un'accesa rivalità tra i comitati. Questa è la terza edizione, l'anno scorso vinse Imperia, padrona di casa. Essendo cinque le partecipanti, ogni anno [illegible] effettuato uno spareggio preliminare tra due comitati scelti con il sorteggio per ridurre a 4 le finaliste. Il 12 aprile scorso, sul campo di Celle Ligure, Genova ha eliminato Savona, che non è perciò presente a Chiavari.

Le rappresentative possono [illegible] formate da giocatori nati dal 1° gennaio 1968 in poi, tesserati nella corrente stagione per società di Terza categoria o under 18 «pure» (cioè società che operino esclusivamente nel settore giovanile). L'anno scorso Imperia fu favorita [illegible] moltissimo [illegible] fatto che poteva contare sui giovani della Sanremese 1904, appena retrocessa e con in squadra giocatori di classe superiore.

Le semifinali si disputano domani al Comunale di Chiavari, con questo programma: alle 15,30 Chiavari-Imperia, alle 17,30 Genova-Spezia. In caso di parità si [illegible] subito ai rigori. Le finali lunedì: alle 9 finale di consolazione per il 3° posto, alle 10,45 finalissima. In caso di parità nella finale 3°-4° posto subito i rigori, nella finalissima invece si effettueranno i supplementari e, [illegible] in [illegible] ulteriore parità, i calci di rigore. I genovesi e la rappresentativa di casa guidata da Giorgio Piazza, coadiuvato da Angelo Sempreviva, hanno i favori della vigilia, ma devono guardarsi dai campioni uscenti di Imperia: il match inaugurale tra le due compagini potrebbe anche rivelarsi [illegible] finale anticipata.

d. s.

■ [illegible] ginnaste di Rapallo a Ferrara

RAPALLO — Week-end per la ginnastica ligure ed in particolare per le giovani atlete della Ginnastica Rapallo impegnate a oggi e domani a Ferrara nelle finali del campionato nazionale di società nella disciplina della Ginnastica Ritmica. Alla finale di Ferrara partecipano le undici società qualificatesi con le [illegible] interregionali e saranno presenti perciò le più quotate rappresentative di ogni regione con la Ginnastica Rapallo che ha acquisito il diritto [illegible] unica società ligure classificatasi nelle pre-selezioni regionali. Le speranze [illegible] Ginnastica Rapallo di conseguire un successo sono «puntate» [illegible] tre giovani allieve della ritmica e precisamente Manuela Lo Cascio nella categoria junior under 13 ed Elena Bacchetta (una atleta già affermata) e Giuliana Ghelli nella junior under 18.

[illegible] - I maschi a Biella, le ragazze al primo playoff per la [illegible]

Giornata decisiva per Loano

■ Il Monaco mercoledì in Coppa

MONTECARLO — Fermo il massimo campionato francese per lasciare spazio [illegible] partita della nazionale di Michel Platini con la Jugoslavia in programma questa sera, il Monaco tornerà in campo solo mercoledì [illegible] ad Orleans contro la squadra locale (che milita in Seconda divisione), nella partita di andata dei quarti di [illegible] di Coppa di Francia. In campionato i biancorossi torneranno a giocare sabato prossimo, quando saranno impegnati sul campo del Lens, ultimo in [illegible]

Rush finale per i campionati di basket che coinvolgono squadre liguri: in C maschile trasferte importanti per Loano e Vadese, in D maschile sprint a tre fra Rapallo, Ospedaletti e Imperia per sfuggire alla retrocessione, in C femminile primo incontro di finale fra Loano e Lerici.

C maschile. Il campionato [illegible] finora [illegible] un solo verdetto e riguarda la promozione del Trau Torino (punti 40) [illegible] seconda piazza è in [illegible] sa anche il Loano di Luciano Bertolassi (32) che dovrà però affrontare un calendario finale molto impegnativo. Primo scoglio del poker finale la trasferta di [illegible] (28) contro un quintetto che pur accusando un ritardo di 4 punti dal secondo posto, punta a fare lo sgambetto a Solinas e compagni.

«Dobbiamo mantenere la concentrazione ideale e guardare solo ai nostri risultati: in 4 turni ci giochiamo tutta una stagione e l'impegno deve essere costante per puntare alla promozione in B» dicono alla corte del presidente Fausto Parella.

Impegno difficile anche per la Vadese (24) con «disco rosso» quasi inevitabile contro il Piombino (28). [illegible] ancora in [illegible] per le prime posizioni. Inoltre la classifica in coda si è fatta estremamente corta ed un ulteriore passo falso dei «rossi» potrebbe causare il pericoloso avvicinamento di Alessandria (22) e Versilia (20).

D maschile. Tre in lotta per un solo posto salvezza e turno proibitivo per tutte le protagoniste: l'Ospedaletti (8) è l'unica a giocare in [illegible] e ospita il Valenza (40), quintetto in corsa per il salto di categoria; l'Alcione Rapallo (6) viaggia verso Lerici per affrontare il [illegible] (32); l'Imperia (6) va pure nello Spezzino per giocare contro il Canaletto (28). Potrebbe essere, a ripetere la negativa giornata del turno precedente, una serie di sconfitte per le nostre rappresentanti: oltre alle tre citate, anche l'Autori[illegible] Chiavari (20) è in trasferta contro la prima, Juniorcasale (48), e il Don Bosco Alassio (30) riceve il Serravalle (38).

C femminile. Primo incontro di spareggio fra Loano e Landini Lerici ma il compito [illegible] di Bergamaschi è quantomai difficile: le spezzine partono dal 2-0 della prima fase e il Loano deve assolutamente vincere [illegible] per poi affrontare con un minimo di speranza il doppio impegno esterno (accede alla B la squadra che ottiene 2 vittorie, alle lericine ne è sufficiente una per la promozione).

g. s.

Domani la mostra-mercato del tipico vino dell'entroterra ligure di Ponente

Rossese, il «re [illegible] Dolceacqua»

Un piano del Comune per il recupero [illegible] molti vigneti - Distribuiti 800 portainnesti per sostituire i larghi vuoti nei filari - Un «marchio [illegible] qualità» [illegible] garanzia dell'assoluta genuinità anche per l'olio locale - Il programma della manifestazione

DOLCEACQUA — Torna la mostra-mercato del Rossese di Dolceacqua e [illegible] produzioni tipiche dell'entroterra ligure. Dopo il successo [illegible] prima edizione, [illegible] scorso anno, domani piazza Mauro, sulla riva sinistra del Nervia, [illegible] piedi [illegible] splendido [illegible]tro storico dominato [illegible] castello [illegible] Doria, ospiterà la seconda edizione della [illegible].

Negli stand sarà possibile gustare ed acquistare, oltre al Rossese, anche i [illegible] bianchi (Pigato e Vermentino) del Ponente che [illegible] ottenuto il riconoscimento della «Denominazione di ori[illegible] controllata»; l'olio [illegible] vergine [illegible] oliva, [illegible] olive in salamoia e la pasta di olive; i pomodori secchi [illegible] altri prodotti elaborati [illegible] civiltà contadina ligure; inoltre, uno [illegible]zio verrà dedicato alle migliori lavorazioni dell'artigianato locale.

Questo il programma dettagliato [illegible] giornata: alle 8,30, raduno di [illegible] storiche in piazza Garibaldi, organizzato dall'Aci-amatori; alle 10, apertura della mostra; [illegible] 15,30, presentazione e premiazione dei veicoli; [illegible] 17, consegna degli attestati di qualità ai produttori.

Produzione e immagine — Fin [illegible] parte commerciale e gastronomica, [illegible] indispensabile per [illegible] conoscere al grande pubblico i ge[illegible] prodotti locali e l'intero ambiente in cui nascono. Ma [illegible] l'amministrazione di Dolceacqua è impegnata [illegible] programma molto più [illegible], sia a difesa [illegible] viticoltori che a tutela dei consumatori. Così lo scorso anno è nato un «marchio di qualità» (un simbolo con due bottiglie stilizzate in castello, con una goccia ed una «Q» al centro) che viene assegnato a tutti i produttori che si sottopongono al controllo della Commissione comunale per l'Agricol[illegible], a garanzia dell'assoluta genuinità del vino (e dell'olio) prodotti.

Accanto al discorso promozionale e d'immagine c'è quello fondamentale della valorizzazione [illegible] produzione. Il Rossese di Dolceacqua (di colore rosso rubino, generoso e di odore intenso e delicato, [illegible] sapore morbido [illegible] aro[illegible]co, con [illegible] percentuale alcolica minima di 12 gradi) è riconosciuto dagli esperti come il miglior vino rosso della fascia mediterranea [illegible] Italia, [illegible] è [illegible] giusto spazio e prestigio sul mercato.

I vigneti vengono coltivati [illegible] ristretta area nell'estremo lembo della Riviera [illegible] Ponente, sulle caratteristiche terrazze arrampicate su colline ben esposte, dove quasi [illegible] le operazioni colturali vengono effettuate con sistemi tradizionali, poco meccanizzati. Per questo [illegible] bottiglia di Rossese Doc non può [illegible] meno [illegible] 5 mila lire.

Ma negli ultimi 10-20 anni pochi sono stati i filari [illegible]vati ed agli alti costi di produ[illegible] non corrisponde un'adeguata remunerazione nella [illegible] commercializzazione.

Una veduta [illegible] Dolceacqua, nell'entroterra di Ventimiglia, con sullo sfondo il castello dei Doria e i tipici vitigni del Rossese

L'elevata qualità e la scarsa quantità (circa 2 mila ettolitri annui) rendono problematica la presenza sul mercato, anche per la mancanza di [illegible]ativa di molti viticoltori e l'assenza [illegible] sostegno [illegible] parte degli [illegible] pubblici.

Gli interventi — Da qualche tempo il Comune di Dolceacqua [illegible] invertire questa tendenza: sono stati effettuati i primi sondaggi per verificare la disponibilità dei produttori a ripristinare [illegible] impianti, [illegible] è cominciato a lavorare sul piano della valorizzazione e della promozione.

Il positivo riconoscimento delle nuove Doc «Riviera Ligure di Ponente» a Vermentino, Pigato, Rossese e Ormea[illegible] però alimentato ulteriori preoccupazioni per il Rossese di Dolceacqua, che ha [illegible] che mai la necessità [illegible] vedere affermata la propria unicità [illegible] difendersi dalla concorrenza.

Il piano elaborato dall'amministrazione comunale prevede in particolare il recupero [illegible] vigneti per aumentarne la produttività, il miglioramen[illegible] della produzione, ed iniziative pubblicitarie. Negli ultimi due [illegible] distri[illegible] ai viticoltori circa [illegible] portainnesti, per sostituire i larghi vuoti nei filari, e sono almeno [illegible] i produttori che [illegible] hanno fatto richiesta. Ancora, Dolceacqua ha cercato la collaborazione degli altri centri della [illegible] per gestire [illegible] modo comune il servizio di Assistenza enologica sul territorio.

Sottolinea Fausto Marchetti, consigliere delegato all'Agricoltura: *«Occorre un'azione coordinata e l'aiuto di tutti gli enti interessati, come la Provincia, la Camera di commercio e la Comunità montana. Certo, esiste anche un problema [illegible] mentalità tra i produttori. Molti viticoltori, [illegible] fronte alle difficoltà [illegible] mercato, hanno scelto [illegible] strada dell'autoconsumo e della vendita diretta, trovandosi spesso in grande difficoltà, con le cantine piene. Ora l'associazionismo [illegible] risolvendo parte [illegible] questi problemi, [illegible] occorre uno sforzo a tutti i livelli, o anche una modifica del quadro legislativo, ad esempio con l'emanazione da parte [illegible] Regione [illegible] legge speciale sulla viticoltura nel Ponente ligure».*

Le richieste [illegible] dall'istituzione di [illegible] centro sperimentale per il risanamento genetico del vitigno, a contributi per il rifacimento dei muretti a secco; dalla costruzio[illegible] di impianti di irrigazione ad interventi per la meccanizzazione agricola, con miglioramento della viabilità rurale e delle attrezzature delle cantine.

Questo nella consapevolezza che [illegible] valorizzazione del [illegible]sese di Dolceacqua significhi anche un potente veicolo per far [illegible] apprezzare l'intera civiltà contadina locale, e le bellezze turistiche di una zona che ancora troppi visitatori abituali a fermarsi sulla costa non [illegible].

Claudio Donzella

Dolceacqua concede contributi per i lavori

Primo obiettivo del Comune è risanare il centro storico

L'ambizioso programma di restaurare [illegible] palazzo dei Doria

DOLCEACQUA — Il restauro completo del castello dei Doria è il punto più ambizioso del programma di risanamento del paese ed in [illegible]ticolare del centro storico avviato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giancarlo Cassini.

Tra i lavori già compiuti, il rifacimento [illegible] spesa di 150 milioni dell'antica piazza Mauro, dove l'asfalto ha lasciato il posto all'acciottolato ed a camminamenti in mattoni. Inoltre, vengono [illegible] contributi a fondo perso per il restauro delle facciate delle case che circondano la piazza, con l'impiego di materiali e tecnici e tradizionali.

Più [illegible] generale, nel [illegible] dei servizi, sono stati appaltati interventi per un importo di circa 350 [illegible] per il rifacimento delle vecchie condutture idriche deteriorate: nel corso dell'anno verranno spesi altri 200 milioni per la sostituzione di tubazioni lungo [illegible] strade [illegible] centro storico. Presto comincerà anche la realizzazione della rete di distribuzione (completamente interrata) del [illegible] «Opi[illegible]» delle vie del paese: la gestione della fornitura sarà data in concessione a ditte private.

[illegible] Claudio Perrino, assessore ai Lavori Pubblici: *«Di recente la Cassa depositi e prestiti ci ha accordato un mutuo di 218 milioni per la sistemazione di piazza Garibaldi: i lavori cominceranno alla fine della prossima estate, e prevedono anche qui la sostituzione dell'asfalto [illegible] una pavimentazione in lastre di pietra levigata».*

[illegible], i programmi a più ampio respiro: la costruzione di parcheggi (necessari dopo la completa pedonalizzazione del centro storico), il consolidamento degli argini del torrente Nervia, l'eliminazione di tubazioni all'esterno degli edifici: tutte opere previ[illegible] nel «Pim» (Piano integrato mediterraneo) e per le quali la Regione ha già stabilito un finanziamento [illegible] due miliardi e mezzo. Per il recupero del castello c'è un progetto dell'architetto Spalla di Genova, realizzabile con un atteso finanziamento «Fio» di 22 miliardi.

c. d.

Una caratteristica cantina del centro storico di Dolceacqua

Varietà ed originalità della gastronomia locale

Bigareli, cartelètu e michette nei menù che fanno ingolosire

Le varie specialità offerte dai ristoranti [illegible] Dolceacqua

DOLCEACQUA — Il Rossese di Dolceacqua accompagna una gastronomia locale che offre [illegible] varietà ed originalità di specialità e piatti tipici che ben si accompagnano al prestigio e alla qualità del famoso vino. E vari ristoranti del paese hanno inserito [illegible] loro menù il meglio di queste antiche tradizioni culinarie, che hanno il [illegible] pregio nella genuinità e nella ricchezza [illegible] ingredienti [illegible] e naturali ma gustosissimi.

Partendo dall'antipasto di un pranzo tipico, si [illegible] «*pasta cu a pumata*» (una pizza al pomodoro diversa da quella abituale), alla variante [illegible] dolceacquina della «*pasta cu e erbe*», che sostituisce al pomodoro un impasto di erbette condite con olio, [illegible] e formaggio; per continuare con «*e' sciuré*» (fiori [illegible] zucca ripieni di un purè misto di patate, fagiolini e zucchini, insaporito [illegible] un pesto leggero e arricchito con uova, parmigiano e olio). Ancora, «*un fugasun*», che imprigiona [illegible] verdure in una sottilissima sfoglia di pasta. Senza dimenticare il «*cundiun*» (pomodori, cetrioli, peperoncini, cipolline, olive, pesto di solo aglio e basilico), le «*pumate sèche*» (pomodori secchi), le «*aurive sarae*» (olive in salamoia), l'«*erbun*», torta di zucca gialla e polenta dal sapore originale, o i «*fajoi cu u merlüsciu*», insalata di fagioli bianchi conditi [illegible] scaglie di merluzzo.

[illegible] i primi piatti, [illegible] gustare i ravioli [illegible] dolceacquina, ripieni di verdure ed erbette, e il minestrone [illegible] i «*bigarèli*» che sostituiscono la pasta. Tra i «secondi», è tipico il coniglio al Rossese, il cui [illegible] viene anche usato per condire [illegible] tagliatelle. Sempre restando tra le carni, la ricetta più caratteristica è il «*cartelètu*».

Infine, il dolce. La tradizione di Dolceacqua ha dato vita alle «*michette*», con un impasto semplice (1 [illegible] di farina, 3 uova, 3 etti di zucchero, 3 etti d'olio d'oliva, lievito di birra, scorza grattugiata di limone) cui una lavorazione «casalinga» dona un gusto ed una forma particolari.

Poi ogni [illegible] esegue [illegible] particolare cura alcuni piatti, o ha comunque caratteristiche che lo differenziano dagli altri. [illegible] «*All'aria ſina*», in posizione panoramica, [illegible] via La Colla, si gusta l'ottima «*porchetta* [illegible] *forno a legna*» e al pranzo, [illegible] sale attrezzate per i matrimoni, si associa anche la musica, con il «liscio» protagonista. Al ristorante «*Re*» di via Martiri le tre titolari Bruna, Laura e Lucia offrono una cucina rigorosamente genuina: tutto è fatto in [illegible].

Il «*Castel Doria*», [illegible] piazza principale, è specializzato, tra l'altro, [illegible] ravioli e nel capretto, mentre al ristorante-pizzeria «*Le trote*», [illegible] via Provinciale (dove [illegible] si può cimentare nella pesca facilitata), oltre al pesce sono da segnalare i gustosi ripieni. La «*Rampa*», [illegible] via Barberis, [illegible] «*pasta casalinga* [illegible] *condimento aristocratico*», pizza con le erbette, pappardelle al salmone, carni alla brace.

Ancora, al ristorante «*Rio* [illegible] *Mulino*», [illegible] strada per Rocchetta Nervina, i ravioli [illegible] le «punte di diamante» di una [illegible] ligure casalinga; mentre la «*Taverna Paradiso*», sulla strada [illegible] che [illegible] castello, [illegible] anche un pub dove gustare sia i panini che i prodotti tipici (pomodori secchi e olive [illegible] salamoia, ad esempio), [illegible] che utilizza le [illegible] nale di [illegible] del posto.

Il ristorante «*Da Gianni*», in via [illegible] Liberazione, presenta un menù tradizionale dove spiccano piatti [illegible] i «*pansoti*» al sugo di noci. La scelta, insomma, è molto ampia, e i prezzi per tutte le tasche.

L'olio di oliva extravergine (10 mila lire la bottiglia il prezzo minimo) e il vino Rossese Doc [illegible] Dolceacqua sanno esaltare al meglio tutti questi sapori, oltre ad essere un po' il simbolo della produzione agricola di Dolceacqua. E ora arrivano anche [illegible] tavole d'Australia: la ditta «Essential Ingredient» di Sydney è infatti [illegible] Val Nervia ed ha chiesto [illegible] notevole quantitativo di bottiglie di olio e vino da lanciare sul mercato [illegible]zionale. Un segnale positivo, per una produzione che ora deve tentare di aumentare la quantità senza sacrificare la qualità.

c. d.

Discreti controlli di vigili e polizia nei primi giorni [illegible] applicazione

Imperia scopre le cinture Il rapporto sembra buono

Gli automobilisti si [illegible] subito abituati alla novità - Poche lamentele

Imperia. Anche i bambini si adeguano alle nuove no[illegible] sulle cinture (Foto Lauro Laura)

IMPERIA — Primo pomeriggio di ieri. Sotto una sottile pioggia, la città si rimette [illegible] dopo [illegible] pausa di mezzogiorno: [illegible] di piazza Dante, un vigile scruta attento il caotico carosello d'auto attorno alla fontana simbolo di Oneglia. Controlla il flusso del [illegible] soprattutto [illegible] all'interno degli abitacoli [illegible] vetture. Blocchetto [illegible] mano ma sorriso gentile, è lì a ricordare che da [illegible] più d'un giorno [illegible] cinture di sicurezza sono obbligatorie. Un monito che, al[illegible] in apparenza e [illegible] que[illegible] le più intasate [illegible] Imperia, non sembra necessario: gli automobilisti [illegible]no nella ragnatela [illegible] precedenze tutti con la cintura, [illegible] perfetta regola.

E' un riflesso significativo dell'effetto-cinture. Ed [illegible] un po' l'immagine di quanto accade in città: controlli intensi ma non esasperati, sostan[illegible] rispetto delle nuove disposizioni (anche nel ricorso al seggiolino per bimbi), pochissimi per il momento i ver[illegible]. Segnalazioni in questo senso, per quanto vaghe e ufficiose, giungono dai Comandi di vigili urbani, carabinieri, polizia stradale, autostradale e dalla questura.

Sono gli imperiesi che si [illegible] subito adeguati e si [illegible] riscoperti automobilisti esemplari, o [illegible] limitare i danni è la forma e il tono della prima [illegible] controlli?

Sembra certo che, per il momento, le forze dell'ordine nell'Imperiese [illegible] altrove non hanno calcato la mano, per più d'una ragione.

Spiegano [illegible] Comando vigili: «*Sostanzialmente c'è stata una buona risposta, specie [illegible] parte di chi attraversa le zone più trafficate della città. C'è naturalmente qualche trasgressore, la percentuale, difficile [illegible] quantificare in percentuale, [illegible] comunque elevata*». E aggiungono: «*In quanto alla normativa, attendiamo ulteriori chiarimenti e aggiornamenti. L'interpretazione della legge crea qualche problema. A provocare maggiore confusione fra gli automobilisti, ma anche fra gli addetti ai lavori è la questione [illegible] esoneri. [illegible] stesso vale per l'esatta portata delle sanzioni amministrative*».

Si intende dar tempo agli automobilisti di prendere confidenza e abituarsi alla nuova legge e, nello stesso tempo, le forze dell'ordine sentono il bisogno di meglio approfondire tutti i risvolti della [illegible] legge.

Tutto bene nelle zone centrali quindi, [illegible] nelle strade periferiche [illegible] a grande scorrimento? [illegible] Lungomare Vespucci sembra che le infrazioni non siano mancate. Negli uffici del palazzo di giustizia, c'era chi assicurava d'aver visto in prima mattina vari automobilisti «fuorilegge»: una percentuale difficile da indicare, [illegible] comunque piuttosto alta.

[illegible] addetti ai lavori spiega[illegible] che le esenzioni possono [illegible] in inganno. [illegible] *molte le 500, le Renault i Fiorini e le altre auto che escono dagli obblighi imposti dalla legge*».

[illegible] questura e [illegible] polizia stradale arrivano notizie confortanti: «*In città solo pochissimi sono stati i rilievi negativi: la maggioranza si è adeguata [illegible] difficoltà*». Sotto controllo [illegible] situazione sull'autostrada, dove il ricorso alle cinture era più frequente.

Al posto [illegible] polizia dell'ospedale, dove quotidianamente si stende un bilancio degli incidenti stradali accaduti, per il momento non si sono registrate significative variazioni sulla media quotidiana di infortuni: «*Finora non è cambiato nulla nel numero [illegible] ricoveri. [illegible] media [illegible] referti dei primi due giorni di applicazione della legge rispecchia quella di sempre*», spiega il responsabile.

E la gente? Le lamentele non mancano, ma la maggior parte, perlomeno a parole, è favorevole [illegible] generale (al [illegible] la delle difficoltà nell'interpretare alla lettera la legge).

A disagio [illegible] trovano molti anziani: non è [illegible] un fatto anagrafico, quanto di anni di guida e di abitudini. Anche a Imperia, qualcuno ha telefonato a carabinieri e polizia per chiedere informazioni sui [illegible] [illegible] allacciare le cinture.

Anche qualche giovane [illegible] un po' [illegible] fatica ad abituarsi: «*E' anche colpa delle nostre strade. Tragitti corti, intasati, parcheggi difficili. Si scende, si sale: il rischio di dimenticarsi, almeno in [illegible] ai primi tempi, è forte*».

Fulvio Damele

Il giudice istruttore [illegible] Sanremo [illegible] prosciolto la moglie della vittima

Operaio fu ucciso a Riva Ligure dopo tre anni ancora mistero

Cosimo Paladino [illegible] trovato [illegible] nel [illegible] appartamento, raggiunto [illegible] undici colpi di pistola

Cosimo Paladino — Francesca Stumpo

RIVA LIGURE — Resta un giallo senza colpevoli l'assassinio di [illegible] Paladino, 33 anni, l'operaio [illegible] Riva Ligure ucciso a colpi di pistola nel suo appartamento nel novembre [illegible]. Il giudice istruttore di Sanremo Eduardo Bracco [illegible] infatti depositato la sentenza di proscioglimento («*per insufficienza [illegible] prove*») [illegible] ex moglie [illegible] Stumpo, [illegible] anni, accusata tre anni fa di omicidio premeditato.

Un processo [illegible] donna non è stata mai [illegible] stata), l'unica fragile pista [illegible] le indagini di polizia [illegible] approdate dopo [illegible] scartato altre ipotesi. Non si sa neppure con assoluta [illegible] dell'omicidio, probabil[illegible] l'[illegible] novembre, il giorno in cui i coniugi Paladino [illegible] presentarono davanti al tribunale [illegible] che [illegible] la separazione legale (di fatto i due non stavano più [illegible] da un paio di mesi).

[illegible] conosciuti e sposa[illegible] a Savona nel 1981, e nell'84 [illegible] erano trasferiti a Riva Ligure, dove abitavano al terzo piano di [illegible] condominio in [illegible] Aurelia 38.

L'uomo lavorava come sui spiaggia nel cantiere Cogefar di Ospedaletti, [illegible] progressivamente cominciato [illegible] allontanarsi dalla moglie, che gli rinfacciava i frequenti tradimenti, ed in particolare una relazione con una trentenne francese. Due mesi prima del delitto, Francesca Stumpo si [illegible] trasferita a Torino, dove lavora come domestica.

Dopo la burrascosa separazione, la donna il 16 novembre torna a Riva accompagnata da due coniugi di Savona, entra nell'appartamento e ne esce subito dopo gridando [illegible]: nel bagno, in [illegible] stato di decomposizione, c'è il cadavere dell'ex marito.

Spari: intorno, 11 piccoli bossoli di pistola calibro 6,35; ma soltanto [illegible] proiettile, rivela l'autopsia (che appunto [illegible] risalire il decesso ad una settimana prima), ha provocato una lesione mortale, andando a conficcarsi nel cuore.

Il giudice premette che «l'istruttoria [illegible] ha consentito *di fare piena luce sulla vicenda [illegible] dal primo m[illegible] l'omicidio non trovò un plausibile movente, ed i sospetti, più per esclusione che per altro, si indirizzarono su Francesca Stumpo*».

Contro [illegible] donna c'erano i noti, violenti [illegible] il marito e alcune particolari circostanze. Sabato 8 novembre, al termine della causa di separazione, secondo quanto testimoniato dall'avvocato Giuliano Giuliani, difensore dell'uomo, [illegible]po (che ha negato [illegible] circostanza) chiese al [illegible] un passaggio sino a Riva, e [illegible] suo [illegible] per il timore di nuovi litigi, rispose che poteva [illegible] tranquillo, visto che non l'aveva ucciso «*neppure quando [illegible] il diritto [illegible] farlo, avendolo scoperto in flagranza con la sua amante francese*».

[illegible], [illegible] della vittima ha raccontato che l'operaio «*temeva di [illegible] dalla moglie*», e che la [illegible] cognata gli avrebbe detto che avrebbe [illegible] Cosimo, se l'avesse abbandonata. Infine, secondo il giudice, l'alibi fornito dall'imputata era solo parziale, e la donna avrebbe avuto comunque il tempo [illegible] commettere l'omicidio.

Tra [illegible] elementi a favore [illegible] Stumpo, il racconto dell'amante francese [illegible] Cosimo, che ha riferito [illegible] aver incontrato l'operaio il 7 novembre e di averlo visto molto agitato, impaurito, [illegible] non a causa della moglie. Una testimonianza che avvalora le dichiarazioni [illegible] quest'ultima.

Claudio Donzella

Domani a S. Bartolomeo [illegible] Dolceacqua appuntamenti [illegible] richiamo

Paracadutisti e auto d'epoca

S. BARTOLOMEO AL MARE — Paracadutisti che [illegible] lanciano da quota 2500 metri e raccontano in diretta le emozioni del volo al pubblico [illegible] li osserva [illegible] terra: è l'interessante esperienza proposta [illegible] prima «Festa dell'aria», in programma domani a S. Bartolomeo al Mare. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco, [illegible] base la foce del torrente Steria.

I protagonisti [illegible] venti «sky-drivers», paracadutisti dell'Aero Club [illegible], che saliranno a quota 2500 con un elicot[illegible] dell'Elliguria. «*Scenderanno con fumogeni e, per la prima volta, attraverso un collegamento radio, faranno [illegible] cronaca della discesa, illustrando i vari momenti, [illegible] lancio fino all'apertura [illegible] paracadute e all'atterraggio. Il pubblico [illegible] terra [illegible] potrà ascoltare dagli altoparlanti installati sulla passeggiata. E mi auguro che sia molto numeroso a un appuntamento da non perdere*», spiega Pippo Manduca, vicepresidente della Pro loco.

I paracadutisti dovranno centrare [illegible] bersaglio (un [illegible]chio) posto sulla spiaggia. I fumogeni daranno più colore e suggestione alla festa.

Aggiunge Manduca: «*Sicuramente la manifestazione avrà un seguito nei prossimi anni. E ogni volta cercheremo di renderla più interessante, con iniziative sempre diverse. Il nostro sogno è quello [illegible] cappiare a S. Bartolomeo un'esibizione delle Frecce Tricolori*».

La Pro loco sta mettendo a punto anche un programma di manifestazioni per la stagione estiva, in collaborazione con [illegible] sponsor.

g. ml.

DOLCEACQUA — Per il quinto anno consecutivo il Veteran [illegible] Ligure, unico ente federato dell'Automoto Club Storico della Regione, ha organizzato il Meeting degli Ulivi, che avrà luogo domani a Dolceacqua. All'ombra del castello dei Doria, in [illegible] con una mostra del Rossese Doc e di [illegible] dotti tipici liguri, la manifestazione prenderà il via alle 8,30.

E' prevista, dopo il perfezionamento delle iscrizioni [illegible] gita turistica a Ventimiglia. Qui i proprietari dei veicoli storici raggiungeranno il Forte dell'Annunziata, dove l'Azienda di soggiorno of[illegible] in loro onore un rinfresco.

Quindi, ritorno a Dolceacqua attraverso le vie [illegible] città. Poi alle 13 al ristorante Rio del Mulino avrà luogo il [illegible] dei partecipanti al raduno. Alle 15,30 l'assegnazione delle targhe-ricordo.

Le auto e moto storiche saranno decine. Folta l'adesione dei rappresentanti francesi e piemontesi: il [illegible] Mario Avalle, di 85 anni, con il figlio Osvaldo, partecipa con una Moretti [illegible] sport; Mario Avalle, figlio [illegible] uno dei [illegible] otto operai della Fiat, ha dedicato tutta la vita [illegible] l'automobilismo. Fu campione delle Topolino da corsa e partecipò al circuito di Ospedaletti del '47. Sfileranno auto e moto dai primi Anni [illegible] '70.

[illegible] rivedranno [illegible] le indimenticabili Fiat 501, 509, [illegible] Citroen Barchetta e quelle degli Anni 30. [illegible] Lancia Artena, le Ardea, tutti i modelli [illegible] Balilla e Topolino, le belle moto [illegible] passato dalla Guzzi alla Sertum, alla piccola Ducati sfileranno in un revival che [illegible] mezzo secolo.

l. m.

■ A Imperia firme contro la caccia

IMPERIA — Anche a Imperia si è formato [illegible] comitato promotore dei referendum [illegible] caccia e sui pesticidi. Vi hanno aderito la Lega per l'ambiente, Italia Nostra, Wwf, Lipu, i giovani socialisti, comunisti e liberali, l'Arci e il pci. L'attività del [illegible] comitato comincia oggi con [illegible] prima raccolta di firme [illegible] via Bonfante.

■ La polizia [illegible]

IMPERIA — La polizia ha denunciato due olandesi accusati di aver danneggiato la pompa [illegible] benzina del distributore automatico di via Nizza, a Porto Maurizio. [illegible]no Jan Arend Verhagen, 32 anni, e Astrid Lankhorst, di 21.

L'episodio è accaduto la scorsa notte. Pare che i due abbiano sfogato sulla pompa la loro rabbia per non essere riusciti a fare benzina.

■ L'autopsia sul corpo dell'ucciso

SANREMO — E' stata eseguita ieri mattina, all'obitorio del cimitero di Valle Armea, l'autopsia sui resti dell'uomo ucciso e ritrovato la settiman[illegible] nei boschi tra San Romolo e Perinaldo, e identificato con ogni probabilità in Vincenzo Carbone, 41 anni, il manovale di Soldano scomparso nel novembre scorso.

■ Ventimiglia, i denunciati per il pesce

VENTIMIGLIA — I carabinieri di Ventimiglia hanno sequestrato al mercato del pesce fresco 30 [illegible] di prodotto surgelato.

Sono scattate così quattro denunce a piede libero per Carmelo Monreale, [illegible] anni, vico Forni; Giacomo Monreale, 28, via Fallerina; Carmelo Pace, 59, via Gallardi, tutti di Ventimiglia, e Domenico Mansueto, 57 anni, Sanremo.

Colpo di [illegible] ieri dopo la conferenza dei capigruppo in Comune

Imperia: 18 ritirano le dimissioni scongiurate le elezioni anticipate?

A dare l'esempio è stato l'assessore al Commercio Enrico Lupi: «Un problema di coscienza»

[illegible] — Colpo di scena, diciotto consiglieri [illegible] ritirano le dimissioni, [illegible] ricompone (seppur fortemente ridimensionata) la coalizione di maggioranza accantonando per il [illegible]to l'ipotesi delle elezioni anticipate.

A sorpresa, è accaduto ieri a Imperia, [illegible] prima [illegible] conferenza dei capi-gruppo convocata per decidere la da[illegible] del Consiglio comunale che doveva sancire la fine della legislatura.

Consiglio che avrà ugualmente luogo, giovedì [illegible] maggio, [illegible] diverso ordine del giorno.

A ritirare per primo le [illegible]missioni e quindi a rimettere tutto in discussione è stato l'assessore [illegible] commercio Enrico Lupi.

Con una scelta definita «*assolutamente personale*» («*mi [illegible] è posto un problema di coscienza e mi sono sentito responsabile [illegible] negativi risultati derivanti dalla traumatica interruzione [illegible] legislatura*») ha invitato anche [illegible] altri dimissionari a seguirlo «*così [illegible] garantire [illegible] governo alla città*». Le dimissioni erano state in tutto 22, cioè quelle dell'intera maggioranza esclusi i due pri.

L'invito è stato prontamente raccolto. Il sindaco Gramondo, visibilmente soddisfatto, spiega: «*Hanno ade[illegible] tutti i componenti della coalizione che ha governato sinora, fatta [illegible] cinque ex-Cristiano democratici rientrati nella dc ossia De Ivo De Michelis, Benedetto Adolfo, Giovanni De Cicco, [illegible] Falciola, Sergio Lanteri*». [illegible] sesto ex-cristiano-democratico del [illegible] psi guidato [illegible] Michelis era proprio Lupi).

A ritirare le dimissioni sono stati [illegible] (10), psi autonomi (2), psdi (3), Cristiano democratici (3), Enrico Lupi: con i due repubblicani sono in venti (su quaranta consiglieri).

Una soluzione ritenuta tecnicamente possibile, che prevede forse eventuali e [illegible] meglio identificati [illegible] esterni.

f. d.

■ Il pci [illegible] i partiti laici per risolvere la crisi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il partito comunista [illegible] Ventimiglia si è fatto promotore [illegible] incontri con il polo laico (partito socialista, Gens Nova, partito repubblicano e partito socialdemocratico) per risolvere la crisi che travaglia la città. «Da quattro anni, e nonostante le elezioni anticipate dell'87, la dc non è in grado [illegible] assicurare [illegible] politica e capacità amministrativa [illegible] per portare la città fuori dalla crisi economica» è scritto nel documento redatto dal partito comunista. «Le lotte interne allo scudo crociato con la lettera di sfiducia di quattro consiglieri democristiani su nove si ripercuotono negativamente e periodicamente sulla vita amministrativa della città». Si elencano anche i molteplici problemi irrisolti, scadenze «come il bilancio di previsione '89, che deve essere approvato nel più breve tempo possibile».

Presentate altre liste a Sanremo mentre continuano le polemiche tra l'assessore Fassola e il pri

Tutti gli uomini di indipendenti e Verdi

[illegible] — Esponenti del pci e degli indipendenti della lista «Sanremo Futura» l'altra notte hanno picchet[illegible] Palazzo Bellevue per arrivare primi a depositare la lista elettorale.

Alle 8 in punto quando l'usciere del Comune ha aperto le porte tra il segretario [illegible]munista Graziano Migliardi e l'indipendente Angelo Asseretto c'è stato uno sprint lun[illegible] 200 metri [illegible] per le scale del Palazzo Asseretto è anche caduto, ma davanti all'ingresso [illegible] segretario generale, dott. Luigi Tenirelli, con un recupero degno del migliore Lewis è riuscito a raggiungere il rivale.

Risultato? I due «atleti politici» sono giunti insieme. Dopo discussioni il problema del n. 1 di lista è stato risolto con un accordo tra le parti.

Hanno detto [illegible] Barillà e Luigi Ivaldi: «*Asseretto ed altri esponenti della lista indipendente, alla fine, capendo i nostri impegni e la tradizione che ha visto sempre il pci con il n. 1 alle elezioni amministrative cittadine, ci hanno cavallerescamente ceduto il passo. [illegible] è trattato di un bel gesto che non dimenticheremo*».

La lista «Sanremo Futura» avrà così in campagna elettorale il n. 3. La «Lista Verde», consegnata ieri a mezzogiorno al segretario comunale Tenirelli, il n. 2.

Indipendenti — «*La città è dei cittadini*». Questo lo [illegible]gan di «Sanremo Futura». Ha ben 5 capilista: [illegible] dottor Enzo Asseretto, Giovanni Coppola, Renato Volpato, Roberto Rosso e Bruno Baldassin. Poi seguono nell'ordine alfabetico Salvatore Alesi, Vittorio Ardimento, Roberto Bertucci, Maltucci Breccione, Antonio Bruno, Francesco Caci, Francesco Calvini, Virgilio Candito, [illegible] Chichi, Orlando Colombo, Luigi De Faveri, Cesarina De Maria, Domenico De Salvo, Emanuela Dolmetta, Wanda Faraldi, Mario Francescatto, Pietro Paolo Giusti, Domenico Fiorillo, Pasquale Lettera, Antonio Lops, Giuseppe Lova, Daniele Lupinetti, Rosario Marcianò, Vincenzetta Marinucci, Nicola Martini, Guido Massa, Felice Preziuso, Antonino Misterio Oriti, Armando Revera, Fiorella Rodigari, Mauro Rovelli, Mara Scasso, Francesco Emeraldo, Costanzo Tonoli, Giuseppe Tartarolo.

Lista Verde — Tra gli obiettivi dei «verdi» una politica ecoturistica [illegible] a Sanremo.

Tra le curiosità della lista c'è da sottolineare la massiccia presenza femminile: ben

Pino Fassola

dodici sono infatti le candidate.

Capolista è anche [illegible] donna, Barbara Abbate in Pensa. L'età media non arriva a trentacinque anni.

[illegible] Adler ha il n. 2. Seguono Piero Astraldi, Rodolfo Balbo, Dario Bellavista, Gisella Bianchi, Massimo Buscio, Riccardo Cassini, [illegible] Cernuschi, Nazzareno Coppola, Dario Daniele, Fulvio [illegible] Giorgis, Enrico Delministro, Piercarlo De Valle, Maurizio Ferrara, Enzo Fogliarini, Annalisa Fontanin, Fiorella Gavi, Maria Lina Geraci, Giovanni Gottardo, Antonio Ivaldo, Leonardo Laurent, Rosanna Mannu, Neda Mauro, Francesco Mazza, Antonio Meiffret, Franco Monti, Giuseppe Panizzi Savio, Marcello Pedone, Paolo Pesce, Luca Querini, Francesco Sagulo, Franca Sasso, Pasqualino Serafini, Vittoria Silvano, Francesco Soave, [illegible] Tarantello, Claudio Vaniglia, Roberto Varoli, Silvia Viscardi.

[illegible] Fassola — L'assessore [illegible] Turismo Pino Fassola (pri) ieri a Villa Zirio ha tenuto una conferenza stampa criticando gli esponenti del suo partito che lo [illegible] escluso dalla lista del [illegible] per le prossime elezioni. Ha [illegible]to parole severe dicendo tra l'altro: «*Sono la vittima [illegible] una congiura politica [illegible] basso impero orchestrata contro di me dal capo gruppo Raffaele Canessa ed altri personaggi locali che non hanno neppure la maggioranza del partito. Ho chiesto che intervengano, per fare giustizia, le massime autorità nazionali del pri*».

Come finirà, ci saranno colpi di coda? La segreteria del pri [illegible] sembra turbata. Ha confermato le «*scorrette mosse a Fassola*» di [illegible] saputo tenere, [illegible] l'altro, rapporti [illegible] tutti i consiglieri comunali [illegible] pri. E' stato anche annunciato che la lista è «*praticamente fatta*».

r. b.

I progetti della Comunità Montana del Giovo contro gli incendi

A guardia dei boschi

L'assessore Costantini: «Vogliamo creare in ogni angolo del nostro territorio [illegible] presidi, con squadre antincendio, formate da volontari» - L'acquisto di fuoristrada

SAVONA — «*La Comunità montana* [illegible] *è l'unica dove le mucche brucano l'erba e guardano il mare*»: è uno degli slogan coniati dall'assessore all'Ambiente e territorio Michele Costantini. E i pascoli del Beigua sono circondati [illegible] boschi e foreste lussureggianti sui quali pende [illegible] costantemente, come una spada di Damocle, il pericolo degli incendi.

Oltre il 50 per cento del territorio della Comunità è coperto di boschi, in alcuni Comuni come Quiliano, addirittura, il verde supera il [illegible] per cento e, per aspetti climatici e abitativi, percorrendo le strade che portano all'entroterra, il paesaggio cambia, si [illegible] dalle conifere alle latifoglie al bo[illegible]ceduo. I centri più a rischio sono Varazze, Stella, Vado, Quiliano, dove negli ultimi mesi il fuoco ha distrutto ettari di boschi.

Come prevenire e reprimere il fenomeno? Risponde l'assessore Costantini: «*Il no*[illegible] *obiettivo è di creare in ogni angolo della comunità piccoli presidi previsti dalla legge 47 del primo marzo del 1975 che prevede il passaggio delle competenze ai Comuni che diventano sovrani del proprio territorio.* [illegible] *le cioè dotare ogni centro di squadre antincendio simili a quelle che già funzionano* [illegible] *Varazze e a quelle che stiamo organizzando a Stella. Per questo stiamo completando gli studi sul territorio e il censimento delle risorse idriche e delle squadre che operano sul territorio*».

Ogni Comune [illegible] vendo in questa direzione. [illegible] presidente della Comunità Dario Franchello e l'assessore Costantini hanno avanzato [illegible] proposta «rivoluzionaria» che ha trovato l'adesione di molti consiglieri della Comunità e di sindaci: fondare una scuola per volontari antincendio. Spiega Franchello: «*Per* [illegible] *il progetto è sulla carta ma sono convinto che,* [illegible] *volontà* [illegible] *tutti i Comuni,* [illegible] *essere realizzato. Potremmo aprire la scuola nella "casa Gavoitti" al passo del* [illegible] *dove era alloggiato il comando dei Cadetti di Modena. E potremmo andare oltre: qui potremmo addirittura organizzare corsi ecologici e ospitare* [illegible] *museo che spazi dalla storia della nostra* [illegible] *alla raccolta di ogni tipo di legno*».

Ma che cosa si può fare nell'immediato futuro? [illegible] il geometra Costantini: «*Abbiamo proposto l'acquisto di fuoristrada dalle piccole* [illegible]*mensioni ma dalla eccezionale* [illegible] *che possano* [illegible] *su* [illegible] *i sentieri della Comunità. Sono dotati di un serbatoio da mille litri, di* [illegible] *pompa, di una tubazione e di* [illegible] *lancia. Possono intervenire in tempi brevi in attesa dell'arrivo della guardia forestale o dei vigili del fuoco*».

Ma se l'acqua del serbatoio si esaurisce prima dell'arrivo dei «rinforzi»? Risponde l'as[illegible]: «*Abbiamo pensato anche a questo aspetto. Un nostro progetto prevede la costruzione di invasi e di vasche* [illegible] *accumulo molto semplici, simili a quelle usate dai contadini nelle* [illegible] *campagne, ma che saranno dotate* [illegible] *un attacco speciale al quale potranno collegarsi le pompe di tutti i macchinari, sia dei Vigili del fuoco sia dei volontari e della forestale*».

Un aiuto determinante potrebbe arrivare dal Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova, che già possiede due Agusta Bell 200 a cui sarà affiancato quanto prima [illegible] nuovissimo «412».

Gli elicotteri negli incendi [illegible] bosco possono essere utilizzati per eventuale pattugliamento, per il controllo del fuoco dall'alto (guidando nel [illegible] migliore le squadre di terra), per trasferire perso[illegible] in zone impervie, per spegnere focolai con il serba[illegible] «appeso» e, soprattutto, per rifornire d'acqua, dove esistono, vasche [illegible] per le squadre di soccorso.

E' anche indispensabile un corretto collegamento radio tra [illegible] Unità operative e il Centro di collegamento [illegible] presidio antincendio.

Conclude l'assessore Costantini: «*Purtroppo il nostro territorio non ha l'orografia delle colline Toscane: strade e piste tagliafuoco sono di difficile attuazione, particolarmente costose e al momento poco efficienti. Resta* [illegible] *munque ben inteso che la presenza di strade nel territorio della Comunità è particolarmente necessaria* [illegible] *dizioni che siano percorribili dai mezzi antincendio. Un discorso a parte deve essere fatto per le piste tagliafuoco. Sono sconsigliabili quelle ricavate a* [illegible] *a costa della collina. Il fuoco che parte dal basso scavalca qualsiasi ostacolo. Sono invece più utili* [illegible] *piste ricavate sul profilo della montagna a condi*[illegible] *che* [illegible] *realizzate di particolare ampiezza e con i lati privi* [illegible] *alberi di alto fusto*».

Gian Paolo Cartini

La Comunità Montana del Giovo ha un piano per fronteggiare i pericoli di incendio nei boschi

Dalla Comunità montana una serie di iniziative per valorizzare il vasto territorio

Turismo e agricoltura, carte vincenti

Sarà favorito l'escursionismo equestre sul Monte Beigua - La difesa degli alpeggi [illegible] degli uliveti - Il potenziamento della zootecnia - Una rete di controlli sul bacino fluviale

SAVONA — La Comunità montana del Giovo dedica gran parte dell'attività allo sviluppo economico e turistico dei propri confini [illegible] particolare attenzione [illegible] salvaguardia dell'ambiente.

Nell'ambito della valorizzazione agricola e turistica della zona, rientrano tutta una serie di interventi che vanno dal controllo del patrimonio fluviale e boschivo allo sviluppo del settore agricolo e artigianale.

Gran parte dell'opera svolta dagli amministratori della Comunità è stata dedicata [illegible] recente [illegible] problemi [illegible] bacino fluviale nell'ottica del programma regionale di salvaguardia idrogeologica.

Renato Zunino, vice presidente della comunità e assessore ai Lavori pubblici, spiega: «*Gli interventi* [illegible] *maggiore entità li abbiamo fatti sui corsi dell'Erro, dell'Orba e del Valla che appartengono al versante padano del territorio del Teiro Sansobbia verso mare. Abbiamo operato in questi ultimi anni con interventi diretti grazie* [illegible] *finanziamenti del* [illegible] *giove soprattutto nel Comune di Pontinvrea dopo gli allagamenti periodici a cui era soggetto il centro abitato*».

Prosegue: «*Sono stati rifatti argini, allargati i greti dei fiumi per migliorare il loro deflusso. Interventi minori sono stati fatti anche sul Rio Mioglia e nel Comune di Sassello con il rifacimento di alcune briglie sul Rio Giovo.* [illegible] *tratta di tenere sotto costante controllo tutto il baci*[illegible] *fluviale* [illegible] *torrentizio.* [illegible] *controllo con aspetti non solo di risanamento ma anche e soprattutto di prevenzione*».

Il problema della tutela idrografica infatti è strettamente legato ai movimenti franosi. Molti interventi della Comunità del Giovo hanno avuto luogo a Urbe, [illegible] corso dell'Orba e [illegible] in progetto interventi [illegible] pulizia degli alvei e la costruzione di muri di contenimento.

Del patrimonio boschivo della Comunità del Giovo fanno parte [illegible] varietà di pino marittimo, le fasce di uliveto, castagno e faggeto.

Dario Franchello, presidente della Comunità, dice: «*Stiamo lavorando per la salvaguardia di tutte le va*[illegible] *della flora, si lavora per salvare il pino marittimo dagli attacchi del Mazzococcus, un pericoloso agente parassitario. In ottemperanza con il piano regionale di valorizzazione della flora locale sono in programma contributi a chi impianta* [illegible] *uliveti o risana quelli in stato* [illegible] *abbandono. Per i faggeti invece la Comunità opererà con i fondi della Cee sempre nell'ottica* [illegible] *processo di ristrutturazione boschiva. Non dimentichiamo che i boschi rappresentano il 60 per cento del territorio della Comunità*».

Un altro aspetto dell'attività della Comunità del Giovo è la zootecnia. Esiste, ed è prerogativa dei comuni di Mioglia, Giusvalla e Sassello, l'allevamento della razza bovina piemontese, la più pregiata, con risultati che eguagliano in qualità [illegible] prodotto degli allevamenti del Piemonte.

C'è il desiderio di potenzia[illegible] e sostenere l'attività zootecnica, cerealicola e la foraggera [illegible] supporto. Ma [illegible] fattore trainante di questa politica di potenziamento è rappresentato dall'alpeggio che, in una zona come il Beigua (consente il pascolo [illegible] o ottobre), è [illegible] grado di alleggerire [illegible] lavoro estivo delle stalle e consentire un grande risparmio nell'approvvigionamento del foraggio.

Sempre sul monte Beigua, territorio ideale [illegible] passeggiate a cavallo, la Comunità montana del Giovo metterà a disposizione dell'escursionismo equestre un vecchia scuderia [illegible] ristrutturata che servirà da stazione di po[illegible] per il turismo equestre di passaggio.

[illegible] tratta di un'offerta della Comunità a chi percorre l'alta [illegible] da La Spezia a Ventimiglia, [illegible] luogo di rifugio nato nell'ottica [illegible] programmi della Comunità del Giovo, ovvero quella di portare avanti una politica di valorizzazione agricola e turistica in armonia con la natura.

Paride Pasquino

Si cerca di salvare i pini marittimi attaccati da un parassita

Appuntamento [illegible] giugno con una rassegna gastronomica: menù [illegible] 20 mila lire

Tutti i sapori dell'entroterra

SAVONA — Viaggio nella gastronomia dell'entroterra. L'ha organizzato l'11 [illegible] [illegible] Comunità montana del Giovo, per festeggiare l'inaugurazione della nuova area del pic-nic in località Scarotto. Si trova [illegible] 550 metri di altitudine ed ha una superficie di circa 30000 mila metri quadri e ci sono dodici tavoli con panche, sei focolai e può ospitare sino a 120 persone. E' distante 20 chilometri da Savona, 60 da Genova e 62 da Alessandria e si raggiunge attraverso l'alta via dei monti liguri, tra le Meugge-Colle del Giovo.

Sarà una grande festa: alle 10 dell'11 giugno ci sarà il raduno e sarà inaugurata una mostra fotografica. Nel [illegible]meriggio [illegible] aperti [illegible] gastronomici e tutti potranno imparare a tirare con l'arco e fare il birdwatching, il pacifico hobby di [illegible] [illegible] animali nel loro ambiente naturale.

I protagonisti [illegible] giornata gastronomica sono otto ri[illegible] del comprensorio: «Aquila d'oro», in via Roma [illegible] a Pontinvrea (tel. 705.009) che propone un [illegible] a [illegible] di ravioli, arrosto [illegible] vitello, cinghiale [illegible] salmì, dolce tipico; «Da Carlo e Carla», in piazza Indipendenza 13 a Pontinvrea, tel.705.313 (Frittata, ripieni, carne cruda, vitello tonnato, polenta al sugo [illegible] funghi, cinghiale, arrosto, contorni di stagione).

Trattoria «Da Vilma», località Piambottello, Pontinvrea, tel.705.000. Menù a base di olive e salsiccia, formaggette all'olio, lasagne, cima, pollo arrosto e dessert; risto[illegible] «Fiume», via Roma 1, Pontinvrea, tel.705.043. Offre: prosciutto crudo e kiwi, melanzane [illegible] fontina, amorini [illegible] gelatina, patè di fegato, lingua [illegible] salsa verde, tagliatelle al ragù, panzotti [illegible] sugo [illegible] [illegible], cima alla genovese con piselli alla provenzale e macedonia, caffè, si beve barbera e dolcetto.

Ristorante «La Pineta», Pontinvrea (tel. 705.009): antipasti misti, lasagne al forno, taglierini al [illegible] di funghi, arrosto al forno, cima al[illegible] genovese, macedonia, caffè, vino.

Ristorante «Ligure», Giovo Ligure, tel.705.030. Qui si mangia salame nostrano, frittatine, vol-au-vent al formaggio, peperoni alle acciughe, lasagne al forno al sugo o al pesto, crêpes primavera, [illegible] misto, [illegible] pasqualina, tiramisù del «Ligure», caffè e vino.

«Stella», Giovo Ligure, tel. 705.030. Menù: prosciutto crudo e melone, frittini al formaggio, prosciutto alla milanese, barazie fritte, verdure ripiene, sedani e gorgonzola, cappuccine ripiene in brodo, tagliatelle verdi con sugo alla boscaiola, coniglio impanato e fritto, cima alla genovese, contorni assortiti di stagione, macedonia di frutta fre[illegible] [illegible] gelato; [illegible] «Zanini», Giovo Ligure, tel. 700.5016, il cuoco propone insalata russa, vitello tonnato, peperoni in bagna cauda, pecorini in salsa verde, prosciutto e melone, pomodori farciti, ravioli e tortellini alla panna, arrosto di vitello, costoline di capretto alla salvia, dolce e vino.

Come si vede, è un percorso vario e soprattutto legato alla [illegible], comunque [illegible] troppo distanti dal mare. Il legame con la Liguria, più che con il Piemonte, è testimoniato dalle [illegible] di ispirazione genovese e dall'uso di erbe e aromi marini.

Tutti i ristoranti citati offriranno il [illegible] a un prezzo unico di [illegible] mila lire, vino compreso. E' necessario prenotare, dal momento che si prevede un eccezionale afflusso di turisti. I ristoratori [illegible] Pontinvrea vogliono in questo sottolineare la propria disponibilità a un ulteriore sviluppo turistico della [illegible] oggi frequentata soprattutto da genovesi e savonesi.

Dice il presidente della Comunità montana Dario Franchello: «*Questa iniziativa ha lo scopo di coinvolgere nei nostri programmi* [illegible] *sviluppo anche gli operatori economici, specie i gestori dei ristoranti, che da soli* [illegible] *grado* [illegible] *attirare buona parte dei visitatori. Ogni domenica* [illegible] *affollati e l'11 giugno sarà un'occasione importante per sottolineare l'impegno di tutti*».

L'inaugurazione della nuova area di pic-nic [illegible] in una più [illegible] operazione [illegible] recupero ambientale e turi[illegible] delle zone comprese tra la Sella di Altare e il passo del Faiallo. Sono stati inoltre realizzati percorsi e aree attrezzate lungo il tracciato dell'alta [illegible] monti liguri. Altre iniziative stanno per essere varate. La Comunità montana intende infine incentivare l'agriturismo, un settore [illegible] ancora [illegible] sfruttato.

[illegible] bn.

Vertice ieri in prefettura su viabilità e ordine pubblico

A Savona «storico» accordo i locali aperti fino alle 4

Bar e dancing [illegible] in Romagna - Maggiori controlli per i venditori nordafricani

SAVONA — Discoteche, bar, night club, piano bar, ristoranti, pizzerie e bar potranno chiudere alle 4 di mattina. La Riviera savonese torna ai nottambuli [illegible] condizione: la gente dovrà comportarsi civilmente e non disturbare residenti e turisti, mentre i gestori dovranno esporre le tabelle [illegible] prezzi [illegible] modo visibile, soprattutto per prevenire il pericolo [illegible] impreviste o [illegible] infrequenti «stangate» notturne.

Queste misure [illegible] decise dalla [illegible] che si è riunita [illegible] in prefettura. Oltre al prefetto Rasola, c'erano il questore e il comandante dei carabinieri [illegible] riunione hanno partecipato anche i sindaci di Savona e della costa da Varazze ad Andora, il presidente [illegible] Silb (il sindacato dei locali da ballo), i presidenti delle Usl, i responsabili [illegible] Capitaneria e della polstrada.

Piero Gozzi, presidente del Silb, è ovviamente soddisfatto visto che il sindacato è stato il principale promotore della chiusura alle 4: *«Finalmente la provincia [illegible] Savona si allinea con le regioni più avanzate, [illegible] la Romagna e Toscana. Ora abbiamo il difficile compito di meritare la fiducia che ci è stata accordata dopo anni di richieste inascoltate. Cercheremo [illegible] sensibilizzare i nostri clienti, in modo da non pregiudicare [illegible] quiete delle località costiere e il riposo [illegible] chi non ama le [illegible] piccole. Sono sicuro che andrà tutto bene e queste misure diventeranno definitive»*.

Nel [illegible] del vertice [illegible] affrontati anche [illegible] problemi altrettanto importanti per [illegible]dere meno caotica l'estate: viabilità, il commercio degli ambulanti, l'ordine pubblico e [illegible] vigilanza in [illegible]are, [illegible] complessa questione del camper. Per quanto riguarda i divieti di [illegible] nelle [illegible] nevralgiche dell'Aurelia, [illegible] prefettura invita i Comuni a intensificare la vigilanza, con l'aiuto di polstrada, carabinieri e Guardia di finanza. Una particolare attenzione è stata dedicata [illegible] camping abusivi, un fenomeno ricorrente e contro cui non è mai stato possibile [illegible] definitivamente.

Vigilanza notturna. Spiega il prefetto: *«Di notte tossicodipendenti e pregiudicati affollano spiagge libere e private. Ora la vigilanza dovrà essere a carico dei gestori, ai quali i Comuni dovranno impartire le necessarie disposizioni»*. Le spiagge libere saranno invece controllate dalle forze dell'ordine. [illegible] problema dei furti, delle rapine, e [illegible] altri reati tipicamente estivi, il prefetto chiede che [illegible] intensificate [illegible] prevenzione e la sorveglianza dei locali pubblici. Idem [illegible] i controlli in [illegible] punto dolente dell'estate. Per coordinare i servizi verranno elaborati piani settimanali coordinati da Capitaneria, polizia, carabinieri e Guardia di finanza.

Tempi duri per i venditori ambulanti nordafricani: per evitare la ormai tradizionale invasione sulle spiagge e sul lungomare verranno creati «filtri» nelle stazioni ferroviarie e nei [illegible] dell'autostrada. L'obiettivo è quello di rinviare nelle rispettive nazioni d'origine il maggior numero di persone di colore non in regola con i documenti. Solo [illegible] questo modo sarà possibile [illegible] l'assalto dei commercianti abusivi.

Massimo Numa

Savona, gli sviluppi della crisi

SAVONA — La crisi in Comune è a una svolta: l'opposizione (dc, pli, msi) ha chiesto a termini [illegible] legge la convocazione del Consiglio comunale. «Riteniamo indispensabile la ripresa dell'attività del Consiglio di fronte alle scadenze e ai problemi cittadini che [illegible] scelte e decisioni urgenti», sostengono i firmatari.

Il psi ha [illegible] ieri sera l'Esecutivo mentre i rappresentanti della [illegible] minoranza interna, che fa capo [illegible] gruppo consiliare, si sono recati a Torino per ascoltare il parere dell'on. [illegible] Ganga, responsabile nazionale per gli enti locali. La segreteria provinciale del psi insiste su un chiaro confronto tra le forze politiche in campo ma non pone ostacoli al dibattito in Consiglio comunale e Giorgio Balbo sostiene che sarà questa l'occasione per costringere i comunisti a mettere tutte le carte in tavola. Il [illegible] è intervenuto per primo riconfermando la scelta del confronto [illegible] Consiglio tenuto conto dell'azione [illegible] ricucitura portata avanti nel frattempo dal sindaco Marengo e dai capigruppo. Ieri sera si è riunito il Direttivo del pci, sia per l'elezione, dopo il congresso provinciale, dei vari organi interni e sia per un nuovo [illegible] della situazione [illegible] Comune. I repubblicani sono favorevoli a portare [illegible] Consiglio il chiarimento ma non escludono [illegible] il coinvolgimento dei partiti della maggioranza.

Il caso della giovane africana che sarebbe stata respinta dal consultorio

L'Usl di Albenga respinge le accuse «La donna ha ricevuto ogni cura»

L'interruzione di gravidanza è avvenuta all'ospedale - Il presidente Damonte: «Sono amareggiato»

[illegible] — Il «caso» della donna [illegible] colore a cui il consultorio familiare dell'Usl [illegible] negato i documenti [illegible] per l'interruzione della gravidanza è stato attentamente valutato [illegible] dal Comitato di gestione. La vicenda, denunciata giovedì pomeriggio dal consigliere regionale di dp Massimo Giacchetta, ha assunto [illegible] polemici. *«E' un episodio strumentale»*, ha commentato [illegible] Oddero [illegible] Comitato di gestione. Secondo gli amministratori, infatti, la vicenda non avrebbe avuto lo svolgimento denunciato da dp. A dimostrazione [illegible] questo [illegible] sarebbe il fatto che la donna, una ragazza di 26 anni, è stata sottoposta all'intervento per l'interruzione [illegible] gravidanza giovedì mattina e che ieri mattina è stata dimessa.

Secondo [illegible] denuncia, [illegible] giovane cittadina della Costa d'Avorio si sarebbe rivolta nelle scorse settimane al consultorio familiare per [illegible] i certificati. Il dottor Renzo Contin, ginecologo abortista, dopo un consulto con il primario ginecologico dell'ospedale Pier Domenico Brizio, avrebbe [illegible] al[illegible] porta [illegible] donna consigliandole di andare ad abortire in Francia.

Molto diversa, invece, [illegible] versione dei responsabili della quarta Usl. I medici protagonisti del caso e la direzione sanitaria [illegible] la sentono di rilasciare [illegible]razioni. Dopo [illegible] riunione con gli amministratori svoltasi ieri mattina hanno [illegible]sciato che fossero i politici a raccontare la versione ufficiale. A [illegible] la cronistoria della vicenda è il presidente Vincenzo Damonte: *«Il [illegible] aprile scorso negli ambulatori del consultorio si è presentata una ragazza proveniente dalla Costa d'Avorio, [illegible] con un permesso turistico. Ha chiesto [illegible] lor Contin una [illegible] ginecologica per l'aborto. Il medico si è consultato con il primario in quanto [illegible] legge [illegible] è piuttosto lacunosa [illegible] rapporti [illegible] i cittadini stranieri. Anche a livello amministrativo pratiche e applicazioni [illegible] diverse a seconda della nazione. I medici [illegible] non potevano sapere se [illegible] Costa d'Avorio è convenzionata o no con l'Italia»*.

Secondo Damonte la donna è stata visitata e [illegible] stato accertato che il tempo utile per l'interruzione [illegible] deva il 6 maggio. Ancora il presidente: *«Il dottor Contin ha rimandato indietro la donna, che era accompagnata [illegible] una interprete, e le ha detto di ritornare dopo qualche giorno. Voleva avere il tempo di studiare, anche burocraticamente [illegible] situazione. La ragazza è stata rintracciata alcuni giorni dopo ed è stata ricoverata all'ospedale [illegible] Albenga dove [illegible] subito l'interruzione di gravidanza, operata [illegible] prio dal dottor Contin»*.

La giovane [illegible] colore ha pagato di tasca propria l'intervento. Fra l'Italia e la Costa d'Avorio, infatti, non c'è concordato [illegible] tema di sanità. A quanto sembra, inoltre, nel paese africano l'[illegible] sarebbe considerato un reato punibile con [illegible] pena di morte. Afferma ancora Damonte: *«Questa vicenda lascia l'amaro in bocca. Tuteleremo l'immagine dell'Usl nelle sedi più opportune. Secondo noi ci sono gli estremi per i reati [illegible] calunnia e di violazione del segreto d'ufficio. La legge 194, infatti, garantisce alla donna [illegible] deve abortire la massima riservatezza. Mi sembra invece che in questa vicenda qualcuno abbia giocato sulla pelle di una persona»*.

[illegible] Giacchetta ha affermato [illegible] non c'era alcun motivo [illegible] ritardare l'iter burocratico. Sarebbero stati così violati i principi della [illegible].

Stefano Pezzini

Invalidi: [illegible] persone interrogate dal giudice

ALBENGA — Oltre [illegible] persone sono state ascoltate ieri [illegible] giudice istruttore Emilio Gatti che sta conducendo le indagini sulla vicenda delle «invalidità facili». Il magistrato è arrivato ieri [illegible] alle 11 nella caserma dei carabinieri [illegible] Albenga e si è trattenuto sino a tarda ora per ascoltare gli invalidi, già sentiti nei giorni scorsi [illegible] pretore, dal procuratore della Repubblica e dai carabinieri del Nucleo [illegible] polizia giudiziaria.

Nella mattinata Gatti ha [illegible] il presidente dell'Usl Vincenzo Damonte. Il giudice ha chiesto a Damonte alcuni particolari sul funzionamento «tecnico» della Commissione invalidi [illegible] accusa, Damonte è stato [illegible] come testimone. Ieri sono sfilati davanti al magistrato trenta testimoni. Gli inquirenti vogliono sapere se per [illegible] il punteggio di invalidità hanno dovuto pagare.

Il Tribunale della libertà ha negato a [illegible]naldo Ghini la libertà provvisoria. Il suo [illegible]vocato aveva presentato la richiesta dopo che Ghini era stato interrogato dal giudice. Il tribunale ha respinto la richiesta [illegible]vando la decisione con il pericolo di inquinamento delle prove. Un'ulteriore conferma che l'indagine è tutt'altro [illegible] conclusa.

Giovedì [illegible] i carabinieri [illegible]vamente tornati all'ospedale [illegible] Albenga e si sono fatti consegnare [illegible] cliniche e radiografie [illegible] alcuni invalidi già ascoltati nei giorni scorsi. Questa mattina il giudice Gatti [illegible] nuovamente [illegible] Albenga. Oltre agli invalidi ascolterà anche i funzionari dell'Usl.

s. p.

L'incidente l'altra notte in una strada periferica

Pietra, carpentiere si schianta in moto

La vittima è Giovanni Molteni, 44 anni, di Borgio - Oggi i funerali

[illegible] V. — Un [illegible]re di Borgio Verezzi è morto [illegible] in una strada periferica di Pietra Ligure in seguito a una caduta dalla moto.

L'uomo, Giovanni Molteni, 44 anni, residente a Borgio [illegible] via Matteotti, è stato trovato agonizzante sull'asfalto [illegible] una pattuglia dei carabinieri poco prima delle due: è molto probabile [illegible] sia caduto da solo, forse per [illegible] abbandata.

Giovanni Molteni era riverso sull'asfalto a pochi metri dalla sua moto, una «Morini 350». I militari hanno subito dato l'allarme ed è intervenuta un'autoambulanza della Croce Bianca di Borgio Verezzi.

Raccontano i volontari: *«Alcuni nostri militi stavano uscendo dal bar a fianco all'Avis [illegible] via Matteotti, dove si trova la sede, poco distante dall'abitazione del Molteni, quando è passata una macchina dei carabinieri»*.

Proseguono: *«In poco tempo [illegible] siamo [illegible] via Pollupice. Il muratore era ancora vivo ma per lui ormai non c'era comunque più nulla [illegible] fare»*.

Giovanni Molteni

Il referto medico, stilato dai sanitari di turno del pronto soccorso del [illegible] Corona di Pietra Ligure, dove l'uomo è stato trasportato, parla [illegible] «arresto cardio-circolatorio in soggetto politraumatizzato».

Per il [illegible] in base [illegible] primi [illegible] dei [illegible]binieri, sembra che [illegible] Molteni sia caduto da solo procurandosi le ferite che sono poi risultate [illegible].

E' dunque [illegible] che il muratore sia stato travolto da un altro veicolo che si [illegible]rebbe [illegible] allontanato senza soccorrerlo. Sull'asfalto [illegible] ci [illegible] tracce o [illegible] di alcun genere.

Giovanni Molteni, nativo [illegible] Finale Ligure, lascia la moglie e un figlio di 17 anni. L'uomo lavorava come muratore e carpentiere nel comprensorio.

I funerali, dopo l'autorizzazione del pretore [illegible] Finale, si svolgeranno [illegible] pomeriggio alle 16,30 nella chiesa del Redentore in via IV Novembre a Borgio Verezzi. Sono ancora in corso i rilievi dei carabinieri.

a. r.

Il ragazzo di Altare coinvolto in [illegible] incidente a Cairo

Studente di sedici anni muore al Santa Corona

Danilo Avellino frequentava l'Ipsia - Milite della Croce Bianca

ALTARE — Giovedì sera, al reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Pietra Ligure è morto Danilo Avellino, 16 anni, ricoverato da domenica scorsa in coma irreversibile per un incidente stradale avvenuto in [illegible] Sanguinetti a Cairo. Oggi pomeriggio la salma giungerà ad Altare. Domani si svolgeranno i funerali nella chiesa parrocchiale.

Il giovane, figlio unico, [illegible]tava in via Cesio 6 con il padre Giuseppe, 55 anni, dipendente della Covetro di Altare, e la madre Angela [illegible], casalinga, 53 anni. Per tutta la giornata amici e parenti hanno fatto visita [illegible] famiglia.

La notizia della morte di Danilo Avellino ha destato dolore e commozione in tutta la Val Bormida. Il ragazzo frequentava, con ottimi risultati, la seconda classe dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Cairo ed era uno tra i militi più attivi della Croce Bianca di Altare.

Danilo Avellino

L'incidente [illegible] quale Danilo Avellino è rimasto coinvolto è avvenuto nella notte [illegible] sabato e domenica a Cairo, in [illegible] Sanguinetti a pochi metri [illegible] sottopassaggio della ferrovia. Lo studente era a bordo di una «R 5» condotta da Ermanno Umidio, [illegible] anni, insieme [illegible] Germano Pizzorno, 17 anni, e [illegible] Riva 16 anni tutti abitanti a Altare. L'auto, dopo aver sbandato, forse per la velocità eccessiva, si è schiantata contro il muro [illegible] un garage. Sulla dinamica dell'incidente sono ancora in corso le indagini [illegible] carabinieri del nucleo radiomobile. I soccorsi [illegible] stati tempestivi, ma per [illegible] i quattro ragazzi dai rottami dell'utilitaria è stato necessario l'intervento dei vigili del [illegible]. Tre lettighe della Croce Bianca hanno accompagnato i feriti [illegible] pronto soccorso dell'ospedale dove i medici di turno, Durante, Bonifacino e Moretti, hanno prestato loro le prime cure. Poi, viste le gravi [illegible] dei ragazzi i sanitari hanno deciso [illegible] trasferirli al Santa Corona. Avellino era in condizioni disperate per lo sfondamento del cranio e del torace.

Umidio, Riva e Pizzorno che hanno riportato numerose [illegible] stanno migliorando. Non [illegible] che il loro amico è morto.

e. m.

Salvati due [illegible]

ALBENGA — Due giovani [illegible]rfisti sono stati salvati ieri pomeriggio [illegible] mezzi [illegible] soccorso del C[illegible] al mare [illegible] Alassio. I due erano partiti da Albenga [illegible] tavole piccole, adatte al vento forte. Verso le 15 il vento è calato e i due si [illegible] in difficoltà.

Palasport inaugurato

SPOTORNO — [illegible] inaugurato [illegible] pomeriggio il palazzetto dello sport in località Serra a Spotorno. Il taglio del nastro tricolore da parte del prefetto Nicola Rasola, avverrà nell'ambito di una serie di cerimonie in programma fra le 17 e le 19. Fra gli ospiti del comune di Spotorno e della polisportiva ci saranno il vescovo Giulio Sanguineti, l'assessore regionale Ernesto Valenziano e il presidente del Coni provinciale Lelio Speranza.

Borghetto, pci primo

BORGHETTO S.S. — Come era previsto quella del pci è la prima lista, e per ora l'unica, presentata ieri mattina in Comune a Borghetto per le elezioni amministrative del 28 e 29 maggio. Riccardo Badino è il capolista dei comunisti.

[illegible]

CARCARE — Oggi alle 16,30 si riunisce l'assemblea della sesta Usl per approvare il bilancio. E' probabile che psi, psdi e democristiani votino a favore del bilancio insieme ai comunisti, per permettere il funzionamento della Usl nei prossimi mesi. Presenteranno in[illegible] di sfiducia al presidente Andrea Detta e all'attuale comitato di gestione.

Un cittadino onorario

[illegible] — Guido Polla-Mattiot, per 17 anni direttore dello stabilimento «3 M» di Ferrania, è stato nominato giovedì sera cittadino onorario. Attualmente Polla-Mattiot [illegible] è consigliere delegato dell'azienda. [illegible] consiglio ha anche approvato un mutuo [illegible] un miliardo e 200 milioni per il completamento della piscina comunale.

[illegible]de in casa, grave

PONTINVREA — Lidia Traverso, 60 anni, abitante a Pontinvrea in via Cavalieri 10, è caduta da una scala mentre puliva un lampadario. La donna è ricoverata al San Paolo con prognosi [illegible] per fratture [illegible].

Il [illegible] storico

ALBENGA — E' stato approvato dal Consiglio comunale il piano per il recupero del centro storico. Lo strumento urbanistico, redatto dall'ufficio comunale del piano [illegible]dinato dall'architetto Claudio Buscaglia è stato votato dalla maggioranza (pci, pli, psdi e pri), mentre la [illegible] (dc e psi) si è astenuta.

Sequestrata [illegible] nave

SAVONA — Una mot[illegible] honduregna di 325 tonnellate è stata bloccata dalla Capitaneria di porto su ordine del pretore del lavoro Giovanni Zerilli, poco prima che levasse le ancore, diretta in Irlanda con un carico di laminati di acciaio. L'equipaggio composto da dieci [illegible] filippini e il comandante belga sono in sciopero [illegible] 23 aprile perché non hanno ricevuto lo stipendio. Il loro credito è di oltre 76 milioni.

In Consiglio minoranze polemiche nei confronti del vicesindaco Bianchi

Scontro a Pietra sulle tasse

PIETRA L. — E' finita con l'approvazione di due distinti ordini del giorno, uno di maggioranza e uno di opposizione, l'atteso Consiglio comunale [illegible] giovedì sera, in cui era [illegible] discussione l'Icap, l'imposta comunale [illegible] attività produttive.

La [illegible], svoltasi in [illegible] clima molto teso, è durata oltre quattro ore.

Le minoranze (pci, pli, msi, verdi e [illegible] «La Palma») hanno chiesto anche che i partiti che [illegible] città (dc-psi) «censurassero» un'intervista rilasciata nelle scorse settimane a Tele Tril dal vicesindaco Franco Bianchi (dc) definita «offensiva e inaccettabile» dalle associazioni di categoria.

[illegible] motivo della discordia non [illegible] tanto l'introduzione dell'Icap, [illegible] decisa con l'applicazione del tetto massimo consentito [illegible] legge, ma l'atteggiamento del vicesindaco.

Bianchi si è difeso sostenendo la sua «buona fede» e il «tentativo politico di strumentalizzare la cosa».

L'esponente democristiano ha anche dichiarato di aver [illegible] il mandato a disposizione del [illegible] partito, ma il segretario politico, [illegible]lo Scrivano, si è affrettato a dire che le dimissioni sono state respinte.

I rappresentanti di commercianti, albergatori, bagni marini e pubblici esercizi di Pietra Ligure, con alcuni manifesti e un ordine del giorno presentato al sindaco Mario Robutti avevano preso una ferma posizione contro Bianchi, in particolare *«per il metodo antidemocratico [illegible] il quale si era comportato, non accettando un incontro con le categorie e per le pesanti affermazioni rilasciate durante l'intervista all'emittente televisiva»*.

Dopo un lungo batti e ribatti la seduta consiliare si è conclusa in modo imprevedibile. Dc e psi [illegible] votato due terzi di un ordine del giorno comunista, mentre le opposizioni hanno votato [illegible] loro documento con un'aggiunta [illegible] primo in cui si criticava l'operato del vicesindaco. Solo il missino Guarino ha votato entrambi i punti.

Questa polemica, che si trascina ormai da diverse settimane, sull'Icap non ha fatto altro che distogliere l'interesse generale dai problemi [illegible] e urgenti se solo molti della città. La sala del Consiglio era affollata [illegible] un pubblico record.

[illegible] sono [illegible] che [illegible] quasi paralisi amministrativa continua, in un clima litigioso e con un pesante deficit da sanare.

a. r.

[illegible] - A Sori per vincere [illegible] o senza il magiaro

Rari, il dubbio Udvardi

Il «perdono» [illegible] Pisano consente a Mistrangelo di non rischiare - La pericolosità dei padroni di casa - L'Arenzano riceve [illegible] Recco - Gli impegni [illegible] Savona [illegible] e dell'Albissole

SAVONA — Claudio Mistrangelo sfoglia la margherita: rischiare o [illegible] Istvan Udvardi? L'ungherese [illegible] è a posto, [illegible] cioè smaltito i postumi della frattura al dito [illegible] mano destra. Ma val la pena mandarlo in vasca oggi contro il disperato Sori, certamente [illegible]ciso a dare battaglia anche e soprattutto sul piano fisico?

Mistrangelo aveva detto: «Se Pisano viene squalificato, dovrò quasi certamente anticipare i tempi del rientro di Udvardi. Se Andrea può giocare, il ritorno del magiaro è spostato a sabato prossimo. [illegible] Fio[illegible]. Come noto, Pisano è stato [illegible] diffidato dopo l'espulsione di Siracusa. Tutto deciso, dunque?

Non è detto: «A seconda dell'andamento [illegible] potrei anche chiamare in [illegible] gua Udvardi» ha ammesso ancora Mistrangelo. Lo straniero della Rari sarà dunque in panchina, pronto ad entra[illegible] in due [illegible]: se la partita prendesse [illegible] piega sfavorevole, o se ci fosse al contrario un ampio divario di gol a favore del Savona. Nel primo frangente, insomma, un ritorno forzato; nel secondo, una tranquilla ripresa di contatto con i compagni e con il campionato.

Mistrangelo ovviamente si augura che non ci sia bisogno di rischiare [illegible] «La partita è durissima, la classifica non deve ingannare. 15 giorni fa il Nervi meritava [illegible] battere [illegible] Posillipo, e non dobbiamo commettere l'errore [illegible] crederci con i due punti in [illegible]sca. In questo momento non dobbiamo sbagliare nulla».

Per il resto, la squadra gode [illegible] ottima salute [illegible] e carica [illegible] dal colpaccio di Siracusa. I due punti presi in Sicilia hanno rilanciato la Rari nella corsa ai playoff, e La Ca[illegible] e [illegible] vogliono decisamente ripetersi [illegible]. La giornata inoltre impone alla Fiorentia il difficile test inter[illegible] con la Canottieri e al Posillipo la gara casalinga con il super-Pescara: una vittoria biancorossa può significare ulteriore avvicinamento al quarto-quinto posto.

Succulento appuntamento anche ad Albaro, dove l'Arenzano vuol tenere [illegible] il lumicino di speranza che [illegible] [illegible] di arrivare nei playoff, ospitando il Recco. E' un derby per palati fini, [illegible] grandissime individualità in [illegible]asco e un Recco ben deciso a conservare la seconda posizione in graduatoria.

La serie B offre al Savona 85, reduce dal clamoroso successo esterno [illegible] Sturla, l'opportunità di una sfida al Quinto, [illegible] figure che appare alla portata dei giovani di Gianni L[illegible]rico. Si gioca ad Albaro alle 16,30. In C, [illegible] cile [illegible] il match casalingo [illegible] capolista Rari [illegible] bissole, che riceve il modesto Novaro e può continuare la propria corsa di testa.

Roberto Baglietto

Andrea Pisano

Questo sabato

Calcio

Promozione (ore 15): Sampierdarenese-Sestrese (Belvedere).

Pallanuoto

Serie A1 (ore 16): Sori-Savona; Arenzano-Recco (Albaro); Bogliasco-Ortigia; Lazio-Nervi; Posillipo-Pescara; Fiorentia-Canottieri.

Serie A2 [illegible] 16,30): Salerno-Camogli; Roma-Mameli; Catania-Fiamme Oro (Acireale); Como-Civitavecchia (ore 18); Calidarium-Volturno; Caserta-Triestina.

Serie B (ore 16,30): Leonessa Brescia-Sturla; Quinto-Savona 85 (Albaro 16,30); Doria-Lerici (Albaro 19.15); Bergamo-Chiavari (19.30); Trieste-Torino 81.

Serie C (ore 15): Endas-Rapallo; Marina Militare-Marassi (La Spezia); Albissole-Novara (19,30); [illegible] Rora-Pro Arenzano (Torino 17,30); Arona-Cus [illegible] (20,30).

B[illegible]t

Serie C femminile playoff - Loano [illegible] 18,30 palasport: Loano-Landini Lerici.

Serie D maschile - Ospedaletti ore [illegible] palestra comunale: Ospedaletti-Valenza.

Promozione maschile spareggi - Savona ore 21 palazzetto: Savona BC-Bordighera; Cogoleto ore 17,30: Cogoleto-Amatori.

PALLAVOLO - Le genovesi [illegible] Fano si giocano spiccioli di speranza

Libertas, ultima chance A Sanremo un grande club

I segreti [illegible] «miracolo» Riviera - Il torneo di Pasqua nel programma delle Colombiadi?

Con la Libertas Genova formalmente ancora impegnata nei playout di A1 [illegible] (domani sera gioca [illegible] Fano con la Conad capolista), ma in pratica già rassegnata a restare in A2, le società liguri militanti nei campionati a carattere nazionale di [illegible] dedicare ai bilanci.

Riunione a Sanremo. Libertas e Cus Genova (autore di una trionfale cavalcata nel campionato di C1 femminile) hanno monopolizzato la scena, [illegible] non è sfuggito un altro exploit, magari meno sensazionale ma altrettanto importante. Il [illegible] Volley Sanremo, [illegible] grazie ai playoff del giugno scorso dalla C1 alla B femminile, ha concluso il torneo al quinto posto con 24 punti, preceduto solo dalle fortissime Cistellum Cislago (promossa in A2), Savigliano [illegible] playoff), Sumirago [illegible] Bergamo.

Un risultato che ha del prodigioso se si pensa che le mutuzione di De Mi[illegible] hanno affrontato la B senza modificare in pratica la rosa della promozione e soprattutto [illegible] l'apparato finanziario [illegible] uno sponsor (nel 1987-88 era il Tajè Pellice). Si comprende perché a metà campionato i dirigenti del Riviera avevano minacciato di ritirarsi dal torneo. Poi la volontà di andare avanti è prevalsa e la squadra ha ripagato della fiducia.

La settimana scorsa il vertice della Lega Pallavolo Sanremo si è riunito a Verezzo [illegible] Donato per festeggiare il campionato e l'ottima riuscita del 5° torneo internazionale [illegible] Pasqua che ha [illegible] la partecipazione di [illegible] stranieri e della Libertas Genova. [illegible] Lega Pallavolo Sanremo è la denominazione ufficiale del pool [illegible] società [illegible] zona (Kompass, S. Martino, Mater [illegible] e [illegible] Sapientiae) che ha creato il Riviera Volley: i club, uniti, hanno potuto mandare una squadra in B oltre a mantenere un nutrito [illegible] di formazioni minori che fungono da [illegible].

Il presidente della Lega, Enrico Chiavari, ha voluto ricordare le difficoltà attraversate ma si è detto ottimista per il futuro. Confortato in questo dalle parole del sindaco di Sanremo, Leo Pippione, anch'egli presente alla riunione: «C'è a Sanremo una [illegible] ormai consolidata nel volley. L'importante [illegible] che questo sport [illegible] commetta l'errore di altre discipline e voglia fare il passo più lungo della gamba. Il palasport chiesto da più parti è per ora destinato a rimanere solo [illegible] progetto. So che il problema degli spazi è molto grave ma andiamo per gradi e sfruttiamo le strutture [illegible] base: due [illegible] palestre di quartiere [illegible] per diventare realtà a Villa Citera e [illegible] Poggiolo».

Reso euforico anche dalle parole dei consiglieri regionali Roberto Scararotti e Mino Vitale sul fatto che il tor[illegible] [illegible] Pasqua possa esser[illegible] [illegible] nelle Colombiadi del '92, il presidente [illegible] Riviera, Tonino Semiglia, ha «svelato» il futuro: «Abbiamo ri[illegible] per molte nostre giocatrici, in particolare per Cardone e Siciliano. Quest'ultima, 16 anni, è un talen[illegible] seguitissimo, ma noi intendiamo crescere [illegible]ra, questo torneo e la positiva risposta del pubblico ci inducono a non cedere i pezzi migliori. Con le nostre ragazze ulteriormente maturate il prossimo anno faremo ancor[illegible] meglio».

Danilo Sanguineti

A Loano e Finale cinque appuntamenti di spicco

Un «ponte» di sport

LOANO — Savate, bob-cars, fuoristrada e calcio: un fine settimana pieno di sport a Loano e Finale Ligure.

Savate. Al Palasport di Loano [illegible] pomeriggio incontro internazionale di boxe francese Italia-Jugoslavia, con 18 atleti tra i quali [illegible]cuni campioni. La manifestazione, organizzata dal Kick Boxing [illegible] in collaborazione con Radio Onda Ligure [illegible] e Tele Tril, inizia alle [illegible].

Bob-cars. Prima prova del campionato italiano [illegible] specialità da oggi pomeriggio lungo la discesa panoramica fra Calice Ligure e Carbuta, nell'entroterra di Finale. Saranno [illegible] 100 i mezzi, tutti artigianali (si tratta [illegible] pratica delle classiche «carrette») e naturalmente senza motore, a sfrecciare lungo i tornanti. Oggi dopo le 14.30 [illegible] prove, domani le tre manche (ore 10, 14, 16). In gara i migliori specialisti del settore.

Fuoristrada. Si chiama «1° trofeo 4x4 città di Loano» la due giorni per fuoristrada in programma domani e lunedì nell'area del palasport in località Fej e nell'entroterra. La manifestazione non [illegible]petitiva prevede prove tecniche, esibizione di mezzi con 4 ruote motrici, prove indoor ed escursioni nell'entroterra. Domani appuntamento alle 9. Il primo maggio si prosegue dalle 7.30 alle 19.

Calcio giovanile. Sono due i tornei in programma tra oggi e lunedì nel Finalese. In entrambi i casi sono in campo squadre liguri, piemontesi e lombarde. A Pietra si disputa il 4° [illegible] «De Vincenzi» per under 16 e giovanissimi. Gli incontri proseguono domani tra le 9 e le 21,30. A Finale, al [illegible] «Viola» [illegible] e [illegible] comunale di [illegible] Brunenghi lunedì, si svolge il 1° «Trofeo Memorial Cavalli» per esordienti e giovanissimi.

a. r.

Promozione oggi derby al Belvedere

GENOVA — Derby che promette scintille oggi [illegible] Belvedere. Si gioca Sampierdarenese-Sestrese [illegible] 15), anticipo di Promozione. Dopo aver fatto un favore ai «cugini» bloccando il Sanremo 80 (rivale di Balboni e compagni [illegible] corsa al [illegible]condo posto), ora [illegible] mini di Bussolino [illegible]no di fare lo sgambetto ai verdestellati. Le due squadre [illegible] una tradizionale rivalità. Nella Sampierdarenese manca La Porta, [illegible] Sestrese è priva di Pileddu, uno dei punti di forza della squadra diretta da Targanelli.

In Prima [illegible] Seconda categoria le leader sono imprendibili

Battaglie per i posti d'onore

Dianese in festa domani in Prima Categoria: l'incontro casalingo [illegible] la Finalborghese è l'occasione per stappare lo champagne e far esplodere la gioia per una promozione in largo anticipo.

Dianese (42)-Finalborghese (30). Il programma dei festeggiamenti [illegible] non [illegible] definito: la [illegible] è ancora scossa dalla scomparsa di Franco Ghirardi, ex giocatore e dirigente. Per il momen[illegible] Trimarchi e compagni pensano soprattutto a [illegible] imbattuti [illegible] campionato. «E' [illegible] obiettivo al quale teniamo molto» sottolinea il [illegible]ner Roberi, che dovrà rinunciare allo squalificato Novaro e all'infortunato Patricelli. Probabile l'impiego part time di due giovani, Melotto e Guglielmi. La Finalborghese sembra aver perso stimoli.

Cengio (33)-Borghetto 84 (27). Con il prezioso secondo posto [illegible] difendere, il Cengio è obbligato a vincere per presentarsi [illegible] migliori condizioni [illegible] recupero con il Camporosso del [illegible] maggio. Il Borghetto 84 può giocare senza l'assillo [illegible] risultato.

Lavagnola (11)-Quiliano (30). La squadra di Marcolini va a [illegible] [illegible] due punti pre[illegible] per la conquista della piazza d'onore. Il Lavagnola [illegible] già condannato.

Borgio (29)-Loanesi (23). I locali non hanno più nulla da chiedere al campionato, la Loanesi deve vincere per non perdere l'ultimo treno della promozione. Tra gli ospiti [illegible] lo squalificato Secco.

Gli altri incontri. Il Borghetto (20) è obbligato a conquistare i [illegible] punti nel match casalingo con il [illegible] (24) per sperare an[illegible] Il quadro si completa con Camporosso (24)-S. Bartolomeo (23), Arma (24)-Pietra (23) e Zinola (23)-Calizzano (6).

g. mi.

Domenica senza particolari emozioni [illegible] Seconda Categoria: [illegible] calendario non propone incontri di grande [illegible].

Girone A. Le maggiori attenzioni si concentrano sulla sfida tra l'Andora (37) e la capolista Sanremese [illegible] (48). Il pareggio nel recupero con l'Imperia 67 sembra aver tolto alla squa[illegible] [illegible] Marinelli ogni [illegible] di conquistare il secondo posto. Ma [illegible] fronte alla formazione che sta dominando il campionato, [illegible] e soci ritroveranno sicuramente gli stimoli.

L'Imperia 67 (41) deve amministrare il vantaggio sull'Andora, nella trasferta con il Balestrino Toirano (37). Il quadro della giornata si completa con Carlin's Boys (26)-Boys Vado (19); Laigueglia (30)-S.Filippo Neri (23); Pietrabruna (11)-Bordighera (32); Pontelungo (16)-Auxilium Alassio (21); Riviera dei Fiori (13)-Santo Stefano (24); Vallecrosia (24)-Cisano S. Giorgio (23). Saranno recuperati mercoledì [illegible] (ore 20,30) [illegible] incontri Balestrino-Pontelungo (a [illegible] Ligure) e Laigueglia-Cisano (a Ceriale), rinviati per impraticabilità [illegible] scorse settimane.

Girone B. Sul terreno del tranquillo Celle (30), la capolista Fornaci (35) cerca punti per consolidare la propria leadership e presentarsi nelle condizioni migliori al recupero con la Roc[illegible] [illegible] non [illegible] stata fissata). L'Altarese (33) deve battere il Portovado (23) per agganciare al secondo posto, unico obiettivo [illegible] carta rimasto agli inseguitori, il Camerana Sallceto (35) che osserva il turno di riposo. Il resto del programma di domani prevede: Alba Docilia (10)-Villapiana (13); Rocchettese (31)-Albisola (21); S. [illegible] (20)-Bragno (30); [illegible] (22)-Legino (29); Valleggia (8)-Spotornese (29).

g. mi.

[illegible] - Oggi e domani le rappresentative [illegible] Chiavari

Un titolo che piace a tutti

In palio supremazia regionale e passaggio alle finali nazionali - Quattro selezioni al via, già eliminato il Comitato di Savona - Il programma - Favorite Chiavari e Genova

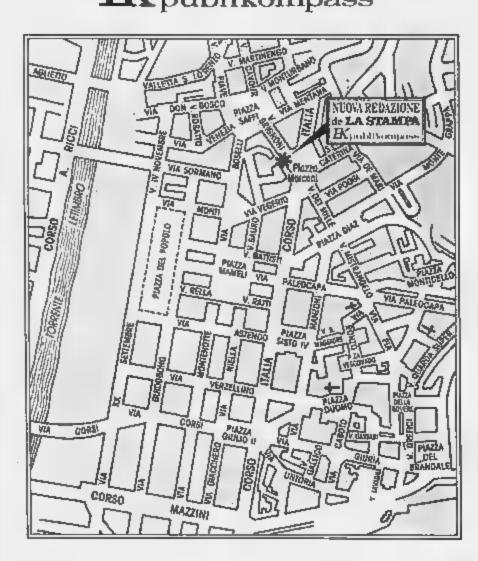
CHIAVARI — Il Torneo delle Province, la manifestazione riservata alle rappresentative di Terza categoria dei Comitati Provinciali, si tiene [illegible] st'anno (per quanto riguarda la fase regionale) a Chiavari. Domani pomeriggio e lunedì mattina le quattro partecipanti si affronteranno [illegible] un quadrangolare a eliminazione diretta. La vincente, [illegible] che accedere all[illegible] [illegible] nazionale, otterrà il titolo [illegible] campione ligure. Si tratta di partite molto sentite e[illegible] e molto ambita la supremazia in campo regionale, con un accesa rivalità tra i comitati. Questa è la terza edizione. L'anno scorso vinse Imperia, padrona di casa. Essendo [illegible] le partecipanti, ogni anno viene effettuato uno spareggio preliminare tra due comitati scelti [illegible] [illegible]teggio per ridurre a 4 le finaliste. Il 12 aprile scorso, sul campo [illegible] Celle Ligure, Genova ha eliminato Savona, che non è perciò presente a Chiavari.

Le rappresentative possono essere formate da giocatori nati dal 1° gennadio [illegible] in poi, tesserati nella corrente stagione per società di Terza categoria o under 18 «pure» (cioè società che operano esclusivamente nel settore giovanile). L'anno scorso Imperia fu favorita moltissimo dal fatto che poteva contare sui giovani della Sanremese 1904, appena [illegible] e con in squadra giocatori di classe superiore.

Le semifinali si disputano domani al Comunale di Chia[illegible] con questo programma: alle 15,30 Chiavari-Imperia, alle 17,30 Genova-Spezia. In [illegible] [illegible] partita si andrà subito ai rigori. Le finali lunedì: alle 9 finale di consolazione per il 3° posto, alle 10.45 finalissima. In caso di parità nella finale 3°-4° posto subito i rigori, nella finalissima invece si effettueranno i supplementari e, solo in caso di ulteriore parità, i [illegible] di rigore. I genovesi e la rappresentativa di casa guidata [illegible] Giorgio Piazza, coadiuvato [illegible] Angelo Sempreviva, hanno i favori della vigilia, ma devono guardarsi dai campioni uscen[illegible] di Imperia: il match inaugurale tra le due compagini potrebbe anche rivelarsi una finale anticipata.

d. s.

Auto gimkana domani a Imperia

IMPERIA — Si disputa domani a Imperia Oneglia, sul piazzale de «La Rabina» (ore 9), la seconda prova dell'«Autotorneo Ponente Ligure 1989», gimkana automobilistica organizzata dalla Sanremo Corse, società che da un paio d'anni sta tenacemente rilanciando questa specialità in riviera. A Imperia le vetture [illegible] gara si [illegible]ranno in una prova di abilità di guida tra i birilli. La prima prova dell'Autotorneo si era svolta a Camporosso, teatro privilegiato dell'autogimkana, tre settimane fa. Nella classe monomarca, quella che dà diritto al punteggio per il campionato, si era imposto Elio Cortese davanti a Paolo Castaldi e al bolognese Aldo Dondi. Interessante anche [illegible] battaglia in campo femminile, novità dell'autotorneo di quest'anno: nella monomarca, valida per il titolo 1989, a Camporosso aveva vinto Marika Lantero, specialista della disciplina, che aveva preceduto Viviana Genovi e Ornella Nobile.

[illegible] - I maschi a Biella, le ragazze al primo playoff per la B

Giornata decisiva per Loano

Il Monaco mercoledì in Coppa

MONTECARLO — [illegible] il [illegible] campionato francese per lasciare spazio alla partita della nazionale [illegible] Michel Platini con la Jugoslavia in programma questa sera, il Monaco [illegible] in campo solo mercoledì sera ad Orleans [illegible] la squadra locale (che milita in Seconda divisione), [illegible] partita di andata dei quarti di finale di Coppa [illegible] [illegible]. In campionato i biancorossi torneranno a giocare sabato prossimo, quando saranno impegnati sul campo del Lens, ultimo in classifica.

Rush finale per i campionati di basket che coinvolgono squadre liguri: [illegible] [illegible] maschile trasferte [illegible] per [illegible]no e Vadese, in [illegible] maschile sprint a tre fra Rapallo, Ospedaletti e Imperia per sfuggire alla retrocessione, in [illegible] femminile [illegible] primo incontro di finale [illegible] fra Loano e Lerici.

C maschile. Il campionato ha finora emesso un solo verdetto e riguarda la promozione del Tran Tortona (punti 40). Per la seconda piazza è in corsa anche il Loano di Luciano Bertolassi (32) che dovrà però affrontare [illegible] calendario finale molto impegnativo. Primo scoglio del poker [illegible] la trasferta di [illegible] (28) [illegible] quintetto che pur accusando un ritardo di [illegible] punti dal [illegible]condo posto, punta a [illegible] lo sgambetto a [illegible] e [illegible]pagni.

«Dobbiamo mantenere la concentrazione ideale e guardare solo ai nostri risultati. In 4 turni ci giochiamo tutta una stagione e l'impegno deve essere costante per puntare alla promozione in B» dicono alla corte del presidente Fausto Parella.

Impegno difficile anche per la Vadese (24) con «disco rosso» quasi inevitabile contro il Piombino (28), formazione ancora [illegible] corsa per le prime posizioni. Inoltre la classifica in coda si è fatta estremamente corta ed un ulteriore passo falso dei «rossi» potrebbe causare il pericoloso avvicinamento di Alessandria (22) e Vercelli (20).

D maschile. Tre in lotta per un solo posto salvezza e turno proibitivo per tutte le protagoniste: l'Ospedaletti [illegible] è l'unica a giocare in casa e ospita il Valenza (40), quintetto [illegible] corsa per il salto di categoria; l'Alcione Rapallo [illegible] viaggia verso Lerici per affrontare il Landini (32); l'Imperia (6) [illegible] pure [illegible] nello Spezzino per giocare contro il Canaletto (28). Potrebbe essere [illegible] a ripetere [illegible] negativa giornata [illegible] [illegible] precedente, [illegible] serie di sconfitte per le nostre rappresentanti: oltre alle tre citate, anche l'Autorigiu [illegible] (28) è in trasferta contro la prima, Juniorcasale (46), e il Don Bosco Alassio (30) riceve il Serravalle [illegible].

[illegible] [illegible]e. [illegible] incontro [illegible] spareggio [illegible] Loano e [illegible] Lerici [illegible] il compito delle ragazze di Bergamaschi è quantomai difficile: le spezzine partono dal 2-0 della prima [illegible] e il Loano deve [illegible]lutamente vincere oggi per poi affrontare con un minimo di speranza il doppio [illegible] esterno (accede alla B la squadra che ottiene 3 vittorie, alle lericine ne è sufficiente una per la promozione).

g. s.

Domodossola, il «no» al declassamento del «Galletti»

In corteo per difendere l'autonomia della scuola

La protesta ha coinvolto tutti gli studenti della città - Ci sarà un ricorso al Tar

DOMODOSSOLA — «Ipsia Galletti, un mito, una tradizione» recitava uno striscione comparso durante lo sciopero proclamato ieri mattina dagli studenti delle scuole statali cittadine per protestare contro il recente provvedimento del ministero della Pubblica Istruzione che dal prossimo anno intende ridurre la centenaria istituzione scolastica domese a sezione staccata dell'Ipsia «Dalla Chiesa» di Omegna.

Gli studenti hanno disertato le aule e alle otto e mezzo dal «Galletti» è iniziato un corteo che ha attraversato le vie principali della città, invadendo il piazzale della stazione e facendo sosta davanti al municipio, per poi radunarsi nuovamente in via Matilde Ceretti davanti all'Istituto Professionale dove uno studente ha impugnato il megafono ed ha ringraziato i molti presenti per la solidale partecipazione.

Il distretto scolastico ossolano, ritenendo non motivata la decisione di accorpare le due scuole professionali dell'Alto Novarese, l'altro ieri aveva inviato un telegramma al ministero per sollecitare un incontro di chiarimento.

Anche il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli aveva sollevato proteste e interessato parlamentari e Regione.

Domodossola. La manifestazione degli studenti del Galletti

L'amministrazione comunale di Omegna, che recentemente ha stanziato oltre un miliardo per un laboratorio di lavorazione della pietra e spazi più idonei per la scuola professionale «Dalla Chiesa», ieri ha reso nota la sua posizione sulla questione.

L'accorpamento Galletti-Dalla Chiesa non piace nemmeno ai cusiani che condividono le critiche mosse dagli ossolani.

«I motivi per cui il provvedimento non ci sta bene sono geografici, organizzativi, didattici — dicono a Omegna — *e pensiamo che l'autonomia dell'istituto, così come della scuola di S. Maurizio d'Opaglio, andrebbe salvaguardato tanto più che non si tratta di scuole minori. La decisione del ministero appare dunque al di fuori di una politica seria e programmata».*

Dalle sponde del Cusio giunge anche il suggerimento a non intraprendere una «guerra tra poveri» tra i due istituti interessati dal provvedimento, piuttosto sarebbe utile unire le forze e vincere la battaglia.

Intanto i trecento studenti del «Galletti» di Domodossola non escludono altre giornate di protesta articolate con scioperi e assemblee.

Proteste vivaci vengono pure dal consiglio d'istituto del «Galletti» e sta prendendo corpo fra i componenti l'idea di un ricorso al Tar Piemonte contro la decisione del ministero.

Il distretto scolastico dell'Ossola, presieduto da Franco Li Volsi, ha chiesto la revoca del provvedimento ministeriale. In caso contrario spedirà al ministro le chiavi del distretto in segno di protesta.

Quanto al preside del «Galletti», Giuseppe Paglino, ha tentato inutilmente di contattare il provveditore di Novara (introvabile) e non è escluso un suo viaggio a Roma nei primi giorni della prossima settimana.

Carlo Bologna

I carabinieri hanno sgominato una banda di spacciatori collegata con il Milanese

Traffico di droga con la Lombardia sedici arrestati, nove sono novaresi

L'operazione, dopo le morti per overdose, è durata dieci mesi - Trentanove a piede libero

NOVARA — Con la denuncia di sedici persone in stato d'arresto e 39 a piede libero si è conclusa, dopo dieci mesi di laboriose indagini, una delle più complesse operazioni antidroga compiute dal reparto operativo dei carabinieri di Novara fra Piemonte e Lombardia.

Non sono stati sequestrati grandi quantitativi di sostanze stupefacenti ma gli inquirenti sono convinti di aver troncato i rifornimenti dei tossicodipendenti novaresi e delle zone limitrofe. Lo si deduce anche dalla constatazione che molti di loro hanno ripreso la via di Milano. L'operazione ha forse salvato alcuni giovani perché, come si ricorderà, prese avvio, l'anno scorso, proprio dopo alcune morti per overdose verificatesi nel capoluogo ed in provincia.

Tra il materiale sequestrato anche nei giorni scorsi c'è una notevole quantità di lattosio che serviva per tagliare l'eroina, materiale per confezionare le dosi (bilancini di precisione, contenitori ecc.). Le matrici di numerosi libretti di assegni ed altro materiale documentale proverebbero le responsabilità degli arrestati e dei denunciati a diversi livelli.

I sospetti dei carabinieri sarebbero poi suffragati anche dalle ammissioni e dalle chiamate in correità di alcuni fra gli arrestati ed i denunciati a piede libero.

Massimo Romano

Roberto Ricca

Vito Finamore

Nicolò Cammarusana

A conclusione dell'operazione, i carabinieri hanno segnalato poi alla prefettura quindici soggetti tossicodipendenti coinvolti nell'inchiesta per il provvedimento di sospensione della patente di guida. Altri 25 nominativi sono stati invece segnalati alle preture ed alle Usl competenti come soggetti dediti a sostanze stupefacenti ad uso non terapeutico.

Dei sedici finiti in carcere, ben nove sono novaresi.

Il personaggio di spicco è Antonino Robino, 38 anni, detto «Nino sigaretta», residente in via Spreafico 31.

Sarebbe lui l'organizzatore del traffico illecito. L'eroina arrivava dal Milanese. A Novara veniva tagliata e confezionata prima di essere immessa sul mercato locale o tornare nella vicina Lombardia. Primo collaboratore di Robino, arrestato anche lui il mese scorso, sarebbe Luigi Giacalone di 40 anni.

Nella prima retata finirono anche due fratelli novaresi, che tenevano i contatti con i tossicodipendenti. Di loro gli inquirenti non hanno mai svelato l'identità. Poi ancora Giuseppe Bucolo, 32 anni, un giovane di Romentino che aveva il compito di piazzare la droga nei paesi oltre Ticino insieme ad una coppia di Parabiago.

Lo sviluppo delle indagini ha portato a numerose perquisizioni in abitazioni di Novara, Vercelli, Castano Primo e Milano con altri arresti e denunce a piede libero. L'accusa è sempre la stessa: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Per i personaggi più in vista c'è anche la denuncia per associazione a delinquere. Così nei giorni scorsi sono finiti in carcere: Romano Massimo, operaio di 34 anni, via Viviani 10; Roberto Ricca, operaio di 25 anni abitante in viale Giulio Cesare; Vito Finamore, carpentiere diciottenne, via Unità d'Italia, e Nicolò Cammarusana, operaio di 34 anni, via Mantova 18, tutti i Novara. E' stato arrestato anche Filippo Marzana, 26 anni di Busto Garolfo (Varese). Questi sarebbero gli spacciatori al minuto, i cosidetti «cavalli».

I primi arrestati sono già stati interrogati in carcere dal sostituto procuratore Luciano Lamberti che ha coordinato le complesse indagini. Molti di loro negano qualsiasi responsabilità. Altri invece, come detto, hanno ammesso le loro colpe fornendo così un preciso riscontro alle numerose prove documentali in possesso degli inquirenti.

r. a.

Intercettata dalla polizia all'uscita dall'autostrada la «banda dei Tir»

Sparatoria al casello di Galliate

Un bandito gravemente ferito - E' stato colpito all'addome da un proiettile - Gli altri sono riusciti a fuggire - I malviventi si erano impadroniti di un grosso camion nel Biellese e tentavano forse di raggiungere Milano

NOVARA — Momenti di terrore giovedì sera al casello autostradale di Galliate. Un Tir rubato è stato intercettato dalla polizia; ne è nata una sparatoria e un bandito è rimasto gravemente ferito. Gli altri sono riusciti a scappare e sono ora braccati nella zona compresa fra Trecate, Romentino e Galliate.

La cosiddetta «banda dei Tir», che imperversa da tempo fra Piemonte e Lombardia, aveva compiuto l'ennesimo colpo a Verrone nel Biellese. A farne le spese era stato un camionista francese, J.-Pierre Alquiero, 43 anni, che si era fermato a mangiare in un ristorante sulla strada che collega Vercelli a Biella.

Mentre era a tavola, dalla finestra ha visto degli sconosciuti salire sul suo Tir, metterlo in moto e allontanarsi a tutta velocità. Ha dato l'allarme e dalla questura di Vercelli sono partite due auto.

La caccia ai banditi è quindi cominciata subito e uno degli equipaggi, attorno alle 20.30, ha intercettato il Tir in autostrada, all'altezza dell'uscita di Galliate.

Il pesante automezzo, carico di lana e cotone per un valore di oltre 200 milioni di lire, era preceduto da una Peugeot con due persone a bordo.

Gli agenti sono intervenuti proprio mentre gli occupanti dell'auto stavano pagando il pedaggio d'uscita.

Alla vista degli agenti l'uomo che era al volante del camion è sceso a terra e ha messo una mano in tasca come per prendere un'arma. Nel frattempo, dall'altra parte, i due complici avevano estratto le pistole.

E' stato un attimo drammatico e uno dei poliziotti ha sparato con la sua Beretta d'ordinanza colpendo l'autista del Tir all'addome e a una mano.

Il bandito è crollato sull'asfalto e gli altri due sono balzati sulla Peugeot allontanandosi alla volta di Romentino.

Il ferito, Epifanio Lo Porto, 25 anni, siciliano residente a Monza, è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Novara dove i medici lo hanno subito sottoposto a un lungo intervento chirurgico per estrargli la pallottola che lo aveva raggiunto al ventre.

Dopo l'operazione, durata parecchie ore, il Lo Porto è stato trasferito in rianimazione dove è piantonato.

Su tutte le strade che dal casello di Galliate portano nei centri vicini (Romentino, Trecate) sono immediatamente scattate le ricerche e sono stati organizzati posti di blocco anche sulla vicina statale che porta a Milano.

Dei due banditi in fuga, però, fino a ieri sera non era stata trovata traccia. Secondo la questura di Vercelli si tratta di pericolosi componenti di una banda responsabile del furto di numerosi Tir.

m. s.

Si riapre il mercato di via Dante

NOVARA — L'Usl ha autorizzato la riapertura del settore alimentare al mercato coperto. Il consenso riguarda i due padiglioni laterali non interessati dall'incendio del mese scorso. Si tratta di ricavare il posto per 12 banchi del padiglione centrale che resterà chiuso. Ieri pomeriggio alla sede dei vigili urbani si è provveduto alle nuove assegnazioni. Si tratta di una soluzione provvisoria in attesa della ristrutturazione completa del mercato. Ci vorrà ancora qualche giorno per le pulizie ed i necessari collegamenti di acqua e luce. La riapertura è prevista per la metà della settimana prossima. (r. a.)

Rinviato il processo ai ferrovieri

NOVARA — E' stato nuovamente rinviato, ieri, il processo a carico di quattro ferrovieri per il disastro di quattro anni fa. Un treno partito da Cameri, senza conducente, piombò in stazione a Novara deragliando. Per una fortunata coincidenza non si registrarono vittime. Ieri uno degli imputati, Andrea Forgione, l'aiuto macchinista, ha fatto pervenire da Roma, dov'è stato trasferito, un certificato medico perché affetto da coliche renali. A causa dello sciopero dei ferrovieri era assente anche un teste importante, il capostazione di Novara Antonio Rocca. Si sono invece regolarmente presentati il macchinista Nicola Silba, il capo stazione di Cameri Giovanni Giordano ed il suo aiuto Gaetano Longo che avevano interesse alla celebrazione del processo. (r. a.)

Tragico infortunio sul lavoro in un cantiere

Un impresario è morto in un burrone a Baceno

Aveva 45 anni ed era di Saluggia - E' caduto dal ciglio della strada

BACENO — Tragico infortunio sul lavoro in un cantiere stradale a Baceno. Un giovane impresario, il geometra Pier Paolo Viano, 45 anni, di Saluggia in provincia di Vercelli, ha perso la vita precipitando in un profondo burrone mentre sorvegliava i lavori che i suoi dipendenti stavano eseguendo.

Il Viano era titolare dell'impresa «Vima» di Saluggia che sta conducendo per conto dell'Anas lavori di allargamento e sistemazione sulla statale 659 della valle Antigorio-Formazza. Una strada con un tracciato tortuoso e che ormai risente degli anni. In alcuni tratti è stata danneggiata dall'alluvione di due anni fa che l'ha sconvolta per diversi chilometri.

Proprio nei giorni scorsi la precaria situazione della viabilità aveva suscitato le proteste degli amministratori locali. Attualmente sono comunque in corso dei lavori di allargamento in alcuni tratti, fra i quali uno a Baceno. Il geometra Viano ne stava appunto seguendo l'andamento nei pressi del ponte di Silenzio, qualche centinaio di metri prima dell'ingresso all'abitato di Baceno. Nella località dove gli uomini della «Vima» stavano lavorando la strada corre proprio sull'orlo di un precipizio, un punto dove in passato si sono già verificati incidenti mortali. Conoscendone la pericolosità il tecnico nella mattinata aveva raccomandato ai suoi dipendenti la massima prudenza e attenzione. Purtroppo, per cause tuttora in fase di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Crodo, proprio il Viano è rimasto vittima della pericolosità del luogo.

Pier Paolo Viano

Dai primi accertamenti sembra che il geometra si sia sporto sul ciglio del precipizio per valutare la consistenza di alcuni massi lungo il pendio che dovevano venire rimossi. Forse per avere messo un piede in fallo o scivolando sul ciglio, il Viano a un tratto ha perso l'equilibrio ed è precipitato in fondo al burrone, compiendo un volo di una settantina di metri. I soccorsi dei dipendenti sono risultati purtroppo vani.

Dopo gli accertamenti di legge la salma del geometra è partita per il paese di origine.

r. bo.

Inaugurano caserma carabinieri

OLEGGIO — Sarà inaugurata questa mattina la nuova caserma dei carabinieri. La stazione, in via Valsesia, ha giurisdizione su Oleggio, Bellinzago, Marano Ticino e Mezzomerico. E' comandata dal maresciallo Giuseppe Allegro. La cerimonia inizierà alle ore 11. Interverranno le autorità civili e militari e le associazioni d'arma. Sarà presente una rappresentanza del ministero delle Finanze.

(m. p. a.)

Chieste dimissioni del sindaco

VOGOGNA — Presieduto dall'assessore anziano Aldo Facchetti il Consiglio comunale ha preso atto della sospensione del sindaco Gian Piero Franzina. Il provvedimento è [illegible] trasmesso agli arrestati [illegible] dell'inchiesta [illegible] l'appalto per le [illegible] nel Toce. Il gruppo [illegible] ha chiesto le dimissioni del sindaco. (r. b.)

Ancora senza nome

L'identikit della morta nel Ticino - Alta, castana, con un tatuaggio - Chi la conosce?

NOVARA — E' ancora senza nome la giovane trovata morta nel Ticino lunedì scorso. Dopo cinque giorni le indagini per identificare la donna sono ancora al punto di partenza.

Parecchi dubbi esistono pure sulle cause del decesso. L'autopsia, infatti, non ha escluso del tutto l'omicidio. E' vero che il corpo non presentava segni di ferite, ma questo non esclude, ad esempio, un possibile avvelenamento.

Per avere risposte precise bisognerà attendere l'esito degli esami tossicologici già ordinati dal sostituto procuratore Caroselli.

Una ipotesi, avanzata dal medico legale dottor Jourdan, sarebbe quella dell'annegamento. Ma lo stesso Jourdan ammette di non avere trovato acqua nei polmoni della sconosciuta.

Tutti, comunque, prima di pronunciarsi in maniera definitiva preferiscono aspettare ancora qualche giorno, il tempo necessario per portare a termine tutti gli altri esami sui tessuti prelevati dal corpo della giovane.

Quanto all'identità, neanche con l'ausilio delle impronte digitali è stato possibile fare passi avanti. In tutte le questure d'Italia le impronte della morta non hanno trovato riscontro.

Prende sempre più corpo l'ipotesi che possa trattarsi di una straniera e per questo il caso è stato trasmesso anche all'Interpol.

Per favorire un eventuale riconoscimento il magistrato inquirente ci ha chiesto di ripubblicare la descrizione della giovane: capelli castani tagliati corti, altezza un metro e settanta, una «esse» tatuata su un polso.

Quando è stata trovata nell'acqua del Ticino (sotto un viadotto dell'autostrada Milano-Torino) indossava giubotto e pantaloni di pelle marrone. Ai piedi aveva stivaletti in pelle nera.

Le tasche erano completamente vuote: niente documenti né tantomeno denaro. Non c'era nemmeno un fazzolettino. Come se qualcuno le avesse accuratamente vuotate.

m. s.

Incendio alla cartiera Prealpina

VERBANIA — Incendio alla Cartiera Prealpina a Possaccio di Verbania. Tagliando con fiamma ossidrica vecchie tubazioni, ha preso fuoco dell'olio. I vigili del fuoco e gli operai addetti allo smantellamento hanno impedito il propagarsi delle fiamme.

Verbania, spettacolo della «Furattola»

Le ombre cinesi

La fiaba sarà rappresentata oggi al Centro incontri - La compagnia è specializzata nel teatro per ragazzi - La mini-tournée continuerà a Omegna, Cannobio, Varzo, Premia

VERBANIA — Una fiaba con le ombre cinesi. «Sirenetta», il personaggio nato dalla fantasia di Hans Christian Andersen, oggi rivivrà grazie a questi effetti scenici per gli alunni delle scuole elementari di Verbania. Al Centro Incontri Sant'Anna di viale Belgio debutterà infatti, alle 15, il nuovo spettacolo del «Furattola», la compagnia specializzata nel teatro d'animazione per ragazzi che proprio quest'anno festeggia il decennale di fondazione.

L'allestimento, liberamente tratto dall'opera dello scrittore danese e da Yourcenar, si avvale di cinquanta sagome che sono state realizzate, come l'intera scenografia, dagli animatori del gruppo: Paolo De Piccoli, Giulia Dellamora, Lorella Granzotto e Viviana Obertini. Naturalmente non mancano gli originali pupazzi che hanno reso celebre in tutta Italia la compagnia verbanese. L'organizzazione generale è di Paolo Crivellaro.

Particolarmente curata in questo lavoro è la parte narrante della storia, registrata a Torino con il contributo di Giovanni Moretti, da molti anni collaboratore della sede Rai piemontese ed esperto nell'«uso» della voce al microfono. Moretti è anche attore e fondatore del «Teatro dell'angolo». Con lui ha recitato Silva Cristofari, attrice della compagnia «Teatro senza sfondo» di Omegna, dotata di grande versatilità vocale e in grado di ricoprire più ruoli. La parte musicale di «Sirenetta» è di Marco Adorna; i bozzetti di Antonio Fornara.

Lo spettacolo dura un'ora e proprio per le sue caratteristiche è in grado di regalare suggestioni visive e sonore. Ma i giovani della «Furattola» badano anche ai contenuti educativi e di Sirenetta sottolineano, insieme alla struggente vicenda fiabesca che ha commosso intere generazioni, anche la figura dell'individuo-donna che cerca la verità fondamentale della sua esistenza.

Dopo questo primo appuntamento, «Sirenetta» verrà replicata a Verbania, nella stessa sala, il 4 maggio e con una doppia recita lunedì 8 maggio. Poi lo spettacolo compirà una piccola tournée nell'Alto Novarese: l'11 maggio sarà in scena all'auditorium delle scuole medie di Cannobio; il 22 verrà presentato al teatro Sociale di Omegna; il 25 maggio a Varzo e il primo giugno a Premia.

p. ben.

GRANDE JAZZ CON MULLIGAN

Novara. Cresce in città l'attesa per il concerto di Gerry Mulligan, un appuntamento che segna il ritorno del grande jazz. Il celebre sassofonista suonerà il 5 maggio, alle 21, nel teatro Faraggiana. Sarà accompagnato dal suo quartetto, formato da Bill Charlap, pianoforte, Dean Johnson, contrabbasso e Richie De Rosa, batteria. La serata è stata organizzata dall'assessorato comunale per la cultura che già nelle passate stagioni aveva allestito esibizioni di grande richiamo con altri «big» di questo genere musicale, fra i quali Gil Evans, Steve Lacy, Mal Waldron e Joe Henderson. La prevendita dei biglietti è ancora in corso

Parte una rassegna di film in lingua originale

Da Omegna lo sguardo sul cinema mondiale

Si apre giovedì prossimo con «Porci e corazzate» di Imamura

OMEGNA — «*Uno sguardo diverso, settimane del cinema in lingua originale*», la più interessante rassegna della zona, torna per la quarta volta ad «accendere» lo schermo del «Sociale» e ripropone agli appassionati un ciclo di pellicole generalmente escluse dai consueti circuiti commerciali.

Giappone, Taiwan, Bulgaria, Inghilterra ed Olanda sono gli Stati presenti all'edizione di quest'anno ed è proprio un regista giapponese, Shohei Imamura, ad aprire il ciclo giovedì 4 maggio con «*Porci e corazzate*»: è il film che lo rivelò al pubblico internazionale.

Ogni giovedì, fino al 22 giugno, seguiranno altri nove film di qualità: gli inglesi «*49° parallelo*», «*Narciso nero*» e «*Scarpette rosse*» di Michael Powell ed Emeric Pressburger, coppia amatissima dai registi americani di oggi come Scorsese e Coppola; due pellicole «made in Taiwan», «*Le passate cose dell'infanzia*» e «*Taipei Story*», «*In osservazione*», degli olandesi Erik Van Zuiyen e Marja Kok e «*Amare con ostinazione*» del regista bulgaro Nikolai Volev, costituiscono poi una ghiotta escursione in due zone spesso in ombra nella cinematografia europea.

Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli in italiano: l'abbonamento che dà diritto ad assistere a tutte le proiezioni costa 20 mila lire, mentre il tesserino per tre spettacoli è in vendita a 15 mila.

La rassegna omegnese è organizzata dall'assessorato all'Istruzione e alla Cultura, dalla Comunità montana Cusio-Mottarone, dal Cineforum Arcific di Omegna e dalla Cooperativa «S 80» di Verbania: «*L'iniziativa si prefigge di far conoscere anche in provincia pellicole ed autori che vengono presentati soltanto nei festival e in particolari occasioni nelle grandi città. Sono film estranei alle mode correnti, ma tutti caratterizzati dall'alta qualità. Per invogliare gli spettatori ad accostarsi a queste opere* — sottolineano gli organizzatori — *diamo l'opportunità di vedere gratuitamente il primo spettacolo: lo spettatore "digiuno" potrà così rendersi conto della suggestione di queste proposte*».

L'iniziativa del debutto gratuito ha già riscosso notevole successo nella scorsa edizione: molti spettatori, subito «convinti», hanno poi acquistato l'intera tessera.

Marcello Giordani

■ Incontro di poeti dell'Alto Novarese

DOMODOSSOLA — Saranno scelti questa sera, al teatro Galletti, i vincitori del 4° concorso di poesia per autori del Verbano Cusio Ossola a cui hanno aderito sessanta poeti con opere in lingua e in dialetto. Oltre alla premiazione è prevista l'esibizione del coro «Stella Alpina» Ana di Berzonno di Pogno e del fisarmonicista di Villadossola Igor Salvatori. (c. b.)

■ Biennale d'arte dedicata a Poletti

GHEMME — Si svolgerà dal 30 aprile al 7 maggio la 17ª edizione della «Biennale d'Arte». Quest'anno ricorre il decennale della scomparsa del pittore novarese Edmondo Poletti e per ricordarne la figura e l'opera verrà assegnato il «Premio Poletti 1989» al miglior dipinto esposto.

■ Orta, retrospettiva di Bonfantini

ORTA — S'inaugura domani al circolo culturale «Antico Borgo» di via Olina, una mostra restrospettiva del pittore novarese Sergio Bonfantini, recentemente scomparso. Vi sono esposte opere che vanno dal 1950 agli ultimi anni di vita. La vernice è prevista per le 17. Ricorderanno l'artista il giornalista-scrittore Romolo Barisonzo ed il critico Giovanni Quaglino. (r. s.)

■ Le mostre di Novara ed Omegna

NOVARA — Al centro La Canonica si apre oggi alle 17 la mostra personale dello scultore e pittore novarese Floriano Catanzaro. A Omegna s'inaugura oggi nella sala del Carrobbio «*Esperienze di confine*»: espongono Carpo, Crivelli, Mignozzi, Rodari, Trischetti e Valeriani. Alla «Spriano» prosegue fino al 10 maggio l'esposizione delle opere degli Anni 50 di Annibale Biglione e Galliano Mazzon. (r. a.)

Un libro della società dei Verbanisti sulla vita del pittore

Così ricordano Ranzoni

E' il frutto delle ricerche di una professoressa di liceo appassionata d'arte. L'opera vuole commemorare l'artista in occasione del centenario della morte

VERBANIA — Per ricordare Daniele Ranzoni, il pittore verbanese del quale si celebra quest'anno il centenario della morte, c'è anche un libro. Lo ha pubblicato il libraio-editore Carlo Alberti su incarico della Società dei Verbanisti, sodalizio che tra le molte iniziative per tradizione dà ogni anno alle stampe un corposo volume su un tema di grande interesse culturale. «*Ranzoni, Intra 1843-1889*» è il frutto delle ricerche di Piera Imbrico. L'autrice, laureata in filosofia e lettere all'Università di Torino proprio con una tesi sulla storia dell'arte titolata «*La Scapigliatura lombarda e Daniele Ranzoni*», ha insegnato per quarant'anni nei licei classici.

L'impegno scolastico non le ha impedito tuttavia di coltivare ed approfondire gli studi sulla pittura lombarda, cui proprio Daniele Ranzoni era profondamente legato. E' nato così l'ultima opera edita da Alberti.

Il volume restituisce l'artista verbanese inserito tra i grandi maestri dell'epoca, nel contesto di quella Scapigliatura lombarda che ha impresso una svolta importante nella pittura italiana. Un Ranzoni che assimila esperienze dai lavori e dalle amicizie con la famiglia Troubetzkoy, con Tranquillo Cremona e Carlo Alberto Pisani Dossi, ma anche dai soggiorni a Torino, Milano e Londra.

Molte sue opere sono oggi presenti in gallerie e collezioni pubbliche e private di tutta Europa. Di questi dipinti, il libro di Piera Imbrico fornisce uno scrupoloso catalogo, corredato da pregevoli riproduzioni e accurate schede. La monografia, di 264 pagine, è stata stampata in una tiratura limitata di mille esemplari: un quarto delle copie numerate sono state riservate ai «verbanisti»; 250, con copertina uso tela, destinate ad amici e sottoscrittori e le altre 500 messe in vendita nelle librerie al prezzo di 75 mila lire.

a. c.

Novara sfida Danova nell'anticipo di Sesto

NOVARA — Gli azzurri anticipano oggi a Sesto San Giovanni dove ritrovano «Pantera» Danova, il tecnico che portò il Novara a sfiorare la promozione. All'andata finì 1-1 ma furono gli ospiti a meritare più dei ragazzi di Fedele. Danova conosce assai bene le caratteristiche dei novaresi che ha modo di osservare a più riprese essendo un assiduo frequentatore del Comunale. Riesce così ad escogitare le necessarie contromisure anche se fermare il Novara di questi tempi non è certo impresa difficile.

Gli azzurri sono alla ricerca di un risultato positivo che consenta loro di mantenersi nelle zone medio-alte della classifica.

La squadra dopo che ha perso Gava per infortunio, ha smarrito anche la via del gol. Gli attaccanti sono a digiuno da mesi. Per cercare di porre rimedio a questa lacuna dopo che l'impiego di Orofino non è stato pari alle attese, Fedele ha deciso di affidarsi ai giovani. Così rilancerà oggi Leotta al centro dell'attacco. Negli altri ruoli la squadra resterà immutata con De Giorgi fra i pali, Codogno e Tacca in marcatura (Marchesan è stato operato giovedì di menisco) Grillo libero, Birtig [illegible] sulla fascia sinistra, Bertoluti, Testa, Marchetti e Chiarenza a centrocampo con Leotta e Campioli in attacco. L'obbiettivo minimo è quello di ben figurare dopo le ultime deludenti prestazioni. (r. a.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Una donna in carriera. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: Talk radio, di Oliver Stone. Ore 20,15; 22,15.
VITTORIA: La Mosca 2. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VIP: In fuga per tre, con Nick Nolte. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Bruciante segreto, con Klaus M. Brandauer. Ore 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ARONA

MODERNO: I gemelli, con A. Schwarzenegger. Ore 21,30.
SAN CARLO: La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney. Ore 21,30.

BELLINZAGO

VANDONI: Un pesce di nome Wanda. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Hellraiser II. Ore 20; 22.
NUOVO: Rain Man. Ore 19,45; 22.
PICCOLO: La chiesa, di Dario Argento. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.
BALLARDI: Rambo 3. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 20; 22,30.
CINE 1: La finta bionda.

GATTINARA

ITALIA: Cocktail, con Tom Cruise e D. Hoffman. Ore 20,30; 22.

GHEMME

ITALIA: Sotto accusa, con Jodie Foster. Premio Oscar. Ore 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Nightmare 4.
ORATORIO: Mignon è partita, con Stefania Sandrelli. Ore 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: I gemelli, con A. Schwarzenegger. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Sesso sfrenato (luce rossa). Ore 21,15; 22,15.
ARISTON: Jacknife, con Robert De Niro. Ore 20,30; 22,30.
VIP: La mosca 2. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Due figli di..., con S. Marini. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Una pallot-

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.795.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 399.401/2 - Fax 35.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 67, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

E' la cifra destinata al Vercellese per le comunità nomadi

Un miliardo agli zingari

Il Comune capoluogo avrà dallo Stato 600 milioni per sistemare gli accampamenti dei «sinti» - Gli altri finanziamenti a Gattinara, Ghislarengo e Motta dei Conti

VERCELLI — Nessuno sembra crederci, Renzo Barbero, sindaco di Ghislarengo, si fa ripetere la frase due volte. Il governo ha stanziato 94 miliardi per attrezzare, con acqua, corrente elettrica e servizi igienici, alcune aree per le comunità nomadi e una parte dei fondi è arrivata anche a quattro Comuni del Vercellese: il capoluogo, Gattinara, Ghislarengo e Motta dei Conti. Vercelli riceverà 600 milioni, Gattinara 200, Motta dei Conti 150 milioni e Ghislarengo 100.

Saranno sufficienti per risolvere situazioni difficili, che si trascinano da decenni? Ogni comunità ha la sua storia: sono piccoli insediamenti, soprattutto di «sinto» di origine piemontese, arrivati sul finire degli Anni 50. E' difficile farne un censimento: il numero dei residenti, segnalato all'ufficio anagrafe, non corrisponde mai al numero di persone che vive nelle roulottes o in vecchi cascinali abbandonati.

In via Trento, a Vercelli, ufficialmente risiedono 30 persone. Appartengono a 9 diverse famiglie; alcuni sono di origine francese. Lavorano come calderai, i bambini frequentano le scuole elementari poco lontano. Le roulottes contendono lo spazio ai rottami e ai rifiuti.

«Seicento milioni sarebbero la manna» dice Giulio Pretti, l'assistente volontario che segue la comunità nomade da anni.

Il Comune concorda: finora all'accampamento si è fatto poco, i contatti sono difficili. Ma con il finanziamento statale si potrebbero costruire finalmente le cinte per delimitare le aree, allacciare acqua e corrente, persino dotare l'area di uno spazio verde.

A Gattinara, invece, la giunta, eletta da pochi mesi, è disorientata. I fondi per le comunità nomadi erano stati chiesti dalla vecchia amministrazione: il programma di interventi per i Rom di via Rovasenda è ancora tutto da discutere. Forse, però, il gruppo di persone raccolto intorno a sé da Jovanka, moglie dello scomparso e leggendario re Tiko, è uno dei meno bisognosi. Jovanka e la sua famiglia vivono in una grande villa, circondata da un'ampia estensione di terreno. Una seconda casa è in costruzione; altri nomadi vivono in roulottes e chiedono di ingrandire ancora l'accampamento. 30 persone dichiarate, che possono arrivare a toccare le cento unità per i raduni annuali dei Rom.

A Ghislarengo i «sinto» piemontesi sono 50. Vivono in un'area vicina alla zona della «Fontana della Bonda», un terreno di proprietà del comune di Carpignano, ma gestita dal centro confinante. La legge Galasso vincola l'intero bosco e la Regione non concede deroghe: è impossibile pensare a qualsiasi miglioria. Ma i nomadi non vorrebbero trasferirsi e il loro numero continua a superare i vincoli imposti con un'ordinanza prefettizia, che stabilisce anche un limite per i piccoli che possono frequentare le scuole elementari, già sovraffollate: non più di 15.

A Motta dei Conti, invece, è rimasta un'unica famiglia, con 5 persone, eredi dei primi sinto che comprarono un vecchio rustico, in regione Cuna, negli Anni 60. Ma vivono ancora senza servizi igienici.

Roberta Martini

Condannato un tifoso di hockey

BASSANO — E' costata cara ad un tifoso vercellese di hockey la trasferta del 21 giugno 1986 a Bassano, per la finale-scudetto tra i locali e l'Amatori. Gianluca Brusa, 21 anni (allora diciottenne), è stato processato e condannato a cinque mesi di reclusione, con i doppi benefici di legge, per «violenza a pubblico ufficiale».

La sera in questione, numerosi tifosi vercellesi avevano raggiunto Bassano del Grappa per seguire la partita. Ad un tratto, sugli spalti erano incominciati dei tumulti e, secondo il rapporto dei carabinieri di Bassano, sarebbe stato proprio Brusa a provocarli sventolando una bandiera gialla con una svastica. Sempre secondo la versione delle forze dell'ordine (accolta dal tribunale), alcuni carabinieri erano intervenuti per separare i tifosi, ma Brusa e altri due giovani (minorenni all'epoca dei fatti) li avevano «presi a calci». Brusa era stato arrestato mentre a carico dei due minori era stata inoltrata una denuncia al Tribunale di Venezia. Al processo, Brusa non si è presentato e, dopo la lettura della sentenza, il pm Antonio Biancardi ha annunciato appello ritenendo la pena troppo mite. *(Ansa)*

E' accaduto l'altra sera dopo un inseguimento sull'autostrada

Un agente della «Mobile» spara ad un ladro di Tir

Ferito alla stomaco, il bandito è stato operato: si salverà - Fuggiti due complici

VERCELLI — Ha rischiato di concludersi nel dramma il furto di un Tir avvenuto giovedì sera a Verrone: il ladro, un giovane monzese, è stato ferito allo stomaco da un colpo di pistola sparato da un agente, mentre due complici sono riusciti a fuggire. Il ladro, Epifanio Lo Porto, 28 anni, originario di [illegible] (Caltanissetta) e residente nel centro brianzolo in via Magellano 40, è stato operato all'ospedale di Novara: è ancora in prognosi riservata, ma si salverà.

La vicenda è incominciata verso le 20,30. Davanti al ristorante «Il Cuoco» di Verrone, sulla statale Vercelli-Biella, erano parcheggiati molti Tir. Il camionista francese Jean-Pierre Alquiero, di 43 anni, stava cenando con altri colleghi. Fuori, era posteggiato il suo automezzo carico di balle di lana e di cotone. E' entrato un amico e gli ha detto: *«Sei qui? Ma se ho appena visto il tuo camion andare via»*.

I due si sono precipitati fuori insieme ad altri camionisti e, oltre ad Alquiero, un altro autista non ha più visto il suo Tir. I due derubati sono saliti sul camion di un collega e sono partiti alla ricerca dei loro automezzi. Ne hanno scorto uno ed il ladro che era alla guida è sceso precipitosamente, facendo perdere le sue tracce.

Intanto, il Tir di Alquiero, guidato da Epifanio Lo Porto, si stava dirigendo verso il casello dell'autostrada di Carisio, seguito da una «Peugeot» 205 con due complici a bordo. Il camionista francese ha dato l'allarme, chiamando il «113».

Una pattuglia della Mobile di Vercelli ha raggiunto le corsie per Milano dell'autostrada e si è lanciata all'inseguimento. Poco prima del casello di Galliate, il Tir è stato avvistato. Sullo svincolo, l'auto e il camion sono stati raggiunti.

Gli agenti sono scesi dalla loro auto armi in pugno e, secondo alcune testimonianze, anche gli occupanti della «Peugeot» erano armati. *«Questo particolare — dice il dottor Cella — non è però stato confermato. Un fatto è certo: si trattava di una banda organizzata e molto pericolosa»*.

Ma torniamo al racconto del drammatico intercettamento. I due occupanti la «Peugeot» stavano scendendo, ma il ladro che si era messo alla guida del camion li ha preceduti. *«Mani in alto»* hanno gridato i poliziotti. Vistosi perduto, Epifanio Lo Porto ha tentato di fuggire e ha messo una mano in tasca. Un agente ha pensato che volesse impugnare una pistola (in realtà il giovane era disarmato) e ha fatto fuoco con la sua «Beretta 92» di ordinanza: un proiettile gli ha trapassato lo stomaco.

I poliziotti lo hanno soccorso e tanto è bastato perché i due giovani della «Peugeot» riuscissero a scappare.

Enrico De Maria

Un geometra di Saluggia che lavorava in Val d'Ossola

Cade nel burrone: morto

BACENO — In un tragico infortunio sul lavoro presso un cantiere stradale a Baceno, in alta val d'Ossola, ha perso la vita un giovane impresario di Saluggia, il geometra Pier Paolo Viano, di 43 anni. Mentre stava controllando i lavori sulla statale, Viano ha perso l'equilibrio ed è precipitato in un profondo burrone. Il geometra vercellese era titolare dell'impresa «Vima» di Saluggia, che sta conducendo per conto dell'Anas alcuni lavori di allargamento e sistemazione sulla statale 659 della valle Antigorio-Formazza. L'impresario, assai conosciuto ed apprezzato in tutta la provincia, viveva a Saluggia, in via Monte Rocca 45, insieme con la sua compagna Rita Malvicino.

Pier Paolo Viano stava seguendo l'andamento di alcuni lavori sulla statale che porta in valle Formazza, all'altezza del ponte di Silogno, in prossimità di Baceno; in quel punto la sede stradale corre sull'orlo di un profondo burrone. Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri di Crodo, gli operai stavano lavorando con una motopala. A quanto pare Pier Paolo Viano si è sporto sul ciglio del precipizio per valutare la consistenza di alcuni massi lungo il pendio che dovevano essere rimossi; forse il geometra ha messo un piede in fallo o è scivolato sul ciglio bagnato.

Pier Paolo Viano

Lanciando un urlo, Viano è precipitato in fondo al burrone, con un volo di una settantina di metri. I soccorsi sono scattati immediatamente ad opera dei suoi stessi dipendenti, ai quali si sono poi aggiunti i carabinieri. Tutto è però stato vano: per il giovane impresario non c'è stato più nulla da fare. La salma è stata recuperata con l'intervento della Guardia di Finanza di Domodossola e dei vigili del fuoco di Baceno ed a tarda sera è stata composta nell'obitorio del cimitero. Ieri mattina a Baceno è giunta la convivente della vittima, quindi nel pomeriggio la salma è partita alla volta del paese d'origine.

c. bo.

Santhià oggi commemora le 52 vittime della strage nazista

Un convegno ricorda l'eccidio

SANTHIA' — Si svolge oggi al cinema «Ideal» il secondo convegno di studi su «Fascismo ed antifascismo in provincia di Vercelli (1919-1943)», organizzato dall'Istituto per la storia della Resistenza di Vercelli in collaborazione con l'amministrazione comunale santhiatese e con le sezioni provinciali dell'Anpi e dell'Anpia.

Intensa la scaletta dei lavori. Gianni Perona, dell'Università di Torino, svolgerà la relazione d'apertura; poi la parola passerà al senatore Irmo Sassone che si occuperà di «Sviluppo economico, condizioni sociali e politiche nel Vercellese» mentre Alberto Lovatto parlerà su «Ebrei e fascismo in provincia di Vercelli» e Francesco Rigazio si soffermerà su «Le origini del partito comunista nel Vercellese».

Seguirà, dopo la pausa di mezzogiorno, la relazione di Antonino Pirruccio, insegnante di storia, su «Conflitti di lavoro durante il fascismo: gli scioperi delle mondine (1927-31)».

Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato vercellese, parlerà quindi su «La nascita del Pnf a Vercelli ed i suoi primi sviluppi»; infine l'insegnante Arnaldo Colombo, che tra l'altro è anche autore di numerosi saggi storici sul periodo fascista, parlerà su «Le mondariso nel Ventennio».

Seguirà il dibattito; le conclusioni, previste per il tardo pomeriggio, saranno tratte da Nicola Gallerano, dell'Università di Trieste e del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia.

In programma anche la proiezione di un video-tape sulla Resistenza in provincia di Vercelli nell'anniversario dell'eccidio compiuto a Santhià il 29 aprile 1945.

E' stata proprio la ricorrenza di questo anniversario ad orientare su Santhià la scelta della sede per il convegno da parte degli organizzatori. La strage, compiuta a Liberazione ormai già avvenuta da una colonna blindata formata da circa duemila tra tedeschi e fascisti in ritirata, era costata la vita di 52 tra partigiani e civili. La colonna si era poi arresa il giorno successivo a Viverone.

Alcuni episodi della tragica vicenda non sono mai stati ancora chiariti nel dettaglio. Il 29 aprile 1945 a Santhià si era già insediato il Comitato di liberazione nazionale presieduto dal socialista Domenico Tricerri: nel pomeriggio in paese si sparse la voce che una colonna tedesca era in arrivo da Cigliano con l'intenzione di raggiungere il valico per la Svizzera.

Mentre i partigiani si riunivano in un cascinale della zona, una pattuglia di tedeschi fu attaccata: da lì la feroce reazione. I nazisti passarono casa per casa uccidendo chiunque incontrassero; una famiglia intera fu sterminata durante la terribile rappresaglia.

Lo stesso presidente del Cln Tricerri, pare su delazione di un personaggio rimasto sconosciuto, fu ucciso nel cortile della sua abitazione; i venticinque partigiani che si erano ritirati furono tutti fucilati ed il cascinale dato alle fiamme.

Una pagina sconvolgente che, a distanza di 44 anni, nessuno in paese ha ancora dimenticato. E oggi al convegno verranno commemorate le vittime di quell'angosciosa giornata.

Walter Camurati

Mamma Ebe ha detto «sì»

Si è sposata in carcere

ROMA — In una stanza del carcere di Rebibbia, Gigliola Giorgini, 56 anni, meglio nota come Mamma Ebe, ieri mattina ha sposato con rito civile Gabriele Casotto, 33 anni, con il quale era stata condannata per numerosi reati (*vedere servizio in altra pagina*).

HOCKEY - Stasera si conclude la regular-season

L'Amatori a Castiglione insegue il quinto posto

I gialloverdi vogliono scavalcare il Viareggio e raggiungere il Lodi

VERCELLI — Ultime briciole di speranza, stasera, per l'Amatori che è ancora ipoteticamente in corsa per la quinta piazza finale della «regular-season»: quinto posto che consentirebbe ai vercellesi di accedere direttamente ai quarti di finale dei «play-off», evitando lo spareggio con una formazione di A2.

Ma la speranza di centrare proprio nell'ultima giornata di campionato questo obiettivo è molto labile perché ben difficilmente il Lodi, quinto a 38 punti (contro i 36 dell'Amatori) si farà superare in casa dal modesto Valdagno. E l'Amatori, che gioca a Castiglione contro una squadra ormai salva, può al massimo puntare al sesto posto, sperando che il Viareggio (37 punti) perda a Reggio Emilia.

La sesta posizione costringerebbe i vercellesi allo spareggio, però contro la terza classificata della A2, anziché la seconda se, al termine degli incontri di stasera, i gialloverdi restassero settimi.

La gara di Castiglione della Pescaia è comunque facile solo sulla carta. Bisognerà infatti fare i conti sulla condizione psico-fisica dei vercellesi (umiliati a Lodi) e sulla voglia di rivincita dei toscani che, all'andata, con la squadra falcidiata dalla «cinese», subirono addirittura venti gol. Dunque, l'Amatori dovrà esibirsi alla grande per recuperare almeno una posizione in graduatoria. Fietta crede nei suoi: *«Vogliamo riscattare immediatamente la figuraccia fatta a Lodi»*.

f. l.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Hellbound-Hellraiser II, prigionieri dell'inferno, di Tony Randel con Claire Higgins, Ashley Laurence.

NUOVO ITALIA: Una pallottola spuntata di D. Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.

PRINCIPE: Francesco con Mickey Rourke per la regia di Liliana Cavani.

VIOTTI: I gemelli di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito.

LUX (rione Cervetto): domani, con apertura alle 14,30: **4 cuccioli da salvare** di Walt Disney.

DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 126, tel. 53.699): serata danzante con l'orchestra di Piero Landroni.

BORGO D'ALE

SALONE MUNICIPALE: serata di premiazione del 12° Concorso Marzo Teatrale - Premio «Pierino Porta».

GATTINARA

ITALIA: Cocktail di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue.

GHEMME

ITALIA: Sotto accusa di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jodie Foster.

SANTHIA'

SPLENDOR: Una donna in carriera (Working girl), con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith per la regia di Mike Nichols.

TRONZANO

LUX: Man club.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614.

Ussl 50 - Grignasco (NO): Dr. Piergiuseppe Borsa, piazza Cacciami 2, tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, **Cinto Sesia** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-64.747.

Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Polemiche a Biella per un progetto annunciato e non realizzato

Diesel, controlli fantasma

L'assessore all'Ecologia aveva promesso: «Una pattuglia di vigili, a partire dal primo maggio, controllerà con un opacimetro i fumi di scarico delle auto» - Ma in Comune nessuno ha ricevuto l'incarico

BIELLA — Qualcuno li ha già chiamati i «controlli fantasma» perché dopo esser stati sbandierati per settimane dall'assessore all'Ecologia Bruno Strukel, sembrano finiti nel dimenticatoio.

Eppure l'operazione «anti-diesel» era stata presentata come *«un punto di grande rilevanza nella lotta all'inquinamento»* e addirittura, ai primi di marzo, era stata proposta una immediata applicazione. *«Una pattuglia di vigili urbani sosterà nelle vie d'accesso alla città e con un opacimetro si misureranno gli scarichi dei tubi di scappamento dei veicoli»* aveva assicurato l'assessore.

Una decisione che però era subito slittata per l'intervento del sindaco Luigi Squillario: *«Dobbiamo prima dare l'opportunità agli automobilisti di controllare l'efficienza dei veicoli»* aveva spiegato il primo cittadino.

Così Strukel a metà marzo aveva annunciato che i controlli *«sarebbero incominciati il 1° maggio»*. Una scadenza che era stata più volte ribadita nelle settimane seguenti, soprattutto in occasione dell'avvio di un servizio di prevenzione tecnica allestito dal Comune in collaborazione con quattro officine.

Invece, nel momento in cui l'iniziativa dovrebbe passare alla fase pratica tutto è ancora in alto mare. Sostiene Italo Monti, comandante dei vigili urbani: *«Ho continuato ad apprendere dai giornali della scadenza del 1° maggio come giorno di partenza dei controlli. Ufficialmente però, tranne un breve colloquio con il sindaco tempo fa, non ne so nulla. Lunedì abbiamo altro da fare e così è per martedì, mercoledì e per l'intera settimana. Queste iniziative non si possono organizzare da un momento all'altro»*.

Una cosa è certa: l'avvio dell'operazione «diesel» è rinviato nonostante le precedenti assicurazioni. Assente l'assessore Strukel (rientra oggi da un convegno a Perugia) la conferma che i controlli non si faranno a tempi brevi è venuta dal sindaco Luigi Squillario: *«Non è neppure certo se saranno compiuti»* — ha detto il primo cittadino —. *Ne parleremo in giunta. Visto che l'argomento è d'attualità probabilmente verrà discusso nella riunione di martedì. Del resto sappiamo che il servizio per il rilievo tecnico sta dando ottimi risultati. Molti proprietari di veicoli diesel si sono rivolti alle officine convenzionate per far controllare il livello dei fumi di scarico dei propri veicoli. In fin dei conti era quanto volevamo. In ogni caso è impossibile che questa parte del piano antinquinamento decolli la prossima settimana. Deve essere stabilita con una delibera e fino ad ora il problema in sede di giunta non è mai stato approfondito»*.

Insomma, l'operazione dei controlli sui diesel è solo alle fasi iniziali e attorno alla vicenda stanno già sorgendo le prime polemiche. Sostiene il capogruppo comunista Mario Furia: *«Se davvero non si partirà il 1° maggio chiederemo un dibattito politico sulla questione. Troppe volte Strukel alle parole non fa seguire i fatti in un settore tanto importante come quello dell'ecologia e della lotta all'inquinamento»*.

Roberto Eynard

Biella. I controlli preventivi sul diesel vengono eseguiti in quattro officine convenzionate

Per le elezioni amministrative del 28 e 29 maggio

Varallo, ieri le prime liste Testa si ripresenta per il psi

L'ex sindaco e assessore regionale coinvolto nello «scandalo Zampini»

VARALLO — E' certo: Gian Luigi Testa, sindaco di Varallo dal '75 all'80, ex assessore regionale al bilancio e costretto a lasciare la carica a metà legislatura in quanto coinvolto nella vicenda del faccendiere Zampini, si presenterà alle elezioni comunali del 28-29 maggio nelle file del psi.

La decisione è stata comunicata ufficialmente da Pietro Giulio Axerio, vicesindaco e collega di partito: *«Gian Luigi ha riflettuto molto in questo periodo sulla possibilità di un rientro nella politica attiva. Lo ha fatto perché sa di poter dare ancora molto a Varallo e anche perché nutre grande fiducia nella prossima sentenza della Cassazione sulle sue vicende torinesi»*.

Il rientro di Gian Luigi Testa sulla scena politica è stato accolto con pareri contrastanti in Valsesia dagli stessi esponenti del psi. Soprattutto a Borgosesia si sono formate due distinte fazioni e la discussione si è fatta accesa. *«Non a Varallo; qui siamo tutti d'accordo»* replica Axerio.

Intanto, da ieri, si è iniziata la consegna in Comune delle liste elettorali. A depositare per primo l'elenco dei candidati è stato il partito comunista che alle 8 in punto ha presentato i nomi dei venti esponenti.

Sono: Francesco Galasso, medico, 39 anni; Enrico Pagano, insegnante, 29 anni; Maria Luisa Rodella Metalpa, architetto, 30 anni; Enrico Pizzorno, impiegato, 41 anni; Marco Carmellino, operaio, 27 anni; Teresio Citton, insegnante, 45 anni; Enrico Finotello, infermiere, 28 anni; Marilena Fornara Galassi, casalinga, 48 anni; Berdo Gabrielli, artigiano, 48 anni; Enzo Galassi, artigiano, 45 anni; Renata Galassi, operaia, 20 anni; Giacomo Guglielmina, operaio, 33 anni; Roberto Lavaselli, impiegato di banca, 43 anni; Ferruccio Lazzeri, commerciante, 33 anni; Giorgio Monteverdi, commesso, 22 anni; Marcello Moscatelli, studente, 19 anni; Michele Raffa, operaio della Grober, 22 anni; Davide Sesia, operaio, 35 anni; Francesco Solla, artigiano, 64 anni; Patrizia Zanino, studentessa, 26 anni.

r. eyn.

Sulle prossime elezioni comunali

Un intervento di Astori

Leggo che la pagina di Biella della *Stampa* mi attribuisce fra virgolette una convinzione confidata non si sa bene a chi, secondo la quale sarei in difficoltà nel conciliare le responsabilità congiunte di sottosegretario di Stato e di sindaco della Città di Varallo.

Non mi è dato di sapere se questo corrisponda piuttosto alle convinzioni dell'articolista, che ringrazio peraltro per la sua sollecitudine.

Le ragioni che porteranno o meno alla mia candidatura al Consiglio Comunale di Varallo, desidero precisare, sono, invece, squisitamente politiche, rapportate alla opportunità di non favorire nelle competizioni elettorali che caratterizzano l'amministrazione pubblica vane attese taumaturgiche o sterili incanaglimenti della contesa.

Questi gli elementi di riflessione che, comparati con altri e secondo le indicazioni del partito nelle cui file milito, la democrazia cristiana, porteranno ad una decisione sull'argomento.

Grato della sollecita pubblicazione di questa mia, nella pagina di Biella del giornale da Lei diretto, sono certo vorrà comprendere la opportunità di evitare che superficiali versioni non verificate interferiscano di fatto in momenti delicati in cui le diverse forze politiche si apprestano ad effettuare le loro scelte.

Con viva cordialità

il sottosegretario di Stato
on.le Gianfranco Astori

CALCIO - I campionati riservati ai dilettanti

Oggi si gioca il derby Vigliano-Crescentino

Domani importanti incontri per la classifica della Prima categoria

BIELLA — Giornata intensa nei campionati dilettantistici con l'anticipo del Vigliano per il torneo di Promozione e la sfida a distanza, domani, tra Dufour Varallo e Santhià in Prima categoria.

Derby Vigliano-Crescentino. Oggi, con inizio alle 16, i giallorossi affrontano sul terreno di casa i granata del Crescentino in una partita molto attesa per la tifoseria laniera.

Maruzzo e compagni non hanno ancora del tutto digerito il rocambolesco 7-3 subito all'andata e promettono il riscatto. *«Non meritavamo di uscire sconfitti da quella gara con un risultato così pesante. Siamo stati penalizzati da una serie incredibile di circostanze. Per questo motivo vogliamo prenderci la rivincita»*.

Considerato che anche gli ospiti scenderanno in campo senza problemi di classifica, si annuncia un incontro all'insegna del gioco e dello spettacolo.

Continua il braccio di ferro Dufour-Santhià. Mancano tre giornate alla conclusione del torneo di Prima e dopo il pareggio del Santhià nel recupero con il Ges la classifica vede appaiati al comando valsesiani e vercellesi. Il terz'ultimo turno presenta però un difficile ostacolo da superare sulla strada dei vercellesi: il Santhià, infatti, dovrà giocare a Chiavazza contro la compagine che proprio nella precedente giornata ha bloccato sul risultato di 0-0 l'undici di Arrondini.

Non sarà quindi facile per Trombetti e compagni incamerare due punti preziosissimi. Più facile, sulla carta, appare il compito della Dufour che ospiterà al comunale di Roccapietra il Livorno Ferraris. I diversi stimoli favoriscono la formazione di Arrondini che però dovrà fare a meno degli squalificati Guerra e Zaccarelli.

Nelle altre gare la Pro Candelo si gioca il tutto per tutto a Borgosesia e solo una vittoria piena consentirebbe ai verdi di tenere accesa la fiammella di una possibile salvezza.

Completano il programma gli incontri Carpignano-La Cervo, Cigliano-Occhieppese, Ges-Pro Roasio (i padroni di casa tentano il colpo grosso che potrebbe farli avvicinare alla Chiavazzese), Cossatese-Quaronese e Verrone-Salussola.

r. eyn.

Al Bra il trofeo Grandi

VIGLIANO — Con la vittoria del Bra è calato il sipario sulla seconda edizione del trofeo Filippo Grandi, quadrangolare per esordienti.

Al torneo hanno partecipato, oltre alla formazione cuneese e ai padroni di casa, le squadre di Genoa e Pro Vercelli.

Il torneo è stato inaugurato dall'incontro tra Vigliano e Genoa, terminato con la vittoria dei liguri per 2-1. La seconda partita, tra Pro Vercelli e Bra, ha visto prevalere i cuneesi per 7-6 dopo i rigori.

Nella finale per il 3° e 4° posto ad imporsi è stato la Pro Vercelli che ha inflitto al Vigliano un pesante 8-0.

La finalissima tra Bra e Genoa si è decisa ai calci di rigore (2-2 il risultato alla fine dei tempi regolamentari). L'ha spuntata, per 7-6, il Bra.

(d. p.)

Istituito il «Coordinamento sulle tossicodipendenze»

Otto Comuni si uniscono per combattere la droga

Sono Cossato, Lessona, Mezzana, Strona, Vallanzengo, Trivero, Veglio e Vigliano

COSSATO — *«Uniti contro la droga»*. E' lo slogan del Coordinamento sulle tossicodipendenze, l'organismo costituito dai rappresentanti di otto Comuni del Biellese orientale che rappresenta il primo tentativo collettivo di lotta al consumo ed allo spaccio degli stupefacenti.

L'altro giorno, a Cossato, si è svolta la prima riunione del Coordinamento. Hanno partecipato sindaci ed assessori di Cossato, Lessona, Mezzana Mortigliengo, Strona, Vallanzengo, Trivero, Veglio e Vigliano e sono state definite le linee di intervento.

Spiega l'assessore cossatese Giuseppe Paschetto: *«Dall'incontro è scaturita una necessità primaria: la maggiore conoscenza del problema droga a livello locale. Per questo motivo è stato deciso che, ogni sei mesi, i rappresentanti dell'Unità sanitaria 48 e delle forze dell'ordine saranno invitati a tracciare, con una relazione, il panorama della situazione. In questo modo sapremo con precisione cosa viene attuato, in ogni singolo Comune, a livello prevenzione e di iniziative per il recupero dei tossicodipendenti»*.

Aggiunge Paschetto: *«Con i responsabili dell'Unità sanitaria abbiamo già preso contatti e saranno disponibili a darci una mano. Lo stesso avverrà con carabinieri e polizia. In base ad un aggiornamento continuo dei dati, si potrà così dare il via ad iniziative "mirate" che potranno coinvolgere, oltre agli enti locali, movimenti culturali, religiosi ed associazioni sportive. I settori d'intervento prioritari saranno la famiglia, la scuola ed il tempo libero»*.

Oltre alle riunioni semestrali, un secondo passo concreto sarà la convenzione dei Comuni, che hanno costituito il Coordinamento, con l'associazione cossatese Informagiovani. Verrà così stampato un giornalino che sarà distribuito nei paesi e che servirà a pubblicizzare i programmi del Coordinamento sulle tossicodipendenze. Conclude l'assessore ai Servizi sociali: *«La proposta di costituire un'associazione che riunisse i Comuni del Biellese orientale nella lotta contro la droga era sorta in un'assemblea consiliare aperta svoltasi il mese scorso a Cossato. Al momento hanno aderito otto amministrazioni, ma contiamo nei prossimi giorni di coinvolgerne altre. Il nostro obiettivo è quello di coprire l'intero territorio dell'Usl 48, o per lo meno di coinvolgerne la maggior parte»*.

Nel frattempo i sindaci che hanno promosso l'iniziativa si sono impegnati per organizzare degli incontri periodici con le famiglie e con i gruppi di volontari delle associazioni che operano nel settore della prevenzione.

Daniele Pasquarelli

Le bancarelle dei gerani per l'Unicef

BIELLA — Si svolge oggi nel centro laniero «Un geranio per l'Unicef», l'ormai tradizionale vendita benefica di fiori organizzata a favore dell'Unione internazionale per l'infanzia abbandonata.

I biellesi possono rivolgersi in due punti-vendita: il primo è stato allestito sotto i portici del municipio, il secondo vicino ai magazzini Standa. Sono disponibili 24 varietà di gerani.

(d. p.)

Taccuino

BIELLA
APOLLO: [illegible] e luci rosse.
IMPERO: Sotto accusa.
MAZZINI: In fuga per tre.
ODEON: I gemelli.
SOCIALE: Le relazioni pericolose.

BORGOSESIA
SOCIALE: Rain man.

CANDELO
VERDI: Giochi nell'acqua.

COGGIOLA
RADAR: Nightmare IV.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Un pesce di nome Wanda.

PRAY
EXCELSIOR: Cambio marito.

SERRAVALLE
CORSO: Rain Man.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Vigliani, p.zza Fiume 3, tel. 22.432; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Candelo.** **Usl 48. VALDENGO:** Mongiardi, via Roma [illegible], tel. 680.644; **Strona, Valle Mosso, Crevacuore.** **Usl 49. BORGOSESIA:** Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. **VARALLO:** Gino, p.zza De Gasperi, tel. 51.294. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Mattei 59, tel. 922.601. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 20.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.